* Anno 115 - Numero 111 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

* Martedì 12 Maggio 1981 *

A PAGINA 7

Processo Br

Il pentito Peci conferma tutto e accusa l'avvocato Spazzali I terroristi urlano minacce e lasciano l'aula

di C. Cerasuolo e L. Curino

A PAGINA 13

Sciopero tram

Agitazione sospesa dopo la convocazione dal ministro Foschi - Sempre aperte le vertenze dei piloti e dei medici

di Marco Tosatti

Saranno decisive tra quaranta giorni le elezioni per il Parlamento francese

Già cominciata una dura battaglia per isolare Mitterrand nell'Eliseo

La maratona politica riprende subito: il neopresidente deve ora conquistare una maggioranza di sinistra all'Assemblea Nazionale per esercitare gli ampi poteri previsti dalla Costituzione - Nella fase di transizione governo formato da socialisti - L'economia è in allarme, stretta tra le pressioni dei sindacati e l'ondata di pessimismo nell'impresa privata

Appuntamento a giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La Francia si è svegliata lunedì mattina non più giscardiana, un po' incredula dell'audacia dimostrata, forse stupita di avere osato spezzare la continuità di un potere che durava da ventitré anni, sia pure con stili diversi, dalla fondazione della Quinta Repubblica. Determinato da una maggioranza incontestabile (Mitterrand ha distanziato l'avversario di oltre un milione di voti), anche se subito da una minoranza che resta consistente, il cambiamento era nell'aria da tempo in questo Paese tradizionalmente tenace nelle esitazioni e all'improvviso pronto alla dissacrazione. Più volte la sinistra era arrivata sulle soglie del potere. Basta ricordare che Giscard vinse sette anni or sono per soli quattrocentomila voti.

Eppure la sua netta sconfitta ha sorpreso. E' come se i francesi avessero eletto il primo presidente socialista della storia di Francia *«senza saperlo e senza dirlo»*. Non per sbaglio, non per un errore di calcolo o per un colpo di testa. Il vantaggio di Mitterrand e le manifestazioni di gioia, spontanee e pacifiche nella capitale e in provincia, hanno provato che la scelta di cambiare presidente non è stata timida. Ma si ha l'impressione che la decisione sia maturata in molti cittadini della Quinta Repubblica fuori dagli schieramenti politici tradizionali, che sia affiorata e poi esplosa spesso a livello personale, in diversi settori della società, senza una concertazione.

Domenica sera per le strade di Francia le bandiere rosse si alternavano a quelle tricolori. Queste ultime devono avere profondamente ferito il capo dello Stato sconfitto, poiché di solito vengono sventolate sui Campi Elisi dalla destra. *«La disfatta è anzitutto il fallimento personale di Valéry Giscard d'Estaing»*, scrive con severità il direttore di *Le Monde*. *«Questa vittoria è in definitiva quella del rispetto sul disdegno, del realismo sull'illusione, della franchezza sull'artificio, insomma, quella di una certa morale»*. Sono parole impietose per lo sconfitto. E' un giudizio che avvalora la tesi del rigetto del Paese nei confronti di Giscard, del suo stile nell'esercitare il potere. Lo cito unicamente per il significato politico che racchiude. La sinistra ha vinto, ma i suoi dirigenti commetterebbero forse un errore se pensassero di disporre di un'ampia maggioranza, se ritenessero di poter manovrare liberamente sul terreno politico e sociale.

La sinistra è stata premiata da consistenti frange elettorali moderate (ecologisti, chiracchiani, oltre i giovani ai quali Giscard ha dato il voto) ansiose di spazzar via un presidente in cui non si riconoscevano, che non ha fatto le riforme promesse, che con la sua gestione autoritaria accentuava il già rigido centralismo francese. Su quest'ultimo punto la sinistra, non più giacobina, ha aperto una grande speranza.

La maratona politica francese non è finita. Mitterrand ha conquistato la presidenza della Repubblica, gli resta da conquistare il Parlamento. Tra quaranta giorni i cittadini ritorneranno alle urne per rinnovare l'Assemblea Nazionale, il cui controllo è indispensabile al capo dello Stato eletto per usufruire degli ampi poteri che gli accorda la Costituzione a certe condizioni. Altri due turni (il 21 e il 28 giugno) attendono gli elettori. E saranno determinanti. Appena finita la campagna presidenziale, ne comincia un'altra. S'è iniziata, appena chiusi gli scrutini, domenica sera.

Il calendario è fitto di appuntamenti. Tra dieci giorni al massimo, entro il 20 maggio, il Consiglio Costituzionale deve proclamare Mitterrand capo dello Stato. Ma per entrare all'Eliseo ed esercitare la funzione il neoeletto deve attendere la scadenza del mandato del suo predecessore. E qui nasce un primo problema. Il capo dello Stato ancora in carica fu eletto il 19 maggio, fu proclamato presidente il 25 e si insediò all'Eliseo il 26. Qual è la data valida per il cambio della guardia? Il Consiglio Costituzionale propende per il 24 o il 25. Non essendovi precedenti nella Quinta Repubblica (De Gaulle e Pompidou non finirono il settennato: il primo dette le dimissioni, il secondo morì) gli esperti si stanno accapigliando.

Non è soltanto un cavillo giuridico. I giorni sono preziosi per Mitterrand: impegni internazionali e anzitutto la necessità di far votare i francesi prima delle vacanze di luglio, lo costringono ad accelerare i tempi. Il presidente socialista non può sciogliere l'Assemblea Nazionale se prima non è stato insediato all'Eliseo, se prima non ha ricevuto le dimissioni del primo ministro in carica e non ne ha nominato uno nuovo. Raymond Barre con un gesto d'orgoglio, si è già rifiutato di presentare le dimissioni a Mitterrand. Le presenterà al presidente che lo ha designato. Significa il risparmio di qualche ora. Sciolta l'Assemblea, i cittadini devono andare alle urne non prima di venti giorni e non più tardi di quaranta. Se Giscard s'impuntasse e non se ne andasse dall'Eliseo rapidamente, il calendario di Mitterrand rischia di saltare. I socialisti vorrebbero che il presidente uscente lasciasse subito il posto al presidente del Senato, Alain Poher, per affrettare le cerimonie.

Questo problema procedurale intralcia la strategia che la sinistra studia da anni: la convinzione è che una volta arrivata al potere essa debba «rivelarsi» subito, senza perdere tempo. In questo caso prima delle nuove elezioni, ossia entro quaranta giorni. Mitterrand ha già riunito i dirigenti del partito che ritroveremo in gran parte, tra pochi giorni, come ministri. Il primo governo sarà dominato dai socialisti, con la partecipazione di alcuni radicali di sinistra. Il primo ministro potrebbe essere Claude Cheysson, commissario della Comunità europea ed ex capo gabinetto di Mendès-France, oppure Pierre Mauroy, solido capo socialista del Nord. Ma Mitterrand conserva bene i suoi segreti. Jacques Delors, che fu consigliere del governo gollista di Chaban-Delmas prima di aderire al partito socialista, guiderà la politica economica (e di consultazione con i sindacati), insieme con Michel Rocard. E' possibile che quest'ultimo, il quale contese la candidatura a Mitterrand, resti in disparte nella fase di transizione.

Saranno questi nomi a proiettare la prima immagine della Francia da domenica sera mitterrandiana. Dovranno esaudire le aspirazioni popolari, che i comunisti stimoleranno, e al tempo stesso rassicurare l'elettorato moderato, indispensabile per vincere le elezioni di giugno, e tranquillizzare il mondo economico traumatizzato. La destra è già passata al contrattacco. Scrive stamane *Le Figaro*: *«Abbiamo perduto il primo round. Vinceremo il secondo»*. Se così fosse Mitterrand resterebbe imprigionato all'Eliseo, paralizzato da un'Assemblea dominata da gollisti e giscardiani. Le istituzioni della Quinta Repubblica, con un Parlamento di destra e un presidente di sinistra, entrerebbero in crisi. L'ironia della sorte ha messo le cose in modo che, per sopravvivere, la Costituzione voluta da De Gaulle possa funzionare soltanto, in questo inizio degli Anni Ottanta, con una maggioranza social-comunista, comunque di sinistra. Ma questo è un capitolo da sfogliare.

Bernardo Valli

Risultati definitivi delle elezioni

François Mitterrand	15.714.598 voti	(51,75%)
Valéry Giscard d'Estaing	14.647.787 voti	(48,24%)
Elettori aventi diritto al voto	36.392.678	
Votanti	31.249.753	
Schede valide	30.362.385	
Astenuti	5.142.925	(14,13%)

Giscard d'Estaing accusa Chirac di averlo tradito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente spodestato è rientrato solo ieri verso mezzogiorno all'Eliseo. Giscard d'Estaing ha preferito smaltire la delusione della sconfitta trascorrendo la notte nel castello familiare della Varvasse, presso Chanonat, invece di rientrare subito nella serata di domenica a Parigi, come aveva in programma. Così facendo, Giscard ha evitato di assistere personalmente alle manifestazioni popolari a favore di Mitterrand che per tutta la notte fra domenica e lunedì si sono svolte nella capitale, da Place de la Bastille ai grandi *boulevards* e fin sugli Champs-Elysée, tradizionalmente riservati alle manifestazioni golliste e della «maggioranza silenziosa».

Così, quando Giscard è rientrato ieri nella tarda mattinata all'Eliseo (il volto tirato con un sorriso appena abbozzato, al fianco della moglie Anne-Aymone) sull'auto ufficiale che era andato a riceverlo all'aeroporto, ha potuto ritrovare nelle strade l'atmosfera di sempre, di una Parigi tornata serena al lavoro anche se ancora un po' stordita dalla nottata elettorale.

Dietro di lui, si è chiuso il portone dell'Eliseo e il silenzio è calato sul palazzo presidenziale, un silenzio pesante, interrotto soltanto dal suo portavoce il quale ha annunciato che Giscard *«si rivolgerà ai 14 milioni 640 mila uomini e donne che hanno riposto la fiducia in lui, nonostante le critiche e i tradimenti premeditati, subito dopo la fine del suo mandato presidenziale»*. L'accusa di tradimento è rivolta a Jacques Chirac, che ha sabotato la sua rielezione.

Giscard ha trascorso la sua prima giornata da presidente pro-forma (in carica per sbrigare solo gli affari correnti fino al termine del suo mandato, il 24 maggio) ricevendo tutti i suoi collaboratori dell'Eliseo dai quali ha cominciato a congedarsi. Gli alti funzionari e i suoi «consiglieri» si stanno infatti preparando come lui a lasciare l'Eliseo e nei loro uffici pile di documenti cominciano a riempire gli scatoloni da imballaggio dei partenti. Sbrigata questa fase, Giscard d'Estaing ha poi ricevuto alcune personalità politiche: prima il capo-gruppo parlamentare dell'Udf Chinaud, poi il suo presidente Lecanuet e infine l'ex ministro Deniau, che ha diretto la sua campagna elettorale. Ma nessuna indiscrezione è trapelata da questa serie di colloqui, conclusi in serata dalla consueta udienza settimanale accordata al primo ministro Raymond Barre in un'atmosfera che i testimoni dicono di grande tristezza.

L'incognita principale riguarda infatti il futuro del presidente sconfitto. Nella sua unica dichiarazione, quella di domenica sera in cui riconosceva il suo insuccesso, Giscard d'Estaing ha infatti espresso la sua intenzione di continuare *«a difendere gli interessi essenziali»* della Francia. Questo sembra voler significare che il presidente sconfitto intende continuare la sua attività politica e rifiutare, almeno per il momento, quella carica di membro del Consiglio Costituzionale che gli spetta di diritto.

Su questo punto si sta sviluppando un caso «costituzionale» (può Giscard ritornare all'attività politica «auto-sop-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 3

Il 5° moschettiere della sinistra francese

Articoli di: L. Ladurie e Massimo L. Salvadori

A PAGINA 4

Le reazioni nel mondo

Paura in Borsa a Parigi sospese le contrattazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *La partita sul piano economico-sociale si gioca subito, nelle prime settimane precedenti le elezioni di giugno. Rinviando alla nuova Camera le grandi riforme annunciate, il nuovo piano economico, le nazionalizzazioni di alcuni grossi gruppi, Mitterrand si dovrà muovere con alcune misure di effetto immediato per consolidare il successo ed assicurarsi una maggioranza parlamentare. Ma il crinale su cui procedere è strettissimo: da un lato far corrispondere ai fatti almeno alcune delle promesse elettorali, dall'altro agire in modo da non compromettere, fin dalle prime battute, l'equilibrio economico e monetario, non scatenare l'inflazione, non provocare il crollo del franco e, quindi, non spaventare la larga aliquota di ceti medi che domenica hanno votato socialista.*

Gli avversari sono entro e fuori le mura del campo mitterrandiano. Dall'esterno, in primo luogo, la grande borghesia finanziaria ed industriale che si riconoscerà in Giscard ha già cominciato a tracciare un quadro drammatico del prossimo futuro e a alimentare un clima di allarmismo che dovrebbe ricondurre alla «saggezza» il corpo elettorale chiamato fra qualche settimana a una prova d'appello decisiva. «Le Figaro», *il grande giornale della destra ufficiale, non ha perso tempo ricordando che* «le politiche di sinistra in Francia non sopravvivono a lungo: nel 1924 il cartello delle sinistre, nel 1936 il fronte popolare. Dopo 12 o 15 mesi si è tornati al semplice buon senso. Durante un anno si vuotano le casse. Dopo di che s'incarica la destra di riempirle di nuovo».

Il giornale non si è limitato a questo ruolo di Cassandra ma ha tracciato una strategia che sfiora l'aggiotaggio e il sabotaggio economico: «L'economia francese — *scrive* — crollerà nell'inflazione, da questa mattina gli imprenditori hanno le gambe tagliate, alla Borsa non saranno possibili le quotazioni tanto numerosi saranno gli ordini di vendita. E come domandare a dei risparmiatori che hanno sottoscritto dei titoli francesi di mantenere il loro sangue freddo quando sanno che queste società saranno nazionalizzate?». *Analoghe previsioni per il franco:* «Le divise mancheranno e le barriere doganali verranno innalzate». *Queste parole d'ordine irresponsabili hanno trovato pronto ascolto: anche se le industrie minacciate da una possibile e ancora indecisa nazionalizzazione sono solo nove, una ondata di vendite senza contropartita ha sommerso tutti i titoli francesi. Agli ordini di vendita provenienti dall'interno si sono aggiunti quelli di New York e di Londra: a questo punto le quotazioni sono state sospese e la seduta di Borsa rinviata all'indomani. L'oro, di contro, è salito dell'8-10%. Molto più calmo il mercato dei cambi: il franco ha perso meno del 2,5% senza intervento delle Banche centrali. Barre, frattanto, ha dato ordine di rafforzare il controllo alle frontiere contro il contrabbando di capitali.*

Se da destra la svolta si manifesta in termini così tesi, Mitterrand può sperare di ricondurla entro limiti meno traumatici solo a condizione di riuscire ad attuare le misure previste senza subire i ricatti estremistici della sua sinistra impersonata dalla Cgt (la Confederazione generale del lavoro), diramazione sindacale del pcf. Ma il suo segretario generale, Georges Seguy, non ha perso tempo ed ha subito preannunciato «un'era di negoziati e rivendicazioni in

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo lo sconcertante appello

Aborto: solo il psi disposto a discutere la proposta Pannella

ROMA — A cinque giorni dal voto sul referendum, tra i leaders comunisti e laici soltanto Craxi ha per ora risposto in modo positivo all'improvviso appello di Pannella per un «grande incontro» che punti a migliorare la legge sull'aborto. Ma nessuno, in tutti i partiti, ha ben capito quale sia il vero obbiettivo del leader radicale.

Craxi ha dichiarato il suo vivo interessamento a incontrare Pannella per un rafforzamento del fronte del «no» all'abrogazione della legge sull'aborto e a un successivo esame dei miglioramenti che alla legge stessa (la 194) potranno essere apportati in sede parlamentare.

Pannella non ha probabilmente rinnegato il suo referendum, la battaglia radicale per un «sì» che, in pratica, consentirebbe la liberalizzazione dell'aborto. Dall'ormai famosa dichiarazione rilasciata domenica a Bruxelles e da un nuovo intervento di ieri emergono però domande che in queste ore dominano anche il dibattito nel pr.

La prima è la seguente: se i leaders rifiutano l'incontro, Pannella dirà ai suoi di votare, oltre al «sì» radicale, anche il «sì» del Movimento per la vita? Ed ecco la seconda: se non lo rifiutano e si trova, in queste ore di vigilia febbrile, una intesa per migliorare la legge. I radicali voteranno un «sì» e un «no» oppure un doppio «no»? Il dibattito, nel pr, è aperto, con la tradizionale veemenza. Il partito è diviso, quasi lacerato, sul piano emotivo e politico, dal nuovo «caso Pannella», che ha preso tutti in contropiede. Nella tempesta, l'uscita di ieri del capo carismatico radicale non ha contribuito né alla chiarezza, né a placare gli animi. Al nodo centrale, quello del voto sul referendum, è ambigua come la precedente, ma si presta a interpretazioni che la maggioranza dei radicali rifiutano.

«Non ho ancora ricevuto alcun riscontro all'appello, solenne e pubblico, che ho rivolto ai partiti laici, e anche personalmente a Craxi, Zanone e Longo — ha detto ieri, sempre da Bruxelles, Pannella — *mi auguro che una irresponsabile sufficienza e una purtroppo antica posizione di viscerale antiradicalismo e di diffidenza per le grandi lotte per i diritti civili e per lo Stato di diritto non prevalgano. Come sempre, sosteniamo che l'unità deve essere raggiunta contro divisioni artificiose e pericolose»*.

Pannella, dunque, ribadisce il tema dell'unità, che precisa, con maggiori dettagli, alla fine del suo intervento: *«Proprio perché siamo ormai certi che la menzogna con la quale si cercava di ingannare il Paese e di colpirci è sul punto di essere sconfitta, torniamo a chiedere un atteggiamento comune, per difendere, migliorandola, non a chiacchiere ma nei fatti, la legge vigente»*.

Unità, ma quale? Emma Bonino ci ha dichiarato di non avere dubbi: *«Per piacere, non diciamo cazzate. Ho partecipato con Marco giovedì scorso a Parigi ad una manifestazione per Mitterrand. Ho ricevuto domenica, a Radio radicale, la sua dichiarazione con l'appello. Leggerla come hanno fatto i comunisti — e non solo loro! — contro il nostro referendum e a favore del doppio "no" è una provocazione così ridicola che non mi fa neppure arrabbiare. Mi fa semplicemente ridere»*.

Il deputato radicale Aldo Ajello è più cauto. *«Con Marco, chi ci capisce qualcosa è bravo* — ci ha detto ieri mattina. *Io, comunque, penso che abbia proposto l'incontro con comunisti e laici per fronteggiare i clericali e la battaglia del Movimento per la vita. E' giusto e naturale voler migliorare tutti insieme la legge. Il nostro "sì", comunque, non si tocca. Marco è d'accordo, ne sono sicuro. Se, per puro ipotesi, non lo fosse, si aprirà una polemica»*.

Due linee, due manifestazioni, due schieramenti anche per un ultimo problema che tormenta i radicali: presentare oppure no le liste per le amministrative del 21 giugno. Il «nodo» delle due linee sarà sciolto da Pannella, tra oggi e domani. Mercoledì, infatti, i radicali hanno in programma una manifestazione per il «sì» a Piazza Navona; contemporaneamente, a Piazza del Popolo, si svolgerà la manifestazione del «fronte del no», alla quale prenderanno parte Berlinguer, Craxi, Spadolini, Magri e Biondi. Longo non ha aderito.

Luca Giurato

(Altro servizio a pag. 9)

A PAGINA 2

CONTINGENZA

I sindacati raggiungono l'accordo per la risposta su la scala mobile

di G. C. Fossi

La Federmeccanica denuncia l'accordo sul punto unico

La Confindustria pronta a discutere

di E. Pucci

A PAGINA 13

FIAT

Molti consensi per l'operazione che prevede la cessione di 5 milioni di azioni a quadri e dirigenti

di R. Cantoni, S. Devecchi e R. Lugli

Per Craxi valorizzato il ruolo dei socialisti in Europa (e in Italia)

ROMA — Il voto della Francia, che porta un socialista all'Eliseo, può aprire a Parigi la stagione delle riforme, può far tramontare in Europa la politica degli «assi privilegiati», può ridare fiducia e slancio alla sinistra italiana. E' la prima riflessione di Bettino Craxi, subito dopo aver spedito un telegramma di auguri a François Mitterrand e aver parlato a lungo, al telefono, con il quartier generale socialista a Parigi.

Che cosa cambia in Europa dopo la svolta francese?

«Bisogna chiedersi innanzitutto che cosa cambierà in Francia — risponde Craxi —: *dal '58, si sono succeduti presidenti, governi e blocchi conservatori. Tutto sommato, il più ardito e il più innovatore restava il generale De Gaulle. Adesso, c'è un vasto campo di riforme che sono mature e necessarie per la democrazia e per la società francese»*.

Al di là dei confini della Francia, che conseguenze potrà avere per l'Occidente l'«effetto Mitterrand», pochi mesi dopo l'«effetto Reagan»?

«In Europa, e in generale nel campo occidentale, avviene un mutamento di equilibri. Mi auguro che entri in crisi la politica degli assi privilegiati in Europa. Si preciserà meglio la posizione europea nei rapporti con gli Usa e anche nei rapporti con l'Est. Si rafforzerà una politica di pace, ma senza gli opportunismi dettati dalle convenienze che hanno reso ambigue la posizione e la politica di Giscard».

La scelta francese per il cambiamento quale influsso avrà sul caso italiano?

«Italia e Francia si sono sempre influenzate a vicenda, nei secoli e nella storia dell'Europa moderna. Lo si vede in queste ore, nell'entusiasmo con il quale è stata accolta la notizia della vittoria di François Mitterrand. Ci sarà un'iniezione di fiducia in tutte le forze del rinnovamento, della riforma e del progresso. Può esserci un'influenza positiva nei rapporti tra i socialisti e i comunisti. C'è in tutta l'Europa una valorizzazione di una

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 5

E' morto Bob Marley

Intervista col ministro degli Esteri

Colombo: sulla Cee l'incognita del pcf

ROMA — Non dovrebbero esservi mutamenti di fondo, ma soltanto «diversità di toni» e «ritocchi di priorità» nella politica estera del nuovo presidente socialista francese. E' questa l'opinione espressa dal ministro degli Esteri Emilio Colombo in una breve intervista a *La Stampa*. Nella vittoria di Mitterrand, Colombo vede comunque un elemento di speranza e uno di preoccupazione. La speranza riguarda uno spostamento verso Sud, in particolare verso l'Italia, dell'asse preferenziale europeo. La preoccupazione è suscitata dai «gravi interrogativi» che potrebbero derivare per l'Alleanza occidentale dall'eventuale partecipazione di un pc francese così filo-sovietico e anti-europeista al governo di Mitterrand.

Signor ministro, che può cambiare nella politica estera francese?

«Più che a cambiamenti penso ci si possa attendere diversità di toni e limitati ritocchi di priorità. E' un dato di fatto che se vogliamo permetterci di collegare quello che sarà la politica del nuovo Presidente della Repubblica dei francesi con i suoi orientamenti di socialista, diventa logico riferirsi alle connessioni fra partiti europei appartenenti all'Internazionale Socialista. Di essi conosciamo, ad esempio, la convergenza di impostazioni nei riguardi della Comunità Europea ed appropriate assunzioni di responsabilità nell'Alleanza Atlantica. Da questo punto di vista, certo meno intenso era il collegamento che importanti componenti dell'area politica finora al potere in Francia avevano con forze politiche di altri Paesi europei, per quanto riguarda gli atteggiamenti in campo internazionale».

Mitterrand, che è sempre stato più «orientato a Sud» rispetto a Giscard, potrebbe preferire un rapporto privilegiato Parigi-Roma rispetto al rapporto Parigi-Bonn?

«Anche se la qualificazione di questo o quel rapporto come "privilegiato" non è molto

p. g.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Berlinguer: uno stimolo per arrivare all'intesa delle forze di sinistra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *«Una grande vittoria dei lavoratori francesi, delle forze di sinistra, della maggioranza del popolo, che eleggendo Mitterrand ha manifestato la sua profonda e vigorosa volontà di cambiamenti»*. E' il commento di Enrico Berlinguer sul successo di François Mitterrand. Il segretario del pci ha osservato che la chiave del successo del leader socialista *«consiste nel fatto che Mitterrand si è presentato come un uomo che chiedeva un radicale cambiamento nella politica e nella società della Francia, l'uomo cioè dell'alternativa democratica e popolare»*.

Qual è, gli domandiamo, il suo giudizio complessivo sull'affermazione di François Mitterrand?

«Lo giudico — dice Berlinguer — *come un evento positivo per le forze di sinistra»*. Ribadisce che la vittoria del candidato socialista è dimostrazione *«di progresso per l'Europa occidentale»*. *«E' un segno* — aggiunge — *che la controffensiva di destra in atto da tempo nell'Europa occidentale comincia a trovare una risposta adeguata da parte del movimento operaio e democratico»*.

Berlinguer valuta il successo di François Mitterrand *«un incoraggiamento e uno stimolo per tutte le forze di sinistra a lottare più decisamente e più unitariamente per profondi mutamenti sociali e politici»*.

Si aspettava, domandiamo, questo risultato dalle presidenziali francesi?

«Ero nello stato d'animo di molti altri, che ritenevano questa vittoria auspicabile, ma non sicura».

La storica svolta francese potrà avere un riflesso anche in Italia?

«Noi ci auguriamo che l'abbia. Nel senso di spingere comunisti, socialisti ed altre forze progressiste a porsi il problema di un'alternativa al potere democristiano, che nelle condizioni specifiche del nostro Paese rappresenta quel che è stato Giscard d'Estaing

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Libere le sorelle è finito l'incubo

Roma. Felice e Anna Incardona, i genitori di Silvia e Micol, le due ragazzine rilasciate dai rapitori dopo sessantaquattro giorni di prigionia. Le piccole stanno bene, mezzo miliardo il riscatto (Servizio di Giuseppe Zaccaria a pagina 9)

Anno 115 - Numero 111 - Martedì 12 Maggio 1981

Domani si presentano uniti all'incontro con il governo

I sindacati raggiungono l'accordo per la risposta sulla scala mobile

ROMA — La Federazione Cgil, Cisl, Uil si presenta al confronto con il governo, fissato per domani a Palazzo Chigi con una proposta unitaria che pone fine ai gravi contrasti esplosi circa un mese fa soprattutto sul problema scottante della scala mobile. Ieri sera, al termine di una lunga riunione, la segreteria della Federazione ha raggiunto finalmente un accordo, giudicato soddisfacente dai vertici di tutte e tre le confederazioni anche per quanto riguarda il punto più critico, cioè l'impegno del sindacato a raffreddare il costo del lavoro e quindi la dinamica dell'indennità di contingenza.

Nello stesso tempo — è questa la seconda novità della giornata — il governo ha deciso di proporre nell'incontro di domani ai sindacati, e poi alle organizzazioni degli imprenditori (la Confindustria e la Confagricoltura si sono dichiarate subito disponibili), un'«evoluzione concordata» della scala mobile che preveda il recupero dell'eventuale maggiore inflazione rispetto ad un «tetto» da definire con le parti sociali. Il «tetto» d'inflazione da non superare dovrebbe essere fissato intorno al 16% annuo e soltanto fino a questo limite verrebbero corrisposte ai lavoratori le variazioni dell'indennità di contingenza. In cambio di precise garanzie del governo sulla «svolta» di politica economica a favore degli investimenti e dell'occupazione.

Le prime reazioni dei dirigenti sindacali alla proposta del governo, che è stata annunciata dal ministro del Bilancio La Malfa, sono state piuttosto negative. Ma ora, dopo la conclusione dell'interno della Federazione, sarà più facile per tutti affrontare il problema della scala mobile e discuterne le possibili soluzioni, sia pure subordinate alle realizzazioni di «atti certi, tangibili» del governo contro l'inflazione e per la ripresa economica.

La Malfa, sostenendo la proposta del governo, ha sottolineato che essa «costituisce un estremo tentativo di imboccare la strada disinflazionistica e non quella deflazionistica, che metterebbe in pericolo lo sviluppo dell'economia, e quindi i livelli occupazionali». Della stessa esigenza, ma con criteri e tempi diversi, si rende conto la segreteria della Federazione, quando — nel documento approvato ieri sera — conferma la volontà «di mantenere l'evoluzione del costo del lavoro, in tutti i suoi elementi costitutivi, entro i termini della difesa del potere di acquisto maggiorato dalla produttività passata e futura», cioè di conservare inalterato il costo del lavoro per unità di prodotto in termini reali.

La segreteria unitaria, rendendo «più trasparente» la sua posizione (come richiesto dalla Cisl e dalla Uil) è andata anche più in là, manifestando disponibilità «ad adattare l'evoluzione della dinamica salariale, compresa la scala mobile all'obiettivo dell'inflazione programmata sulla base delle diverse proposte emerse nell'ambito di ciascuna organizzazione». In occasione del direttivo della Federazione, la segreteria avanzerà una proposta unitaria o proposte alternative che saranno sottoposte al dibattito dei lavoratori.

Per le altre misure di politica economica ritenute indispensabili per uscire dalla fase di recessione, il documento della segreteria indica le seguenti proposte:

— un piano di rinascita e di ricostruzione delle zone terremotate;

— un piano di occupazione immediata finalizzato ad opere di pre-ricostruzione e ricostruzione, con l'avvio al lavoro di un consistente numero di disoccupati (circa 10.000 posti di lavoro per l'area napoletana);

— programmi di risanamento dei grandi centri urbani del Sud (Napoli e Palermo);

— impegno di utilizzare prioritariamente il metano che viene dall'Algeria ed estensione della prima fase di metanizzazione per usi civili;

— interventi immediati per l'energia, l'agro-alimentare, la siderurgia, la chimica, i trasporti, l'elettronica, le telecomunicazioni;

— riforma e razionalizzazione della pubblica amministrazione;

— piano di risanamento finanziario e produttivo delle partecipazioni statali.

Il documento sollecita anche il congelamento delle tariffe dei trasporti, dell'elettricità, dei telefoni e del gas per un periodo di un anno. Per le altre tariffe e per i prezzi amministrati gli aumenti dovrebbero mantenersi entro il tasso di inflazione programmato; per quanto riguarda i prodotti di largo consumo popolare, come il pane, la pasta, il latte, lo zucchero si dovrebbe arrivare al blocco dei prezzi; per l'equo canone si ritiene inevitabile la riduzione del 50% per un anno della indicizzazione dell'affitto.

Inoltre si chiede al governo di adottare misure e procedure per controllare per un anno i prezzi di imprese leader. Altre indicazioni si riferiscono alla politica della spesa pubblica e al contenimento del disavanzo. «Chi più ha lavorato per l'unità — ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, commentando il risultato ottenuto — può considerarsi soddisfatto».

Gian Carlo Fossi

La Confindustria pronta a discutere

ROMA — Alla Confindustria si attende con estremo interesse l'esito del confronto governo-sindacati, in programma domani a Palazzo Chigi. L'eventualità, sia pure lontana, dell'apertura di una trattativa sul «raffreddamento» degli scatti di scala mobile potrebbe consentire in qualche modo la ripresa dei contatti fra le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori, bruscamente interrottisi dopo il convegno sindacale di Montecatini del marzo scorso che si concluse con la richiesta di rivalutare l'indennità di liquidazione bloccata dal 1977. Altrimenti, lo scontro sarà inevitabile, fino alla denuncia clamorosa, come sollecita la Federmeccanica, dell'accordo del gennaio 1975 sull'unificazione del punto della contingenza.

Siamo dunque ad una svolta decisiva delle relazioni industriali e soltanto nei prossimi giorni si potrà sapere se la situazione avrà sbocchi positivi o negativi. Il clima è teso: all'intransigenza della Federmeccanica sembra contrapporsi, almeno per il momento, la prudenza del presidente Merloni il quale mostra una maggiore fiducia sul travagliato dibattito apertosi all'interno del movimento sindacale in tema di scala mobile. Ieri sera la Confindustria in un comunicato ufficiale si è dichiarata «disponibile ad un confronto su questo tema che abbia però come obiettivo una modifica strutturale sulla scala mobile e non un semplice differimento nel tempo dei suoi oneri».

E' chiaro, però, si ribadisce in Confindustria, che se i sindacati dovessero insistere sulle tesi di Montecatini, chiedendo l'apertura di una vertenza, la risposta dell'imprenditoria italiana non potrà che essere dura, al punto da far saltare anche l'accordo Agnelli-Lama sulla contingenza che segnò un importante passo in avanti sulla strada del patto sociale. Del resto, la contropiattaforma della Confindustria resta quella decisa dalla giunta del 12 marzo scorso.

1) Confronto, non limitato al solo problema delle liquidazioni ma esteso all'intera struttura del salario.

2) Introduzione nella struttura salariale di elementi per incentivare il maggior impegno individuale

3) Applicazione della chiamata nominativa, specie per le imprese di piccole dimensioni e della mobilità.

4) Drastica riduzione degli automatismi nelle retribuzioni e qui il discorso cade, per forza di cose, sulla scala mobile.

Emilio Pucci

La Federmeccanica denuncia l'accordo sulla scala mobile

ROMA — La Federmeccanica chiede ufficialmente alla Confindustria di denunciare l'accordo sul punto unico di contingenza (2390 lire per tutti i lavoratori). Si tratta dell'accordo stipulato nel 1975 tra la Confindustria e le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. La richiesta della Federmeccanica verrà presentata nel corso di un incontro con i dirigenti della Confindustria, fissato per oggi.

La notizia è destinata a suscitare parecchie reazioni, trattandosi del punto di vista della maggiore organizzazione imprenditoriale italiana, con 10 mila aziende private associate (di grandi, medie e piccole dimensioni) con oltre un milione di lavoratori dipendenti. Nelle scorse settimana un'esigenza analoga, cioè la denuncia dell'accordo sindacale, era già stata prospettata da un'altra grande categoria industriale, quella dei tessili, con la seguente motivazione: «Abbiamo impianti di assoluta avanguardia e li utilizziamo in modo molto elevato. Però i concorrenti dei Paesi emergenti hanno salari che rendono difficile qualsiasi concorrenza». I tessili avevano manifestato questo loro punto di vista in una serie di convegni, senza però avanzare richiesta ufficiale alla Confindustria.

La Federmeccanica, secondo quanto risulta, consegnerà oggi alla Confindustria un documento articolato nel quale si ribadisce anche il «no» alla riduzione dell'orario di lavoro, prevista dal contratto nazionale dei metalmeccanici a partire dal 1° luglio. Si tratta delle 40 ore annue in meno che la Federmeccanica sostiene di non poter concedere perché non si sono verificati gli incrementi di produttività previsti dal contratto.

Il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli, che si occupa degli affari sindacali, non ha voluto commentare la notizia.

Il presidente dell'Intersind (l'associazione delle aziende pubbliche) alla domanda su un'eventuale denuncia dell'accordo sulla contingenza ha risposto: «Se necessario sono pronto a disdirlo. L'ho già detto in un recente convegno».

s. d. v.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Uno scandalo sepolto

Evviva evviva, un bel colpo. La settimana scorsa, mercoledì 6 maggio, la Camera ha sepolto con i voti di un'esigua maggioranza (282 contro 256) l'antico simpatico scandalo delle fraudolente sovvenzioni ai partiti da parte dell'Italcasse. Risulta alla magistratura, sulla base di un rapporto della Banca d'Italia, che il grande elemosiniere della Repubblica Giuseppe Arcaini nel corso degli anni '72-'73 provvide a elargire 510 milioni alla dc, 340 al pri, 230 al psi, 60 al psdi, che furono regolarmente incassati dai segretari amministrativi dei partiti indicati. Vi sono poi altri 2868 milioni riscossi da nominativi non individuati. Pur non potendolo dimostrare, gli ispettori della Banca d'Italia *«presumono e ritengono che tali nomi servissero di copertura ai rappresentanti dei partiti politici, beneficiari effettivi degli assegni».*

Si tratterebbe insomma di un peculato per il complessivo ammontare di 4 miliardi e 8 milioni, lira più lira meno, da considerare in base ai valori di allora, il che in punto di fatto non mi sembra una cosa tanto da poco. Appare quindi giustificata la denuncia della Banca d'Italia, doverosa la sollecitudine della magistratura nel chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere nei confronti dei segretari amministrativi percettori o ricevitori delle somme, i quali sono oggi tuttora deputati e pertanto coperti dalla provvida immunità parlamentare. Come ho avvertito, il voto dello scorso mercoledì ha respinto con 282 no e 256 sì la richiesta di autorizzazione a procedere.

Signori, si chiude. La magistratura potrà bensì continuare a inquisire sui fondi neri dell'Italcasse, ma solo nei riguardi degli imputati cosiddetti laici, non dei politici, e certamente la discriminazione non giova alla credibilità della giustizia «disuguale» italiana e tanto meno della correttezza democratica che ne risulta un'altra volta umiliata e offesa. Vien facile il ricordo del voto parlamentare che mandò assolto l'ex ministro Giovanni Gioia imputato per lo scandalo dei traghetti d'oro, mesi fa, e ci si domanda quale concezione la maggioranza governativa abbia della comune legge penale, del rigore morale, dei valori politici. Una risposta è emersa dal dibattito di mercoledì scorso a Montecitorio e francamente è desolante.

L'onorevole democristiano Silvestro Ferrari, vicepresidente della giunta per le autorizzazioni a procedere, ha denunciato l'esistenza di un *fumus persecutionis*, una sorta di pregiudizio malvagio dei magistrati a carico dei politici inquisiti, e fin qui siamo a una manifestazione di generico vittimismo. Il Ferrari ha tentato di giustificarlo dichiarando che gli indiziati di reato non agivano per desiderio personale di lucro, visto che i soldi ricevuti confluivano nelle casse del rispettivo partito. Dovrebbe inoltre valere la *«totale buona fede»*, degli inquisiti, convinti come essi erano della *«legittima provenienza dei fondi loro versati».*

Un altro democristiano, l'onorevole Germano De Cinque, ha confermato che i segretari amministrativi della nostrana banda dei quattro *«si sono limitati a ricevere contribuzioni di cui ignoravano, né erano tenuti a conoscere, provenienza e natura». Pecunia non olet*, ha sempre anzi un buon odore. Si trattava del resto di *«una prassi largamente invalsa per procacciare fondi ai partiti»*, sicché De Cinque ha confermato che i quattro sono da vedere *«vittime degli intenti persecutori»* di qualche magistrato *«avventuroso».*

Sono argomentazioni infondate ma soprattutto penose. Sono infondate perché la Camera non era chiamata a vagliare un fatto e tanto meno a esprimere un verdetto in tema di peculato: doveva solo consentire che la magistratura ordinaria continuasse a esperire un suo procedimento sulla base di un pesante rapporto ispettivo della Banca d'Italia. Venire a parlare di buona fede, di ignoranza dei percettori, è dare loro una patente di sprovveduti: davvero non sapevano che Giuseppe Arcaini maneggiava denaro pubblico? A ricevere in dono i suoi milioni o miliardi essi non erano sfiorati da un sospetto, un fumo di peculato? Arcaini era noto già a quel tempo quale uomo di spicco nel sottobosco politico democristiano, ed è poco credibile che proprio i segretari amministrativi dei partiti potessero considerarlo come una specie di Babbo Natale benefattore dei bimbi buoni.

Resta il concetto che rubare per il proprio partito non è rubare, e qui il discorso viene al suo punto penoso. E' infatti inammissibile che in uno Stato di diritto il potere legislativo si arroghi la facoltà di decidere circa la presenza o la mancanza di un dolo specifico in materia di eventuali reati. Codesto è un accertamento che spetta al giudice di merito, e non già al Parlamento. Il Parlamento può fare tutto, nel senso che può darci sovranamente tutte le leggi che vuole, anche una legge che asserisca che rubare per il proprio partito non è rubare.

Ma questa legge ancora non esiste né se fosse approvata potrebbe avere un'efficacia retroattiva. Quando nel 1974 (il 9 aprile alla Camera e al Senato il 17) fu approvata la legge per il finanziamento pubblico dei partiti, essa non era intesa a coprire con una sorta di amnistia gli illeciti compiuti fino allora. Doveva essere piuttosto un atto di accusa nei riguardi della prassi precedente e insieme un serio ammonimento per il futuro. In questo modo, almeno, essa ci fu a quel tempo presentata, in questo senso la subimmo, ingenui che eravamo. Oggi che l'amnistia è praticamente venuta, che ci resta? Imprecare.

Paura in Borsa

(Segue dalla 1ª pagina)

tutte le direzioni». *Fra l'altro ha chiesto che lo Smic (il salario minimo garantito) venga subito portato da 2644 a 3600 franchi (più di 151.000 lire al mese di aumento) che, se attuato in questa misura, colpirebbe soprattutto le piccole e medie imprese (quanto alle grandi aziende una serie di dichiarazioni dei loro portavoce affettano una responsabile attesa e respingono «ogni panico»).*

L'invito ad una ragionevole sospensione di giudizio corrisponde ad un esame realistico della situazione. Mitterrand non corre certo il pericolo di Léon Blum quando nel '36, subito dopo la vittoria del fronte popolare, si trovò davanti all'occupazione delle fabbriche conclusa con gli accordi di Matignon (sulle 40 ore e le vacanze pagate) che, se segnarono un'avanzata sociale irreversibile, costarono nell'immediato al governo di sinistra il controllo del processo economico.

Il nuovo presidente socialista, di contro, se deve sventare le manovre comuniste, condotte soprattutto in vista delle elezioni di giugno, ha peraltro l'appoggio aperto delle due altre confederazioni del lavoro, la CSdl e Force Ouvrière. Edmond Maire, il prestigioso leader della prima, ha ribadito le tre priorità delle prossime settimane: aumento dello Smic, negoziati di settore per arrivare alle 35 ore e nuovi rapporti nelle imprese. Ma ha anche aggiunto che questo deve avvenire attraverso negoziati che «stabiliscono le tappe», che «volere tutto e subito sarebbe una follia, che i lavoratori non vogliono conquiste pagate con una moneta svalutata, che le conquiste debbono essere durevoli e solide».

Il governo provvisorio che Mitterrand installerà subito dopo la sua proclamazione ha, quindi, sia le alleanze sia lo spazio per alcune misure progressive immediate ma non dirompenti. Esse si compendieranno quasi sicuramente in un primo aumento dello Smic, nella possibilità di pensionamento a 60 anni con il 50% e non il 25% del massimo salariale, in un aumento degli assegni famigliari e delle indennità d'alloggio, nell'inizio di trattative sull'orario di lavoro per la creazione di nuovi impieghi.

L'ambizione dei socialisti sarebbe di arrivare a questi risultati attraverso negoziati fra le parti sociali (per alleggerire le imprese si parla già di una fiscalizzazione da 1 a 3 punti degli oneri previdenziali). Ma se questa procedura si rivelasse lunga e defatigante non vi è dubbio che Mitterrand, con l'occhio al calendario elettorale, procederà per decreto come la Costituzione gli consente. Il resto si vedrà dopo, secondo i risultati e le alleanze che si costituiranno. Resta, comunque, l'interrogativo che anche il filosocialista «Le Monde» oggi si pone: «Saranno possibili tutti questi cambiamenti che investono ad un tempo le pensioni, i salari, gli assegni famigliari, la durata del lavoro, senza minacciare il franco?».

Mario Pirani

Colombo

(Segue dalla 1ª pagina)

confacente alle nostre concezioni di piena solidarietà fra tutti, in particolare nell'ambito della Comunità Europea, non vi è dubbio che da parte di Roma vi è larga disponibilità per approfondimenti e consultazioni con Parigi. Crediamo, e non da ora, all'utilità di questo rapporto. Se vi corrisponderà una analoga disponibilità francese, più ampia che nel passato, non avremo che a felicitarcene. Comunque, privilegiato o no, ma purché non assuma connotazioni esclusivistiche, il rapporto Parigi-Bonn è stato ed è elemento assai importante degli sforzi intesi all'unità europea. In questa sua funzione, che è di grande valore per tutti in Europa, non vi è motivo di auspicare che una sua valida prosecuzione».

L'eventuale presenza di ministri comunisti francesi può essere vista come elemento destabilizzante nel quadro economico e strategico dell'Europa?

«In generale, preferisco non rispondere a domande ipotetiche. Posso tuttavia fare queste riflessione: se le opinioni dei comunisti francesi in materia di Comunità Europea e di Alleanza Atlantica rimangono quelle sempre manifestate da Marchais, non si vede come una partecipazione a responsabilità governative non potrebbe non suscitare gravi interrogativi circa la continuità e la validità politica di quelli che sono due termini fondamentali di riferimento per tutti i Paesi dell'Occidente».

p. g.

A colloquio con Picchiotti, vice comandante dell'Arma ora a riposo

Generale dei carabinieri portò 150 nomi della P2 al magistrato

È il «primo sorvegliante» della loggia massonica segreta - Dopo aver consegnato 14 elenchi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria - La storia del Centro di via Vico a Roma

ROMA — Ecco l'elenco completo del materiale sequestrato in via Vico nella sede del «Centro studi e documentazione per le cooperative europee», recapito romano della loggia massonica P2: una cartella contenente cinque fotocopie della riunione del comitato esecutivo del Centro tenuta il 5 novembre del 1980; una serie di vaglia e assegni per lire 100.000 intestati a Giovanni Fanelli (ex vicecapo degli «Affari riservati») più un assegno per lire 200.000; una lettera di tal Bruno della Fazia ad Antonio Spaziani, maresciallo dei carabinieri in pensione, che faceva da segretario del Centro; un'agenda del 1980 appartenente a Spaziani. L'ultimo assegno versato è dell'aprile di quest'anno. Di elenchi di nomi di iscritti alla P2 nessuna traccia.

«Ma quattordici elenchi con 150 nomi in tutto li ho portati io stesso al dottor Sica il giorno dopo la perquisizione. Erano tenuti a casa di un amico per ragioni di riservatezza. Così Fanelli ed io abbiamo pensato che, per riguardo alla magistratura che in via Vico non aveva trovato nulla, era bene che andassimo noi a dare ciò che avevamo. E' stato fatto un regolare verbale. Solo dopo mi è arrivato l'avviso di reato». Il generale Picchiotti («primo sorvegliante» della P2) è sicuro di quello che dice. Vice comandante dell'Arma ora a riposo, Picchiotti precisa che quell'elenco da lui consegnato riguarda affiliati «messi in sonno». *«Da tempo la P2 — aggiunge — non teneva regolari riunioni, anzi a dir la verità io me ne ricordo una sola, nel '76, nella sede di via Condotti. Quanto agli assegni, essi rappresentano le quote di iscrizione al nostro Centro, che era una specie di emanazione della P2».*

Se i magistrati non hanno trovato gli elenchi di iscritti in via Vico (e nemmeno al Grande Oriente) che cosa c'è dietro questa inchiesta romana sulla P2? Hanno forse ragione i lamentarsi quei magistrati milanesi che ieri hanno emesso un durissimo comunicato nei confronti dei loro colleghi romani? *«Le attività giudiziarie effettuate recentemente dalla Procura della Repubblica di Roma nei confronti di alcuni appartenenti alla Loggia P2 —* dice il comunicato *— non sono state affatto concordate o coordinate preventivamente con i giudici istruttori milanesi che, da tempo, invece, si occupano dell'inchiesta Sindona e che in tale ambito procedono nei confronti di Licio Gelli e stanno compiendo accertamenti sul ruolo che, in quella vicenda, potrebbe avere svolto la loggia segreta P2».* L'attrito fra Procura romana e ufficio Istruzione di Milano è profondo e intriso di reciproca diffidenza.

In assenza di Licio Gelli, per ora è proprio Picchiotti che può spiegare che cosa fosse il Centro di via Vico. *«Ci siamo installati in quell'appartamento fra l'agosto e l'ottobre scorso: dovette andarci a vivere la figlia di Gelli che si è sposata ma poi è andata in Uruguay. Scopo del Centro era quello di recuperare un certo numero di "assonnati" della P2 e informarli su quanto di meglio usciva sulla stampa e altrove a proposito di problemi europei: era in programma un bollettino mensile, viaggi a Strasburgo e Bruxelles».*

C'erano anche non massoni?

«Avrebbero potuto esserci ma non c'erano. Per la P2 vera e propria ci avevano promesso una sede all'interno di Palazzo Giustiniani. Avremmo fatto grandi cose e pensavamo di aprire persino alle donne...».

Secondo Picchiotti, Licio Gelli ha continuato ad «iniziare» affiliati fino al gennaio scorso, nella stanza-appartamento n. 170 dell'Excelsior, affiancato sempre dall'ex gran maestro di Palazzo Giustiniani Giordano Gamberini. I candidati alla P2 ricevevano, secondo il generale, un'iniziazione «regolare». La tessera che veniva consegnata loro era addirittura firmata dal gran maestro in carica, Battelli. La «presentazione» per il generale Dalla Chiesa fu firmata da Picchiotti stesso, il quale conferma che Dalla Chiesa, anche per ragioni di famiglia, poi *«si disinteressò della cosa». «Molti arrivavano col permesso del vescovo in tasca, perché erano cattolici».* Accanto agli affiliati con tessera c'erano altri? *«Forse* — risponde —, *ma questo lo sa Gelli».* Picchiotti, che abita sullo stesso pianerottolo del generale Miceli, dice che Gelli gli *«giurò che Sindona non faceva parte della P2».*

Ma Picchiotti è stato interrogato a Milano dal giudice Viola perché secondo Mario Barone e Carlo Bordoni il suo nome figurava nell'elenco dei 500 esportatori di valuta, i super clienti di Sindona. *«Io Sindona non l'ho mai visto in vita mia* — dice il generale — *e non ho mai avuto una lira da mandare all'estero».* La connessione fra Centro e P2 era comunque molto stretta. Picchiotti spiega: *«Nell'estate scorsa Gelli mandò una circolare agli iscritti della P2 avvertendoli che se avevano bisogno di qualcosa potevano rivolgersi al Centro».* Bisogni di che genere? *«Raccomandazioni, posti di lavoro, aiuti per i figli... ecco il gran segreto della P2».* Ma lei, che era un alto ufficiale, non ebbe il dubbio di incompatibilità tra il suo ruolo e la loggia segreta? *«Quando iniziavo ufficiali, Gelli diceva: "Pensate a Waterloo; i generali di ambo le parti erano massoni, eppure se le dettero di santa ragione. Prima veniva la patria..."».*

Il colonnello Viezzer ha fatto sapere che manderà al giudice Sica un dossier con la sua memoria: sostiene di *«esser stato comandato»* all'interno della P2. Per dieci anni avrebbe svolto indagini sul gruppo di Gelli. Ieri si è insediato il comitato dei saggi a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio Forlani ha intanto definito «illazioni, anzi invenzioni» le indiscrezioni secondo cui nella P2 vi sarebbero Piccoli, Andreotti, Fanfani, Craxi e Longo.

Sandra Bonsanti

Carabinieri perquisiscono gli archivi della Finanza

ROMA — Carabinieri nella sede del comando generale della Guardia di Finanza: è accaduto ieri, su ordine dei magistrati che stanno proseguendo a Treviso l'inchiesta sulla colossale frode fiscale compiuta attraverso la raffinazione e il trasporto di prodotti petroliferi.

Gli archivi fatti perseguire dai magistrati trevigiani sono quelli dell'ufficio «I» (Informazioni) della Finanza. Alcuni dei suoi ex componenti erano già stati arrestati nelle prime indagini sulla frode. La perquisizione si è conclusa con il sequestro di alcuni documenti.

La perquisizione è avvenuta dopo la dichiarazione del petroliere Vincenzo Gissi, interrogato a Bergamo. Avrebbe parlato di un dossier presso l'ufficio «I» a Roma.

Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

in Francia, cioè l'ostacolo al mutamento».

Vi è dunque la possibilità che qualcosa cambi in Italia per effetto del nuovo corso presidenziale francese?

«Certamente il segnale che viene dalla Francia può contribuire a dare spinta alle forze in lotta perché si giunga a cambiamenti profondi».

Ritiene che Marchais abbia commesso qualche errore?

«La vittoria socialista è derivata dal fatto che la massa dei voti comunisti si è riversata su Mitterrand. Vi sono stati contrasti, in precedenza, che hanno portato a divisioni. Tuttavia, c'è sempre stata una concordanza su un punto: la lotta alla gestione giscardiana. Questo spiega la confluenza dei voti per il successo del candidato socialista».

Giuliano Marchesini

BOLZANO — Il congresso della Suedtiroler Volkspartei, già fissato per il prossimo 23 maggio, è stato rinviato all'autunno prossimo in una data ancora da fissare. Lo ha deciso ieri sera l'esecutivo

La magistratura esaminerà documenti dell'Aletheia

Sede massonica a Torino perquisita dalla Finanza

TORINO — La sede è al pianterreno di un elegante palazzo di corso Vittorio Emanuele, al numero 81. Entrando sulla sinistra, una porta di legno massiccio, a fianco una targhetta, «Aletheia», scritta in caratteri greci e, sotto, «Circolo ricreativo». Qui sabato sono entrati alcuni ufficiali e sottufficiali della Finanza con un mandato di perquisizione della magistratura. Il sopralluogo non è durato molto, il tempo di mettere i sigilli sul materiale custodito.

Che cosa sia l'«Aletheia» gli iscritti alla massoneria torinese lo sanno bene. E' la sede più nota dei «fratelli» aderenti alla ventina di «logge» della capitale piemontese. Un migliaio di aderenti con grossi nomi di finanza, politica, industria e libere professioni.

Il fatto che la magistratura abbia deciso di entrare in uno dei «santuari» della massoneria torinese non può non suscitare inquietanti interrogativi viste le notizie sull'attività segreta di alcune delle «logge» clandestine: la «P2» di Licio Gelli, ad esempio, sui cui operato il presidente del Consiglio Forlani, avuti in mano dai magistrati alcuni elenchi degli iscritti e altre carte coperte da «top secret», ha deciso di istituire una commissione d'inchiesta.

Lo stesso lavoro si accingono a fare i magistrati torinesi sui documenti, ora intoccabili, nella sede dell'«Aletheia». Impossibile sapere che cosa gli inquirenti s'attendono dall'esame del materiale contenuto in alcuni scatoloni sigillati in corso Vittorio Emanuele. Di certo c'è che la perquisizione della Finanza ha creato un notevole scompiglio negli ambienti massonici subalpini e alcuni improvvisi summit dei «maestri venerabili» delle logge lo confermano.

Si sa che il nome del generale Raffaele Giudice, l'ex comandante della Finanza in carcere perché coinvolto nello scandalo dei petroli, è nell'elenco degli ottocento trovato nella villa di Licio Gelli. Nell'agendina sequestrata a Giudice, lo stesso nome di Gelli è scritto in bella evidenza. Ma in quel famoso elenco di presunti appartenenti alla Loggia P 2, il generale Giudice era in buona compagnia. C'era l'amico e pari grado Donato Loprete, latitante chissà dove, c'era l'ex colonnello e petroliere Vincenzo Gissi, che proprio domenica s'è costituito a Bergamo dopo una latitanza di oltre un anno. C'era il principale collaboratore del generale Giudice, il suo attendente Giuseppe Trisolini che non potrà mai smentire o confermare l'iscrizione perché deceduto.

Insomma uno stuolo di personaggi coinvolti più o meno nell'affare dei petroli di contrabbando. Pare anche che la nomina dello stesso Giudice al vertice delle Fiamme Gialle sia stata appoggiata da qualche loggia massonica più o meno «coperta». Si deve dedurre che i magistrati vogliano alzare il velo su qualche gruppo torinese per vedere eventuali collegamenti con i personaggi chiacchierati.

Che Torino sia il cuore della massoneria è noto, questa è nata anzi in Piemonte. Qui abitano e lavorano due membri del consiglio nazionale del Grande Oriente. La sede, con tanto di segreteria telefonica e numero sull'elenco Sip, è in piazza Vittorio 17. Al numero 8 c'è un «tempietto» per chi viene iniziato al rito scozzese. L'altro importante centro della massoneria è l'«Aletheia» di corso Vittorio 81, la sede di rappresentanza dell'associazione, con biblioteca, sala e segreteria. Chi la frequenta afferma che questo circolo non ha nulla da nascondere, nessun collegamento con i centri occulti. Alla festa del 20 settembre, tradizionale giornata di festeggiamenti per i massoni, in corso Vittorio 81 si danno appuntamento molte personalità cittadine non necessariamente legate alle logge.

I massoni torinesi mettono in guardia: *«Chi pensa a nostre attività clandestine o a misteriosi centri di potere, si sbaglia di grosso. E' facile fare d'ogni erba un fascio e dall'inchiesta delle magistratura non abbiamo nulla da temere».* Non nascondono che tra i «fratelli» vi siano anche alcuni petrolieri. Non è una sorpresa né un reato: ai giudici interesserà accertare come questi petrolieri si muovevano e grazie a quali complicità alcuni di questi sono riusciti a frodare il fisco.

Guido J. Paglia

Giscard accusa

(Segue dalla 1ª pagina)

spendendosi» dall'incarico nel Consiglio?) che lascia trasparire un ben più interessante risvolto politico. In concreto l'incognita che ancora non è stata chiarita è questa: Giscard può fare politica attiva? E in caso affermativo, il presidente spodestato intende prendere la guida della formazione giscardiana della maggioranza (l'Udf) nella campagna per le elezioni legislative di giugno?

Una risposta è per il momento impossibile. Gli interlocutori di Giscard hanno mantenuto il mistero sulle intenzioni dell'ex presidente. Ma la sua scelta appare decisiva per la battaglia del fronte moderato-conservatore alle prossime elezioni. Infatti Chirac ha già posto atto di candidatura alla *leadership* della nuova opposizione e ha invitato alla riconciliazione gollisti e giscardiani, incitandoli a presentarsi uniti in tutte le circoscrizioni. Ma anche Barre aspira a sua volta ad avere un ruolo di primo piano in questa campagna in dura polemica con Chirac, che avrebbe giocato «a testa e croce» con le sorti della Quinta Repubblica.

A queste rivalità personali molto acute e rese più aspre ancora dalla sconfitta, si aggiunge poi un altro dato: il rischio di disintegrazione della «nebulosa» Udf. Il partito del presidente è nato per necessità alla vigilia delle legislative del '78 per far da contrappeso al neo-gollista Rpr. Ma esso deve ancor dimostrare la sua capacità di sopravvivere alla disfatta del suo artefice. *«Coalizione unita dalle circostanze, nata dal presidente ed esistente soltanto per Giscard, l'Udf diventerà adulta mettendosi al servizio del suo successore in linea diretta»,* ha scritto il politologo Alain Duhamel. Ma Giscard non ha designato alcun successore e sta forse meditando di prendere personalmente la guida dell'Udf nella difficile «rivincita» di giugno.

Paolo Patruno

Verso soluzione crisi politica in Sardegna

CAGLIARI — La crisi regionale, apertasi il 28 aprile, con le dimissioni del presidente della Regione on. Franco Rasi, socialista, si avvia ad uno sbocco positivo in tempi rapidi. Negli ambienti politici regionali un cauto ottimismo è subentrato al pessimismo dei giorni scorsi. L'obiettivo dei partiti democratici ed autonomistici è quello di assicurare la governabilità alla Regione salvaguardando la prospettiva del governo unitario per il quale al momento non vi sono le condizioni politiche.

Un documento politico concordato dalle delegazioni dei sette partiti (dc, pci, psi, psdaz, psdi, pri, pli) dovrebbe garantire la maggioranza alla giunta fino allo svolgimento del congresso democristiano, all'effettuazione delle elezioni amministrative di giugno e, in sostanza, fino a quando si creeranno le premesse per il governo unitario.

Di questi problemi le sette delegazioni discuteranno stamane nell'aula della commissione programmazione al consiglio regionale. Sarà una riunione decisiva in considerazione anche della scadenza di domani.

Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

ripresa del ruolo socialista, del quale bisognerà tenere debito conto. Questo vale in Francia, e questo vale anche da noi».

Nella sinistra italiana ci sono diverse «letture» del voto francese. Secondo lei, chi ha vinto in Francia con Mitterrand?

«Quella di domenica è una vittoria del partito socialista francese, innanzitutto, e del suo candidato. E' una vittoria di tutte le forze che lo hanno sostenuto, muovendo da sinistra, ma non solo da sinistra. Socialisti e comunisti al pieno dei loro voti elettorali superano di poco il 40 per cento. Mitterrand ha raccolto una maggioranza ben più vasta, interpretando esigenze di cambiamento assai diffuse in settori diversi della società e in aree diverse del corpo elettorale. La sua è comunque certamente e principalmente una vittoria dell'opposizione di sinistra a Giscard e al suo presidenzialismo conservatore e monarchico».

Un voto per la svolta, dunque: e adesso?

«Adesso, il primo problema con il quale Mitterrand sarà alle prese è quello del passaggio da una maggioranza di elettori a una maggioranza politica di sostegno».

Ezio Mauro

Da giovane ministro a leader dell'opposizione, a candidato all'Eliseo

Quattro momenti della carriera politica di Mitterrand: 1953, giovane ministro degli Affari europei, si dimette per la «questione marocchina»; 1973, con Marchais e Fabre, sigla l'Unione delle sinistre; 1974, candidato all'Eliseo, accanto a Mendès-France; 1981, l'ultimo appello agli elettori

DAL FRONTE POPOLARE AD OGGI

Il peso della storia

Credo che sulla vittoria di Mitterrand si faccia sentire il «peso della storia» della Francia e del suo movimento popolare e operaio, ma che al nuovo presidente francese si ponga più che mai il compito, per la sua futura azione di governo, di liberarsi, in una certa misura almeno, di questo peso stesso.

Non vi è dubbio, mi pare, che il peso della storia abbia giocato a favore della vittoria, quasi facendo beneficiare Mitterrand di certe costanti che, in Francia, seppure in forma nuova, permangono attraverso un movimento ondulatorio, che ora le spinge sotto la superficie e ora le riporta sopra.

A partire dalla metà degli Anni 30 fino ad oggi, le sinistre hanno invariabilmente tratto la loro forza dall'essere opposizioni, talora divise fra loro e condannate all'impotenza e talora spinte a coagularsi, unirsi, lottare per riemergere. Ma non vi è del pari dubbio che la forza dell'unità non è mai stata tale da consentire di superare le divisioni interne: all'interno dei socialisti; fra socialisti e comunisti; fra socialisti e comunisti da un lato e quelle forze non socialiste e non comuniste dall'altro che, nei momenti ascensionali, finiscono per aggregarsi ai partiti della sinistra.

D'altra parte, le sinistre sono riuscite ad arrivare a un successo complessivo soltanto quando queste forze non di sinistra si sono unite a loro (è il caso del 1936 e del 1981). Sicché una sinistra non unita è riuscita ad arrivare a sconfiggere i conservatori unicamente nel caso di una convergenza di questo tipo. Ma una simile convergenza pone subito in luce la sua natura, i suoi problemi, la sua potenziale debolezza: essa è forte in quanto cartello di no; debole sotto il profilo della capacità propositiva.

La lezione del Fronte popolare del 1936 è molto significativa. Il Fronte ebbe la sua base d'accordo nella risposta alla minaccia d'involuzione autoritaria espressasi nettamente nel febbraio 1934 e nella convinzione di poter opporre alla crisi economica e sociale una strategia riformatrice. Senonché, nel passaggio alla fase realizzatrice, il governo del Fronte popolare, costituitosi dopo le elezioni vittoriose del 1936, mostrò la debolezza insita nell'eterogeneità della coalizione. I risultati iniziali non furono da poco, ma non ressero ai contraccolpi.

* *

I socialisti di Blum si trovarono a dover destreggiarsi, oltre che di fronte alla gravità dei problemi di governo, dinanzi alla precarietà di un'alleanza con i radicali per un verso e i comunisti per l'altro, generatrice di pesanti tensioni contraddittorie. I primi intendevano contenere le riforme sociali; i secondi premevano sull'acceleratore e, se accettavano una certa moderazione riformistica, intendevano però massimizzare la loro presenza (seppure, allora, non a livello di posti ministeriali). Le nazionalizzazioni varate da Blum in campo finanziario e industriale scontentarono i primi e non appagarono i secondi, mentre le reazioni della grande finanza e della grande borghesia provocarono la fuga dei capitali e inasprirono i contrasti sociali e politici complessivi.

Nel giugno del 1937 il Fronte era ormai svuotato e politicamente sconfitto. Per quanto il passato non possa valere come prova per il futuro, non ci si può sottrarre all'impressione che nella situazione presente e nelle basi della vittoria di Mitterrand si intravedano i due elementi che già erano stati caratterizzanti della vicenda del 1936-1937: la forza della coalizione in quanto opposizione, la sua eterogeneità e debolezza iniziale in quanto forza di governo.

Se, dopo la lunga frantumazione delle sinistre francesi dal secondo dopoguerra all'inizio degli Anni 70 che hanno visto la rinascita socialista per iniziativa soprattutto di Mitterrand, si osserva la scena, si giunge alla conclusione che molto è mutato, ma non tanto, appunto, da indurre a pensare che i nodi emersi già nel 1936 siano superati. Anzi, il peso della storia si conserva, per aspetti tutt'altro che secondari, assai notevole.

* *

Il partito socialista ha conosciuto un rinnovamento davvero sorprendente. Il partito di Mitterrand è riuscito a ribaltare i rapporti di forza con i comunisti, ha consolidato i suoi rapporti con la società civile, ha vissuto la vicenda più che tormentata del Programma comune e delle alleanze con il pcf tenendo saldamente in mano la leadership della sinistra nel suo insieme. Purtuttavia, ancora una volta, le sinistre, che traggono la loro spinta unitaria e ascensionale nella lotta contro i loro avversari, riflettono concezioni assai difficilmente amalgamabili.

La forza di Mitterrand è stata nella capacità di articolazione dei suoi legami e orientamenti. La rinascita socialista si è compiuta utilizzando molte facce, fatte valere in diverse direzioni. In sintesi, le più importanti sono due. L'una è quella di una socialdemocrazia moderna, in grado nella politica interna di apparire accettabile a imprenditori e tecnocrati, senza il cui concorso Mitterrand non può portare a buon fine i propositi riformatori, e in politica estera fedele all'atlantismo e all'Europa; l'altra è quella rivolta a ottenere l'appoggio delle masse lavoratrici anche comuniste, che si attendono una «nuova Francia», una energica redistribuzione del reddito, maggiore democrazia nelle relazioni industriali.

Non manca poi il volto aperto alle istanze libertarie, «autogestionarie», ecologiche, ecc. Quale disciplina e coerenza riuscirà a dare il nuovo presidente (che deve superare lo scoglio assai arduo delle prossime elezioni politiche) a uno schieramento così articolato, al limite della contraddittorietà?

La storia recente del pcf, il rapporto con il quale avrà ovviamente un valore decisivo, è tale da non deporre a favore di un grande ottimismo. Nonostante l'alleanza con i socialisti, il contenuto che il pcf ha dato ad essa è pieno di spine per i reciproci rapporti. Al di là della «primavera eurocomunista» (che il pcf ha poi mutato in un «inverno» veterocomunista e filosovietico), l'anima che il pcf fa valere è operaista, sempre pronta a denunciare i «cedimenti» socialisti, rivolta a uno statalismo considerato quale immutabile connotato del vero socialismo.

E' da chiedersi, dunque, se Mitterrand riuscirà a non rendere troppo pesante il peso della storia. Molto dipenderà anche dal fatto che il pcf faccia la sua parte: una parte, sempre a giudicare dal peso della storia, più improbabile che probabile. E' anche vero, però, che la storia pesa, ma non è mai la stessa.

Massimo L. Salvadori

IL NEOPRESIDENTE NELLA TRADIZIONE DELLA SINISTRA FRANCESE

Mitterrand, il quinto moschettiere

Ha preso la distanza dai comunisti, come uno dei quattro grandi leader dell'opposizione che lo precedettero, Léon Blum, che fin dal 1920 previde cosa avrebbe portato il bolscevismo - Jean Jaurès, assassinato nel 1914, si è identificato con la causa della pace e del socialismo - Come Thorez si giocò il destino di un Tito francese - La politica di Mendès-France contro il presidente De Gaulle

Lo storico Emmanuel Leroy Ladurie, 51 anni, è professore al Collegio di Francia. Tra i suoi libri: *Montaillou, storia di un villaggio occitano* e *Il Carnevale di Romans*, illustrazioni esemplari dei metodi della «nuova storia».

Esiste una tipologia degli uomini politici? Se sì, il François Mitterrand degli anni 1958-81 trova naturalmente posto, con un piccolo gruppo di leaders, in una categoria che è tutta francese. La potremmo situare in blocco sotto un'etichetta generica intitolata, con riferimento al tipo di personaggio da essa messo in causa, al «grande uomo politico di sinistra all'opposizione», o più semplicemente, per evocare Balzac, «un grande uomo di sinistra a Parigi».

François Mitterrand ha abitato per quasi un quarto di secolo, con una costanza che lo onora, in un palco insieme seducente e scomodo perché decisamente di opposizione. A dire il vero, il primo segretario del partito socialista, così accasato, non mancava di compagni né di precursori.

Quale potere

Quinto in lista, aveva per lo meno quattro omologhi, certamente diversi da lui e diversi l'uno nei confronti degli altri. I quattro, nell'ordine, sono Jean Jaurès, Léon Blum, Maurice Thorez e Pierre Mendès-France. Non è escluso che in futuro Michel Rocard figuri a sua volta nella serie, quando però il tempo avrà maturato, non la sua personalità, che è perfettamente «matura», ma il suo destino, al quale non manca, per essere completo, che un po' di patina supplementare.

Cominciamo da Jean Jaurès: questo intellettuale, storico pieno di intuizioni, unificatore del socialismo e tuttavia riformista nel midollo, esercita fino al 1914 un ministero della parola. Essa gli conferisce, in Francia e nell'Internazionale, un potere più reale di quello di cui godè, grazie alla partecipazione al governo, un qualsiasi piccolo e oscuro ministro della belle époque. L'assassinio di Jaurès, nel 1914, dà alla sua vita (e certo non si chiedeva tanto) una perfezione concettuale. Essa identifica quest'uomo con la causa della pace e del socialismo. All'inizio e alla fine della carriera di Jaurès c'era la parola. Ben poca cosa, in confronto al potere concreto.

Léon Blum è stato qualche volta presidente del Consiglio e alcune delle nostre leggi sociali più importanti derivano dal suo governo del 1936, trascinato, quasi travolto dagli scioperi. Non c'era tuttavia uno di quegli uomini politici alla Churchill che dominano gli avvenimenti oppure li assoggettano ai propri scopi. Eppure, incontestabilmente, è il suo bilancio all'opposizione che gli consente di figurare nella serie dei quattro o cinque personaggi che sto evocando. Opponendosi innanzitutto alla creazione del partito comunista francese: fin dal 1920, quando tanti sono ciechi, Blum dice ciò che varrà fino ai nostri giorni sul bolscevismo.

I comunisti non glielo perdonano. Blum ebbe pertanto un ruolo essenziale nella ricostruzione del partito socialista. Più tardi, a sua volta, negli Anni Settanta, toccherà a Mitterrand risuscitare questo partito dalle sue ceneri in cui ardevano ancora alcune braci di antica grandezza. Analogo apprezzamento in Blum di ciò che resterà, con successi diversi, l'elemento più controverso nell'eredità delle sinistre francesi (quelle del '36 e del '74), cioè l'unione con il pcf. Ci si può chiedere come il nostro partito comunista, per quanto autenticamente operaio, abbia in comune con le aspirazioni legittime — libertà, socialismo, democrazia — che hanno animato la sinistra da oltre un secolo. E' vero che nel 1945 Blum pubblicherà un libro lucido, A l'echelle humaine, in cui ritroviamo modulate per un'epoca nuova le sue analisi così critiche sul bolscevismo fatte nel 1920.

Dopo ciò che ho appena detto sul pcf, forse qualcuno si stupirà che proponga di ammettere Maurice Thorez nel club archetipico, e molto esclusivo, dei nostri leaders dell'opposizione. Certo, il passivo di Thorez è pesante. Negli anni 1920-1930 gli uomini dell'Internazionale comunista, o di Mosca, lo hanno manipolato come hanno voluto. Fra quei personaggi alcuni erano di indubbia qualità.

Tra il '39 e il '41, Thorez si giocò il destino di un Tito francese (è il caso di rimpiangerlo?). Ebbe il torto immenso, per obbedire agli ordini di Stalin, di disertare il suo reggimento per raggiungere l'Urss. Il suo biografo Robrieux ha tracciato di questo capo supremo del pcf un ritratto impietoso, dipingendolo come una tigre di strutto, priva di spina dorsale e di carattere. Ma l'ammirevole erudito che è Robrieux fu talvolta ingiusto con il personaggio di cui tracciava magistralmente la biografia. Thorez infatti in certi momenti seppe se non resistere, almeno discutere con Mosca. Come Blum, come Jaurès, come Mitterrand, egli aveva per la cultura e i suoi rappresentanti un rispetto non sentito allo stesso grado dall'uomo che occupa attualmente il posto di segretario generale del partito comunista francese, Marchais.

Mendès-France rappresenta invece l'incarnazione per eccellenza, sotto il profilo del punto d'onore, del grande oppositore di sinistra. Ne personifica il rigore morale, o quello che dovrebbe essere all'occorrenza. Il suo passaggio al potere fu sostanziale ma breve. I francesi volentieri lo fonderebbero in bronzo e gli erigerebbero statue, se questa moda monumentale esistesse ancora nelle nostre piazze. Non si sono fatti la minima premura nel confidargli la direzione del governo. Questo accadde, fra l'altro, per la sua opposizione senza sfumature al regime gollista?

Un «progetto»

François Mitterrand, ancora giovane, era una delle stelle in ascesa della Quarta Repubblica, sulla quale già incombeva l'agonia. Dal 1958 si è installato nel ruolo ingrato e dignitoso dell'eterno oppositore che avevano illustrato prima di lui i nostri quattro moschettieri: Jaurès, Blum, Thorez e Mendès.

Come Léon Blum, Mitterrand ha ricostruito il partito socialista, come Blum, e forse più di lui, si è servito con alterne fortune dell'unione con la sinistra, chiamata un tempo «fronte popolare». Come tre dei suoi «predecessori», Jaurès, Blum e Mendès, ha conferito alla funzione del grande oppositore un lustro e anche, perché non dirlo, una costanza e una dignità morale che non si è scoraggiata dinanzi agli scherni e alle sconfitte. Non si è costretti a votare per lui specie se si è scoraggiati da un «progetto socialista» che porta l'unghiata del Ceres, Centre d'études et recherches économiques et sociales, scoraggiati inoltre da un'alleanza con il partito comunista, abortita ma mai negata. Mi sembra però che bisogna concedere a François Mitterrand una certa dose di simpatia, stima, ammirazione e amicizia.

Ma da dove proviene il ruolo che ha occupato quest'uomo e che magari, con l'aiuto delle elezioni, cesserà di occupare tra qualche mese? E su cosa si basa la somiglianza ai suoi quattro omologhi? Si dirà forse che è il partito comunista a impedire a priori alla sinistra di ottenere la maggioranza dell'elettorato ed essere così condannata all'opposizione quasi perpetua dal 1920 al 1980?

Non è un'ipotesi falsa, ma non si applica a Jean Jaurès morto ben prima del congresso di Tours. In verità il modello strutturale del «grande oppositore di sinistra» trova origini in un passato anteriore all'inserimento del bolscevismo in Francia. E' precedente persino a Jaurès.

La tradizione nazionale della provincia, così come a Parigi, vuole infatti che agli occhi di molti il potere politico de facto conti meno del magistero morale de jure meritato da una personalità splendente e solitaria che si impone opponendosi. Voltaire, e più tardi Hugo, ciascuno nel suo genere, si comportarono perciò da grandi uomini fuori del comune, il che voleva dire esprimere una coscienza contestatrice. Nessun monarca e nessun elettorato li avevano investiti di quella missione. Mi si obietterà che Victor Hugo fu per un certo tempo Pari di Francia, e molto più tardi deputato. Però la sua traversata del deserto sotto il Secondo Impero, all'epoca dei «Châtiments» era durata due decenni.

Le maggiori opposizioni del Ventesimo Secolo incarnano, che lo vogliano o no, una leadership impalpabile su milioni di persone. L'Illuminismo, e quindi il Romanticismo, avevano assegnato di preferenza ai grandi scrittori questo direttorio situato tanto in alto. La tradizione di Jaurès e di Blum, di cui ho descritto le recenti incarnazioni, può trovare anche dei titoli di nobiltà nella storia politica francese prima del 1905. Se ci è caro il ricordo di Gambetta, non è in seguito delle sue brevi comparizioni al ministero. Fu principalmente e innanzitutto all'opposizione e poi, nella maggioranza, l'anima della Repubblica, o una delle sue anime. Dai tempi della Rivoluzione francese Mirabeau e, su uno scalino più basso, Danton, marcarono la loro epoca con discorsi che si imposero ai loro concittadini affascinati, ma quando si parla della loro azione di governo essa fu piuttosto modesta, o nulla.

Leader della Fronda parigina, il cardinale De Retz personificò la sconfitta di un modo di agire. Tuttavia i suoi scritti, il suo pensiero e la sua teoria della tattica rivoluzionaria gli hanno senza dubbio guadagnato un posto nella storia. Un posto considerevole come quello occupato dal suo potente avversario Mazarino, il cardinale-ministro.

Dobbiamo dunque ringraziare il partito comunista francese per essere stato l'ostacolo e l'abbattitore sistematico di alcuni grandi personaggi, Thorez escluso, sui quali l'opposizione di sinistra ha potuto contare in Francia dal 1920?

Non avendo avuto presidenti, abbiamo ottenuto archetipi. Se De Gaulle fosse stato di sinistra la sua traversata del deserto si sarebbe certamente prolungata oltre il quarto di secolo. E la Francia e il potere avrebbero certamente perso. La serie seducente dei nostri grandi oppositori, unicamente popolata di civili, si sarebbe felicemente arricchita di un sesto uomo: un militare con le greche.

E. Leroy Ladurie

BATTAGLIE, «SCANDALI» E POESIA DEL FIGLIO DEL FERROVIERE

Così umiliò il generale De Gaulle

François Mitterrand, 64 anni, primo presidente socialista della Quinta Repubblica, esce da una modestissima famiglia. Figlio di un semplice ferroviere di Jarnac, nella Charente, ha potuto studiare soltanto grazie alle borse di studio meritate con la vivacissima intelligenza e la ferrea volontà. Si è laureato a 22 anni in giurisprudenza, ma con un appassionato interesse per il giornalismo. Al momento di decidere la sua strada, la guerra sceglie per lui: sergente in un battaglione di fanteria coloniale, è ferito presso Verdun, fatto prigioniero e internato nello Stalag 9/A a pochi chilometri da Kassel.

Due tentativi di fuga falliscono, il terzo riesce e nel 1942 Mitterrand è di nuovo in Francia. Negli anni universitari, era stato amico di Charles Maurras, ma se ne aveva in qualche modo subito l'influenza la prigionia nelle mani dei tedeschi l'ha cancellata. A una riunione in cui il primo ministro di Vichy Pierre Laval esorta a collaborare con gli occupanti tedeschi, Mitterrand si alza, accusa l'oratore di tradimento e, nella confusione che ne nasce, riesce a dileguarsi. Ricompare poco dopo nelle file del «maquis», con il nome di battaglia di capitano Morland.

Appena finita la guerra, il capitano Morland entra nella vita politica e nel 1946 è eletto deputato per la prima volta, nel suo collegio della Nièvre. L'anno successivo, appena trentenne, è ministro, e inizia così, giovanissimo, la serie di frequenti incarichi nei deboli ed effimeri governi che si succedono al tramonto della Quarta Repubblica.

Nel 1953, il primo gesto clamoroso. Ministro per gli Affari europei nel governo di Joseph Laniel, si dimette quando il sultano del Marocco, Maometto V, viene deposto d'autorità e sostituito con un uomo di paglia. Mentre le bombe scoppiano a Casablanca e cadono le prime vittime del terrorismo, Mitterrand torna al suo banco di deputato. Ma resta per poco nei ranghi.

Sfidato a duello

Considerato uno dei migliori della équipe di brillanti intelligenze che si è raccolta attorno a Pierre Mendès-France e al giornale *L'Express*, ne condivide battaglie e prese di posizione sui problemi più scottanti, come la guerra d'Indocina, lo statuto dei protettorati nordafricani, la riforma del sistema industriale e produttivo. E nel 1954, con Mendès-France, torna al governo, ministro dell'Interno.

Si è ormai qualificato come una delle promesse della nuova classe politica di sinistra. E forse per questo, alla fine di quell'anno, lo investe il primo scandalo. Jean Dides, gollista, commissario principale della polizia parigina, trovato in possesso di documenti segretissimi che riguardano la difesa nazionale, si discolpa accusando Mitterrand: «*Mi ha incastrato perché mi oppongo all'infiltrazione di comunisti negli uffici governativi*».

Si scatena il finimondo. Ma Mitterrand, sostenuto da Mendès-France, resiste. Rifiuta la sfida a duello del suo accusatore e riesce a rovesciare la situazione, abugiardandolo. La sua popolarità continua a crescere nonostante qualche brusco voltafaccia. Come quando nel 1956, dopo aver a lungo sostenuto che il solo negoziato possibile con il risorgimento algerino era la guerra, si dichiarerà improvvisamente a favore dell'indipendenza. Un gesto che gli costerà l'offerta di formare il nuovo governo che il presidente Coty stava per fargli, giudicandolo «*uno degli uomini più intelligenti di Francia*».

Non sarà l'unico gesto che comporterà, per lui, un prezzo politico.

Nel 1958 vota contro l'investitura di De Gaulle con una eloquente requisitoria contro gli affossatori delle libertà democratiche. E' un'eloquenza che paga, nelle successive votazioni, con la mancata rielezione a deputato. Si prenderà la rivincita un anno dopo, tornando sui seggi del Senato.

«Monsieur 30%»

Ormai è l'unica personalità francese che abbia la statura per opporsi al generale. Da quindici anni lavora per la riorganizzazione del partito socialista: lo ha raccolto agonizzante, al di sotto del dieci per cento dei voti dell'elettorato, e ne ha fatto il più forte partito di Francia, con un terzo dei suffragi: per questo lo hanno battezzato «*Monsieur 30%*».

Ma lo chiamano anche «*il papa delle sinistre*»: un papa rinascimentale, intelligentissimo, colto, spregiudicato fino al cinismo e, insieme, curiosamente romantico: scrive poesie d'amore che basterebbero ad assicurargli la fama nel mondo delle lettere.

Nell'ottobre 1959, un nuovo scandalo lo investe. La sua auto viene crivellata da raffiche di proiettili, pochi istanti dopo che ne è balzato fuori ponendosi in salvo. L'emozione è enorme in tutta la Francia, ma un deputato pujadista si confessa autore dell'attentato e afferma che lo ha compiuto d'accordo con lo stesso Mitterrand. Lo sdegno e il ridicolo sembrano sommergere Mitterrand, ma questi ancora una volta riesce a rovesciare la situazione a proprio favore e a demolire l'accusatore, recuperando il favore popolare.

Così, alle elezioni presidenziali del 1965, pur non riuscendo ad arrivare all'Eliseo, è in grado di infliggere un'umiliazione bruciante (considerata la statura dell'avversario) al generale De Gaulle, che viene costretto al ballottaggio e finisce per vincere sì, ma di stretta misura: tredici milioni di voti contro gli 11 e mezzo di Mitterrand. Un'altra volta questi, nel 1974, fallirà di stretta misura l'obiettivo della presidenza della Repubblica, battuto da Giscard d'Estaing. Ma ora la sua quasi ventennale corsa verso l'Eliseo ha raggiunto la meta. Al suo fianco, sarà prima signora di Francia Danielle Gouzet, la ragazza conosciuta nel 1943 nel «maquis» della Saône-et-Loire e sposata nel 1944. Gli ha dato due figli, è sempre vissuta discretamente nella sua ombra. Ma Mitterrand le deve molto: «*Mia moglie* — ha voluto ribadire dopo l'elezione — *non è una dama di carità, né un soprammobile*».

Giorgio Martinat

COME IL MONDO VEDE IL CAMBIO DELLA GUARDIA ALL'ELISEO

L'America tiene le distanze temendo l'appoggio comunista

Messaggio di Reagan a Mitterrand: «sono colpito dalla sua vittoria» - Ricorda le comuni «sfide alla sicurezza» - La Casa Bianca, più cauta, «analizza gli sviluppi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan è stato tra i primi capi di Stato a congratularsi con Mitterrand, e il suo messaggio appare particolarmente cordiale. Ma, per il momento, l'America prende le distanze dal neopresidente francese: nelle parole della Casa Bianca, «si riserva un giudizio». Attende l'esito delle elezioni parlamentari e la formazione del governo. «Con la Francia di Mitterrand sono possibili rapporti migliori che con la Francia di Giscard d'Estaing — ha detto la Casa Bianca — ma indubbiamente una partecipazione comunista al potere attirerebbe la nostra attenzione». In termini più chiari, il ricorso del neopresidente all'appoggio del pcf farebbe peggiorare i rapporti.

La Casa Bianca ha seguito le elezioni presidenziali francesi ora per ora, insieme con il Dipartimento di Stato. Il testo del messaggio a Mitterrand, stilato personalmente da Reagan, è stato discusso dai consiglieri di politica estera, Allen, e dal generale Haig. Rivela una certa dicotomia tra il calore della prima parte e l'auspicio programmatico della seconda. «A nome mio e del popolo americano — ha scritto Reagan — vi invio le più vive congratulazioni. In termini personali, sono colpito dalla vostra vittoria. So quanti anni di fatiche sia costata». Dopo aver espresso il suo apprezzamento «per il processo democratico francese», il presidente americano ha ricordato che «i nostri due Paesi affrontano insieme gravi sfide alla sicurezza e al benessere interni e alla pace mondiale».

Reagan si è detto certo che «la più che centenaria tradizione di amicizia» tra Parigi e Washington e la solidità delle rispettive democrazie consentiranno agli Stati Uniti e alla Francia di rispondere concordemente alle sfide. Ha concluso che guarda con speranza alla possibilità di un lavoro comune, e ha porto gli auguri per una presidenza serena. Su questo punto, la Casa Bianca ha poi voluto fare una precisazione. «Stiamo ancora analizzando gli sviluppi — ha dichiarato — e non siamo giunti ad alcune deduzioni. Riteniamo di dovere il massimo rispetto alla nuova amministrazione in Francia, e rifiutiamo di giudicarla in anticipo».

Dietro la cautela di Reagan e dietro quella più scoperta dei suoi consiglieri, vi sono due elementi fondamentali. Il primo è che gli Stati Uniti sono stati colti di sorpresa dalla sconfitta di Giscard d'Estaing, che consideravano vincente. Il secondo è che nelle enunciazioni di politica estera di Mitterrand l'America riscontra alcune contraddizioni. Se da un lato sottolineano che il leader socialista è più favorevole di Giscard d'Estaing agli accordi di Camp David tra Egitto e Israele, dall'altro osservano che è anche più aperto al dialogo con l'Urss. Non sanno inoltre come concilierà la lealtà alla Nato con la Force de frappe, e la sua ideologia con l'intervento Usa nel Salvador.

I politologi, che possono permettersi di ignorare l'etichetta, definiscono francamente molto scomodo per la superpotenza il rovesciamento di fronte in Francia. Dopo la crisi con l'ex presidente Carter, Giscard d'Estaing si era molto avvicinato a Reagan. Nei fatti, se non nella forma, la Francia aveva incominciato a collaborare con gli Stati Uniti nel Golfo Persico. Gradualmente, aveva assunto una funzione costruttiva all'interno dell'Alleanza atlantica e della Cee. Nell'opinione americana, Giscard garantiva anche maggiore stabilità interna. Con Mitterrand, Washington teme frequenti scosse, e per reazione una recrudescenza del gollismo tra i conservatori.

La Casa Bianca ha definito la partecipazione comunista al governo in Francia «uno sbocco tutt'altro che sicuro», mettendo in rilievo che il pcf si è inizialmente opposto ai socialisti, alludendo indirettamente agli eurocomunisti, e in modo speciale all'Italia. Gli Usa mantengono infatti una preclusione all'accesso al potere di partiti ancora legati a Mosca. L'anno scorso, il consigliere Allen aveva ammonito che una presenza comunista in un governo della Nato non era ammissibile. Aveva citato il caso del Portogallo dopo la deposizione di Caetano: il Paese era stato tenuto fuori dal gruppo militare della Nato. Al di là di tutto questo, vi è però negli Stati Uniti l'ansia di trovare un'intesa di lavoro.

Ennio Caretto

Asettica nota di Mosca perdente su due cavalli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli auguri di Breznev a Mitterrand non riescono a dissipare le perplessità sovietiche sull'esito delle presidenziali francesi. I due «cavalli» di Mosca sono stati duramente ridimensionati, e chissà che il «bacio» del Cremlino non abbia avuto il suo peso sull'elettorato: Marchais, per affinità ideologiche indiscusso campione di Mosca, ha subito un tracollo al primo turno; Giscard, che in un'analisi realistica (cioè in uno scontro a due, lui contro Mitterrand) era parso ai sovietici la miglior soluzione, è stato estromesso dall'Eliseo.

Il telegramma di Breznev, diramato ieri pomeriggio dall'agenzia Tass, è molto formale. *«L'Unione Sovietica e la Francia* — si legge — *e i popoli dei due Paesi sono avvicinati da tradizionali rapporti di amicizia e collaborazione. Siamo favorevoli allo sviluppo di questi rapporti in tutti i campi, affinché restino anche in futuro un elemento di pace. Esprimo la speranza che l'Unione Sovietica e la Francia continuino a promuovere la mutua comprensione fra Est e Ovest nell'interesse di un limite alla corsa alle armi e di un raggiungimento del disarmo, nell'interesse dell'eliminazione dei focolai di conflitto militare e del rafforzamento della sicurezza in Europa e in tutto il mondo»*.

Fin da domenica sera Mosca aveva seguito con sorpresa l'andamento dello spoglio elettorale: la tv ha eccezionalmente interrotto i programmi per dare la notizia; la *Tass* ha lanciato brevi ma tempestivi dispacci sulle proiezioni; poco prima di mezzanotte ora italiana, l'agenzia ha diffuso anche il messaggio dello sconfitto Giscard. Ieri mattina, la voce del Cremlino, nel suo primo commento, ha rilevato che alla vittoria di Mitterrand hanno contribuito il voto dei comunisti francesi e l'appoggio dei sindacati, e che Giscard è stato sconfitto dalla *«situazione socio-economica del Paese»* e dall'*«atmosfera di discordia che regnava recentemente nella coalizione di governo»*.

Oltre, per ora, né la *Tass*, né i giornali sono andati. E' certo, dunque, che Mosca è stata colta di sorpresa. Ieri, si dice, ci sarebbe stata una riunione straordinaria del *Politburo* per esaminare la situazione. Che al Cremlino ci sia un certo nervosismo è indicato anche dall'attacco personale con cui ieri pomeriggio — prima di trasmettere il telegramma di Breznev — la *Tass* ha «strigliato» un giornalista dell'agenzia *France Presse*, colpevole di voler *«leggere fra le righe»* delle reazioni sovietiche in modo calunnioso e di *«creare l'impressione che l'Unione Sovietica interferisca negli affari interni francesi»*.

E' l'accusa che due mesi fa, il 13 marzo, la stampa francese rivolse al Cremlino per un articolo comparso sulla *Pravda*. Pur intessendo le lodi d'ufficio di Marchais, il giornale del Pcus aveva indicato a chiare lettere il gradimento di Mosca per Giscard, un leader «borghese» ma dal volto umano, col merito di avere esercitato sul governo ogni sorta di pressione perché adottasse misure *«volute dalla gente semplice»*, un uomo che *«gode di stima come politico cauto soprattutto in campo estero»*.

Rileggendo la *Pravda* di quel giorno, si è colpiti dai giudizi poco lusinghieri pronunciati su Mitterrand. *«Pretende* — scriveva il giornale — *non solo i voti socialisti, ma anche quelli di uno strato di elettorato... che non ha idee politiche chiare e precise. Limitano le sue possibilità di successo l'assenza di un programma politico chiaro e coerente, il desiderio di adattarsi agli interessi talora contraddittori di vasti circoli»*. Il partito socialista francese era stato accusato dalla *Pravda* di avere fatto *«uno scivolone a destra»*.

Ma anche altro preoccupava la *Pravda*, in particolare *«l'orientamento atlantico della dirigenza socialista, il rifiuto di unirsi alla lotta delle sinistre in Francia e in Europa Occidentale per la distensione, per l'alt alla corsa agli armamenti»*. Oggi, con Mitterrand all'Eliseo, Mosca deve domandarsi se è meglio riconoscere tatticamente un errore di valutazione o affrontare dichiaratamente l'incognita di una Francia diversa.

Fabio Galvano

Dopo un settennio d'incomprensione fra i due Paesi

Israele plaude all'uomo nuovo senza farsi troppe illusioni

TEL AVIV — L'elezione di Mitterrand a presidente francese è stata salutata qui calorosamente tanto dai partiti al governo quanto da quelli dell'opposizione. Mitterrand è un vecchio amico di Israele, si è opposto agli accordi nucleari tra Parigi e Baghdad, e ha mostrato comprensione in varie occasioni per le posizioni di Gerusalemme.

Naturalmente, i laboristi sono i più entusiasti perché Shimon Peres è da anni collega del nuovo presidente nell'Internazionale Socialista e spera, se andrà al potere, di stabilire rapporti e intese durevoli con un governo più comprensivo. Ma anche Begin, informato dell'esito elettorale durante un raduno del *Likud*, ha salutato l'elezione *«di un vecchio amico del nostro Paese, anche se lui è socialista e noi siamo liberali»*. Ha annunciato che lo inviterà a venire in Israele ed ha auspicato si chiuda così un lungo periodo di freddezza tra Francia e Israele. Giscard era stato violentemente attaccato dal premier la settimana scorsa. Anche il ministro degli Esteri Shamir ha manifestato simpatia e ottimismo per la nomina del nuovo presidente.

E' significativo ricordare che al primo turno delle elezioni, il 26 aprile scorso, Mitterrand aveva avuto a Tel Aviv il 75 per cento dei voti dei residenti francesi che erano andati a votare al consolato di Francia. A Gerusalemme e a Haifa aveva ottenuto la maggioranza assoluta.

Ma nessuno si illude che la politica francese conoscerà, per quanto riguarda il Medio Oriente, un mutamento radicale. Sono note le idee del neopresidente nei confronti dei palestinesi: la Francia, inoltre, fa parte della Cee, che ha assunto una posizione ben definita sul problema.

E' opportuno ricordare le risposte date da Mitterrand alcune settimane fa ad un questionario della *Alliance France-Israel* su tre problemi fondamentali dei rapporti bilaterali.

«La risoluzione 242 è ambigua: per questo ha raccolto la maggioranza dei voti all'assemblea dell'Onu, tale peculiarità mi fa ritenere che questo testo possa costituire una base accettabile per negoziati quando Israele deciderà di allargare il processo che è stato messo in moto nel 1977 col gesto storico del presidente Sadat». E ancora: *«L'Olp è probabilmente l'organizzazione più rappresentativa delle aspirazioni palestinesi. Questo è un dato del problema di cui ogni uomo politico responsabile deve tener conto, senza che ciò implichi un'adesione ai suoi obiettivi o ai metodi di cui si serve»*.

Infine: *«Il trattato di Camp David è un buon trattato, e vi ricordo che il partito socialista francese è stato l'unico grande partito che l'ha approvato. Ma un buon trattato tra l'Egitto e Israele non potrebbe da solo contribuire al ristabilimento della pace nel vicino Oriente, sì che oggi bisogna valutare meglio i metodi, ma anche i limiti del processo iniziato nel 1977 da Sadat e Begin»*.

Giorgio Romano

Mitterrand canonico lateranense

CITTA' DEL VATICANO — François Mitterrand, come nuovo capo dello Stato francese, diviene automaticamente canonico d'onore della basilica di San Giovanni in Laterano, la cattedrale di Roma e sede episcopale del Papa: il conferimento del canonicato di San Giovanni risale ai re di Francia, in particolare a Enrico IV, che ne fu titolare quattro secoli fa: la nomina è ricordata da una statua in bronzo nell'atrio più antico della basilica.

Il titolo è passato ai presidenti della Quarta e della Quinta Repubblica: sia il presidente Coty nel 1957 sia il generale De Gaulle, nel 1967, in occasione delle loro visite ufficiali a Roma, furono ricevuti a San Giovanni in Laterano con gli onori liturgici dovuti a questo loro particolare ruolo.

Ottimismo alla Cee (e Nato più cauta)

L'europeismo del neopresidente sembra più rassicurante di certe posizioni gaulliane di quello uscente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Cee e la Nato riflettono oggi sul significato e sugli effetti in Europa dell'elezione all'Eliseo del socialista François Mitterrand. Il primo commento a caldo alla Cee è questo: i francesi hanno voluto premiare soprattutto l'impegno sociale di Mitterrand e punire il distacco di Giscard d'Estaing nell'affrontare anche in sede comunitaria i problemi dell'occupazione. Ci si chiede se l'«asse» Bonn-Parigi nella gestione degli affari comunitari cesserà o se gli interessi comuni permetteranno a Mitterrand di stabilire rapporti altrettanto stretti come quelli che il suo predecessore aveva con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt.

Non mancano timori tra gli esperti monetari ed economici. Mitterrand ha fatto promesse finanziariamente costose nei settori sociali che aggraveranno il deficit di bilancio francese. Come reagirà il franco sui mercati valutari? Il franco francese non correrà pericoli di uscire dal sistema monetario europeo? Comunque, non è in discussione l'impegno europeista di Mitterrand (preferibile per molti versi agli atteggiamenti gaulliani e giscardiani). Anzi, la Cee potrebbe ricevere dalla elezione del leader socialista uno scossone nella sua compiacenza verso una politica dirigista e nella sua preferenza per formule economiche e monetarie che non reggono il passo nella crisi attuale.

Come il presidente della Commissione europea Gaston Thorn, anche il segretario generale della Nato, Josef Luns, ha inviato un telegramma di congratulazioni a Mitterrand per la convincente vittoria. Ma la Nato non è tranquilla. La Francia è il Paese europeo che, pur non facendo parte della struttura integrata militare alleata, fa di più nel settore della difesa e Mitterrand non è particolarmente tenero con Mosca, come ha dimostrato in occasione dell'invasione sovietica dell'Afghanistan. Si teme, però, l'eventuale partecipazione dei comunisti al governo e anche l'indiretta, o diretta, influenza del pcf sulla presidenza e sul governo, visto che la vittoria di Mitterrand è frutto anche dei voti comunisti.

La Nato, si diceva ieri, ritiene che tocchi a ciascun popolo prendere le decisioni su quali partiti debbano formare un governo; ma resta contraria all'ingresso dei comunisti nelle compagine governative occidentali. Si vedrà successivamente se Mitterrand conserverà per la Francia l'ampia autonomia in politica estera o se addirittura l'aumenterà rispetto all'indirizzo degli Stati Uniti d'America. Si sa tuttavia per certo che l'interesse francese, che talvolta s'è concretato in un intervento militare, in certi Paesi africani diminuirà. L'impegno nelle spese della difesa potrebbe anche essere rimesso in discussione a causa delle più alte spese sociali previste da Mitterrand. Il nuovo presidente francese è, dunque, un'incognita per la Cee come per la Nato, con l'inevitabile senso di inquietudine che provoca ogni novità che ribalta indirizzi politici discutibili ma conosciuti.

r. p.

Dassault fonda partito liberale

PARIGI — Il presidente dell'«Unione dei liberali indipendenti», Serge Dassault, figlio di Marcel, capofila dell'industria aeronautica privata francese, ha annunciato che la sua formazione si chiamerà «Partito liberale».

Serge Dassault aveva creato *«l'Unione dei liberali indipendenti»* due mesi fa, dopo essere uscito dal «Cnip» (Centro nazionale degli indipendenti e contadini).

Serge Dassault sostiene che l'elezione di Mitterrand alla presidenza della Repubblica è frutto di un malinteso. Secondo lui, i francesi hanno votato contro Valéry Giscard d'Estaing perché lo hanno considerato non abbastanza liberale.

Schmidt in giornata nera parla a Maggie perplessa

Ieri il vertice anglo-tedesco - I due leader hanno affrontato la nuova geografia europea - Il premier inglese teme per Cee e Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La sconfitta di Giscard d'Estaing in Francia e la sconfitta dei socialdemocratici a Berlino Ovest hanno trasformato il vertice anglo-tedesco di ieri in un discorso cauto e vago su tutta una serie di ipotesi non meno caute e vaghe. Nel loro incontro ai* Chequers, *la residenza di campagna del premier britannico, Margaret Thatcher ed Helmut Schmidt si sono trovati dinanzi a una nuova geografia politica europea, che non permette ancora l'elaborazione di strategie a lungo termine. Troppo è cambiato, troppo potrebbe cambiare.*

Dai Chequers non sono giunte che poche e nebulose informazioni (l'incontro comunque non aveva obiettivi ambiziosi, rientrava nel quadro delle consultazioni periodiche) ma si sa che Schmidt non ha tentato di minimizzare la gravità del colpo subito dal suo partito a Berlino Ovest. «Per il Cancelliere è stato un lunedì un po' deprimente», ha detto un diplomatico inglese. La possibilità di una futura coalizione, fra un anno o poco più, fra i liberal-democratici e i cristiano-democratici non può più essere esclusa; e, allo stesso tempo, Schmidt ha perso un «amico» prezioso, Giscard.

Anche Margaret Thatcher ha le sue preoccupazioni. Con Giscard d'Estaing era riuscita a stabilire un rapporto riscaldato di tanto in tanto da uno sprazzo di cordialità. Mitterrand è un'incognita, non l'ha mai incontrato. Che il socialismo di Mitterrand, un socialismo alquanto vigoroso, rappresenti tutto ciò che Margaret Thatcher ripudia e condanna, ha un'importanza relativa. Ma la Thatcher teme che il suo circospetto atlanticismo crei pericolose divisioni tra gli alleati in un'epoca tanto pericolosa: e teme anche dispute ben più aspre su varie questioni comunitarie, come la pesca.

Questi dubbi e queste apprensioni non offuscano però il giudizio positivo dell'Inghilterra sulla scelta dei francesi. Tutte le voci, nel governo, nell'opposizione e sulla stampa, ricordano che da troppo tempo (da 23 anni) la Francia era governata dalla destra, era una continuità «unhealthy», malsana. Si sottolinea che una nazione grande e ricca deve aprire le porte del potere anche alle forze della sinistra democratica, che se non lo fa le tensioni diverranno prima o poi insostenibili. La Francia ha finalmente compiuto questo passo, senza scosse.

Ciò premesso, gli stessi osservatori fanno presente che non è ancora possibile valutare l'ampiezza della trasformazione in Francia.

Mario Ciriello

Soddisfazione a Teheran

TEHERAN — L'Iran si aspetta che il nuovo presidente francese Mitterrand blocchi le vendite di armi all'Iraq, ma nel complesso mantiene un atteggiamento prudente su quelle che potranno essere le future relazioni con la Francia.

La stampa iraniana ha invece accolto positivamente la sconfitta del presidente uscente Valéry Giscard d'Estaing, definendola *«la disfatta di una politica estera sionistica e imperialista»* e sottolineando che il risultato delle elezioni francesi è *«molto dispiaciuto»* alla Casa Bianca.

Il presidente iraniano Bani Sadr ha inviato a Mitterrand un telegramma di congratulazioni in cui fra l'altro si augura che il neoeletto presidente, di estrazione socialista, persegua in futuro una politica di indipendenza nell'interesse delle popolazioni oppresse di tutto il mondo.

Adottando una politica estera indipendente — afferma Bani Sadr — ispirata a una giustizia internazionale, la Francia potrà dare un grande contributo allo stabilimento di una pace duratura soprattutto in Medio Oriente, dove il popolo palestinese è il simbolo dell'attuale oppressione.

Positive anche le valutazioni da Carrillo all'Ucd

Socialisti spagnoli in festa per la vittoria del «vicino»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Per entrare nella sede centrale del psoe, ieri mattina bisognava versare un balzello di 50 pesetas. Un guardiano cordiale, ma anche largo, come Bud Spencer, non lasciava molte alternative, salvo poi ad accompagnare con il regalo di un garofano rosso l'amichevole «rapina». Erano i soldi per lo champagne. Ieri i socialisti spagnoli hanno fatto grandi brindisi: la vittoria del «compañero» Mitterrand era una notizia che dava molta allegria a chi ancora non si è levato di dosso tutta la paura di un drammatico ritorno al passato, e bisogna dire che nell'intrigo affollato di camerette e nei corridoi moquettati della Calle Engracia non si faceva proprio nulla per nascondere questo scoppio di gioia.

Le ragazze dai capelli lunghi erano più carine che mai, e le giovani barbe in circolazione rapida tra i vecchi santoni del partito sorridevano di complicità.

Venivano serviti caffè annacquato, pacche felici sulle spalle, grandi ricordi di incontri lontani con socialisti di mezzo mondo. Il psoe faceva festa come di una sua propria vittoria; e qui che la democrazia è ancora un discorso assai fresco, ogni vittoria diventa anche l'occasione per recuperare le nostalgie delle lotte passate, dentro e fuori di Spagna. Si attaccava a parlare di Mitterrand, che sì, certo, è bravo, è colto, è un grand'uomo e un cervello politico di prima grandezza; ma si finiva sempre per tornare a quella volta che ci fu la retata franchista che portò tutti nel carcere di Carabanchel, o a quell'incontro semiclandestino nell'esilio di Parigi; o quella volta che erano tutti riuniti ad Oporto.

C'è insomma una storia comune, di tutti i socialisti europei, che ritorna fuori sempre in occasioni come queste, e tanto più quando di Mitterrand si sa che è l'uomo che ha voluto qualche anno fa l'incontro di Parigi tra tutti i socialisti del Sud. Pur essendo uno dei partiti socialisti più forti d'Europa, a un passo soltanto dalla maggioranza nel suo Parlamento, questo psoe conserva ancora la freschezza della sua storia recente, senza i filtri burocratici e le raffinatezze che fanno la politica degli altri partiti socialisti nel resto d'Europa. E ieri lo mostrava.

Una festa come del psoe, dunque, ma poi c'è un altro discorso, che è quello generale dei rapporti tra Francia e Spagna. I due Paesi hanno secoli di storia in comune, di grandi amicizie e di forti delusioni. Giscard, al momento della fine del franchismo, aveva esercitato con piacevole degnazione il ruolo che meglio ama, di gran padrino, e di protettore magnanimo: e aveva accompagnato con aristocratico paternalismo i primi passi del nuovo giovane re verso l'Europa. Ma poi, quand'era venuto fuori il problema degli interessi dei vinaioli e degli agricoltori francesi, aveva scelto senza rimorsi: e Madrid si era trovata un buon ostacolo al suo ingresso nella Cee. In più, c'è il problema dei «santuari» dell'Eta nel Sud della Francia, che la Spagna assicura poco vigilati da Parigi.

Tra i due Paesi, insomma, come dice Fraga Iribarne, peggio di così non poteva proprio andare. Quanto va a cambiare? Ci sono molte attese in ogni partito: da Carrillo all'Ucd, tutti dichiarano di essere contenti della vittoria di Mitterrand, anche se non tutti sono sinceri allo stesso modo. Ma l'analisi più interessante è venuta dai socialisti, ed è come una straordinaria frase scritta tra virgolette: prima della vittoria di Mitterrand c'erano 80 probabilità su cento che a Madrid ci fosse un altro golpe, ora sono non più di dieci o venti.

Allora si capiscono meglio anche lo champagne e la festa del psoe. L'arrivo di Mitterrand al confine del Nord è visto come un forte elemento di stabilizzazione, una garanzia di consolidamento della difficile democrazia in questo Paese. «Chi prima aveva tentazioni, ora ci deve pensare», dicono i socialisti. Se però gli si ricorda che, nel '36, a Parigi c'era pur sempre il Fronte Popolare, allora toccano legno e si fanno seri davvero. La rivoluzione — assicura un manifesto colorato su una parete — è una cosa che si fa ogni giorno. Qui dicono che significhi che bisogna saper essere ottimisti; ma pare sempre un ottimismo molto amaro.

m. c.

Cauti gli arabi Solo Tripoli esulta

BEIRUT — L'elezione di François Mitterrand è stata accolta con cautela e diffidenza nel mondo arabo, se si eccettua la Libia dove la scomparsa dal vertice della Repubblica francese di Valéry Giscard d'Estaing è valutata positivamente. Il portavoce ufficiale dell'Olp ha dichiarato: *«Speriamo che il Mitterrand presidente sarà diverso dal Mitterrand leader socialista e che prenderà in considerazione i diritti legittimi del popolo palestinese, il diritto all'autodeterminazione e il diritto a uno Stato palestinese indipendente»*.

Moderato il commento del quotidiano indipendente di Amman *Ad-Dastur*, che esprime tuttavia le proprie preoccupazioni: *«E' prematuro giudicare la nuova politica francese per quanto riguarda i problemi e le questioni arabe* — scrive il giornale — *ma mentre ci congratuliamo con Mitterrand per la fiducia riposta in lui dall'amico popolo francese, vorremmo ricordargli i legami di giustizia, libertà, uguaglianza che la Francia ha in comune con gli arabi e chiedergli di immunizzare la Francia contro il ricatto e la parzialità, da qualsiasi parte provengano»*.

I primi commenti a Roma sull'elezione di Mitterrand all'Eliseo

Euforici i partiti della sinistra La dc: «L'Italia non è la Francia»

ROMA — Quasi colto in contropiede dalla netta vittoria di François Mitterrand, il mondo politico italiano sta cercando di decifrare l'ultimo segnale che arriva dalla Francia. L'unica chiave di lettura comune, è la chiara volontà di cambiamento.

La sottolineano per primi i socialisti, che con soddisfazione parlano di vittoria storica. *«L'impensabile è accaduto* — scrive oggi in un "fondo" l'*Avanti!* — *ora più nulla può essere impossibile. Il voto dimostra come sia possibile per le forze del progresso e del cambiamento imporsi per via democratica, con la forza delle idee e del convincimento»*.

Già Craxi, ancora domenica sera, davanti ai primi risultati, aveva interpretato il voto della Francia come *«un segno di riscossa contro un'ondata conservatrice»*. Ieri anche il psi ha insistito su questo concetto (*«Alle spinte della conservazione l'Europa dell'Ovest ha risposto con una dimostrazione di fiducia nelle forze* di sinistra») per poi evidenziare due aspetti del risultato elettorale francese: il segno dell'*«alternativa»* che Mitterrand ha dato a tutta la sua campagna elettorale, come Berlinguer ha sottolineato ieri, chiedendo che anche la sinistra italiana si impegni per un progetto di alternativa alla dc.

Il rifiuto di ogni analogia tra il caso francese e le vicende italiane, è ribadito invece dalle prime reazioni della dc. *«Il sistema francese è diverso da quello italiano* — dice in un'intervista Galloni —. *Non credo che l'euforia dei socialisti scaturisca anche dalla speranza di un possibile riflesso sul nostro elettorato, e ciò data la diversità delle posizioni di partenza»*. Come ha detto Piccoli, la dc guarda oggi alla questione aperta dei rapporti tra Mitterrand e Marchais.

Per il presidente liberale, Bozzi, Mitterrand *«non si farà condizionare dai comunisti. La sua linea di politica estera potrà essere forse più europea e occidentale di quella di Giscard, che amava alzare verso il Cremlino»*. Da Washington, dove si trova da alcuni giorni per una serie di incontri politici, il segretario del pli Zanone rileva l'*«incognita»* presente nell'elezione di Mitterrand per il contrasto con l'attuale maggioranza del Parlamento.

Di incognite per il settennato che si apre in Francia parla anche il segretario repubblicano Spadolini. Da oggi, Mitterrand dovrà dimostrare come una sinistra moderna di governo affronta i problemi di una società industriale avanzata: *«E' la prova cui la sinistra democratica europea attende Mitterrand»*, fa notare Spadolini, auspicando che *«su punti fondamentali come il programma nucleare Mitterrand abbia il coraggio della continuità rifiutando le tentazioni della rottura»*.

I socialdemocratici, con una dichiarazione del presidente Saragat, sottolineano il *«lutto dell'Urss per la vittoria di Mitterrand»* come prova della linea *«autenticamente socialista e democratica»* del nuovo presidente francese. Mitterrand, aggiunge Saragat, *«difenderà i valori inseparabili della libertà politica e della giustizia sociale, che hanno dominato i momenti più felici della storia del grande popolo francese»*.

Da Roma, intanto, sono partiti i messaggi ufficiali di congratulazioni e di auguri al nuovo presidente della Repubblica francese. I telegrammi di felicitazione sono firmati da Lama, da Carniti e da Benvenuto per il mondo del lavoro, dal presidente del Consiglio Forlani e dal ministro degli Esteri Colombo per il governo, dai presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Nilde Jotti. Un telegramma e una telefonata di auguri affettuosi sono giunti a Mitterrand anche da parte di Bettino Craxi.

E uno dei messaggi più sollecíti e sinceri, è quello firmato dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Poche righe fedeli al tono ufficiale che deve contraddistinguere i rapporti tra capi di Stato, anche se si tratta di due presidenti socialisti. Ma le ultime parole lasciano intravedere la partecipazione umana e politica di Pertini alla vittoria di Mitterrand: *«Mi auguro di poterle stringere al più presto la mano, con la stima e l'affetto che ho sempre sentito per lei, e che qui le rinnovo»*.

e. m.

Bokassa jr. felice per Mitterrand

PARIGI — Georges Bokassa, figlio dell'ex imperatore del Centrafrica, ha dichiarato, nella sua residenza nell'alta Savoia: *«Ho appreso con profonda gioia la vittoria di François Mitterrand. Sono felice per la Francia, per l'Africa e per la mia famiglia. L'Africa* — ha detto Georges Bokassa — *ripone grandi speranze in questa elezione. Desidero aggiungere, a titolo personale, la mia speranza che venga fatta luce sulle circostanze nelle quali mio padre è stato allontanato dal potere»*.

Improvvisamente è mancato

Carlo Motta

anni 68

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Zaberlo**, la figlia **Laura**, il fratello **Alessandro** con moglie e figlia, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella parrocchia di Moncalvo partendo alle ore 14 da corso Ferrucci 105.
— **Torino**, 12 maggio 1981.

Gli amici **Nino Vercellone, Tito Collaterze, Leo Bessone** con le rispettive famiglie sono vicini a Maria e Laura.

Claudio Macario Ban
Claudio Januzzi
Claudio Marchesino
Lina Geppere
Giancarlo Piacenza
Carla Nobile
Nicoletta De Biasi
Alessandra Carbonchi
Anna Valente
Roberta Martin
Bruna Negrino
Paolo Carbonatto
Lidia Bertolino
sono affettuosamente vicini a Laura nel suo grande dolore.

La **Croce Verde** e i **Volontari della squadra del sabato** partecipano al lutto di Laura per la scomparsa del **PADRE**.

E' improvvisamente mancato il

dottor Matteo Ponzano

Ne danno doloroso annuncio il fratello **Pietro**, cognata e nipoti. Funerali mercoledì ore 10,30 presso parrocchia S. Agnese.
— **Torino**, 11 maggio 1981.

La famiglia **Vincenzo e Francesco De Paoa** partecipano al dolore per la scomparsa del

dottor Matteo Ponzano

— **Torino**, 11 maggio 1981.

La famiglia **Vesin** partecipa al dolore per la scomparsa del

dottor Matteo Ponzano

— **Torino**, 11 maggio 1981.

La famiglia **Bernardi** partecipa al dolore per la scomparsa del

dottor Matteo Ponzano

— **Torino**, 11 maggio 1981.

E' mancata

Giulia Sanmartino nata Meinardi (Rita)

Lo annunciano il marito **Luigi**, figlie, genero, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,30, da via Belagarde 6.
— **Alpignano**, 12 maggio 1981.

Le famiglie **Aime, Cerutti, Gerlesso** e **Vietti** si uniscono al dolore della famiglia Sanmartino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Riccardo Moine

di anni 67

I funerali mercoledì 13 maggio, ore 15, nella parrocchia di Sanfront.
— **Sanfront**, 12 maggio 1981.

E' mancata

Michelina Quagliotti ved. Ruffa (Rusin)

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali mercoledì ore 10 ospedale Molinette.
— **Torino**, 12 maggio 1981.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Pavese in Rizzoli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito **Germano**, le figlie **Emilia, Vanna**; generi, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. ore 10,15 parrocchia «Santo Natale» (via Boston 37).
— **Torino**, 10 maggio 1981.

Le famiglie **Manfredi** e **Dalleo** della **Soc. Forman SaS di Calvo Vittorio & C.** partecipano al dolore di Vanna.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Pendini ved. Pendino

di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Gianni, Nuccì** col marito **Giancarlo** e la piccola **Cristiana**, le sorelle, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gevonata di Cassine martedì 12 corr. ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— **Gavonata di Cassine**, 11 maggio 1981.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. RAG.

Adolfo Martini

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie **Virginia Carello**, sorelle, fratello, suocera, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. alle ore 14,30 in Rocca Canavese.
— **Rocca Canavese**, 11 maggio 1981.

Lo piangono il figlioccio **Marco** con i genitori **Elio e Mirella Venturino**.

Condomini via R. Sineo 8 partecipano al dolore della moglie e familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Fassio ved. Taglia

L'annunciano: il figlio **Agostino** con la moglie **Ida** e figli **Andrea e Stefano**, le sorelle **Domenica e Santina**, parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. ore 14,30 della nuova Astanteria (largo Gottardo).
— **Torino**, 10 maggio 1981.

Condomini, Inquilini, Amministratore corso Tortona 19, 21, 23 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Famiglia **Bessè** partecipa al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Casassa Mont

anni 37

Lo piangono la moglie **Loredana** con figli **Cristiano e Luca**, sorella, suocera, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 parrocchia B. V. Annunziata in Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Pino Torinese**, 12 maggio 1981.

La bontà spesso ha sembianze umane, ma non farti accorgere che lo hai capito; appena se ne rende conto, svanisce.

Ignazio Casassa Mont

presidente del Circolo ricreativo culturale del Banco di Napoli

ci ha lasciati improvvisamente. I colleghi e gli amici ricordano la bontà e l'umano calore che continuamente profuse nella sua azione. Resterà tra noi per indicarci che è possibile vivere con amore, e morire nel rimpianto vero. Ci mancherai, Ignazio, e ci sentiremo tutti più di qualcosa ma spinti ad imitarti. Funerali martedì ore 16 ospedale Chieri.
— **Torino**, 12 maggio 1981.

Gli amici **Massaroni, Caselli** piangono **IGNAZIO**.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Galliano

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Giuseppina**, il figlio **Tarcisio** con la moglie **Chiara** e l'adorata nipotina **Paola**.
— **Bossan**, 12 maggio 1981.

Cristianamente è mancata

Pierina Frascarolo nata Cosola

Lo annunciano il marito **Vincenzo** e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 alle ore 8,45 nella parrocchia S. Benedetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 maggio 1981.

La **Studio Rocca-Gay** si associa al dolore di Patrizia per la perdita della mamma signora

Caterina Collevecchio

— **Torino**, 11 maggio 1981.

(Continua a pag. 5)

OSSERVATORIO

Berlino, una dc in cerca di soci

Von Weizsaecker: con chi si alleerà il borgomastro?

Anche a Berlino, come in Francia, domenica è avvenuto il «cambio di guardia», ma in senso contrario. Mentre gli elettori della vicina Repubblica eleggevano un presidente socialista, il milione e mezzo di berlinesi chiamati a rinnovare in anticipo il Parlamento della città-Stato hanno respinto la coalizione di governo socialdemocratico-liberale, dando la propria fiducia alla lista democristiana di Richard von Weizsaecker alla quale sono mancati soltanto due seggi in Parlamento (65 su 133) per raggiungere la maggioranza assoluta e governare senza preoccupazioni per il prossimo quadriennio.

Il voto di domenica ha creato una situazione di stallo e complicato la formazione di un governo, anziché facilitarla. Chiaro è soltanto che il democristiano von Weizsaecker sarà candidato alla carica di borgomastro reggente (cioè capo del governo). Ma con chi si alleerà? Con il socialdemocratico e ministro della Giustizia di Bonn Jochen Vogel, no, ché lo sconfitto intende passare all'opposizione per tener fede alla promessa fatta agli elettori. Con la cosiddetta *«lista alternativa»* di giovani ecologisti, pacifisti, intellettuali e contestatori è escluso, ché vengono considerati elemento di disordine e di protesta. Rimangono i liberali, salvatisi per il rotto della cuffia, che però dovrebbero cambiare alleato *«per il bene della città»*.

Berlino, una città con una percentuale eccezionalmente elevata di persone anziane e giovani studenti, ha votato secondo le previsioni, *«contro»* i partiti al governo che negli scorsi anni avevano amministrato male e con una allegra finanza. Gli anziani conservatori sono passati ai democristiani, dando loro il 47,9 per cento dei voti (44,4 due anni fa); i giovani contestatori di sinistra hanno votato la *«lista alternativa»* che ha ottenuto il 7,2 per cento (3,7 per cento due anni fa). Insieme, i due partiti di governo — socialdemocratici e liberali — hanno ottenuto appena il 44 per cento dei suffragi. In teoria, tanto l'attuale coalizione quanto i democristiani potrebbero guidare la città con un governo di minoranza, affidandosi all'astensione benevola dell'opposizione. Ma sembra improbabile, vista la chiara indicazione dell'elettorato.

Sondaggi preliminari sono cominciati, e con essi liti e discordie nei partiti più piccoli, i liberali e gli *«alternativi»*. Tra i liberali, due dei sette deputati eletti, appartenenti all'ala sinistra, hanno già annunciato di opporsi a una coalizione con i democristiani, altri tre sono incerti. Per chiarire la situazione è stato convocato per venerdì 22 maggio un congresso straordinario del partito il quale dovrà indicare qual è la volontà della base e dare ai sette parlamentari il mandato di partecipare al governo o quello di passare all'opposizione.

Lite anche tra i vittoriosi *«alternativi»*, divisi in tre gruppi: uno moderato vorrebbe l'eventuale collaborazione al governo, un secondo è per l'opposizione a fianco dei socialdemocratici, un terzo per il boicottaggio dell'attività parlamentare. Calma v'è soltanto tra i socialdemocratici del borgomastro Vogel, che in soli 107 giorni di governo non è riuscito a riportare la fiducia dei berlinesi intorno al suo partito. Si preparano a quattro anni di *«opposizione costruttiva»*.

Tito Sansa

Heinz Karry era responsabile di Economia e Comunicazioni nell'Assia

Ministro liberale tedesco ucciso nel sonno: terroristi o nazisti?

La meccanica dell'omicidio, definita «atipica», fa pensare anche al gesto di un fanatico - Sorprendenti analogie con l'assassinio del politico austriaco Nittel, il 1° Maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Alle 3 di ieri mattina uno dei più eminenti uomini politici del partito liberale, il ministro dell'Economia e delle Comunicazioni dell'Assia, Heinz Herbert Karry, 61 anni, è stato assassinato nel sonno nella sua villa, in un quartiere residenziale di Francoforte. Sei colpi di pistola calibro 22 — prima due, poi uno isolato, infine tre in rapida successione — sono stati sparati attraverso una finestra dell'ammezzato (aperta per il gran caldo) contro il ministro che dormiva con la moglie Maria. Mentre la signora è rimasta indenne, quattro proiettili hanno raggiunto l'uomo politico al ventre. A nulla è servito l'intervento di un medico.*

Secondo la procura generale dello Stato «non è escluso» che Karry sia stato ucciso per motivi politici. Ma nulla, almeno per il momento, fa supporre che sia stato vittima di un'organizzazione terroristica. L'autore del delitto potrebbe avere agito per vendetta o cecità politica connessa con l'attività pubblica del ministro. Karry non aveva nemici personali ma molti avversari, perché deciso fautore dell'energia nucleare, dell'ampliamento dell'aeroporto di Francoforte, della costruzione di nuove autostrade. Per questo suo impegno personale, era stato più volte minacciato.

Francoforte. La scala usata per uccidere, sparando attraverso la finestra, Heinz Herbert Karry

A favore della ipotesi di un omicidio per fanatismo e contro l'ipotesi dell'assassinio da parte di una organizzazione terroristica è — secondo gli inquirenti — la meccanica del delitto, definita «atipica». Lo sparatore ha accostato alla finestra una scala metallica a pioli, che aveva portato con sé e che è stata trovata sul posto. La sera prima, verso le 23, aveva telefonato a casa Karry, ma non aveva riattaccato, bloccando in tal modo l'apparecchio della vittima. Sicché ieri mattina, dopo gli spari, quando la signora Karry aveva cercato di telefonare per chiamare soccorsi, il suo telefono era muto. Una mezz'ora più tardi, invece, il contatto con l'esterno era stato ristabilito. Segno che dopo avere sparato, l'assassino ha riattaccato il ricevitore dell'apparecchio dal quale aveva chiamato la sera prima.

Nessuno ha visto lo sparatore, il quale non ha lasciato alcuna traccia, salvo la scaletta a pioli. Vicini di casa dell'ucciso (che aveva sempre rifiutato un posto di guardia dinanzi alla sua abitazione) hanno riferito di avere visto nei giorni scorsi automobili con targhe di città lontane, come Berlino e Amburgo, percorrere lentamente la Hofhausstrasse, dove Karry abitava.

Benché non vi sia alcuna indicazione concreta — e la polizia lo ammette — negli ambienti politici tedeschi è diffusa l'opinione che Karry sia stato vittima di gruppi terroristici, che da molti mesi si stanno riorganizzando. Ma viene pure avanzata l'ipotesi che autore del delitto possa essere la stessa persona che il 1° maggio uccise a rivoltellate a Vienna il politico austriaco Heinz Nittel mentre usciva da casa.

Tra i due omicidi esistono sorprendenti paralleli: tanto Nittel quanto Karry sono stati uccisi di primo mattino, a colpi di pistola, senza un chiaro motivo. Ambedue erano competenti di problemi del traffico e fautori di grandi progetti di costruzione avversati dai difensori dell'ambiente. Infine, tanto Nittel quanto Karry erano ebrei, sinceramente impegnati per la comprensione e la riconciliazione dei tedeschi e degli austriaci con Israele.

Heinz Herbert Karry aveva un atteggiamento esemplare in questa sua attività. Benché suo padre sia stato rinchiuso per vari anni in un campo di concentramento nazista, ed egli stesso sia uscito vivo per miracolo da un campo di lavoro forzato, era stato uno dei pochissimi politici tedeschi a opporsi al prolungamento della caduta in prescrizione dei crimini nazisti. Vittima delle persecuzioni razziali, Karry aveva chiesto ai suoi connazionali di dimenticare e perdonare. A pochi giorni dai violenti attacchi personali del primo ministro israeliano Begin al cancelliere tedesco Schmidt (che in Germania hanno risvegliato sentimenti antisemiti) forse qualche incorreggibile nazista si è ricordato di lui. E' un'ipotesi che non viene scartata dagli inquirenti.

t. s.

Il Kor: «Scandalosa in Polonia la condizione della legalità»

VARSAVIA — Il comitato di autodifesa sociale («Kor») ha preso posizione sugli avvenimenti della settimana scorsa nella stazione ferroviaria di Otwock, località nei pressi di Varsavia dove venerdì scorso è stato incendiato il commissariato, sottolineando che *«sono una manifestazione della profonda sfiducia della popolazione nei confronti della polizia»*.

Secondo il «Kor» i responsabili *«dello scandaloso stato della legalità in Polonia sono gli organi centrali del governo e del poup, ma soprattutto la procura generale della Polonia (con il suo capo Lucjan Czubinski), che invece secondo la Costituzione sarebbe obbligata a salvaguardare la legalità in Polonia»*.

Il «Kor» ritiene che *«la fiducia sociale possa essere riacquistata solo nel momento in cui i responsabili dei reati e degli abusi verranno puniti e la "Mo" (polizia cittadina) diventerà un'istituzione che opera in conformità alla legge»*.

La dichiarazione è il primo documento del «Kor» dopo la firma, il 31 agosto scorso, degli accordi di Danzica. Il «Comitato» chiede a «Solidarietà» di *«far presente agli organi governativi i rischi di questa situazione»*.

«Fate partire gli ebrei»

Un appello di Begin alla Siria

Per due volte il maltempo ha evitato un intervento israeliano contro i missili in Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La convocazione della *Keneset*, che aveva fatto credere che Begin avrebbe presentato un ultimatum alla Siria o annunciato la decisione di attaccare le sue installazioni missilistiche in Libano, si è risolta ieri in una serie di violenti attacchi verbali ma non è sfociata in quella denuncia ultimativa che si temeva. Il premier ha parlato per un'ora, spesso interrotto dall'estrema sinistra e dall'estrema destra, e ha fatto soprattutto generiche dichiarazioni di politica estera, con l'occhio alle elezioni.

Begin ha parlato dell'amicizia con gli Usa, che conosce una sola divergenza (quella della fornitura di armi all'Arabia Saudita) e ha accennato al pericolo di sterminio dei cristiani libanesi da parte dei siriani, sostenendo che «c'è *consenso con l'opposizione per quanto riguarda la situazione in Libano*» e facendo un drammatico appello «*da amico a nemico*» al presidente Assad perché lasci partire gli ebrei siriani tenuti come ostaggi e ritiri le 14 batterie di missili dal Libano. Ha rilevato che un'azione aerea contro questi missili è stata rinviata due volte per il cattivo tempo.

Il discorso di Begin è stato violento anche contro la Germania, contro il Cancelliere austriaco Kreiski, contro il ministro egiziano Butros Ghali. Gli ha risposto Shimon Peres, capo dell'opposizione, il quale ha negato che i rapporti con gli Stati Uniti siano eccellenti, *«perché esistono profonde divergenze anche per quanto riguarda i territori, i palestinesi, l'autonomia... Vogliamo che la Siria ritiri i missili dal Libano* — ha detto —. *Vogliamo che si allontani ogni minaccia dal nostro territorio, ma dobbiamo seguire con pazienza le vie diplomatiche servendoci della mediazione degli Stati Uniti»*.

Peres ha accusato Begin di demagogia preelettorale, sostenendo che le dichiarazioni fatte domenica sera al congresso del Likud *«erano fuori luogo»*. Begin aveva affermato: *«Se i siriani non ritireranno i missili dal Libano daremo ordine all'aviazione di attaccarli e nessuno dubita che lo faremo»*, e, *«gli abitanti di Kiryat Shmona debbono sapere che tra pochissimo saranno liberi da qualsiasi minaccia»*. Queste parole, pronunciate in un'atmosfera surriscaldata, nella stessa ora in cui Philip Habib conferiva a Damasco con gli intransigenti siriani, avevano fatto ritenere imminente un'operazione aerea contro le basi missilistiche.

g. r.

I ministri della Difesa riuniti a Bruxelles

La Nato accetta di trattare ma non rinuncia a rafforzarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La riunione dei ministri della Difesa dei Paesi europei della Nato, Francia esclusa, ha suggellato i grandi orientamenti politici e strategici nei confronti dell'Urss. Questi si articolano in tre direzioni principali: potenziamento delle forze di terra in Europa, modernizzazione delle armi nucleari con gli euromissili, estensione, ma non ratifica formale, dei confini d'interesse strategico dell'Alleanza all'area del Golfo. Contemporaneamente l'Europa chiede che si avviino i negoziati sul controllo degli armamenti, in particolare dei missili atomici a media gittata.

Nel comunicato finale delle riunioni dei ministri della Difesa dei Paesi atlantici, emergono questi obiettivi: sì agli euromissili, sì ai negoziati sul controllo delle armi eurostrategiche, sì alla partecipazione diretta e coordinata — o indiretta, mediante un maggiore impegno nelle aree tradizionali — alla difesa del Golfo, adesione alla «percezione» americana sulla globalità della minaccia sovietica, accordo per un potenziamento di tutti i settori della Nato.

L'errore politico-strategico compiuto dall'Urss nell'invadere l'Afghanistan ha dato questi risultati.

L'effetto più evidente per ora è che i confini reali, non formali, della Nato sono sul Golfo, dove la Francia mantiene dodici unità navali e l'America trentadue, di cui due portaerei. Oltre Kabul l'Urss non può andare, anche se ha ventun navi da guerra nell'Oceano Indiano e ottantacinquemila uomini in Afghanistan. L'America, invece, può allargare l'area della sua influenza su un'intero sub-continente, sostenuta oggi da mezzi aeronavali e domani da 200 mila uomini della forza d'intervento rapido.

Una volta messo in moto il pendolo, entro 5-10 anni, potrebbe decisamente oscillare a favore dell'America nell'equilibrio delle forze, dalle armi spaziali che sono allo studio alla fanteria meccanizzata. Washington infatti chiede sempre di più agli alleati in armamenti convenzionali e nucleari, in spese militari, in impegno e coordinamento politico. Anche l'Italia farà di più, anzi lo sta già facendo, nel Mediterraneo. Altri Paesi alleati saranno presenti con le loro forze nel Golfo in forma coordinata, mentre altri ancora sosterranno il peso dell'eventuale trasferimento di forze americane dall'Europa al Golfo.

Le «zone grigie», dopo l'Afghanistan, si stanno restringendo. O ci sarà lo stallo o avremo lo scontro. Globalmente, la Russia non è in grado di attaccare l'Occidente. L'attuale ciclo potrebbe quindi concludersi in uno stallo militare e sfociare nel negoziato: stallo grazie al riarmo e negoziato da posizione di forza, con margini ristretti per tutti fino a che si arriverà, almeno si spera, a una relativa sicurezza reciproca, a livelli di armamenti più bassi.

Intanto, un rapporto del Pentagono intitolato *«Impegni alleati nelle spese per la difesa»* esonera più o meno ufficialmente gli europei dall'aumentare del 3 per cento i bilanci militari, come fu deciso al vertice atlantico di Londra nel '77. I fini non mutano, ma c'è più flessibilità nel valutare lo sforzo difensivo europeo.

Renato Proni

Haig: il disarmo legato a Polonia e Afghanistan

NEW YORK — In un'intervista al U. S. News and World Report, il segretario di Stato Haig ha illustrato la strategia americana nei confronti dell'Urss in termini molto chiari. Noi ci poniamo quattro obiettivi — ha detto —: 1) stabilire reciprocità e limiti d'azione nei rapporti con Mosca, 2) rafforzare l'Alleanza Atlantica e i Paesi amici, 3) collaborare col Terzo Mondo, che si rende conto che l'Urss esporta sostanzialmente cannoni e baionette, 4) risanare la nostra economia.

In riferimento ai lavori della Nato, a cui prende parte alternandosi con Weinberger, il segretario di Stato ha detto che le trattative sul disarmo non possono prescindere dalle questioni polacca e afghana. Gli Stati Uniti, ha spiegato, chiedono all'Urss di non intervenire in Polonia, e di ritirare le truppe d'invasione dall'Afghanistan.

Morti bruciati tre giovani che la polizia stava portando a Madrid

Due spagnoli su tre temono un golpe Nuovi arresti di terroristi dell'Eta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Anche se c'è chi tira un gran sospiro di sollievo per la vittoria di Mitterrand, non tutti gli spagnoli si sentono tranquilli sul proprio futuro. L'ultimo sondaggio rivela che il 60 per cento crede che stia per arrivare un altro golpe, ma si arriva al 75 (cioè a tre spagnoli su quattro) se si aggiunge la quota di coloro che hanno paura a rispondere. L'ultima settimana è stata tra le più dure della recente storia di questo Paese, e si è scivolati di nuovo a un passo da un colpo di mano dei generali; questa volta, di tutti i generali e non di due o tre soltanto. La democrazia spagnola continua a pendere dalle labbra dei militari, e il golpe non si fa solo se essi non lo vogliono.

Questa guerra tra l'indifferenza da una parte e le tentazioni della crisi dall'altra, diventa così una corsa disperata contro il tempo. Calvo Sotelo, nel suo messaggio alla nazione, chiedeva pazienza e fiducia: in sostanza, chiedeva ancora un margine, un rinnovo di una cambiale in bianco. I risultati cominciano a vedersi. La polizia politica non è stata mai tanto attiva a ottenere risultati, e soprattutto a pubblicizzarli; c'è una credibilità da costruire, e si va avanti a rotta di collo.

Qualche volta senza troppe polemiche, come è stato per gli arresti di sabato, che hanno portato in carcere i presunti responsabili dell'attentato del Grapo al generale Gonzalez de Suso. Ma qualche volta ci sono anche le perplessità evidenti e i sospetti: e così, per esempio, per il blitz contro il partito dell'indipendentismo basco Herri Batasuna (ora si aggiunge una preoccupante richiesta del sindacato di polizia di dichiarare illegale non solo Herri Batasuna, ma pure Euzkadiko Eskerra, partito anch'esso della sinistra basca, però moderato e armai lontano dalla logica della violenza armata).

Altre perplessità sono venute da quella che giornali spagnoli chiamano «strana morte» di tre presunti terroristi. Sono tre giovanotti arrestati ad Almeria e che venivano trasportati in auto a Madrid, ammanettati, con due poliziotti che li sorvegliavano. C'è stata una colluttazione, i due poliziotti sono finiti fuori dell'auto e questa, centrata dalle raffiche di mitra delle camionette che la precedevano e la seguivano, si è incendiata. I tre sono morti carbonizzati, ma non tutto nella storia sembra chiarissimo: tanto più che la polizia ha impiegato quasi dieci ore per rendere pubblica una versione ufficiale dello «strano» episodio.

Da questo attivismo sorprendente sono venuti altri risultati clamorosi. L'arresto, per esempio, di 21 presunti membri dell'Eta a San Sebastian. Tra gli arrestati, che secondo fonti della polizia preparavono un attentato contro la Guardia Civil, ci sarebbe anche Fermin Ancisar de Lecha, un dirigente dell'organizzazione clandestina. Inoltre è stata sventata una evasione in massa di terroristi da Carabanchel. Nel carcere madrileno sono detenuti circa 160 «etarra», un'ottantina di questi dovevano essere fatti scappare con un autentico assalto tupamaro al muro della prigione.

E' la corsa contro il tempo; i risultati, contro l'indifferenza o lo scetticismo. L'Europa, per parte sua, eleggendo ieri sera José Maria de Areilza, conte di Motrijo, a presidente dell'assemblea parlamentare europea, ha dato un buon aiuto — il migliore forse — a questa drammatica corsa della Spagna democratica, ma nessuno ancora può dire chi vincerà alla fine.

Mimmo Càndito

Ramon Tamames lascia il pce

MADRID — Il vice sindaco di Madrid, Ramon Tamames, membro del comitato centrale e deputato del partito comunista spagnolo, ha presentato le dimissioni dal partito in una lettera nella quale afferma che il pce *«non è avviato verso una democratizzazione spinta fino alle ultime conseguenze né verso il decentramento che dovrebbe avere trasformandosi in partito federale»*.

Aveva trentasei anni, da tempo era malato di cancro

Morto Bob Marley, re del «reggae»

NEW YORK — Il giamaicano Bob Marley, il più noto musicista «reggae», è morto ieri a Miami. Lo ha annunciato la sua compagnia discografica. Il portavoce della compagnia ha detto che Marley, 36 anni, è morto all'ospedale «Cedri del Libano» di Miami dopo una lunga battaglia contro il cancro.

Meno di un anno fa, nel luglio 1980, Bob Marley aveva ottenuto accoglienze trionfali nei due concerti eseguiti allo stadio milanese di San Siro e a quello Comunale di Torino.

Figura vitale e innovatrice nel campo della musica dell'ultimo decennio, lo scomparso, come «Negus del reggae», diventò, secondo un'altra definizione «la prima superstar del Terzo Mondo».

e. st.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Corri in Gilardi

La piangono affranti i figli **Adelaide** e **Luigi**, il marito **Tino**, la mamma **Luciana**, il papà **Ilario** e il cognato **Vincenzo**. Funerali oggi 12 corrente partendo da via Bidone 31 alle ore 14, le esequie avranno luogo alle ore 14,45 al Duomo di Chieri, ove sarà poi tumulata la salma. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bonino per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1981

Alvera, Gino e **Clemente Mussoni** piangono la cara cugina **MARY**.

Gina Alberici, Luisella e **Attilio Domenico** piangono commossi la morte della cugina **MARY**.

La cugina **Valentina** affettuosamente prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima **MARY**.

La **Uca Assicurazione Spese Legali e peritali** partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito il presidente sig. Tino Gilardi e famiglia per la perdita della consorte signora

Maria Gilardi Corri
— Torino, 11 maggio 1981

Dirigenti, funzionari, impiegati e personale tutto della **Uca Assicurazione** si associano con profondo cordoglio al grave dolore del sig. Tino Gilardi e famiglia per l'immatura scomparsa della consorte signora

Maria Gilardi Corri
— Torino, 11 maggio 1981

Il **Collegio sindacale** della **Uca Assicurazione** si unisce al dolore del presidente della società sig. Tino Gilardi e famiglia per l'improvvisa dipartita della consorte signora

Maria Gilardi Corri
— Torino, 11 maggio 1981

Cesare ed **Egizia Mogna** profondamente commossi partecipano al dolore dell'amico Tino per il grave lutto che lo ha colpito.

Ester Milio ved. **Zanolo** piange con le famiglie Gilardi e Corri la scomparsa della cara nipote **MARY**.

Le famiglie **Milio Venezia** e **Papa** si associano al lutto delle famiglie Gilardi e Corri per la perdita della signora **MARY**.

Augusta, Giovanna, Dino Salvaia sono particolarmente vicini a Tino e figli nel ricordo dell'indimenticabile **MARY**.

Zin ti ricorderà sempre.

Dario Ginetta e **Nino Vestidello** ricordano l'amica **MARY** con immenso affetto e sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore.

Marilena e **Piero** con **Manuela** e **Nilli** sconvolti dal dolore piangono la cara **MARY**.

Funzionari e impiegati della **Essellepi Assicurazioni-Torino**, partecipano vivamente commossi al dolore di Tino Gilardi.

Condomini e inquilini di **via dei Mille 26 e 26 bis** partecipano con sentito dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa della signora

Maria Corri in Gilardi
— Torino, 11 maggio 1981

Le famiglie **Kornmüller** e **Sabbadini-Canuto** sono affettuosamente vicine a Tino, Adelaide, Luigi.

Maria Antonietta e **Giancarlo Ronchi** partecipano al dolore del sig. Tino Gilardi per la scomparsa della moglie signora

Maria Corri
— Bologna, 12 maggio 1981

Ettore Zardini e figli partecipano al dolore dell'amico Tino.

Le **allieve della V Ginnasio** dell'**Istituto Principessa Clotilde di Savoia** partecipano al dolore di Dede per la scomparsa della sua cara mamma

Maria Corri in Gilardi
— Torino, 12 maggio 1981

Gli **agenti** della **Uca Assicurazione** dell'**Ispettorato di Bologna** partecipano al dolore di Tino Gilardi e famiglia per la prematura scomparsa dell'amatissima

Maria Corri Gilardi
— Torino, 11 maggio 1981

Accorati partecipano con profondo dolore alla dipartita della cara cugina

Maria Corri in Gilardi

il figlioccio **Giuseppe, Silvia** e **Maria Da Brandi**.
— Torino, 11 maggio 1981

Liliana Campese Buffo con il marito e la mamma partecipano con affetto al grande dolore delle famiglie Corri-Gilardi per la perdita della cara **MARY**.

Le **sue ex impiegate**, ricordandola con affetto, partecipano commosse al dolore delle famiglie Corri Gilardi.

Partecipano al dolore dell'amico Tino:
Franco Tamietto
Gianfranco Saracco
Antonio Mancini
Renzo Luppichini
Piero Ottone
Tommaso Gribaudi

Carla Ciallina affranta piange la scomparsa dell'indimenticabile amica **MARY**.

Sono affettuosamente vicini a Tino per l'improvvisa perdita della cara consorte signora

Maria Gilardi nata Corri

gli amici con le loro famiglie: **Derossi, Fina; Formasero, Sisi, Grasso, Mamone, Mussa, Oddenino, Scarrone, Scortino, Vestidello, Vespa**.
— Torino, 11 maggio 1981

Ida, Ferdi Giacometti e famiglia costernati partecipano con infinita tristezza al dolore della famiglia Gilardi per la scomparsa della **MAMMA**.

La nostra adorata mamma

Cristina Cossale ved. Bussolino

ci ha lasciati. La piangono addolorati la figlia **Adriana** e **Romano** con **Guido, Gabriella, Stefania**, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Divina Provvidenza via Bernezzo 44.
— Torino, 12 maggio 1981

Dirigenti e Personale della **Società Fabi Bus** partecipano al lutto della famiglia.

Alberto e **Giorgio** sono vicini a Stefania e Gabriella per la perdita della cara **NONNA**.

Armando e **Rita Levrino** con rispettive famiglie sono vicini a Romano e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco D'Alessandro
anziano Enel

Lo piangono la moglie **Ina Berta**, il figlio **Alessandro** con la moglie **Flavia** e la nipotina **Elena**, unitamente ai parenti ed amici tutti. Funerali domani ore 10,15 ospedale Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1981

Si uniscono al dolore della famiglia i cognati e nipoti **Berta Migliardi Riccardi Colombo Filippini Garibaldi Ginestrone Tortia**.

E' mancato

Luigi Fiorio
pioniere del cinema

Lo annunciano il figlio, la nuora, le nipoti e parenti. Funerali oggi dalla Clinica S. Luca alle 14,15, funzione alla parrocchia di Trofarello alle 15.
— Trofarello, 11 maggio 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Felice Tambola (Gigi)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Secondo** ed i figli **Rachele** e **Vito** e famiglie. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che si sono prestati per le assidue cure. Funerali mercoledì 13 c.m. alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia SS. Redentore piazza Giovanni XXIII n. 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1981

Cristianamente è mancato il

rag. cav. Mario Perino Bert
anni 59
ex Dirigente Cassa Risparmio di Torino

Annunciano la scomparsa la moglie **Bruna Panasso**, i figli **Marilena** e **Paolo**, sorella, cognata, cognati, con rispettive famiglie, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. ore 16 dall'abitazione, via Verdi 7 bis. Un particolare ringraziamento ai medici Bongioanni, Manzone e a tutta l'équipe del prof. Schiller della Clinica neurologica di Torino. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 11 maggio 1981

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Mario Perino Bert

già dirigente dell'Istituto.
— Torino, 11 maggio 1981

Partecipano inoltre:
Felice Candellone
Camillo Capra
Giorgio Capella
Oreste Buseo
Mario Galetto
Arnaldo Gili
Pietro Rainieri
Augusto Serra
P. Giorgio Turinetti.

Antonio Alma Besi
Patrizia Belotti
Tiziana Boffo
Carlo Braggio
Anna Brovia
Michelangelo Butta
Antonella Capello
A. Maria Caschetta
Vita Cicirelli
Susanna Corradi
Enzo Dezzani
Maria Fragomeni
Lucia Furia
Luigi Fusini
Claudio Gnesutta
Mirella Lombardo
Gaetano Marasco
Graziella Marocco
Carla Martinetto
Carla Monaio
Giulio Michelini
Paolo Morra
Luigina Nela
Carlo Passaretti
Emilio Perazzolo
Giuseppe Pilata
Iolanda Quaranta
P. Luigi Roggero
Alberta Rossi
M. Rita Sales
Anna Testa
partecipano al dolore.

L'Associazione Pensionati Cassa Risparmio Torino si associa al lutto della famiglia.
— Torino, 11 maggio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Telesca in Marello

La piangono il marito **Aldo**, il figlio **Armino Mazza**, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. ore 10,15 parrocchia Santa Maria delle Rose, via Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1981

Walter Perial e famiglia prendono parte al dolore.

Marco, Giovanni, Luciano, Benedetta e **Linda** sono affettuosamente vicini ad Armino per la scomparsa della **MADRE**.

Daniela e **Tinto** sono vicini al carissimo Armino per la perdita della **MADRE**.

Franca Ferrero e la figlia **Luisa** sono vicine ad Armino nel ricordo della cara **MADRE**.

Michele e **Luciana Bodda**
Riccardo Vairo
Carlo e **Laura Mazzacua**
Gloria e **Pina Minetti**
sono vicini ad Armino ed Aldo per la tragica scomparsa.

Roberto Tafietti
Paolo Tabusso
Davide Sioppino
Maria Battaglia
Giorgio Gerelli
partecipano con dolore la scomparsa della **MADRE** del caro Armino.

La famiglia **Ferrero** partecipa al dolore di Armino.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Umberto Gherra

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Olga**, il figlio **Giorgio** con **Giorgina** e le dilette nipotine **Valeria** ed **Emilia**, il fratello **Mario**, le cognate e famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 maggio ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette e la salma sarà tumulata nel Cimitero di Aglié.
— Torino, 12 maggio 1981

Le famiglie **Scarabello, Dosio, Borgomasco, Bosio, Cherasco** si uniscono al grande dolore della famiglia Gherra.

Partecipano al dolore di Olga e famiglia i cugini **Michele-Zucco, Marocchini, Bardessono, Evelina, Gazzera**.

Gli **amici** e i **colleghi** tutti del rag. Giorgio Gherra partecipano commossi al suo dolore per la perdita del **PAPA'**.

Genietta, Pogi, Betti ricordano con affetto **zio UMBERTO**.

I cugini **Gay Giulieoci, Maddalena Gherra**, ricordano il caro **UMBERTO**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Lino Grosso

Costernati lo annunciano la moglie **Carosso Secondina**, i figli **Renzo** e **Pierfranco**, la mamma **Rosina Giovanna** ved. **Grosso**, i suoceri **Giorgio** e **Luciana Carosso**, il fratello **Battista** con la moglie **Teresa Roccati** e figli, la sorella **Maddalena** con il marito **Pietro Tessitore** e figli, i cognati **Carla, Germana, Sergio** ed **Andrea** con le rispettive famiglie, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 12 c. m. ore 14,30 parrocchia S.S. Speranza via Châtillon 41. La cara salma proseguirà per None.
— Torino, 9 maggio 1981

Partecipano famiglie **Roccati** e **Casalegno**.

Nives, Fabrizia ed **Osvaldo** partecipano al dolore di Pierfranco e famiglia.

Partecipano sentitamente al dolore di Dina e famiglia gli amici:
Mario e **Ottavio**
Giuseppina e **Vittorio**
Laura e **Angelo**
Giuseppina e **Sergio**
Luigina e **Giorgio**
Lea e **Mario**
Rita e **Michele** e rispettive famiglie.

La famiglia **Ariotto** sono vicine nel dolore.

La famiglia **Serra** partecipa al dolore.

E' mancata ai suoi cari

Annita Papa in Querelante

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Carmelo**, sorelle, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15, via Rochemolles, 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 11 maggio 1981

Per inesorabile malattia è mancata in Borgo Valsugana

Irma Giongo in Gualla

Ne danno il tristissimo annuncio il marito **Armando**, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 ore 17 in Borgo Valsugana.
— Torino, 11 maggio 1981

Milena, Marino e famiglie sono vicini al papà per la perdita della moglie **IRMA**.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale**, i **Dirigenti** e tutto il **Personale** della **Società Italimpianti p.a.** partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio presidente ed amministratore delegato ing. Lucien Sicouri per la morte del padre signor

Louis Sicouri
— Genova, 11 maggio 1981

(Continua a pag. 7)

PRIMI CONFRONTI DOPO LE CONFESSIONI DEI «PENTITI» AI PROCESSI DI TORINO E MILANO

Peci conferma tutto e accusa Spazzali i br urlano minacce e lasciano l'aula

Anche l'avvocato se n'è andato e oggi replicherà - Il terrorista lo ha indicato ai giudici come «contatto tra detenuti e clandestini» - Saranno eliminati i vetri antiproiettile delle «gabbie»

TORINO — A una settimana esatta dall'inizio del processo che si celebra alle Vallette contro i 22 appartenenti alla colonna torinese delle Br, Patrizio Peci, il grande accusatore, è venuto in aula. Pallidissimo, ha affrontato la gabbia, i flash dei fotografi, l'ira dei tre osservatori che il gruppo dei duri aveva lasciato nella gabbia n. 4, dopo aver abbandonato l'udienza per protesta. Si è preso una pesante bordata di insulti da Guagliardo, Nadia Ponti e Nicola D'Amore. Ha confermato le accuse che aveva fatto negli interrogatori subito dopo la cattura nel febbraio dell'80, ha precisato particolari che magari serviranno ad alleggerire la posizione di alcuni imputati minori. Ha chiarito senza mezzi termini la posizione di altri, come l'avvocato Sergio Spazzali, che, secondo lui, faceva da tramite tra i clandestini dell'organizzazione e i brigatisti catturati.

Il gruppo dei 19 «duri», firmatari del comunicato n. 2, che ieri hanno annunciato di aver distrutto altre dieci celle alle Vallette (l'altro ieri ne avevano danneggiate sei), continua a minacciare, a protestare. Ma il presidente della corte Guido Barbaro riesce a superare ostacoli dopo ostacoli con le sue ordinanze. Già oggi, alla sesta udienza, conta di chiudere la fase degli interrogatori sentendo l'avvocato Spazzali. Sarà un'altra giornata «calda», ma il processo fila via veloce e con questo ritmo potrebbe concludersi entro la fine di giugno.

Questa la cronaca della movimentata udienza. Non appena entra la corte Nicola D'Amore e Vincenzo Guagliardo, riconosciuto leader dei detenuti, protestano perché non sono stati tolti i vetri tra le gabbie. Barbaro dispone che per ogni gabbia sia consentita la presenza di non oltre 16 imputati. Trasmette una copia dell'ordinanza al presidente del tribunale affinché i vetri antiproiettile siano eliminati nel più breve tempo possibile. A nome di tutti Guagliardo afferma che *«la rivoluzione non si può processare: la parola adesso è alle armi!»*. I detenuti se ne vanno lasciando tre osservatori. L'avvocato Sergio Spazzali resta anche lui nella gabbia n. 4. Barbaro interroga l'imputata a piede libero Maria Cristina Vergnasco, moglie del biellese Mauro Curinga, nell'orto della cui abitazione a Candelo era nascosto l'arsenale di armi ed esplosivo delle Br. Breve interruzione dell'udienza per consentire l'uscita dei detenuti che protestano.

Quando si riprende, i fotografi accorrono verso la gabbia n. 1 davanti alla quale fanno muro i carabinieri del servizio d'ordine. Entra Patrizio Peci. Nell'aula dell'assise la tensione raggiunge il massimo. Dalla gabbia n. 4 Guagliardo, Ponti e D'Amore urlano insulti: *«Finché c'è lui in aula noi non possiamo stare qui». «Andate via anche voi»*, grida D'amore rivolto ai parenti dei detenuti che si trovano oltre le transenne del pubblico (qualcuno se ne va). Peci, visibilmente nervoso, passeggia su e giù per la gabbia. Esce anche Spazzali. Barbaro lo ferma: *«Avvocato Spazzali, sarebbe meglio che lei restasse»*. Spazzali: *«Presidente è soltanto un problema di stomaco, perché non ho fatto colazione»*.

Ancora grida dei familiari dei detenuti poi torna la calma. Barbaro domanda a Peci se intende modificare le precedenti deposizioni. *«Sui fatti nessuna modifica* — replica Peci — *Soltanto precisazioni»*.

Barbaro riassume a grandi tratti la vicenda processuale di Peci, dalla cattura nel febbraio dell'80 al suo primo colloquio con i magistrati. Per l'organizzazione è un colpo gravissimo. Nello scontro a fuoco con i carabinieri in via Fracchia a Genova cadono quattro militanti. Gli arresti si susseguono a decine. Si scopre l'arsenale militare delle Br sepolto negli orti delle abitazioni del Curinga e del Corli a Biella. Peci fa il nome di un «piellino» che voleva entrare nelle Br, Roberto Sandalo, e con la sua cattura anche «Prima linea» viene disgregata. L'unico nome che Peci non vuole ricordare è quello di Maria Rosaria Roppoli, a cui era legato sentimentalmente. La donna si autoaccusa, consegnandosi ai carabinieri. Nel processo alle Vallette è passata dalla parte dei duri.

Conclusa la lettura dei verbali, Barbaro dà la parola ai legali. Si chiariscono le posizioni di alcuni imputati minori: la brevissima militanza di Mario Contu nell'organizzazione, la «dissociazione» dalle Br di Marco Ognissanti e Leonardo Policastro, la richiesta di Livio Scanzio, che aveva affittato un alloggio-covo delle Br, di avere incarichi «meno gravosi» nell'organizzazione. Peci non ha difficoltà a precisare. La sua memoria è un archivio di nomi e circostanze.

L'attenzione si sposta sull'avvocato Sergio Spazzali, che dopo aver difeso per anni nei processi i brigatisti, è ora detenuto con l'accusa di far parte dell'organizzazione.

«Gli avvocati Edoardo Arnaldi (che si uccise a Genova al momento dell'arresto) *e Spazzali erano da tempo nelle Br* — ha detto Peci. — *Era una cosa scontata che i due avvocati fossero un punto di riferimento per tutti i militanti arrestati, non solo per la difesa, ma per dare notizie all'esterno, tenere i contatti tra detenuti e clandestini»*. Barbaro domanda: *«Quando lei era a capo della colonna ha mai avuto contatti con Spazzali?». «No»*, risponde Peci.

Prima di andarsene Peci fa una dichiarazione: *«Ho parlato per tre ragioni: per evitare ad altri compagni una strada che non ha vie d'uscita e che porta soltanto alla morte in carcere; perché non fossero commessi altri delitti e per impedire che lo Stato, reprimendo la lotta armata, tolga spazi di libertà. L'organizzazione Prima linea, molto più numerosa delle Br, si è resa conto del fallimento del partito armato. E' mancato il consenso della classe operaia. Oggi il gruppo dei detenuti che mi accusa di tradimento tende a sminuire il mio ruolo, cercando di recuperare i compagni che hanno fatto la mia stessa scelta. Per l'organizzazione essi sono comunque destinati a restare compagni di serie B»*.

754 Oggi, sesta udienza, si concludono gli interrogatori. Spazzali replicherà a Peci.

Claudio Cerasuolo

Perché ha deciso di lasciare la lotta armata

«Era una via senza uscita»

Torino. Patrizio Peci è rimasto solo durante la deposizione nella gabbia degli imputati

TORINO — *«Avvisate il magistrato, intendo dichiarare quanto è a mia conoscenza»*. Era il 1° aprile 1980 e Patrizio Peci, arrestato 43 giorni prima tra le giostre del Carnevale, aveva dettato al giudice la sua biografia politica e aveva raccontato quello che sapeva sulle Brigate rosse. Ne sapeva parecchio, essendo al vertice dell'organizzazione: membro della direzione strategica e capo della colonna torinese «Mara Cagol».

Ieri, al processo contro le Br, il presidente Barbaro ha riassunto gli interrogatori di Peci, densi di fatti, nomi, date, circostanze. Interrogatori dove Peci *«narrava, dichiarava, informava, indicava, specificava, aggiungeva, spiegava»*. E il presidente continuava la lettura: *«Su richiesta degli inquirenti, Peci fornisce notizie su...»*, ed ecco un altro fatto, altri nomi, ancora una pagina segreta dell'organizzazione che veniva svelata.

Peci ascoltava attento, solo nella prima gabbia. Le altre cinque gabbie erano vuote. Si era pensato i giorni scorsi: quando verrà Peci, chissà, qui potrebbe succedere il finimondo. Ma ecco Peci e non accade nulla, o quasi. Il fatto è che, prima del suo imprevisto arrivo, le gabbie si erano svuotate per una protesta ed erano rimasti soltanto tre «osservatori» e l'avvocato Sergio Spazzali per motivi suoi.

L'entrata di Peci sorprende tutti, come quello che esce dal cilindro di un mago. Esplode la collera degli «osservatori» e Peci è molto pallido, non uno sguardo alla gabbia degli ex compagni, fissa i carabinieri davanti a sé e i fotografi affannatissimi, fuma ingordamente. Dal modo come fuma capisci che vive uno dei momenti peggiori, o il peggiore.

Se ne vanno i tre osservatori (e anche Spazzali, dice che deve fare colazione) maledicendolo e gridandogli cinque nomi: quelli dei quattro morti di via Fracchia, il covo genovese scoperto su indicazione di Peci, e il nome dell'avvocato Arnaldi di Genova, suicida quando sono andati ad arrestarlo.

Giacca di renna, calzoni ben stirati, cravatta. Perfino nell'abbigliamento Patrizio Peci sembra voler dimostrare la distanza che ormai c'è tra lui e gli «altri». Perché ha deciso di collaborare, perché ha aperto una voragine che ha inghiottito la «colonna» torinese e non soltanto questa, tanto che senza le sue rivelazioni non ci sarebbe questo processo?

Scrivono i giudici nell'ordinanza di rinvio a giudizio che Peci ha spiegato le ragioni del suo atteggiamento *«imperniate tanto sulla maturata convinzione che la lotta armata è concezione e prassi errata, criminale e perdente, capace solo di coinvolgere in una immane tragedia vittime e protagonisti»* e ha collaborato anche per la *«speranza di ottenere dagli organi dello Stato... la possibilità di rifarsi una vita scontando un periodo di carcerazione non corrispondente a quello edittalmente previsto per i crimini commessi in passato»*.

Il presidente Barbaro continua la lettura degli interrogatori e Peci ascolta, ogni tanto assentendo con il capo. Ora, che è solo, pare avere ritrovata tutta la disinvoltura e fuma, una sigaretta dopo l'altra, ma non più nervosamente. Il presidente gli chiede se conferma questo o quello, prima di rispondere pensa, cerca nella memoria per essere preciso, poi conferma. Anzi, aggiunge del nuovo, vuole puntualizzare: *«L'istruttoria è riassunta, i termini sono schematici, non completi...»*, e aggrava le sue accuse, quasi caparbiamente. E ogni volta che parla si pensa: chissà che cosa accadrebbe a questo punto se gli imputati fossero in aula.

«Sono cresciuto nelle Brigate rosse», dice e rievoca i suoi sei anni di militanza. Anni intensi, pieni di programmi e di incontri, e non si arriva ai vertici se non si è zelanti e capaci e senza qualità organizzative.

Ha scelto la solitudine, dice, perché ha capito che quella della lotta armata *«è una strada senza uscita»* e perché vuole rifarsi una vita. Rifarsi una vita come? Quando potrà lasciare il carcere? *«Il contributo che il Peci ha dato nella lotta al terrorismo è eccezionale»* sostengono i giudici istruttori nell'ordinanza, *«e perciò tale da indurre a chiedere se non sia opportuna (e realistica) una risposta dei pari eccezionale da parte dello Stato»*.

Luciano Curino

Casirati tace, ma Fioroni racconta chi era Saronio

Le parole del professorino non sono piaciute ai legali della vittima - Come si parlò del sequestro e si passò «dall'orrore alla tragedia» - La milizia in Potere operaio e il viaggio in Usa

MILANO — *«Ecco, è stato in quei giorni che per la prima volta sentii parlare del sequestro Saronio»*. Carlo Fioroni parla da poco più di un'ora al processo per il rapimento e l'uccisione del suo migliore amico, cui ha preso parte. Sta arrivando alla fase più drammatica della sua vita, quella che a suo dire lo ha segnato profondamente e forse è anche all'origine del suo pentimento e quindi delle sue rivelazioni, ma i giudici lo interrompono perché si è fatto tardi.

In apertura di udienza c'era stata una sorpresa. Chiamato all'interrogatorio, Carlo Casirati, anello di congiunzione tra «politici» e «comuni», pentito anche lui, ma solo a metà, non accetta di rispondere alle domande della Corte.

Nervoso, aspetta qualche istante a fare la sua dichiarazione. Quando il presidente gli domanda *«perché e in quale modo si mise in contatto con i politici»*, si decide e motiva: *«Ho detto cose che hanno coinvolto tante persone e altre ne potranno coinvolgere. In questa sede la mia dignità non mi consente di parlare contro chi non è presente. Vorrei essere posto a confronto con le persone che ho accusato»*.

Il presidente Cassone insiste e gli avvocati intervengono per far rispettare la volontà di Casirati. Perché questa decisione di tacere? L'impressione è che non sia una scelta definitiva: solo che Casirati e i suoi avvocati intendono scegliere il momento per parlare senza rischiare di essere schiacciati dall'ombra di Fioroni.

Si dà lettura delle dichiarazioni rese da Casirati in carcere e per la prima volta in pubblico si racconta come Saronio morì meno di un'ora dopo il sequestro a causa del tampone di narcotico premutogli sulla faccia. Fu Fioroni a fornirlo, dopo averlo ottenuto dal medico Dario Pancino, dice Casirati. Fioroni e gli altri «politici» (meno i due carcerieri dei quali non intende fare i nomi) rimasero sempre all'oscuro della morte dell'ostaggio, aggiunge, anche se alcuni sospettarono quel che era avvenuto. Fu Fioroni, però, ad aiutarlo a scegliere il posto adatto per l'agguato.

Null'altro di totalmente nuovo nelle sue confessioni, salvo forse l'accusa di avere partecipato all'omicidio dei due missini della federazione padovana di via Zabarella (primo delitto terroristico in Italia) estesa anche ad Antonio Bellavita. Questi è stato poco dopo chiamato in causa anche da Fioroni come l'uomo che era incaricato di arruolare nelle Br gli sbandati e altri gruppi dopo la morte di Feltrinelli.

Quasi rannicchiato sulla sedia, Fioroni fa puntare su di sé l'attenzione. Parla quasi con ricercatezza, proprio da «professorino», anche se la voce nasale non è gradevole.

Si parte dal '71, quando l'ingegnere era simpatizzante di «Potere operaio», poi via via *«fa parte della rete d'appoggio ma è molto fidato»*, *«diventa militante»*, *«ha un breve incontro di natura politica con Toni Negri»*, *«inizia una attività logistico informativa all'interno della struttura clandestina»*. Poi va in America dove prende contatto con non meglio identificati esponenti di «Potere operaio» in Usa e quando torna riprende l'attività. Prima di partire aveva accompagnato Fioroni in Svizzera anche a un incontro con terroristi tedeschi. Gli avvocati della famiglia Saronio probabilmente si preparano a reagire alla figura dell'ucciso che esce da questo racconto.

Il professorino esita un attimo. *«C'è anche un episodio personale che mi secca di dover riferire pubblicamente»*. Poi si decide e non è gran cosa: Fioroni sostiene di avere aiutato la fidanzata a raggiungere Saronio in Usa per qualche tempo.

Fioroni accenna solo al fatto che la ragazza di Saronio era sul punto di essere accolta nella struttura clandestina dato che era «provata», ma i giudici non lo fanno precisare. L'interruzione giunge a questo punto: quando si sta per passare *«dall'orrore alla tragedia»* per usare una immagine del professorino.

Marzio Fabbri

Morto il padre naturale di Curcio

SANREMO — All'età di 82 anni è morto ieri, all'ospedale di Sanremo, Stanislao Renato Zampa, fratello del regista cinematografico Luigi Zampa e padre naturale di Renato Curcio, capo storico delle Brigate rosse. Negli ultimi tempi la sua salute era peggiorata ed era stato necessario ricoverarlo in ospedale.

Quando scoppiò il fenomeno terrorismo e si cominciò a parlare di Renato Curcio, alcuni giornali indicarono Stanislao Renato Zampa come il padre naturale del brigatista. Curcio sarebbe nato (Zampa, infatti, non lo ha mai voluto riconoscere legalmente come figlio) da una relazione sentimentale tra il fratello del regista romano e una sua cameriera.

La madre di Curcio, una signora che vive in Inghilterra, ha sempre avvalorato questa tesi

E' crudelmente mancata

Ernesta Ansaldi ved. Alice

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la figlia, il fratello e nipoti
— Torino, 10 maggio 1981

Si uniscono al dolore Luciana e Giancarlo

E' mancato

Vittorio Nicastro

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Giovanna col marito, sorella, fratelli, nipoti. Funerali mercoledì 13 ore 14 da ospedale San Luigi.
— Torino, 11 maggio 1981

La famiglia Malengo si unisce al dolore di Luciano e famiglia per la perdita del padre

Filippo Polizzi

— San Mauro, 12 maggio 1981

RINGRAZIAMENTI

Famiglia Bocchino ringrazia tutti coloro che partecipano al dolore del loro caro estinto

Gaetano Campi

Un cordiale ringraziamento al dott. Piero Burzio
— Settimo Torinese, 12 maggio 1981

La famiglia Vola e Manetti commossa da tanta dimostrazione di stima e di affetto sentitamente ringraziano le gentili persone che si sono unite al loro immenso dolore per la scomparsa del

geom. Aldo Vola

— Borgo S. Dalmazzo, 12 maggio 1981

La famiglia Ballesio, non potendo farlo singolarmente, ringrazia quanti con la presenza, scritti e fiori hanno partecipato al grande dolore che l'ha colpita per la scomparsa della signora

Iris Sgroi in Ballesio

La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 8 giugno alle ore 9 nella parrocchia Immacolata Concezione di via S. Donato.
— Torino, 12 maggio 1981

ANNIVERSARI

1980 — 1981

Nel primo anniversario di

Riccardo Amabile

odontotecnico

la famiglia lo ricorda. S. Messa N.S. della Pace il 13 maggio alle ore 18.

12-5-79 — 12-5-81

rag. Francesco Obert

Nel secondo anniversario della sua scomparsa la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto.

1980 — 1981

Piero Vacca

Vivi sempre con noi. Mamma e figli.

1973 — 17 Maggio — 1981

Acklos Callabioni Sofia Czwartacha

La vostra grande generosità alimenta il nostro [illegible] ed indelebile ricordo.

1976 — 1981

Gina e Bruno Vico

I vostri cari vi ricordano con grande affetto. S. messa 15 maggio ore 18 Pino Torinese

1980 — 1981

Giovanni Adami

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Santa messa 15 maggio Chiesa Maria Madre della Chiesa ore 18,30

Da dieci anni riposa nella pace del Signore

Giannina Burdese

La ricordano con affetto e rimpianto la sorella e familiari tutti
— Torino, 12 maggio 1981

(Segue da pagina 5)

E' mancato

Cesare Tesio

Cavaliere di Vittorio Veneto
Stella al merito del lavoro

Lo annunciano le sorelle Eleonora e Lucia, cugini e parenti tutti. Funerali in Racconigi martedì 12 corrente, ore 16,45, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vittorio Emanuele III 16. Un profondo ringraziamento al prof. Antonio Pangi, che per tanti anni lo ebbe in cura, al cugino dott. Cesare, a suor [illegible] e al personale sanitario dell'ospedale Mauriziano, reparto cardiologia.
— Racconigi, 12 maggio 1981

Profondamente addolorati da improvviso decesso del giovane figlio

Claudio Audisio

Ufficiali, Sottufficiali, Appuntati e Finanzieri dell'VIII Zona Guardia di Finanza partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia dell'appuntato Giacomo.
— Torino, 11 maggio 1981.

Ordinanza della Corte a Livorno

Il legale imputato non ha il diritto di auto-difendersi

LIVORNO — Un avvocato non può difendere se stesso, nel processo penale, perché altrimenti si creerebbe una disparità fra l'imputato che non è avvocato e l'avvocato che è imputato: il «bisticcio» serve a spiegare il succo dell'ordinanza con la quale, ieri mattina, l'Assise di Livorno ha respinto l'istanza di un legale, Gabriele Fuga, di Milano, che chiedeva di assumere, unitamente ad altri due colleghi, la propria difesa nel processo al gruppo di Azione rivoluzionaria, che lo vede imputato (in stato di detenzione) per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva e per concorso nell'introduzione di esplosivo nel supercarcere di Pianosa, con l'aggravante della sua posizione professionale, in quanto difensore di alcuni reclusi che avrebbero dovuto capeggiare la rivolta.

L'avvocato Fuga, che aveva ottenuto in via preliminare l'autorizzazione a illustrare una «memoria» scritta, sosteneva, riferendosi alla sentenza della Corte Costituzionale sulla richiesta di autodifesa da parte dei brigatisti rossi, a Torino, che:

1. il suo comportamento sarebbe stato di difesa attiva e non di rifiuto della difesa stessa;
2. che da parte sua vi era la capacità «tecnica» richiesta per l'imputato che chiede di difendersi (una delle eccezioni mosse dalla Corte Costituzionale nei confronti dei brigatisti che non sono avvocati);
3. di essere nella condizione di parità giuridica rispetto all'accusa (Fuga non è stato mai sospeso dall'Ordine degli avvocati di Milano).

Il legale-detenuto si era poi richiamato ad una legge del 1977 che ratifica un trattato internazionale in base al quale l'imputato *«può difendersi personalmente o con l'assistenza del difensore»*. Su quest'ultima parte l'Assise ha ancora una volta deciso per il «no», affermando che si tratta di una *«norma programmatica»*, ma priva di un apposito regolamento.

La vicenda Fuga è stato il fatto sostanziale della prima udienza al processo di Azione rivoluzionaria che è stato rinviato al 21 maggio. In precedenza la Corte aveva «stralciato» la posizione degli imputati appartenenti al «nucleo storico del gruppo» Sandro Meloni, Vito Messana, Angelo Monaco e Roberto Gemignani per la loro impossibilità a partecipare al dibattimento.

I quattro, che a Livorno devono rispondere di una rapina commessa nel '77 in un garage di Massa Carrara e del ferimento, nello stesso anno, del medico di Pisa Alberto Mammoli, accusato dall'ultrasinistra di aver fatto morire in carcere il giovane Franco Serantini, sono sotto processo in questi stessi giorni a Milano per banda armata, per il ferimento del giornalista Nino Ferrero e per l'attentato a *La Stampa*.

o. m.

Ancora nessun risultato a 15 giorni dal rapimento

Si cerca in Campania e Lazio la «prigione» di Ciro Cirillo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *«Trovare il covo in cui è tenuto prigioniero Ciro Cirillo è come cercare un ago nel pagliaio. Ma noi non desistiamo»* dice uno degli investigatori. *«Anzi* — aggiunge — *abbiamo allargato il raggio d'azione delle ricerche spostandoci sia a Nord che a Sud per un centinaio di chilometri. Il massimo di distanza, cioè, che i terroristi possono aver percorso indisturbati prima che la sera del 27 aprile scorso scattassero l'allarme e i posti di blocco»*.

Purtroppo, a quindici giorni dal sequestro dell'assessore regionale democristiano e dall'assassinio dei due uomini della scorta, le indagini sono ancora al punto di partenza. L'unico punto fermo è rappresentato dal fatto che all'agguato di via Cimaglia a Torre del Greco presero certamente parte elementi di altre colonne, di quella romana soprattutto, i quali agirono con il supporto di militanti locali.

Per il resto si fanno soltanto ipotesi: anche sulla localizzazione della «prigione del popolo» esistono più dubbi che certezze. Non si sa se a Napoli, nei comuni vesuviani, a Frosinone o Cassino, dove nei giorni scorsi sono state effettuate alcune battute, o addirittura a Roma. Negli ambienti del ministero dell'Interno, anzi, non si esclude questa eventualità.

A due settimane dall'agguato, intanto, gli inquirenti cominciano a tirare le prime somme sul significato di questa azione delle Brigate rosse che va rivelandosi sempre più atipica rispetto alle precedenti, soprattutto, per il mancato obiettivo che le Br si erano proposto: sequestrando uno dei massimi responsabili della ricostruzione dopo il terremoto, i terroristi pensavano di soffiare sul fuoco di una realtà sociale che a Napoli è già incandescente per via dei numerosi senzatetto e delle migliaia di disoccupati.

Anche da quella parte però sono giunti segnali negativi ed in certi casi persino chiari messaggi di dissociazione dalla lotta armata, nonostante la continua opera di volantinaggio condotta dalle Br negli ambienti dei diseredati (anche ieri una cinquantina di copie ciclostilate dei comunicati numero 2, 3 e 4 sono state ritrovate nella scuola Paisiello, nella zona di Montecalvario occupata da terremotati).

Questa reazione «di rigetto» rispetto a quelle che erano le loro aspettative non può non avere disorientato gli stessi brigatisti. Il silenzio dei terroristi, che a quindici giorni dal sequestro di Cirillo non sono ancora riusciti a formulare una precisa richiesta in cambio della vita dell'ostaggio, starebbe a testimoniare, secondo gli inquirenti, il parziale fallimento dell'azione.

Del rapimento Cirillo ha parlato ieri il segretario del pci campano, Antonio Bassolino che ha presentato una relazione su «Terremoto e ricostruzione». L'esponente comunista ha ribadito la linea di intransigenza e di rifiuto a qualsiasi trattativa già annunciata nei giorni scorsi dal segretario nazionale del pci, Enrico Berlinguer.

Ruggero Conteduca

Madre e figlio morti nell'auto sotto un rimorchio

CREMONA — Madre e figlio sono morti in un incidente stradale accaduto nei pressi di Palazzo Pignano. Giulia Cavazzoni, 43 anni, e Daniele, di 4, viaggiavano sull'utilitaria guidata da Mario Betz, marito e padre delle vittime.

Per cause ancora da accertare, la vettura si è infilata sotto il rimorchio di un trattore guidato da Francesco Sangiovanni, 37 anni. La donna e il bimbo sono deceduti sul colpo. Mario Betz ha riportato leggere ferite.

Entro 3 o 4 mesi chiusa istruttoria sulle Br venete

VENEZIA — Dovrebbe concludersi entro tre o quattro mesi l'istruttoria formale nei confronti dei componenti della «colonna veneta» delle «Brigate rosse» denominata «Anna Maria Ludman Cecilia» ritenuti responsabili degli omicidi del dirigente della Montedison, Sergio Gori, e del capo dell'antiterrorismo di Mestre (Venezia), Alfredo Albanese.

Dell'attentato vennero accusati sei presunti terroristi, arrestati in maggio.

Sempre più accesa la polemica dei laici con la Chiesa

Aborto: Berlinguer accusa il Papa di gravi interferenze

Duri attacchi anche di Mammì (pri) e Bozzi (pli) - Secca replica dell'«Osservatore»: il Pontefice «deve illuminare le coscienze dei cattolici» - Domani a Roma manifestazione con Berlinguer, Craxi, Spadolini, Magri e Biondi

ROMA — Sullo sfondo della campagna referendaria, giunta ormai alle ultime battute, divampa, sempre più accesa, la polemica dei laici con la Chiesa. L'accusa al Vaticano e alle gerarchie ecclesiastiche è quella di suscitare toni da crociata contro una legge dello Stato. Il fronte del «doppio no» contro i due referendum sull'aborto spara bordate, senza risparmio, riportando in auge un'antica disputa: può la Santa Sede interferire nelle scelte elettorali di un Paese sovrano come è l'Italia?

Il primo a scagliarsi contro quella che viene definita una «crociata integralista», è stato ieri Berlinguer. A Venezia ha attaccato l'intervento del Papa alla manifestazione in piazza San Pietro. Un discorso «grave», ha detto Berlinguer, perché non si limita a ribadire la condanna dell'aborto per ragioni di fede. Giovanni Paolo II, infatti, ha anche sottolineato che l'azione del Movimento per la vita non è solo una causa santa, ma serve la società e la patria. Secondo il segretario del pci è «*sconcertante che, da quella cattedra, si pretenda di stabilire chi serve la patria e chi no e si considerino, quindi, implicitamente, non patrioti coloro che, votando "no", difendono una legge dello Stato italiano*».

Mammì, repubblicano, parla di una «*pesante interferenza su scelte legislative del popolo*» e aggiunge che il pri, finora d'accordo per una «*attenta revisione*» del Concordato, dovrà porsi il problema «*della denuncia e dell'abrogazione*», in quanto un patto tra Chiesa e Stato si basa «*sul rispetto dei reciproci impegni*». Per il liberale Bozzi, la Santa Sede si mostra «*sempre più disposta ad abbandonare, nei rapporti con il Paese, il regime concordatario*» e a preferire quello della «*separazione che autorizza più ampia sfera di libertà*». Molti di quanti protestano contro gl'interventi del Papa, sostiene la radicale Emma Bonino, «*sembrano poi dimenticare che il doppio no al referendum sull'aborto è certamente un mezzo sì e forse assai più agli appelli del Pontefice*». Si tratta di un comportamento «*assurdo e perdente*».

La replica del Vaticano all'offensiva laica non si è fatta attendere. Con un editoriale non firmato, e quindi ritenuto particolarmente autorevole, l'«Osservatore romano» risponde alle accuse rilevando innanzitutto che la difesa della vita nel seno materno e la condanna dell'aborto «*sono state sempre e continuano ad essere uno dei punti costanti e considerati fondamentali dell'insegnamento cattolico*» e che il Papa «*non può sottrarsi al dovere di ricordarlo ai cattolici di ogni Paese*», specie «*quando e dove egli noti la tendenza a dimenticarlo o ad ignorarlo*».

Anche se l'aborto assume rilevanza nel campo della legislazione civile, sottolinea l'«Osservatore», non per questo «*cessa di essere problema profondamente morale*». Di qui l'obbligo di Giovanni Paolo II «*di meglio illuminare le coscienze dei cattolici proprio nel momento in cui ad essi incombe un particolare dovere di pratica coerenza con i loro irrinunciabili principi*», mentre «*argomentazioni diverse e talvolta pretestuose tendono a creare in essi confusioni e incertezze*».

Papa Wojtyla lancerà un ultimo appello contro la legge 194? O con le parole pronunciate domenica ha concluso la «campagna referendaria»? Un'occasione per rivolgersi all'elettorato è rimasta: l'udienza generale del mercoledì. L'appuntamento settimanale di programma domani potrebbe essere infatti utilizzato dal Pontefice per un estremo invito a sostenere il «sì» al referendum promosso dal «Movimento per la vita».

Dopo, secondo l'opinione degli esperti, il Vaticano dovrebbe «*chiudersi in se stesso*», in attesa dei risultati del voto.

Domani, intanto, a quattro giorni dalla consultazione popolare, cui parteciperanno novecentomila giovani che hanno compiuto 18 anni dopo le ultime elezioni, il fronte laico è mobilitato per la manifestazione romana a piazza del Popolo. Berlinguer, Craxi, Spadolini, Magri e Biondi (vice segretario liberale) torneranno sulla stessa tribuna dalla quale, sette anni fa, venne lanciato l'appello a sostegno del divorzio. Mancherà soltanto il psdi, nonostante abbia più volte dichiarato il suo «no» all'abrogazione.

Perché non partecipa lo spiega oggi Venerio Cattani sull'«Umanità». «*Noi* — scrive — *riteniamo che riproporre adesso per referendum la questione aborto sia stato un errore*». La gente sarà chiamata a votare «*non su una esperienza approfondita, ma per una spinta morale, pro o contro la vita, pro o contro la libertà della donna*».

Giuseppe Fedi

Tribunali militari Il referendum è annullato ufficialmente

ROMA — L'ufficio centrale per i referendum presso la Corte di Cassazione ha formalmente sancito che la consultazione popolare relativa alla proposta di abrogazione dei tribunali militari non avrà più luogo.

La decisione è stata presa con un'ordinanza al termine di una breve riunione presieduta dal dott. La Farina. L'ordinanza è di sette pagine e contiene la motivazione del provvedimento che sarà ora notificato al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio dei ministri ed ai presidenti della Camera e del Senato.

Con una lettera al direttore, prima della rivolta

Sui decessi e le violenze a S. Vittore detenuti politici chiedono inchiesta

MILANO — E' stata resa nota ieri mattina una lettera scritta venerdì scorso da 14 detenuti a San Vittore per reati collegati al terrorismo, indirizzata al direttore del carcere dottor Dotto, e per conoscenza, al giudice di sorveglianza e alle redazioni dei giornali.

«*Signor direttore* — dice il documento — *dai primi giorni del suo arrivo lei ha lanciato chiari messaggi di dialogo e di apertura... Se è vero — come i fatti stanno fin troppo brutalmente a dimostrare — che la struttura sanitaria del carcere ha delle carenze sulle quali non è più possibile tacere, è lei il primo a essere tenuto a fare pubblica denuncia di tali carenze... E' di rigore un'inchiesta pubblica su questi fatti e una perizia medica sulle cause dell'ultimo decesso in infermeria*».

Così la lettera prosegue: «*Abbiamo bisogno di una sua presa di posizione ufficiale. Se dobbiamo pensare che anche lei è vittima di un meccanismo troppo al di sopra delle sue forze e delle sue funzioni... Chi ci garantisce che l'apparente clima di dialogo e di fiducia che lei si era impegnato a tenere nei nostri confronti non nasconda incombente e al di sopra della sua volontà l'ombra dei trasferimenti per i meno graditi, o addirittura un bagno di sangue?*».

Ieri mattina al palazzo di giustizia c'era chi giudicava la lettera quale espressione di una sola parte del gruppo dei presunti terroristi, quella cioè comprendente chi è disposto a trattare, a parlare, i meno direttamente violenti, insomma. Quanto sono ascoltati, all'interno del secondo raggio e dell'intero carcere? Intanto, la rivolta di domenica sera è stata, in ordine di tempo, l'ultima manifestazione del clima di violenza in un carcere dove, in 10 giorni, ci sono stati tre suicidi, un decesso in infermeria, tre accoltellamenti, sei aggressioni.

E' quanto risulta ufficialmente alla magistratura: ma poiché sembra molto verosimile che la maggioranza dei detenuti regoli in proprio le ragioni di attrito (senza ricorrere ai giudici) si può dedurre che il numero delle violenze è stato ed è di gran lunga superiore. La rivolta di domenica sera è stata conferma palese dei contatti — di cui già da tempo si sapeva — fra interno ed esterno del carcere. Lanciando grida a sostegno dei detenuti, sovente chiamando per nome i «politici» (del secondo raggio) un'ottantina di persone è confluita fra viale Papiniano e piazzale Aquileia. Poco dopo, dalle celle, attraverso le sbarre, è giunta l'eco di grida, tumulti, scoppi, coperte in fiamme, palle di carta incendiate, bombolette di gas che bruciavano avvolte in stracci bagnati d'olio.

Sono giunti poliziotti, carabinieri, vigili urbani, pompieri; fino al mattino il carcere è stato illuminato a giorno, fino a mezzanotte il traffico nella zona è stato bloccato. Tra i manifestanti intorno a San Vittore, una ventina di persone sono state fermate e rilasciate. La rivolta è rientrata dopo circa un'ora. Ma adesso ci si chiede: potrebbe essere stata una prova generale?

o. r.

Poggioreale continua lo sciopero della fame

NAPOLI — C'è tensione e inquietudine nel carcere di Poggioreale a causa dello sciopero della fame dei detenuti.

1500 e più reclusi che sono ormai al terzo giorno di digiuno portano avanti la loro protesta con fermezza avendo cura di non innescare meccanismi di sobillazione e disordini. Continuano a rifiutare i pacchi-viveri inviati dai familiari, a rimanere nelle celle al momento del pranzo, per richiamare l'attenzione delle autorità sul pacchetto delle loro richieste che non riguardano soltanto le condizioni di vita all'interno dell'istituto di pena napoletano, ma riprendono il discorso sulla mancata riforma carceraria, su una serie di procedure per consentire a coloro che sono in attesa di giudizio o devono scontare pene minori di poter usufruire di libertà provvisoria o di una giustizia celere.

PALERMO — Salvatore Inzerillo, 37 anni, boss mafioso, latitante da tre anni, è stato assassinato ieri mattina a Palermo con lo spietato rituale della lupara.

Finito l'incubo, dopo sessantaquattro giorni di prigionia, sotto una tenda, quasi al buio

Roma: libere le sorelline Silvia e Micol Stanno bene, mezzo miliardo di riscatto

«Sono molto orgogliosa — ha detto la madre — di come le mie figlie si sono comportate. Mi hanno detto di non avere pianto mai» — Aste pubbliche, collette nelle scuole, aiuti di amici per mettere assieme la somma necessaria perché tornassero libere — La prima richiesta era stata di tre miliardi — Appello del Papa ai banditi

ROMA — «*Va bene, abbiamo sbagliato persone, ma ormai non possiamo rilasciarle gratis. Siamo un'industria, abbiamo una credibilità da difendere...*». Con questa stupefacente affermazione, nel primo contatto telefonico, i rapitori di Silvia e Micol Incardona avevano tolto ogni illusione ai genitori delle due ragazze. All'alba di ieri, dopo due mesi di segregazione in una grotta, le sorelle sono tornate finalmente libere su un'area di parcheggio dell'autostrada nei pressi di Attigliano; tra aste pubbliche, collette nelle scuole, aiuti di amici, vicini, negozianti della zona, i parenti erano riusciti a mettere assieme più di mezzo miliardo. E' stato il prezzo del primo sequestro a riscatto collettivo della nostra storia criminale.

Alla metà di marzo, subito dopo il rapimento (Silvia, quattordici anni, e Micol, di nove, erano rimaste sole il pomeriggio del 12 nella loro villa di Formello) era arrivata una richiesta di tre miliardi, somma che mai il padre delle ragazze, un ingegnere di 49 anni, avrebbe potuto mettere assieme. Felice Incardona è direttore di una ditta di apparecchiature elettroniche: i banditi avevano creduto che ne fosse proprietario. Ma neanche più tardi, dopo informazioni più accurate, i rapitori avevano desistito: visto che la famiglia era solo benestante, si sarebbero accontentati di un miliardo, non un soldo di meno.

Roma. Amiche della famiglia Incardona con i giornalisti dopo la liberazione delle due sorelline

Da quel giorno, il sequestro delle due ragazze si era trasformato, e non soltanto a Formello, in un fatto collettivo. Vendendo la loro villa e quanto altro possedevano, a malapena gli Incardona avrebbero potuto raggiungere i cento, centocinquanta milioni. Al liceo scientifico «Paolo Orlando», quello frequentato da Silvia, erano cominciate le collette e le preghiere d'istituto e dei padri Pallottini: anche ieri mattina, quando con diverse ore di ritardo è giunta la notizia della liberazione, si stava celebrando una messa per il loro rilascio. La disperazione, l'impossibilità dei genitori di far fronte a una richiesta così enorme, aveva colpito anche il Papa: il 22 aprile, durante un discorso ai fedeli, anche Karol Wojtyla aveva chiesto ai banditi di «*ascoltare quella scintilla di umanità che non può essere spenta nei loro cuori*», rilasciando le rapite.

Poi, anche la disperazione era stata trasformata in spettacolo. Prima, con l'appello che don Licio Boldrin, parroco divenuto popolare coi telequiz, avrebbe voluto lanciare dalla televisione di Stato. Poi, con le polemiche seguite al bisticcio col presentatore. Infine, con l'annuncio di un'asta che gli Incardona avrebbero tentato attraverso un'emittente privata. La famiglia vendeva i quadri che le erano rimasti, quelli che le erano stati donati da artisti e gallerie.

Che qualcosa si stesse muovendo, si è potuto capire solo una settimana fa, attraverso un invito rivolto da Felice Incardona agli amici: bisognava tacere, in attesa che «alcune variabili» si decidessero a combaciare. E questo deve essere accaduto tre, quattro giorni fa, nella comprensione di Ferdinando Imposimato, giudice istruttore che in casi meno drammatici aveva applicato con successo la «linea dura», sequestrando i riscatti.

Così l'altra notte Silvia e Micol (tenute sempre al buio, sotto una tenda, probabilmente piazzata in una grotta) sono state caricate dai banditi su un'auto: dopo quasi tre ore, si sono viste liberare su un piazzale dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Attigliano. Hanno detto loro di attendere il padre. Alle quattro, Felice Incardona ha ricevuto la chiamata che gli indicava il luogo del rilascio. Le ragazze stavano bene: i genitori le hanno trovate solo un po' infastidite dalla luce, cui non erano più abituate, e leggermente ingrassate. Poi, nel pomeriggio, mentre Silvia e Micol erano state mandate in un posto più tranquillo, i genitori hanno ringraziato tutti con una breve conferenza stampa, nella loro casa di Formello. Nessun accenno alla somma pagata, nessun particolare: solo tanta commozione. «*Sono molto orgogliosa* — ha detto la madre di Silvia e Micol, Anna — *di come le mie figlie si sono comportate. Mi hanno detto di non aver pianto mai*».

Giuseppe Zaccaria

Regolamento di conti o traffico di stupefacenti

Uccisi a Voghera sull'auto una mondana e il suo amico

VOGHERA — Regolamento di conti, la notte di domenica, a Voghera: un killer ha ucciso a colpi di rivoltella una mondana ed il suo amico. Le vittime sono Rosa Bandera, 44 anni, abitante a Voghera in via Borghi 5 e Franco Berizzi, 43 anni, viale Umberto I 71 bis. C'è anche un ferito, Angelo Lamberti, napoletano, 34 anni: un proiettile l'ha raggiunto alla clavicola destra ed i medici l'hanno dichiarato guaribile in venti giorni.

Che si tratti di un regolamento di conti non vi sono dubbi: tra l'altro qualche tempo fa c'era stato un avvertimento: il «pied-à-terre» dove la Bandera riceveva i clienti, in via XX Settembre, angolo via Mazza Dorino, era stato distrutto da una bomba incendiaria. Nella stessa occasione sconosciuti avevano dato fuoco all'auto di Lamberti.

E' accaduto all'una di lunedì mattina, in via Borghi, dinnanzi alla abitazione della Bandera. La donna, il suo amico Berizzi e il convivente Lamberti erano sulla «Mini Minor» rossa della donna, che era alla guida e stavano facendo ritorno a casa. L'auto si era appena fermata ed i tre erano in procinto di scendere quando dall'ombra è sbucato il killer che ha sparato con una pistola cal. 7,65. Otto colpi e sei sono andati a segno. Rosa Bandera e Franco Berizzi, raggiunti dai proiettili al viso ed al torace sono scivolati dai sedili sull'asfalto (le portiere dovevano già essere state aperte) sono morti sul colpo.

Lamberti, benché ferito, si è messo alla guida della «Mini», raggiungendo via XX Settembre, distante un chilometro. Qui ha abbandonato l'auto ed è entrato nel bar «Moderno». Alcuni amici l'hanno soccorso e accompagnato alla caserma carabinieri, da dove con un'ambulanza è stato poi trasportato in ospedale.

L'allarme era però già scattato all'1,15. Un uomo aveva telefonato al Centro operativo dei carabinieri avvertendo del duplice delitto. Mentre i militi iniziavano le indagini, il Sostituto Procuratore Michele Vaiiante si recava ad interrogare il ferito.

Angelo Lamberti ha detto poco o nulla. Il magistrato ritiene, invece, che sappia molto e forse conosca anche il nome dell'assassino o dei mandanti. Per questo ha ordinato l'arresto dell'uomo.

Regolamento di conti, certamente, ma quali i motivi precisi? «*Non direi che sia maturato nel mondo della prostituzione*», afferma il dottor Valiante. La donna, da una decina di anni a Voghera (il marito e il figlio abitano in provincia di Brescia) era ritenuta una prostituta; Berizzi (viveva con due figlie) e Lamberti sarebbero pregiudicati. Perché, allora, l'esecuzione? Forse sono finiti in un giro più grande di loro, magari nel mondo della droga, «disturbando» qualcuno che non ha esitato ad ordinare l'esecuzione.

f. m.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Con le conclusioni del recente congresso di Riccione

Come cambia la politica del «Sunia» per la [illegible]

Anche il proprietario di un alloggio assegnatario verrà considerato inquilino - La decisione è il risultato delle vendite frazionate

«Siamo a tutela degli inquilini ma anche dei proprietari del solo alloggio in cui abitano»: questa l'innovazione nel[illegible] politica del Sindacato nazionale inquilini assegnatari con una modifica dello statuto, votata a maggioranza nell'ultima giornata del congresso a Riccione.

La decisione di assumere la difesa e la rappresentanza anche dei proprietari diretti di un unico alloggio è il risultato di un'analisi della realtà: *«La quota di proprietà è in costante aumento* — sottolinea il Sunia —; *abbiamo assistito negli ultimi dieci anni (dal '71 all'81) ad una riduzione sempre più massiccia delle locazioni»*. Al primo posto, sul territorio nazionale, è Milano dove l'indice degli alloggi in affitto è passato [illegible] 71 al 53 per cento; seguono Torino, con una diminuzione dal 72 al 60,6 per cento, Bologna, dal 64 al 55 per cento, e Venezia, dal 59 al 50 per cento.

E' la conseguenza, secondo i rappresentanti del Sunia, del diffondersi delle vendite frazionate soprattutto nelle grandi città industriali e nelle loro cinture: *«Torino batte ogni record proprio nella cintura, dove la riduzione delle locazioni [illegible] particolarmente evidente: in dieci anni si è passati dal 65 all'attuale 39 per [illegible]nto. Ciò significa che molte famiglie di lavoratori si sono trovate obbligate all'acquisto dell'alloggio dove abitano per far fronte ad un eventuale sfratto successivo alla vendita frazionata dell'intero stabile»*.

Ma per l'ex inquilino-novello proprietario restano le difficoltà della gestione dei servizi. *«Ha [illegible]gno di [illegible] tutela, di un indirizzo, sia per quanto riguarda il riscaldamento, [illegible] per la manutenzione, sia per i problemi inerenti il fisco* — afferma [illegible] Sunia —; *molti nostri iscritti in qualità [illegible] inquilini [illegible] tornati da noi come proprietari per ottenere consigli e soluzioni. In quanto utenti di servizi comuni devono affrontare gli stessi ostacoli degli inquilini nella vita di un condominio»*.

L'altro campo d'azione che [illegible] [illegible] rinnovato impegno [illegible] Sunia per gli Anni 80 è la riforma e la riorganizzazione degli istituti autonomi case popolari. *«Siamo contrari a qualsiasi forma di vendita del patrimonio pubblico* — [illegible] stengono — *ma siamo favorevoli a definire le pratiche pregresse di riscatto»*.

Circa [illegible] mila famiglie in Italia, con alloggi costruiti a totale carico dello Stato, si sono viste bloccate le domande di riscatto dalla legge 513 del 1977. [illegible] create in questo modo situazioni ibride con condomini per metà già [illegible] proprietà e per l'altra metà ancora in locazione: *«Sono casi per i quali la soluzione della vendita o riscatto è l'unica possibile»*.

Importante, per il Sunia, è [illegible] riforma degli Iacp. Tutto il loro patrimonio edilizio dovrebbe passare direttamente ai Comuni, [illegible] quali verrebbe affidata la gestione dei servizi, [illegible] un ulteriore decentramento tecnico-amministrativo alle circoscrizioni, nelle grandi città, o a consorzi [illegible] Comuni, nei centri minori.

Gli istituti autonomi case popolari svolgerebbero soltanto compiti tecnici di progettazione, *«alle dirette dipendenze dei Comuni e delle Regioni»*, [illegible] competenze estese anche a livello urbanistico nella definizione dei piani regolatori.

In una riorganizzazione del patrimonio edilizio pubblico rientra anche la proposta di nuovi criteri per l'assegnazione delle [illegible]. Dicono [illegible] Sunia: *«Assistiamo ad [illegible] modifico [illegible] costume e di vita. C'è sempre un numero maggiore di nuclei familiari con un massimo di quattro-cinque persone; le famiglie [illegible]rose, privilegiate finora nell'assegnazione degli alloggi (sei-sette persone), sono in diminuzione»*. Occorre perciò tener conto della realtà: *«Il numero dei componenti della famiglia e il reddito restano fattori importanti per la formazione delle graduatorie ma noi aggiungiamo le "fasce di bisogno"; indice di affollamento; condizioni abitative»*.

In quanto al reddito [illegible]mo consentito per entrare in graduatoria nell'assegnazione di un alloggio d'edilizia pubblica il Sunia ritiene indispensabile che [illegible] *«commisurato alla capacità economica media regionale e non più una cifra valida per tutto il territorio nazionale»*. Afferma: *«Il limite attuale dei 7 milioni e 300 mila lire non risponde alla realtà di alcune regioni dove il reddito annuo delle famiglie è più elevato. Le "nuove medie" potrebbero arrivare, ad esempio per il Piemonte, [illegible] gli otto milioni e mezzo ed i nove milioni e mezzo»*.

Simonetta Conti

[illegible] precipita [illegible]

CATANIA — Un elicottero dell'esercito è precipitato, per cause [illegible] ancora accertate, nelle campagne [illegible] Misterbianco. [illegible] pilota, sergente maggiore Ugo Barra, 28 anni, di Cosenza, e due militari di leva (Antonino Zuccarello, di Palermo, e Francesco Greco, di Caserta, entrambi di 20 anni) sono morti.

La sciagura è avvenuta ieri, verso mezzogiorno. L'elicottero (un Agusta [illegible] del 30° gruppo Ale) si era le[illegible]to poco prima dall'aeroporto militare [illegible] Fontanarossa per [illegible] volo operativo.

[illegible]

SIRACUSA — Cinquecento quintali di trote, che si trovavano nelle ventitre vasche [illegible] un allevamento, sono state avvelenate da sconosciuti con cianuro di potassio. I danni superano i 250 milioni, ma si teme che le acque [illegible] fiume Manchisi e dei [illegible] affluenti siano rimaste inquinate con grave pericolo per il bestiame della zona.

L'episodio (forse [illegible] vendetta) è accaduto in contrada Pianette, nel territorio di Noto, dove sorge l'allevamento di trote dell'azienda agricola «Paolo La Mesa».

Rivelazioni sulla fine del filosofo

«Perché nel '44 uccisi Gentile»

Intervistato a Firenze l'ex capo del commando che sparò all'esponente della repubblica di Salò

FIRENZE — *«Non capisco come mai siano venuti fuori i nomi [illegible] coloro che uccisero il filosofo Giovanni Gentile e oggi sono vivi: questo [illegible] doveva accadere. Comunque ormai è fatta e tengo a dire che se mi trovassi [illegible] stesse condizioni di allora, tenuto conto che Gentile era il personaggio più in vista del fascismo di Salò, rifarei quello che [illegible] fu ordinato»*.

Lo ha detto Luciano Suisola, 56 anni, rigattiere a Firenze, intervistato dopo che il settimanale «L'Europeo», nell'ultimo [illegible], ha fatto i nomi di coloro che il 15 aprile 1944 uccisero a Firenze il filosofo Giovanni Gentile.

Suisola comandava il Gap che eseguì l'operazione: ricevette l'ordine dal comandante delle formazioni gappiste [illegible] Firenze, il comunista Cesare Massai, anch'egli tuttora vivente. Il messaggio cifrato che, dal comando delle forze alleate giunse al radiotelegrafista che operava a Firenze per conto dei Gap — ha precisato Suisola — diceva: «Eliminate [illegible] cervello del fascismo».

Ha detto ancora Suisola: *«Ero il comandante della formazione che eseguì l'ordine. Il filosofo venne avvicinato da Bruno Fanciullacci, morto durante la Resistenza, e Giuseppe Martini, tuttora vivo, e ucciso mentre era a bordo dell'automobile [illegible] [illegible] quale rientrava a casa nella sua villa vicino al Salviatino, all'estrema periferia di Firenze. Io e un altro gappista, noto col soprannome "il capitano" (il nome non lo ricordo) coprivamo il commando che uccise Gentile»*. *«Fanciullacci e Martini si avvicinarono con la rivoltella in pugno, chiesero se la persona era Gentile e spararono. Mentre fuggivano, Fanciullacci e Martini lungo il torrente "Il Mugnone", io e "il capitano" verso il centro di Firenze, [illegible] un un grande stabile vicino alla villa, al rumore degli spari, si affacciarono molte persone che, capito che cos'era successo, applaudirono; Fanciullacci gridò loro di smetterla perché mettevano a repentaglio la loro e la nostra vita»*.

Gentile fu ucciso (era allora presidente dell'Accademia d'Italia) mentre tornava a casa dopo la [illegible] solita giornata di lavoro. Aveva sessantanove anni ed è ancora oggi considerato uno dei maestri della filosofia contemporanea. Era ministro della Pubblica Istruzione (a lui si deve la riforma scolastica che prese il suo nome) e un organizzatore attivo [illegible] manifestazioni culturali.

F. N.

Scuola: dove si vota per i referendum le lezioni sospese dal 14 al 19 maggio

ROMA — Nelle scuole dove si voterà per i referendum le lezioni saranno sospese dal pomeriggio del 14 maggio al 19 maggio, secondo quanto stabiliscono le disposizioni del ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato. Nelle scuole materne e in quelle che non sono sedi di seggi elettorali le lezioni si svolge[illegible]larmente.

Il termine delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado è fissato per il 17 giugno. Nelle località dove si svolgeranno le elezioni amministrative, le lezioni termineranno il 6 giu[illegible].

Riforma editoria La Fnsi interviene per sollecitarla

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) comunica: *«Una serie di iniziative sono state realizzate in questi giorni dalla Fnsi per sollecitare la rapida approvazione della legge di riforma dell'editoria in discussione al Senato»*.

«L'urgenza dell'approvazione di questo provvedimento emerge, in modo evidente, anche da quanto sta avvenendo con la realizzazione di operazioni che vedono mutamenti nell'assetto societario di grandi gruppi e di singole testate».

«Tutto questo è accompagnato — sostiene la Fnsi — *a una serie di voci e rivelazioni su patti tra gruppi editoriali come Rizzoli e Caracciolo, che, se realmente esistenti, configurerebbero tra l'altro una vera e propria spartizione del mercato; ciò sarebbe in netto contrasto con gli indirizzi della legge di riforma particolarmente chiari in materia di norme contro le concentrazioni palesi ed occulte cui tutti dicono di richiamarsi, e con le stesse regole di mercato. Proprio per quella libertà di informazione che tutti sostengono, è necessario che siano forniti gli elementi atti a fare la più totale chiarezza e fugare ogni sospetto»*.

Vigevano: processo per lo scandalo Iva di Pavia

VIGEVANO — Processo per lo scandalo Iva di Pavia. Imputate 30 persone fra ispettori, capi ripartizione, verificatori e impiegati. C'è anche il loro direttore, Salvatore Moscardino, 58 anni.

L'accusa è duplice: associazione per delinquere e concussione. Dodici dei trenta accusati sono in carcere da oltre un anno. Al loro fianco prenderanno posto anche dieci imputati fra funzionari dello Stato, commercialisti e imprenditori per reati che vanno dalla ricettazione all'autocalunnia, alla falsa testimonianza e alla corruzione. I testi che dovranno deporre sono 195 e fra loro ci sono alcuni bei nomi dell'imprenditoria e del commercio della provincia di Pavia.

I componenti l'ufficio Iva [illegible] Pavia, secondo l'accusa, nell'arco di cinque anni, a partire dal '75, si sarebbero ripartiti qualcosa [illegible] oltre un miliardo. A far scoppiare lo scandalo fu la denuncia [illegible] orefice di Mortara, Giorgio Moretta, 25 anni.

Il processo [illegible] luogo nella palestra delle scuole elementari Vidari.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione permane relativamente bassa e predominano condizioni di spiccata instabilità.

tempo previsto: su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti anche intensi associati a rovesci e temporali, alternati a schiarite temporanee anche ampie. Una maggiore persistenza delle precipitazioni è probabile sul settore nord-orientale e di pomeriggio nelle zone interne dell'Italia centro-meridionale.

temperatura: pressoché stazionarie le massime, in [illegible] flessione le minime.

venti: generalmente moderati intorno [illegible] Ovest.

mari: mossi, specie al Centro e al Sud

città italiane

Bolzano	13	19	Pescara	12	22
Verona	12	18	L'Aquila	11	18
Trieste	14	20	Roma	12	20
Venezia	14	20	Campobasso	9	15
Milano	10	17	Bari	14	24
Torino	8	16	Napoli	14	18
Cuneo	5	11	Potenza	11	16
Genova	12	17	Reggio Calabria	15	21
Bologna	12	20	Messina	17	22
Firenze	11	20	Palermo	18	20
Ancona	15	22	Catania	11	27
Perugia	9	18	Cagliari	9	22

città estere

Amsterdam	20	27	sereno	Londra	11	22	sereno
Atene	16	26	sereno	Madrid	5	13	piovoso
[illegible]	27	34	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Beirut	16	21	sereno	Montreal	11	14	piovoso
Belgrado	11	24	sereno	Mosca	14	24	sereno
Berlino	13	36	sereno	Nuova Delhi	24	34	piovoso
Bruxelles	6	27	sereno	New York	12	20	piovoso
Buenos Aires	16	19	piovoso	Oslo	10	11	nuvoloso
Il Cairo	17	33	nuvoloso	Parigi	11	18	nuvoloso
Copenaghen	13	16	sereno	Rio de Janeiro	17	32	nuvoloso
Ginevra	8	20	nuvoloso	Stoccolma	13	24	sereno
Helsinki	−4	5	sereno	Sydney	10	21	sereno
Hong Kong	24	30	[illegible]	Tokyo	14	19	nuvoloso
Honolulu	21	30	sereno	Toronto	10	16	piovoso
Johannesburg	7	21	sereno	Vancouver	7	15	nuvoloso
Lisbona	7	18	piovoso	Vienna	12	22	sereno

Giovedì sarà deliberata la cessione di [illegible] milioni [illegible] azioni [illegible] quadri [illegible] dirigenti

Molti consensi per l'operazione Fiat

I giudizi [illegible] La Malfa, Mandelli, Trentin, De Benedetti, Simonelli, Massacesi, Forte, Marzotto [illegible] Levi

TORINO — E' confermato che giovedì il Consiglio d'amministrazione della Fiat delibererà [illegible] cessione di 5 milioni di azioni ordinarie di proprietà della Società [illegible] 15 mila dirigenti e «quadri» intermedi, a un prezzo particolarmente vantaggioso: [illegible] lire, cioè circa mille lire in meno della quotazione in Borsa. I vertici aziendali non intendono rilasciare dichiarazioni prima delle decisioni del Consiglio d'amministrazione. L'iniziativa della Fiat, comunque, ha suscitato il più vivo interesse in tutti gli ambienti economici, industriali e del lavoro.

Ecco alcuni giudizi che abbiamo raccolto ieri.

Giorgio La Malfa, ministro [illegible] Bilancio. «*Mi pare che l'iniziativa della Fiat sia valida sostanzialmente per due motivi: 1) da un lato essa rappresenta un passo nella direzione del riconoscimento della professionalità* (il ministro [illegible] al prezzo favorevole al quale vengono cedute le azioni), *una scelta* [illegible] *cui molto si discute ma che finora ha visto poche attuazioni concrete; 2) dall'altro lato questa formazionaria, se progressivamente estesa, potrà in una certa misura contribuire ad allargare il nu*[illegible] *di coloro che* [illegible] *coinvolti nell'attività d'investimento e al processo,* [illegible] *Italia sempre difficile,* [illegible] *formazione del* [illegible] *sociale attorno a un progetto di sviluppo economico-industriale*».

Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria. «*E' un provvedimento giusto sulla strada per far conoscere agli italiani il funzionamento delle imprese come produttrici di ricchezza e quindi* [illegible] *benessere collettivo. L'iniziativa della Fiat quindi è molto positiva. In* [illegible] *il mondo, del resto, esistono gli investimenti istituzionali dei Fondi per le liquidazioni e le pensioni, dei Fondi assicurativi, eccetera. E' questo un sistema che è alle fondamenta del mondo* [illegible]*talistico*».

Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil. «*Non c'è niente di nuovo. La riscoperta* [illegible] *queste forme di azionariato diffuso è un fatto ciclico nella storia dell'industria italiana ed estera. Non ritengo, anche di fronte all'esperienza concreta degli Stati Uniti, che queste forme di azionariato coincidano con un salto di qualità di corresponsabilizzazione sostanziale nelle imprese. Le strade sono altre: più decentramento* [illegible] *poteri decisionali invece di una partecipazione al capitale*».

Carlo De Benedetti, amministratore delegato e vicepresidente della Olivetti: «*E' un'operazione estremamente positiva, che cammina nella giusta direzione: quella d'allargare la base della partecipazione alle sorti dell'azienda e quindi anche al suo capitale da parte dei dirigenti ai vari livelli. D'altronde, personalmente ne sono stato un deciso assertore quando introdussi un programma* [illegible] *azioni* [illegible] *opzione nella Olivetti già nel 1973-74.* [illegible] *tendenza che penso debba* [illegible] [illegible]*ta* [illegible] *tutta* [illegible] *grande industria italiana e ci fa piacere che la Fiat, che è la più gran*[illegible]*, abbia dato questo positivo segnale*».

Claudio Simonelli, socialista, assessore regionale piemontese alla Programmazione: «*Sarebbe sbagliato affrontare il problema in termi*[illegible] *dogmatici sulla linea delle vecchie polemiche per l'azionariato operaio. L'analisi giusta mi sembra il cercare di capire dove* [illegible] *vuole arrivare. Le risposte possibili sono almeno due: 1) una maggiore diffusione azionaria è positiva perché allarga l'informazione; 2) se, invece, si trattasse di ridare ai capi, che stanno attraversando una crisi d'identità, un ruolo fittizio dicendo loro "siete un poco padroni", allora la novità sarebbe da respingere*».

Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo e dell'Intersind. «*E' sempre un esperimento interessante. C'è maggiore corresponsabilizza*[illegible]*, una nuova dimensione della partecipazione, non in modo formale*».

Francesco Forte, presidente della Commissione industria della Camera. «*E' un fatto molto interessante per almeno tre motivi: 1) ristabilire le differenze retributive dopo l'appiattimento sindacale degli ultimi anni; 2) interessare* [illegible] *più i lavoratori alla sorte delle imprese; 3) promuovere un rapporto in generale tra i lavoratori* [illegible] *il risparmio azionario*».

Pietro Marzotto, presidente [illegible] della Snia. «*Meccanismo molto interessante, poco usato nel sistema italiano, mentre, invece, lo è moltissimo negli Stati Uniti. Penso che il sistema dovrebbe anche avere delle agevolazioni* [illegible] *tipo fiscale. Ci potrebbe infatti essere il rischio che venisse considerato una forma indiretta* [illegible] *retribuzione, con relativa richiesta* [illegible] *contributi previdenziali, eccetera, cosa, appunto, che sarebbe assolutamente inopportuna. Per evitare inconvenienti di questo tipo si dovrebbe legiferare in modo da favorire queste forme di risparmio e di compartecipazione. Quella della Fiat è un'offerta una volta tanto oppure può essere incrementata? Sarebbe opportuno che* [illegible] *fosse. E' vero che se* [illegible] *amplia molto il numero, il valore economico perde un po'* [illegible] *efficacia. L'operazione certo non risolve il problema della conflittualità del salario, ma ha un significato morale molto apprezzabile*».

Sergio Levi, direttore del Gruppo Finanziario Tessile: «*Metodo interessante, ma l'operazione va meditato secondo i tipi di impresa, le dimensioni, la merceologia* [illegible] *il contenuto tecnologico e quindi dell'apporto che i vari dirigen*[illegible] *possono dare allo sviluppo futuro dell'azienda*».

Dichiarazioni raccolte da
Sergio Devecchi
Remo Lugli

Un «premio di fedeltà» ai collaboratori

La notizia che la Fiat ha deciso di mettere a disposizione dei dirigenti e dei quadri della società 5 milioni di azioni ordinarie da assegnare [illegible] *un prezzo di favore (1500 lire) è stata accolta negli* [illegible]*bienti finanziari con qualche riserva. Si ricordano ancora alcuni esempi del genere concernenti la Montedison e la Cornigliano (ora Italsider) che avevano sortito un effetto deludente: ma allora — oltre vent'anni fa — queste operazioni erano state concepite con intenti ben diversi.*

Il vertice della Montecatini aveva in quel modo costituito un grosso pacchetto di azioni che dovevano servire per contrastare la partecipazione pubblica (Iri) mancando un valido sindacato di controllo. In quanto alla Cornigliano, si era ai tempi di teorie che alla luce degli avvenimenti si dimostrarono inapplicabili e comunque inattuali: l'istituzione di un azionariato aziendale, come già [illegible] *atto in Paesi industrialmente più avanzati, premessa a formule di cogestione.*

In pratica sia la Montecatini sia la Cornigliano si trovarono obbligate per questioni morali a sostenere le quotazioni dei rispettivi titoli quando andavano sotto al prezzo di cessione ai dipendenti e alla lunga questi interventi si dimostrarono onerosi talmente da dover essere sospesi con delusione degli interessati e perdita di prestigio della società.

Ora però le cose sono cambiate: l'afflusso del risparmio in Borsa è ancora notevole e la Fiat offre i suoi titoli a un prezzo molto inferiore a [illegible]*llo di mercato.* [illegible]*. Inoltre si tratta di un* [illegible] *quantitativo relativamente modesto di azioni che sono già nel suo portafoglio (perciò niente spossessamento del diritto di opzione per gli attuali azionisti) e che hanno soprattutto il sapore di un «premio* [illegible] *fedeltà» per i più validi collaboratori. Non si pone il problema di sostegno delle quotazioni finché questi titoli saranno liberamente disponibili (tre anni), proprio perché l'iniziativa è di ben altro fine, concorrere alla diffusione dell'investimento azionario e immettere nuovo materiale in circolazione in un momento di scarsità.*

Non si tratta, come si vede, di nulla di straordinario né di innovativo [illegible] *di una particolare operazione che deve essere accolta con favore sia dalla Borsa sia negli ambienti sindacali e imprenditoriali.*

Renato Cantoni

Inflazione Usa si prevede un calo

HOT SPRINGS — L'inflazione in Usa diminuirà, ma non quanto prevede l'amministrazione Reagan; e la disoccupa[illegible] salirà dal 7,3% attuale al 7,8% entro quest'anno, per scendere al 6,8% il prossimo an[illegible]: i tassi di interesse si aggireranno fra il 14 e il 16% nel 1981: queste le previsioni preparate per il «Business council» da esperti di 20 tra le maggiori imprese statunitensi.

I tassi di interesse resteranno alti — afferma Charles Brown, della American Telephone and Telegraph — ma il tasso di inflazione scenderà.

Appello alle banche perché finanzino le cartiere Cee

BRUXELLES — Il potenziamento in atto dell'industria cartaria extra Cee, soprattutto scandinava e canadese, e una pesante incognita sul futuro [illegible] produzione comunitaria.

Partendo da questa premessa [illegible] presidente della Cepac, Giovanni Fabbri, nel corso del suo intervento al simposium sui problemi [illegible] settore organizzato dalla rivista «Pulp and paper international», ha lanciato [illegible] [illegible] a quelle banche pubbliche [illegible] private impegnate a finanziare i nuovi impianti delle cartiere scandinave e le ha invitate pubblicamente a considerare con più attenzione le ripercussioni che tali iniziative potranno avere se non saranno altrettanto appoggiati i progetti [illegible] ristrutturazione e sviluppo delle industrie della Cee.

TRIESTE — Non ci sarà la chiusura della cartiera del Timavo, di Duino (Trieste), come da più parti era stato invece ventilato. In seguito [illegible] ripetuto [illegible] alla cassa integrazione e [illegible] fermo di una delle due linee produttrici [illegible] [illegible] patinata. Lo ha confermato ieri Giovanni Fabbri, presidente del gruppo Fabocart.

Autoferrotranvieri sospeso lo sciopero

Proseguono le vertenze di medici e piloti

ROMA — Lo sciopero degli autoferrotranvieri, che avrebbe dovuto svolgersi oggi e giovedì [illegible] maggio, è stato sospeso. Lo [illegible] deciso la segreteria della Federtrasporti Cgil-Cisl-Uil, a seguito [illegible] convocazione ufficiale per mercoledì 13 alle [illegible] 20, da parte [illegible] ministro del Lavoro Foschi.

«Il sindacato testimonia in questo [illegible] [illegible] proprio senso di responsabilità — afferma una nota della segreteria — e invita le controparti, e il ministro Foschi, a voler considerare la riunione di mercoledì come quella risolutiva nella vertenza nazionale [illegible] categoria». E' in gioco il rinnovo del contratto [illegible] lavoro, e evidentemente il sindacato giudica che si possa arrivare a «chiudere» nei prossimi giorni; o perlomeno vuole dimostrare la sua disponibilità in questo senso.

[illegible] riapertura delle trattative per i trasporti urbani può incidere però su un appuntamento, altrettanto importante, che il ministro del Lavoro aveva preannunciato, ma per il quale manca ancora la convocazione ufficiale. Venerdì [illegible] Foschi aveva promesso [illegible] vedere i sindacati dei piloti e l'Intersind il giorno successivo all'incontro governo-sindacati, per presentare la sua proposta «chiara e completa», di soluzione della vertenza. A rigor [illegible] logica la [illegible] dovrebbe svolgersi giovedì: ma se si decidesse [illegible] trattare a oltranza per gli autoferrotranvieri, la vertenza piloti potrebbe dover attendere qualche giorno.

Non ci sono previsioni invece per la soluzione [illegible] una vicenda sentitissima d[illegible] cittadini, quella dei medici [illegible] famiglia. I sindacati dei «generici», dei pediatri e dei condotti hanno deciso la riapertura degli studi a partire da ieri, a pagamento, e così è stato. L'afflusso si è rivelato [illegible] regolare, come nei giorni precedenti [illegible] chiusura. Le segreterie provinciali hanno adesso la facoltà, sentita la base, [illegible] sospendere l'agitazione, e di tornare all'assistenza diretta. Molto dipenderà dalle situazioni locali, e probabilmente si avrà un'assistenza a «pelle di leopardo»: «diretta» in alcune regioni, a pagamento in altre.

La segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, in una lettera inviata ai ministri del Tesoro, del Lavoro e della Sanità, chiede che l'agitazione venga sospesa, e l'impegno [illegible] governo e delle Regioni a utilizzare i giovani medici disoccupati, in sostituzione [illegible] colleghi [illegible] sciopero.

Un'ultima notazione riguarda la scuola. Nelle scuole dove [illegible] voterà per i referendum le lezioni saranno sospese [illegible] pomeriggio del 14 maggio al 19 [illegible]lo. Il sindacato autonomo Snals ha confermato ieri il blocco degli scrutini e degli esami, nonché delle operazioni connesse alla scelta [illegible] libri di testo e alle «venti ore». La protesta è motivata dalla decisione del governo [illegible] far slittare a data da destinarsi il pagamento degli arretrati dovuti al personale scolastico.

Marco Tosatti

Oggi si discuterà la riforma del Cip

ROMA — Le modalità per rinnovare [illegible] controllo dei prezzi e delle tariffe fissati dal governo attraverso [illegible] Comitato Interministeriale Prezzi (Cip) [illegible] discusse oggi al ministero dell'Industria nel corso di una riunione [illegible] commissione [illegible]se, incaricata [illegible] ministro Pandolfi di studiare [illegible] [illegible]turazione del Cip.

Pandolfi vuole realizzare una politica dei prezzi più moderna (alcune leggi sul Cip risalgono al 1944) basata sempre più [illegible] si[illegible] della sorveglianza, e limitando i casi [illegible] rigida fissazione da parte del governo di tariffe e prezzi politici.

Dividendo [illegible] 160 lire dalla IBP

ROMA — Il bilancio della IBP (Industrie Buitoni Perugina) in tutte le sue componenti estere ed italiane si è chiuso al 31 dicembre 1980 con un utile di 1287 milioni, dopo aver effettuato ammortamenti pieni per 7153 milioni, ed aver destinato 6887 milioni al fondo di anzianità per quote correnti e pregresse.

Il consiglio di amministrazione della società, che ha esaminato ieri sia il bilancio che il conto economico, li presenterà per l'approvazione all'assemblea degli azionisti.

Il consiglio di amministrazione ha, inoltre, deciso di proporre all'assemblea, per [illegible] parte ordinaria l'azzeramento delle perdite degli esercizi precedenti e la distribuzione agli azionisti di risparmio di un dividendo di 160 lire per azione, pari all'8% del valore nominale, e per la parte straordinaria l'approvazione di due nuove operazioni sul capitale: un aumento del capitale sociale da [illegible] a 36 miliardi [illegible] linea gratuita e un aumento del capitale sociale da 36 a 48 miliardi mediante offerta [illegible] opzione delle nuove azioni ai soci e a[illegible] obbligazionisti al prezzo di L. 3000 per azione contro un valore nominale di L. 2000.

Indicazioni favorevoli da Milano

Migliorano le prospettive per la calzatura italiana

MILANO — Alla «Moda Calzatura» di Bologna, a marzo, si avvertì un segnale di ripresa d[illegible] comparto per la fine [illegible]. Questo riscontro si è fatto più evidente a «Linea pelle» e al «Simac», mostre mercato che, per cinque giorni, hanno polarizzato l'interesse degli operatori e dei fabbricanti di scarpe di tutto il mondo sulla Fiera di Milano.

Il fatto di maggior rilievo viene dai conciatori che assicurano vi sia una richiesta maggiore rispetto ad un anno fa. «*Si sono verificati* — aggiungono — *rialzi relativamente maggiori nell'ar*[illegible] *dell'ultimo anno per le varie*[illegible] *più pregiate di pellame,* [illegible] *comunque limitati rispetto alla inflazione, ai costi della mano d'opera e agli effetti perversi legati al dollaro. La valuta statunitense ci lascia però lo spazio per una maggiore vendita all'estero*».

C'è maggiore imprenditorialità tra gli stessi conciatori. Per la [illegible] volta dal dopoguerra essi non agiscono più sulla falsariga tradizionale del commercio che consiste nello speculare al massimo quando il mercato accenna [illegible] riprese.

Altro fatto importante e l'accentuarsi tra i fabbricanti di scarpe della tendenza a produrre modelli di qualità. Anche fra i meccanici sono sempre più evidenti i nuovi orientamenti.

«*Prima c'erano* [illegible] *strade* [illegible] *seguire per fare macchine* — [illegible] Alessandro Zorzolo, presidente dell'Assomac, una delle associazioni di imprenditori del comparto — *mentre ora si deve operare ad un livello tecnologico oppure mantenersi* [illegible] *quello espressamente* [illegible]*nico, nelle piccole macchine per l'operazione accessoria. Le aziende che stanno nel mezzo non hanno prospettive*».

I fabbricanti di macchine hanno avvertito all'inizio dell'anno i contraccolpi della crisi che ha investito il mondo della calzatura. Fa testo un calo di ordini del 30 per cento nel mercato interno contro il 5 complessivo in quelli esteri. Essi ora pensano di rifarsi con i calzaturifici stranieri giunti [illegible] gran numero all'ultimo Simac.

g. r.

Il capitale Unicem sale [illegible] 16 miliardi

TORINO — A partire dal prossimo 20 maggio [illegible] Unicem darà esecuzione all'aumento gratuito del capitale [illegible] 15 a 16 miliardi di lire. L'aumento avverrà mediante emissione di 1 milione di azioni da nominali lire 1 [illegible] da assegnare gratuitamente nel rapporto [illegible] una [illegible]va azione ogni 15 possedute.

La complessa manovra finanziaria sarà discussa all'assemblea convocata per giugno

La Montedison chiederà in Borsa 640 miliardi di capitali freschi

Nel 1980 il gruppo chimico ha perso miliardi, il fatturato di gruppo è salito a 7781 (il 18% in più del '79)

MILANO — E' il più grosso aumento di capitale mai lanciato in Borsa quello che ieri il consiglio di amministrazione della Montedison ha deciso di proporre ai propri azionisti. Si tratta di un'operazione da 640 miliardi (da 355 a 996 miliardi circa) da realizzare mediante l'emissione di nove azioni nuove ogni cinque vecchie al valore nominale da 175 lire l'una. Questa massiccia iniezione di nuovi fondi che serviranno a finanziare lo sviluppo futuro del maggior gruppo chimico italiano verrà discussa dall'assemblea convocata ai primi di giugno (primo giugno in prima e due giugno in seconda convocazione) che esaminerà anche i risultati del bilancio dell'anno scorso chiuso con una perdita di 230,8 miliardi.

L'anno scorso è stato per la Montedison un anno brutto. Le perdite della gestione hanno raggiunto i 400 miliardi, in parte coperti con il ricorso alla rivalutazione di cespiti patrimoniali e in parte utilizzando riserve di rivalutazione accantonate in passato. Le vendite hanno registrato sostanzialmente un andamento stagnante sia sotto il profilo dei volumi sia soprattutto dal punto di vista dei prezzi proprio in un momento in cui invece i costi e soprattutto quelli delle materie prime subivano i violenti rincari indotti dal rialzo dei prezzi del petrolio. Il risultato è stato che il fatturato della capogruppo è aumentato globalmente solo del 16 per cento, sotto il tasso di inflazione, a 4710 miliardi mentre quello consolidato del gruppo si è mantenuto su un incremento attorno al 18 per cento a 7781 miliardi.

Nonostante i risultati negativi del 1980, tuttavia, le prospettive del gruppo chimico italiano dovrebbero offrire un consistente miglioramento per effetto di almeno tre fattori chiave. Il punto più basso della congiuntura chimica dovrebbe essere stato già superato consentendo una ripresa nelle vendite e nei prezzi già nel corso di quest'anno. Una ripresa che, con un più equilibrato mix di prodotti, potrebbe essere sfruttato da Foro Bonaparte (in altre parole la nuova struttura del gruppo dovrebbe permettere di perdere meno nei momenti negativi e di guadagnare decisamente di più in quelli positivi).

L'accordo di massima raggiunto con Eni e il polo chimico pubblico tenderebbe ad escludere fenomeni di concorrenza sui prezzi e gli investimenti che si traducono come in passato in forte aumento dei costi e in maggiore inefficienza delle produzioni.

Terzo e ultimo motivo, il massiccio aumento di capitale insieme a qualche altra operazione di realizzo patrimoniale e o di raccolta di nuovi prestiti a medio lungo termine, dovrebbero servire ad alleggerire gli oneri finanziari che oggi gravano pesantemente sulla gestione del gruppo (640 miliardi di fondi freschi consentono un risparmio di almeno 150 miliardi di interessi sui prestiti a breve).

In queste migliori prospettive, comunque, dichiarano di credere i nuovi investitori privati come risulta dal comunicato emesso ieri e che pubblichiamo qui a fianco. Più cauta la reazione della Borsa dove il titolo Montedison, dopo aver messo a segno alla fine della scorsa settimana un rialzo intorno al 6 per cento, ha registrato ieri una perdita secca di circa il 10 per cento che viene attribuita a vendite precipitose di piccoli speculatori che avevano comprato nella speranza di realizzare un immediato consistente guadagno e hanno venduto alla notizia che la Sogam cederebbe i propri titoli a circa 300 lire l'uno.

Sensibile invece il rialzo di ieri della Gemina, la finanziaria Montedison che dovrà diventare, passando nelle mani dei nuovi azionisti, lo strumento essenziale dell'aumento di capitale e della privatizzazione di Foro Bonaparte.

I nuovi soci, inoltre, hanno precisato nel comunicato che nella Gemina entreranno, insieme ai titoli Montedison, altre partecipazioni allo scopo di rendere più appetibile il titolo per il pubblico.

Marco Borsa

L'intera operazione passa per la Gemina

Le società Fidis (Fiat), Invest (Bonomi), Pirelli & C., Smi (Orlando) insieme a Mediobanca sono venute nella determinazione di trattare l'acquisto delle azioni Montedison in mano pubblica, fiduciose delle sue prospettive di ripresa e per affermare il responsabile impegno dell'industria italiana nella costituzione del polo privato della chimica. Lo afferma una nota congiunta, diramata ieri.

«Allo scopo di consentire una più diretta partecipazione del risparmio privato al rilancio della Montedison — dice la nota — hanno altresì deciso di rendersi acquirenti da Montedison della partecipazione nella Gemina, alla quale si propongono di trasferire le azioni Montedison da esse acquistate».

«Per mantenere e rafforzare i risultati sin qui raggiunti da Gemina, oltre alle azioni Montedison, dovranno ad essa affluire altre e diversificate partecipazioni. Gemina, una finanziaria quotata, che per la larga diffusione delle azioni fra il pubblico, è particolarmente idonea al raggiungimento degli scopi proposti, sarà all'uopo notevolmente rafforzata nelle sue strutture finanziarie mediante una rilevante operazione sul capitale».

Il risultato dopo lunghi colloqui tra Eni e Occidental

Per la Enoxi si stringono i tempi

ROMA — La società «Enoxy» (tra Eni e Occidental Petroleum) sarà costituita al più presto. Al termine di due giorni di incontri svoltisi a Milano le due parti hanno convenuto di accelerare i tempi.

Lo rileva un comunicato in cui si afferma, tra l'altro: *«Delegazioni tecniche dei due gruppi hanno visitato recentemente gli impianti e le attrezzature che saranno conferite alla nuova società particolare, fra cui stabilimenti Anic e Sir in Italia e alcune miniere di carbone negli Stati Uniti della Island Creek Coal Co. (consociata della Occidental). Per la nuova società è previsto un capitale di 1,1 miliardi di dollari. Secondo la lettera di intenti di marzo la fase di verifica e valutazione dovrebbe terminare in settembre».*

«Oltre alle fasi operative accennate si procederà anche a creare un'unica struttura organizzativa e di marketing a carattere internazionale. Da rilevare, poi, che in conseguenza dell'intesa — prosegue la nota — *l'economia italiana potrà, fra l'altro, dotarsi di una preziosa e costante fonte energetica quale è il carbone: e che, per ciò che riguarda la chimica, la stessa intesa si armonizzerà con i programmi del governo italiano e con le direttrici di sviluppo dell'industria del settore».*

Auto Volkswagen più care (3,9%)

WOLFSBURG — La Volkswagen ha annunciato di aver aumentato i prezzi delle auto del 3,9 per cento in media con decorrenza immediata, fatta eccezione per il modello «Scirocco».

Il ministro del Bilancio La Malfa interviene in un dibattito a Torino

Cose concrete, non grandi obiettivi Questa è la nuova programmazione

TORINO — *La parola programmazione, usata (quasi sempre a vuoto) fino alla consunzione e al discredito per tutti gli Anni 60 e 70, torna di attualità in coincidenza con l'approvazione del piano a medio termine. Questo documento, infatti, dovrebbe costituire la nuova guida dello sviluppo economico italiano da qui all'83.*

Di nuovo, in questo piano, c'è il fatto che ai grandi obiettivi astratti del passato (la crescita della produzione, gli investimenti globali, il saldo della bilancia dei pagamenti, l'occupazione) viene sostituita la programmazione precisa (o precisabile di anno in anno) degli investimenti pubblici, unitamente alla manovra di elementi controllabili dalle autorità come il bilancio pubblico e la creazione di moneta. Non più un «libro dei sogni» ma una serie di impegni del governo e delle pubbliche amministrazioni a fare certe cose, poche e limitate, ma il compenso possibili.

Questa differenza è stata sottolineata da Paolo Savona, segretario generale della programmazione, nell'aprire ieri a Torino (Camera di commercio) un dibattito sui rapporti tra pianificazione di impresa e programmazione economica nazionale organizzata dal Ceep (Centro studi di politica economica) e patrocinato dalla Esso Italiana e dalla Olivetti. Sono intervenuti, tra gli altri, William Barnes, presidente della Esso Italiana, Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, Claudio Simonelli, assessore alla programmazione del Piemonte, Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo, Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil e il principale ispiratore del piano a medio termine, il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa. Moderatore è stato Francesco Forte.

Come possono pianificare il proprio futuro, oggi, le imprese italiane? La diagnosi, molto secca, l'ha fatta Romiti: «La mancanza di linee di politica, l'instabilità politica, l'incertezza e il ritardo delle decisioni rendono non soltanto carente, ma imprevedibile e indecifrabile il quadro di politica economica e industriale». *E in questo (incoerenza) ha citato alcuni casi clamorosi:* «Troppo spesso — *ha aggiunto* — nel nostro Paese all'origine della bassa redditività delle imprese stanno ritardi e insufficienza delle azioni di politica economica e industriale e carenze gravi del sistema». *I casi dell'auto e di altri settori industriali sono esemplari, in questo senso. L'auto aveva bisogno di un grande sforzo di innovazione e questa necessità era stata recepita nel «decretone» dello scorso agosto, che aveva previsto un «fondo» appunto per l'innovazione.* «Purtroppo — *ha sottolineato l'amministratore delegato della Fiat* — un provvedimento che tutti giudicavano della massima urgenza un anno fa, ha dovuto attendere sette mesi, dopo la caduta del decretone, per essere riproposto come legge, con una formulazione che segna un ulteriore passo indietro rispetto all'impostazione originale».

Altro problema centrale, secondo Romiti, è quello del costo del lavoro, che influenza l'andamento dell'inflazione. «Il primo passo da fare — *ha detto* — è l'abolizione degli automatismi, sostituendo la scala mobile con un sistema più governabile, basato su contratti annuali che fissino il limite massimo degli aumenti del costo del lavoro in tutte le sue componenti».

Costo del lavoro, mobilità, inflazione, scala mobile: questi fantasmi non sono mai usciti dalla sala del convegno torinese: ne ha parlato anche Mandelli, e alla fine Trentin ha dato la risposta del sindacato: se la programmazione riesce a dare trasparenza alle intenzioni delle imprese si può discutere di una gestione flessibile della forza lavoro, «si può tentare di programmare anche il costo del lavoro».

De Benedetti aveva sottolineato che nei prossimi anni la competizione avverrà sempre più tra grandi sistemi produttivi (ha citato il «sistema Giappone») e tra singole imprese; perciò queste devono appoggiarsi a strategie nazionali nell'ambito di un quadro programmatorio semplice, dotato di strumenti comprensibili e «coerenti con la logica delle imprese, cioè dell'efficienza e della redditività degli investimenti».

La programmazione degli Anni 80 avrà più successo dei tentativi precedenti? La Malfa ha spiegato perché di questo metodo di governo dell'economia non si può più fare a meno: «Bisogna spezzare la spirale dei provvedimenti presi giorno per giorno, sospendere "per qualche mese" le decisioni prese sotto la spinta delle necessità urgenti che sono il frutto di 20 anni di mancanza di programmazione dell'economia. Il piano triennale deve servire per riprogettare la spesa pubblica, l'intervento dello Stato, perché non si sa quasi più niente della finanza italiana. *La nuova programmazione non indica più dei grandi obiettivi che potrebbero dipendere dalla politica di Reagan o dalle decisioni dei signori del petrolio: indica degli strumenti concreti, che sono nelle mani delle autorità di governo.*

Vittorio Ravizza

Alla Sartelco un contratto da 65 miliardi

MILANO — La Sartelco (gruppo Sirti) informa, in un comunicato, di avere raggiunto un importante accordo con l'Arabia Saudita: la Royal Commission per Jubail e Yanbu ha assegnato alla consociata della Sirti la realizzazione, per la nuova città industriale di Yanbu, dell'intero sistema di telecomunicazioni considerato tra i più moderni per concezione di progetto e per impiego di apparecchiature e mezzi trasmissivi.

Il contratto prevede anche l'installazione di una rete telex e l'esercizio e la manutenzione dell'intero impianto per 48 mesi.

L'importo contrattuale — informa la Sartelco — supera i 65 miliardi di lire e si prevede l'impiego di circa 200 persone altamente specializzate.

Nuova «pilotina» monterà motori Fiat Diesel

TORINO — Il motore Diesel che equipaggia la Fiat 131/132 da 2500 cc è stato «marinizzato» e montato su di una nuova pilotina costruita dal cantiere Ara Mare di Castiglioncello.

L'imbarcazione, lunga 7 m, larga 2,5 m e dal dislocamento di 2,1 tonn., è l'unica delle sue dimensioni ad impiegare una motorizzazione così potente: la pilotina «Sr 24» monta infatti due motori Fiat da 72 cv l'uno che permettono una velocità massima di 29 nodi e una di crociera di 25.

La pilotina «Sr 24» è destinata principalmente a soddisfare le esigenze di enti militari nazionali.

Incontro per dipendenti ex Itavia

ROMA — Sono stati definiti ieri, nel corso di un incontro tra le parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro, Casalli, i criteri di assunzione per il personale dell'ex Itavia (circa mille dipendenti). Tra l'altro la nuova società ha assunto 16 piloti e 10 impiegati: entro la metà di giugno si procederà a un nuovo incontro al ministero del Lavoro per verificare il «piano» delle assunzioni ai vari livelli.

Secondo i sindacati confederali i criteri sono stati definiti sulla base delle esigenze tecniche e professionali dell'azienda. E' stato deciso che a parità di condizioni saranno favoriti quelli con maggiore anzianità e tra questi ultimi quelli con maggior carico di famiglia.

Il ministro dell'Industria è a Roma

La Nigeria fa appello alle imprese italiane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per proseguire il dialogo sulla cooperazione economica (petrolio in cambio di tecnologie) il ministro dell'Industria nigeriano Almaji Adamu Ciroma, in visita a Roma, è stato ricevuto ieri dal ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi. Si è discusso tra l'altro del contributo che l'Italia può dare al poderoso piano di sviluppo che il più popoloso Paese dell'Africa sta lanciando grazie agli introiti delle esportazioni di petrolio (la Nigeria, membro dell'Opec, è il settimo produttore e il sesto esportatore mondiale di greggio).

Le imprese italiane sono già presenti con una serie di iniziative molto importanti; l'Eni partecipa all'estrazione del greggio e coopera alle attività petrolifere, l'Iveco ha impiantato uno stabilimento per il montaggio di autocarri e trattori; ma forse l'iniziativa di maggiore rilievo è la diga con colossale progetto di trasformazione agricola (l'agricoltura è la scelta prioritaria per il piano quinquennale nigeriano 1981-1985) che l'Impresit, del gruppo Fiat, sta realizzando a Bakolori, nel nord-ovest del Paese. In tutti questi campi, e in altri, è possibile fare di più.

Il ministro Adamu Ciroma ha proposto ai suoi interlocutori italiani di creare delle joint-ventures appunto nei settori di più fruttifera collaborazione: agro-industria e agricoltura, in particolare pesca e allevamento, materiali da costruzione, industria chimica, petrolchimica e farmaceutica, industria meccanica soprattutto dei mezzi di trasporti. Il ministro nigeriano ha anche partecipato a un incontro con i rappresentanti delle imprese italiane che operano nel suo Paese e con funzionari dei ministeri interessati. L'incontro è stato organizzato dall'Istituto per il commercio estero.

E' giunto in visita ufficiale ieri a Roma anche un altro esponente di rilievo del mondo africano, il ministro degli Esteri del Senegal, Mustafa Niasse. Oggi incontrerà il collega italiano Emilio Colombo e sarà ricevuto dal presidente della Repubblica. Anche il Senegal, Paese dell'Africa «moderata», molto legato all'Occidente, ha bisogno di tecnologia, ma anche di aiuti finanziari e alimentari: per ora di petrolio non ne produce molto ma sono stati scoperti giacimenti marini di considerevole entità. I settori in cui sono più interessanti le prospettive di cooperazione fra il Senegal e l'Italia sono quelli della pesca atlantica, l'agro-alimentare e ovviamente il petrolifero.

Forse accordo per un elicottero italo-cinese

PECHINO — La possibilità di una collaborazione tra Italia e Cina per la costruzione di un elicottero di tipo leggero è stata al centro di una visita compiuta in questi giorni a Pechino dal presidente delle industrie aeronautiche. Le fonti diplomatiche italiane precisano che si è trattato di una «prima presa di contatto» tra le due parti circa il progetto in questione.

Le fonti hanno tenuto a smentire come «assolutamente premature» alcune voci circolate a Pechino sull'avvenuta firma di un accordo per la costruzione dell'elicottero, destinabile in particolare a usi agricoli. E' stato tuttavia detto che da ambo le parti esiste «vivo interesse» per il progetto, in base al quale il velivolo dovrebbe essere realizzato in Cina.

Panico per l'elezione [illegible] Mitterrand, il risparmio si riversa [illegible] monete d'oro

Il lunedì nero alla Borsa di Parigi

Una ondata di vendite sospese le quotazioni

PARIGI — Un'ondata [illegible] timori e nervosismo [illegible] è riversata sulla Borsa di Parigi alla riapertura di inizio settimana dopo l'elezione del socialista Mitterrand a capo dello Stato, [illegible] le ripercussioni si [illegible] risentite su tutte le Borse [illegible] Europa [illegible] fuori d'Europa, con perdite pesanti per i titoli francesi.

A Parigi si [illegible] parlato di «lunedì nero» e l'atmosfera ha sfiorato il vero e proprio panico. Gli agenti di Borsa sono stati sommersi dalle richieste [illegible] azionisti, molti dei quali inglesi e americani, che volevano disfarsi dei [illegible] in loro possesso [illegible] quantità tale [illegible] costringere i responsabili a ritardare di mezz'ora l'apertura di mercato.

Una volta dato il via alle contrattazioni, l'attività [illegible] è di fatto mantenuta entro limiti scarsissimi per la mancanza di investitori disposti ad acquistare, tanto che [illegible] stati trattati solo titoli [illegible] solo 12 società mentre per le altre in listino, più di [illegible], la massa di azioni messe in vendita [illegible] prezzi ribassati prima dell'8% e poi del [illegible], [illegible] ha trovato compratori per cui non sono state quotate.

La Borsa di Parigi [illegible] co[illegible] giorni così [illegible] 1936, quando salì [illegible] potere [illegible] fronte popolare di Leon Blum, fatto primo ministro.

L'indice, quindi, [illegible] stato calcolato sulla base di soli 12 titoli, [illegible] ha perso il 9%, con un brusco rovesciamento rispetto [illegible] settimana scorsa quando [illegible] chiuso [illegible] un progresso del 3,88% nell'ottava dalle [illegible] speranza di una vittoria di Giscard d'Estaing.

L'offerta ha interessato [illegible] prattutto i gruppi industriali per i quali [illegible] programma [illegible] Mitterrand prevede la nazionalizzazione: Saint Gobain, Pechiney-Ugine-Kuhlmann (Puk), Cie Generale d'Electricite (Cge), Rhone Poulenc, Thomson-Brandt, Roussel-Uclaf, Avions Marcel Dassault, Itt-France, Cii Honeywell [illegible], Matra e Framatome. La «fuga» ha coinvolto anche il settore bancario e assicurativo, già in gran misura sotto il controllo dello stato, e di cui i socialisti vogliono la completa nazionalizzazione.

Da ricordare che il programma socialista prevede anche una drastica revisione del [illegible] di imposte e incentivi sulle operazioni di Borsa: Mitterrand ha dichiarato la [illegible] «ostilità» a tutti gli incentivi ora in atto, quali il credito [illegible] imposta sui dividendi e la legge Monory che concede sgravi fiscali a chi investe in Borsa.

Il piccolo risparmio si [illegible] ri[illegible] sul Napoleone d'oro, tradizionale rifugio dei tesaurizzatori francesi: in poco tempo [illegible] prezzo è salito dell'8,3% fino a [illegible] franchi sulla spinta di una valanga di acquisti (20 mila pezzi in mezz'ora) che non si verificava da anni. Frenetico anche il mercato dei lingotti dove il prezzo è salito dagli [illegible] franchi di venerdì a 93 mila franchi per il pezzo da 12,5 chili, cioè da 504,86 a 528,33 dollari l'oncia dopo aver toccato la punta [illegible] 95 mila franchi (540,43 dollari). Sul mercato [illegible] titoli a [illegible] [illegible] fisso, ha chiuso al rialzo solo la famosa emissione del 1973 indicizzata [illegible] valore del Napoleone d'oro: in una mattina [illegible] rialzata [illegible] 250 franchi chiudendo a 2.575 con un balzo del 10%.

Mentre alla Borsa di Parigi i valori francesi venivano sommersi dall'offerta, la domanda si è concentrata sui titoli esteri in listino.

r.e.s.

Controlli severi [illegible] dogane: si teme la «fuga» [illegible] capitali

PARIGI — I servizi doganali di Strasburgo hanno dato precise disposizioni ai posti [illegible] frontiera da essi dipendenti perché controlli particolarmente severi vengano compiuti per impedire uscita di capitali dalla Francia. Lo si è appreso da fonte sicura, ma la misura [illegible] comunque attesa [illegible] caso di vittoria di Mitterrand.

Le dogane di Strasburgo hanno disposto di controllare soprattutto le auto di grossa cilindrata [illegible] [illegible] nei dipartimenti non di frontiera, e quelle che circolano di notte sulle strade secondarie. I proprietari — hanno disposto le dogane — dov[illegible] [illegible] sottoposti a speciali controlli [illegible] quanto riguarda [illegible] valuta che [illegible]sportano. I controlli valutari hanno priorità [illegible] qualunque altro compito di sorveglianza.

Quasi [illegible] crollo del franco sul marco — Dollaro [illegible] ha sfondato «quota 1132»

ROMA — La lira ha perduto quasi dieci punti nei confronti del dollaro, che ha segnato [illegible] un ennesimo massimo storico. Alla chiusura dei cambi, la valuta statunitense ha raggiunto infatti le 1132,25 lire, contro le 1122,50 di venerdì. La nostra moneta è riuscita tuttavia a recuperare leggermente terreno rispetto ai valori di prima apertura, che vedevano il dollaro attestarsi intorno alle 1134-35 lire. La [illegible] d'Italia è intervenuta attivamente sul mercato vendendo, sulla piazza [illegible] Milano 24 dei 27,15 milioni di dollari trattati complessivamente.

L'andamento odierno dei mercati [illegible] condizionato dall'avvenimento politico del giorno, [illegible] cioè l'elezione di Mitterrand alla Presidenza in Francia, ma [illegible] farne [illegible] spese, [illegible] [illegible] franco (per il quale già [illegible] mese prima delle elezioni si parlava comunque di svalutazione) sono anche le altre valute europee, che vedono acutizzarsi le tensioni preesistenti tra dollaro [illegible] Sistema monetario europeo. Nei confronti delle monete dello Sme [illegible] lira si mantiene comunque salda, con valori di 498,50 lire sul marco tedesco, [illegible] tro 498,60 della chiusura settimanale. [illegible] [illegible] fronti [illegible] franco francese, la nostra moneta ha messo a segno un netto guadagno con 207,25 lire alla chiusura odierna, contro 210,24.

Va sottolineato, intanto, che le autorità francesi stanno cercando di sdrammatizzare gli avvenimenti sui mercati dei cambi per evitare [illegible] panico. Il tasso sul denaro a pronti è rimasto infatti invariato al 12,25 per cento sul mercato francese e secondo gli operatori parigini, non si [illegible] rilevate massicce vendite di franchi contro valute estere. L'atteggiamento degli operatori rimane di attesa, soprattutto [illegible] relazione ad un eventuale ruolo dei comunisti nel nuovo governo.

A Parigi il franco è sceso ai livelli minimi d'intervento nei confronti del marco al fixing. Secondo gli operatori, la Banca di Francia ha dovuto vendere 250 milioni [illegible] marchi per impedire [illegible] franco [illegible] sfondare [illegible] soglia minima consentita di 2,4183 franchi per marco. Si tratta della prima volta che il franco scende a questi livelli, consentendo così al marco di segnare un nuovo massimo storico nei confronti del franco. Venerdì sul mercato parigino il marco chiudeva a 2,3761 franchi, ma si valuta che la settimana scorsa la Banca di Francia abbia venduto oltre un miliardo [illegible] marchi a difesa della propria moneta.

La «Chase» alza il prime rate dal 19 al 19,5%

NEW YORK — In concomitanza con la drammatica caduta [illegible] franco francese, e col calo continuo del marco tedesco, la Chase Manhattan Bank, la terza degli Stati Uniti, subito imitata da [illegible] altri istituti, ha ieri alzato il «prime rate» dal 19 al 19,5 per c[illegible]. Il livello dello scorso febbraio. Il «prime rate» è l'interesse applicato alle imprese: dopo aver toccato il suo massimo storico del 21,5 per cento nel dicembre dell'80, era sceso il mese scorso al 17 per cento. Wall Street, che ha [illegible] colto negativamente la misura della Chase Manhattan Bank, teme che [illegible] prossimi giorni l'interesse [illegible] portato da altre banche al 20 per cento e forse oltre.

Il rialzo dell'interesse in America [illegible] [illegible] tempesta monetaria in Europa sono stati oggetto di una riunione [illegible] Consiglio economico della Casa Bianca e della Riserva federale. La riunione ha contemplato anche la possibilità [illegible] [illegible] aiuto indiretto al franco e soprattutto al marco. Esso potrebbe consistere nell'annuncio dell'abbassamento [illegible] tasso di sconto della Riserva federale alla Banca dei pagamenti internazionali di Basilea, nell'incontro [illegible] questa settimana. A fine aprile, la Riserva federale ha alzato [illegible] tasso di sconto [illegible] 13 al 14 per cento, e la penale per i prestiti ripetuti dal 3 al 4 per cento. Il provvedimento ha provocato la scalata del «prime rate».

Il governatore della Riserva federale Volcker ha rifiutato di confermare [illegible] notizia del tasso. Il sottosegretario [illegible] Tesoro Sprinkle ha fatto capire che esso è ancora in discussione.

L'assemblea ha approvato il bilancio 1980

Alla Gilardini aumento gratuito del capitale

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Gilardini (Gruppo Fiat - settore componenti) si è riunita ieri per l'approvazione del bilancio 1980 e in sede straordinaria ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale con utilizzo delle riserve per circa [illegible] miliardi di lire mediante incremento [illegible] valore nominale delle azioni da lire 800 a lire 1000.

È stata anche deliberata l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per 11,4 miliardi [illegible] lire. Le obbligazioni, che saranno convertibili in azioni Gilardini e [illegible] ranno offerte in opzione agli azionisti nel rapporto di [illegible] obbligazioni per ogni gruppo di 130 azioni possedute, frutteranno l'interesse annuo del 13,5 per cento, in esenzione da imposte. Le obbligazioni saranno convertibili in ragione di 25 azioni da nominali lire [illegible] caduna per ogni gruppo di [illegible] obbligazioni da nominali lire 1000 caduna.

Il dividendo è [illegible] [illegible] lire per ogni azione posseduta (300 nel 1979).

Il bilancio 1980 chiude l'esercizio con un fatturato di 307,8 miliardi di lire con un incremento in termini omogenei del 38,5 per cento sui 186 miliardi dell'anno precedente; 24 miliardi costituiscono il «cash flow» della Gilardini S.p.A. del 1980, di cui 5,9 miliardi per utile netto e 18,1 miliardi per ammortamenti (rispettivamente 6,2 e 14,8 [illegible] 1979).

L'attività dell'anno passato è stata caratterizzata [illegible] un primo [illegible] particolarmente favorevole per i settori [illegible] influenza [illegible] società; ma la nota crisi dell'auto [illegible] autunno ha portato [illegible] una riduzione di volume che ha costretto alla [illegible] integrazione guadagni quegli stabilimenti della Gilardini destinati [illegible] produzione di componenti per il primo equipaggiamento [illegible] dell'auto.

Soddisfacente l'andamento aziendale per i mercati relativi ai componenti per veicoli industriali, al ricambio, ed ai settori in cui la società realizza le [illegible] diversificazioni produttive. [illegible] fine 1980 Gilardini ha scorporato [illegible] divisione Cromodora e conferito alla Politecna S.p.A. di nuova costituzione (di cui la Gilardini detiene il 20 per cento) produzioni di componenti in materiale plastico per l'esterno degli autoveicoli.

Il patrimonio netto aziendale [illegible] di bilancio ha raggiunto [illegible] fine esercizio i 49,1 miliardi mentre [illegible] registra una contrazione dell'indebitamento da 67,1 miliardi [illegible] inizio anno a 48,9 miliardi del 31 dicembre 1980.

Tali risultati appaiono particolarmente significativi se si tiene conto del notevole fabbisogno finanziario della società che prevede tra l'altro nuovi investimenti in capitale fisso per 12,9 miliardi nel quadro delle iniziative tendenti a sostenere lo sviluppo aziendale del prossimo futuro.

Anic: nell'80 ha perso 115 miliardi

MILANO — L'assemblea degli azionisti dell'Anic, svoltasi ieri a San [illegible] Milanese sotto la presidenza dell'ing. Gino Pagano (presenti 54 azionisti portatori e rappresentanti del 88,31% del capitale sociale), [illegible] approvato il bilancio al 31-12-80 chiuso con una perdita di 115 miliardi di lire, contro i 58 miliardi dell'esercizio 1979 riportato a nuovo.

L'assemblea, in sede straordinaria, [illegible] [illegible] di rinviare ad una nuova assemblea le delibere [illegible] cui all'art. [illegible] del codice civile visto che il capitale attuale [illegible] è di 339,6 miliardi.

Sempre in sede ordinaria si è provveduto al rinnovo parziale del consiglio.

La Sai smentisce aumento di capitale

TORINO — L'ordine del giorno del consiglio di amministrazione della «Sai», che si riunisce oggi a Torino, «non prevede alcuna proposta di aumento del capitale sociale, contrariamente a certe voci raccolte da alcuni organi [illegible] stampa e [illegible] rispondenti al vero».

Lo ha precisato ieri ufficialmente la società assicuratrice, aggiungendo che il consiglio di amministrazione «Sai» deve discutere la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti per il mese di giugno per delibe[illegible] sull'incorporazione di alcune società controllate («Finsai», «Tecnic», «Nuova seconda») e sulla proroga [illegible] durata della società stessa.

L'indice Comit ha perso l'1,46%

Il mercato [illegible] ferma ma non perde forza

Elezioni francesi [illegible] riporti fanno da freno

MILANO — Diffusi anche [illegible] abbastanza contenuti assestamenti con scambi in diminuzione, la notizia della vittoria del socialista Mitterrand alle elezioni presidenziali francesi ha causato un immediato effetto depressivo sul mercato il cui anda[illegible]to è stato anche [illegible]zato dalla notizia che l'apertura alla Borsa di Parigi è stata rinviata di trenta minuti a causa dell'insistenza delle vendite.

Il clima della riunione ha risentito inoltre dell'incertezza relativa [illegible] prezzo cui dovrebbe avvenire [illegible] passaggio ad [illegible] [illegible] di imprenditori privati del pacchetto di azioni Montedison in mano alla finanziaria pubblica Sogam.

Secondo alcuni tale prezzo potrebbe essere fissato al livello medio dei compensi degli ultimi sei mesi, cioè poco più di 200 lire contro l'attuale quotazione di mercato di oltre 263.

Le stesse Montedison hanno ceduto l'8% mentre fra i [illegible] del gruppo di Foro Bonaparte le Standa sono scese del 2,7% e le C. Erba del 2,3%. Ancora in tensione, invece, [illegible] Gemina, sempre di riflesso alle illazioni sul ruolo che questa società potrebbe avere nella transazione Sogam privati.

Il titolo è stato infatti rinviato per eccessivo rialzo ed ha chiuso a 3500 lire contro le 2790 di [illegible] nerdì scorso (+25,4%).

Gli ordini di vendita, giustificati anche dall'avvicinarsi della chiusura dei conti del [illegible] borsistico di maggio, hanno interessato anche Anic —9% (l'assemblea della società s'è svolta ieri), Breda —7,1% Comp. Milano risp. —4,1% Imm. Roma —3,6%, Latina ord. —3,6%, Saffa ord. —3,4%, Comp. Milano ord. —3,3% e Pirellina —3,1%.

Perdite comprese fra il 2% e il 3% per Gim, Risanamento Viscosa pro rata, Bon. Siele, Aedes Bii ord., Lepetit ord., Mediobanca, Centrale, Invest, Banco Lariano, Cir ord., Italia Ass. e Ras pro rata.

Flessioni dall'1% al 2% [illegible] Italcementi ord., Toro ord., le due Olivetti, Italmobiliare, Alleanza, Bastogi, Ifi e Fiat (quest'ultima dopo la notizia che la società offrirà proprie azioni ai dipendenti).

In controtendenza Autost. To-Mi +7%, Latina priv. +5,6, Sai +5,1%, Ciga +4,3%, Acqua Marcia +3,2%, Dalmine +2,9% e Ifil +0,9%.

Prevalenti assestamenti sul mercato obbligazionario, convertibili comprese.

L'indice Comit è passato [illegible] 269,30 a 265,30 (—1,46%), quello de «Il Sole-24 Ore» da 83,38 a 81,81 (—1,88%).

I titoli francesi cedono ovunque

PARIGI — Fuori della Francia, le ripercussioni [illegible] sono fatte sentire soprattutto a Bruxelles, dove i ti[illegible] [illegible] delle società francesi hanno [illegible] in media il 20% mentre quelli belgi sono stati soggetti ad [illegible] serie di alti e bassi.

Situazione analoga a Zurigo, dove oltre ai forti ribassi dei valori francesi, anche quelli svizzeri hanno chiuso in ribasso, e a Francoforte, dove gli operatori hanno avuto anche la delusione di non vedere [illegible] l'attesa di un afflusso di capitali francesi che, si pensava, avrebbero cercato rifugio in Germania. Attivi gli acquirenti francesi alla Borsa di Amsterdam, dove hanno richiesto di preferenza i valori delle grandi multinazionali, in particolare Royal Dutch Shell.

L'inizio della nuova settimana a Torino ha visto [illegible] mercato molto contrastato e che ha dovuto registrare sensibili cedimenti per i corsi azionari. Deboli soprattutto gli Assicurativi ed i Finanziari. Anche gli Industriali, soprattutto Fiat e Montedison, sono apparsi molto realizzati. Flessioni anche nei valori locali. Reddito fisso senza variazioni di rilievo.

Le Fiat ord. al 1° fixing [illegible] chiuso a 2380, al 2° a 2390; al 3° a 2393, al 4° a 24[illegible].

Le Fiat priv. [illegible] 1° fixing hanno chiuso a 1680, non sono state trattate al 2°, al 3° hanno chiuso a 1701, al 4° a 1700.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	160.000 - 170.000
Sterlina n.c.	180.000 - 190.000
Marengo it.	115.000 - 135.000
Marengo sv.	115.000 - 135.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	120.000 - 130.000
20 Doll. oro	650.000 - 700.000
50 Pesos mex.	680.000 - 730.000
Krugerrand	580.000 - 630.000
Argento (*)	398 - 406
Platino (*)	17.510

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	48	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
" " 5,50% 69	82	—
" " 6% 70	78	—
" " 6% 71	74	—
" " 6% 72	72	—
" " 8% 75/90	76	—
" " 9% 76/91	75	—
" " 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 20	—
" " " 1/3/82	97 60	— 0 40
" " " 1/5/82 I	98 40	+ 0 20
" " " 1/5/82 II	98 30	+ 0 50
" " " 1/7/82	97 60	—
" " " 1/10/82	97 60	—
" " " 1/1/83	97 30	— 0 70
B.T.N. 5,50% 1982	89 80	—
B.T.Q. 12% 1982 I	95 85	—
" 12% 1982 II	94 60	— 0 20
" 12% 1983	87 70	— 0 50
" 12% 1984 I	87 30	—
" 12% 1984 II	87 20	—
" 12% 1984 III	86 90	— 0 40
" 12% 1987	84 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	68 80	— 0 70
" " '68 II	57	—
" 7% 73	65 40	+ 1 40
Enel '74 indiciz.	137	—
" 10% '75 II	83	—
" '77 ind. II	121 30	+ 0 50
" 12% '79/86	[illegible]	—
" 12% '80/87	88 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '68 I	63 80	+ 0 80
" 6% '69	55	— 2 50
" 7% '72	66 80	—
OO.PP. 6%	46 80	—
" 7%	47	+ 1
" 6% Auto '75	50	—
" Int. Sl. 6% [illegible]	59 90	+ 1
" Int. Sl. 7% IV	[illegible]	—
" Anas 6% 66	45 40	—
" " 7% 72 I	47 50	—
" Autostr. 7% II	46 50	—

Titoli	11-5	Variaz.
FF.SS. 6% '86 I	70 50	—
" 6% '87	[illegible]	—
" 7% '72 II	55 20	—
A.F.S. 7% '70	60 50	— 1 50
" 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	60 50	—
" 7% II	60	—
ICIPU vent. 6%	67 20	—
" " 7% I	54	—
" " 7% II	58	—
" " 7% III	58	—
Imi XXVI 6%	66 50	+ 0 50
" XXIX 7%	87	— 1 20
" XXXIII 7%	65 20	— 0 30
" XXXVIII 7%	57	—
" XLII 6%	56	—
" IL 10%	65	—
Iseimer 7% '71 XIX	67	—
" 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
" " 5,50% 62	90	—
S. Paolo 5%	66	—
" " 6% conv.	58	—
S. Paolo 6%	53	—
" " 7%	70 50	—
" " 9%	84 50	—
" O.P. 6% ex 5%	40	—
" " 6%	91	—
" " 7%	60	—
" " 9%	78	—
Banco Napoli 5%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
" " 7% '70	78 50	—
C. R. PP.LL. 6%	50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	85	—
Città Milano 10% '75	86 [illegible]	+ 3 50
RIV 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	425	—
M. Sip 7%	81	—
M. Spirito 7%	403	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	80	—
S. Paolo It. 12%	[illegible]	—

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 8-5	Banconote (Milano) 11-5	Esportazione (Milano) 8-5	Esportazione (Milano) 11-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 8-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-5
Dollaro Usa	1115	1128	1122,55	1132,3	1122,50	1132,2
Dollaro Usa t. p.	1050	1050	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	925	[illegible]	935,75	944,25	935,825	944,02
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	498,60	498,64	498,60	498,50
Fiorino olandese	443	447	448,25	448,71	448,489	448,69
Franco belga	29	29	30,538	30,46	30,539	30,46
Franco francese	208,50	205	210,30	207,25	210,24	207,25
Sterlina	2375	2375	2375	2386,2	2373,475	2386,4
Lira irlandese	1750	1750	1828	1822	1828	1822
Corona danese	157,50	157,50	158,53	158,43	158,608	158,44
Corona norvegese	193	193	200,36	201,38	200,38	200,88
Corona svedese	229	229	232,02	232,98	232,06	232,98
Franco svizzero	540	540	548,91	546,95	547,165	546,80
Scellino austriaco	70,50	70,25	70,63	70,475	70,615	70,487
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,85	18,85	18,80	18,825
[illegible]	12,10	12,10	12,485	12,47	12,362	12,47
Yen giapponese	4,80	4,80	5,18	5,195	5,177	5,185
Dinaro taglio gr.	29	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	20,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1200	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	[illegible]	96,395	17,80
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	[illegible]	92,265	[illegible]
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82	[illegible]	84,583	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-5		Risc. [illegible]	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	"	14,98	—
Fonditalia	"	23,31	—
Interfund	"	14,04	—
Int. S. Fund	"	11,62	—
Multinvest	"	16,15	18,69
Italfortune	"	12,47	13,22
Italunion	"	—	—
Mediol. Sel.	"	17,43	18,94
Rominvest	"	17,42	18,47
Tre R	lire	11.282	—
Eur '69	fr. sv.	181,16	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8/5	11/5
Londra	485,75	403
Zurigo	484,50	483,50
Parigi	504,86	528,33
New York	480,75	493
Milano (lire al grammo)	17.750	17.550
Hong Kong	481,50	504

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
8 [illegible]	18,125	18,825
15 gg	18,250	18,750
1 [illegible]	18,500	20
2 mesi	18,825	20,125
3 mesi	19,750	20,250
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 8-5	Zurigo 11-5	Francoforte (in marchi) 8-5	Francoforte 11-5	Londra (per sterlina) 8-5	Londra 11-5	Parigi (in fr. fr.) 8-5	Parigi 11-5
Dollaro	2,054-2,059	Non pervenute	2,250-2,253	Non pervenute	2,1140-2,1155	Non pervenute	5,342-5,353	Non pervenute
Franco svizzero	—		109,87-110,34*		4,2380-4,2515		[illegible]3-251,07*	
Franco francese	38,338-38,504*		42,05-42,15*		11,270-11,302		—	
Marco	91,147-91,470*		—		4,7640-4,7725		237,32-237,80*	
Sterlina	4,3422-4,3558		4,757-4,759		—		11,302-11,324	
Yen	0,9435-0,9457*		1,0311-1,0321*		458,80-461,30		2,4622-2,4676*	
Lira	0,1829-0,1835*		2,002-2,2007**		2365-2378		4,7605-4,7735**	

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a [illegible] dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5260	—	1500
Bonifiche Ferr.	38500	— 1500	300
Chiari & Forti	7180	— 20	—
Eridania	18810	— 440	26000
Imm. Vittoria	36300	— 800	3600
Ind. Buitoni P.	5440	— 359	21000
Buitoni risp.	5290	— 110	2000
Sermide ord.	158	—	30000
Sermide priv.	150	— 4 50	15000
Sermide risp.	208 25	— 3 75	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	51890	— 985	23450
Ausonia	4850	— 70	21500
C. Ass. Mi ord.	29900	— 1000	17800
C. Ass. Mi risp.	25350	— 1100	4800
C. Latina ord.	1510	— 60	31000
C. Latina priv.	1300	+ 70	21000
FIRS	2960	+ 10	4500
FIRS risp.	1965	— 80	1000
Generali	157850	— 2050	32200
Italia Ass.	41050	— 945	4500
L'Abeille Ital.	65800	— 200	800
La Fondiaria	64.800	— 850	5800
RAS	151500	— 1900	6725
RAS g. 1-1-81	147800	— 3000	3600
SAI	40830	+ 1990	144900
Toro Ass. ord.	58890	— 50	21300
Toro Ass. pr.	49.550	— 540	38000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	69500	— 500	10000
Banco Roma	94350	+ 50	11200
Banco Lariano	14100	— 340	55000
Cred. Italiano	11300	— 198	107500
Cred. Varesino	21720	— 380	13000
Interbanca pr.	50800	— 690	8600
Mediobanca	128800	— 3375	8650
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1818	+ 23	11000
Burgo ord.	11940	— 80	10500
Burgo priv.	11980	— 100	1600
De Medici	770	— 30	1000
Mondadori pr.	8300	— 190	37500
C[illegible]TI - CERAMICHE			
Cementir	6895	— 55	72000
Pozzi-Ginori	129	— 10	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	128 50	— 1 25	70000
Eternit	921	+ 1	3500
Eternit pref.	770	— 18	[illegible]
Italcementi	54920	— 1080	6900
Italcementi r.	58000	—	—
Unicem	26000	— 190	7000
CHIMICI			
Anic	800	— 80	[illegible]
Caffaro	715	— 3	35000
Caffaro r.	712	— 5	25000
Farmit. Erba o.	5400	— 189	38000

Titoli	11-5	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1190	+ 7	100000
Lepetit	46710	— 1280	2000
Lepetit priv.	46500	+ 100	200
Mira Lanza	22700	— 300	[illegible]
Montedison	264 75	— 23 25	25635000
Perlier	8600	+ 120	2000
Pierrel	1606	— 12	24000
Saffa	8395	— 330	5000
Saffa risp.	8500	—	7500
Siossigeno	24000	— 480	2100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	381 50	— 2 50	1180000
La Rinasc. p.	317	— 10	240000
Silos	[illegible]	— 184	3500
Standa	3835	— 85	2300
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1375	— 75	[illegible]
Ausiliare	13100	— 300	[illegible]
Autostr. To-Mi	4880	+ [illegible]	52500
Italcable	11890	— 10	13000
NAI	209	— 2	[illegible]
Nord Milano	2650	—	—
SIP	1580	— [illegible]	187500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	[illegible]	— 8	[illegible]
Magneti M. risp.	1071	— 5	[illegible]
E. Marelli	—	—	
Tecnomasio	404	+ 4	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2740	+ 88	133500
Agricola	23000	— 550	2500
Bastogi IRBS	580	— 9	192000
Bonif. Siele	68900	— 2010	18200
Borgosesia o.	9800	+ 200	700
Borgosesia r.	9700	— 1100	500
Brioschi	2780	— 30	8000
Buton	8100	+ 80	3600
La Centrale	9550	— 245	276500
Fin. E. Breda	3820	— 280	25500
Fimpar	83	+ 1	10000
Finsider	87	+ 0 75	370000
Fiscambi	8000	+ 30	6500
Gemina	3500	+ 710	477500
Generalfin	1157	— 1	11000
GIM	6880	— 200	4000
IFI priv.	7470	— 120	198000
IFIL	9800	+ 95	56500
Invest	5751	— 119	131000
Italmobiliare	258000	— 4500	6775
Mittel	2080	[illegible] 80	15000
Partec. Finanz.	1299	— 1	3000
Pirelli & C.	4700	— 150	58500
Pirelli SpA	2586	— 14	228000
Rejna	14100	—	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	11340	—	6300
Sarom	2830	—	10000
[illegible]	3000	—	9000
SMI	5930	— 58	10000
[illegible]	1430	— 114	66900
Terme Acqui	2050	+ 0 50	1000

Titoli	11-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	10210	— 280	18500
B.I.I. ord.	1510	— 45	387000
B.I.I. risp.	1520	— 10	31000
COGE	3565	— [illegible]	[illegible]
Cond. Acqua	307	+ 1	[illegible]
De Angeli Frua	27500	— 490	[illegible]
Finrex	2245	— 40	11500
G. Imm. Sogene	2439	— 91	[illegible]
Iniziative Ed.	40400	— 300	1600
ISVIM	27900	— 600	500
Milano Centr.	71900	— 1600	29150
Risanamento	15450	— 550	3000
SIFA	1881	— 10	33000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2401	— 32	780500
FIAT priv.	1700	— 10	449500
Franco Tosi	40000	— 450	2500
Gilardini	5499	— 100	[illegible]
Olivetti ord.	4699	— [illegible]	[illegible]
Olivetti 1-7-80	4580	— 70	[illegible]
Olivetti priv.	4120	— 80	58000
Westinghouse	33500	— 450	[illegible]
Worthington	5010	— 130	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	298 50	+ 3 50	140000
Falck ord.	4290	+ 30	8000
Falck risp.	4501	—	3000
Falck r. 1-1-81	4300	— 20	[illegible]
Ilssa-Viola	2290	— 110	[illegible]
Italsider	200	—	[illegible]
La Magona	4391	— [illegible]	5500
Perlusola	1270	— 30	9000
Trafilerie	2200	— 80	14000
TESSILI			
[illegible]	46 75	— 0 75	440000
Cantoni	13490	— 10	28300
Cucirini	4400	— [illegible]	3500
Cascami Seta	6060	— 70	1000
FISAC	8510	+ 10	100
Linif. e Can. o.	2350	+ 40	26000
Linif. e Can. r.	2151	— 9	[illegible]
Marzotto priv.	3060	— 40	4000
Olcese Venez.	84 50	— 2 50	310000
Rotondi	17010	— 290	200
Snia Visc. o.	1180	— 1	165000
Snia v. 1-10-80	1165	— 33	117000
Snia Visc. p.	1140	— [illegible]	7000
Unione Man.	29450	+ 1050	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4775	— 25	13000
Acq. De Ferr. r.	4700	—	—
Acque Potabili	4180	— 90	4000
Calzat. Varese	7120	— 181	[illegible]
CIGA Hotels	13255	+ 585	504500
CIR	18600	— 300	13200
CIR 1-7-80	18299	— 201	950
CIR risp.	19000	—	—
CIR r. 1-7-80	18300	— 10	400
Pacchetti	180	— 7 50	100000
Trenno	8050	— 30	28500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5300	—
Eridania	18850	— 150
Florio	800	— 10
Agricola Vittoria	38800	— 1000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	28500	— 500
C. Ass. Milano risp.	27000	—
Comp. Latina ord.	1620	—
Comp. Latina priv.	1300	— 90
Generali	159300	— 2100
RAS	151500	— 3500
RAS god. 1-1-81	148000	— 3000
SAI	41000	— 1115
Toro Ass. ord.	57400	—
Toro Ass. priv.	49300	— 1000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	69500	+ 1300
Banco di Roma	94000	—
Credito Italiano	11310	—
Interbanca priv.	51000	— [illegible]
Mediobanca	130500	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11950	— 14[illegible]
Burgo priv.	11960	— 200
Cart. Ital. Riunite	190	—
[illegible] - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	142	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	810	—
Unicem	25800	— 350
CHIMICI		
Anic	345	—
Italgas	1188	— 40
Mira Lanza	23600	— 900
Montedison	265	— 24 50
Paramatti	1988	— [illegible]
Pierrel	1620	— 30
Saffa ord.	8300	— [illegible]

Titoli	11-5	Variaz.
Saffa risp.	9450	—
SAIAG	2010	— 40
Schiapparelli	1800	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	365	—
Rinascente priv.	323	— 7
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 350
Italcable	11600	— 400
NAI	209	—
SIP	1580	—
Torino Nord	53 50	+ 2
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1040	—
M. Marelli r.	[illegible]	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	564	—
Borgosesia ord.	9650	—
Borgosesia risp.	7450	—
Centrale	9500	— 130
Finsider	80	—
GIM	7300	—
IFI priv.	7480	— 70
IFIL	9750	— 50
Invest	5850	—
Mittel	1950	—
Fiscambi	8050	+ 50
Pirelli & C.	4750	— 150
Pirelli S.p.A.	2583	— 47
SAROM	3750	+ 50
SME	3100	—
SMI	6100	—
SIPA	1733	—
STET	1480	— 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1840	— [illegible]
B.I.I. risp.	1550	—
Condotte Acqua	310	— 10

Titoli	11-5	Variaz.
Fer-Co	475	— 5
Gen. Imm. Sogene	2440	— 110
I.P.I.	4500	— 50
ISVIM	29700	—
Risan. Napoli	15800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1300	+ 20
FIAT ord.	2400	— 45
FIAT priv.	1700	— 20
Gilardini	5850	—
Graziano	1950	+ 20
Olivetti ord.	4770	—
Olivetti priv.	4190	+ 15
Olivetti 1-7-80	4630	—
Westinghouse	35000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	290	+ [illegible]
Fornara	420	— 6
Italsider	315	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	12300	—
Fisac	3800	—
Snia Viscosa ord.	1190	— 45
Snia Visc. ord. 1-10-80	1150	—
Snia Viscosa priv.	1150	— 25
DIVERSI		
Acqua Potabili	4300	—
CIGA	13300	+ [illegible]
CIR	18650	— 240
CIR 1-7-80	18400	—
CIR risp.	19000	— 500
CIR risp. 1-7-80	16900	—
Pacchetti	165	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.B. Spir. 7% 73/88	395	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	430	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Un fenomeno con profonde radici economiche e culturali allo studio del Comune

Trentamila orti tra cemento e asfalto

Sono quasi tutti abusivi, sorgono sugli argini dei fiumi, lungo i binari ferroviari, sui confini tra città e campagna - Li coltivano pensionati ma anche giovani padri di famiglia - Al di là dello svago e dell'hobby c'è un insopprimibile desiderio di riavvicinarsi alla terra con le sue piante e i suoi frutti - Un volto sconosciuto della città, che occorre prendere in [illegible]

Strada Druento alle Vallette: nonno Raffaele, 71 anni, mostra con orgoglio gli ottimi risultati che ha raggiunto - Franco, con i suoi due bambini, nell'orto dove coltiva la verdura per la famiglia

La terra è zappata con cura, ogni zolla rivoltata ad arte, sminuzzata attorno alla pianticella che già cresce rigogliosa d'un verde tenero come pisello. «Sono piselli, infatti». E il tono grave di nonno Raffaele trova eco nella solitudine dell'orto e nel rombo di un'auto che sfreccia sulla strada Druento.

Settantun'anni, la schiena piegata sulla campagna, prima al sole di Benevento, poi a Torino — una città alla quale non ha, a tutt'oggi, «fatto l'abitudine» — [illegible] Raffaele è uno dei tanti orticoltori urbani. Come lui sono venti-trentamila che strappano un orto agli argini dei fiumi, ai margini polverosi delle strade, ai fossi lungo i binari ferroviari, ai terreni incolti preda di sterpaglia, ai fazzoletti di terra sopravvissuti sui confini dove la città aggredisce la campagna: orticoltori dilettanti, ma contadini nell'anima, un mestiere avito tramandato col sangue, un amore tenace per i campi.

«Vengo qui ogni giorno, da oltre un anno». «Qui» è il limite estremo di Torino, poco prima che, su un cavalcavia, la palina segni il confine con Collegno sulla strada di Druento. Una distesa di orti accompagna la strada da un lato e la ferrovia dall'altro e l'occhio si perde in un mare verde interrotto, qua e là, da capanni improvvisati, rudimentali, non privi d'estro. Qui, la campagna sta erodendo la città: una rivincita sul cammino inverso, imposto [illegible] dagli urbanisti della metropoli in cemento.

Nell'orto, ogni giorno, da oltre un [illegible], Raffaele riacquista voglia di vivere. Coltiva fave, cavoli, patate, cipolle, aglio, fagioli, insalata e zucche, anche piselli e qualche ciuffo di fragole. «Sono un "diplomato" dell'ulivo — dice con malinconico orgoglio — uno specialista degli alberi, ma laggiù, al mio paese. Al Nord gli ulivi non hanno fortuna; non c'è sole caldo abbastanza». Il cappello in testa è suo compagno inseparabile. Gli attrezzi da contadino, i suoi amici più fidati. «Prima la giornata passava noiosa, da una sedia all'altra — racconta —. Con questo pezzo di terra tra le mani, sono rinato».

Contadino, nonostante tutto. Anche se «sono un abusivo, perché questa non è terra mia». Anche se coltivare «costa fatica e molto denaro e una gelata ti distrugge tutto oppure manca l'acqua e tutto si brucia». Suo genero, commerciante, dice: «Sono soldi ben spesi, se ti piace». Così Raffaele, con i suoi 71 anni in spalla, prende l'autobus, [illegible] e [illegible], da Madonna di Campagna dove abita e va «al lavoro», nell'orto delle Vallette. «Attorno sono tutti amici» e indica gli orti vicini ognuno appena più largo di un lenzuolo a due piazze, non un filo d'erba fuori posto.

Pochi passi avanti, all'ombra di un capanno che è ripostiglio e rifugio, si incontra un'intera famiglia: Franco e Lucia, 36 e 27 anni, arrivano «all'orto» di Druento con i figli, Rosanna di tre anni e Antonio, neanche due, e gli anziani genitori. «Siamo contadini del tempo libero» spiegano con semplicità. Con sfida aggiungono: «Abusivi».

Ma subito l'estraneo diventa amico a parlar di prezzemolo e di zucchine, di pomodori («Vede, ho protetto i piantini con la plastica») o di piselli («Ne abbiam fatte sei cassette l'anno scorso»). Sono operai, con una passione: la terra. «Appena finito il turno in fabbrica, corriamo qui. L'orto rende bene, non si compra più verdura e si sa quel che si mangia». Lui ha ereditato la passione dal padre, contadino di Reggio Calabria; lei è nata nelle campagne piemontesi. Entrambi si sono adattati alla fabbrica, ma non le hanno [illegible] mai più del necessario.

Sono due esempi di una realtà torinese, cresciuta al riparo dei condominii-alveare, nei quartieri-ghetto senza servizi e scarsità di negozi, un'attività camuffata da hobby, sempre abusiva, ostacolata, perché nel rapporto tra città-campagna doveva averla vinta la città, con i suoi giardini tracciati a tavolino, e invece la campagna si stava riappropriando a poco a poco, abusivamente della sua terra con gli orti spontanei.

La cultura degli orti urbani è approdo di una civiltà postconsumistica già riconosciuto, organizzato e razionalizzato in molte nazioni ad alto livello tecnologico (dalla Francia agli Stati Uniti) e ora oggetto di studio e d'interesse anche a Torino. «Gli orti cittadini, tutti abusivi, occupano un'area di oltre due milioni e mezzo di metri quadrati», spiega l'architetto Giovanni Brino che segue da anni il fenomeno. Ne sono coinvolte 25-30 mila famiglie, «spinte da una motivazione non soltanto economica, ma soprattutto culturale».

Sostiene Brino: «E' l'uso agricolo del tempo libero, per lo più per la generazione nata nei campi, una continuità ideale rispetto alle proprie radici. L'orto urbano torinese è certamente un prodotto dell'immigrazione dal Sud come dalle campagne piemontesi o venete, per molti una vera conquista». E gli orticoltori, in prevalenza, sono anziani pensionati, «per i quali la terra è un passatempo capace di riempire le giornate», ma anche giovani capifamiglia, «sempre di matrice e cultura contadina».

Nati come «orti operai con precise connotazioni sociali», conosciuti come «orti di guerra» quando la fame era stimolo alla fatica, oggi sono «gli orti delle famiglie inurbate» che nel tempo libero, tornano alle origini e cercano sfogo all'ossessione del cemento e del giardino da passeggio. Non è più un fenomeno di pura curiosità da studiosi, ma una realtà della quale, oggi, s'interessano anche i quartieri e il Comune.

si. co.

La mappa degli orti

Una serie di rilevamenti, anche aerofotogrammetrici, eseguiti dall'arch. Giovanni Brino con un gruppo di studenti della facoltà di Architettura, ha localizzato la distribuzione degli orti urbani.

La concentrazione più massiccia è attorno a torrenti e fiumi (la presenza dell'acqua facilita l'irrigazione e la coltivazione): lungo la Stura (specie tra corso Giulio Cesare e corso Regio Parco); la Dora (specie nei pressi della Pellerina); il Sangone (specie ai confini con il comune di Nichelino); le sponde del Po (in particolare nel tratto di confluenza con il Sangone e tra la Dora e la Stura).

Seconda concentrazione, lungo le ferrovie (in questi casi, spesso, il terreno demaniale è concesso in affitto per qualche anno dietro modica cifra): in particolare, gli orti si trovano nell'area della Fiat Lingotto e di [illegible] Vanchiglia.

[illegible] concentrazione, le quartieri periferici dove gli orti possono usufruire del sistema di «bealere» preesistenti. In particolare alle Vallette (la zona di corso Ferrara, corso Molise, strada Druento, via delle Primule), alle Falchera e presso le case della Snia Viscosa all'imbocco dell'autostrada per Milano.

Trasporti urbani, un deficit di 127 miliardi

In funzione fra quindici anni cinque linee di metrò leggero

Esposti ieri in Comune il bilancio preventivo dell'azienda e le linee del piano di rinnovo - Slitta ad aprile del 1982 la «griglia»

La rivoluzione dei tram slitta ancora: non sarà avviata ad agosto e non la vedremo neppure nel gennaio '82, ma al più presto nell'aprile del prossimo anno. La decisione è maturata nei giorni scorsi ed è trapelata mentre in Consiglio comunale l'assessore Rolando si apprestava a leggere la relazione sul bilancio preventivo del Consorzio Trasporti torinesi (Tt, ex Atm) per il 1981.

Il conto economico del Tt presenta un deficit di circa 127 miliardi, desunti dalla differenza fra 148 miliardi di entrate contro 175 di spesa. Gli investimenti ammontano a 37 miliardi che serviranno per la costruzione del nuovo deposito del Gerbido, per l'acquisto di 135 nuovi autobus e per il [illegible] degli impianti fissi: binari dei tram e linee elettriche.

«Il disavanzo — ha spiegato l'assessore — è determinato dall'aumento della spesa corrente e per il personale, dall'incremento dei costi per le fonti energetiche e per la manutenzione. E' però un incremento contenuto al di sotto dell'inflazione e nei termini voluti dalla legge».

Rolando ha poi spiegato su quali direttrici dovrà muoversi l'azienda. Esse [illegible] dal riequilibrio del trasporto sul territorio (passaggio dall'attuale sistema concentrico ad una rete a griglia ugualmente diffusa intorno al cuore di Torino, come nelle periferie estreme), il miglioramento del servizio, ad una completa ristrutturazione tecnologica dei mezzi utilizzati sulla rete.

In questo quadro s'inserirà anche la metropolitana leggera, un nuovo sistema di trasporto di massa, più che mai necessario visto il continuo aumento dei passeggeri sia sui tram, sia sugli autobus delle linee cittadine. Che per l'anno in corso è previsto sui 450 milioni di unità.

«Il progetto — ha affermato l'assessore — è proiettato al 1995, costituisce un salto tecnologico notevole per il sistema di trasporto dell'area torinese e una grande sfida per le capacità operative e di gestione dell'azienda». Per questo il Consorzio — sono ancora parole di Rolando — «è orientato verso un cambiamento organizzativo e di gestione interno che gli consenta di raggiungere livelli professionali e manageriali di elevata qualità».

Da quanto emerge quindi, accanto alla rivoluzione dei tram e, più in generale, del trasporto di [illegible] vi sarà anche una seconda «rivoluzione», questa volta interna al Consorzio TL che a giudizio della giunta dovrà assumere caratteri manageriali di alto livello. «Sarà dunque necessario nei limiti consentiti dalla legge, assumere anche nuovo personale, con una verifica permanente dell'operato aziendale su più fronti, non ultimo quello sindacale».

Rolando ha infine parlato dei possibili risparmi per contenere i deficit dell'azienda in termini meno macroscopici. E tutto ciò però [illegible] proiettato nei prossimi 15 anni, cioè nel 1995, quando la nuova rete dei tram collegata a quelle degli autobus ed al metrò leggero consentirà di ridurre del 17 per cento il parco veicoli, del 5 per cento il costo di gestione, «pur di fronte ad un aumento del 43 per cento della domanda di trasporto».

L'assessore ha anche illustrato il progetto [illegible]. Comprenderà — [illegible] abbiamo [illegible] riferito — 5 linee di metrò leggero, 8 linee di tram, 30 linee di autobus. Ed ha concluso: «Per giungere a questo obiettivo sarà necessario un processo evolutivo che realizzi tutte le infrastrutture necessarie, con una programmazione tecnica ed economica, che, partendo dalla situazione attuale, non crei scompensi nel trasporto di massa cittadino».

Per Mitterrand festa al Gobetti

La segreteria della Federazione provinciale torinese del psi esprime in un comunicato «i sentimenti di felicità e di gioia per l'esaltante vittoria del compagno François Mitterrand nella battaglia presidenziale della Repubblica francese». Il documento dice tra l'altro: «I socialisti piemontesi, da sempre amici fraterni di Mitterrand sono certi che, con questa elezione, si darà impulso e si concreterà quel grande disegno politico che vuole una Europa veramente democratica e socialista, lèvatrice non di istinti giacobini e radicali ma di spirito di tolleranza e di volontà di progresso comunitario».

La cittadinanza è invitata a partecipare alla manifestazione per la vittoria di Mitterrand che si terrà stasera, ore 21 al Gobetti con la partecipazione del gruppo «La Lionetta». In programma musiche e canti della tradizione celtica e bretone.

Una sentenza «pilota» pronunciata dalla seconda sezione penale del nostro tribunale

Non è un reato proiettare pellicole erotiche purché fuori dal cinema ci sia la luce rossa

Secondo i giudici il «comune sentimento del pudore» non viene offeso se il film, benché osceno, è preannunciato con manifesti - Lo spettatore, in questo caso, sa cosa va a vedere e non viene «aggredito» nella sfera sessuale

«Porno video», «Dominio dei sensi», «Momenti erotici particolari», «Sesso nero», «Vacanze erotiche di una porno moglie». Un piccolo campionario dei film erotici in programmazione in questi giorni a Torino. Titoli scelti a caso nella marea di porno-film.

Un'industria dell'osceno che alimenta la scuola dei guardoni? C'è chi giudica la pornografia un male contagioso e chiede allo Stato di bandirla. La repressione, rispondono altri, rende l'osceno [illegible] più allettante. Il piacere della trasgressione è un forte motore della curiosità, un ottimo afrodisiaco. Chi vede il pericolo vero della pornografia pensa che reprimerla sia inutile oltre che, in alcuni casi, contrario alla libertà.

E' di questi giorni un'interessante sentenza della [illegible] sezione penale del tribunale (pres. Fassone, giudici Tribisonna e Grassi). Questo il principio affermato con dovizia di argomenti. «Non è punibile chi mette in circolazione film erotico-pornografici dopo aver ottenuto il nullaosta del ministero del Turismo e dello Spettacolo. E' necessario però che il contenuto della pellicola sia preannunciato in modo chiaro (manifesti, tabelloni e altro n.d.r.) come può avvenire nei locali "a luce rossa"».

Una sentenza pilota, la prima in Italia, destinata a suscitare reazioni proprio per il modo nuovo e realistico di affrontare il delicato problema del «comune sentimento del pudore».

Sotto [illegible] finito il film «Pornorama Blue», importato in Italia dalla «Happy Film» di Roma di cui è amministratore Luciano Semprebene che è comparso davanti ai giudici della nostra città dove la pellicola, sequestrata a Ravenna, era stata rappresentata per la prima volta. Il Semprebene è stato assolto con formula ampia, «perché il fatto non costituisce reato».

Hanno sostenuto i giudici, esistono due livelli del «comune sentimento del pudore»: quello di chi subisce l'aggressione di stimoli di natura sessuale e l'altro, di chi cerca queste sollecitazioni. Una cosa è vedere nudi, assistere a scene audaci in una pubblica strada con il rischio che l'oscenità venga percepita anche da bambini, altro è andare in un cinema con la «luce rossa» o in un qualsiasi locale dove si proietta una pellicola «dichiaratamente» erotico-pornografica.

In questo secondo caso non si offende la riservatezza della persona, non c'è un'aggressione alla sua sfera sessuale, ne un'interferenza nel suo «privato». Al contrario, si realizza una libera convergenza di offerta e domanda. La stessa cosa avviene in pratica nel rapporto sessuale con una prostituta: c'è un offerente e un acquirente.

Se la pellicola, con chiari segni esteriori, presenta il suo contenuto erotico-pornografico (cartelloni, luce rossa, pubblicità in genere, lo stesso titolo del film) non si può certo parlare di aggressione alla sfera sessuale dell'individuo. Importante per il gestore è aver ottenuto l'autorizzazione del ministero che serve ad escludere il dolo. E' il potere politico infine che stabilisce il livello di tolleranza dell'osceno nel momento in cui decide di concedere o no il nulla osta.

Sostengono ancora i giudici: è ammissibile l'intervento della magistratura solo nei casi in cui il film contenga messaggi particolari, quali l'eccitazione al sadismo, violenza, animalità, perversioni, ovvero quando il contenuto pornografico degeneri in forme di ripugnanza inaccettabile (al limite, in questo caso, si può ipotizzare un concorso nel reato con chi ha dato il nulla-osta).

Nino Pietropinto

Moduli 101 per pensionati

L'Inps ha ultimato la spedizione agli uffici postali e alle banche dei modelli 101 relativi alle trattenute fiscali operate nell'anno [illegible] nei confronti dei pensionati, che possono quindi recarsi a ritirare il modello stesso presso gli sportelli ove normalmente è in pagamento la pensione.

A partire da oggi i pensionati che eventualmente non fossero ancora venuti in possesso dei modelli 101 potranno rivolgersi alla locale sede Inps per la richiesta di un duplicato o di eventuali rettifiche.

Per un film «porno» troppo noioso giovane macellaio finisce in cella

Il titolo («Calda gola di Martine») e la pubblicità («solo per squisiti e forti intenditori») assicuravano uno spettacolo «proibitissimo», con il «porno più avanzato». Tutto questo in uno dei tanti cinema a «luce rossa», una sala di via Principi d'Acaja. Ma lo spettacolo così «proibito» forse non era, oppure [illegible] lo era abbastanza, certo è che Nazareno Scalzone si è addormentato in una poltrona, rannicchiato su se stesso, ed è rimasto chiuso nel locale, dopo l'ultimo spettacolo.

Vent'anni, [illegible], incensurato, Scalzone abita in via San Donato 40: «Domenica pioveva, non sapevo cosa fare — ha detto —. Chissà perché sono andato a vedere quello spettacolo. Che stupidaggine, mi sono rovinato». Infatti, è finito in carcere. Non certamente per aver visto un film porno ma perché, trovatosi chiuso nella sala, prima ha rubato le caramelle della cassa («Avevo sete, volevo succhiare qualcosa»), poi ha rotto un vetro del bagno («Dovevo pure tentare di uscire di lì dentro»). Le accuse: furto (18 pacchetti di caramelle e [illegible] cioccolatini) e danneggiamento (il vetro del bagno rotto).

«Ero andato all'ultimo spettacolo, verso le 22. Mi sono svegliato alle 5. Era tutto buio, la porta chiusa, le saracinesche abbassate». Per prima cosa ha cominciato a succhiare qualche caramella («Ho preso tutti quei pacchetti, riponendoli in tasca, per averli a portata di mano»), poi ha cercato una strada per uscire: «Ho girato da tutte le parti, inutilmente. Infine, in bagno, ho visto la finestra che si affacciava su un cortile». Ha rotto il vetro, aiutandosi con una scarpa per non farsi male. Alcuni inquilini lo hanno visto, hanno chiamato il «113». E così mentre si calava lungo una grondaia si è visto circondato da agenti della Mobile.

• Due fidanzati, Giuseppe Manganaro, 23 anni e Virginia [illegible], 25 anni, sono stati rapinati la scorsa notte, mentre rincasavano. Erano in via Malta, sono stati avvicinati da due giovani, uno armato di pistola l'altro di coltello. Minacciati, sono stati costretti a consegnare catenina e orologio.

Processo ai titolari «Postal Shop»

Vendevano un falso telecomando per tv

Sul banco degli imputati un consigliere comunale missino e il socio - Sentite le vittime

L'idea era questa: vendiamo per corrispondenza telecomandi a prezzo ultramodico: 16.950 lire invece di 100 mila e più, cifra minima per acquistarlo. Facciamo un bel lancio pubblicitario su riviste ad alta tiratura e il successo sarà garantito.

Così, un paio di anni fa, su «Stop» e «Sorrisi e Canzoni Tv» compaiono per settimane inserti a mezza pagina: mostrano Alberto Lupo seduto in poltrona [illegible] ad un video, con in pugno il telecomando. L'attore ammicca sopra una scritta a caratteri cubitali: «Alberto Lupo presenta il favoloso telecomando Concord Tv». Colonne fitte ed a caratteri assai piccoli spiegano virtù e pregi dell'apparecchio soffermandosi sull'eccezionale convenienza del prezzo, e invitano a scrivere al «Postal Shop» di Torino, via Gioberti 68. E per ottenere maggiori delucidazioni e per l'eventuale acquisto, in basso una foto minuscola del proprietario del Postal Shop impegnato a ritirare il Mercurio d'Oro, premio ambito tra gli industriali.

L'idea si rivela formidabile, la ditta di via Gioberti è investita da una marea di richieste: il Concord Tv va a ruba. In tutta Italia. Ma non pochi compratori rimangono delusi. Alcuni fiutano l'imbroglio si rivolgono ai carabinieri. E scattano le denunce per truffa contro i titolari del Postal Shop: il consigliere comunale missino Massimo Massano e Giovanni Costa.

Ieri, processo in pretura, davanti al pretore Guariniello. Massano e Costa sono difesi dall'avv. De Filippi devono rispondere di truffa. Il telecomando Concord Tv, secondo le accuse non c'entra niente con i congegni così denominati. Non serve per cambiare canali, i pulsanti, una dozzina, sono finti.

Gli imputati sono già stati sentiti il marzo scorso. Oggi i denuncianti. Spiegano al pretore due clienti del Postal Shop, Paolo D'Annibale, di Pescara, e Camillo De Marco, di Varese. «Ci hanno venduto una scatola di plastica con dentro un banale interruttore. Manco ad accendere o spegnere il televisore era buono il Concord. Quel telecomando era una bidonata, per 16.950 lire ci hanno rifilato una scatoletta per sapone».

Guariniello ascolta poi Cesare Tarditi, (impiegato, fattorino, magazziniere) della ditta di Massano. Dice e non dice, rischia l'arresto per reticenza. Racconta faticosamente che l'impresa del consigliere missino ha avuto vita breve. «Un mese e mezzo, poi è andato tutto a ramengo. Mai più visto i titolari, adesso lavoro altrove». Il processo è aggiornato al 20 giugno.

Moria dei colombi

Continua, anche se in tono minore, la moria dei colombi nei giardini del centro. Dopo i 30 di giovedì nei giardini ne sono morti altri venti tutti con la medesima sintomatologia: perdita dell'equilibrio, vomito, rapida morte.

Le prime indagini necroscopiche hanno escluso la possibilità di malattie infettive: si tratterebbe quindi di avvelenamento, probabilmente da sostanze esteri-fosforiche. «I piccioni hanno molti nemici — spiega il dott. Leone, capo dei servizi veterinari del Comune».

Ritardi per il rilascio delle patenti La Prefettura: «Non è colpa nostra»

Il dirigente dell'ufficio spiega perché ci vuole tanto tempo per i duplicati - Occorrono almeno 3 mesi perché sono necessari controlli

Alcuni giorni fa, su richiesta di un nostro lettore, tornammo a parlare di patenti e di quanto tempo è necessario perché l'automobilista possa rientrarne in possesso in caso di rinnovo con sostituzione di quella vecchia. Interpellate, Motorizzazione e Prefettura assicurarono che in 80-90 giorni rinnovo e sostituzione del documento vecchio possono avvenire, mentre l'Automobile Club risponde: «Non ci vuole meno di un anno». Due risposte differenti su un tema che interessa centinaia di automobilisti e che, invece, meriterebbe una risposta unica e precisa.

Il viceprefetto dott. Eugenio La Rosa, sovraintendente all'Ufficio Patenti della Prefettura, spiega qual è la situazione: «I tempi tecnici di lavorazione utilizzati dagli Uffici della Prefettura sarebbero molto più brevi se gli interessati, o le agenzie a cui si rivolgono, fossero più solerti. Mi riferisco in particolare ai duplicati di patente che pervengono ai nostri uffici e a quelli della Motorizzazione Civile e che prima di essere completati di dati mancanti, vengono ordinati in attesa che gli interessati non facciano richiesta allo sportello, producendo l'apposita, ulteriore e necessaria documentazione». Il dott. La Rosa precisa inoltre: «Va da sé che tale ultimo lasso di tempo non può essere compreso tra i tempi tecnici per il rilascio del documento».

Il dirigente dell'Ufficio fornisce quindi dati sui tempi di rilascio: nel caso di nuove patenti occorrono da 20 a 30 giorni dalla data in cui vengono inviate all'Ufficio patenti [illegible] direzione provinciale della Motorizzazione; nel caso di rinnovo della validità sono necessari 10 giorni dalla data di presentazione della domanda allo sportello; il cambio di indirizzo viene effettuato immediatamente; per il rilascio dei duplicati infine trascorrono 90 giorni se le patenti non sono state rilasciate da altre Prefetture.

«Il motivo del maggior lasso di tempo per il rilascio dei duplicati — precisa il dott. La Rosa — deriva dal fatto che per tali operazioni è [illegible] ria una procedura molto più laboriosa di quella per la patente di primo rilascio. Infatti, oltre ad accertare l'esistenza della patente di cui si chiede il duplicato, l'ufficio deve verificare il mantenimento dei requisiti dell'interessato per il possesso del documento di guida, la fondatezza dei motivi per cui è richiesto il duplicato e in ogni caso si deve accertare l'assenza di cause contrarie al rilascio (sospensione, revoca o esame di revisione non assolto della patente da duplicare)».

Borgo Vittoria — Alle 20,30, nella sede di corso Grosseto 108, riunione del consiglio di circoscrizione.

Sindone: i risultati Usa presentati al Cardinale

Una delegazione di scienziati [illegible] membri dello «Sturp» (organismo statunitense che compie ricerche sulla Sindone e che conta tra i suoi membri anche tecnici della Nasa) ha presentato all'arcivescovo Ballestrero i risultati degli studi sino a oggi compiuti. Il gruppo era guidato dal presidente Otterbein e dal vicepresidente padre Rinaldi. Tra gli scienziati intervenuti John Jackson dell'Università del Colorado e Larry Schwalbe dei Laboratori nazionali di Los Angeles.

Lo «Sturp» è giunto a tre conclusioni: «L'immagine dell'uomo della Sindone non è dovuta ad apporto di materiale colorato ma è una modificazione chimica della cellulosa stessa del tessuto; le macchie sanguigne sono effettivamente di sangue; nessuno dei numerosi meccanismi, sia artificiali che naturali, finora sperimentati per stabilire la formazione dell'immagine sindonica si è rivelato positivo». Alle ricerche dello «Sturp» hanno preso parte oltre 40 scienziati di diverse specialità.

Specchio dei tempi

I referendum, stabilisce la Costituzione, sono soltanto abrogativi - Dov'è la libertà? - Per due ricette - Il sottile piacere della montagna - Ma i vigili non esistono più? - Non è cresta, è Iva

Un lettore ci scrive

«Anche nelle cose semplici vogliamo dar prova dell'inesauribile arte [illegible] italiana di creare complicazioni con sfoggio di inutile vuota e dannosa fraseologia di inequivocabile stampo politico.

«Il referendum, proprio perché popolare dovrebbe lasciare spazio a tutti colti e non e le domande alle [illegible] si [illegible] rispondere dovrebbero essere formulate nel modo più elementare possibile.

«Invece noi in quest'Italia tutta protesa verso il disastro economico [illegible] attenta ai problemi più futili con enormi investimenti sottratti ad altri settori in crisi quanti voteranno «sì» convinti di aver detto «no» e viceversa?

«Invece della formula voleste voi abrogare [illegible] tutto sarebbe stato più facile con la semplice domanda: Vuoi (ad esempio) l'aborto oppure no? [illegible] forse sarebbe stato troppo semplice e il risultato finale sicuramente [illegible] e non falsato da ambiguità».

Segue la firma

Un gruppo di studenti del liceo Gobetti ci scrive

«Il 6 maggio alla richiesta di uno studente di affiggere nella bacheca della scuola un [illegible] riguardante il problema dell'aborto il preside prof. Aldo Giudice rispondeva: "Basta con i vostri cartelloni, sono stufo di sentir parlare dell'aborto". Quindi [illegible] lo studente di sospensione.

«Il giorno seguente due ragazze hanno chiesto il permesso di affiggere un altro manifesto, senza più sul tema aborto. Altra risposta negativa. Nonostante il loro appellarsi all'articolo 21 della Costituzione, il preside ha così risposto: "In questa scuola i diritti li decido io".

«Vista la totale indisponibilità del preside a recedere dalle proprie [illegible], malgrado l'intervento di alcuni professori, abbiamo chiesto l'intervento del provveditore perché sia garantito il diritto alla libertà di espressione. Noi vogliamo continuare il civile confronto su un tema così decisivo ed importante per la società di cui la scuola è parte integrante».

Gli studenti del Gobetti (non seguono le firme)

Un lettore ci scrive

«Dopo aver letto la lettera della signora Silvana Savega sul comportamento dei cosiddetti "medici di famiglia" mi viene naturale aggiungere anche la mia esperienza.

«In un giorno di sciopero dei medici mi reco in studio per una richiesta di visita di controllo presso l'ospedale Maria Adelaide, per mio figlio già in cura e prenotato da alcuni mesi.

«Il "medico di famiglia" mi chiede 10.000 lire: io lo prego di [illegible] anche per me una medicina prescritta tempo prima da uno specialista del quale sono in cura. Lui ha l'accortezza di dirmi mentre ricetta, che ci vogliono altre 10.000 lire.

«Al mio disappunto fa eco il suo [illegible] con l'aggiunta: "Cosa la preoccupa? Intanto la rimborsano". Mi compila il modulo per il rimborso: in tutto [illegible] trascorsi 10 minuti. Me ne [illegible] con l'amaro in bocca e una vaga sensazione di essere truffato da un definirsi "Ricettari di famiglia" a caro prezzo».

Emilio Scribante

Un consigliere della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia ci scrive da Milano:

«Ho letto con molto interesse la lettera di Pietro Fasano ("Specchio dei tempi", 11 aprile).

«E' una concezione estrema quella da lui suggerita "di non raccogliere più minerali, per un totale rispetto della natura e dell'ambiente". Alla stessa stregua si potrebbe proporre di non raccogliere più fiori, oppure di non più sciare per non contaminare «immacolatezza delle nevi. Sono forme di visioni mentali di ottiche radicali, pur degne di [illegible] e di considerazione.

«Ma poi ho pensato che il ricercare o raccogliere oggetti e poi conservarli, esibirli e studiarli deriva da una insita atavica insopprimibile esigenza dell'essere umano. Anzi si può risalire e forse far derivare tale istinto da quello [illegible]. Ho letto proprio in questi giorni di taluni uccelli che fanno raccolta ed esibiscono pietruzze luccicanti e di vari colori e poi di una recente scoperta, in una caverna (non mi ricordo più dove) di uomini del paleolitico che facevano già raccolte di materiali o frantumi di vario genere.

«Tutto ciò considerato e denunciato che ci si debba adeguare alla realtà, cioè ammettere che si possano raccogliere minerali per divertimento, per studio, per ragioni estetiche, scientifiche o anche di semplice passatempo.

«Ma nello stesso tempo occorre regolamentare questa necessità in modo che non succedano i saccheggi, i danneggiamenti, gli accaparramenti da parte di pochi lucri e vandali, a solo loro privato vantaggio lucrativo e danno della collettività.

«In che maniera? Semplicemente vietando, per tale ricerca, l'uso di esplosivi, perforatori ed altri mezzi meccanici devastatori».

Giuseppe Giorgetta

Una lettrice ci scrive

«Abitiamo nel quartiere situato tra c. Stati Uniti, via Massena, c. Vittorio, via Gioberti, via Magenta e via Assietta. Abbiamo un problema: non possiamo più camminare sui marciapiedi. Le auto sono posteggiate e pattine sui marciapiedi a pochi centimetri dai muri delle case, qualche volta addirittura sui marciapiedi in parallelo alla strada, davanti ai portoni, bloccando l'uscita e l'entrata [illegible] dai cortili, e sostano in doppia fila nelle strade.

«E questo non solo la mattina quando l'ufficio di collocamento è aperto, ma anche al pomeriggio fino a tardi. Ora succede che le persone [illegible], un po' sorde, con la vista debole e malferme sulle gambe, devono camminare in mezzo alla strada, così pure le mamme con i passeggini e gli handicappati.

«Allora cosa ce ne facciamo degli scivoli sui marciapiedi che il nostro sindaco ha fatto fare, se dobbiamo camminare in mezzo alla strada con tutti i rischi e pericoli [illegible] andiamo incontro?»

Enrica Rosa

Un lettore ci scrive

«Come possiamo difenderci dall'arrotondamento in più che ci fanno pagare in farmacia? Il prezzo segnato sulle confezioni non è immediatamente controllabile. Ci incartano i prodotti, paghiamo e, a casa, ci accorgiamo che ci sono state richieste 30 o 40 lire in più [illegible] dovuto.

«In una farmacia ho acquistato tre confezioni, mi hanno fatto pagare lire 7750 anziché 7710. Mi avessero chiesto le 10 lire, le avevo!

«In un'altra farmacia dove sono cliente da anni, una confezione di Cerumil, talloncino lire 1470, fatto pagare 1500 lire. Non è già abbastanza caro pagare il giusto senza aggiungervi la cresta?»

Segue la firma

Domani si vota per il rettore dell'Università

Programmi a confronto

I due candidati espongono le linee che intendono seguire

Giorgio Cavallo

Si vota all'Università per scegliere il rettore. Il seggio con quattro cabine sarà aperto domani nell'antiaula magna [illegible] via Po 17, dalle 9 alle 20 e giovedì dalle 9 alle 14. Gli elettori sono 930.

Ieri i due candidati prof. Giorgio Cavallo e prof. Enzo Borello hanno presentato ai colleghi delle facoltà umanistiche (oggi lo faranno [illegible] quelli delle scientifiche) i loro programmi. Qualche battuta polemica, qualche rimprovero, ma soprattutto grandi affermazioni [illegible] amicizia e [illegible] collaborazione, chiunque vinca.

Il rettore uscente prof. Cavallo ha spiegato: *«E' [illegible] che in passato ci sono stati momenti difficili, ma nel gran caos [illegible] cui viveva l'Ateneo siamo anche riusciti a fare qualcosa [illegible] buono: bilanci consuntivi "recuperati" dopo sei anni che non [illegible] facevano più, inizio di lavoro costruttivo dopo mesi di gestione commissariale»*.

Il prof. Cavallo ha voluto sottolineare che *«è stato stampato anche l'annuario fino al 1976, mancava [illegible] '68, e si sta già facendo quello nuovo»*. Non si tratta soltanto [illegible] di [illegible] numeri, [illegible] [illegible] *pubblicizzare l'attività dell'Ateneo»*. Ha ricordato inoltre l'accordo [illegible] gli enti locali per la ristrutturazione edilizia.

Nel futuro il prof. Cavallo, [illegible] [illegible] eletto, intende lavorare per *«creare sperimentazione, dipartimenti, dottorato di ricerca»*. Vuole, inoltre, agire per la rapida applicazione della nuova legge sulla docenza.

Enzo Borello

Il prof. Enzo Borello presentando [illegible] suo programma ha esordito: *«In una Università così disastrata il suo governo può soltanto essere di tipo moderato»*. Oggi tuttavia gli Atenei hanno uno strumento importante per migliorarsi: la legge sulla docenza.

«Questa legge ha il pregio [illegible] consentire [illegible] sperimentazione — ha detto Borello — *ma ha [illegible] difet[illegible] [illegible] basarsi su meccanismi complessi che possono mettere in forse la sua buona applicazione»*. D'accordo con [illegible] collega Cavallo sui grandi temi da affrontare (edilizia, personale, ricerca), il prof. Borello «punta» sulla meccanizzazione totale degli uffici, sul completamento della ristrutturazione dei palazzi *«per dare spazio ai dipartimenti»*, su uno stretto collegamento fra didattica e ricerca *«per dare fiato nel modo più ampio possibile alla sperimentazione»*.

Importante è anche fare dell'Ateneo *«un polo stabile di riferimento per aggiornare gli insegnanti»*.

Per quanto riguarda la ricerca è [illegible]sario *«programmare i finanziamenti impostando una diversa politica di spesa; ad esempio contraendo mutui ed eventualmente attraverso iniziative congiunte con enti pubblici e privati»*.

Il prof. Borello vede il nostro Ateneo *«inserito in un [illegible]stema regionale universitario, ma anche punto [illegible] richiamo internazionale a livello [illegible] ricerca»*.

Maria Valabrega

In vista dell'incontro con il ministro Foschi

Oggi e giovedì non ci sarà lo sciopero di tram e bus

«Vogliamo dimostrare senso di responsabilità» - Medici: studi aperti, ma si paga - Venchi Unica, un corteo - La Gimac in Regione

Oggi tram e bus regolari: Non vi [illegible] [illegible] sciopero dei mezzi pubblici previsto a sostegno della vertenza contrattuale. La decisione è stata presa ieri dai sindacati nazionali, dopo la convocazione a Roma, da parte del ministro del lavoro Foschi, dei presidenti delle aziende di trasporto e [illegible] Cgil-Cisl-Uil. L'incontro è previsto per domani alle [illegible].

«Abbiamo voluto - afferma Guliotti (Cisl) - *dimostrare il nostro senso di responsabilità, annullando anche l'astensione prevista per giovedì. Invitiamo però Governo e controparti a considerare la riunione [illegible] risolutiva»*.

MEDICI DI FAMIGLIA - Ieri hanno ripreso a funzio[illegible] studi e ambulatori dopo [illegible] giorni di chiusura, durante i quali i medici aderenti alla Fimmg hanno [illegible] soltanto le urgenze. [illegible] i disagi per i «mutuati» sono destinati a proseguire fino a quando [illegible] Governo [illegible] accetterà di firmare il documento di applica[illegible], a partire [illegible] primo luglio, dell'accordo [illegible] gennaio. Chi ha bisogno [illegible] [illegible] visita medica deve infatti pagarla, anche se ai minimi fissati dall'Ordine, che verranno rimborsati, chissà quando dalle Usl.

VENCHI [illegible] - Alcune centinaia di addetti [illegible] sfilati in corteo ieri mattina dallo stabilimento ex Maggiora fino al municipio [illegible] Collegno. Delegati sindacali sono stati ricevuti dal sindaco Manzi e dall'assessore al Lavoro Centeleghe. Hanno sollecitato una soluzione imprenditoriale alla crisi, chiedendo [illegible] incontro in Regione.

Afferma Carla Dappiano (Cgil): *«La Cassa integrazione per gli 850 dipendenti rimasti scade a luglio mentre si prevede una parziale ripresa produttiva. [illegible] posti [illegible] lavoro. Tutti [illegible] iscritti in lista di mobilità, ma quale azienda [illegible] in grado di assumerli?»*

GIMAC - Una delegazione di lavoratori è [illegible] ricevuta ieri in Regione dal vice presidente Sanlorenzo e dagli [illegible]revoli Fiandrotti (psi) e Manfredini (pci). E' *«sempre più certa»* l'acquisizione dello stabilimento da parte della Sid di Padova che si [illegible] aggiudicata l'as[illegible] del tribunale [illegible] Roma superando l'offerta del Consorzio di imprese torinesi.

Le organizzazioni sindacali, preoccupate perché i rappresentanti [illegible] società acquirente non hanno dato garanzie per i posti di lavoro, intendono sollecitare un intervento [illegible] Governo. I due parlamentari hanno promesso che oggi stesso riferiranno a Roma.

Nel pomeriggio, i dipendenti della Gimac sono andati in tutte le sedi di partito per chiedere appoggi e solidarietà.

FLM - Verrà affisso oggi, in tutti gli stabilimenti del Gruppo Fiat, un manifesto-invito a capi, quadri intermedi, tecnici perché esprimano il loro parere in merito al licenziamento [illegible] prete operaio don Aldo D'Ottavio.

«Possiamo avere - [illegible] legge tra l'altro - *opinioni diverse sulla politica sindacale, ma dobbiamo fare di tutto per determinare assieme i grandi valori di fondo che sono la base di ogni convivenza civile»*.

* *

La Regione invierà una lettera alla Fiat chiedendo un incontro per valutare la si[illegible]azione aziendale e le pro[illegible]ttive. Lo ha annunciato ieri l'assessore [illegible] Lavoro Sanlorenzo al termine della riunione mensile [illegible] i responsabili degli enti locali e con i parlamentari piemontesi. *«I dati Anfia confermano la caduta del mercato auto in Italia e in Europa* — ha detto — *mentre circolano voci insistenti su un ridimensionamento occupazionale [illegible] Lingotto e i maggiori gruppi della componentistica danno chiari segni di trovarsi in difficoltà. Uno scambio [illegible] idee servirà a capire dove va la Fiat, per non [illegible] sorprese a giugno»*.

Sanlorenzo ha anche annunciato altre due iniziative. Venerdì sarà presentata in una conferenza stampa la *«radiografia della crisi in Piemonte»* fabbrica per fabbrica e nei prossimi giorni verrà convocata una riunione per verificare con enti locali e aziende municipalizzate la possibilità [illegible] nuove assun[illegible].

Ferie Teksid

E' stato definito ufficial[illegible] il calendario di chiusura [illegible] gruppo **Teksid** in occasione delle vacanze estive. Si tratta delle quattro settimane «tradizionali» più una conteggiata in modo diverso [illegible] vari stabilimenti (dal primo agosto al 6 settembre).

Framtek [illegible] *Settimo*: un giorno per la festa patronale e 4 per ex festività. *Fonderie e Fucine Mirafiori*, *Fonderie Crescentino*: 4 ex festività e un giorno [illegible] Cassa integrazione. Avigliana, Carmagnola, Borgaretto: 5 ex festività. Soluzioni particolari verranno concordate per chi ha già usufruito dei permessi retribuiti. Gli impiegati usufrui[illegible], [illegible] tutte le sedi, delle [illegible] festività.

Fanno eccezione la *Framtek di Torino*, che usufruirà della quinta settimana dal 24 al 31 dicembre, e la *Divisione Acciai* (corso Mortara e Bonafous), dove il programma è in [illegible] di definizione.

In tribunale la sanguinosa aggressione al negozio di Cortevesio in piazza Statuto

Assaltarono l'oreficeria, morì un passante 2 banditi condannati a 6 e 7 anni di pena

L'episodio tragico [illegible] 6 [illegible] scorso rievocato davanti ai giudici - Il titolare si difese sparando, un rapinatore cadde fulminato - Un proiettile uccise [illegible] estraneo, Giuliano Canavesio - In aula solo il «basista»

Dopo un tormentato avvio e tre udienze a singhiozzo si è concluso [illegible] [illegible] alla prima sezione del tribunale [illegible] processo per la tragica rapina [illegible] 6 marzo [illegible] all'oreficeria di Edoardo Cortevesio [illegible] piazza Statuto. Il gioielliere s'era difeso ed aveva sparato contro i banditi che avevano fatto irruzione, armi in pugno, nel suo negozio.

Pochi istanti [illegible] fuoco infernale: [illegible] rapinatore, Niccolò Montalbano cadeva fulminato, il complice Pietro Passantino rimaneva ferito. Un proiettile raggiungeva, in strada, un passante, Giuliano Canavesio, alla schiena. Canavesio morì appena giunto al Maria Vittoria.

Stralciata la posizione di Pietro Passantino, il tribunale s'è trovato a dover giudicare soltanto il terzo malvivente, Rosario Messina, latitante, e Franco Barbaraci, considerato il basista dell'assalto.

Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di tentata rapina e porto abusivo d'armi. Messina sconterà 6 anni di carcere, il Barbaraci 7 anni. Erano difesi dagli avvocati Verazzo, Dal Piaz e Giordano. Il pubblico ministero Madda[illegible] aveva chiesto pene molto più pesanti: 16 anni per il latitante, 20 per il Barbaraci.

Il p.m., nella sua lunga e meticolosa requisitoria, giustificava la pesantezza delle pene da infliggere sostenendo: *«I due devono [illegible] considerati responsabili anche dell'omicidio colposo di Giuliano Canavesio»*. Il tribunale però ha accolto le tesi della difesa: *«In questo caso non si può invocare l'articolo 83 del codice penale secondo cui si è responsabili di un evento [illegible] voluto ma che si è verificato a causa dell'azione commessa, e oltretutto [illegible] pallottola fatale è si[illegible] esplosa dalla rivoltella dell'orefice»*. Perciò gli imputati [illegible] stati assolti da questo reato, perché il fatto non sussiste.

In un primo tempo, durante l'istruttoria, per la [illegible] del Canavesio era stato tirato in causa Edoardo Cortevesio. I periti però l'avevano completamente scagionato dimostrando la pura casualità [illegible] la traiettoria del proiettile. Con il microscopio a scansione elettronica [illegible] prof. Balma Bollone aveva scoperto nei frammenti [illegible] cristallo del bancone, sul quale [illegible] rimbalzato il colpo, l'esatta composizione [illegible] rivestimento in ottone ramato della parte anteriore della pallottola. Inoltre, il perito Nebbia aveva provato che soltanto per un maledetto caso [illegible] destino il proiettile aveva centrato proprio il passante. L'orefice infatti aveva premuto il grilletto mirando alle gambe di uno dei banditi in fuga.

L'udienza si è dipanata senza sussulti: prima della requisitoria e delle arringhe difensive, [illegible] tribunale ha ascoltato la testimonianza [illegible] Maria Luppia e Nicole Christiane, amiche del Messina e del Barbaraci. Le due ragazze non hanno raccontato nulla [illegible] nuovo rispetto a quanto ave[illegible] [illegible] dichiarato [illegible] istruttoria. La Luppia ha ribadito che [illegible] Barbaraci le aveva confidato che si stava preparando la rapina e che lei [illegible] tentato [illegible] dissuaderlo invitandolo a fare l'unico mestiere che conosceva veramente: il borseggiatore. La francese ha riferito che Barbaraci le doveva consegnare un biglietto da recapitare al latitante Messina.

★ Mariateresa Molo, 36 anni, corso Duca d'Aosta 7, mentre stava per scendere dalla [illegible] auto, parcheggiata in [illegible] De Gasperi angolo via Vespucci, è stata aggredita da un giovane che le ha strappato dal polso l'orologio d'oro. [illegible] malvivente è poi fuggito su una vespa.

★ Nei giorni scorsi sono stati arrestati dai carabinieri a Rovere della Luna, quasi al confine tra Bolzano e Trento, tre torinesi, tra cui un certo Michele Zianni, 22 anni. Un suo omonimo — Michele Zianni, 22 anni, via Verrès 18 bis — ci scrive per precisare che lui, con quegli arrestati, non c'entra per nulla.

Torna il maltempo

Pioggia in tutta la pianura (su Torino a fiumi, con temporale e grandine), [illegible] in alta quota, torrenti ingrossati, ma per il momento ancora al di sotto del limite di sicurezza. Il bilancio di 48 ore di maltempo [illegible] ha raggiunto cifre preoccupanti, dopo i disastri di qualche settimana fa. E' nevicato a Ceresole, dove ne sono caduti circa 15 cm ed a Valprato in Val Soana, 10 cm.

Il torrente Soana è in piena, ma per il momento non crea pericoli. Raffiche di vento nella zona di Alpette, dove molti alberi sono stati danneggiati, ed alcuni sradicati. Solo pioggia invece in Val Chiusella, dove la neve è arrivata oltre i 1800 [illegible]tri.

Dibattito in Comune sul Papa e l'aborto

Tre ordini del giorno hanno proposto all'attenzione [illegible] Consiglio comunale il problema [illegible] referendum, soprattutto di quelli sull'aborto. I documenti erano stati presentati la scorsa settimana [illegible] psi, [illegible] e pci, provocati da una «obiezione» dc sul modo di presentare il problema in alcune circoscrizioni.

Il dibattito ieri [illegible] però [illegible] è allargato e, a tratti, ha assunto i toni della campagna elettorale: a favore [illegible] movimento [illegible] la vita e a difesa dell'operato del Papa da parte dc; a sostegno della legge 194 (che oggi regola la materia «aborto») [illegible] parte [illegible] laici [illegible] psi e del pci.

I democristiani (hanno parlato Berardi e Leo), dopo aver auspicato *«un civile e democratico confronto di idee»*, hanno rivendicato per il Pontefice il diritto di dire *«a Roma, quanto ha potuto affermare liberamente in Polonia, cioè in [illegible] regime profondamente diverso da quello italiano»*.

Il comunista Gianotti ha ribattuto che il Papa *«ha sì il diritto di lanciare i propri messaggi ai credenti, ma sbaglia quando vuole interferire nelle decisioni dei cittadini della Repubblica italiana»*.

Così la socialista Franca Prest, la quale ha chiesto *«da cattolica»* ai cattolici (*«pur nel rispetto delle loro scelte»*) [illegible] consentire a chi la pensa diversamente di utilizzare [illegible] legge dello Stato, che *«garantisce alla donna davanti al dramma dell'aborto, di avere [illegible] necessaria assistenza»*.

Anche il pri Franco Ferrara, riconfermando l'impegno dei repubblicani a difendere [illegible] legge «194» (*«la [illegible] abrogazione renderebbe la società più ipocrita ed ingiusta»*) e riconoscendo a qualsiasi autorità morale il diritto [illegible] esprimere le proprie opinioni, ha tuttavia definito *«inopportune»* le prese di posizione del Papa, il quale, *«in questo caso è sceso sul terreno politico, con pesanti minacce di carattere confessionale»*.

Il pli Santoni è entrato nel merito dell'operato dei quartieri che [illegible] questi giorni hanno diffuso materiale illustrativo dei v[illegible] referendum. *«Hanno fatto bene* — ha detto —, *poiché è un dovere delle istituzioni informare i cittadini. Ci rammarichiamo anzi che l'informazione in questa vigilia elettorale sia ancora tanto scarsa»*.

Infine Martinat, msi, si è dichiarato favorevole all'ordine del giorno della dc e contrario agli altri due; Magliano, psdi, a favore dell'ordine del giorno psi e pci; il liberale Dondona, parlando a titolo personale, ha riaffermato il principio *«di libera Chiesa in libero Stato»*.

Al termine [illegible] dibattito i documenti socialisti e comunisti [illegible] sono fusi in un unico ordine del giorno che è stato firmato anche da pli pri e psdi ed approvato a maggioranza con il voto contrario de e msi.

Il taccuino dei referendum

Comitato per il «sì» all'abrogazione dell'ergastolo — Oggi, ore 21,15, v. Cesare Battisti 4, dibattito sul tema con: [illegible] Carlo Pajetta, Norberto Bobbio, Bianca Guidetti Serra, Carlo Federico Grosso, Gilberto Lozzi, Guido Neppi Modona, Nicolò Franco, Gustavo Zagrebelsky.

Aborto — Organizzato [illegible]l'Istituto Gramsci e dal Club Turati, dibattito sul tema *«Per il "no": [illegible] idee e i valori di una scelta, non cancelliamo [illegible] legge 194»* in piazza Carignano oggi alle [illegible]. Partecipano: Aldo Tortorella, responsabile della com[illegible] cultura del pci, Giuseppe Tamburrano, responsabile della commissione cultura del psi; Margherita Boniver, senatrice del psi e Livia Turco, responsabile della commissione femminile torinese del pci.

— Sul tema *«[illegible] scienza, la vi[illegible], l'aborto»* dibattito con i professori Curtoni, Wierdis e Dianzani, organizzato dal comitato per la vita alle 11, aula magna «Dogliotti» ospedale Molinette.

— Ore 18,30, Mercato Crocetta, [illegible] di chiusura della campagna per il «no» ai due referendum organizzato dal comitato [illegible] difesa della 194 del quartiere. Partecipano: Livia Turco (pci); Fabrizio Morri (pdup); Paola Barbero (pli); Rosanna Bruna (pri); Emilia Lisi Ricatti (psdi) e Franca Prest (psi).

—Organizzato da Cisl e Acli, [illegible]gi, ore 20,30, v. Barbaroux 43, dibattito [illegible] *«La [illegible]: strumento per limitare o estendere l'aborto?»*. Partecipano: Mario Gozzini, senatore sinistra indipendente; Rocco Buttiglione, di Comunione e Liberazione; Elena Vergani del Movimento per [illegible] vita; Don Gianni Gennari, teologo.

Maria Vittoria, la chirurgia ortopedica è chiusa [illegible] forse riaprirà tra due mesi

Dal cantiere per la ristrutturazione arriva troppa polvere: pericoloso operare - Quasi bloccate le infiltrazioni d'acqua nel reparto

Al Maria Vittoria, dopo le infiltrazioni d'acqua che hanno fatto sgomberare in fretta e furia una trentina di letti del [illegible] parto ortopedia diretto dal prof. Crazzoli, la situazione sta tornando alla normalità. Le grandi macchie [illegible] umidità sottoposte all'azione di potenti generatori [illegible] calore inglallscono rapidamente, mentre in alcune delle stanzette evacuate (quattro [illegible] schili e tre femminili) gli operai acrostano l'intonaco.

L'infiltrazione, era avvenuta nel corso dei lavori [illegible] soprael[illegible]e [illegible] reparto: la respon[illegible]tà dei disagi subiti da una trentina di pazienti (18 uomini e 12 donne) non è imputabile all'incuria dell'ospedale. *«L'Azienda appaltatrice* — dice il direttore sanitario facente funzioni, [illegible]. Cognasso — *si è già assunto l'onere di ovviare [illegible] danni. Fin dalla [illegible] dell'incidente, due sabati [illegible], era intervenuta con rinforzi di operai per attenuarne la portata»*.

Quando sarà di nuovo agibile il reparto? *«Al massimo fra una settimana potrà riprendere l'afflusso dei traumatizzati, ora è bloccato in seguito ad un provvedimento del presidente»*.

Il blocco [illegible] [illegible] grave disagio in tutta l'area «servita» dal Maria Vittoria: chi ha bisogno dell'ortopedia, infatti deve ricorrere al Cto o al [illegible] Adelaide. Si era anche pen[illegible] di occupare la nuova ala del Maria Vittoria di via Medail: [illegible] sembra che sia attualmente inagibile, per una controversia di carattere [illegible] tra l'impresa costruttrice e l'ospedale.

Se la [illegible] del reparto dopo l'acquazzone di due sabati fa sta ritornando lentamente alla normalità, non così avviene per la sala operatoria di Ortopedia. Inagibile a causa della polvere che proviene dal vicino cantiere, non si [illegible] quando potrà rientrare in funzione. Nel reparto vengono compiuti ora [illegible] piccoli interventi urgenti: gli altri [illegible] maggior impegno sono stati definitivamente sospesi. Non è possibile «accorpare» infatti l'ortopedia chirurgica [illegible] [illegible] operatorie di altre specialità, perché l'«abbinamento chirurgico» è già largamente [illegible].

La soluzione del problema [illegible] sembra molto vicina: passeranno infatti almeno due mesi prima che possa venire installato l'impianto [illegible] sterilizzazione «a flusso laminare» che consente al chirurgo, mediante [illegible] sistema di condizionamento, di operare in condizioni [illegible] tranquillità. Due mesi, sempre naturalmente che [illegible] Regione, che sta esaminando il progetto, [illegible] [illegible] approvazione. [illegible] frattempo, è vietato avere bisogno del chirurgo ortopedico.

temperatura di ieri

massima	+ 15,2
minima	+ 8,1
media	+ 11,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1006 [illegible] umidità 93%; temperatura +11; 6 mm di pioggia, stato del cielo nuvoloso. Temperatura [illegible] +14,6; minima +5,6; media +9,9. **Previsioni**: cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli variabili; [illegible]bilità buona, temperatura in aumento. Sole: sorge 6,03; tramonta 20,47. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +22,7; min. +13.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Nella provincia che ha uno dei redditi più alti d'Italia

Il lavoro a Modena è donna

Sono medici, architetti, magistrati, postini e vigili urbani - Dirigono anche aziende [illegible] partiti - Una donna, Anna Maria Jannuzzi, [illegible] il primo commissario di [illegible] italiano

MODENA — I principali indicatori costituiscono un reticolo [illegible] dati positivi e, in certa misura, rassicuranti per l'economia locale: tasso di attività e industrializzazione più alto [illegible] Italia (44,2%), un artigianato diffuso e vitale, una brulicante economia sommersa, reddito pro capite [illegible] secondo posto nel Paese, sesta provincia per volume di esportazioni (1.750 miliardi nel 1979), agricoltura ricca. Una realtà dinamica e che agisce da forte catalizzatore di flussi immigratori, tant'è che il sessanta per cento degli attuali abitanti di Modena, secondo stime ufficiali, non è originario del[illegible] città. Parrebbe un bengodi o quasi sul piano almeno della suggestione e del richiamo, anche se poi la realtà è complessa e non scevra di problemi, anche se poi il destino della comunità locale non è disgiunto da quello della collettività nazionale.

Comunque, cos'è che ha fatto del Modenese una provincia di punta, elemento trainante nel contesto regionale e anche nazionale, mentre vent'anni prima stagnava nelle zone basse della «classifica»: al ventottesimo posto in Italia per reddito? Lo sviluppo, per dirla in breve, si è retto per gran parte sulla serietà e l'inventiva, la tenacia e lo spirito di sacrificio della gente. E' adesso, ai contraccolpi della crisi in [illegible], stando ad osservatori attenti e ad esperti, si reagisce consumando non meno, ma lavorando di più. Il fatto non è senza conseguenze: comporta tra l'altro un livellamento nel reddito delle famiglie indipendentemente dal tipo di professione del capofamiglia, fino a pochi anni fa variabile determinante per la classificazione socio-economica di un nucleo familiare.

Sembra assodato, sul piano [illegible]el costume, che esigenze e bisogni indotti della società dei consumi spingono le famiglie al raggiungimento di deter[illegible]nati livelli di reddito tramite l'impiego del maggior numero possibile di propri componenti in attività lavorative. Lavora il capofamiglia, il quale spesso fa un secondo lavoro. Lavora a tempo pieno o a «part time» la moglie-madre. Lavorano i figli studenti della scuola media superiore (nei mesi estivi) [illegible] dell'università. Si ha intanto un risultato eclatante sul piano [illegible]rico: il più alto [illegible] [illegible] lavoro femminile tra tutte le province italiane: 34,7% (nella regione 30,2, in Italia 22,6). E la tendenza è quella di un costante aumento, in quanto nel 1971 il tasso di lavoro femminile era del 25,2% e nel [illegible] del 29,3%, e in entrambi i casi anche allora si trattava di dati superiori a quello nazionale.

Ha quasi un valore simbolico il fatto che, all'inizio di aprile, ha preso servizio, presso la Divisione di polizia giudiziaria della nostra questura, la prima donna che in Italia ha ottenuto la nomina a commissario di Ps: [illegible] dottoressa Anna Maria Jannuzzi.

Le donne [illegible] Modena, [illegible] altrove del resto, svolgono attività disparate. Ci sono donne alla testa [illegible] aziende anche di primo piano, donne che occupano posizioni importanti in politica e nella pubblica amministrazione, ci sono medici ospedalieri e condotti, assistenti sociali, architetti, magistrati. E ancora donne in numero elevato nella scuola e nell'università, nelle fabbriche e nelle campagne, negli impieghi pubblici [illegible] privati, nel commercio e nei negozi, nelle banche, nell'informazione e nel turismo. Donne guidano taxi e autobus, fanno i postini e i vigili urbani, altre producono manufatti e perfino strumenti musicali di pregio. Si contano donne attive nell'arte, esperte nel restauro. Una giovane signora modenese è apprezzata [illegible] ricercata copista di tele dei grandi artisti del passato e lavora soprattutto per [illegible] [illegible] musei e gallerie in Italia e all'estero. La celebrità toccata a Mirella Freni nel campo della lirica, proprio perché addirittura mondiale, sembra riassumere la volontà di affermazione e di successo della donna modenese.

Nel chiaroscuro della realtà di questa situazione ci sono dei problemi. Vediamo per l'occupazione: risultano, [illegible] una indagine campionaria fatta eseguire dal Comprensorio di Modena sulle forze lavoro, 4.700 persone, di cui il 71,5% donne, in cerca di lavoro al 1980. Accanto, cioè, ad una forte crescita della domanda [illegible] prestazioni professionali e lavorative femminili — [illegible] occupate dal 1971 ad oggi [illegible] aumentate di circa diecimila unità —, è ancora più forte l'espansione dell'offerta di lavoro da parte delle donne. [illegible] Modena l'andamento della forza lavoro nel prossimo decennio rimarrà presumibilmente stazionario o aumenterà lievemente in conseguenza [illegible] un ipotizzabile incremento dei tassi di attività femminili.

Franco Minelli

Una importante riunione a Genova

Quattro regioni sui porti liguri

Piemonte, Liguria, Toscana ed Emilia-Romagna sono interessate al «piano pilota»

GENOVA — Il Piemonte è [illegible] sempre interessato alle vicende dei porti liguri che costituiscono [illegible] [illegible] sbocco al mare. A sottolineare questo interesse c'è stata ieri la visita a Genova del presidente della Regione Piemonte, Enrietti, il quale [illegible] è incontrato [illegible] [illegible] collega ligure, Giovanni Persico, e con alcuni assessori e rappresentanti delle regioni Lombardia, Toscana e Emilia Romagna. Scopo dell'incontro affrontare la questione dello sviluppo e del potenziamento del sistema portuale li[illegible] secondo gli indirizzi che emergono dal progetto pilota recentemente completato dall'Italimpianti per conto del ministero del Bilancio e dell'ente regionale.

Per i partecipanti alla riunione «*non è più differibile per i porti dell'alto Tirreno il salto di qualità che consenta loro di portarsi su livelli di competitività gradualmente assimilabili a quelli propri del nord Europa*».

«*La riunione* — ha detto il presidente della giunta regionale ligure — *ha avuto tra l'altro lo scopo di confrontare i contenuti del progetto pilota per avere indicazioni necessarie alla stesura definitiva* [illegible] *documento. In particolare* — ha aggiunto — *ci sono state utili* [illegible] *indicazioni del Piemonte e della Lombardia che hanno rilevato come il progetto debba essere inteso in una visione più ampia in relazione anche con gli altri sistemi portuali italiani*».

Il presidente della Regione Piemonte, Enrietti, al termine della riunione ha detto che «*Il Piemonte è fortemente interessato allo sviluppo dei porti liguri e per questo sosterrà le richieste della Regione Liguria per un sollecito inserimento del* [illegible] *programmi nei piani di finanziamento governativi*».

«*Il progetto pilota* — ha concluso Enrietti — *rappresenta il primo concreto tentativo nel nostro Paese di collocare la politica dei trasporti in un'ottica di programmazione*».

p. l.

L'enigma della bi[illegible]ba prodigio

Strasburgo. La bambina prodigio Brigitte Fossey, che esordì nel cinema a 5 anni con René Clement nel film «Giochi proibiti» (vincitore [illegible] Leone d'oro del Festival di Venezia [illegible] 1952), sta attualmente interpretando il film «Enigma», una storia di spionaggio ambientata a Berlino, di Jeannot Szwarc, accanto a Martin Sheen («Apocalypse Now»), con lei nella telefoto

Si sono incontrati a Numana (Ancona) per discutere la loro identità

Un esercito [illegible] archeologi [illegible] vigila sull'arte sepolta in Italia

Sono dalle 15 alle 20 mila persone in tutto il Paese che hanno scelto [illegible] impegnare il tempo libero nella difesa del patrimonio storico - Si tratta di studenti, impiegati e molti operai

ANCONA — Forse non è un caso che in questi giorni i soci degli archeoclub abbiano scelto Numana, alle falde [illegible] Conero, per ritrovarsi a convegno. Numana era [illegible] porto dei piceni, gli antenati degli attuali marchigiani. I meravigliosi vasi attici, rossi a figure [illegible] che [illegible] ritrovano nelle necropoli sulle colline alle spalle di Ancona, giunsero attraverso questo porto, che fu per secoli [illegible] una porta spalancata [illegible] [illegible] raffinata Grecia, finché Numana alta, sulla rupe, non precipitò in mare, squassata da un lontano ca[illegible]clisma. Raccontano i pescatori che [illegible] tempo, nei giorni [illegible] bonaccia, le [illegible] di Numana sepolta nel mare trasparivano dall'acqua, e nel silenzio si udivano anche misteriosi suoni. Forse erano solo fantasie per convincere alle gite in barca romantiche turiste; tuttavia è certo che Numana, che ogni tanto restituisce un coccio [illegible] un pendaglio di bronzo delle sue origini picene a quanti costruiscono case in riva al mare, è la città marchigiana che meglio poteva servire da ideale approdo ai «volontari dell'archeologia», riuniti per discutere della propria identità in un tempo che va scoprendo sempre più un modo nuovo di vivere la cultura.

I termini della polemica [illegible] sono recenti, covano sotto la cenere. Proviamo a definirli [illegible] po' semplicisticamen[illegible]. Mentre un patrimonio di reperti archeologici, opere d'arte e di antiquariato, materiali di archivio di vario tipo ed entità viene disperso, trafugato, razziato in questo Paese che [illegible] come una miniera di cose [illegible] passato, c'è una cultura «curiale», elitaria, molto centralizzata, gelosa del suo ruolo e — giustamente — ostile ad ogni frenesia dilettantesca che [illegible] può arrivare dovunque, perché non ha mezzi e personale; ma c'è [illegible]che una cultura emergente, assai diffusa, del frate cercatore che prende coscienza del bene co[illegible]ne e chiede di far qualcosa per salvarlo. Non sempre la prima cultura produce musei sotto chiave e ruderi scoperti [illegible] riseppelliti; non sempre la seconda favorisce schiere di tombaroli e di guastatori [illegible] idee poco chiare.

Sulla saldatura [illegible] questi due mondi si pongono gli archeoclub, associazioni di cultori, organizzate a livello nazionale nell'Archeoclub d'Italia, che mettono al servizio dei beni culturali, specie locali, la propria disponibilità. In Italia sono 185, pubblicano un mensile [illegible] una rivista trimestrale «Antiqua». I club più numero[illegible] [illegible]o quelli in Puglia, nel Lazio, in Campania, [illegible] Abruzzo e nelle Marche, tutte regioni che contano più di venti club ciascuna. In Piemonte sono tre, a Torino, Santhià, Valenza Po. A conti fatti ci sono oggi in Italia dalle 15 alle 20 mila persone che hanno scelto di impiegare, come soci degli archeoclub, il loro tempo libero nella difesa del patrimonio archeologico [illegible] storico-artistico locale, spesso trascurato perché «minore». [illegible] organico superiore ad ogni apparato ufficiale che guarda talora a questo esercito col sospetto delle truppe regie verso le camicie rosse [illegible] Garibaldi.

Chi sono i volontari? Molti gli archeologi di mestiere, ma i più sono professionisti di varie discipline, insegnanti, studenti, impiegati, operai. [illegible] organizzano mostre, corsi, visite, letture storiche e si fanno parte attiva nella segnala[illegible] [illegible] reperto, nella sua difesa e fruibilità. Hanno come interlocutore prossimo il comune, tenuto per legge ad avere un deposito per i beni archeologici incustoditi, ma quasi sempre inagibile. Gli archeoclub dicono che non [illegible] possibile tutelare beni culturali senza un coinvolgimento costante della pubblica opinione.

«*N*[illegible] [illegible] *l'esercito cinese* — osserva il dottor Olivio Galeazzi, [illegible] cardiologo che ha organizzato il convegno di Numana — *per fare la guardia all'Italia sepolta. Crede davvero che la statua di Lisippo, pescata nel Mare di Fano, sarebbe finita in America se un archeoclub locale ne avesse segnalato il ritrovamento alle autorità?*».

La statua, venduta per poche migliaia di lire, [illegible] stata accantonata in un magazzino di pescatori. Nessuno pensava che fosse un'eccezionale opera dell'antichità. Oggi non [illegible] [illegible] [illegible] neppure chi l'abbia ritrovata.

Non mancano, dunque, argomenti, alla tre giorni degli archeoclub a Numana. I beni culturali [illegible] ambientali delle Marche che con varie relazioni di esperti di fama [illegible] al centro [illegible] convegno, non costituiscono in fondo che il tes[illegible] connettivo per [illegible] generali [illegible] vasti e complessi.

Ermete Grifoni

ROMA — La mostra internazionale televisiva (Mit), organizzata dall'Associazione italiana dei critici di radio e di televisione (Aicrei), in collaborazione [illegible] [illegible] Rai e con [illegible] sede regionale per la Sarde[illegible], torna per la quarta volta nell'isola. Dopo Alghero, Arzachena e La Maddalena, quest'anno è la volta di Stintino, in provincia di Sassari.

Dire Straits e Kiki a "Mister Fantasy"

ROMA — *Mister Fantasy* debutta stasera alle 21,20 sul[illegible] rete 1 tv. Il programma presenterà il meglio della musica italiana e internazionale usando linguaggi teatrali, balletti, scenografie inconsuete, il tutto costruito su una o più canzoni.

In questa prima puntata, un filmato è dedicato alla cantante inglese Kiki Dee e al gruppo pop Dire Straits. Per la [illegible] *Italian graffiti*, Ivan Cattaneo ripropone in chiave ska *Nessuno mi può giudicare*. Il ritratto centrale, realizzato dal regista Cesare Gigli, è dedicato a Eugenio Finardi.

Conclude la trasmissione [illegible] spazio «ye-ye» in cui il giornalista Mario Luzzatto Fegiz ospita i cantanti che negli Anni 60 [illegible] in vetta alle preferenze giovanili.

Richard Nixon fra i candidati [illegible] "Bancarella"

PONTREMOLI — L'ex presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è fra i candidati al «Bancarella '81»: un suo libro è stato infatti dichiarato vincitore della selezione del premio stesso insieme ad altri cinque volumi fra cui quelli del presidente della Rai, Sergio Zavoli e di Camilla Cederna.

I sei libri selezionati per [illegible] Bancarella '[illegible] [illegible] infatti «*Il* [illegible] *della rosa*» di Umberto Eco, Bompiani editore; «*La vera guerra*» [illegible] Richard Nixon, Editoriale Corno; «*Il mondo di Camilla*» di Camilla Cederna, Feltrinelli Editore; «*Harlem*» di Vittoria Alliata, Garzanti Editore; «*Come il mare*» di Wilbur Smith, Longanesi Editore; «*Socialista di Dio*» di Sergio Zavoli, Mondadori Editore.

Padova: una interessante rassegna nell'ex chiesetta [illegible] San Rocco

Mistero e forza espressiva nelle statuette scolpite dagli indigeni della Nuova Guinea

PADOVA — Dopo una serie di mostre di carattere urbanistico (il centro storico di Copenaghen), storico-documentario (gli archivi degli Alinari a Padova), artistico (cento opere restaurate nel nuovo museo civico nell'ex convento agli Eremitani), il «progetto Patavinitas», elaborato dall'assessorato ai beni culturali [illegible] comune allo scopo [illegible] riscoprire l'identità smarrita della città, [illegible] arricchisce di un'altra, suggestiva rassegna [illegible] carattere artistico - geografico - antropologico. Dall'11 maggio al 2 giugno verrà aperta, nell'ex chiesetta di S. Rocco, in via S. Lucia, la mostra «Sculture del Sepik», fiume della Nuova Guinea, le cui sorgenti non sono ancora state esplorate.

La rassegna, oltre a proporre un affascinante viaggio attraverso la cultura e la civiltà dei Papua, aborigeni di stirpe negroide, forse trasmigrati nell'epoca preistorica dal continente africano secondo un'attendibile test storica, darà modo — attraverso l'esposizione di un'ottantina [illegible] sculture di varia misura dedicate in larga parte al culto degli antenati, ma anche alla rappresentazione [illegible] animali sacri quali il coccodrillo o l'uccello-divinità — [illegible] [illegible] a contatto [illegible] usi, costumi e tradizioni di questa parte del nuovo continente, e in particolare [illegible] Melanesia, [illegible] cui la Nuova Guinea, con circa due milioni e 800 mila abitanti, è l'isola principale.

L'interessante mostra è curata da Antonio Santamaria, studente di architettura e appassionato curatore di antiche civiltà che ha raccolto, da collezionisti privati e da alcuni musei dell'Australia, numerosi pezzi dell'arte primitiva, quasi tutti lavorati con pietre fatte a lama e raccolte nei villaggi lungo [illegible] fiume Sepik.

Attraverso le rozze immagini di statue sgrezzate e lavorate con mastodontici gusci di conchiglia, si penetra nella religiosità animistica di popolazioni sparse in piccoli gruppi tribali che parlano circa ottocento lingue diverse e oltre duecentomila dialetti, legate al culto degli antenati, dispensatori di forza vitale cosmica, anche nelle maschere che adornano l'esterno delle loro capanne.

Le sculture, tutte lignee e che nella [illegible]na dei monti Maprik accentuano le notazioni coloristiche, sono decorate con vivaci colori vegetali intesi come agenti di forza [illegible] prannaturali. Alcuni critici hanno usato il termine «naif» nei confronti di quest'arte primitiva. Ma la sommarietà dell'opera che talvolta assume valori surreali [illegible] può nascondere il profondo contenuto [illegible] mistero e a volte propiziatorio di una tradizione tramandata per millenni.

L'idea di allestire [illegible] mostra d'arte primitiva delle popolazioni della Nuova Guinea è nata da un padovano emigrato da anni in Australia Peter Agnoletto, ora divenuto collezionista d'arte primitiva, il quale, spinto dal desiderio [illegible] conoscere e di penetrare nel mondo ancora sconosciuto delle popolazioni della Nuova Guinea, ha compiuto alcune spedizioni risalendo il fiume Sepik, che ha una larghezza media di [illegible] chilometro, e prendendo contatto con la gente di quei villaggi che si affacciano sul fiume ha acquistato numerosi pezzi, alcuni [illegible] quali sono stati inviati a Padova al nipote Antonio Santamaria.

La mostra, che rimarrà aperta sino al 2 giugno, è senza dubbio [illegible] [illegible] più interessanti e originali realizzate nel quadro del «progetto Patavinitas» studiato dall'amministrazione comunale [illegible] Padova.

Attilio Trivellato

Una sentenza che fa discutere

In [illegible] si può giocare [illegible]

Il pretore di Rivarolo spiega perché ha ordinato la riassunzione di [illegible] operaio licenziato

La sentenza farà discutere, anche perché coinvolge la categoria dei calciatori per passione, quelli che, terminate le otto [illegible] in fabbrica o alla scrivania, [illegible] pronti a correre sul campetto vicino a [illegible] a tirare due calci con gli amici. Ma cosa succede se, a giocare al pallone, è chi ha presentato all'azienda per cui lavora un certificato di malattia?

E' il [illegible] [illegible] Angelo Tolone, operaio [illegible] [illegible] vocazione [illegible] centrattacco, venticinquenne dipendente della Bena Serbatoi di Feletto e [illegible] qualche tempo titolare fisso del Gentlemen, compagine che vivacchia senza troppa gloria in Terza categoria.

Ha vinto la causa che l'opponeva all'azienda dalla quale era stato licenziato nel giugno [illegible] [illegible]orso anno, dopo che l'avevano sorpreso su un campo di calcio, pur essendo in malattia per [illegible] distorsione a un dito della mano destra. Se l'era procurata [illegible]dendo dalla bicicletta e, dopo gli esami radiografici, aveva ottenuto dieci giorni di malattia, poi saliti a tredici.

Ma l'infortunio non gli aveva impedito di continuare le esibizioni calcistiche durante il torneo estivo di Feletto, che aveva tra gli spettatori anche il titolare della Bena: questi, vistolo [illegible] maglietta e pantaloncini, decise di licenziarlo.

Il ricorso del Tolone è stato però accolto dal pretore di Rivarolo, dott. Pietro Fornace, uno «specialista» in [illegible] di lavoro.

Se un infortunio impedisce di lavorare ma permette una prestazione sportiva, seppure limitata a una cinquantina di minuti [illegible] partita? *«E' su questo punto che [illegible] chiarezza* — spiega il magistrato —. *Il Tolone non è un portiere e per giocare a calcio non è necessario l'uso delle mani, mentre per la prestazione lavorativa gli era richiesto. Malgrado ciò ha [illegible] un grave rischio: se si fosse infortunato e avesse comunque aggravato la distorsione del dito, i termini del di[illegible] sarebbero cambiati. Perché, in linea di principio, [illegible] muta nulla rispetto al passato»*.

E' [illegible] una [illegible] sentenza vecchia ormai di quattro anni: un'operaia, licenziata dall'azienda perché durante il periodo di malattia svolse un'altra attività lavorativa, si [illegible] negare la riassunzione durante il procedimento civile. Si legge in un passo di quella sentenza: *«L'operaio infortunato o ammalato deve comportarsi in modo tale da recuperare con piena sollecitudine le sue energie psico-fisiche»*.

«Motivazioni che restano valide — prosegue Fornace —, *anche se un'analisi [illegible] [illegible] specifico è d'obbligo. Il Tolone ha giocato, è vero, ma il periodo di malattia non è stato prolungato oltre il normale. In poche parole, le sue prestazioni calcistiche [illegible] hanno arrecato alcun danno all'azienda. Non si pretenderà mica che, per questo tipo d'infortunio, un lavoratore [illegible] starsene in [illegible] tutto il giorno? Certo, se fosse stato sorpreso a svolgere mansioni manuali, avremmo avuto una prova tangibile che l'infortunio non gli pregiudicava l'attività lavorativa. Ma [illegible] questo caso il distinguo che ho citato prima è d'obbligo»*.

E così Angelo Tolone [illegible]verà dall'azienda quasi tre milioni di indennizzo, oltre ad avere diritto [illegible] rientrare nel posto di lavoro: un'opportunità che forse non sfrutterà, avendo nel frattempo trovato un'altra occupazione.

Giampiero Paviolo

Nuove: proteste dei carcerati

Con un comunicato, i detenuti delle «Nuove» hanno reso noto ieri che da [illegible] giorni rimangono mezz'ora in più «all'aria» per una protesta iniziatasi al 5° braccio ed este[illegible] (*«in forma assolutamente pacifica»*, precisano) a tutte le altre sezioni. Scioperano [illegible] che i «detenuti lavoranti». La protesta [illegible] stata organizzata per solidarietà [illegible] altre [illegible]ceri (Firenze, [illegible] e Fossombrone) per chiedere la riforma e contro le restrizioni attuate a Fossombrone e *«i pestaggi e i disagi»* [illegible] supercarcere delle Vallette.

Sempre nel comunicato si ricordano i problemi delle «Nuove». Viene chiesto che una commissione del partito radicale constati *«le condizioni disumane»* dei detenuti [illegible] il sovraffollamento e la mancanza di strutture. Vengono denunciate anche carenze nel servizio medico (casi [illegible] epatite virale [illegible] di altre malattie, un detenuto morto al 2° braccio).

L'iniziativa dei lettori [illegible] «Specchio dei tempi»

Sono già duecento le mucche acquistate per i terremotati

Una delle mucche [illegible] razza Frisona acquistata in un allevamento di S. Benigno Canavese

Partirà mercoledì 20 maggio dal foro boario di Carmagnola la colonna della solidarie[illegible] che porterà ai contadini della Lucania più colpiti dal terremoto un nuovo dono dei lettori di «Specchio dei tempi». Per collaborare all'iniziativa che permetterà ad oltre quattrocento piccoli agricoltori di ricevere mucche, capre, pecore e cavalli, gli allevatori piemontesi si [illegible] mobilitati con generosità mettendo a disposizione bestie altamente selezionate che serviranno a migliorare la qualità della zootecnica [illegible] una [illegible] [illegible] Paese estremamente povera.

La scelta delle mucche in Piemonte è stata curata dall'Associazione regionale [illegible] giudici tra i più quotati. I capi sono stati acquistati nelle recenti mostre [illegible] Alessandria e Fossano (razza Frisona), Crodo (Bruna alpina) e all'asta organizzata domenica dall'allevamento «Garin» [illegible] San Maurizio Canavese. Finora sono oltre duecento gli animali pronti a partire.

Convegno sul latte

Ecco [illegible] perdiamo [illegible] [illegible]

Una Regione all'avanguardia nel settore industriale: il Piemonte; un prodotto agricolo di prima necessità: il latte. Questo il tema trattato al convegno dell'Associazione regionale allevatori del Piemonte coordinato dal presidente nazionale dottor Carlo Venino. Lo scopo, quello [illegible] [illegible]noscere e confrontare i problemi [illegible] produzione, del mercato e il futuro della produzione nella nostra Regione.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris, ha ricordato l'importanza del comparto zootecnico nell'economia regionale, le realizzazioni e gli indirizzi a lungo e medio termine prefissi. Il presidente degli allevatori, Brondelli, ha evidenziato [illegible] carenze della trasformazione del latte nelle singole province che fanno del Piemonte [illegible] Regione esportatrice con danno per i produttori i quali percepiscono, tra l'altro, il prezzo più basso di tutta la Padania e per l'economia regionale che si vede sottratti 20 miliardi di valore aggiunto derivante dalla trasformazione del latte.

[illegible] ricordare il ruolo svolto dall'Associazione nella selezione ai fini di migliorare il reddito degli allevatori, Brondelli ha fatto le seguenti proposte: la riduzione dei costi [illegible] produzione, lo sviluppo dell'associazionismo, la qualificazione [illegible] prodotto, il potenziamento delle strutture di trasformazione.

Cicogna, presidente regionale delle Cooperative casearie, [illegible] ricordato che nonostante molto resti ancora [illegible] fare, le cooperative sono oggi più di quaranta. Bramini della [illegible] Federlatte ha sottolineato l'importanza della valorizzazione [illegible] nostro latte e dei nostri formaggi nei [illegible] dei consumatori, mentre il dottor Mosutti, presidente nazionale degli industriali del settore lattiero-caseario ha sottolineato i gravi errori nelle scelte [illegible] di politica economica in questi ultimi vent'anni.

La situazione da un'ottica comunitaria [illegible] stata brillantemente delineata dal dottor Tirelli dell'Aia [illegible] quale ha denunciato l'incongruenza [illegible] l'ingiustizia delle penalizzazioni che gli allevatori italiani subiscono con la [illegible] di corresponsabilità sul latte.

Dopo un inseguimento sui tetti

[illegible] [illegible] [illegible] Fossano viene [illegible] [illegible] [illegible]

Da tre anni i carabinieri gli stavano dando la caccia - Ieri lo hanno preso in casa

Movimentato [illegible] di Palmiro Pitzalis, 34 anni, da Carbonia, residente a Ciriè in via Giordano 37, evaso tre anni fa da [illegible] e finora [illegible] rintracciato nonostante le ricerche.

Palmerio Pitzalis, 34 anni

I carabinieri sapevano che, di [illegible] in tanto, Pitzalis tor[illegible] dalla [illegible] famiglia [illegible] [illegible] Giordano, dove [illegible] hanno fatto un'irruzione [illegible] [illegible] a sospetti poi risultati fondati. All'arrivo [illegible] militi, il pregiudicato è fuggito sui tetti, inseguito dai carabinieri, uno [illegible] quali ha infine sparato due colpi [illegible] pistola in aria. Solo allora Pitzalis si è [illegible]. La sparatoria ha fatto accorrere [illegible] di persone [illegible] hanno seguito la cattura.

Palmiro Pitzalis è stato più volte condannato in passato per furti, ricettazione, falso in atto pubblico, guida senza patente, evasione ed altri reati.

★ Amaro ritorno [illegible] [illegible] ieri [illegible] intorno [illegible] 20, per Vanna Vitrotti, 38 anni, proprietaria [illegible] tre negozi [illegible] abbigliamento, via Monteu da Po [illegible]. Scesa dall'auto per aprire il portone del [illegible] è stata affrontata da due giovani che, armati di pistola, le hanno intimato di consegnare l'anello, una collana d'oro e il portafogli con 120 mila lire.

«Caso sindacale» in Val Chiusella

[illegible] [illegible] [illegible] *operaio*

Il frate sostiene: «Davo fastidio perché [illegible] occupavo dei problemi dei miei colleghi»

«Mi hanno licenziato senza nemmeno dirmi il perché. Evidentemente [illegible] fastidio, perché mi occupavo dei problemi dei colleghi e non facevo solo i fatti miei».

Sono le parole di Ennio Bettati, 35 anni, frate carmelitano appartenente alla comunità di Lessolo, licenziato dalla «Nuova Cives» [illegible] Vidracco presso la quale lavorava da [illegible] mesi come operaio. Era stato assunto il 18 novembre [illegible] un contratto «a termine», diventato poi [illegible] tempo indeterminato» perché la scelta dell'azienda non era risultata nel suo caso conforme alle vigenti legislazioni.

[illegible] [illegible] maggio gli [illegible] stata consegnata [illegible] raccomandata che gli comunicava la risoluzione del rapporto [illegible] lavoro. La «Nuova Cives Spa» [illegible] Savona, sorta per lo sfruttamento delle cave del monte Cives, in Val Chiusella, occupa una quindicina di dipendenti: [illegible] l'unica in Italia a lavorare la peridotite allo scopo di produrre la [illegible] di olivina da utilizzare nelle fonderie.

Perché il licenziamento [illegible] frate operaio? Dall'azienda non giungono spiegazioni: *«Non siamo tenuti a darne, essendo il nostro numero di dipendenti sotto le 15 unità»*.

Secondo don Bettati, invece, i motivi sono chiari: *«Non ho tardato a rendermi conto della situazione: le norme anti-infortunistiche [illegible] vengono rispettate, specie nel capannone dove viene lavorata la pietra. [illegible] visto anche licenziare un operaio che lavorava nella cava e aveva male a una gamba. [illegible] queste cose [illegible] denunciavo, [illegible] gli altri stavano zitti. [illegible] posso capire, hanno una famiglia da mantenere»*.

Ha riferito il suo [illegible] alle organizzazioni sindacali, affidandosi [illegible] tutela di un legale di Ivrea, *«che dovrà valutare eventuali violazioni allo Statuto dei Lavoratori da parte dell'azienda»*.

Giacomo Ferrero, direttore dello stabilimento di Vidracco, smentisce ogni accusa: *«Nessuna norma anti-infortunistica [illegible] stata violata. Abbiamo avuto periodici controlli, che hanno confermato la regolarità della nostra posizione»*.

[illegible] [illegible] [illegible]

Torino Enciclopedia — Stasera [illegible] 21, Stefano Jacomuzzi: «Ugo Foscolo» al Liceo D'Azeglio, via Parini 8, e Silvano Belligni: «I partiti politici: ideologie, strutture, presenza nella società» nella Sala Consiliare, piazza della Repubblica, Collegno.

Cancro — Alle 16, al Circolo Ciclopi, p. Lagrange 3, il prof. Luigi Nivoli parla sulla nuova teoria del cancro tratta dall'opera *«Appunti sulla vita e la morte»*.

Club Turati — Alle [illegible] presso la Camera di commercio, v. Giolitti 26/A, per gli incontri di filosofia della scienza, conferenza sul tema: *«Wittgenstein: Logica, linguaggio e mondo»*. Relatori i professori Gargani, Marconi e Trinchero.

Associazione Torino - via Roma — Alle 20,45, al Cinema Punto Due, v. Garibaldi angolo v. Consolata, presentazione delle diapositive sul progetto della metropolitana in relazione ai problemi del centro. Partecipano l'assessore Rolando, il presidente [illegible] il vicepresidente [illegible] «TT», Salerno e Virano.

Ex allievi Fiat — Alle 21, corso Dante 102, conferenza [illegible] [illegible]fessor Roberto Piazza su «Origine della vita».

Neuropsicofarmacologia — Al Centro incontri della Cassa di Risparmio, alle 21, prima lezione del [illegible] di aggiornamento sulla neuropsico[illegible].

VENARIA — Organizzato dal comitato unitario in difesa della 194, si terrà questa sera, a[illegible] 21, nella piazza del Municipio, lo spettacolo «Fate fatesse, [illegible] reginesse, streghe streghesse» con il gruppo Officina Teatrale.

I programmi [illegible] televisioni private

[illegible] RAI REGIONALE — 10,30-20 Concerto; sonata n. 2 in si bemolle minore di Chopin. Al pianoforte il maestro Luciano Giarbella.

CANALE 5 TELE [illegible] (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Popcorn; 13,30 Sport; [illegible] **Phffi e l'amore si sgonfia con J. Hallyday e J. Carson**; 15,30 e 17,30 Lassie; 16,30 Ryu; 17 Superman; 18,45 Daktari; 19,45 News; 20,30 Howay squadra cinque [illegible]o; **Ama il tuo vicino; 21,30 Duello nell'Atlantico con Robert Mitchum e Curd Jurgens**; 23,20 Pianeta mare; 23,40 [illegible] debole? con June [illegible] e Joan Collins.

TELE S[illegible] [illegible] (24-45 [illegible]) — 10 Parliamone insieme; **11 Terrore di notte con J. Fuchsberger; 13 La vendetta di Ursus con S. Burke**; 16,15 La famiglia Bradford; 17 Ciao [illegible]; 18,10 Telefilm; 20,30 Gli [illegible] [illegible] **Eddie Coyle** [illegible] Robert Mitchum e Peter Boyle; 22,30 Missione impossibile; **Il candidato; 23,30 Taxi love** [illegible] Malisa Longo; 1,30 **Spara [illegible] se spara con** [illegible] Pellegrin.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 **Io sono Bruce Lee la tigre ruggente; 13,30 Un bounty killer a Trinità; 16,10 Tutti i peccati del mondo**; 17,50 Pop rock and soul; 20 Qui Regione; 20,40 **Chiamate Scotland Yard 0078; 23 Giornate intime di una giovane donna.**

[illegible] VOX [illegible] Uhf) — 12 **La città [illegible] scelta**; 16 Università della terza età: filosofia; 17 La nostra regione; 19 Il Palio; 20 **Un animale chiamato uomo**; 21,30 Varietà; 22,30 **Noi siamo le colonne.**

[illegible] (31-35-63 Uhf) — 12 La volpe dall'anello d'oro; 12,30 Angie; 12,20 e 23 Laramie; 15 **I nostri mariti**; 16,30 Life line; 19 Sport; 20,30 Chips; 21,30 **Artisti e modelle.**

FLASH TV (33-38 Uhf) — 19 **Storia di vita e malavita di C. Lizzani**; 20,45 e 23 Attualità; 20,50 Rivediamole insieme: Italia-Inghilterra di calcio Roma 1976; 22,15 **La donna di sabbia.**

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — 9 **Singapore intrigo internazionale**; 10,30 **Tammazzo raccomandati a Dio**; 12 Pianeta cinema; 12,45 Iron man; 13,30 e 18,30 Different stroke; 15 Ispettore Regan; 16 Get Smart; 17,20 Getta robot; 17,55 Megaloman; 19,55 I peccati di Peyton Place; 20,40 The invaders; **22 La signora non si deve u[illegible]ere; 24** [illegible] **gliarello; 0,05** [illegible] **proibito di** [illegible] **famiglia quasi perbene; 1,30 Indagine** [illegible] **una ninfomane; 3 Mio caro John; 4,30 Viva o morta; 6 Lisbona.**

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 [illegible] **ragazza di Praga**; 11,30 **I violenti di Rio Bravo** [illegible] **Lex Baxter**; 13,15 Qui Regione; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; [illegible] **Santana killer dal mantello** [illegible]; 16 Tarallucci e vino; 19 Motori; 20 **L'unica legge in cui credo**; 21,45 **L'avamposto distrutto**; 23,35 **Commissariato di notturna.**

TELE IVREA CANAVESE (65 Uhf) — 17 Telefilm; 18 Film; 19,50 Il mondo dell'automobile; 20,30 e 23,40 Notizie; 20,45 Società allo specchio; 21,15 Gente canavesana; 21,45 Wkrp in Cincinnati; 22,15 **I ribelli dei sette mari con Victor Mature e Alan Ladd.**

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 18 Indian river; 18,30 Curiosità del Piemonte; 18,45 Gli alla vita; 19,15 I nostri problemi sociali; 20,45 Qui Piemonte; **21 Gli allegri playboy**; 22,30 Lucy e gli altri; 23 Australia.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 **Ettore Fieramosca con Gino Cervi; 11,30 Avventura al motel; 14 Delitto e castigo; 15,30 Odissea sulla terra; 17 Bagliori nella giungla con A. Todd**; 19,45 Il mondo degli animali; 20,30 Il tocco del diavolo; 21 Desi[illegible] [illegible] sole; 21,45 **Colpo** [illegible] **al jumbo jet.**

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 **Agente Sigma 3 missione Goldwater**; 14,40 Calcio: sintesi della gara di serie D Pinerolo-Sestri Levante; 18,50 Metti un gettone a cena; 20 Qui Regione; 20,30 Parliamo di agricoltura; 21,30 Il bingoo.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 Film; [illegible] Trailers; 14 Gli antenati; 1[illegible] I fantastici quattro; [illegible] Minaccia dallo spazio; 18,30 Music; 19,30 e 0,30 Il gazzettino; 20 Gundam; 20,30 La strana coppia; 21 L'incredibile Hulk; **23 Lo irritarono e fece piazza pulita**; 23,30 Gli uomini della Raf.

ANTENNA [illegible] [illegible] EUROPA 3 (58-41-26 Uhf) — 10 Los Angeles ospedale [illegible] 11 **La primula bianca**; 12,30 e 23 Le frontiere dell'Ovest; 13 **Una famiglia si fa per dire**; 14 e 19,30 Peline story; 14,20 e [illegible] Sebastiano, sceneggiato; [illegible] e 10 Investigatori associati; 15,30 e 23,10 Ironside; 17,30 Top [illegible] 20,30 **La baia dell'inferno** [illegible] [illegible] **Ladd**; 23,30 **Persiane chiuse** [illegible] L. Comencini.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16,45 Lucy; **Lucy e il principe corteggiatore**; 16,30 Harry ha una memoria di ferro, telefilm; 17,15 Collegamento con Capodistria; 22,30 Benvenuti a bordo; 22,45 **Uno di più all'inferno con G. Hilton e P. Stevens.**

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 267.400) **Porno video**. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30 ult. 22,30 ingresso 3000

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007) **I carabbinieri**, Giorgio Bracardi, Diego Abatantuono, P. Montagnani Col. (comico) Or. 15,10, 17, 18,40, 20,30, 22,30 ingr. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147) **La ragazza di Nashville**, Sissy Spacek (Premio Oscar 1980) (musicale) Or. 15,30, 17,40, 20, 22,20 L. 3500 Abbon. 5 film L. 15.000

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190) **L'uomo del confine**, Charles Bronson Colori. Non viet. (avventuroso). Or. 16,15; 18,30; 20,30; 22,30 L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374) riservato ai soci «Club Naskira». 1ª visione europea. **Sex fable**. Ore 15 e 21 **Sony tv private Vistudes**.

ASTOR (via Vicoli 8, tel. 519.516) **Dalle 9 alle 5... orario continuato**, Jane Fonda, Lily Tomlin (divertentissimo) Or. 15,30; 18,05; 20,20; 22,30 Ingr. L. 3500 Abbonamento 5 film L. 15.000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.214) **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi Colori (divertente) Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30 ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) **La moglie dell'amico è sempre...**, Sydne Rome, Maria Rosaria Omaggio, Simon Andreau Viet. 14 (divertente) Or. 15,30, 17,15, 19, 20,50, 22,40 L. 3500 Abbon. 5 film L. 15.000

... (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Pasqualino settebellezze** di D. Ferrara con S. Gasparini P. Maggio Col. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30 L. 3000

CRISTALLO (via Gobetti 5, tel. 850.100) **Tre uomini da abbattere**, Alain Delon, Dalila Di Lazzaro Col. Viet. 14 (poliziesco). Or. 15,40, 17,30, 19,05, 20,40, 22,30 Ingresso ...00

DORIA (via Gran... 9, tel. 542.422) **Gente comune**, ...Sutherland, T. Hutton, M. Tyler Moore (drammatico) Or. 15,30, 18, 20,15, 22,30 ingresso L. 3500 Abbonamento 5 film L. 15.000

FARO (via Po 30, tel. 832.214) Rassegna Cinema e Rock. **Who the fuck are poets?** A. Ginsberg, J. Morrison and doors. Ap. 16 Film: 16,30, 18,30, 20,20, 22,30 L. 3000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.160) **Mon oncle d'Amérique** di Alain Resnais con Gérard Depardieu, colori Or. 15,30, 17,45, 20, 22,30 Ingresso 3500

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) chiuso per riposo settimanale. Domani **Lili Marleen** di R. W. Fassbinder

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) **Uno contro l'altro, praticamente amici**, T. Milian, R. Pozzetto Viet. 14 Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso L. 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.180) **Nessuno ci può fermare** (Stir Crazy) G. Wilder, R. Pryor (comico) Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30. L. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **I falchi della notte**, Sylvester Stallone, Lindsay Wagner (avventuroso) Viet. 14 Or. 15,30, 17,55, 20,10, 22,30 Ingresso 3500 Abb. 5 film L. 15.000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 863.364) **Porno video**, V.O. Colori, viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30 Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470) **Odissea, l'impero dei piaceri sessuali**, Susan McBain, Richard ... Col. Viet. 18 (erotico) Or. 14,30 ... 17,40, 19,10, 20,40 ... L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) **L'aldilà, e tu vivrai nel terrore**, di Lucio Fulci con K. MacColl, D. Warbeck, G. Keller Tech. Viet. 18. Or. 15, 16,25; 18, 19,25, 21, 22,40 L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Taxi driver** Robert De Niro, Jodie Foster, di M. Scorsese (drammatico) Viet. 14 Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30 L. 3500

ORFEO (piazza Castello, tel. 432.6701) **Proibito erotico**, Ajita Wilson Techn. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15, ult. 22,30 Ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 46, tel. 760.951) **Calda gola di Martine**. Colori Vietato 18 Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) **Le sciupone**, Mireo Fourhier Col. Viet. 18 Ap. 10 Ult. 22. L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Asso**, Adriano Celentano, E. Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante) Or. 15,05, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30 ingr. L. 3500

TEATRI CONCERTI

TEATRO STABILE TORINO

Al Carignano ore 21

Ater Emilia Romagna Teatro

SCENE DI CACCIA IN BASSA BAVIERA

di Martin Sperr

Regia di Walter Pagliaro

MICHELE PLACIDO ANNA MAESTRI e con GIULIANA DE SIO 1ª replica

ITALIA - Tel. 690.40.21

questa sera ore 21,15

GIPO «RECITAL»

rai

AUDITORIUM DI TORINO - ore 21 replica giovedì 14 maggio ore 21

La canzone di Fortunio - La lezione di canto elettromagnetico - Vento della sera

Mercoledì 13 e venerdì 15 maggio ore 21

Il signore e la signora Denis - I due ciechi - La signora del mercato

Regia di Massimo Scaglione Direttore PETER MAAG

Orchestra Sinfonica della Rai di Torino (Ingresso L. 2500)

Trocadero

Giochi G. ROBINSON

GALLERIE

IDEOGRAMMA

C. De Gasperi 35 - Tel. 58.71.10

MARCO VIALE

CALLIDA

Inaugurazione ... 21

CINEMATOGRAFI

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **L'ultimo metrò** di F. Truffaut (Premio Visconti e Premio Cesar 1981) con C. Deneuve, G. Depardieu, A. Ferréol Techn. Non viet. Or. 15,30, 17,40, 20,05, 22,30 Ingresso L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) **L'enigma di Kaspar Hauser** di Werner Herzog con Bruno S. (segnalato dalla critica) techn. Non viet. Ingr. 3000 Agis 1800 Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **American porno story**, Samantha Fox V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Feriali ap. 10, ult. 22,30 Festivi ap. 14,30, ult. 22,30 Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789) **Passione d'amore**, L. Antonelli, V. D'Obici, B. Giraudeau, J.-L. Trintignant, regia E. Scola (drammatico) Viet. 14 Or. 15,35, 17,55, 20,15, 22,30 L. 3500

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 - tel. 871.043) **Marion play lady superporno** (commedia erotica) Viet. 18 Ap. 10, ult. 22,30 L. 3000

PROSEGUIMENTI ... VISIONI

ACAPULCO (via Donatello 5 - p. Nizza, tel. 651.264) **Toro scatenato** Robert De Niro (vincitore 2 Premi Oscar) Vietato 14 Or. 20,15, 22,30

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.167) **Orgasmo nero**. Colori Viet. 18 (erotico) Ap. 20, ult. 22,30

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.521) **Selvaggina di passo** di R. W. Fassbinder (Palma d'oro Cannes) Eva Mattes, H. Schygulla ore 20, 22,30, L. 2000 ed 1200

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.981) **Spaghetti a mezzanotte** con Lino Banfi, Barbara Bouchet techn. Non viet. Ore 20,30, 22,30

FIAMMA (corso Traiano 57, tel. 372.057) **Xanadu** Olivia Newton John, Gene Kelly Ap. 20 ult. 22,30 Ingresso 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.781) **Il bisbetico domato** O. Muti, A. Celentano Non viet. Orario 16,05, 18,10, 20,15, 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803) **Toro scatenato**, Robert De Niro (vincitore 2 premi Oscar) Vietato 14 Or. 20,15; 22,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061) **I mastini della guerra**, Christopher Walken, Tom Berenger Viet. 14 Or. 15,30, 18,20, 20,20, 22,30 L. 2000

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.285) **Vacanze erotiche di una porno moglie**. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22,30 L. 2500

ROMA-PORNO IN BLUE (via B. Donadio 40, tel. 487.765) **Clarissa**: Brigitte Lahaie Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15, ult. 22,20 L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171) **Sesso nero**, Colori Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15, ult. 22,20 L. 2500

STATUTO (via Cibrario 10, tel. 487.061) **Laguna blu** Brook Shields, C. Atkins, techn. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.085) **Novecento atto** II, di B. Bertolucci con R. De Niro, D. Sanda Viet. 14 colori. Ore 19,15, 22,15 L. 2500 ed 1200

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, tel. 511.200) **Le piccole collegiali**, Kabe Gleward Viet. 18 Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 341, tel. 697.064) chiuso per riposo

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 690.467) Per il ciclo «Dalle melodrammi alle guerra della notte: 10 anni giovani nel cinema» a cura di Sandro Casazza ore 21,15 **Ratataplan** di Maurizio Nichetti con Angela Finocchiaro, Maurizio Nichetti, colori

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560) oggi chiuso. Domani **Interceptor** Viet. 18.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238) vedi teatri

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.904) **Squadra antimafia**, Tomas Milian, colori. Non viet.

JOLLY (via Venaria 130, tel. 290.161) oggi chiuso

NUOVO ODEON (v. Venezia 6, tel. 749.23.62) **Gli ultimi fuochi** di S. Spiegel e E. Kazan con Robert De Niro, J. Nicholson techn. Non viet. Ap. 20; ult. 22,20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.073) Titanus presenta (1935-1964) **Totò cerca pace** di M. Mattoli ore 18,30 e 20,30. **Maddalena** di A. Genina con M. Toren, G. Cervi ore 22,30

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.046) dalle 16 alle 24 **Due giovani graziose signorine**. Nov. sex «Doce girls». Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2868) dalle ore 20,30 alle 24 continuato **Seduction of...** Nov. sex. Ingresso riservato ai soci.

...: **Rivelazioni erotiche di una governante**. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (c. Sacchi 65, tel. 587.715) **Cuba**, con Sean Connery Techn.

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.873) **Io sono un autarchico** di Nanni Moretti, ore 20,30, 22,30

SMERALDO ARCI d'Essai (v. Tunisi 92, tel. 300.711) «Cinema 80 - 30 film da rivedere» **Voltati Eugenio** di Luigi Comencini con S. Marconi, D. Di Lazzaro, M. Parini Ap. 20, ult. 22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 103, tel. 586.125) **Gioventù bruciata**, James Dean, Natalie Wood (a grande richiesta) ore 20,10-22,30 L. 1700

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764) **I guerrieri della notte**.

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637) **Furore erotico**, R. Bergen Techn. Viet. 18 Ingresso 1000 Or. 20,30, 22,30

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843) **Il margine** di V. Borowczyk con S. Kristel Viet. 18

ZETA d'Essai (v. Coraulo 88, tel. 749.2907) **Tornando a casa** di H. Ashby con J. Fonda, J. Voight, B. Dern Viet. 14. Or. 20, 22,30 Ultimo giorno

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (l.go G. Cesare 105, t. 287.974) **La godereccia di campagna** (commedia erotica) Viet. 18 Ap. 15, ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA D'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.0553) oggi chiuso. Domani «Cinema 80 - 30 Film da rivedere». **Caccia a ...**

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo, Doria, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Maior, Smeraldo, Vip

Film segnalato dalla critica: **L'enigma di Kaspar Hauser**.

FUORI CITTA'

BORGARO

ROYAL: I vizi e i peccati delle donne nel mondo Viet. 18

CARMAGNOLA

SPLENDOR: Droscopienoci Viet. 18

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Ricomincio da tre.

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: Asso.

CIRIE'

CATALANO: Ju... Viet. ...

ITALIA: L'amante ingorda ...

NUOVO: oggi chiuso

MONTANARO

VITTORIA: Le pornoragazzine di buona famiglia Viet. 18

NICHELINO

SUP...: La vergine e l'amante Viet. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Maschiette.

ITALIA: Ancora di più.

NUOVO: Proibitissimo.

RITZ: L'ultimo metrò.

SETTIMO

BECCARIS: Mi faccio la barca.

GARIBALDI: Vizio in bocca.

VALPERGA

AMBRA: Action in love.

VENARIA

DANTE: Lotta splatato.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 15,30 Turno pomeridiano **Semiramide** di G. Rossini.

AUDITORIUM RAI: ore 20 «Festival Offenbachiano» «La canzone di Fortunio» - «La lezione di canto elettromagnetico» - «Vento della sera». Regia di Massimo Scaglione. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Peter Maag. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana (ingresso L. 2500)

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21 Ater-Emilia Romagna Teatro in **Scene di caccia in bassa Baviera** di Martin Sperr. Regia di Walter Pagliaro, con Michele Placido, Anna Maestri e con Giuliana De Sio. Tel. 544.562 - 558.246 1ª recita.

CABARET VOLTAIRE: riposo

CENTRALINO (tel. 531.500) riposo

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole Pinocchio

ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino Recital. Prev. via Nizza 130, tel. 696.4021.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 10 e 14 spettacolo di **Pupi siciliani** diretti dai fratelli Pasqualino Tel. 655.557

RITROVI

CLUB 84: ore 21 danze

LA PERLA: ore 15,30 ingresso libero

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 839.7441) al piano Michele

LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, 839.775) al piano Pietro, canta Pirio

PIANO BAR «LA GRANDE GAME» (v. G. Bruno 210, 660.919) R. Gelino

SHAKER - PIANO BAR (C. Balbis 3, tel. 532.462) Thomas, Palumbo, Giusy

SHAKER DISCOTECA (C. Balbis 3)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO: G. Serra

ARTE CLUB (Brofferio 3): E. Calcio

ARTE 131 (Nizza 121) 800-900

Medea e Macario Sperr al Carignano

TORINO — Va in scena questa sera al Macario, ore 21,15, la «prima» di *Risovonte*, un nuovo testo di Mariola Boggio che utilizza il mito di Medea e lo trasferisce nel mondo d'oggi. Protagonista è Michela Caruso, regista Lorenzo Salveti.

Questa *Medea* è un viaggio nella storia di una moglie di oggi. Tradita dal marito nel momento in cui cercava di vivere non più soltanto in funzione di lui, percorre gli impulsi della passione, poi la riflessione e il ragionamento, e con essi i comportamenti delle donne attraverso secoli di civiltà.

Al Carignano, pure stasera, alle 21 l'Ater-Emilia Romagna Teatro presenta *Scene di caccia in Bassa Baviera* di Martin Sperr, regia di Walter Pagliaro, con Michele Placido, Anna Maestri e Giuliana De Sio.

Mostra alla Martano

TORINO — Si inaugura stasera alle 18 alla galleria Martano (via Cesare Battisti 3) una mostra della pittrice genovese Renata Boero. Sono una decina di dipinti su tela, eseguiti con materiali tratti da elementi vegetali (radici, erbe, foglie essiccate).

BOTTISIO (c. Matteotti 2): Aurelio Caminati presenta «Giro della Corsica in punta di pennello» 10-12, 15-19

DAVIDE (325.058). Pers. E. Coppo

EMMEDUE: Arte Contemporanea

MAGINAWA (P. Tommaso 7) Mostra più Maestri presentano validi artisti contemporanei. Fino al 24 maggio. Orario 16-19,30

3A (v. Villoria 18) Grafica ...

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE ...

ACCADEMIA: tappeti orientali antichi.

A.L.C. (877.857) Arazzi e mostra pers.

ARIETEA (via Po 43, tel. 837.189) Collettiva pittori contemporanei

BERMAN: acquerelli di Piero Vado

CAVOUR - Moncalieri. R. Mirolino.

CITTADELLA (Bertola 31) Bertello, Bertola, Marenengo, Spessot. Ore 18 inaugurazione

DAVICO: Cremona, Zandi, Meccari, Molinari, Pessenti, Saitola, Tabusso

DOCUMENTA: Sergio Saroni

FOGLIATO (Mazzini 9): Sergio Unia

GISSI (p. Solferino 2) P. Gennaro, personale (lunedì chiuso)

I SEGNI (S. Teresa 20/C, telef. 518.947) Kilim, antichi tappeti d'Anatolia

LA BUSSOLA (v. Po 9) Personale di Franco Assetto

LA GIOSTRA - Italy: Mario Tozzi

LA LANTERNA di Moncalieri: pers. di Francesco Luchino

LE IMMAGINI: Sergio Bonfantini.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344) Henri Maurice Cahours acquerelli

PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810) Sculture in grès di Carlos Carlé

SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5) 900 riesame

VIOTTI «Pittori ad Amalfi».

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5), ore 10-12, 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Film da rivedere: alle 16 e 21,15 **Un pugno di polvere** di P. Dunne con G. Cooper, G. Varsi, B. Parker (St. Uniti 1958 - min. 110).

Da stasera sulla rete due un ciclo di 14 film dedicato [illegible] comico

Ricetta al riso dello chef Tognazzi

Primo appuntamento «Il federale» [illegible] Luciano Salce - La carriera di un attore dal varietà al grande [illegible]

IL CICLO — Stasera sulla rete 2 prende il via un imponente ciclo dedicato a Ugo Tognazzi. Comprende tredici film all'insegna [illegible] *Risotto* [illegible] Perché *Risotto amaro*?

[illegible] curatore della rassegna, Pietro Pintus, dice [illegible] titolo è nato da [illegible] gioco di parole e ha anzitutto un riferimento scherzoso al celebre film «Riso amaro» di Giuseppe De Santis; c'è dentro un ricordo degli strampalati titoli delle riviste negli anni in cui Tognazzi faceva teatro; c'è l'allusione alla «*mistura pimentata di contenuti e di stili (di ricette, preciserebbe il gastronomo Tognazzi)*» delle varie pellicole; ed è evidente l'accenno alla comicità grottesca dell'attore segnata, nelle sue prove più mature, da una vena [illegible] malinconia disincantata.

I film saranno trasmessi con cadenza bisettimanale, martedì e sabato. Dopo ogni film il [illegible] sarà fatto dallo stesso Tognazzi, in colloquio con Pintus: tredici interviste nel corso delle quali l'attore darà notizie sulla pellicola [illegible] parlerà di sé [illegible] del suo lavoro: tredici interviste, tredici capitoli di [illegible] inedita [illegible]tobiografia.

Si comincia stasera con «Il federale» che nel 1961 rivelò Tognazzi. «Prima ero soltanto un comico — egli dichiara — poi qualcuno [illegible] è convinto che potevo essere realmente un attore, ovvero un comico nel vero senso della parola». E' il ritratto [illegible] un fascista sfegatato e [illegible]o, più ridicolo che malvagio, colto negli ultimi mesi di una guerra [illegible] mai perduta: ritratto sarcastico tuttavia attraversato da violente tonalità drammatiche.

Il ciclo, anche [illegible] presenta solo una piccola parte dei 120 film girati dall'attore, [illegible] soddisfacente nel senso che è tutto fatto di interpretazioni indicative e significative. Ci sono due o tre beffardi, memorabili Tognazzi plasmati da Marco Ferreri (per cominciare, l'episodio *Il professore* che vedremo sabato prossimo): c'è un

Quattro versioni di Tognazzi (da sinistra [illegible] alto): «Il federale»; «La voglia matta» con Catherine Spaak; «Splendori [illegible] miserie di Madame Royale» del '70 e infine «Il fischio al naso»

tipico Tognazzi alle prese con le minorenni che lo seducono e lo prendono in giro (*La voglia matta*, *La bambolona*); e il dolente travestito (*Splendori e miserie di Madame Royale*); [illegible] il becero organizzatore di golpe (*Vogliamo i colonnelli*)... Una galleria di personaggi [illegible] di impianto farsesco [illegible] di fondo serio, a volte addirittura tragico, sempre legati all'attualità.

L'ATTORE — Tognazzi va verso i sessanta (è nato a Cremona nel 1922) ed è in piena attività. A Cannes sarà [illegible] protagonista del film di Bertolucci *La tragedia di un uomo ridicolo*. Ha iniziato la carriera in rivista nel dopoguerra, e la sua comparsa — chi [illegible] lo ricorda bene perché ne ha recensito gli esordi — ha costituito una presenza anomala: senza accento dialettale (benché inconfondibilmente [illegible]dico e padano), senza una maschera particolarmente «buffa», senza tic, senza passettini, senza roteamenti d'occhi: un giovanotto d'aspetto comune che cercava di far ridere con semplici battute tra il confidenziale, l'imbarazzato e [illegible] furbesco.

Dalla rivista passa alla tv e qui ottiene un consistente successo con Vianello nel varietà *Un, due, tre*, unica cosa spregiudicata [illegible] mare di programmi terribilmente conformisti. Ed è proprio attraverso queste prestazioni televisive che si scopre nell'«anonimo» Tognazzi, lungo gli Anni Cinquanta, una [illegible] pacità di *humour* satirico che può andare ben al di là dello *sketch* rivistaiolo.

Poi — logica conseguenza — la carriera in cinema, troppo nota per essere illustrata, dove, [illegible] parte [illegible] cadute per macchiette corrive imputabili all'eccessiva disponibilità, si registrano [illegible] crescendo pezzi magistrali da protagonista e anche da caratterista di lusso in «partecipazioni» che sono spesso il momento migliore del film.

Ugo Buzzolan

La Baez denuncia un attentato a Buenos Aires

BUENOS AIRES — La [illegible]tante pacifista americana Joan Baez [illegible] confermato, senza fornire particolari — durante una conferenza stampa — di essere rimasta coinvolta in [illegible] attentato, mentre si trovava con i dirigenti della «Assemblea permanente per i diritti umani» nella loro sede.

Sconosciuti, scesi da vetture senza targa, hanno gettato candelotti nell'edificio. «Non credo che la gente dell'assemblea giochi con i gas lacrimogeni», ha detto la cantante. La Baez si trova in Argentina su invito del premio Nobel per la pace, Adolfo Perez Esquivel.

I 14 film della rassegna

Questi nell'ordine i 14 film della rassegna: **Il federale** (1961) [illegible] Luciano Salce; **Il pollo ruspante** (1963) di Ugo Gregoretti (episodio di «Rogopag») e [illegible] **professore** (1964) di Marco Ferreri (episodio [illegible] «Controsesso»); **La voglia matta** (1964) di Luciano Salce; **La donna scimmia** (1964) di Marco Ferreri; **Marcia nuziale** (1965) di Marco Ferreri; **Il magnifico cornuto** (1964) [illegible] Antonio Pietrangeli; **Il fischio al naso** (1967) di Ugo Tognazzi; **La moglie americana** (1965) [illegible] Gian Luigi Polidoro; **Il commissario Pepe** (1969) di Ettore Scola; [illegible] **bambolona** (1968) di Franco Giraldi; **Splendori e miserie di Madame Royale** (1970) di Vittorio Caprioli; **La califfa** (1970) di Alberto Bevilacqua; **Vogliamo i colonnelli** (1973) di Monicelli.

Dopo due anni, ultime riprese per il concorrente di «Marco Polo»

Tv2 termina il kolossal «Verdi» 15 mila attori, spesi 7 miliardi

ROMA — Nel laghetto di villa Paganini, sulla Nomentana, [illegible] tornati i cigni per fare da sfondo ad una passeggiata di Giuseppina Strepponi, seconda moglie di Verdi, impersonata da Carla Fracci. Si gira il Verdi televisivo e per il copione del kolossal diretto da Renato Castellani [illegible]o nel parco parigino di Montholon, nel 1876, dove Giuseppina, ormai sessantenne, medita sulla lettera che ha scritto al marito per avere da lui un chiarimento sul rapporto che da quattro anni lo lega al soprano Teresina Stolz.

Seguita dalla cinepresa, Giuseppina Strepponi cammina in silenzio cercando sollievo fra gli alberi e sul [illegible] volto passano le ombre dei dubbi, il dolore, l'intensità dei ricordi. Con questa sequenza, che è anche una delle più suggestive, Carla Fracci conclude la sua fatica verdiana.

Per impegno artistico e investimento finanziario questo kolossal verdiano si colloca fra il Gesù di Zeffirelli e il Marco Polo [illegible] Montaldo. Quindicimila presenze, fra attori, cantanti e comparse, si sono finora contate sul set di Verdi, uno sceneggiato che la Rai realizza in «società» con l'inglese Bbc, la Tv sovietica, la francese Antenne 2, la tedesca Bavaria film e [illegible] Tv svedese.

Anche il costo del Verdi ha risentito dell'inflazione e delle conseguenti «grane» di carattere organizzativo e produttivo. E per questo motivo [illegible] attuali riprese sono gestite direttamente dalla Rai. Come per il Marco Polo, c'è stato anche qui [illegible] forfait della casa produttrice a cui era stato affidato inizialmente l'appalto. Due [illegible] fa si [illegible] previsto [illegible] spendere quattro miliardi, e invece alla fine, quando il programma sarà pronto per la [illegible] in onda, ne costerà sette. «Dividendo — spiega Castellani — la spesa complessiva per sette [illegible] può dire che ogni episodio, che ha la durata di un film, verrà [illegible] costare circa come uno di quei filmetti delle "ragazze delle caserme"».

Anche [illegible] durata dello sceneggiato [illegible] notevolmente «lievitata» nel [illegible] della lavorazione: infatti dalle previste sette ore si è passati alle 11-12. Prima di iniziare le riprese, la Vita [illegible] Verdi *avrebbe dovuto articolarsi in sette puntate [illegible] un'ora, adesso si parla di sette film di un'ora e quaranta minuti, oppure [illegible] dieci puntate. «Si è dovuto concedere — spiega Castellani — più spazio* alla musica. D'altra parte nella *Vita di Verdi* anche [illegible] musica ha la sua importanza. Sui copioni non si poteva prevedere quanto sarebbero durate le puntate: la divisione dello sceneggiato in sette parti rimane per me perfetta, tanto è vero che gli americani dopo aver visto il materiale premontato hanno deciso [illegible] acquistare il *Verdi* e di trasmetterlo in [illegible] episodi [illegible] 100-110 minuti».

E' fuori dubbio che la televisione con questo programma offrirà ai fans del «cigno [illegible] Busseto» e ai melomani [illegible] generale un prelibato pot-pourri delle più celebri e amate melodie verdiane. La scelta delle incisioni è affidata al compositore [illegible] musicologo Roman Vlad.

Oggi intanto, terminano le riprese del penultimo blocco. Poi, Castellani si dedicherà alla ricerca delle voci per il doppiaggio in attesa di rimettersi, [illegible] giugno, dietro alla macchina da presa per [illegible] ultime quattro settimane previste dal piano [illegible] lavorazione.

[illegible] quest'ultimo appuntamento [illegible] sarà anche Ronald Pickup, ossia l'attore inglese che impersona Verdi, il quale attualmente si trova a Londra dove recita in teatro. Per finire il kolossal verdiano (cominciato alle Roncole di Busseto il 9 luglio del [illegible] mancano ancora una ventina [illegible] minuti di filmato che saranno girati un po' a Leningrado, [illegible] po' a Venezia, [illegible] po' a Rimini e un po' all'Opera di Roma.

Sui nostri teleschermi anche il Verdi, come il Marco Polo arriverà nella primavera o autunno del 1982, [illegible] sarà in un certo senso — nell'ambito della Rai — la risposta della Rete Due al kolossal prodotto dalla Rete Uno. Negli Stati Uniti la fatica televisiva di Castellani (sponsorizzata da una grande impresa petrolifera) verrà diffusa via «via etere» che «via cavo».

Ernesto Baldo

Eduardo lascia solo il figlio agli applausi di Pulicenella

ROMA — Nonostante l'insistenza [illegible] pubblico, Eduardo De Filippo non si è presentato sabato sera alla ribalta del Teatro Tenda per raccogliere gli applausi di sua competenza per la regia di *'A fortuna 'e Pulicenella*. Il grande commediografo, che aveva seguito l'intera recita dietro alla «consolle» della regia, ha voluto [illegible] questo suo gesto paterno lasciare [illegible] figlio Luca (il più giovane capocomico del teatro privato italiano) tutti gli applausi che il pubblico [illegible] manifestato in modo caloroso e insistente [illegible] termine di uno spettacolo con il quale si è consacrato [illegible] «nuovo» Pulcinella, sia nel carattere che nell'interpretazione.

La commedia di Altavilla, rielaborata da Eduardo, propo[illegible] infatti una inconsueta lettura della celebre maschera. Non più quella di [illegible] cialtrone inetto [illegible] mazziato, ma [illegible] ragazzo onesto, forse non troppo intraprendente, ma sincero e lavoratore. Il tutto avviene con un testo dell'800 nel quale si ritrovano la quotidiana vita dei rioni popolari di Napoli, con modelli antichissimi del teatro comico, e precisi meccanismi nei quali basta il ritardo di [illegible] frazione per fare saltare l'effetto.

Nella compagnia [illegible] Luca De Filippo emergono in modo particolare anche Angela Pagano, Imma Piro e Antonio Angrisano. Una curiosità: le scene sono [illegible] Mario Chiari.

PRIME FILM: «L'uomo del confine» [illegible] Charles Bronson

Gli indiani sono i messicani e lo sceriffo è [illegible] poliziotto

L'uomo del confine di Jerrold Freedman, con Charles Bronson, Bruno Kirby, Bert Remsen. Poliziesco a colori. Usa [illegible]. Cinema Arlecchino.

I disoccupati messicani che trovano lavoro [illegible] nel settore [illegible] dell'agricoltura emigrando clandestinamente in Usa; diedero occasione al documentarista Robert M. Young di realizzare nel [illegible] film Alambrista, drammaticamente ba[illegible] su questa loro odissea.

L'uomo del confine riprende all'inizio lo stesso tema, [illegible] polandolo [illegible] parte degli Stati Uniti e ha come protagonista il poliziotto Jab della Border Patrol, il corpo specializzato nel combattere l'illecita [illegible] emigrazione dei braccianti messicani. Capo di un posto di frontiera americano, Jab è deciso a vendicare il collega, e migliore amico [illegible] ucciso in servizio, mentre nottetempo tentava di fermare un autocarro che, insieme a pomodori messicani, trasportava un [illegible]to numero di «alambristi», ossia di emigranti clandestini.

Il film prende spunto dalla cronaca sanguinosa [illegible] fatti reali, ma più che porre [illegible] drammatico accento sul calvario dei disoccupati, mostra l'attività paziente dell'indagatore Jab, [illegible] a identificare l'assassino e a punirlo.

In questo senso il racconto, che pur non manca di notazioni amare, si affida alle regole d'un genere, quello poliziesco, in cui il giustiziere non raggiunge il proprio scopo se non dopo un teso inseguimento conclusivo. Rugoso [illegible] vigoroso il protagonista Charles Bronson.

a. v.

Roma: da venerdì «polisala» Gaumont

[illegible] — La prima «polisala» in Italia verrà aperta, a titolo sperimentale, venerdì 15 maggio a Roma. Si tratta della trasformazione di un grande cinema [illegible] 2.200 posti in uno «spazio polivalente» che offre [illegible] pubblico contemporaneamente varie possibilità di impiegare il proprio tempo. La scelta potrà cadere su cinema, televisione, video-giochi, cibo, dibattiti.

Il cinema Maestoso, del popolare quartiere Appio-Tuscolano, costruito negli anni del boom economico dall'architetto Morandi, è stato completamente ristrutturato. La grande sala è stata [illegible]visa in quattro: due ampi locali per la proiezione di film e due più piccoli per i programmi televisivi. All'ingresso i video-giochi.

E ancora, una sala per dibattiti e mostre, [illegible] ristoran[illegible] con [illegible] posti, [illegible] «caffetteria» e un «videodrink»: luogo per chi, sorbendosi una bibita, abbia voglia di vedere su [illegible] grande schermo televisivo ciò che accade nella polisala.

Comune di Roma, Arci e Gaumont, che hanno realizzato il progetto, hanno spiegato oggi in una conferenza stampa i termini dell'operazione, che durerà [illegible] giorni con [illegible] costo complessivo di 45 milioni. L'ingresso, per tutti i locali, costa 2500 lire, dalle 16 alle 24.

Settimana di balletti [illegible] Milano, Torino, Firenze

Orfeo di Russillo, Sheherazade e c'è Nureyev che fa Petruska

MILANO — Settimana intensa per lo spettacolo di danza in Italia.

Questa sera [illegible] Teatro Nazionale di Milano inizia un breve Festival di balletto europeo con la compagnia di Joseph Russillo che riproporrà il suggestivo *Orfeo* visto lo scorso anno al Festival di Nervi. Musiche di Gluck [illegible] ritmi africani fanno da fondale sonoro alla nuova lettura [illegible]reografica dell'eterno mito.

[illegible] milanese, specializzatosi nello spettacolo [illegible] balletto, ha in programma inoltre, dal 19 al 23 maggio, [illegible] Ballet Théâtre Français [illegible] Nancy [illegible] coreografie di Cranko, Neumeier, Blaska e Lubovitch e, dal 26 al 30 maggio, la compagnia dell'Aterballetto con Elisabetta Terabust che rappresenterà *Sphinx* con coreografie di Tetley, *Allegro brillante* di Balanchine, *Jardin aux lilas* di Tudor e *Ricercare* di Amedeo Amodio.

[illegible] Torino, iniziano domani [illegible] anteprime, [illegible] Teatro Alfieri per [illegible] scuole, dello spettacolo che il Regio, grazie [illegible] sensibilità per questo genere di spettacolo sempre dimostrata dal nuovo direttore artistico Rattalino, ha posto all'improvviso in coda alla vuota (per la danza) stagione del teatro. Si tratta di *Sheherazade* di Rimski-Korsakov in una versione espressamente pensata per Torino dal coreografo francese Attilio Labis, che ne sarà anche interprete accanto alla giovane stella torinese Gabriella Cohen.

Le scene sono di Emanuele Luzzati. Inoltre Marga Nativo e Tuccio Rigano interpreteranno *Actus III* di Corghi [illegible] coreografia di Ljuba Dobrievich. Lo spettacolo, dopo un giro di rodaggio per le scuole e in provincia, debutterà al Regio il 29 maggio.

Mercoledì, al Maggio Musicale fiorentino, [illegible] fissata la prima rappresentazione [illegible] *Petruska* di Stravinski nella coreografia originale di Fokine riprodotta da Beriozoff [illegible] Rudolph Nureyev come protagonista. Lo spettacolo andrà in scena al Comunale abbinato all'opera *Il castello di Barbablù* di Bartók.

Infine sabato 16 inizierà alla Piccola Scala [illegible] Milano un «seminario in palcoscenico», curato da Vittoria Ottolenghi e Paola Calvetti, dal titolo alla Shaw *Il perfetto ballettofilo*. La prima tornata *Il balletto classico: è morto?* vedrà la partecipazione di [illegible] personalità didattiche, artistiche e di autorevoli critici. Così, come domenica mattina per [illegible] dibattito-spettacolo *La danza moderna: è viva?*. Tra i partecipanti le ballerine della scala Luciana Savignano, Anna Razzi, Oriella Dorella.

l. r.

Niente Italia per Ted Nugent

TORINO — Salta, per difficoltà nelle «contrattazioni», il concerto unico in Italia che il chitarrista rock Ted Nugent avrebbe dovuto tenere il 22 maggio a Torino o a Vercelli. Pare che sia addirittura in discussione la tournée europea.

Dibattito allo Campus — Stasera alle 21 [illegible] Campus Libri via U. Rattazzi 4, Giovanni Arpino, Giorgio Bàrberi Squarotti e Lorenzo Mondo presenteranno il volume di Paolo Faccioli *Passione e morte di Torrato Loser* (Città Armoniosa Editrice): sarà presente l'autrice.

Cineforum all'Erba — Stasera alle 21 al teatro Erba, per il ciclo «Dalla motocicletta ai guerrieri della notte. 10 anni giovani nel cinema» a [illegible] Sandro Casazza «Ratataplan» di Maurizio Nichetti.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

[illegible]tchum [illegible] bandito

In un torbido [illegible] squallido ambiente [illegible] malavita ameri[illegible] è ambientato il film «nero» di Peter Yates **Gli amici di Eddie Coyle** (1973), in onda a Telestudio: il personaggio principale, Robert Mitchum, scavato in profondità dal regista, [illegible] un bandito [illegible] tacca, invecchiato e rassegnato, che fa [illegible] tramite per procurare le armi [illegible] rapinatori di banca; lo chiamano Eddie «le dita» perché [illegible] una «punizione» gli hanno fracassato una mano nel cassetto. Per evitare una condanna si adatta [illegible] dare informazioni [illegible] polizia, ma viene scoperto e l'incarico di farlo fuori l'avrà Peter Boyle, altro spione [illegible] molto più furbo di lui.

Teleflash, una fiaba giapponese simbolica [illegible] surreale, **La donna [illegible] sabbia** (1964) di Hiroshi Teshigara, che vinse il Festival [illegible] Cannes: una donna vive in una casa che sta nel fondo [illegible] una buca e deve continuamente spazzare via la sabbia che l'assedia mi[illegible] a lei si unisce [illegible] uomo: i due si amano e [illegible] odiano e convivono, sempre incalzati dalla sabbia, simbolo di tutto ciò che condiziona l'umanità. Su Rta farsa spionaggio e musical [illegible] **Artisti [illegible] modelle** (1955) di Tashlin con Jerry Lewis e Dean Martin, [illegible] scrittore e un pittore in cerca di fortuna [illegible] New York alle prese con una maliziosa Shirley Mc Laine, con la bella Dorothy Malone e con un intricato affare internazionale.

Incontri musicali — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto degli allievi delle scuole di violino (Ivan Krivenski e Camillo Grasso) e pianoforte (Luciano Garbella). In programma Mozart, Beethoven, Paganini, Debussy, Ravel.

[illegible] della [illegible] grande [illegible] a [illegible]

MOSCA — Le note dell'«Ode alla gioia» di Chachaturian, nella «grande sala» del conservatorio di Mosca, hanno chiuso il Festival internazionale di musica contemporanea che per una settimana [illegible] forse fatto della capitale sovietica anche la capitale musicale d'Europa. Duecento esecutori provenienti [illegible] Paesi hanno [illegible] vita a questo festival. Fra essi Pietro Argento, che con i compositori Mannino, Rota [illegible] Zafred ha portato sulle rive della Moscova un soffio di arte italiana.

Il tributo a Prokofiev, nel 90 anniversario della nascita, [illegible] stato, grazie a Svjatoslav Richter, [illegible] momento culminante — sabato sera — della manifestazione. La [illegible] esecuzione — ha scritto il critico della Tass Leonid Vladimirov — «è stata contraddistinta da impulso e tenerezza, sincerità [illegible] dinamica, profonda comprensione dello spirito del compositore». *Il minimo che la critica ufficiale potesse dire, per un concerto [illegible] atteso che neppure un biglietto era in vendita ai botteghini.*

Dopo il successo personale di Franco Mannino, e la calo[illegible] accoglienza tributata alla Sinfonia di Nino Rota dalla «Canzone d'amore», anche le variazioni per piano [illegible] orchestra di Mario Zafred (solista sua moglie Liliana) hanno avuto sabato sera un'ottima accoglienza. Ma è stato tutto il festival a riscuotere successo, per una serie di composizioni che per la prima volta entravano nell'Unione Sovietica.

Era il caso, per esempio, delle musiche dell'inglese Nigel Osborne, uno dei musicisti che il pubblico moscovita ha maggiormente apprezzato. Le ultime due giornate del festival, poi, hanno visto alla ribalta interessanti nomi nuovi accanto [illegible] affermati compositori: il francese Auric e Shostakovich, il finlandese Kokkonen e l'irachena Bashir con Britten, il giapponese Akutagawa [illegible] Chachaturian.

f. gal.

Bruno Cirino stasera a tv 1, 22,10 in «A grande richiesta»: l'ultimo lavoro prima della morte

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

12,30 **Gli antibiotici** (c) di A. Foti, regia di G. Carnimeo (4)
[illegible] — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg1 - **Che tempo fa** (c)
14 — **Nigel** (c). Regia di P. Grogeen (5). Replica
14,30 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c). Cartoni animati
14,40 **Specchio sul mondo** (c). Tg1 - Informazioni con Ente Sordomuti
15 — **La sberla** (c). Spettacolo [illegible] varietà. Conduce Gianfranco D'Angelo [illegible] Gianni Magni e Adriana Russo, regia di Giancarlo Nicotra (replica)
16,10 **Bugs Bunny** (c). Cartoni animati
16,30 **Happy Days** (c): «Fantascienza per Fonzie». Regia di J. Paris
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Il club di Topolino - Ma perché? - Musica ragazzi!
18 — **Schede - matematica** (c): «Le [illegible]lle di sapone» di Michele Emmer (replica)
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturale [illegible] Tg1, a cura [illegible] Vanni Ronsisvalle
19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). Fiai (Federazione italiana arti figurative)
19,20 **240 Robert** (c). «I gemelli smarriti». Regia di J. Flores (1)
19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible] (c)
20,40 **Tribuna del referendum** (c) di J. Jacobelli. **Dibattito sul porto d'[illegible] e legge Cossiga: Psi - Pri - Comitato promotore porto d'armi**
21,20 **Mister Fantasy** (c): «Musica da vedere» di Paolo Giaccio. Regia di E. Uberti
22,10 **A grande richiesta** (c): «Socrate». Dialogo di E. Sanguineti. Regia [illegible] Paolo Gazzara, con Ennio Balbo e Bruno Cirino (registrazione)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

12,30 **Il nido di Robin** (c): «Un riposante pic-nic». Telefilm comico di P. Frazer-Jones
13,30 **Verso una scuola integrata** (c) di Licia Cattaneo (6)
14-16 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano redatto da E. Balboni. [illegible] questo [illegible]:
14,10 **Il dipinto** (c) di O. Emmolo e N. Vicario. Regia di [illegible] Campana.
15,25 [illegible] **lingua per tutti:** il francese - **Giorni d'Europa**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte. **L'opinione di Nantas Salvalaggio**
17,30 Tv2 - Ragazzi: **Ape Maia** (c): «La mosca scroccona». Disegno animato
18 — **Il bambino e la televisione** (c) di A. M. Pivato: «I diritti del telebambino»
18,30 **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Paolo Ferrari** (c). Telefilm comico **Torna a casa, Rhoda**
20,40 **Tg2 - Spazio sette** (c). Il Guatemala - Attualità [illegible] Curzio Malaparte
21,30 **Il Federale.** Film di Luciano [illegible], con Ugo Tognazzi, George Wilson, G. Tedeschi.

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

17,40 **Invito al rock: concertone** (c). Jethro Tull 1979 Madison Square Garden
18,45 **Cento città d'Italia** (c): «Chieti, storia e tradizioni» di M. P. Pioli
19,30 **Tv 3 regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **Educazione e regioni** (c). Vita e lavoro del bambino nell'800.
20,40 **Concerto** [illegible] **martedì** (c). Musiche [illegible] Mozart e Weber
21,35 **Delta** (c). Settimanale di scienza e tecnica a cura di Giulio Macchi [illegible]: «Un figlio ad ogni costo - L'inseminazione artificiale» di Giulietta Ascoli e Pietro Farina

LA TV — *di u. bz.*

Socrate di Sanguineti contrastato [illegible] Cirino

Non c'è dubbio — ed è quasi superfluo annotarlo — che in questi giorni i telegiornali, i [illegible]ziari e le Tribune sono alla ribalta con la più scottante attualità: [illegible] vittoria di Mitterrand, i referendum in arrivo, il fronte dei laici [illegible] difendere con un «no» la legge sull'aborto contro la crociata ecclesiastica, la Loggia P 2, gli scandali mal[illegible] ecc.

Ma in mezzo, stasera, si inserisce [illegible] discutere, Socrate. Che c'entra Socrate?

Non stona: l'uomo che amava sopra [illegible] altra [illegible] la dialettica, che diceva «conosci te [illegible]», che ragionava con la propria testa e che induceva gli altri a ragionare con le loro teste, che proclamava «conoscere è sempre virtuoso». In un mondo come il nostro non è forse importante imparare e a conoscere e a ragionare? Vivesse oggi, Socrate direbbe: pensa col tuo cervello e ragiona, non lasciarti impressionare da chi afferma di essere depositario della verità, nessuno è inconfutabile e infallibile, neanche il Papa, specie quando si mette a fare [illegible] campagna elettorale in [illegible] di chi vorrebbe tornare all'aborto clandestino. Direbbe così, o press'a poco.

Il Socrate che ascolteremo stasera chiude la serie *A grande richiesta*, dialoghi [illegible] filosofi antichi e un «moderno» che li interroga. Stavolta il dialogo, tagliente è [illegible] come un ra[illegible] estremamente profondo e sofisticato [illegible] percorso [illegible] un filo costante di ironia (socratica), è di Edoardo Sanguineti. A [illegible] corpo e volto di bonario fauno a Socrate e Ennio [illegible], mentre il «moderno» è impersonato da Bruno Cirino.

E' questa l'ultima interpretazione di Cirino, scomparso im[illegible] qualche settimana fa. Io spero che la tv intenda [illegible] si merita un attore che al teleschermo [illegible] dato un contributo personale rilevante [illegible] una recitazione libera da accademismi, da [illegible], da sonorità [illegible]torali e intesa invece a comunicare [illegible] il pubblico in forma immediata e di[illegible] ricca [illegible] accenti interiori ora misuratamente drammatici ora caratterizzati da un umorismo pungente. Qui purtroppo [illegible] gran parte, [illegible] bastano le battute dissacranti con [illegible] un rimprovero a Socrate, quello di [illegible] voluto morire a tutti i [illegible] da martire e da santo («A me i martiri e i santi [illegible] piacciono anche quando sono o sembrano strettamente necessari») per far sentire tutta l'intelligenza e tutto il peso di un attore che rimpiangeremo.

Tornando alla rubrica confermo che [illegible] *A grande richiesta* c'è [illegible] grossa [illegible]riente idea che [illegible] già funzionato, tempo fa, ottimamente in radio. Ma in tv gli organizzatori l'hanno caricata di troppi orpelli: anche stasera Socrate e il «moderno» [illegible] in altalena attorniati da infermiere con la cicuta, pagliacci che si schiaffeggiano, mangiatori di fuoco, matrone e ragazze formose. Capisco [illegible] il desiderio di allettare la platea con uno spettacolo [illegible] «varietà culturale» e [illegible] tirare giù la filosofia dalla cattedra. Ma ripeto, qui si è andati [illegible] nel baraccone e avendo sottomano, [illegible] saporosi dialoghi ad alto livello si è [illegible] un'eccessiva sfiducia nella parola. Benvenuta, comunque, con qualche modifica, una seconda serie che [illegible] si sta preparando.

Poche righe di quando in quando, sommessamente, se le meritano anche alcune — non dico tutte, dico alcune — mezz'ore regionali della rete 3, se non altro come segnalazione di positive iniziative locali.

In Piemonte [illegible] alle [illegible] e [illegible] c'è da gustare un raffinato intermezzo musicale, un concerto tutto con musiche di Chopin, del noto pianista Luciano Giarbella e in Sardegna c'è una puntata [illegible] della rassegna di brani di film dedicati alla Sardegna [illegible] *Cenere* con Eleonora Duse a *Padre padrone* dei Taviani, stasera è la volta di *Uomini contro* [illegible] Rosi, tratto dal famoso libro *Un anno sull'altopiano* di Lussu.

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7, 8; 13, 15, 17, 19; 21, 23. Per gli automobilisti: Onda verde

6, 6,54, 7,25, 8,40 La combinazione musicale
7,15 Gr1 lavoro
8,30 Edicola del Gr1
9 — Radio anch'io '81
11 — Quattro quarti
12,05 Ma non [illegible] anno prima?
12,30 Via Asiago Tenda
13,35 Master
14,30 Il lupo e l'agnello
[illegible] Errepiuno
16,10 Rally
16,30 Diabolik [illegible] Eva Kant uniti nel bene e nel male
17,05 Star gags
17,10 Blu Milano
18,35 Spazio libero, i programmi dell'accesso
19,25 Ascolta si fa sera
19,30 Una storia del jazz
20 — La civiltà dello spettacolo
20,50 [illegible]rasco musicale
21,05 La gazzetta
21,30 Musica del folklore
22 — Storie fantastiche [illegible] botteghe e artigiani
22,35 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, [illegible], 18,30, 19,30, 22,30

6 — I giorni con G. Gigliozzi
7,20 Un minuto per te
9,05 Together (Insieme)
9,32 - 10 - 12 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
11,32 Il compleanno di Pinocchio
11,56 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound track
16,32 Disco club
17,32 Le mie prigioni
18,32 In diretta dal Caffè Greco
19,50 Spazio X
22-22,50 Milanonotte

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45; 15,15, 18,45, 20,45, 23,55

6 — Preludio
6,55-8,30-10,45 Concerto [illegible] mattino
10 — Noi, voi, loro [illegible]
11,48 [illegible] in Italia
12 — Pomeriggio musicale
13,35 Riviste culturali
15,16 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Inventario [illegible] riviste italiane [illegible] ai nostri giorni
17,30-19 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Il clarinettista Guy Deplus
22,25 Attraverso la porta di Duchamp
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

12,03 A tavola
12,08 Il gioco del mixone
13 — L'avvenimento: gioco
14,05 Buon compleanno
15,06 Lodge Spica, [illegible]
15,10 Il [illegible] ha sempre ragione?
16,04 Gli ospiti di Radio Montecarlo
17,05 Il diavolo, [illegible]
18,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40, 20,15, 23,15

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Il ragazzo** [illegible] **uno** (c). Telefilm
19,20 **A conti fatti** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Maturareise** (1942). Film con [illegible] Blanc, M. Winter. Regia [illegible] S. Steiner
22,30 **Orsa Maggiore** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 22,10

17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
19,25 **L'angolino** [illegible] **ragazzi** (c)
[illegible] — **Cartoni animati** (c)
20,30 **I piaceri della città**. Film [illegible] Alex Joffe
22,20 **La via dei tormenti** (c). Sceneggiato
23,10 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,50

9,30 **Telemattina** (c)
12,35 **Piazza degli affari** (c)
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Donne senza uomini**. Film di Charles Haas
18,45 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **I giochi di Telemonte[illegible]lo** (c)
20,40 **Ciao bellezza!** Film di Norman McLeod con George Murphy [illegible] Anne Shirley
22,10 **Editoriale** (c). Commento del giorno
22,20 **Aggiudicato** (c). Asta in diretta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Incapaci Juventus e Roma a decidere fra loro lo scudetto, il Napoli è tornato in corsa

Il gol di uno scugnizzo riaccende il campionato

Di pareggio in spareggio

Krol si inserisce a sorpresa nella tarantella tra Brady e Falcao (disegno di Franco Bruna)

Non sono riuscite a decidere [illegible] nella sfida diretta su quale maglia finirà lo scudetto. Juventus e Roma hanno [illegible]cato la voglia [illegible] vincere prendendosi [illegible] botte, hanno dimenticato l'obiettivo [illegible] gol, l'hanno dimenticato soprattutto Fanna, Prandelli e Bruno Conti, se ne [illegible] invano ricordati Falcao e Brady, c'è arrivato Turone ma il guardalinee a bandiera alzata ha reso vano [illegible] colpo di testa. Da Roma si grida al «furto» (non i giocatori: il presidente Viola e Liedholm hanno imposto un contegno esemplare alla squadra), [illegible] neppure [illegible] moviola ha chiarito. Nessuno ha [illegible] per giudicare più del guardalinee, e comunque nessuno in c[illegible] meritava più dello zero a zero.

[illegible] ha approfittato il Napoli, realizzando l'ennesimo [illegible] zero sul campo di Como. In riva al lago il campionato si è riacceso, è tornato lotta a tre, al 81' minuto [illegible] il gol di [illegible] scugnizzo passato dall'oscurità alla fama, Franco Palo, Damiani, Celestini, Palo, gol. Bisogna stare attenti alle maiuscole, adesso, nelle cronache delle partite. Grazie al ragazzino, Napoli-Juventus assume un altro respiro. Per gli azzurri non è più [illegible] semplice partita-orgoglio, ma qualcosa che vale per [illegible] classifica. C'è un combinarsi di risultati molto improbabile (soprattutto per l'Olimpico) che prevede pareggio della Roma e vittoria del Napoli, capace però di affiancare le [illegible] «grandi» a [illegible] punti. Troppa grazia.

[illegible] probabile l'ipotesi di un pareggio a Fuorigrotta e della parallela vittoria dei giallorossi. Romani e torinesi alla pari in testa [illegible] 41 punti. Poi, i primi ad Avellino, i secondi [illegible] casa contro [illegible] Fiorentina. La Juventus di pareggio in pareggio va [illegible] spareg[illegible]. Giovanni Trapattoni lo [illegible] già messo in bilancio, ma per ora deve vivere alla gior[illegible]. Andrà a Napoli senza Bettega e Furino, presenterà [illegible] stessa squadra di domenica [illegible] il rientrante Tardelli al posto di «Furia». La Juve avrà il solito problema del gol, che per sua fortuna angustia anche gli azzurri. Un cliché molto serio [illegible] consente al club bianconero le pazzie che altri tentano, magari per disperazione, ricevendo il premio. Liedholm ha provato con Faccini, Marchesi [illegible] Palo. Trapattoni non può. Un segno di stile, ma anche una limitazione.

Per mantenere l'esile vantaggio sulla Roma, la Juventus [illegible] dovrebbe vincere a Napoli. Spera che gli azzurri [illegible] sbilancino per infilzarli [illegible] [illegible] di Brady, [illegible] dall'altra Krol saprà imporre la solita prudenza, [illegible] profila un altro match nullo, [illegible] fra i bianconeri e la Roma, come nel derby genovese. Specchio [illegible] un carattere italiano molto propenso a rimandare [illegible] [illegible]cisioni (cercare [illegible] risolvere su[illegible] comporta coraggio, a tutti i livelli), il calcio non prevede slanci. Per questo prevede [illegible] [illegible] spareggio, domenica 31 maggio al «Meazza».

Bruno Perucca

Franco Palo, ventunenne di Capaccio, paesino [illegible] pressi di Paestum, racconta il suo momento magico - «Non [illegible] svenuto dopo il gol, mi è mancato il fiato» - L'abbraccio di Krol - Le congratulazioni del sindaco - Vycpalek l'aveva opzionato per la Juve - Ha studiato sino alla 3ª media [illegible] [illegible] fidanzata vuole fargli conseguire [illegible] diploma - Corso il suo maestro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAPACCIO — *Quando può Franco Palo lascia Napoli e corre a Capaccio, presso Paestum, dove vivono papà e mamma ed un fratello. Non poteva mancare neppure ieri, dopo il gol-vittoria che ha [illegible] al Napoli [illegible] speranze di scudetto ed al ragazzo notorietà e gioia. Franco Palo ha conservato la genuinità [illegible] sempre. Allarga stupito i suoi occhioni [illegible] scuri e dice:* «Volevo dormire per riposarmi dall'emozione [illegible] Como, ma non me lo hanno permesso. Mi hanno telefonato tutti, amici e semplici conoscenti: mi ha chiamato anche il sindaco per congratularsi con me».

Racconta la sua nuova avventura [illegible] lo spirito del ragazzino. Anche se ha già compiuto i 21 anni, ha l'aspetto dello scolaretto timoroso, quasi non crede a tanto. Afferma: «Non pensavo di dover giocare in prima squadra così presto. L'esordio è stato inatteso. Marchesi ad un certo momento mi ha detto: vai e gioca tu. Io sono entrato in campo [illegible]. Non [illegible] un tipo che mi emoziono facilmente. Sono felice per il gol che ha ridato fiducia [illegible] Napoli e ai tifosi. E' stato un gol tutto "primavera", ha tirato Celestini che è [illegible] compagno tra i ragazzi, [illegible] sulla respinta del portiere io ho fatto gol. E' molto bello tutto ciò».

Dopo il gol ha pianto. Franco Palo quasi se ne vergogna: «Qualcuno ha scritto che [illegible] svenuto. Ho avuto soltanto una leggera difficoltà di respiro. [illegible] hanno confortato i compagni, mi ha tranquillizzato l'abbraccio di Krol. Ora sono felice». *Pare che Marchesi non abbia intenzione di rimandarlo in campo domenica contro la Juventus. Franco Palo non [illegible] preoccupa:* «Sono a disposizione. Pronto a tornare in panchina e anche pronto a rimanere in tribuna. Non sarà un problema. Ho tanto tempo davanti [illegible] me. Voglio riuscire, a [illegible] di qualsiasi sacrificio. Il calcio è la mia vita. Nello studio ho avuto buoni risultati fino alla terza media, poi [illegible] smesso. [illegible] vorrei conseguire un diploma».

Lo spinge allo studio una graziosa ragazzina [illegible] di Battipaglia di nome Anna [illegible], studentessa del quarto anno [illegible] ragioneria. S'incontrano soltanto nella serata di lunedì. Anna Maria vorrebbe un marito giocatore e diplomato. Franco sorride: «Cercherò di accontentarla ma non me ne faccio un cruccio». *A quando il matrimonio?* «Ne parleremo più avanti. Per ora gioco al calcio».

La storia di Franco Palo è uguale a quella [illegible] tanti altri ragazzi del [illegible]. E' nato da Alfonso e Rosa Palo il [illegible] gennaio 1960 a Monte Corvino Rovella in provincia di Salerno. Ha un fratello di nome Luigi. Con la riforma dell'agro del Cilento, [illegible] famiglia Palo ottenne in proprietà un podere che padre, madre e fratello coltivano personalmente. Franco no. Voleva giocare al calcio [illegible] a lui si interessò Salvatore Apadula, un nano che è abilissimo a scoprire talenti. Apadula predisse a Franco una grande carriera, ed ha avuto ragione. Lo visionò Vycpalek per la Juventus e diede un giudizio positivo. Il sabato fu sottoscritto un compromesso che il successivo lunedì fu superato dal contratto vero stilato dai dirigenti del Napoli. Cifra pattuita un milione e mezzo. E' al Napoli [illegible] otto anni, con una capatina stagionale a Marsala. Guadagna 300 mila lire [illegible] [illegible], più il mantenimento completo nel «college» del Napoli [illegible] Soccavo.

Franco [illegible] è goleador nato. Nell'anno [illegible] cui il Napoli vinse il campionato Primavera ha segnato [illegible] gol. In questa stagione è capo[illegible] con 16 gol. Giocherà domenica? Franco Palo tace e sorride. Probabilmente no. Marchesi dice. «Deve [illegible] maturare». *Il giudizio dell'allenatore comunque è lusinghiero:* «E' ala naturale con buona abilità a colpire di sinistro. Rapido, agile, ha il fiuto del gol». *Non [illegible] molto alto, poco meno [illegible] 1,70, [illegible] è veloce ed opportunista. Potrebbe essere paragonato a Muraro dell'Inter.*

Ha segnato il gol che potrebbe rilanciare il Napoli. Franco Palo sussurra: «Me [illegible] auguro. Se domenica dovessimo battere [illegible] Juventus le possibilità del Napoli che Marchesi limita [illegible] [illegible] 10 per cento salirebbero al 70 per cento. Dobbiamo farcela. Almeno dobbiamo provarci».

E' allievo di Corso, [illegible] cui ha una grande stima. Quando la squadra azzurra vinse il titolo di campione d'Italia i ragazzi con [illegible] sottoscrizione comprarono due targhe d'argento (l'oro costava troppo), una per Ferlaino [illegible] l'altra per Corso. Per il trainer, Palo detto personalmente la dedica: «A Mario Corso, maestro di calcio e maestro di vita». *I risultati si vedono*

Giulio Accatino

Como. Palo ha segnato la [illegible] [illegible] vittoria

La Juventus attende serena la sfida di domenica

Causio: «Al San Paolo saremo undici contro ottantamila»

TORINO — *[illegible] giocato cinque [illegible] a Napoli ed ogni volta che ci ritorna [illegible] «nemico» viene accolto con simpatia. Per Dino Zoff sarà così anche domenica sebbene lotti per uno scudetto che fa gola alla squadra napoletana, rilanciata dal successo di Como e dal contemporaneo pareggio tra Juventus e Roma. Per il Napoli è l'ultima spiaggia, per i bianconeri una tappa che Zoff non esita a definire* «determinante contro un avversario che, alla sete di rivincita, abbinerà le esigenze di classifica».

Una classifica che vede ancora la Juventus al comando [illegible] un punto di vantaggio su una Roma che, secondo Zoff, [illegible] aumentato sensibilmente le proprie «chances» dopo lo 0-0 di Torino. «Prima [illegible] eravamo favoriti, adesso tutto è possibile», *ammette il portiere. Però ha fiducia nella Juventus per la quale è assoluta[illegible] indispensabile* «non perdere a Napoli perché una sconfitta sarebbe gravissima».

Lui [illegible] l'ultimo baluardo ma è convinto che la squadra, sebbene priva di Furino e di Bettega (a meno che la squalifica non venga ridotta), possa far bene: «Quella con [illegible] Roma è stata una gara nervosa [illegible] le occasioni più limpide le abbiamo avute noi. Loro si sono visti annullare un gol per fuorigioco. E la "moviola" non ha chiarito la posizione di Turone».

Juventus, Roma, Napoli, nell'ordine, sono in lotta, [illegible] un fazzoletto di due punti, per il titolo. Che voto dà Zoff alle tre primattrici? «Meritano un bel nove — *dice* —. La Roma è rimasta a lungo al vertice e noi, superate le difficoltà iniziali, abbiamo trovato il [illegible] giusto. Entrambe le squadre, sia pure in modo diverso, hanno dato [illegible] contributo di spettacolo, a prescindere dallo [illegible] diretto, [illegible] [illegible] campionato che sembrava [illegible] lore [illegible] Napoli, con l'avvento di Juliano, che tra l'altro ha il grosso merito di [illegible] voluto Krol, s'è dato un'inquadratura; è più organizzato».

Qual è stato l'apporto di Brady, Falcao e Krol? Zoff ammira chi vale e riconosce che, grazie ai tre stranieri, c'è stato un salto di qualità, per l'apporto di classe e personalità: «Non dico che abbiano dato un'impronta ma, con la collaborazione dei compagni, hanno aumentato il tasso tecnico delle rispettive squadre». *A Napoli, il pubblico sarà il «dodicesimo» giocatore?* «Darà [illegible] notevole appoggio ma dipende da [illegible] dagli avversari». *È la risposta. Per Causio, invece,* «la Juventus giocherà in undici contro ottantamila». [illegible] *stupenda [illegible] folla del «San Paolo», capace di trascinare il Napoli ma, [illegible] non nascondendosi le difficoltà dell'incontro, è ottimista.*

Con la Roma [illegible] offerto [illegible] prova orgogliosa. Come spiega la sua resurrezione? «Ho parlato spesso con Trapattoni ed ho capito che l'unica strada era il lavoro; [illegible] mi allenavo tanto, neppure quando [illegible] all'apice del rendimento», *ribatte. Se, come sembra, il suo divorzio avverrà a fine stagione (piace a Inter e Napoli), ci tiene a chiudere in bellezza conquistando il sesto scudetto.* «Con Bettega e Tardelli [illegible] la Roma non ci sarebbe [illegible] storia — *aggiunge* —. Quando Bettega gioca spesso lo criticano severamente, quando non c'è capiscono la [illegible] importanza».

Senza Bettega e Tardelli, [illegible] in dieci, la Juventus [illegible] ha perso con la Roma ed ha anche sfiorato il successo. Trapattoni non condanna Furino per l'espulsio[illegible] [illegible] la società [illegible] multerà il capitano che, [illegible] quanto tale, rischia però [illegible] turni di sospensione, pur dicendo che con la Roma ha un po' ecceduto e che la sua uscita ha costretto la squadra a soffrire.

«Siamo in testa e contiamo di restarci, soli o in compagnia della Roma, anche dopo Napoli — *assicura Trapattoni* —. Abbiamo dimostrato che non è facile batterci. Non è vero che la sfida con la Roma ha tradito le attese: c'era un'enorme tensione per un risultato importantissimo e bisognava accettare il fatto agonistico. Se a Napoli la Juventus risponderà come domenica scorsa, non perderemo. Poi si vedrà. Esiste anche la prospettiva di uno spareggio con la Roma che, però, all'ultima giornata andrà ad Avellino mentre noi ospiteremo la Fiorentina. Per il Napoli, che poi giocherà a Udine, le possibilità sono aumentate solo del cinque per cento».

Bruno Bernardi

Bettega vede uno spareggio

[illegible] — Roberto Bettega prevede uno [illegible]reggio con la Roma. L'aveva già ipotizzato alcune settimane fa e ora, dopo il pari di domenica scorsa, ha più che mai l'impressione che la [illegible] idea stia prendendo corpo. Nel commentare con Tardelli le vicende dell'ultima domenica, Bettega ha accennato vagamente alla [illegible] squali[illegible]: «Meglio non pensarci — ha detto — certo sarebbe stato bene se non fosse successo, ad ogni modo supererò anche questa prova. Non sono abituato a restare fuori dal campo, in tribuna ho sofferto troppo, non so se andrò a Napoli».

A questo punto Bettega spiega perché «vede» spareggio. «La Roma vincerà con la Pistoiese, noi abbiamo [illegible] probabilità su cento di pareggiare a Napoli. La nostra [illegible] è più forte e gli azzurri in casa hanno difficoltà a segnare. A questo punto abbiamo tre ipotesi: vinciamo noi a Napoli e di riflesso lo scudetto è nostro; pareggiamo e allora può esserci uno spareggio a due; infine, in caso di nostra sconfitta può profilarsi una bella addirittura a tre». Ce n'è per tutti i gusti.

g. gand.

La squalifica di Bettega

Ricorso della Juve

TORINO — La Juventus [illegible] presentato ieri mattina reclamo alla Caf contro la squalifica [illegible] Bettega.

Bettega, come si ricorderà, è stato inibito sino all'8 giugno prossimo.

Il gioco [illegible]elle probabilità

(possono anche trovarsi [illegible] alla pari)

Napoli-Juventus [illegible] Roma-Pistoiese 1 Juventus 41 Roma 41 Napoli 39 Prob. [illegible]	Napoli-Juventus 1 Roma-Pistoiese 1 Roma 41 Juventus 40 Napoli 40 Prob. 22%	Napoli-Juventus [illegible] Roma-Pistoiese 1 Juventus [illegible] Roma 41 Napoli [illegible] Prob. 22%
Napoli-Juventus x Roma-Pistoiese [illegible] Juventus 41 [illegible] 40 Napoli 39 Prob. 5%	Napoli-Juventus 1 Roma-Pistoiese x Juventus 40 [illegible] 40 Napoli 40 Prob. 4%	Napoli-Juventus 2 Roma-Pistoiese x Juventus [illegible] Roma [illegible] Napoli 38 Prob. [illegible]
Napoli-Juventus [illegible] Roma-Pistoiese [illegible] Juventus 41 Roma 39 Napoli 39 Prob. [illegible]	Napoli-Juventus 1 Roma-Pistoiese 2 Juventus [illegible] Napoli 40 Roma 39 Prob. 1%	Napoli-Juventus 2 Roma-Pistoiese 2 Juventus 42 Roma [illegible] Napoli [illegible] Prob. 1%

Nove «soluzioni» per domenica, combinando i sei risultati possibili tra Fuorigrotta ed Olimpico. Le maggiori probabilità al pareggio fra Napoli e Juve con la vittoria della Roma sulla Pistoiese. Il 4 per cento di probabilità al massimo del thrilling (vittoria del Napoli [illegible] pareggio a Roma, [illegible] tre rivali alla pari) e l'uno per cento allo «scudetto matematico» [illegible] Juventus (sua vittoria e sconfitta della Roma). Un gioco, soprattutto. Ricordando che nel turno conclusivo sono in programma Juventus-Fiorentina, Avellino-Roma, Udinese-Napoli.

I biglietti [illegible] già introvabili

Attesa a Napoli e [illegible] record

[illegible] previsto un introito [illegible] circa 700 milioni

NAPOLI — La partitissima [illegible] domenica [illegible] la Juve è vissuta [illegible] atmosfera [illegible] vivissima attesa, in un clima di eccezionale passione sportiva. Si preannuncia [illegible] incasso record di gran lunga superiore ai 562 milioni ottenuti nell'incontro con l'Inter. Non è azzardato prevedere un introito di [illegible] [illegible] milioni, compresa la quota abbonati.

Ormai sono due settimane che i biglietti sono introvabili, nonostante lo sbalzo registrato per tribune e distinti portati dalla società a 25 e 15 mila lire. La tifoseria, alimentata [illegible] un tenue filo [illegible] speranza che il Napoli possa compiere un gr[illegible] colpo, conta i giorni e le.

Attesa anche per ragioni diverse, non certamente sportive, alla questura di Napoli, alla centrale operativa ove si va perfezionando un piano [illegible] controllo in considerazione della concomitanza della consultazione per i referendum. Esercito e forze dell'ordine fianco a fianco avranno il compito di garantire sicurezza alle consistenti comitive dei club juventini, che in tempo sono riusciti ad assicurarsi il prezioso tagliando della gara, e di scongiurare episodi di intolleranza [illegible] di violenza. Un piano che prevede l'impiego di oltre diecimila uomini.

Chi invece trascorre giorni tranquilli in serena [illegible] del grande confronto è la squadra, giunta ieri notte a Capodichino e accolta [illegible]te da [illegible] un centinaio [illegible] fans. Marchesi [illegible] vuole turbare gli azzurri con una vigilia densa di tensione, e ha impresso una sorta [illegible] «relenti psicologico» ai suoi ragazzi. *«Affronteremo la Juve con animo sereno, tranquillo* — ha affermato nell'abituale incontro del lunedì con la stampa — *[illegible] c'è motivo di apprensione. Se va, è pur sempre una grossa soddisfazione, altrimenti abbiamo già raggiunto in questa stagione grossi obiettivi, del tutto insperati. Certo non intendiamo spegnere quel tenue lumicino di speranze che si è acceso per noi con la battuta di [illegible] fra la Juve e la Roma...».*

a. l.

Velata polemica di Viola, mentre Bruno Conti ammonisce i tifosi: «Inutile recriminare»

Il presidente [illegible] vuole «dubbi» attorno alla Roma

«La sorte adesso è [illegible] debito con noi, i filmati li conserviamo» - Precisazioni sul «comportamento» del Perugia

ROMA — [illegible] presidente della Roma Viola, pur [illegible]ando toni sfumati ed evitando accuse precise rientrato da Torino ha voluto esprimere il suo pensiero [illegible] recenti vicende che hanno [illegible] [illegible] in causa il Perugia, «pomo» della discordia [illegible] campionato. Viola, [illegible] parole ironiche, ha risposto indirettamente a chi ha messo in dubbio la «sportività» degli umbri, apparsi [illegible] «impegnati» [illegible] Juventus e Napoli, mostrandosi [illegible] arrendevole con la squadra giallorossa. E' stato anche un motivo per riaffermare [illegible] legittimità dei punti conquistati con fatica e con merito dalla Roma [illegible] campo.

«*A proposito del Perugia* — ha dichiarato il presidente romanista — *mi risulta che la Juventus, sul proprio terreno, abbia faticato molto [illegible] ottenere [illegible] suc[illegible]. Per [illegible] senza mancare di rispetto alla formazione umbra, fanno testo i risultati voluminosi: 4-0 lo scorso anno; 5-2 quest'anno nel torneo quadrangolare; 1-1 a Perugia per un incidente di gioco capitato al nostro Maggiora che ci privò all'ultimo minuto del successo. Qualsiasi richiamo adesso [illegible] posto, il campionato [illegible] Roma [illegible] svolge nella più completa regolarità*».

C'è stato anche [illegible] accenno piuttosto evidente alla presunta «[illegible]» che avrebbe convogliato sullo zero a zero il risultato di Juventus-Roma: «*Certo, [illegible] sorte è [illegible] più che [illegible] [illegible] debito con noi* — ha concluso Viola — *come sarà dimostrato da tutti i filmati in nostro possesso che conserviamo anche per un senso [illegible] autocritica e [illegible] scopo didattico*».

Intanto, [illegible] partita pareggiata con la Juventus ha lasciato qualche traccia di delusione nella tifoseria giallorossa, rappresentata in forze sugli spalti del Comunale di Torino, come non era mai accaduto nella storia della società. Tuttavia [illegible] ha tardato a prendere il sopravvento il tradizionale ottimismo dei capitolini. Conti alla mano, la classifica può ancora riservare la grossa soddisfazione di poter conquistare il [illegible], secondo scudetto.

A completare la [illegible] giornata dei romanisti, è intervenuta la moviola [illegible] «Domenica sportiva» che, pur [illegible] chiarendo [illegible] [illegible] la fase di gioco che ha indotto l'arbitro Bergamo ad annullare il gol di Turone, ha suscitato ugualmente polemiche e perplessità. Anche i quotidiani della capitale sono intervenuti in maniera [illegible]ccia per sostenere la regolarità della rete giallorossa.

I giocatori, probabilmente avvertendo a freddo il peso della loro parte di responsabilità per gli incidenti accaduti sul campo e che potevano trasferirsi pericolosamente sugli spalti, tendono a sdrammatizzare. Ne ha fornito un esempio Bruno Conti con un discorso dai toni particolarmente misurati, che sembrava il frutto di una meditata riflessione: «*Non ho visto [illegible] movi[illegible], non posso esprimere un giudizio. Però vorrei dire una [illegible] ai tifosi delle squadre e a noi stessi: è perfettamente inutile recriminare, serve solo ad alimentare pericolose polemiche. A questo punto tutti dobbiamo guardare con maggiore [illegible] al futuro*».

«*D'accordo* — ha proseguito — *la partita poteva decidere le [illegible]ti del torneo. Ma non è un dramma. Per noi nulla è perduto, ma soltanto rimandato*».

— Tornando alla partita [illegible] domenica, pensi che la Juventus abbia sofferto, più di quanto era st[illegible] previsto, per le [illegible] contemporanee [illegible] Bettega e Tardelli?

«Credo proprio [illegible] *sì* — ha replicato l'attaccante giallorosso — *specialmente a centro campo. Non è facile sostituire il Tardelli attuale, [illegible] degli uomini più in forma [illegible] squadra bianconera, che potrà risolvere molti problemi a Trapattoni [illegible] la trasferta di Napoli*».

— Qualche rimpianto per l'occasione perduta, quando la Juve è rimasta in 10 uomini?

«*Sì, abbiamo perduto [illegible] [illegible]sereia possibilità [illegible] chiudere il conto*».

Mario Bianchini

Oggi Inghilterra-Brasile

Zico da Londra pensa all'Italia

LONDRA — Momento d'oro per Wembley. Lo stadio nazionale del calcio britannico ha ospitato sabato scorso centomila spettatori per il centenario della Coppa d'Inghilterra. Questa sera offrirà un incontro amichevole di grande richiamo internazionale: Inghilterra - Brasile.

Il Brasile ritorna a Wembley dove pareggiò per 1 a 1 nell'ultimo incontro del 1978. Questa sera [illegible] [illegible]resenta con una formazione largamente rinnovata, diretta [illegible] Tele Santana. Motivo [illegible] attrazione Zico, il quale ieri ha ribadito la sua disponibilità, al termine del contratto con il Flamengo, per venire in Italia visto l'interessamento del Milan. Socrates ha detto: «Io preferirei restare in Brasile sino al Mondiale dell'anno prossimo».

Totocalcio n. 38

Colonna vincente:
x-2-x; 2-x-x; 2-x-1; x-x-1-1

Le quote:
«13» vinc. 1.161 L. 3.046.800
«12» vinc. 21.177 L. 168.900

Totip n. 19

[illegible] vincente:
2-1; 2-1; x-1; 2-x; x-x; 1-1

Le quote:
«12» vinc. 12 L. 7.985.650
«11» vinc. 342 L. 275.000
«10» vinc. 2844 L. 33.500

Serie A

(Risultati, 28ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Torino	0-0
Avellino-Inter	1-3
Catanzaro-Bologna	2-2
Como-Napoli	0-1
Juventus-Roma	[illegible]
Perugia-Brescia	0-0
Pistoiese-Fiorentina	0-1
Udinese-Cagliari	2-2

Classifica

Squadra	Punti
Juventus	p. 41
Roma	40
Napoli	38
Inter	[illegible]
Fiorentina	30
Bologna e Catanzaro	[illegible]
Cagliari	[illegible]
Torino	2[illegible]
Ascoli	24
Avellino e Como	23
Brescia e Udinese	[illegible]
Perugia e Pistoiese	16

[illegible] Avellino, Bologna e Perugia cinque punti di penalizzazione.

Prossimo turno

(Domenica 17, ore 16,30)

Bologna-Avellino
Brescia-Como
Cagliari-Catanzaro
Fiorentina-Ascoli
Inter-Perugia
Napoli-Juventus
Roma-Pistoiese
Torino-Udinese

Sordillo e Carraro sulla questione della tv

Figc e Coni per la Rai

«I campionati non li organizzano i club, [illegible] le federazioni» - Oggi la commissione della Lega da Zavoli, domani i presidenti decidono

ROMA — Alla riunione della [illegible] esecutiva [illegible] Coni svoltasi ieri, [illegible] corso della quale [illegible] stati trattati numerosi problemi dello sport, il presidente della Federcalcio avv. Sordillo e il presidente del Coni dott. Carraro, nel corso della conferenza stampa che è seguita, hanno fatto alcune dichiarazioni sul controverso rinnovo del contratto tra la Lega calcio e la Rai sulla teletrasmissione delle partite.

Da quanto detto dall'avv. Sordillo «i presidenti [illegible] società professionistiche devono rendersi conto che vanno tutelati anche altri interessi sportivi» e successivamente «i campionati non li organizzano le società, ma le federazioni» è emersa chiara la linea della Federcalcio, che appare per nulla [illegible]vorevole alla [illegible] dei dirigenti calcistici di accettare le offerte di Canale 5.

Lo stesso presidente del Coni, conscio egli stesso del turbamento che [illegible] accordo [illegible] Berlusconi provocherebbe nell'ambiente sportivo e del danno che si arrecherebbe ai telespettatori con trasmissioni a carattere locale ha dichiarato dal [illegible] suo: «La posizione [illegible] Coni è [illegible] fianco della Federcalcio».

Sordillo ha poi aggiunto di aver rifiutato [illegible] presidenza della commissione formata da Righetti, Fraizzoli, Sanson e Iurlano [illegible] decidere in proposito. La commissione avrà un incontro oggi a Roma con Sergio Zavoli, presidente della Rai-tv, e domani — dopo [illegible] abboccamento con Berlusconi — riferirà ai presidenti delle serie [illegible] e B, riuniti in [illegible] dalle 16 in viale Filippetti. Verranno vagliate le offerte e verrà presa una decisione definitiva.

Un Torino più tranquillo fa progetti per la Coppa

TORINO — Allontanato l'incubo [illegible] dover disputare una gara disperata [illegible] l'Udi[illegible], il Torino (pur se la matematica ancora [illegible] gli dà sicurezza assoluta di essere salvo) guarda adesso [illegible] relativa serenità [illegible] due prossimi impegni [illegible] campionato nei quali, oltre ai friulani nel congedo dal Comunale, affronterà [illegible] Perugia. Due gare che dovrebbero permettere ai granata [illegible] assestare la squadra per gio[illegible] poi contro il Bologna l'accesso alla finale [illegible] Coppa

«Ad Ascoli abbiamo raccolto il [illegible] che volevamo — commenta Graziani — e una volta tanto proporrei di soffermarci soprattutto su questo aspetto. A Firenze, in casa con il Napoli e [illegible] Bologna avevamo giocato senz'altro meglio di domenica, però senza raccogliere nulla. Senza rubar nulla in una di queste partite avremmo potuto ottenere quel qualcosa diventato indispensabile ad Ascoli, dove tutto sommato il primo tempo l'abbiamo giocato dignitosamente».

Sentendosi più tranquilli, i granata ambiscono ora allontanarsi — per quanto possibile — dalla zona bassa [illegible] clas[illegible]. «Dopotutto — prosegue infatti Graziani — non abbiamo fatto risultato nelle [illegible]e domeniche contro formazioni qualificate, adesso che [illegible] aspettano Udinese e Perugia potremo [illegible] anche [illegible] toglierci qualche soddisfazione che [illegible] morale per [illegible] Coppa Italia».

Il duplice confronto [illegible] il Bologna è, dunque, già ricorrente [illegible] pensieri. Da tempo il Torino identifica [illegible] possibilità [illegible] dare un contentino [illegible] propri tifosi cercando di imporsi nella Coppa Italia e guadagnandosi così la partecipazione nella Coppa delle Coppe.

«Con il Bologna — ricorda Graziani — abbiamo [illegible] aperto che indubbiamente ci sollecita: in campionato abbiamo perso due volte e [illegible] pareggiare il con[illegible]. Poi, Juventus o Roma che sia, potrebbe essere davvero una grande sfida».

Ad Ascoli il Torino ha raccolto comunque qualche indicazione positiva: Zaccarelli impiegato sulla fascia nell'inedito ruolo di terzino ha confermato la sua duttilità disputando un'altra buona partita, e soprattutto la folta pattuglia dei giovani ha ben figurato.

g. bar.

«Il futuro del Perugia è cominciato domenica»

PERUGIA — Il Perugia adesso è davvero in B. Sono passati sei anni da quando con Castagner [illegible] squadra per la prima [illegible] mise piede in [illegible] A. Da allora ci sono stati [illegible] successi: il secondo [illegible]sto, un continuo salire, una squadra che chiamavano «dei miracoli». Poi è arrivata la mazzata delle scommesse.

«Sì, mette un po' di malinconia [illegible] ripensare al passato», ammettono in società. E per questo parlano molto più volentieri del futuro.

Il presidente D'Attoma [illegible] fine della partita [illegible] domenica scorsa era [illegible] contento che il Perugia [illegible] fosse solo all'ultimo posto [illegible] classifica. «Anche questa è una cosa importante. Il futuro comincia adesso».

La squadra del futuro è già impostata. Manca però l'allenatore. [illegible] Perugia volevano un grosso nome, Bersellini o Giacomini. Oppure Castagner. In questo momento però sembra a tutti abbastanza evidente che le candidature di [illegible] personaggi [illegible] venute meno: «Decideremo probabilmente [illegible] settimana», insiste D'Attoma, che a questo punto dovrà decidere tra Marchioro e Agroppi.

Il primo è molto gradito per la fama che si è fatto allenando squadre di provincia. Agroppi gode della stima [illegible] condizionata [illegible] Ramaccioni e di quella parte dell'ambiente che non l'ha dimenticato.

Poi, [illegible] i soldi guadagnati [illegible] [illegible] ceduto, a quanto pare, all'Inter) e i giocatori che si otterranno [illegible] cambio [illegible]mincerà la ricostruzione.

m. b.

Seri problemi per il club toscano

Pistoiese da rifare

PISTOIA — E' durata [illegible] sola stagione l'avventura in A della Pistoiese. In [illegible] c'è delusione e amarezza. Tuttavia i tifosi hanno mantenuto un atteggiamento civile, mai contestando dirigenti e squadra. Anzi, domenica, nel derby perso con [illegible] Fiorentina, l'hanno perfino applaudita quando ha lasciato il campo.

Qualcuno accusa gli allena[illegible]. «Vieri era inesperto della A e troppo debole verso i giocatori, mentre Fabbri [illegible] spesso guardato più allo spettacolo che alla praticità, anche contro le grandi squadre. Si è quindi peccato di presunzione».

Il futuro ora appare nebuloso. Melani ha smentito la notizia di un suo passaggio alla Lucchese (C2): «Ricostruirò la squadra», ha detto ad un cronista che è riuscito a rompere il silenzio che il presidente si era imposto da oltre un mese. Per affrontare la B occorre rifare però quasi interamente la squadra. Tra titolari e rincalzi necessitano almeno dieci giocatori. Sicuro partente è Benedetti, il gioiello della squadra, [illegible] il quale sembrano in[illegible] Juventus e Fiorentina. Fabbri e Vieri inoltre lasceranno il posto ad un tecnico esperto della B. Si fanno i nomi di Ulivieri, Agroppi, G. B. Fabbri e Veneranda.

a. c.

Una corsa autarchica, [illegible] pochi stranieri [illegible] scarso prestigio

Parte il Giro degli italiani

Domani a Trieste il cronoprologo per designare la prima maglia [illegible] - Previsto il solito duello Saronni-Moser [illegible] Baronchelli, Battaglin e Contini outsiders

Il Giro ciclistico d'Italia comincia domani a Trieste con un cronoprologo che [illegible] utile per la ricerca di [illegible] maglia rosa degna (il vincitore dell'anno scorso, Hinault francese, non c'è, avrebbe avuto lui la maglia e magari l'avrebbe tenuta sino alla fine). La corsa prosegue sino al 7 giugno, quando arriva a Verona dopo essersi spinta a Reggio Calabria come limite Sud, a San Vigilio di Marebbe come limite Nord, a Pavia [illegible] limite Ovest.

Sono 23 giorni di gara (e tre di riposo), [illegible] 22 tappe e [illegible] prologo, sono [illegible] chilometri, sono 19.600 metri di dislivelli. Il tutto per 130 ciclisti, fra i quali pochi, e di poco nome, gli stranieri, dal tedesco Thurau [illegible] belga Van Rolen allo spagnolo [illegible] all'elvetico Mutter. I premi [illegible] di 200 milioni, l'organizzazione che fa ancora capo a Torriani, passato da imprenditore a impiegato felice di esserlo, risparmia e ridistribuisce i 50 milioni [illegible] «extra» da distribuire fra i professionisti italiani per convincerli ad accettare al via i dilettanti stranieri, anzi sovietici. L'Urss ha bloccato la sua Nazionale B, decidendo che [illegible] deve fare [illegible] [illegible]ia per un esperimento, quello della prima grande [illegible] «open», assai pericoloso. [illegible] il ciclismo dilettantistico si [illegible] più che mai eguale a quello professionistico: frequenta le stesse paure, fa le stesse figuracce.

Niente Hinault, niente Giro «open», [illegible] grande fantasia di percorso: che Giro sarà? Sono previsti gli abbuoni di tappa [illegible] primo, secondo, terzo (30", [illegible]", [illegible]", non è poco considerando la fatica che si fa sulle stade di oggi, con la preparazione di oggi, per togliere mezzo minuto ad [illegible] rivale), ma come novità siamo alla reinvenzione dell'acqua calda. I grossi nomi da masti[illegible] [illegible] come un chewing-gum [illegible]: Moser, Saronni... Nelle prove cosiddette di preparazione i due sono andati maluccio, oppure se preferite benino [illegible] solo in chiave tattica. Non hanno vinto, insomma. Nel Trentino di Moser ha vinto Visentini, nella Romandia di Saronni ha vinto Prim, svedese della Bianchi Piaggio.

Il chewing-gum [illegible] riguarda anche i nomi di Baronchelli e Battaglin? Difficile dirlo, se non altro per rispetto al male e [illegible] bene [illegible] due. Il male è [illegible] tendinite [illegible] Baronchelli, forse guarito, il bene è la vittoria di Battaglin nel Giro [illegible] Spagna, senza grandi avversari però con un piglio assoluto. Battaglin potrebbe prendere [illegible] maglia rosa subito, se ci fossero tappe dure: [illegible] ci [illegible] il Giro nel suo insieme non è duro, secondo noi, e Battaglin rischia di sciupare [illegible] «gamba» che si è fatto nei giorni spagnoli.

Rimane Contini, giovane, i gomelli giusti, rosso e bianco [illegible] quella *lactea ubertas* che per Ovidio era tutta salute: corre bene, non è un fenomeno e lo sa, sta nella squadra di Prim, Knudsen e Baronchelli, [illegible] [illegible] forte sulla carta. Potrebbe anche, lui [illegible] Baronchelli, finire per fare il gregario a Prim. La Svezia ha già vinto un Giro nel 1971, [illegible] Gosta Pettersson.

Come si [illegible], non è legittimo alimentare grandi entusiasmi [illegible] ed agonistici. Non c'è trippa per i gatti, direbbero a Roma. Moser e Saronni, o Saronni e Moser, gratificati da tanto tempo di tanta attesa, sono adesso aspettati alla prova viva, non glorificati già [illegible] sede [illegible] ipotesi embrionale, fetale. Già si sa che non [illegible] divertiremo con i [illegible], il problema è di sapere se ci divertiremo con gli [illegible]liani.

Restano validissimi invece del Giro i grandi temi diciamo pure spirituali. Tanto più va[illegible], [illegible], se c'è decadenza [illegible] altri temi. In fondo conta, e molto, che [illegible] condensi, con la corsa, l'idea di una certa Italia, appassionata e non beceera, semplice e [illegible] neandertalica, la quale [illegible] [illegible] [illegible]sa ciclistica che [illegible] lega geograficamente assai più quanto la sleghi tifosisticamente. Conta, insomma, che il Giro d'Italia si [illegible], prima ancora che [illegible] bello, appassionante, italiano come allineamento di classifica. Conta che stia in piedi la poesia. Noi ci preoccupiamo di Prim e Saronni, [illegible] [illegible] gente felice e semplice: felicemente semplice, che [illegible] preoccupa soltanto e addirittura di trovarsi sulla strada, quando il Giro passa e va.

Gian Paolo Ormezzano

Molle variabili per la Ferrari

Dopo [illegible] decisioni [illegible] Commissione per la Formula 1 (nei giorni scorsi a Parigi è stato stabilito che d'ora in poi dovranno essere usate «minigonne» rigide in materiale [illegible] almeno [illegible] centimetri, sistemate a [illegible] centimetri dal suolo quando la vettura è ferma e che [illegible] permessi variatori d'assetto di qualsiasi tipo) tutte le squadre si stanno adeguando. A [illegible]er domenica, per il G.P. del Belgio non [illegible] [illegible] più vettura senza molle variabili e ammortizzatori idropneumatici.

Anche la Ferrari manterrà sistemi simili a quelli adottati [illegible]lla Brabham per ottenere un migliore effetto suolo in [illegible]. Le prove e gli studi per ottenere l'abbassamento delle «126 C» turbo con la pressione aerodinamica sono stati fatti a Maranello e dovrebbero dare buoni risultati.

Mentre sul mercato del basket si attende il «colpo Meneghin»

Caglieris ritorna a Torino

[illegible]' costato più o [illegible] duecento milioni: non pochi per un giocatore [illegible] 30 anni, visto che quella cifra ancora oggi riescono ad incassarla in un anno non più della metà delle squadre di A1 [illegible] basket. Non molti in un mercato cestistico che ha già registrato colpi [illegible] quello [illegible] Zampolini (da Rimini a Pesaro, 700 milioni abbondanti), di Fantin-Daniele (da Pordenone alla Sinudyne, mezzo miliardo), di Carraro (da Venezia a Caserta, 350 milioni).

Cifra a parte, l'importante [illegible] che l'acquisto di Carlo Caglieris, playmaker della Sinudyne, [illegible] parte della Grimaldi (questa è la notizia), realizza per il basket [illegible] Torino un sogno inseguito [illegible] anni. Caglieris è nato a Brescia, ma è torinese di sangue e di cuore, juventino [illegible] fede. A Torino, da ragazzo, [illegible] passato [illegible] campi di calcio a quelli [illegible] basket, restando — per tutto l'ambiente cestistico cittadino — il giocato[illegible] simbolo.

Nelle eterne crisi del basket [illegible] Torino, Caglieris era riuscito a [illegible] emigrare decisamente fino al '74, rifugiandosi magari a Biella, rientrando subito da un ingaggio a Varese, trovando un porto nella Saclà, prima ad Asti poi a Torino. Ma nel '74 Carlo Ercole, alle prese con mille problemi gravi, l'aveva spedito a Bologna, [illegible] Fortitudo. L'anno dopo il passaggio alla Sinudyne, subito lo scudetto [illegible] Peterson, poi i due [illegible] Driscoll, [illegible] doppio secondo posto in Coppa e campionato di quest'anno. E il contorno [illegible] 77 presenze in nazionale, una carriera azzurra sostanziosa anche se non brillantissima, travagliata, troppo presto troncata da Sandro Gamba.

Adesso torna: ieri Porelli ha detto sì per la Sinudyne, dopo che la Grimaldi, forte del consenso del giocatore, aveva battuto [illegible] concorrenza della Carrera, che [illegible] andrà alla [illegible] per Brunamonti (o, più saggiamente, baratterà col Billy il proprio ritiro dall'affare Meneghin con la cessione di Dino Boselli).

Dopo Sacchetti, Beppe De Stefano e Carlo Giordano riportano a casa un altro dei gioielli [illegible] qualche anno fa. E attorno a questo piccolo (1,78) «cervellone» del parquet Gianni Asti [illegible] appresta a tentare di costruire una Grimaldi — se si chiamerà ancora così — capace di fare anche meglio del [illegible] posto di quest'anno. Forse [illegible] ceduto Benatti, forse no, anche se la spesa per Caglieris dovrà in qualche modo rientrare attraverso il giro di mercato.

Intanto, nel famigerato «tor[illegible] di Lega», Asti [illegible] provato l'ala bianca Malcom Cesare (2,05 morbido tiro, test soddisfacente) e proverà da [illegible] Bill Collins, che l'anno scorso giocò a Chieti. Da stasera entra [illegible] squadra anche Caglieris, che ieri ha superato le visite mediche: «Mi hanno detto che [illegible] un tiscone — commentava — Ho ancora davanti qualche anno [illegible] far vedere qualcosa di buono nella mia Torino. Sono contento».

Sul mercato del basket, ieri, l'altra novità è stato l'annuncio [illegible] parte di Guido Borghi dell'affidamento della «procura generale» [illegible] Turisanda all'avvocato Mario Colantuoni, già presidente del Varese calcio, a colmare il vuoto [illegible] da Giancarlo Gualco, dimessosi [illegible] presidenza per il «[illegible] Meneghin». Borghi ieri ha incontrato Ivan [illegible] (intenzionato a rilevare la [illegible] ma a prezzi ragionevoli, oggi dovrebbe [illegible]vere proposte chiare da un non meglio [illegible] precisato «gruppo varesino». Se [illegible] delle due alternative soddisfacesse le sue esigenze economiche, cederà Meneghin al Billy e alla Carrera.

g. men.

Vudafieri (Fiat 131) ancora una vittoria

SOFIA — Il pilota italiano Adartico Vudafieri si è aggiudicato, in coppia con Arnaldo Bernacchini, al volante della sua [illegible] 131 Abarth, il Rally di Bulgaria.

Con questo successo lo specialista veneto, che ha preceduto la R5 turbo dei locali Ferjancz-Tadari e l'altra 131 [illegible] giovanissimo Zanussi, ha incrementato il proprio vantaggio nel campionato europeo

L'olimpionico Krovopouskov e Maffei nel «Masters» di sciabola a Torino

TORINO — La scherma torinese cerca ormai da qualche anno un talento in grado di rilanciarla sulla ribalta internazionale e per [illegible] più in [illegible] si sforza di suscitare l'interesse dei giovani con manifestazioni di [illegible] richiamo internazionale: è [illegible] [illegible] del trofeo «Cassa di Risparmio» di fioretto femminile e del Masters «Bela Balogh» [illegible] sciabola, in programma questa sera (ore 20,30) sulla pedana centrale del Club Scherma Torino al Valentino.

A dire il vero negli intendimenti di Nicola Granieri ci sarebbe anche di portare i campionati del mondo del prossimo anno nel capoluogo piemontese, sì da suscitare ulteriore interesse tra i giovani e, in generale, tra tutti gli sportivi. Ma il preventivo federale di spese sta facendo rientrare i buoni propositi del presidente del sodalizio torinese in quanto, sulla falsariga dei favolosi campionati iridati juniores dello scorso anno a Venezia (costati 300 milioni per quattro giorni di gare), viene richiesto un «budget» di mezzo miliardo.

Tornando al Masters di sta[illegible] saranno [illegible] pedana [illegible] [illegible] i migliori sciabolatori del mondo capeggiati [illegible] campione olimpi[illegible] e mondiale, il sovietico Krovopouskov. Con lui il connazionale Bortsev (secondo a Mosca) e gli altri due finalisti olimpici, il bulgaro Etropolsky (quarto) e l'italiano Maffei (sesto). Quindi il romeno Pop, il polacco Bierkowsky, l'ungherese Nazahasy ed il francese Granger-Veyron.

La formula di gara, ad eliminazione diretta con assalti sulle dieci stoccate, garantisce spettacolarità alla manifestazione che dal prossimo anno potrebbe entrare a far parte del programma di Coppa del Mondo, come appuntamento conclusivo tra i primi otto della classifica

g. bar.

NOTIZIE FLASH

• **Sanford** [illegible] corso a Los Angeles i 100 in 10"5 e i 200 in [illegible]. Altri risultati di valore: 13"10 di Greg Foster nei 110 hs, 8,46 di Lewis nel lungo, 3'52"50 di Scott sul miglio e 1'45"43 di Bell sugli 800.

• **Germania Ovest**, Inghilterra e Grecia si sono qualificate per la fase finale degli [illegible] pei di basket [illegible] Cecoslovacchia.

• **Patrizio Oliva** disputerà sabato il suo decimo incontro professionistico affrontando, sul ring [illegible] Padova, il superleggero francese Alain Salmon. Nel programma anche un'esibizione tra [illegible] La Rocca e il mediomassimo Gino Freo.

• **L'Osella**, dopo l'infortunio del pilota Angel Guerra ad Imola, ha ingaggiato per [illegible] tre prossime [illegible] il milanese Giorgio Francia, al [illegible] esordio in Formula 1.

È diventato europeo di boxe

La sorpresa viene da Joe Gibilisco

Abbiamo un secondo campione d'Europa [illegible] boxe e quasi [illegible] ce ne [illegible] accorti. L'avven[illegible] a Dublino, contro il campione europeo dei pesi leggeri Charlie Nash, dell'italo-australiano Joe Gibilisco. È nata alla chetichella, quasi per caso. Nash avrebbe dovuto difendere il titolo contro l'inglese Dave Williams, che è stato però operato agli occhi pochi giorni fa. Di qui l'opportunità di una difesa volontaria da parte di Nash e la grande occasione offerta a [illegible], a [illegible], grazie ai buoni uffici di Giovanni Branchini, che vive a Londra ed è prontissimo a segnalare al padre le possibilità del [illegible] inglese

Joe Gibilisco, siciliano di Solarino, emigrato in Australia a dodici anni e rientrato in Italia poco più di due anni fa, vive a Milano, dove lavora in una pizzeria. Non combatteva da qualche mese, quando Branchini gli diede la notizia, ed è stato costretto a sacrificarsi. [illegible] 40 giorni di dieta e di durissimo allenamento, per eliminare quattro chilogrammi di eccedenza di [illegible].

A Dublino, domenica sera, Joe Gibilisco si è presentato preparatissimo ed ha costituito un'amara sorpresa per Charlie Nash, che si aspettava di fare una passeggiata [illegible] [illegible] avversario sconosciuto e quindi poco temuto. Gibilisco, sfoggiando potenza ed aggressività incontenibili, ha metodicamente distrutto il campione d'Euro[illegible], mettendolo k.o. alla [illegible] ripresa.

Ora il ventisettenne siciliano spera di far fruttare questo titolo europeo a sorpresa, ottenen[illegible] dall'Ebu una deroga per una difesa volontaria, in attesa che Dave Williams sia pronto a combattere e che venga scelto un [illegible] sfidante ufficiale. Joe è arrivato a Milano con la fidanzata, che fa la [illegible] in un albergo. I soldi della boxe gli servono per sposarsi.

g. pig.

Nella 250 cc a Monza

Squalificato Saul vince Massimiani

MONZA — La giuria internazionale del Gran Premio motociclistico delle Nazioni, in una riunione terminata alle 2 di lunedì notte ha deciso di squalificare, estromettendoli dall'ordine di arrivo, i tre piloti Eric Saul (Fra), Patrick Fernandez (Spa) e Angel Nieto (Spa), che [illegible] erano presentati in ritardo [illegible] partenza della 250 cc.

Di conseguenza la vittoria, attribuita all'arrivo a Saul, è stata invece assegnata all'italiano Maurizio Massimiani. I tre squalificati dovranno inoltre pagare una multa di 300 franchi svizzeri.

Una multa di 2000 franchi svizzeri (oltre un milione [illegible] lire) dovrà invece pagare Walter Migliorati, per aver aggredito al termine della gara delle 500 cc [illegible] pilota francese Fontan.

LA [illegible]
[illegible]tore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Bena[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Ripito

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1250, Roma
[illegible] DELL'11-3-1981

Domani si presentano uniti all'incontro con il governo

I sindacati raggiungono l'accordo per la risposta sulla scala mobile

ROMA — La Federazione Cgil, Cisl, Uil si presenta al confronto con il governo, fissato per domani a Palazzo Chigi con una proposta unitaria che pone fine ai gravi contrasti esplosi circa un [illegible] fa soprattutto sul problema scottante della scala mobile. Ieri sera, al termine di [illegible] lunga riunione, [illegible] segreteria della Federazione ha raggiunto finalmente [illegible] accordo, giudicato soddisfacente dai vertici [illegible] tutte e tre le confederazioni anche per quanto riguarda il punto più critico, cioè l'impegno del sindacato a raffreddare il costo [illegible] lavoro e quindi la dinamica dell'indennità di contingenza.

Nello [illegible] tempo — è questa [illegible] seconda novità della giornata — il governo ha deciso [illegible] proporre nell'incontro [illegible] domani [illegible] sindacati, e poi alle organizzazioni degli imprenditori (la Confindustria e la Confagricoltura [illegible] sono dichiarate subito disponibili), un'«evoluzione concordata» [illegible] scala mobile che prevede [illegible] il recupero dell'eventuale maggiore inflazione rispetto ad [illegible] «tetto» da definire con le parti sociali. Il «tetto» d'inflazione [illegible] non superare dovrebbe [illegible] fissato intorno al 16% annuo e soltanto fino a questo limite verrebbero [illegible] risposte ai lavoratori le variazioni dell'indennità di contingenza, in cambio di precise garanzie del governo sulla «svolta» di politica economica a favore degli investimenti e dell'occupazione.

Le prime reazioni dei dirigenti sindacali alla proposta [illegible] governo, che è stata annunciata dal ministro del Bilancio La Malfa, [illegible] state piuttosto negative. Ma [illegible] dopo la conclusione all'interno della Federazione, [illegible] più facile per tutti affrontare il problema della scala mobile e discuterne le possibili soluzioni, sia pure subordinate alle realizzazioni di «atti certi, tangibili» del governo contro l'inflazione e per la ripresa economica.

La Malfa, sostenendo la proposta del governo, ha sottolineato che [illegible] «costituisce [illegible] estremo tentativo di imboccare la strada disinflazionistica e [illegible] quella deflazionistica, che metterebbe in pericolo lo sviluppo dell'economia, e quindi i livelli occupazionali». Della stessa esigenza, ma con criteri e tempi diversi, si rende conto [illegible] segreteria della Federazione, quando — nel documento approvato [illegible] sera — conferma la volontà «di mantenere l'evoluzione del costo del lavoro, [illegible] tutti i suoi elementi costitutivi, entro i termini della difesa del potere di acquisto maggiorato dalla produttività passata e futura», [illegible] [illegible] conservare inalterato il [illegible] [illegible] lavoro per unità [illegible] prodotto in termini reali.

La segreteria unitaria, [illegible]dendo «più trasparente» la sua posizione (come richiesto dalla Cisl e [illegible] Uil) è andata anche più in là, manifestando disponibilità «ad adattare l'evoluzione della dinamica [illegible]tariale, compresa la scala mobile [illegible] all'obiettivo dell'inflazione programmata sulla base delle diverse proposte emerse nell'ambito di ciascuna organizzazione». In occasione del direttivo della Federazione, la segreteria avanzerà una proposta unitaria o proposte alternative che saranno sottoposte al dibattito dei lavoratori.

Per le altre misure di politica economica ritenute indispensabili per uscire dalla fase [illegible] recessione, il documento della segreteria indica le seguenti proposte:

— un piano [illegible] rinascita e di ricostruzione delle zone terremotate;

— un piano di occupazione immediata finalizzato ad opere di pre-ricostruzione e ricostruzione, con l'avvio al lavoro di un consistente numero di disoccupati (circa 10.000 posti di lavoro per l'area napoletana);

— programmi di risanamento dei grandi centri urbani del Sud (Napoli e Palermo);

— impegno di utilizzare prioritariamente il metano che viene dall'Algeria ed estensione della prima fase di metanizzazione per usi civili;

— interventi immediati per l'energia, l'agro-alimentare, la siderurgia, la chimica, i trasporti, l'elettronica, le telecomunicazioni;

— riforma e razionalizzazione della pubblica amministrazione;

— piano di risanamento finanziario e produttivo delle partecipazioni statali.

Il documento sollecita anche il congelamento delle tariffe dei trasporti, dell'elettricità, dei telefoni e del [illegible] per un periodo [illegible] un anno. Per le altre tariffe e per i prezzi amministrati gli aumenti dovrebbero mantenersi entro il tasso [illegible] inflazione programmato: per quanto riguarda i prodotti di largo consumo popolare, come il pane, [illegible] pasta, il latte, lo zucchero [illegible] dovrebbe arrivare al blocco [illegible] prezzi, per l'equo canone si ritiene inevitabile la riduzione [illegible] 50% per un anno [illegible] indicizzazione dell'affitto.

Inoltre [illegible] chiede al governo di adottare misure e procedure per controllare per [illegible] anno i prezzi [illegible] imprese leader. Altre indicazioni [illegible] riferiscono alla politica della [illegible] pubblica e al contenimento del disavanzo. «Chi più ha lavorato per l'unità — ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, commentando il risultato ottenuto — può considerarsi soddisfatto».

Gian Carlo Fossi

La Confindustria pronta a discutere

ROMA — Alla Confindustria [illegible] attende con estremo interesse l'esito del confronto governo-sindacati, in programma domani a Palazzo Chigi. L'eventualità, sia pure lontana, dell'apertura di una trattativa sul «raffreddamento» degli scatti di scala mobile potrebbe consentire in qualche modo la ripresa dei [illegible]tatti fra [illegible] organizzazioni [illegible] lavoratori e degli imprenditori, bruscamente interrottisi dopo il convegno sindacale di Montecatini del marzo scorso [illegible] si concluse con la richiesta di rivalutare l'indennità di liquidazione bloccata dal 1977. Altrimenti, [illegible] scontro sarà inevitabile, fino alla denuncia clamorosa, [illegible] sollecita la Federmeccanica, dell'accordo del gennaio 1975 sull'unificazione [illegible] punto [illegible] contingenza.

Siamo dunque [illegible] una svolta decisiva delle relazioni industriali e soltanto nei prossimi giorni si potrà sapere se la situazione avrà sbocchi positivi o negativi. Il clima è teso: all'intransigenza della Federmeccanica sembra contrapporsi, almeno per il momento, la prudenza [illegible] presidente Merloni il quale mostra una maggiore fiducia sul travagliato dibattito apertosi all'interno del movimento sindacale in tema di scala mobile. Ieri [illegible] la Confindustria [illegible] un comunicato ufficiale si è dichiarata «disponibile ad un confronto su questo tema che abbia però come obiettivo una modifica strutturale sul[illegible] scala mobile e non un semplice differimento nel tempo dei suoi oneri».

E' chiaro, però, si ribadisce in Confindustria, che se i sindacati dovessero insistere sulle tesi di Montecatini, chiedendo l'apertura di una vertenza, la risposta dell'imprenditoria italiana non potrà che essere dura, al punto [illegible] far saltare anche l'accordo Agnelli-Lama sulla contingenza che segnò un importante passo in avanti sulla strada del patto sociale. Del resto, la contropiattaforma della Confindustria [illegible] quella decisa [illegible] giunta del 12 marzo scorso:

1) Confronto, non limitato al solo problema delle liquidazioni ma esteso all'intera struttura del salario.

2) Introduzione nella struttura salariale di elementi per incentivare il maggior impe[illegible] individuale.

[illegible] Applicazione della chiamata nominativa, specie per le imprese [illegible] piccole dimensioni e della mobilità.

4) Drastica riduzione degli automatismi nelle retribuzioni e qui il discorso cade, per [illegible] [illegible] cose, sulla scala mobile.

[illegible]illio Pucci

La Federmeccanica denuncia l'accordo sulla scala mobile

ROMA — La Federmeccanica chiede ufficialmente alla Confindustria [illegible] denunciare l'accordo sul punto unico di contingenza (2390 lire per tutti i lavoratori). [illegible] tratta dell'accordo stipulato nel 1975 tra [illegible] Confindustria e le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. La richiesta della Federmeccanica verrà presentata nel corso [illegible] un incontro con i dirigenti della Confindustria, fissato per oggi.

La notizia è destinata a suscitare parecchie reazioni, trattandosi del punto [illegible] vista della maggiore organizzazione imprenditoriale italiana, con 10 mila aziende private associate (di grandi, medie e piccole dimensioni) con oltre un milione di lavoratori dipendenti. Nelle scorse settimane un'esigenza analoga, cioè la denuncia dell'accordo sindacale era già stata prospettata [illegible] un'altra grande categoria industriale, quella dei tessili, con la seguente motivazione: «Abbiamo impianti di assoluta avanguardia e li utilizziamo in modo molto elevato. Però i concorrenti dei Paesi emergenti hanno salari che rendono difficile qualsiasi concorrenza». I tessili avevano manifestato questo loro punto [illegible] vista in [illegible] serie di convegni, senza però avanzare [illegible] richiesta ufficiale alla Confindustria.

La Federmeccanica, secondo [illegible] quanto risulta, consegnerà oggi alla Confindustria un documento articolato nel quale [illegible] ribadisce anche il «no» alla riduzione dell'orario [illegible] lavoro, prevista dal contratto nazionale dei metalmeccanici a partire dal 1 luglio. Si tratta delle [illegible] ore [illegible]nue in meno che la Federmeccanica sostiene di non poter concedere perché non [illegible] sono verificati gli incrementi di produttività previsti dal contratto.

Il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli, che si occupa degli affari sindacali, [illegible] ha voluto commentare [illegible] notizia.

Il presidente dell'Intersind (l'associazione delle aziende pubbliche) alla domanda su un'eventuale denuncia dell'accordo sulla contingenza ha risposto: «Se necessario sono pronto a disdirlo. L'ho già detto in un recente convegno».

s. d. v.

Taccuino

[illegible] Vittorio Gorresio

Uno scandalo sepolto

Evviva evviva, un bel colpo. La settimana scorsa, mercoledì 6 maggio, la Camera ha sepolto con i voti di un'esigua maggioranza (282 contro 256) l'antico simpatico scandalo delle fraudolente sovvenzioni ai partiti da parte dell'Italcasse. Risulta alla magistratura, sulla base di un rapporto della Banca d'Italia, che il grande elemosiniere della Repubblica Giuseppe Arcaini nel corso degli anni '72-'73 provvide a elargire 510 milioni alla dc, 340 al pri, 230 al psi, 60 al psdi, che fu[illegible] regolarmente incassati dai segretari amministrativi dei partiti indicati. Vi [illegible] poi altri 2868 milioni nascosti da nominativi non individuati. Pur non potendolo dimostrare, gli ispettori della Banca d'Italia «presumono e ritengono che tali nomi servissero di copertura a rappresentanti dei partiti politici, beneficiari effettivi degli assegni».

Si tratterebbe insomma di un peculato per il complessivo ammontare di 4 miliardi e 8 milioni, ben più [illegible] meno, da considerare [illegible] base ai valori [illegible] allora, il che in punto [illegible] fatto non mi sembra una cosa [illegible] da poco. Appare quindi giustificata la denuncia della Banca d'Italia, doverosa la sollecitudine della magistratura nel chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere nei confronti dei segretari amministrativi percettori e ricevitori delle somme, i quali sono oggi tuttora deputati o pertanto coperti dalla provvida immunità parlamentare. Come ho avvertito, il voto dello scorso mercoledì ha respinto con 282 [illegible] a 256 sì la richiesta [illegible] autorizzazione a procedere.

Signori, si chiude. La magistratura potrà bensì continuare a inquisire [illegible] fondi neri dell'Italcasse, ma solo nei riguardi degli imputati cosiddetti laici, non dei politici, e certamente la discriminazione [illegible] giova alla credibilità della giustizia «disuguale» italiana e tanto meno della correttezza democratica che ne risulta un'altra volta umiliata e offesa. Vien facile il ricordo del [illegible] parlamentare che mandò assolto l'ex ministro Giovanni Gioia imputato per lo scandalo dei traghetti d'oro, mesi fa, e ci si domanda quale concezione la maggioranza governativa abbia della comune legge penale [illegible] rigore morale, dei valori politici. Una risposta è emersa dal dibattito di mercoledì scorso a Montecitorio e francamente è desolante.

L'onorevole democristiano Silvestro Ferrari, vicepresidente della giunta per le autorizzazioni a procedere, ha denunciato l'esistenza [illegible] un *fumus persecutionis*, una sorta di pregiudizio malevolo dei magistrati a [illegible] dei politici inquisiti, e fin qui siamo a una manifestazione di generico vittimismo. Il Ferrari ha tentato di giustificarlo dichiarando che gli indiziati di [illegible] non agivano per desiderio personale [illegible] lucro, visto che i soldi ricevuti confluivano nelle casse del rispettivo partito. Dovrebbe inoltre valere la «totale buona fede», degli inquisiti, convinti come essi erano della «legittima provenienza dei fondi loro versati».

Un altro democristiano, l'onorevole Germano De Cinque, ha confermato che i segretari amministrativi della nostrana banda dei quattro «si sono limitati a ricevere contribuzioni di cui ignoravano, [illegible] erano tenuti a conoscere, provenienza e natura». Pecunia non olet, ha sempre avuto un buon odore. [illegible] trattava del [illegible] di «uno prassi largamente invalsa per procacciare fondi ai partiti», sicché De Cinque ha confermato che i quattro sono da vedere «vittime degli intenti persecutorii di qualche magistrato «avventurista».

Sono argomentazioni [illegible]fondate [illegible] soprattutto penose. Sono infondate perché la Camera [illegible] era chiamata a vagliare [illegible] fatto e tanto meno a esprimere un verdetto in tema [illegible] peculato: doveva solo consentire che la magistratura ordinaria continuasse a esperire un suo procedimento sulla base di un pesante rapporto ispettivo della Banca d'Italia. Venire a parlare di buona fede, di ignoranza dei percettori, è dare loro una patente [illegible] sprovveduti: davvero non sapevano che Giuseppe Arcaini maneggiava denaro pubblico? A [illegible] in dono i suoi milioni o miliardi essi non erano sfiorati [illegible] un sospetto, un fumo di peculato? Arcaini era noto già a quel tempo quale [illegible] di spicco nel sottobosco politico democristiano, ed è poco credibile che proprio i segretari amministrativi dei partiti potessero considerarlo come [illegible] specie [illegible] Babbo Natale benefattore dei bimbi buoni.

Resta il concetto che rubare per il proprio partito non è rubare, e qui il discorso viene al suo punto penoso. E' infatti inammissibile che in [illegible] Stato di diritto il potere legislativo si arroghi la facoltà di decidere [illegible] [illegible] presenza o la mancanza di un dolo specifico [illegible] materia di eventuali reati. Codesto è un accertamento che spetta al giudice [illegible] merito e non già [illegible] Parlamento. Il Parlamento può fare tutto, nel senso che può darci sovranamente tutte le leggi che vuole, anche una legge che asserisca che rubare per il proprio partito non è rubare.

Ma questa legge [illegible] non esiste né se fosse approvata potrebbe avere un'efficacia retroattiva. Quando nel 1974 (il 9 aprile alla Camera e al Senato il 17) [illegible] approvata la legge per il finanziamento pubblico dei partiti, essa non era intesa a coprire con una sorta di amnistia gli illeciti compiuti fino allora. Doveva essere piuttosto un atto di accusa nei riguardi della prassi precedente e insieme un serio [illegible] monimento per il futuro. In questo modo, almeno, essa ci fu [illegible] quel tempo presentata, in questo [illegible] la subimmo, ingenui che eravamo. Oggi che l'amnistia è praticamente venuta, che [illegible] resta? Imprecare

Paura in Borsa

(Segue [illegible] 1ª pagina)

tutte [illegible] direzioni». Fra l'altro ha chiesto che lo Smic (il salario minimo garantito) venga subito portato da 2644 a 3400 franchi (più [illegible] 151.000 lire al mese di aumento) che, se attuata [illegible] questa misura, colpirebbe soprattutto le piccole e medie imprese (quanto alle grandi aziende una serie di dichiarazioni dei loro portavoce affettano una responsabile attesa e respingono «ogni panico».)

L'invito ad una ragionevole sospensione di giudizio corrisponde ad un [illegible] realistico della situazione. Mitterrand non corre certo il pericolo [illegible] Léon Blum quando nel '36, subito dopo la vittoria [illegible] fronte popolare, si trovò davanti all'occupazione delle fabbriche conclusa con gli accordi di Matignon (sulle 40 ore e [illegible] vacanze pagate) che, se segnarono un'avanzata sociale irreversibile, costarono nell'immediato al governo di sinistra il controllo del processo economico.

Il [illegible] presidente socialista, [illegible] contro, se deve scontare le manovre comuniste, condotte soprattutto in vista delle elezioni di giugno, ha peraltro l'appoggio aperto delle due altre confederazioni del lavoro, la Cfdt e Force Ouvrière. Edmond Maire, il prestigioso leader della prima, ha [illegible] ribadito le tre priorità delle prossime settimane: aumento dello Smic, negoziati di settore per arrivare alle 35 ore e nuovi rapporti nelle imprese. Ma ha anche aggiunto che questo deve avvenire attraverso negoziati che «stabiliscano [illegible] tappe», che «volere tutto e subito sarebbe una follia, che i lavoratori non vogliono conquiste pagate [illegible] una moneta svalutata, che le conquiste debbono essere durevoli e solide».

Il governo provvisorio che Mitterrand installerà subito dopo [illegible] sua proclamazione ha, quindi, sia le alleanze sia lo spazio per alcune misure progressive immediate [illegible] non dirompenti. Esse si compendieranno quasi sicuramente in un primo aumento dello Smic, nella possibilità di pensionamento a 60 anni con il 50% e non il 25% del massimo salariale, in un aumento degli assegni famigliari e [illegible] indennità d'alloggio, nell'inizio [illegible] trattative sull'orario di lavoro per la creazione di nuovi impieghi.

L'ambizione [illegible] socialisti sarebbe di arrivare a questi risultati attraverso negoziati fra le parti sociali (per alleggerire le imprese si parla già di [illegible] fiscalizzazione da 1 a 3 punti degli oneri previdenziali). Ma se questa procedura si rivelasse lunga e defatigante non vi è dubbio che Mitterrand, con l'occhio al calendario elettorale procederà per decreto come la Costituzione gli consente. Il resto [illegible] vedrà dopo, secondo i risultati e le alleanze che si costituiranno. Resta, comunque, l'interrogativo che anche il filosocialista «Le Monde» oggi [illegible] pone: «Sono [illegible] possibili tutti questi cambiamenti che investono ad un tempo le pensioni, i salari, gli assegni famigliari, la durata del lavoro, senza minacciare il franco?».

Mario Pirani

Colombo

(Segue dalla 1ª pagina)

confacente alle nostre concezioni di piena solidarietà fra tutti in particolare nell'ambito della Comunità Europea, [illegible] vi è dubbio che da parte di Roma vi è larga disponibilità [illegible] per approfondimenti e concertazioni con Parigi. Crediamo, e non da ora, all'utilità di questo rapporto. Se vi corrisponderà una analoga disponibilità francese, più ampia che nel passato, non [illegible] che a felicitarcene. Comunque, privilegiato o no, ma purché [illegible] [illegible] connotazioni esclusivistiche, [illegible] rapporto Parigi-Bonn è stato ed è elemento assai importante degli sforzi intesi all'unità europea. In questa sua funzione, che è di grande valore per tutti in Europa, non vi è motivo di auspicare che una [illegible] valida prosecuzione».

L'eventuale presenza di ministri comunisti francesi può essere vista come elemento destabilizzante nel quadro economico e strategico dell'Europa?

«In generale, preferisco [illegible] rispondere a domande ipotetiche. Posso tuttavia fare queste riflessioni: se le opinioni dei comunisti francesi [illegible] materia di Comunità Europea e di Alleanza Atlantica rimangono quelle sempre manifestate da Marchais, non si vede come una partecipazione a responsabilità governative non potrebbe [illegible] suscitare gravi interrogativi circa la continuità e la validità politica [illegible] quelli che sono due termini fondamentali di riferimento per tutti i Paesi dell'Occidente».

p. g.

A colloquio con Picchiotti, vice comandante dell'Arma ora a riposo

Generale dei carabinieri portò 150 nomi della P2 al magistrato

È il «primo sorvegliante» della loggia massonica segreta - Dopo [illegible] consegnato 14 elenchi ha ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria - La storia del Centro di via Vico a Roma

ROMA — Ecco l'elenco completo del materiale sequestrato in via Vico nella sede del «Centro studi e documentazione per le cooperative europee», recapito romano della loggia massonica P2: una cartella contenente cinque fotocopie della riunione del comitato esecutivo [illegible] Centro tenuta il 5 novembre del 1980; una serie [illegible] vaglia e assegni per lire 100.000 intestati a Giovanni Fanelli (ex vicecapo degli «Affari riservati») più un assegno per lire 300.000; una lettera di tal Bruno della Fazia ad Antonio Spaziani, maresciallo dei carabinieri in pensione, che faceva da segretario del Centro; un'agenda del 1980 appartenente a Spaziani. L'ultimo assegno versato [illegible] dell'aprile di quest'anno. Di elenchi di nomi di iscritti alla [illegible] nessuna traccia.

«Ma quattordici elenchi con 150 [illegible] in tutto li ho portati io stesso al dottor Sica il giorno dopo la perquisizione. Erano tenuti a casa di [illegible] amico per ragioni di riservatezza. Così Fanelli ed io abbiamo pensato che, per riguardo alla magistratura che in via Vico non aveva trovato nulla, era bene che andassimo noi a dare ciò che avevamo. E' stato fatto un regolare verbale. Solo dopo mi è arrivato l'avviso [illegible] [illegible]to»: il generale Picchiotti («primo sorvegliante» della P2) è sicuro di quello che dice. Vice comandante dell'Arma, ora a riposo, Picchiotti precisa che quell'elenco da lui consegnato riguarda affiliati «messi in sonno». «Da tempo la P2 — aggiunge — [illegible] teneva regolari riunioni, anzi a dir [illegible] verità io me ne ricordo una sola, nel '76, nella sede [illegible] via Condotti. Quanto agli assegni, essi rappresentano le quote di iscrizione al nostro Centro, che era una specie di emanazione della P2».

Se i magistrati non hanno trovato [illegible] elenchi [illegible] iscritti in via Vico [illegible] nemmeno al Grande Oriente) che [illegible] c'è dietro questa inchiesta romana sulla P2? Hanno forse ragione di lamentarsi quei magistrati milanesi che ieri hanno [illegible] un durissimo comunicato nei confronti dei loro colleghi romani? «Le attività giudiziarie effettuate recentemente dalla Procura della Repubblica di Roma nei confronti di alcuni appartenenti alla Loggia P2 — [illegible] il comunicato — non sono state affatto concordate o coordinate preventivamente con i giudici istruttori milanesi che, da tempo invece, si occupano dell'inchiesta Sindona e che in tale ambito procedono nei confronti di Licio Gelli e stanno [illegible] compiendo accertamenti sul ruolo che, in quella vicenda, potrebbe avere svolto la loggia segreta P2». L'attrito fra Procura romana e ufficio istruzione di Milano è profondo e intriso [illegible] reciproca diffidenza.

In [illegible] di Licio Gelli, per [illegible] è proprio Picchiotti che può spiegare che cosa fosse il Centro [illegible] via Vico. «Ci siamo installati in quell'appartamento fra l'agosto e l'ottobre scorso: doveva andarci a vivere la figlia di Gelli che si è sposata ma poi è andata in Uruguay. Scopo del Centro era quello di recuperare un certo numero di "assonnati" della P2 e informarli su quanto di meglio usciva sulla stampa e altrove a proposito [illegible] problemi europei: era in programma un bollettino mensile, viaggi a Strasburgo e Bruxelles».

C'erano anche non massoni?

«Avrebbero potuto esserci [illegible] [illegible] c'erano. Per la P2 era e propria ci avevano promesso [illegible] sede all'interno di Palazzo Giustiniani. Avremmo fatto grandi [illegible] e pensavamo di aprire persino alle donne».

Secondo Picchiotti, Licio Gelli ha continuato ad «iniziare» affiliati fino al gennaio scorso, nella stanza-appartamento n. 176 dell'Excelsior, affiancato sempre dall'ex gran maestro di Palazzo Giustiniani Giordano Gamberini. I candidati alla P2 ricevevano, secondo il generale, un'iniziazione «regolare». La tessera che veniva consegnata loro era addirittura firmata dal gran maestro in carica, Battelli. La «presentazione» per il generale Dalla Chiesa fu firmata da Picchiotti stesso, il quale conferma che Dalla Chiesa, anche per ragioni di famiglia, poi «si disinteressò della cosa». «Molti arrivavano col permesso del [illegible] in tasca, perché erano cattolici». Accanto agli affiliati con tessera c'erano altri? «Forse — risponde — ma questo lo sa Gelli». Picchiotti, che abita sullo stesso pianerottolo del generale Miceli, dice che Gelli gli «giurò che Sindona non faceva parte della P2».

[illegible] Picchiotti è stato interrogato a Milano dal giudice Viola perché secondo [illegible] Barone e Carlo Bordoni il suo nome figurava nell'elenco dei 500 esportatori di valuta, i super clienti di Sindona. «Io Sindona non l'ho mai visto in vita mia — dice il generale — e non ho mai avuto una lira da mandare all'estero». La [illegible]nessione fra Centro e P2 era comunque molto stretta. Picchiotti spiega: «Nell'estate scorsa Gelli mandò una circolare agli iscritti della P2 [illegible]vertendoli che se avevano bisogno di qualcosa potevano rivolgersi al Centro». Bisogni di che genere? «Raccomandazioni, posti di lavoro, aiuti per i figli... ecco il gran segreto della P2». Ma lei, che era un alto ufficiale, non ebbe il dubbio di incompatibilità tra il suo ruolo e la loggia segreta? «Quando [illegible] iniziavo ufficiali, Gelli di[illegible]: "Pensate a Waterloo: i generali [illegible] ambo le parti erano massoni, eppure se le dettero di santa ragione. Prima veniva la patria..."».

Il colonnello Viezzer ha fatto sapere che manderà al giudice Sica [illegible] dossier con la sua memoria: sostiene di «esser [illegible] comandato» all'interno della P2. Per dieci anni avrebbe svolto indagini sul [illegible] di Gelli. Ieri si è insediato il comitato dei saggi a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio Forlani ha intanto definito «illazioni, anzi invenzioni» [illegible] indiscrezioni secondo cui nella P2 vi sarebbero Piccoli, Andreotti, Fanfani, Craxi e Longo.

Sandra Bonsanti

Carabinieri perquisiscono gli archivi della Finanza

ROMA — Carabinieri nella sede del comando generale della Guardia di Finanza: è accaduto ieri, su ordine dei magistrati che stanno proseguendo a Treviso l'inchiesta sulla colossale frode fiscale compiuta attraverso la raffinazione e il trasporto [illegible] prodotti petroliferi.

[illegible] archivi fatti perquisire dai magistrati trevigiani sono quelli dell'ufficio «I» (Informazioni) della Finanza. Alcuni dei suoi ex componenti erano già stati arrestati nelle prime indagini sulla frode. La perquisizione si è conclusa con il sequestro [illegible] alcuni documenti.

La perquisizione è avvenuta dopo [illegible] dichiarazione [illegible] petroliere Vincenzo Gissi, interrogato a Bergamo. Avrebbe parlato di un dossier presso l'ufficio «I» a Roma.

La magistratura esaminerà documenti dell'Aletheia

Sede massonica a Torino perquisita dalla Finanza

[illegible] — La sede è al pianterreno [illegible] un elegante palazzo in corso Vittorio Emanuele, al numero [illegible]. Entrando sulla sinistra, una porta di legno massiccio, a fianco una targhetta, «Aletheia» scritta in caratteri greci e, sotto, «Circolo ricreativo». Qui sabato sono entrati alcuni ufficiali e sottufficiali della Finanza con un mandato di perquisizione della magistratura. Il sopralluogo non è durato molto, il tempo di mettere i sigilli sul materiale custodito.

Che cosa sia l'«Aletheia» gli iscritti alla massoneria torinese lo sanno bene. E' la sede più nota dei «fratelli» aderenti alla ventina di «logge» [illegible] capitale piemontese. Un migliaio di aderenti con grossi nomi di finanza, politica, industria e libere professioni.

Il fatto che la magistratura abbia deciso di entrare in uno dei «santuari» della massoneria torinese non può non suscitare inquietanti interrogativi viste le notizie sull'attività segreta [illegible] alcune delle «logge» clandestine: la «P2» di Licio Gelli, ad esempio sul cui operato il presidente del Consiglio Forlani, avuti in [illegible] dai magistrati alcuni elenchi degli iscritti e altre carte coperte [illegible] «top secret», ha deciso di istituire una commissione d'inchiesta.

Lo stesso lavoro si accingono a fare i magistrati torinesi sui documenti, ora intoccabili, nella sede dell'«Aletheia». Impossibile sapere che cosa gli inquirenti s'attendono dall'esame del materiale contenuto in alcuni scatoloni sigillati in corso Vittorio Emanuele. [illegible] certo c'è che le perquisizione della Finanza ha creato un notevole scompiglio negli ambienti massonici subalpini e alcuni improvvisi summit dei «maestri venerabili» delle logge lo confermano.

Si sa che il nome del generale Raffaele Giudice, l'ex comandante della Finanza in carcere perché coinvolto nello scandalo dei petroli, è nell'elenco degli ottocento trovato nella villa di Licio Gelli. Nell'agendina sequestrata a Giudice, lo stesso nome di Gelli è scritto in bella evidenza. Ma in quel famoso elenco di presunti appartenenti alla Loggia P 2, il generale Giudice era in buona compagnia. C'era l'amico e pari grado Donato Loprete, latitante chissà dove. C'era l'ex colonnello e petroliere Vincenzo Gissi, che proprio domenica s'è costituito a Bergamo dopo una latitanza di oltre un anno. C'era il principale collaboratore del generale Giudice, il suo attendente Giuseppe Trisolini che non potrà mai smentire o confermare l'iscrizione perché deceduto.

Insomma uno stuolo di personaggi coinvolti più o meno nell'affare dei petroli di contrabbando. Pare anche che la nomina dello stesso Giudice al vertice delle Fiamme Gialle sia stata appoggiata da qualche loggia massonica più o meno «coperta». Si deve dedurre che i magistrati vogliano [illegible] il velo su qualche gruppo torinese per vedere eventuali collegamenti con i personaggi chiacchierati.

Che Torino sia il cuore della massoneria è noto, questa è nata [illegible] in Piemonte. Qui abitano e lavorano [illegible] membri del consiglio nazionale del Grande Oriente. La sede, con tanto di segreteria telefonica e [illegible] sull'elenco Sip, è in piazza Vittorio 17. Al numero [illegible] c'è un «templetto» per chi viene iniziato al rito scozzese. L'altro importante centro della massoneria è l'«Aletheia» di corso Vittorio 81, la sede di rappresentanza dell'associazione, [illegible] biblioteca, sala e segreteria. Chi [illegible] frequenta afferma che questo circolo non ha nulla da [illegible]scondere, nessun collegamento con i centri occulti. Alla festa del 20 settembre, tradizionale giornata di festeggiamenti per i massoni, in corso Vittorio 81 si danno appuntamento molte personalità [illegible] non necessariamente legate alle logge.

I massoni torinesi mettono in guardia: «Chi pensa a nostre attività clandestine e a misteriosi centri [illegible] potere, si sbaglia di grosso. E' facile fare d'ogni erba un fascio e dall'inchiesta della magistratura non abbiamo nulla da temere». Non nascondono che tra i «fratelli» vi siano anche alcuni petrolieri. Non è una [illegible]presa né un reato: al giudici interesserà accertare [illegible] questi petrolieri si muovevano e grazie a quali complicità alcuni di questi sono riusciti a frodare il fisco.

Guido J. Paglia

Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

in Francia. [illegible] l'ostacolo al mutamento».

Vi è dunque [illegible] possibilità che qualcosa cambi in Italia per effetto del nuovo corso presidenziale francese?

«Certamente il segnale che viene dalla Francia può contribuire a dare spinta alle forze in lotta perché si giunga a cambiamenti profondi».

Ritiene che Marchais abbia commesso qualche errore?

«La vittoria socialista è derivata dal fatto che [illegible] massa dei voti comunisti si è riversata su Mitterrand. Vi sono stati contrasti, in precedenza, che hanno portato a divisioni. Tuttavia, c'è sempre stata una concordanza [illegible] [illegible] punto: la lotta alla gestione giscardiana. Questo spiega [illegible] confluenza dei voti per il succ[illegible] del candidato socialista».

Giuliano Marchesini

BOLZANO — Il congresso della Suedtiroler Volkspartei, già fissato per il prossimo 23 maggio, è [illegible] rinviato all'autunno prossimo in una data ancora da fissare. Lo [illegible] decise ieri sera l'esecutivo

Giscard accusa

(Segue dalla 1ª pagina)

spendendosi» dall'incarico nel Consiglio?) che lascia trasparire [illegible] ben più interessante risvolto politico. In concreto l'incognita che ancora non è [illegible] chiarita è questa: Giscard può fare politica attiva? [illegible] in caso affermativo, il presidente spodestato intende prendere [illegible] guida della formazione giscardiana della maggioranza (l'Udf) nella campagna per le elezioni legislative di giugno?

Una risposta è per il [illegible] [illegible] impossibile. Gli interlocutori [illegible] Giscard hanno mantenuto il mistero sulle intenzioni dell'ex presidente. Ma [illegible] sua scelta appare decisiva per [illegible] battaglia [illegible] fronte moderato-conservatore alle prossime elezioni. Infatti Chirac ha già posto atto [illegible] candidatura [illegible] leadership della nuova opposizione e [illegible] invitato alla riconciliazione gollisti e giscardiani, incitandoli a presentarsi uniti in tutte le circoscrizioni. Ma anche Barre aspira a [illegible] volta ad avere [illegible] ruolo di primo piano [illegible] questa campagna in dura polemica [illegible] Chirac, che avrebbe giocato «a testa e croce» con [illegible] sorti della Quinta Repubblica.

A queste rivalità personali molto acute [illegible] rese più aspre ancora dalla sconfitta, si aggiunge poi un altro dato: il ri[illegible] di disintegrazione della «nebulosa» Udf. Il partito [illegible] presidente è nato per necessità alla vigilia delle legislative [illegible] '78 per far da contrappeso al neo-gollista Rpr. Ma esso deve ancor dimostrare la sua capacità di sopravvivere alla disfatta del suo artefice. «Coalizione unita dalle circostanze, nata dal presidente ed esistente soltanto per Giscard, l'Udf diventerà adulta mettendosi al servizio del suo successore in linea diretta», ha scritto il politologo [illegible] Duhamel. Ma Giscard non ha designato alcun successore e sta forse meditando di prendere personalmente la guida dell'Udf nella difficile «rivincita» di giugno.

Paolo Patruno

Verso soluzione crisi politica in Sardegna

CAGLIARI — La crisi regionale, apertasi il 28 aprile, con le dimissioni del presidente della Regione on. Franco Rasi, socialista, si avvia ad uno sbocco positivo in tempi rapidi. Negli ambienti politici regionali un cauto ottimismo è subentrato al pessimismo dei giorni scorsi. L'obiettivo dei partiti democratici ed autonomistici è quello di assicurare la governabilità alla Regione salvaguardando la prospettiva [illegible] governo unitario per il quale al momento non vi sono le condizioni politiche.

Un documento politico concordato dalle delegazioni dei sette partiti (dc, pci, psi, psdaz, psdi, pri, pli) dovrebbe garantire [illegible] maggioranza alla giunta fino allo svolgimento del congresso democristiano, all'effettuazione delle elezioni amministrative di giugno e, in [illegible], fino a quando si creeranno le premesse per il governo unitario.

Di questi problemi le sette delegazioni discuteranno stamane nell'aula della commissione programmazione al consiglio regionale. Sarà una riunione decisiva in considerazione anche della scadenza di domani.

Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

ripresa del ruolo socialista, del quale bisognerà tenere [illegible]bito conto. Questo vale in Francia, e questo vale anche da noi».

Nella sinistra italiana ci sono diverse «letture» [illegible] voto francese. Secondo lei, chi ha vinto in Francia con Mitterrand?

«Quella [illegible] domenica è una vittoria del partito socialista francese, innanzitutto, e del suo candidato. E' una vittoria [illegible] tutte le forze che lo hanno sostenuto, muovendo da sinistra, [illegible] non solo [illegible] sinistra. Socialisti e comunisti [illegible] pieno del loro voti elettorali superano di poco il 40 per cento. Mitterrand ha raccolto una maggioranza ben più vasta, interpretando esigenze [illegible] cambiamento assai diffuse in settori diversi della società e in aree diverse del corpo elettorale. La sua è comunque certamente e principalmente una vittoria dell'opposizione di sinistra a Giscard e al suo presidenzialismo conservatore e monarchico».

Un voto per la svolta. Dunque e adesso?

«Adesso, il primo problema con il quale Mitterrand sarà alle prese è quello [illegible] passaggio da [illegible] maggioranza di elettori a una maggioranza politica di sostegno».

Enzo Mauro

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 111 - Martedì 12 Maggio 1981

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono [illegible] - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Venerdì è terminata la consegna dei certificati elettorali

Referendum, quasi 400 mila domenica andranno alle urne

Più di 200.000 donne e 180.000 uomini - Nel capoluogo andranno a votare in ottantamila - Prese di posizione a favore della legge 194 sull'aborto - I dibattiti

ALESSANDRIA — Saranno 381.393 in provincia, di cui 80.637 nel solo capoluogo, i cittadini che avranno diritto a esprimere il proprio parere, domenica e lunedì prossimi, sui cinque referendum. Ancora una volta, ed è questo un dato consueto, almeno da quando esiste il «*suffragio universale*» sono le donne ad [illegible] in maggioranza ed almeno in teoria il loro voto potrebbe essere determinante. A livello provinciale, la suddivisione è di 180.574 uomini e 201.019 donne, cioè 20.445 in più, mentre per quanto riguarda Alessandria gli uomini sono 37.299 e 43.338 le donne: 6039 in più.

Da venerdì scorso è stata ultimata da parte dei vigili urbani, e si è trattato di un superlavoro, la distribuzione in tutto il territorio comunale dei certificati elettorali. Dove non è stata possibile la consegna agli interessati, i moduli sono stati restituiti all'Ufficio elettorale del Comune, dove potranno essere ritirati dagli intestatari sino a lunedì prossimo, termine ultimo per potere votare.

A questo proposito l'ufficio elettorale rimarrà aperto, ininterrottamente, dalle 9 alle 19 per tutta la settimana, sabato compreso, mentre domenica e lunedì osserverà l'orario di apertura dei seggi: dalle 6 alle 22 domenica, e dalle 7 alle 14 lunedì.

L'incognita di questa consultazione elettorale, e i partiti non ne fanno mistero, anche a livello locale, è rappresentata dal numero effettivo di quanti decideranno di recarsi alle urne e sul rischio, specialmente per le persone più anziane, di fare confusione fra le diverse schede. Per questi motivi i militanti dei partiti e delle varie associazioni si prodigano per illustrare agli elettori il modo esatto di esprimere i propri pareri.

A polarizzare l'attenzione, almeno per Alessandria, sembra essere il solo referendum sull'abrogazione o no della legge 194, quella sull'aborto, mentre gli altri [illegible] passati in second'ordine. E' sull'aborto che i partiti, associazioni, movimenti, gruppi di opinione si sono mobilitati, organizzando incontri e dibattiti.

Anche la Camera del Lavoro di Alessandria ha preso posizione per il mantenimento della legge 194, «*per la tutela* — come ha affermato in una conferenza stampa il segretario provinciale Guglielmo Cavalli — *soprattutto delle donne lavoratrici*».

Per oggi pomeriggio, alle 15, la Cgil ha organizzato, al salone della Soms di corso Acqui, una riunione dei delegati e dei rappresentanti sindacali, aperta però a tutti i lavoratori, «*per sconfiggere* — ha detto Cavalli — *un dato di disinformazione a livello sociale, perché la campagna fatta ha diviso la gente tra favorevoli o contrari all'aborto, mentre il problema è di ritornare o meno a una situazione fatta di aborti clandestini*».

Un pubblico dibattito è organizzato per questa sera, alle 21, nel salone della Camera di commercio, dal Comitato per la difesa della legge 194: vi prenderanno parte Franco Barbero, della Comunità cristiana di base di Pinerolo, Giuseppe Barbanotti, della Comunità evangelica di Spinetta Marengo e il senatore Mario Gozzini della sinistra indipendente.

Sempre in tema della legge 194, è in programma per domani sera, alle 21, alla Soms di Gamalero una tavola rotonda, organizzata dal pci, psi, psdi, pri. Relatori Enrico Morando, segretario della federazione del pci, Egidia Morando, del comitato direttivo, provinciale del psi, Domenico Pennante, segretario regionale dei giovani socialdemocratici, Carlo Poggio, segretario della federazione del pri.

Roberto Scagliotti

Cinquanta medici per il no

ALESSANDRIA — Cinquanta medici — la raccolta delle adesioni però prosegue — di Alessandria, Acqui, Valenza, Tortona, Novi Ligure, ha aderito all'invito del Comitato unitario per la difesa della legge 194 che stabilisce le norme per la tutela della maternità e dell'interruzione volontaria della gravidanza. Sono primari ospedalieri, aiuti, medici delle varie divisioni ospedaliere i quali affermano di «essere convinti che la legge ha validamente contribuito a combattere la clandestinità, a sconfiggere l'aborto inteso come mezzo di contraccezione, mediante l'informazione che il sanitario deve fornire alla donna che abortisce per evitare che sia costretta a rifarlo».

«Prima della legge, sostengono i cinquanta medici della provincia, assistevamo spesso impotenti «ai ricoveri in extremis di donne che avevano ricorso alle cosiddette "praticone" perché non avevano alcun mezzo per realizzare quella procreazione libera e responsabile che riteniamo un diritto inalienabile».

e. c.

Ospiti a Acqui

Cinesi in visita alle Terme

ACQUI TERME — Provenienti da Pechino, cinque funzionari della Agenzia turistica di Stato della Repubblica Popolare Cinese sono stati ospiti della città termale.

Accompagnati dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Adriano Icardi, dall'assessore al Turismo, Giovanni Palena, e dal consigliere comunale Ubaldo Cervetti, oltre che da funzionari della Regione, del Comune e del Mistral Tour, hanno visitato le strutture alberghiere e gli stabilimenti balneotermali delle Nuove Terme.

Nei giorni scorsi i funzionari cinesi avevano visitato la «Fiat Mirafiori» a Torino, la «Martini & Rossi», la scuola alberghiera di Stresa e si erano incontrati alla Camera di Commercio di Torino con esperti di turismo allo scopo di verificare come viene svolta l'attività turistica in Piemonte. Il gruppo dei cinesi era guidato da Juan Riun Cia, laureato alla scuola di italiano di Pechino, che si è complimentato per l'ospitalità ricevuta.

(e. r.)

Otto colpi di rivoltella: due morti e una persona ferita

Sparatoria in centro a Voghera Droga o regolamento di conti?

All'ospedale, [illegible] pallottola nella spalla destra, è stato ricoverato il convivente di una delle due vittime - Il doppio delitto è avvenuto domenica notte in via Borghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOGHERA — Notte di sangue, quella di domenica, a Voghera, dove un assassino, forse un killer, ha ucciso un uomo e una donna e ferito una terza persona. E' accaduto verso l'una in via Borghi, davanti alla casa di due delle vittime. Potrebbe trattarsi di un regolamento di conti — le caratteristiche della sparatoria lo lasciano supporre — ma è difficile, almeno per il momento, dire quali siano state le origini del tragico fatto di sangue, che ha fatto commentare qualcuno: «*Sembra di essere ai tempi del Far West*».

Le vittime sono Rosa Bandera, 44 anni, abitante in via Borghi 5, ed un suo amico Franco Berizzi, di 43, pure abitante a Voghera in viale Umberto I al n. 71 bis. Ferito il convivente della donna, Angelo Lamberti, 34 anni, napoletano. E' ricoverato all'ospedale di Voghera, con una ferita alla clavicola destra: è stato giudicato guaribile in venti giorni.

E' piantonato. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Michele Vallante, che coordina le indagini svolte dai carabinieri, ne ha ordinato l'arresto per reticenza. Interrogato dal magistrato, ha detto poco o nulla dell'episodio di cui è stato testimone — l'unico, purtroppo — e vittima. Il dottor Vallante ritiene che sappia di più, che conosca forse anche il feroce assassino. Per questo lo ha arrestato «*in attesa che gli torni la memoria*».

Sposata e separata dal marito, Rosa Bandera (un figlio abita in provincia di Brescia) era arrivata a Voghera una decina di anni fa. Abitava in via Borghi, ma aveva un'altra casa in via XX Settembre 59: è il suo posto di lavoro. I carabinieri la definiscono, infatti, una prostituta e in questo alloggio riceveva i clienti.

Il Berizzi, che non è sposato ma ha due figlie, Franca e Loretta, con cui viveva, risulta — come del resto il Lamberti — pregiudicato: entrambi in libertà provvisoria, sembrano però non appartenere al mondo della grossa malavita; si tratta piuttosto di ladri e piccoli truffatori. Questo rende più difficile agli inquirenti trovare un movente al regolamento di conti. A meno che fossero finiti in qualche giro più grosso di loro, disturbando qualcuno fino al punto di decidere la spietata esecuzione della notte scorsa.

Voghera, in questi ultimi tempi, è stata interessata a vaste operazioni di trafficanti di droga, ci sono stati anche numerosi arresti. L'esecuzione di via Borghi potrebbe essere legata, allora, al mondo della droga. «*Non risulta che i tre fossero in questo giro*», dicono gli inquirenti, ma non possono neppure escluderlo con precisione.

Il delitto è accaduto poco dopo l'una. I tre, sull'auto della donna, una «*Mini Minor*» — e la Bandera era alla guida — parcheggiavano dinanzi all'ingresso di via Borghi 5 quando, dall'ombra, è sbucato il killer: otto colpi di rivoltella, una calibro 7,65; la Bandera ed il Berizzi raggiunti al viso ed al torace, sono crollati fuori dall'auto.

Il Lamberti, ferito, si è messo alla guida della «Mini», ha raggiunto il bar Moderno di via XX Settembre, alcuni amici l'hanno accompagnato in caserma poi è stato portato in ospedale.

Nella serata il dottor Vallante ha ordinato l'arresto, eseguito dai carabinieri, del meccanico Mauro Dionisio, 28 anni, abitante a Voghera in via Tortona 5, amico del Lamberti: l'accusa è di falsa testimonianza. Il Dionisio aveva accompagnato dopo il delitto, l'amico ferito in caserma e il suo racconto non deve aver convinto il magistrato.

Franco Marchiaro

Rosa Bandera

Decisione della Montedison, da cui dipende la cooperativa

Undici posti di lavoro in meno all'impresa Scata di Spinetta

ALESSANDRIA — La Montedison ha comunicato l'intenzione di licenziare undici lavoratori dell'impresa Scata che opera dal 1973 all'interno dello stabilimento chimico di Spinetta Marengo. E' una cooperativa di lavoratori che svolge operazioni di carico e scarico presso diverse ditte e occupa in provincia di Alessandria circa cento persone. Nella fabbrica di Spinetta il numero era sceso progressivamente a 25 ed ora la Montedison intende ridurlo ancora.

Il Consiglio di fabbrica per evitare questi licenziamenti ha avanzato alcune ipotesi alternative quali l'istituzione di corsi per i lavoratori del reparto dove questa impresa svolge la propria attività, [illegible] l'«ultrasil».

«*Per far sì* — dice Lino Balza — *che questi lavoratori sostituiscano quelli chimici consentendo a questi ultimi di seguire corsi professionali per la conoscenza tecnologica degli impianti*».

«*Si potrebbe in tal modo creare* — soggiungono al Consiglio di fabbrica — *un ponte per la ripresa del reparto "ultrasil" che è in crisi: infatti occorre ridurre a due le tre attuali linee di produzione. La direzione in un incontro avvenuto ieri non si è però trovata d'accordo su queste proposte alternative e ha risposto che la flessibilità della manodopera è una prerogativa richiesta a questo tipo di imprese. Inoltre il problema dell'esuberanza di personale alla Scata era già presente da tempo*».

«*Ma c'è di più* — aggiunge Lino Balza — *da quanto si è appreso dall'incontro di ieri con la direzione, la Montedison non esclude la necessità di procedere ad altri sacrifici*».

e. c.

Uccisa scolara a Pavia

ALESSANDRIA — Si sono svolti ieri i funerali di Paola Luciani, la scolara di nove anni abitante coi genitori ed i fratelli alla cascina Morrione, poco oltre la frazione Astuti fra Alessandria e Solero, morta sabato pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla statale Alessandria-Asti.

La ragazzina, che fra pochi giorni avrebbe dovuto ricevere la Prima Comunione, in compagnia della mamma, ancora sotto choc, attendeva il pulmino per recarsi al catechismo, quando è stata urtata dalla «Fiat 126» di Francesco Cellerino, 58 anni, Quargnento (rimasto ferito in modo però lieve).

Paola Luciani, soccorsa e trasportata all'ospedale di Alessandria, vi è morta poco dopo per le gravi lesioni riportate. La polizia deve ora accertare se possibile, come in effetti è [illegible] l'incidente.

e. c.

Creati dal ministero della Difesa

Corsi per 18 posti da allievo operaio

ALESSANDRIA — Esistono buone possibilità di lavoro per una ventina di giovani fra i 17 ed i 29 anni. Infatti la direzione generale per gli operai del ministero della Difesa ha istituito corsi per diciotto posti di allievo operaio in provincia di Alessandria.

Hanno durata annuale e si tengono alla direzione di artiglieria, in viale Milite Ignoto ad Alessandria, ai depositi di munizioni di Carezzano, nel Tortonese e di Occimiano nel Casalese.

Alla direzione di artiglieria sono disponibili sedici posti di cui cinque per operaio artificiere, due per guardiano e altrettanti per idraulico-tubista, uno rispettivamente per operaio chimico, decoratore, meccanico per autoveicoli, conduttore patentato di caldaie, falegname, elettricista-circuista, addetto ai servizi di magazzeno.

A Carezzano e ad Occimiano sono invece disponibili due posti per guardiano. I giovani che intendono frequentare tali corsi devono essere in possesso di licenza elementare, iscritti alle liste speciali dell'Ufficio del lavoro e non avere superato i 29 anni di età.

Le domande di iscrizione ai corsi devono pervenire alla direzione di artiglieria entro il 24 maggio: il successivo 26 giugno avranno luogo le prove scritte di italiano e matematica.

e. c.

Ricordato in città sabato e domenica

Papa Alessandro III ottocento anni dopo

ALESSANDRIA — L'ottavo centenario della morte di Papa Alessandro III, che diede il [illegible] alla città, è stato celebrato, sabato e domenica scorsi, con una serie di manifestazioni alle quali ha preso parte una delegazione di Siena, città dove appunto nacque il Pontefice, guidata dall'Arcivescovo mons. Mario Castellano e dal sindaco Mauro Barni. La scorsa settimana invece una delegazione alessandrina si era recata, con il sindaco Francesco Barrera, a Siena per le celebrazioni in onore di Santa Caterina.

La prima cerimonia ufficiale si è svolta sabato sera, al Teatro Comunale, dove il sindaco Barrera, dopo avere tracciato le tappe salienti della fondazione di Alessandria e di quel periodo storico, ha affermato che il «*cittadino, dalle nascenti aggregazioni urbane ha potuto percorrere il suo tempo con un rinnovato senso di sicurezza e con possibilità di fatte, pervaso da moderna solidarietà che ha fatto da base ai futuri sviluppi umani; è doveroso sottolinearlo per farne non solo un momento celebrativo, ma anche la caratteristica di un dialogo che le due collettività, alessandrina e senese, avranno modo di sviluppare e rendere permanente*».

Domenica mattina Barrera, con il vice sindaco Attilio Brina, ed alcuni assessori, ha accompagnato la delegazione senese in visita a Palazzo Cuttica ed a Santa Maria di Castello, dove gli architetti Milanese e Visconti hanno illustrato i lavori.

In occasione delle celebrazioni è giunto in Alessandria ma in forma del tutto privata — nessuno ha potuto incontrarlo in Vescovado — il vescovo di Canton Dominique Tang (Deng Yiming).

r. sc.

Ancora proteste in carcere «per sollecitare la riforma»

ALESSANDRIA — Il mondo carcerario è ancora alla ribalta della cronaca, ma non per episodi di violenza come purtroppo spesso avviene in Italia all'interno delle case di pena. I detenuti del reclusorio alessandrino di piazza Don Soria — sono poco più di [illegible] settanta — nella giornata di ieri si sono astenuti dal lavoro e dallo studio ma assicurando tutti i servizi essenziali.

Due i motivi fondamentali dell'agitazione, che è stata del tutto pacifica. «*Non siamo andati a scuola, nè in fabbrica e neppure in officina* — hanno fatto sapere gli ospiti della casa penale — *per sollecitare la pronta applicazione della intera riforma carceraria; pur essendo coscienti delle difficoltà che si incontrano al momento di attuarla, perché arduo è reperire le strutture necessarie, vorremmo che i tempi di attesa si riducessero alquanto. Inoltre sollecitiamo l'approvazione e l'applicazione del nuovo codice di procedura penale. Infine esprimiamo la nostra piena solidarietà a tutti i detenuti sparsi in Italia che, con prese di posizione civili, serie e ordinate, chiedono a loro volta il raggiungimento dei due obbiettivi riguardanti la riforma*».

Nel reclusorio di piazza Don Soria i detenuti possono lavorare o studiare. Funzionano infatti regolari corsi scolastici statali che consentono di conseguire il diploma di geometra, oltre a corsi professionali di vario tipo, e ai corsi delle «*150 ore - diritto allo studio*» che permettono, a chi non ha alcun tipo di studio, di ottenere il diploma della scuola dell'obbligo.

Il carcere alessandrino è stato il primo in Italia — è per moltissimo tempo l'unico — a istituire corsi scolastici.

Chi invece sceglie il lavoro può trovare occupazione nella fabbrica di biciclette dei figli dello scomparso ex campionissimo Costante Girardengo, oppure in laboratori artigiani.

e. c.

Auto sbanda un ferito grave

OVADA — Sulla strada provinciale per Lerma un'auto è finita contro il parapetto di un ponte e uno dei due occupanti, un giovane di 20 anni, sbalzato sull'asfalto è ora in fin di vita all'ospedale di Alessandria. Massimo Repetto 20 anni, Ovada, via San Paolo, era al volante dell'auto. Ferito grave è il coetaneo Tiziano Ottonello, Rossiglione, via [illegible] netti 77.

Per cause imprecisate l'auto giunta sul ponte sul torrente Piota, ha cozzato contro il parapetto.

Una petizione (18 mila firme) per salvare l'ospedale a Ovada

OVADA — *I sindaci dell'Ovadese consegneranno all'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, le 18 mila firme della petizione popolare che chiede la modifica della proposta di piano socio-sanitario in occasione di un incontro che si svolgerà oggi al Comprensorio di Alessandria. I sindaci della zona intanto domenica mattina si sono riuniti a Ovada per formare la delegazione che dovrà recarsi all'incontro.*

Ormai sono noti a tutti i termini della vicenda «ospedale di Ovada» e ora si è praticamente giunti alla fase finale delle consultazioni con la precisa volontà della popolazione di salvare il nosocomio ovadese. Volontà confermata dal plebiscito della petizione.

Già nella riunione della quinta commissione del Comprensorio, svoltasi il 29 aprile, è stato elaborato un documento dove emergono le esigenze di mantenere la struttura ospedaliera, documento che sarà discusso in Consiglio comprensoriale.

L'incontro di oggi darà la possibilità agli amministratori comunali che ai rappresentanti del Comitato promotore della petizione di ribadire a viva voce all'assessore Bajardi le richieste delle popolazioni che ritengono come l'attuazione della riforma sanitaria debba essere collegata al mantenimento dell'ospedale.

r. bo.

Arrestato per furto

CASALE MONFERRATO — Un manovale di Frassineto Po, accusato di furto aggravato, è stato arrestato, dai carabinieri di Ticineto, su ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica di Casale dottor Marcello Parola.

Si tratta di Giovanni Muzio, 39 anni, abitante in via Roma 17. Avrebbe rubato, nell'ottobre scorso, una pelliccia di visone, del valore di circa 6 milioni a Giancarla Bellola, 41 anni, abitante a Rivalba in via Cesare Battisti 1.

La donna, accortasi della scomparsa della pelliccia dal suo appartamento, aveva sporto denuncia ai carabinieri di Ticineto. Le indagini si [illegible] subito indirizzate verso il Muzio.

«Costa troppo», dice il titolare, «dovrei chiudere»

Voghera, depuratore della polemica sul futuro della fonderia Bertolini

VOGHERA — Si conoscerà il giugno la sorte della Fonderia Bertolini di via Silvio Pellico accusata dagli abitanti del quartiere di inquinare l'atmosfera con i fumi delle colate di ghisa e ottone.

Il pretore di Voghera, Renato Delucchi ha fissato per il 12 giugno la data del processo a carico del titolare dell'azienda Silvio Bertolini.

Il magistrato lo [illegible] condannato un anno fa con decreto penale all'ammenda di un milione di lire per inquinamento e inosservanza delle disposizioni del Crial. L'imputato assistito dall'avvocato Franco Boccido si era opposto al pagamento ed era stato rinviato a giudizio. Il pretore aveva allora ordinato una perizia tecnica per accertare l'effettiva tossicità e nocività delle sostanze emesse dalla fabbrica durante le colate.

L'incarico era stato affidato al prof. [illegible] Forzati dell'Istituto di Chimica industriale del Politecnico di Milano. Nella prossima udienza il pretore valuterà le conclusioni del perito e si pronuncerà sulla vicenda.

Il Crial prima dell'intervento della magistratura aveva intimato al Bertolini di installare un depuratore del costo di 50 milioni.

La spesa era stata definita insostenibile dall'interessato il quale aveva proposto un impianto meno costoso, ritenuto però dal Crial non idoneo a neutralizzare completamente le polveri della lavorazione.

Silvio Bertolini aveva fatto presente che sarebbe stato costretto a chiudere la fonderia qualora il costo del depuratore fosse stato superiore alle possibilità economiche della sua azienda.

c. g.

Valenza — Alla sede del Cai questa sera, alle 21.30, avrà luogo una serata di proiezioni (film e diapositive) con l'intervento della nota guida alpina di Courmayeur, Renato Cosson. La manifestazione ha luogo alla sede di corso Cavallotti 26 ed è la prima aperta al pubblico: per molti sarà l'occasione buona per constatare il consolidamento di questo sodalizio a Valenza.

Arrestata a Tortona

Favoriva incontri galanti?

TORTONA — Per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione è stata arrestata domenica pomeriggio dai carabinieri l'albergatrice Ada Biglieri, di 55 anni. La donna, proprietaria della pensione «Ada» di piazza Santa Maria del Canal 5, secondo quanto avrebbero accertato dopo diversi controlli i carabinieri, favoriva incontri galanti.

Da qualche tempo pare che il via vai degli uomini fosse aumentato al punto da essere notato pure dai vicini. Quando i militari hanno deciso di intervenire, all'interno della pensione sono state trovate due donne (il loro nome non è stato reso noto), abitanti rispettivamente a Codevilla, nel Vogherese, e ad Alessandria, con clienti.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Spettacolo musica rock.
Ambra: Il re dei giardini di Marvin.
Comunale: Berlinguer ti voglio bene.
Corso: dalle 9 alle 5 orario continuato.
Cristallo: Sexy [illegible].
Galleria: I carabbinieri.
Moderno: Oh Serafina.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: riposo.
Garibaldi: Blue extasi.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: La corsa più pazza del mondo.
Politeama: I veri sono bagnati.
Vittoria: L'ultimo combattimento di Chen.

GAVI LIGURE

Il Forte: non pervenuto.

NOVI LIGURE

Cristallo: Super donne porno.
Iris: Silvester story.
Italia: Carriera erotica.
Moderno: Sexy a gogò.

OVADA

Lux: Pussy [illegible]
Moderno: Il ritorno di Butch Cassidy.
Torrielli: La jena di Londra.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Il padrino di China Town.

TORTONA

Moderno: La locanda della maladolescenza.
Sociale: Gente comune.
Verdi: L'impero della lussuria.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Bruce Lee l'uomo più forte del mondo.
Sociale: I falchi della notte.

VOGHERA

Arlecchino: Pornografia campagnola.
Galvani: Asso.
Roma: Perversione erotica di una minorenne.
Sociale: Gente comune.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro. Notturno: Rizzotti, via Vochieri.
Acqui: Gatiano, via XX Settembre.
Casale: Bodo, viale Salli.
Novi: Vallella, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Centrale, dottor Clavico, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BENZINAI

Bruni: Mobil, via G. Bruno; Agip, Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf Aci, via Cavallotti; Fina, lungotanaro Solferino; Bp, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, [illegible] 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron, [illegible] Acqui.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	14

Umidità media [illegible]. Temperature dell'11 maggio dell'anno scorso: 22; 15. Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,30.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (21; 14), Casale Monferrato (21; 14), Novi Ligure (18; 12); Ovada (14; 9); Tortona (21; 14), Valenza (21; 14).

NOTIZIE SPORTIVE

Ora i toscani perdono colpi

RHODENSE	43
ALESSANDRIA	42
CARRARESE	40

Calendario domenica prossima

L'Alessandria deve giocare in trasferta a Seregno, contro una squadra che occupa [illegible] tranquilla posizione [illegible] classifica (punti trenta).

A Carrara la prima grande sfida per la promozione [illegible] C1: la Rhodense rende visita alla Carrarese, che cercherà il pronto riscatto.

Alessandria, che la festa cominci

Vittoria faticata, ma importantissima, sul Lecco - Ballacci polemico: «Onore ai lombardi, hanno disputato una bella partita battendosi con sportività; [illegible] so se possiamo dire lo stesso anche per il Fanfulla, sconfitto 3-0 dalla Rhodense» - «Nelle quattro partite che mancano alla [illegible] dobbiamo fare sei punti per [illegible] in C2»

Mister Ballacci

ALESSANDRIA — La caparbietà dei grigi ha avuto la meglio nei confronti di un Lecco sceso in campo affatto disposto a fungere da comparsa. L'1-0 può sembrare esiguo nel punteggio ma pienamente meritato da un'Alessandria che ora occupa da sola la [illegible] poltrona del girone A della C2.

«Onore al Lecco — ha affermato Dino Ballacci — perché si è battuto con estrema sportività. Non altrettanto si può dire del Fanfulla impegnato sabato contro la Rhodense. Da un lato questo fa piacere, dall'altro, però, infastidisce in momenti delicati come questi. La verità è che i grigi non hanno [illegible] ricevuto particolari favori da alcuno. Se hanno ottenuto i punti di cui dispongono è esclusivamente per merito personale».

La prodezza di Calisti, autentica «perla» di un calciatore troppo spe[illegible] bersagliato [illegible] passato dalla sorte avversa, ha permesso ai grigi di raccogliere i frutti [illegible] un oscuro lavoro svolto a centrocampo.

«La carta Calisti — ha [illegible] seguito Ballacci — l'ho giocata contro la mia indole. Ho tolto un centrocampista inserendo una mezza punta. L'unico fatto che mi è dispiaciuto è che il pubblico abbia condizionato Falco. E' un ragazzo di venti anni: non si fischia uno soltanto perché [illegible] qualche perplessità».

La generosa partita di Colombo [illegible] compagni [illegible] dimostrato che la concentrazione con la quale gli atleti gareggiano ogni domenica costituisce valido stimolo per un finale di campionato [illegible] si preannuncia emozionante.

Ballacci può [illegible] ormai sull'apporto completo [illegible] tutti i titolari. Piccotti [illegible] Colusso [illegible] sono comportati onorevolmente anche se il recupero non è completo sul piano tattico.

Il successo a spese dei blucelesti ha decisamente rilanciato [illegible] compagine preparata a dovere per affrontare gli ultimi appuntamenti.

«Ritengo — ha concluso il mister dei grigi — che occorra conseguire almeno sei punti [illegible] prossimi quattro incontri. Con cinque si arriverà probabilmente allo spareggio: guardiamo con interesse fin d'ora il big-match di domenica tra Carrarese e Rhodense. Tuttavia [illegible] dobbiamo procedere per nostro conto lottando in pre[illegible] di qualsiasi avversità dal primo all'ultimo minuto».

Colombo e compagni non vincevano al «Moccagatta» dal 29 marzo (2-0 con la Lucchese) e l'affermazione colta ai danni del mai domo Lecco è molto importante. Soprattutto sotto il profilo psicologico. I giocatori sono pienamente consapevoli delle personali possibilità anche se sarà necessario battersi con umiltà e gagliardia, senza sottovalutare qualsiasi avversario. Gli appassionati sono sempre più stretti intorno al glorioso «Orso grigio» che tenta la grande avventura per un rilancio calcistico che merita ampiamente.

L'Alessandria ha giocato con: Zanier, Fabris, Poli, Falco (Calisti), Soncini, Colombo, Pasquali, Maniscalco, Colusso (Burroni), Piccotti, Zarbio.

r. g.

Club Fedelissimi Grigi

Trofeo ORSO GRIGIO

Per la partita Alessandria-Lecco voto, come miglior giocatore:

____

Inviare o consegnare la scheda [illegible] redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria; oppure [illegible] Club Fedelissimi, Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Prima categoria, Quattordio salvo

Bassignana [illegible] Balzolese retrocedono in Seconda

Il Quattordio resta in Prima categoria, retrocedono Bassignana e Balzolese. Valenzana va in Promozione. Queste le principali novità dell'ultima giornata del campionato di calcio [illegible] Prima categoria.

*Il **Quattordio** ha liquidato la Balzolese per 1-0. Il **Bassignana** è stato sconfitto ad Ozzano per 2-1, entrambe le compagini si sono ritrovate a pari punti a quota 20. Secondo il nuovo regolamento organico decidono i punteggi ottenuti negli scontri diretti e [illegible] entrambe le partite [illegible] vinto il Quattordio; in casa aveva superato il Bassignana per 1-0 in trasferta aveva vinto per 2-1. Così la formazione di Stradella si [illegible] salvato in extremis e l'acquese Fucile ha confermato di essere un allenatore capace di operare questi miracoli.*

La vittoria del Quattordio è venuta a [illegible] dal fischio [illegible] chiusura quando i bianchi [illegible] ridotti in dieci per espulsione [illegible] Vannicola: Sacco ha trasformato [illegible] calcio di rigore [illegible] atterramento [illegible] Bergama[illegible], un penalty che farà discutere in più sedi.

*La **Spinettese** [illegible] presa [illegible] rivincita battendo [illegible] **Valenzana** per 4-1: reti di Parodi I al 26', pareggio di Nosenzo al 35', autorete di Sesta al 43' e marcatura di Parodi II al 73' e di Massone all'80'.*

*Ad Alessandria il **Monferrato** ha liquidato l'A[illegible] **Galimberti** per 4-1. Hanno segnato Mombelli, al 12' e al 26', e Baretta al 18'. Sul 3-0 gli alessandrini, domenica in maglia azzurra, hanno accorciato le distanze con Ferrari, mentre la quarta [illegible] del M[illegible] è stata messa a segno da Marsiglio all'80'.*

*Il **San Giuliano** si è tolto da ogni impiccio vincendo per 2-0 sul **Trino**. Prima [illegible] quarto d'ora con [illegible] che ha risolto una mischia, raddoppio nella ripresa con Colla al 60' su [illegible] personale.*

*L'**Ozzano** ha condannato il **Bassignana** che ha perso per 2-1. Gli ozotti [illegible] andati per primi in vantaggio nel primo tempo con D'Angelo su rigore: Pareggio di Zuccolo al 48' per l'Ozzano e rete vincente al 53' con Tanzi.*

g. p.

E il Derthona scivola più in basso

TORTONA — *Il Derthona non ce l'ha fatta. Nell'incontro con il Seregno, i leoncelli hanno perso con una rete al passivo.* «E' meglio [illegible] parlarne — *si lamentano i tifosi che hanno seguito la squadra nella trasferta* —. Il Derthona ha giocato [illegible] scarsa convinzione: il [illegible] di domenica scorsa, contro l'Asti, è stato completamente dimenticato. Non sappiamo cosa dire: questa stagione è veramente tutta da dimenticare e [illegible] più presto, qualsiasi sia il risultato finale».

Insomma, ancora una domenica di delusione per gli [illegible]sionati bianconeri. La squadra, inspiegabilmente, non riesce [illegible] esprimere un gioco incisivo per [illegible] domeniche consecutive. «Fortuna vuole — *dice Mario Zompicchiatti, tifoso per* [illegible] *callenza* — che la Biellese [illegible] perso e le posizioni in classifica [illegible] sono mutate. Il solo Legnano ha vinto, accorciando così il distacco: ora i leoncelli sentono il fiato dei lombardi sul collo. Sono a un punto; speriamo quindi che domenica si impegnino e riescano a vincere».

Altrimenti — aggiunge Zompicchiatti — *possiamo metterci il cuore in pace. La retrocessione è sicura*».

A Seregno il Derthona ha giocato in tranquillità quasi tutto il primo tempo: la stessa tecnica di gioco è stata adottata dal Seregno. Poi, al 43', il gol. Inutile, come sempre, la risposta al piccolo trotto dei leoncelli.

Molti giocatori hanno disputato [illegible] gara al di sotto [illegible] loro effettive possibilità. Il solo Piacentini, come al solito, si è imposto ed è [illegible] artefice di un paio di interventi determinanti per impedire agli avversari il raddoppio. [illegible] è stato inutile e i tifosi sono demoralizzati.

«Questo — dicono — *proprio non lo meritavamo. Quando è stato necessario, al «Fausto Coppi», ci s[illegible] prodigati per aiutare, sul piano morale, sia allenatore che giocatori*». e. r.

Il portiere Piacentini è stato l'unico del Derthona a salvarsi

Buon punto [illegible] nerostellati [illegible] Treviso, [illegible] il Piacenza ha quasi preso il largo

Ora il Casale rimpiange le occasioni sprecate

I ragazzi di Soldo hanno sciupato [illegible] gol della vittoria almeno cinque volte - Una partita garibaldina: i monferrini hanno assunto l'iniziativa sorprendendo i padroni [illegible] casa - Ottima prova di Fait, schierato nel [illegible] di libero - Quattro turni [illegible] fine

CASALE MONFERRATO — Il Casale prosegue la marcia verso la salvezza, ma il cammino è ancora lungo e difficile. Con il pa[illegible]ggio esterno (0-0) di Treviso i nerostellati hanno ottenuto un punto importante ma hanno perso [illegible] dal Piacenza. I ragazzi [illegible] Carlo [illegible] [illegible] ampiamente legittimato il risultato finale anche [illegible] devono recriminare [illegible] almeno cinque occasioni da rete. Soprattutto [illegible] primo tempo i monferrini, senz'altro in ottima condizione fisica, hanno sfiorato la rete con Bianchini, Francisca e Russo.

Al «Tenni» [illegible] è visto un Casale puntiglioso ed autorevole al punto da tenere debilmente la testa ai pur titolati veneti, desiderosi [illegible] riscattare la sconfitta subita la domenica precedente a Fano. La [illegible] maiuscola fornita [illegible] Fait e compagni ha dimostrato la va[illegible] del gioco attuato dai nerostellati, anche [illegible] alla vigilia esistev[illegible] dubbi [illegible] l'impostazione tattica della squadra priva degli infortunati Casone e Piatto.

Nonostante le [illegible] importanti defezioni, i monferrini hanno assunto spesso l'iniziativa sorprendendo [illegible] [illegible] che non si attendevano un Casale così brillante. Fait, schierato nel ruolo di battitore libero, si [illegible] disimpegnato egregiamente anche se è stato espulso ad una ventina [illegible] minuti [illegible] termine unitamente al pericoloso [illegible] Coz[illegible].

Per [illegible] verità l'avanti trevigiano aveva reagito platealmente ad un normale intervento del «veterano» nerostellato; un [illegible]o affrettata [illegible] decisione dell'arbitro di allontanare anzitempo Fait.

Nonostante l'assenza di un elemento [illegible] di [illegible], gli uomini di Soldo non [illegible] sono accontentati [illegible] pareggio. Proprio a pochi secondi dal fischio finale, Schincaglia, servito da Bracchi, ha lasciato partire un bolide che fortunosamente il portiere veneto è riuscito a deviare.

Lo 0-0 costituisce, dunque, un parziale premio all'encomiabile impegno profuso dagli atleti su un rettangolo difficile. Schemi pratici ed essenziali, passaggi precisi, impostazioni perfette da parte dei centrocampisti. Russo, Palladino, Bracchi e Bianchini hanno rivelato che i «neri» sono attivissimi in questo convulso finale di campionato.

A quattro turni della conclu[illegible], i monferrini mantengono intatte le possibilità di salvezza essendo, fra l'altro, in grado di esprimere un calcio [illegible] tecnicamente apprezzabile.

Il Casale ha giocato con: Marchese, Tumiatero, Bonini, Francisca, Fait, Russo, Schincaglia, Palladino (Aloise); Bianchini, Bracchi, Maruzzo.

r. g.

NOTIZIE FLASH

[illegible] Ligure — [illegible] vittoria esterna della Virtus tre Colori, capolista del campionato regionale di serie D di pallavolo femminile. Nella partita disputata ad Acqui, per la sesta giornata del girone di ritorno ha battuto il G.S. Scelto Acqui per 3-0 (15-11, 15-12, 15-11).

Tortona — L'azzurro Walter Dellecese, di 21 anni, ha vinto domenica [illegible] «Trentaseesima edizione della Milano-Tortona», una classica [illegible] ciclismo riservata ai dilettanti.

Vignale — Una pioggia torrenziale che si è abbattuta sullo sferisterio «Cesare Porro» [illegible] il derby [illegible], nel girone di andata del torneo [illegible] tamburello a muro, patrocinato [illegible] «La Stampa», fra San Giorgio e Vignale.

Acqui Terme — Secondo posto del G. S. Scelto nel campionato regionale di pallavolo di serie D maschile.

In Promozione vittoria di prestigio dei bianchi [illegible] derby contro la capolista Novese

L'Acqui si riscopre grande (e dispettosa)

Vitto fa i conti [illegible] sogna ancora l'Eccellenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Allora mister, tanti auguri... «Per carità, mi lasci fare le corna. Tutte le volte che [illegible] hanno fatto gli auguri prima di una partita importante come questa è finita sempre con una [illegible] sconfitta». Dopo novanta minuti di gioco (e di tanta pioggia) Luigi Vitto deve ricredersi. Auguri o no, corna o scongiuri, il suo Acqui ce l'ha fatta a mandare a casa la Novese con le pive nel sacco e con due punti in [illegible] [illegible] scalata all'Eccellenza.

Il «derby [illegible]», l'incontro di cartello della 12ª giornata di ritorno della Promozione [illegible] fatto affluire all'Ottolenghi la folla delle grandi occasioni. In tribu[illegible] sono manc[illegible] [illegible] urla forsennate verso i giocatori [illegible] campo, l'arbitro, ma anche e soprattutto verso i tif[illegible] dell'altra squadra.

Così quando il duello fra Cavo e Ulderici si è fatto duro i novesi hanno potuto gridare, e a ragione: «Ulderici sei un macellaio». [illegible] anche i tifosi bianchi hanno avuto l'opportunità [illegible] «beccare» i novesi. Chiaranda, vero lottatore del centrocampo, [illegible] avuto anche [illegible] il «piede facile» tagliando le gambe a Delle Donne e Roda.

«Ma possiamo sperare n[illegible] Lega»

[illegible] situazione incandescente che si è sbloccata con la splendida rete di Donato Roda, ex astigiano, una punta pura capace d'inventare il gol. Gli spalti sono esplosi di una gioia incontenibile.

Tecnicamente, la partita fra Acqui e Novese ha avuto degli ottimi spunti. Bonafin ha schierato una solida mediana lasciando gli attacchi alla grinta di «Tomà» Talarico e Zanotti con l'inserimento volante di Cavo, vero motorino.

Vitto ha replicato con Roda e [illegible] [illegible] e la spinta di Botolas, Alberti e Polato. Buona, a[illegible] [illegible] prestazione di Tacchino [illegible] dopo 19' di gioco [illegible] preso il posto di Zanuto alla guardia di Talarico.

«Abbiamo giocato molto aperti e con azioni manovrate — dice Luigi Vitto —. La Novese, dopo la sfuriata iniziale è scesa di tono puntando gli attacchi sul contropie[illegible]. Siamo riusciti a contenere le manovre in profondità e a spingerci verso la loro [illegible]. Il gol è arrivato con Roda, uno degli eroi dell'area novese».

Facciamo il punto della situazione. «Abbiamo 39 punti con all'attivo 55 gol. Mancano due turni alla fine [illegible] del campionato e dobbiamo incontrare il Cafasse in trasferta e il Grugliasco in casa. I quattro punti non dovrebbero sfuggirci e lotteremo per averli».

La Novese invece ha [illegible] turno più difficile: domenica [illegible] gioca in casa con l'Audace Boschese, l'altra alessandrina, quindi nuovo derby, poi i ragazzi di Bonafin andranno [illegible] Alpignano contro la squadra di Mosso che vuole togliersi ancora delle soddisfazioni.

Tre punti di distacco sono forse troppi anche perché il San Borgaro di Mario Sacco [illegible] perde un colpo. L'Acqui però non deve temere: pare che [illegible] Lega arriveranno presto delle novità interessanti per [illegible] prossima Eccellenza.

Florenzo Panero

Prova maiuscola dei termali, arrivati al [illegible] del campionato in ottima forma - Rabino e capitan Rolando fra i migliori

ACQUI TERME — Una prestazione maiuscola dei bianchi che ha premiato il folto pubblico accorso al C[illegible]le per sostenere i beniamini e lo spettacolo non ha certamente deluso. Novanta minuti di gioco sotto una pioggia torrenziale, ma lo spettacolo [illegible] divertito [illegible] e emozionato. Non sono mancati in un finale palpitante, e continuamente ricco di colpi di scena, [illegible] di leggero collasso, tanta era la carica di tensione e di attesa anche fra il pubblico.

L'Acqui ha ripetuto la prova di Mondovì, è stato assistito da un pizzico di fortuna, nelle occasioni sprecate da quel formidabile centravanti sfondatore che è Talarico, ottenendo il gol vincente a sette minuti dalla fine, con una fiondata di Roda che ha girato le mani ad un bravissimo Ferrua.

L'elogio è collettivo, ma molti sono i giocatori la cui prestazione va sottolineata: Rabino, che non ha [illegible] rimpiangere Miraglia sostituendolo più che degnamente, capitan Rolando mattatore della difesa e Delle Donne, che non si è risparmiato operando co[illegible]me regista e coordinatore.

Tacchino ha subito rimpiazzato l'infortunato Zanutto, mentre Mario si è distinto nel duplice ruolo di difensore e attaccante: [illegible] suo piede è partito il cross che ha permesso a [illegible] di segna[illegible]. A tre punti [illegible] capolista Borgaro e Novese, l'Acqui non [illegible] abbandonato ogni [illegible]ranza e continua a lottare per il girone di Eccel[illegible].

g. p.

NOVI LIGURE — La [illegible]se è stata battuta ad Acqui per una [illegible] a zero nell'atteso derby provinciale del campionato regionale di Promozione. Ha così perduto l'imbattibilità che durava da b[illegible] 24 giornate. I biancocelesti sono caduti in piedi, ma [illegible] avrebbero demeritato la divisione dei punti, infatti [illegible] maggior pressione offensiva dei bianchi termali, ha fatto riscontro la più accentuata pericolosità dei novesi che hanno mancato almeno tre favorevolissime occasioni per realizzare: al 14' con Zanotti, al 44' con Talarico che ha colpito il palo acquese [illegible] rovesciata volante, al 67' nuovamente con Talarico.

Nonostante la battuta di ar[illegible] i biancocelesti a due giornate dal termine del campionato rimangono in perfetta media inglese.

«Avremmo dovuto impostare una partita di attacco senza complessi. — [illegible] commentato Italo Scagliola —, [illegible] *abbiamo sprecato troppe occasioni*.

Un commento di Giuseppe Scaglia, in passato allenatore dei biancocelesti: *«La Novese [illegible] pure sconfitta mi è piaciuta, applica un gioco diverso superiore alle altre squadre di questo campionato, è senza dubbio la più meritevole del passaggio di categoria»*.

La formazione: Ferrua; Maranzana, Severino; Simonlello, Bacarelli, Delledonna; Zanotti, Chiaranda, Talarico, Traverso, Cavo.

g. c.

BOSCO MARENGO — *Continua il momento magico della Boschese calcio che ha sconfitto per 2-1 la titolata Carasso[illegible].*

I biancoverdi che hanno, fra l'altro, colpito un palo con Boscolo, e fallito almeno tre occasioni per la bravura del portiere ospite, ha[illegible] dimostrato di possedere [illegible] invidiabile condizione atletica.

«Il merito spetta — dice Piero Ferrarese segretario della società — *all'allenatore Renzo Guazzotti. Pur essendo una «matricola» la squadra ha assimilato a dovere gli insegnamenti del tecnico ed ora è avviata verso un finale di campionato superiore alle aspettative»*.

r. g.

Indicazioni dal primo congresso regionale sui trasporti

Il traffico soffoca Aosta

Intervista con il sindaco Bich: «Ventimila auto e 2500 Tir affluiscono ogni giorno in città» - La circonvallazione Nord è diventata una via come le altre - Rimpianti per non aver costruito nel '68, [illegible] sei miliardi, il prolungamento dell'autostrada

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *«Se tutte le strade portano [illegible] Roma, qui in Valle tutte le strade portano [illegible] Aosta».* L'intervista col sindaco Edoardo Bich, in occasione del primo Congresso regionale [illegible] trasporti, svoltosi giovedì scorso al palazzo della Vallée, incomincia con questa immagine, non del tutto paradossale. *«Aosta* — prosegue il primo cittadino — *[illegible] polo indifferibile per qualsiasi tipo di trasporto: locale, nazionale, internazionale».* Indifferibile sia per la posizione geografica della città, che sin [illegible] tempi [illegible] Romani costituiva tappa obbligata dei traffici diretti [illegible] Gallie (allora l'attraversamento più importante [illegible] era quello del Gran San Bernardo, mentre adesso prevale, per importanza strategico-commerciale, quello del Monte Bianco), [illegible] per lo spessore [illegible] tessuto artigianale, industriale e commerciale assunto dalla città [illegible] questo dopoguerra, e del quale i Centri commerciali della periferia sono solo un'espressione. Per dare un'idea del traffico privato che grava su Aosta Bich azzarda un dato: *«Ventimila auto affluiscono in città quotidianamente e ripartono la sera. Quanto ai Tir* — sospira Bich — *ne abbiamo 2500 in transito ogni giorno».*

A questo punto [illegible] sindaco parla [illegible] «sindrome aostana», del disagio psicologico e funzionale che deriva dall'avere in [illegible] ogni giorno quest'enorme massa di veicoli, attirati anche dal basso costo che ha la benzina [illegible] Valle. *«La circonvallazione Nord è in pratica una via cittadina* — dice Bich —. *Capita che i bestioni in transito vadano [illegible] sbattere contro le case, le scuole, l'ospedale».*

Le soluzioni del problema, come [illegible] resto è emerso dal convegno, sono fin troppo note, ma non per questo di prossima realizzazione. Primo: liberare il capoluogo dalla morsa [illegible] lamiera e di inquinamento che la soffoca, [illegible] giando il traffico sulla costruenda tangenziale Sud, che, seppur prevista da anni rimane nel cassetto dei sogni, non essendo neppure stato stanziato il finanziamento. *«Il piano di riassetto triennale dell'Anas (1979-1981) per il rifacimento della grande viabilità* — dice Bich — *ha ignorato il problema. Anzi, semmai l'ha peggiorato perché favorendo [illegible] sviluppo del traffico in altre aree fuori Aosta ha paradossalmente aggravato il carico sulla città».*

Purtroppo la vera, grande occasione per liberare la città dalla stretta che minaccia di soffocarla [illegible] sfumata nel '68, quando l'autostrada era in fase di completamento. *«Restavano sei miliardi da spendere per la costruzione della tangenziale* — ricorda [illegible] —, *[illegible] i poli autostradisti ebbero la meglio [illegible] coloro [illegible] come me credevano in questa "bretella liberatoria". Ed ora eccoci qui, in questo vicolo cieco, che tutti considerano insopportabile ma nessuno provvede a toglierci di mezzo».*

La tangenziale tuttavia non basterebbe da sola [illegible] svincolare la città dalla stretta di un traffico sempre più invadente. E' nota l'esigenza di potenziare le due statali [illegible] e 37 (la Aosta-Gran San Bernardo, dove già [illegible] tronco di autostrada è in funzione, e la Aosta-Courmayeur, in direzione del Monte Bianco). *«Il corretto sviluppo [illegible] trasporti nella nostra Regione passa attraverso questi due progetti* — osserva l'assessore all'Industria, Commercio, Artigianato (e ultimamente anche [illegible] Trasporti), [illegible], organizzatore del convegno —. *Dalla loro realizzazione dipende la soluzione di problemi [illegible] mici, agricoli, turistici e di incolumità fisica delle persone. Ora come [illegible] le due statali sono una grave fonte di pericolo per gli abitanti delle valli attraversate».*

Una strada intasata dai Tir in Valle d'Aosta

Dei vari e complessi problemi di trasporto della Regione, daremo notizie più dettagliate in una serie di articoli dedicati al convegno. Ora sentiamo come l'assessore regionale ai Trasporti e il primo cittadino [illegible] Aosta giudicano l'incontro testé svoltosi al Palazzo della Regione, su [illegible] tema così importante per lo sviluppo della Valle, come quello dei trasporti. Chabod: *«Per la prima volta* — [illegible] — *si è affrontato l'argomento in modo organico. E' stato un momento di riflessione comune, più che una raccolta [illegible] soluzioni».*

Il sindaco [illegible] Aosta: *«Il dilemma più significativo emerso dal convegno, a parer mio, è [illegible] in futuro bisognerà continuare a privilegiare il trasporto privato a scapito di quello pubblico. Personalmente, e a costo di apparire impopolare* — dice Bich — *preferirei far pagare ai valdostani cento lire in più la benzina, e con i quattro miliardi circa di ricavato, godere di un trasporto pubblico più efficiente».*

Massimo Boccaletti

Delusi gli amministratori regionali

Riparto fiscale ancora rinviato

Il [illegible] Reviglio ha deciso di rivedere al- [illegible] questioni tecniche - I fondi per la Valle

AOSTA — Il nuovo ordinamen[illegible] finanziario della Regione dovrà ancora attendere. Nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, [illegible] quale era presente il presidente [illegible] Giunta, Mario Andrione, l'oggetto riguardante il riparto fiscale è stato rimandato per consentire al ministro Reviglio di rivedere questioni tecniche, non meglio definite. Eppure le [illegible] sembravano fatte.

In un comunicato, diffuso il giorno precedente la seduta del Consiglio dei ministri, l'assessore regionale alle Finanze Sergio Ramera assicurava che l'indomani [illegible] disegno di legge avrebbe avuto l'approvazione. L'assessore, che si trovava a Roma per definire e concludere le trattative, informava che *«per accelerare l'iter del disegno di legge, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, è già stato fissato l'incontro [illegible] il presidente [illegible] Senato, Amintore Fanfani».*

Nei giorni direttamente precedenti Ramera aveva incontrato, alla presidenza del Consiglio dei ministri, il sottosegretario Luciano Radi, [illegible] segretario [illegible] presidenza [illegible] del ministero del Tesoro. All'indomani la «doccia fredda» con la riserva del ministro Reviglio.

Un'altra battuta di arresto per un provvedimento che tutti attendono con ansia, non solo gli amministratori regionali [illegible] anche quelli comunali e gli enti locali, e che dovrà sostituire il precedente riparto, in vigore dal dicembre 1971. Il nuovo ordinamento finanziario, con il quale entreranno nelle casse regionali oltre 150 miliardi, ha avuto una storia burrascosa finché i proventi finanziari regionali sanciti dalla legislazione nazionale, sottolineati dalla ste[illegible] del disegno di legge sul nuovo riparto, votato all'unanimità dal Consiglio regionale, sono stati accettati [illegible] governo centrale.

Concluso il lungo cammino contrassegnato [illegible] continui incontri tra i ministri competenti e il presidente della Giunta regionale o l'assessore regionale alle Finanze, [illegible] resta [illegible] attendere l'approvazione del Consiglio dei ministri e quindi la ratifica [illegible] Parlamento. Quanto tempo ancora occorrerà? Ormai è lecito attendersi [illegible] tutto e [illegible] Valle [illegible] clima è quanto mai teso e nessuno, né a livello regionale che comunale, nasconde [illegible] preoccupazione di questo nuovo rinvio.

Le questioni tecniche che hanno consigliato al ministro Reviglio di rivedere il decreto legge sono soltanto gli ultimi «cavilli» che separano il riparto da un'approvazione sicura, oppure nascondono una revisione totale degli accordi? Sono queste domande che, seppur velate [illegible] un pessimismo immotivato, si sentono sempre più frequentemente.

Di certo si sa soltanto che la decorrenza del nuovo ordinamento fiscale sarà il 1° gennaio 1981.

c. m.

Giovedì incontro sulle minoranze

AOSTA — Rientra nel complesso quadro delle manifestazioni per la valorizzazione e il riconoscimento delle minoranze approntate dall'Enc e dal Clermen, l'incontro dibattito [illegible] il giornalista de *La Stampa*, Edoardo Ballone, fissato per giovedì 14 maggio.

Il tema della serata — che si svolgerà presso la saletta stampa del Palazzo regionale, con inizio alle 21 — è «Dominio e minoranza, culture a confronto».

Il metanodotto al Consiglio della Regione

AOSTA — Nel prossimo consiglio regionale, programmato per i giorni 13, 14 e 15 maggio, verrà riproposto [illegible] argomento sul tappeto [illegible] anni. I consiglieri Pedrini, Mafrica e De Grandis si rivolgono infatti al presidente della Giunta per sapere a che punto sono i «pour parlers» relativi all'auspicato prolungamento del metanodotto da Ivrea fino ad Aosta.

Tra gli altri temi del dibattimento una interpellanza presentata [illegible] comunisti che vogliono sapere, dopo gli increscIosi fatti di Pont Saint Martin, a che punto è l'applicazione dell'accordo firmato tra la direzione dell'Ilssa Viola e le organizzazioni sindacali.

Il programma triennale proposto dall'assessore regionale Pollicini

Impianti sportivi per trattenere i turisti quando non c'è la neve

AOSTA — Con la presentazione di una proposta di programma triennale per la realizzazione di attrezzature turistico-sportive l'assessorato regionale del Turismo tiene fattivamente fede a un proponimento assunto in prima persona, alcuni mesi fa, dal suo responsabile, Angelo Pollicini. Quasi cinquanta pagine per un piano che, se incontrerà i favori del governo regionale prima e delle riserve finanziarie poi, contribuirà non poco a saldare le fratture [illegible] turismo regionale.

Una piaga, d'altronde, non difficile da isolare. Se il turista estivo, fittavolo o di passaggio che sia, troverà sempre conforto nella bellezza dei paesaggi e nelle quasi sempre eccellenti condizioni climatiche, il suo «collega» invernale non potrà più — soprattutto se ha fatto tesoro dell'esperienza [illegible] quest'anno — fare lo stesso. Al belga o al britannico acceso in un contro valligiano che di neve ne ha vista poca veniva voglia, quest'anno, di rifare al più presto le valigie.

Ecco allora spiegato il piano per lo sport, certamente rivolto a una sempre maggiore richiesta di attività formativa-sportiva [illegible] parte [illegible] residenti (si registra un incremento [illegible] tesserati [illegible] diverse organizzazioni sportive e un aumento della popolazione nelle classi di età superiore ai 40 anni che vede nello sport l'ideale veicolo di miglioramento delle condizioni psico-fisiche individuali), ma per[illegible] dalla forte domanda turistica che, fattasi più esigente, chiede di poter disporre anche in Valle d'Aosta di quelle carte di riserva per compensare gli effetti negativi di particolari situazioni meteorologiche e, più semplicemente, di poter scegliere in modo più articolato [illegible] trascorrere il tempo libero.

Su questo programma il dibattito sarà lungo, poiché, pur essendo una strada che va seguita, e probabilmente sino in fondo, la posta in gioco è altissima: circa 24 miliardi, se i costi previsti non presenteranno il difetto di essere troppo elastici e tendenti [illegible] rialzo. Nei contenuti si legge di tiro a volo a Saint Vincent, ristrutturazione e illuminazione della pista di bob di Cervinia, trampolino di salto a Cogne, campo [illegible] golf nella media Valle, ippodromo in una [illegible]calità compresa tra Aosta e Chambave.

Tra gli impianti [illegible] livello regionale (da notare che per quelli [illegible] citati il costo [illegible] ha potuto essere previsto) spicca la realizzazione di [illegible] campo per i giochi popolari localizzato, in linea di massima, nel circondario di Aosta. [illegible] un segno importante di rinnovata attenzione a [illegible] cultura [illegible] tica, mai sopita e in continua evoluzione, ma, da sempre, in minoranza. Nel triangolo Aymavilles - Saint Pierre - Sarre, come dire sulla base ideale dei tre castelli, potrebbe trovare posto il «Palazzo del turismo», [illegible] ultima [illegible] connubio fra sport e cultura, capace di ospitare tremila persone. Un moderno [illegible] congressuale opposto in termini geografici e non certo concorrenziali, alla perfetta organizzazione di Saint Vincent.

La seconda fetta del programma è gestita dalle Comunità Montane alle quali spetterà l'eliminazione di discrepanze paradossali. Non più soltanto campi di calcio, per la cui costruzione è andato finora l'82,8% delle risorse complessive (risale al 1971 la legge regionale che per la prima volta ha disciplinato l'impiego dei fondi destinati alla realizzazione di impianti sportivi), ma palestre, campi di tennis, piste di atletica.

Châtillon: l'acqua forse inquinata

CHATILLON — In alcune zone [illegible] Comune [illegible] teme per la potabilità dell'acqua. La preoccupazione nasce dal fatto che l'acquedotto di Ussel è alimentato da diverse sorgenti con captazioni inferiori. Pa[illegible] che i vari prelievi [illegible] analisi denotino un idrosistema al limite della potabilità, conseguenza della superficialità delle fonti sorgive.

La situazione igienica migliora però convogliando alla [illegible] di raccolta le acque [illegible] Bellecombe.

Presentato libro su Chambave

CHAMBAVE — Il volume «Le prieur, l'eglise et la paroisse de Chambave», di Lino Colliard e Felix Tisserand, è stato presentato nella sala consiliare del municipio [illegible] Chambave, dal professor Adolfo Clos, vicepresidente dell'accademia [illegible] Saint-Anselme.

Il libro, 238 pagine e 62 fotografie in bianco e nero e con la copertina rappresentante la chiesa dopo i restauri, non comparirà nelle edicole, ma verrà distribuito a tutte le biblioteche della Regione.

Piano dell'associazione ornitologica

Una grande voliera ospiterà volatili in via di estinzione

AOSTA — Nell'ultima seduta dell'Associazione Ornitologica della Valle d'Aosta sono state rinnovate le cariche sociali per il biennio 1981-'83. Vincenzo Governale [illegible] stato riconfermato presidente e Luigi Bongiovanni eletto vicepresidente.

Conclusa l'elezione, l'associazione ha affrontato e concordato il programma da portare avanti nel prossimo biennio comprendente la costruzione di una grande voliera per il ripopolamento degli uccelli in via di estinzione, l'oasi umida per gli uccelli acquatici a St-Marcel, il parco regionale del Poignon, dove verrà attrezzata una stazione ornitologica e infine il museo regionale di storia naturale.

Le scadenze più vicine riguardano l'inaugurazione della nuova sede, il concorso fotografico sulla flora e la fauna della regione, [illegible] corso per [illegible] riconoscimento degli uccelli appartenenti alla fauna valdostana e [illegible] convegno [illegible] tema: *«Situazione ambientale e qualità della vita nella città di Aosta».*

Test gratuito per i tumori

AOSTA — E' stato [illegible] un servizio di test, a disposizione di tutti i cittadini, per la diagnosi precoce del tumore all'intestino.

Sono a disposizione [illegible] presso i consultori e le farmacie della città che esporranno l'apposito cartello, dei contenitori per i campioni da far pervenire al laboratorio di igiene e profilassi di via Guido Rey, aperto tutti i giorni dalle 8 alle 9,30. Il servizio è completamente gratuito.

In un museo gli utensili degli artigiani

AOSTA — La Valle sarà presto disseminata di musei locali per la conservazione del patrimonio culturale regionale? E' un problema sollevato [illegible] più parti e di cui ormai si parla con sempre maggiore convinzione. In questo senso [illegible] Valle d'Aosta è assolutamente carente [illegible] rischia di perdere, anno dopo [illegible] strumenti di lavoro, utensili di quel mondo contadino e artigiano che sta scomparendo od evolvendosi.

Le testimonianze [illegible] una cultura legata ai valori della terra e che affonda le proprie radici in un passato così ricco, per la particolare posizione geografica della regione, potrebbero trovar posto in piccoli musei allestiti nei villaggi dove sono state scoperte.

Il centro di studi francoprovenzali «René Willien» di St. Nicolas, allo scopo di valutare l'opportunità [illegible] effettive possibilità dell'istituzione [illegible] questi musei, sta organizzando delle giornate di studio.

Concluso il ciclo ■ conferenze sul territorio

Molte proposte ■■■■ per il problema ■■■■

A Ivrea la situazione è meno grave che in altre città, ■■ la domanda aumenta - Armonizzare iniziative pubbliche e private

IVREA — Si è concluso un ciclo di cinque tavole rotonde e una conferenza, intitolato «Ivrea, la città e il territorio», organizzato con cadenza settimanale tra il 31 marzo e il 6 maggio, presso la sala a cupola del centro congressi «La Serra», per iniziativa dei Servizi Culturali Olivetti, della Fondazione Adriano Olivetti, della città di Ivrea e del Centro Coordinamento Attività Artistiche e Culturali.

Vi hanno preso parte qualificati esperti e studiosi di vari settori, oltre che esponenti politici ed amministratori locali. Pur nella contestualità dell'iniziativa, rivolta ad esaminare i problemi urbanistici e l'assetto abitativo ■ Ivrea, ciascun incontro è stato dedicato a temi specifici: la politica della casa, la collaborazione intercomunale, lo sviluppo residenziale, l'urbanistica, la cultura, lo sport, il tempo libero, la cooperazione edilizia. Dalle varie relazioni e successivi interventi è apparso evidente che ad Ivrea i problemi abitativi non sono al livello di guardia cui invece si è giunti in altre zone ad alta densità industriale.

Ciò ■■ toglie che si debbano registrare da una parte fatti di vera e propria crisi nell'edilizia privata e dall'altra interventi inadeguati degli enti pubblici riguardo ai più diversi settori, dall'abitabilità ai trasporti, dalle strutture per il tempo libero ■ quelle ■ altri servizi ■ pubblico interesse. Le mutate condizioni economiche e lo stesso ricambio generazionale hanno portato ad una ev■ luzione lenta ma imponente della domanda, non solo nel campo delle abitazioni o ■■ trasporti ma anche dei servizi socio-culturali.

La stessa disponibilità di strutture e di iniziative per lo sport e la cultura, mediamente più consistente che altrove, è sorta in tempi ormai lontani ■ e non può certo premiare le categorie che attualmente ne esprimono la domanda più consistente, i giovani e gli anziani soprattutto.

Si tratta di situazioni non al limite della rottura — come hanno affermato diversi relatori — ma che certamente ■■ complesse e tuttora ■ movimento, di fronte alle quali occorre anzitutto condurre accurate analisi ■■ scitive, poi corredarle con i necessari riferimenti giuridici ed amministrativi, infine arricchirle ■■ le possibili proposte operative.

La tavola rotonda conclusiva, di mercoledì 6 maggio, alla quale hanno preso parte il prof. Angelo Detragiache dell'Università di Torino, l'ing. Giorgio Gugliormella esperto di pianificazione edilizia, l'ing. Gino Martinoli presidente del Censis, il prof. Ludovico Quaroni dell'Università di Roma, il prof. Ludovico Zorzi dell'Università ■ Firenze e il prof. Geno Pampaloni che presiedeva l'incontro, aveva appunto il compito di evidenziare le conclusioni specifiche emerse anche dai dibattiti già svolti e dare qualche prospettiva sulle probabili linee di sviluppo futuro.

Si è discusso anche dell'«utile passato», cioè delle iniziative che nei decenni trascorsi hanno influito sull'urbanistica e sul territorio, determinandone in parte gli aspetti attuali. Ma anche le altre tavole rotonde e una conferenza riguardante in modo specifico, la cooperazione edilizia hanno fornito un gran numero di spunti sui temi più pressanti delle condizioni economiche, sociali, culturali e industriali di Ivrea e per lo meno sulle implicazioni che ne derivano tanto a livello di studio che di intervento concreto.

Ivrea e il suo territorio ■ presentano così caratteristiche specifiche: ne consegue la necessità di conoscenze accurate, da cui partire per impostare in modo più incisivo l'azione pubblica nei confronti ■ problemi territoriali locali. Ne deriva ovviamente anche la necessità di armonizzare le iniziative private ■■ gli interventi dei settori pubblici.

L'attenta partecipazione del pubblico, numeroso soprattutto nella tavola rotonda conclusiva e la qualità delle domande rivolte ai relatori hanno confermato la validità dell'iniziativa.

g. b.

Questa settimana

OGGI 12 MAGGIO: Ivrea: Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Un sacco bello» di C. Verdone. Proiezioni riservate ai soci del Cineclub. Ivrea: Centro «La Serra» (sala a cupola, ore 21): dibattito sul referendum, organizzato dalla dc.

DOMANI 13 MAGGIO: Ivrea: Centro «La Serra» (sala a cupola, ore 21): dibattito sul tema «Distribuzione commerciale: problemi e prospettive per riorganizzare il settore e calmierare i prezzi».

GIOVEDI' 14 MAGGIO: Caluso: cinema Sociale (ore 21): «Gli occhi di Laura Mars» di I. Kershner, per il ciclo del Cineclub. Ivrea: Chiesa di S. Croce (via Arduino ■, ore 17,15): intervento ■ mons. Luigi Bettazzi sul tema: «I primordi del cristianesimo nel Canavese».

SABATO 16 MAGGIO: San Benigno Canavese: Auditorium della scuola media (ore 21): «Omaggio al melodramma», concerto con la partecipazione del soprano Annamaria Venditti, del tenore Vincenzo Passuello e del baritono Luciano Learco.

Esasperati gli abitanti delle frazioni di Pavone

Il fiume scorre in paese se cade un po' di pioggia

Basta un temporale perché il Chiusella invada Chiusellaro, Verna ■ Borgata Quilico - «Finora i nostri richiami sono stati ignorati»

PAVONE — Oltre 50 famiglie, in regione Chiusellaro, Verna e Borgata Quilico a sud di Pavone, vivono nel continuo timore che le acque del Chiusella a causa di poche gocce di pioggia straripino isolando le loro abitazioni. Un fenomeno che ■ ripete ormai ■■ spesso: i ■■ni sono ingenti, senza parlare della paura. *«Da qualche anno a questa parte* — dicono gli abitanti della zona — *basta un temporale perché le acque del fiume superino il livello di guardia e minaccino le campagne e le abitazioni».*

L'ultima volta che è scattato l'allarme è stato all'inizio di aprile, quando dopo un lungo periodo di siccità, ■ piovuto quattro giorni e il torrente è straripato. *«Così non possiamo andare avanti* — afferma ■■ agricoltore ■ Borgata Quilico —. *Qualcuno dovrà pur prendere provvedimenti o presto succederà anche l'irreparabile».* L'amministrazione comunale di Pavone ha interessato il Genio Civile, il Magistrato del Po, l'assessorato alla viabilità della provincia di Torino, il comprensorio di Ivrea, l'assessorato all'agricoltura della Regione Piemonte e la società autostrade Ativa.

«Finora i nostri richiami — dice ■■■ Bevolo, assessore all'Agricoltura — ■■ *stati ignorati. Anche in questa occasione i maggiori organi hanno disertato la riunione: solamente il rappresentante del Magistrato del Po e la società Ativa hanno presenziato alla discussione. Mi stupisce che gli enti più interessati ignorino un problema di questa entità».*

Il Comune di Pavone ha elaborato un progetto per intervenire sui punti critici del torrente: *Occorre innanzi tutto salvaguardare le sponde del Chiusella in più punti a monte e a valle del ponte sulla provinciale Pavone-Perosa* — dice ancora Bevolo ■. *Le continue piene stanno mettendo a dura prova la stabilità del ponte che spesso è sormontato dall'acqua. Occorre, come abbiamo suggerito, raddrizzare alcune curve del percorso del fiume, completando le sponde ■■ delle arginature per guidare le acque. L'Ativa, deve rivedere i vari ponti che ha realizzato costruendo la bretella autostradale Ivrea-Santhià. Sul torrente Ribes, che si getta ■ nel Chiusella dopo la bretella, i tecnici hanno progettato delle condutture senza tener conto della massima portata d'acqua durante i periodi di piena. Ogni volta che le acque si alzano, la strozzatura, mette in crisi la vicina borgata, isolandola dal resto del paese per alcuni giorni».*

«Tutto questo — aggiunge l'assessore — ■■ ■ *che una piccola cosa rispetto alle opere da effettuare. Abbiamo la strada comunale ■ Saiccetto che è continuamente corrosa dalle acque, terreni agricoli sommersi o portati via dal fiume. Il suggerimento che abbiamo dato è anche quello di addolcire le varie curve del letto del fiume per permettere un maggior scorrimento delle acque evitando la creazione di vortici di corrente che sbattendo contro la sponda scavano sempre più il terreno».*

d. g.

Incontro consultivo sulla sanità

IVREA — Incontro consultivo oggi alle 15,30, nella sede del comprensorio di Ivrea, tra la V Commissione Consiliare della Regione Piemonte e consiglieri comprensoriali ■ Ivrea, presidenti delle comunità montane, sindaci del comprensorio, sindacati, organizzazioni di categoria, segreterie politiche, sulla «Proposta di Piano Socio■■■tario della Regione Piemonte per il triennio 1980-'82».

Adriana, figlia d'arte

Cuorgnè. Adriana Seren Bernardone ha imparato dal padre a lavorare il rame, un'arte che la famiglia si tramanda dal 1878

Pochi manifesti ■ scarso dibattito in città ■ pochi giorni dal voto

A Ivrea referendum dimenticati

Gli eporediesi saranno chiamati a esprimersi anche sul passaggio di Canton Moretti alla competenza di Ivrea - Intervento ■ monsignor Bettazzi sui discorsi del Papa sull'aborto

IVREA — A pochi giorni dal voto del 17 maggio per i «referendum» popolari, la campagna elettorale ad Ivrea ancora langue sonnacchiosa. I grandi tabelloni per la pubblicità elettorale allestiti dal comune nel centro cittadino sono semispogli. Davanti allo stabilimento Olivetti ■ lungo steccato elettorale non reca che 25 manifesti: la parte del leone la fanno i comunisti con 13 manifesti, segue Democrazia proletaria ■■ ■, il Partito repubblicano con 4, il Movimento sociale ■■ 3 (che annunciano comizi ■■ propri rappresentanti), oltre ■ due manifesti-invito del Comune a partecipare al «referendum» esclusivamente locale sull'eventuale passaggio del Canton Moretti (all'estrema periferia sud della città) dalla competenza di Romano Canavese a quella di Ivrea.

Anche gli altri tabelloni seguono, più o meno la ■■■ falsariga, salvo due, dove sono anche comparsi i manifesti della democrazia cristiana per ricordare il terzo anniversario della morte di Aldo Moro.

I movimenti ed i partiti per il «sì» sono totalmente latitanti. ■arse anche le iniziative per illustrare i cinque (sei per Ivrea) referendum ai quali gli eporediesi sono chiamati. Nel taccuino degli incontri c'è soltanto martedì 12 alle 21 nel centro congressi la ■■erra» una tavola rotonda sui referendum con l'intervento ■ tre professori, mentre sabato scorso nel pomeriggio, ■ piazza Ottinetti, ■ è tenuta una manifestazione organizzata dall'UDI di Ivrea, unicamente sui due referendum sull'aborto.

In questa ■■■■■ atmosfera di dibattito fa eccezione il settimanale «Il risveglio popolare» della curia, che apre con un intervento del vescovo di Ivrea Luigi Bettazzi dal titolo «Perché il Papa?». *«Ora il Papa»* — scrive il vescovo — *mostra con evidenza di ritenere necessario un intervento più accentuato da parte della gerarchia, ribadendo il dovere del cristiano di operare per la difesa della vita, e spendendo così la popolarità che s'è guadagnata con ■ sua umanità e simpatia ■ un appello urgente e pressante».*

«L'opinione pubblica — continua il vescovo — *avverte il peso di questi interventi e ne è testimone la preoccupazione della stampa, che ha perfino chiamato in causa il Concordato. Ritengo che questo collegamento sia eccessivo; anche se, qualora ■ Concordato ritenesse in qualche modo coinvolto, non credo che noi dovremmo dolercene, perché in fondo metterebbe in luce le incongruenze sempre implicite in questi accordi, che inevitabilmente ottengono concessioni ma a prezzo di rinunce, quindi di limitazioni alla 'profezia'».* Sempre il «Risveglio», oltre all'intervento del vescovo, dedica due pagine alle votazioni: una ai referendum minori ■ «dimenticati» come li chiama il giornale: ergastolo, legge Cossiga, porto d'armi) e una ai referendum sull'aborto.

Ermanno Franchetto

Ivrea — Organizzata dalla dc, è in programma questa sera alle 21, nella sala a cupola del centro «La Serra», una tavola rotonda sul referendum. E' previsto l'intervento della professoressa Maria Rosa Campiotonghi e dei professori Mario Chiavario e Giuliano Marini.

Sabato ■ domenica ragazzi in concerto

VIVERONE — Nell'ambito delle manifestazioni musicali organizzate ■ castello di Roppolo, per iniziativa della Pro Loco di Viverone, è prevista, nelle giornate di sabato e domenica 16 e 17 maggio, una rassegna ■ giovani interpreti della musica. Nella prima giornata si esibiranno ragazzi di Torino. Domenica ■ concerto vedrà impegnati la giovane eporediese Maria Luisa PaccIani, al pianoforte, e Marco Perfetti, ■ Quassolo.

Maria Luisa Paccìani, allieva al 10° corso di pianoforte nella classe ■ Carla Papini ■ Conservatorio «G. Verdi» ■ Torino, eseguirà ■ Beethoven in «Sonata in La maggiore op. 101», e di Ravel «Gaspard de la nuit». Marco Perfetti, allievo diplomando di Raffaele Annunziata, eseguirà «Tre pezzi per clarinetto solo» ■ Strawinsky, «I° Madrigal» di Pousser e «Concerto per clarinetto solo».

Il Caluso, promosso in C2, è ora alla ricerca di ■■ finanziamento

Per la pallavolo una stagione record

CALUSO — Ventotto punti in quattordici partite; quarantadue sets all'attivo e soltanto quattro ■ passivo nell'arco di gare dell'intero campionato. Sono questi i dati più salienti della ottima performance del Caluso Pallavolo che, concludendo imbattuto il campionato di serie D, è stato promosso nella categoria C 2.

«Non è la sola promozione di quest'anno per i nostri colori — puntualizza ■■ ■■ puma ■ orgoglio Renzo Pellizzola, che si autodefinisce «factotum» della società, — *infatti la nostra seconda squadra è stata promossa in prima categoria ed abbiamo una formazione femminile ■ seconda categoria la quale, pur senza ottenere risultati clamorosi, ■ disputato ■ soddisfacente campionato».* Trainata da ■■ solida prima squadra, che nell'arco di sette anni ■ attività ■ collezionato ben tre promozioni, la pallavolo calusiese ha via via coinvolto un sempre maggior numero di ragazzi ed oggi può già contare ■ un vivaio di una sessantina di elementi che, come spiegano i dirigenti, potranno aumentare sensibilmente con la ormai prossima apertura della nuova e più capace palestra.

Grazie ■ questa nuova struttura sportiva la società, presieduta da Mauro Panciatici, sarà in condizione di realizzare il previsto programma di apertura verso i giovani interessati alla disciplina del Volley. Gran parte del merito della travolgente stagione della pallavolo calusiese viene attribuito a Sergio Garino, allenatore giocatore della formazione il quale è rientrato nella sua ex società ed ha costruito attorno a se ed all'esperto Luciano Ferrero un efficiente ed affiatato complesso con i giovani Fabrizio Portonaro, Santino Portonaro, Andrea Maccarrone, Andrea Bonino, Claudio Zerbinatti, Paolo Vavassori, Mauro Ginestrone e Roberto Comello pescati in gran parte dal vivaio locale, dopo ■■ lunga e positiva esperienza fatta in serie B fuori da Caluso.

«Con questa intelaiatura — spiega Pellizzola — *potremo ben figurare anche nella categoria superiore, ma la società, che si appresta a rinnovare anche il consiglio direttivo, intende rinforzare ■ squadra con un paio di elementi che pensa di trovare nella zona senza particolari oneri finanziari».* ■ problema finanziario è infatti quello più sentito in quanto, se fino ad ora la società è riuscita ad autofinanziarsi, a questo punto è necessario che riesca a trovare qualche finanziamento per affrontare con tranquillità il prossimo campionato di C ■ con tutti i suoi maggiori oneri tra cui quelli molto pesanti delle trasferte lunghe e costose.

«Ci stiamo rivolgendo da più parti — concludono i dirigenti calusiesi — *e ci auguria■■ che le disponibilità dimostrate da alcuni enti pubblici locali si concretizzino per permetterci ■ sviluppare adeguatamente i nostri programmi ■ attività ■ ■ livello di squadre maggiori che giovanili e per assicurare quindi la continuità del Caluso Pallavolo».*

Dibattito sul commercio

IVREA — «Distribuzione commerciale: problemi e prospettive per riorganizzare il settore e calmierare i prezzi»: ■ questo il tema di un dibattito in programma domani, alle ore 21, nella sala a cupola del centro «La Serra».

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Clima irregolare, agricoltura in crisi

Ora c'è il rischio di troppa acqua

ASTI — Maggio stenta a far crescere la colonnina del termometro. Infatti si registrano ancora temperature piuttosto basse. In diverse zone [illegible] della provincia, caso insolito per questo periodo, è comparsa la brina. «Per fortuna che molti oggi [illegible] servono di serre — afferma l'orticoltore Sandro Amerio, di Asti —, altrimenti la produzione di verdura e ortaggi sarebbe diminuita».

Era [illegible] molti anni che non si registrava una stagione agricola così irregolare dal punto [illegible] vista meteorologico. Negli ultimi sette giorni sono caduti 140 millimetri di pioggia. La campagna aveva patito la siccità dal novembre scorso ad aprile di quest'anno. v. ma.

VILLANOVA — L'abbondanza [illegible] precipitazioni primaverili e la diminuzione della temperatura preoccupano gli agricoltori. La semina del mais, in alcuni appezzamenti già effettuata, [illegible] altri ancora in corso, rischia infatti [illegible] essere compromessa. Specialmente nei terreni argillosi, finemente lavorati prima della semina, l'abbondante pioggia, qualora sia seguita da giornate molto soleggiate, può infatti provocare un indurimento della crosta superficiale e questo danneggerebbe la corretta germinazione del [illegible]. Inoltre, specialmente a causa della bassa temperatura notturna, [illegible] granoturco non trova [illegible] condizioni favorevoli per accestire. Per questo motivo [illegible] campi che più hanno subito, per la scarsa permeabilità il ristagno dell'acqua piovana, c'è il rischio di dover ripetere le semine. l. b.

CANELLI — [illegible] freddo e siccitoso ed una primavera molto ventilata hanno provocato in molte zone danni ai vigneti. «Si tratta [illegible] questo — spiega l'agrotecnico Luigi Bera —: il tralcio che porta i germogli è secco; il termine è necrotizzazione del capo a frutto delle viti».

Già nel periodo della potatura molti viticoltori erano preoccupati: infatti i germogli si presentavano di color grigio anziché marrone. Secondo i tecnici [illegible] necrotizzazione avrebbe colpito parecchi centri dell'Albese e dell'Astigiano; i danni maggiori si avrebbero tra Canelli, Agliano e Calosso. «Questo inconveniente — dice Bera — si è verificato soprattutto nelle vigne del fondovalle esposte a Nord e nelle viti molto giovani o al contrario molto vecchie. Per quest'anno sicuramente non daranno frutti». f. la.

In piazza, chiusa la fiera arriva la mostra zootecnica

ASTI — Conclusa con un ottimo successo domenica a mezzanotte la «Fiera Città [illegible] Asti», durata dieci giorni, il calendario delle manifestazioni patronali prevede per domani la quattordicesima edizione della mostra del cavallo e la trentesima edizione della mostra zootecnica, due avvenimenti che richiameranno un folto numero di allevatori e commercianti del Piemonte e della Lombardia.

Il cavallo è [illegible] San Secondo il simbolo di Asti. Domani i migliori esemplari faranno passerella [illegible] piazza del Palio: ce ne [illegible] no da tiro, [illegible] sella, cavalle fattrici e ponies.

Un ampio recinto sarà riservato invece ai bovini: da macello e da allevamento. Saranno almeno un migliaio [illegible] capi contesi dai macellai provenienti anche da altre regioni. Otto le giurie di veterinari ed esperti che ne valuteranno pregi e difetti. Prima del passaggio della giuria i migliori esemplari riceveranno particolari cure. Qualcuno sarà profumato anche con borotalco.

Fra i capi esposti verrà scelto il miglior vitello grasso piemontese da macello di peso superiore ai cinque quintali, a cui sarà assegnato il trofeo più prestigioso della rassegna: «Gran premio di San Secondo».

Premi in denaro e diplomi andranno anche ai migliori esemplari di tutte le razze in mostra, in particolare ai cosiddetti vitelli «a groppa di cavallo» di razza piemontese, molto pregiati per la qualità delle carni.

Nel recinto del mercato si prevede che il volume di affari quest'anno raggiungerà una quota record, a testimonianza che questo settore dell'economia provinciale ha superato il lungo periodo di crisi. v. ma.

Domani a Villanova

Irregolarità edilizie in Consiglio

VILLANOVA — Numerose interrogazioni formulate dai quattro consiglieri di minoranza sono all'ordine del giorno del Consiglio comunale che si svolgerà mercoledì sera. Quasi tutte richiedono «chiarimenti» su presunte irregolarità edilizie.

Una in particolare [illegible] riferimento ad un decreto del pretore, che sta per diventare esecutivo, di abbattimento di un fabbricato [illegible] Vittorio Veneto. Con quali criteri — chiede l'interrogazione — venne concessa la licenza edilizia di ristrutturazione [illegible] i lavori, eseguiti in base [illegible] essa, sono stati giudicati irregolari e il fabbricato (abitato da [illegible] famiglia) deve ora essere abbattuto?

Altre risposte l'amministrazione dovrà dare su alcuni lavori per i quali si avanza il dubbio che non sia stata data regolare licenza: si tratta di trivellazioni di pozzi e [illegible] riempimento [illegible] un bacino artificiale in località Stazione. Per alcune [illegible] queste opere la licenza sarebbe stata concessa in data posteriore alla loro realizzazione. l. b.

Il giro musicale delle case [illegible] giovani del paese

Montiglio: sotto la pioggia hanno festeggiato il Maggio

Montiglio. Le ragazze del paese ballano in piazza

MONTIGLIO — La giornata piovosa [illegible] domenica non è riuscita a rovinare la prima edizione del «Cantar maggio». Sotto il cielo [illegible] ora in [illegible] più scuro [illegible] ragazze in età da marito di Montiglio, accompagnate da coetanei in costume campagnolo, hanno ugualmente fatto rivivere l'antica tradizione, portando in giro per il paese [illegible] albero addobbato, simbolo della primavera.

Gli abitanti, via via che il corteo proseguiva per la via principale del paese, si sono uniti al gruppo. «Ricordo [illegible] aver cantato il maggio quarant'anni fa — commentava [illegible] Rossetti —, allora [illegible] sei anni».

A mezzogiorno, mentre i tavoli apparecchiati in piazza Regina Margherita [illegible] flagellati dall'acqua, le ragazze cantano a casa di Caterina Vigna, [illegible] anni, chiamata affettuosamente «La padrona del castel». Con un po' di [illegible] zione, ricordando le edizioni primaverili di mezzo secolo fa, nonna Caterina offre a tutti [illegible] rinfresco e lascia cadere, nel cesto portato dalla più giovane delle ragazze, Monica, nove anni, l'offerta in denaro.

All'una, inaspettata, arriva l'offerta di [illegible] spazio coperto dove trasferirsi per il pranzo: Lucia Vigna, titolare del bar della piazza, apre ad un pubblico infreddolito e bagnato il salone principale. Il menù, preparato dalle cuoche della Pro Loco, viene servito ad un centinaio [illegible] persone, mentre la banda di Santa Caterina della Rocca non smette mai di suonare.

Laura Bosia

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]

Lux: Porno esotic love.
Politeama: Spaghetti a mezzanotte.
Salone: chiuso.
Splendor: Super lesbos.
Vittoria: Canaglia a tutto gas.

CANELLI

Balbo: Porno vergine.
Regno d'Oro: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: riposo.

[illegible]

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Manon, la lady del porno.
Verdi: La locanda della maledizione.

SAN DAMIANO

Lux: Cara dolce Lisa.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: F[illegible], via [illegible] B. Giuliani.
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] Settembre 1.
Ni[illegible]: Baldi, via Carlo [illegible]

Italo Fernandez imputato [illegible] dipendente di furto ed estorsione

Al processo del litografo sono emersi anche indizi su droga e massoneria

Asti. Italo Fernandez (a destra) e Mario Grosso in tribunale

ASTI — Si è iniziato ieri a mezzogiorno (e a tarda [illegible] era ancora in corso) il processo a carico del litografo Italo Fernandez, 45 anni, e del [illegible] dipendente Mario Grosso, 37 anni, entrambi di Asti, accusati di furto [illegible] pellicce, armi, oggetti d'oro e [illegible] estorsione, ai danni dell'impresario edile Carlo Montanaro, 34 anni, di Asti. I due sono pure imputati [illegible] detenzione e porto abusivo [illegible] due pistole.

[illegible] processo, seguito da numeroso pubblico, per la notorietà sia degli imputati che della parte lesa, ha avuto [illegible] momento di «giallo» quando il pubblico ministero, Parlatore, ha detto che «occorre chiarire ogni dubbio sull'intera vicenda, non sono da escludere collegamenti con il mondo della droga».

Il dibattimento (per la prima volta presieduto dal giudice Maichiodi) [illegible] è iniziato con l'interrogatorio del Grosso, già noto per alcuni suoi precedenti penali. Questi più volte ha risposto [illegible] maniera ironica: [illegible] presidente lo ha ammonito ben otto volte. In sostanza sia Grosso che il litografo hanno negato di aver rubato nella villa [illegible] Montanaro.

Fernandez: «E' stato [illegible] Montanaro a sollecitare il mio intervento affinché insieme al Grosso riuscissimo a recuperare le pistole perché a suo dire una non era stata denunciata alla questura».

Secondo l'accusa i due imputati pretesero e ottennero [illegible] Montanaro [illegible] milione di lire. Quest'ultimo è stato interrogato dal presidente per oltre un'ora, affermando [illegible] l'altro che la questione del recupero delle pistole era un pretesto per poter conoscere che fine aveva fatto tutta l'altra refurtiva.

Presidente: «*Ma cosa cercavano [illegible] in realtà i ladri [illegible] hanno trafugato neppure alcuni quadri di valore?*».

Montanaro: «*In città era circolata la voce che avevo in [illegible] della droga*». L'impresario parla poi [illegible] minacce che avrebbe ricevuto dal Grosso, di strani discorsi fatti con il Fernandez sulla massoneria.

[illegible] una domanda rilevante al fine del processo. Presidente, rivolgendosi a Montanaro: «*Perché sospetta [illegible] furto il Grosso?*». Montanaro: «*Perché Fernandez mi spiegò la dinamica del furto e questo particolare mi insospettì*».

[illegible] p.m. nella sua requisitoria ha chiesto la condanna a 5 anni per il Grosso, un anno e 7 mesi per il Fernandez. [illegible] il rinvio a venerdì. v. ma.

Moto pirata [illegible] per [illegible] auto sbanda e [illegible]: sei feriti

ASTI — Spettacolare incidente in [illegible] Dante. Un automobilista per evitare di investire una donna, travolta qualche attimo prima da una moto pirata, ha sterzato a sinistra scontrandosi frontalmente con un'altra autovettura che procedeva in senso inverso: il bilancio è di sei feriti.

[illegible] verso le 21 Silvana Bottaroli, 38 anni, residente in salita Jacopone da Todi, a piedi rientrava a [illegible] attraversando corso Dante quando è sopraggiunta a elevata velocità una motocicletta che l'ha urtata e gettata a terra quasi nel centro della strada. Il motociclista non si è fermato e ha proseguito la corsa. La polizia stradale svolge indagini per l'identificazione.

In quel momen[illegible] diretta verso piazza Alfieri, è arrivata una «500» guidata da Francesco Saraino, 36 anni, via Catalani 84, che aveva a bordo Anna Maria Pasquino, 15 anni, Daniela Pasquino, 21 anni, e Piero Canepa, 19 anni, tutti di Asti.

Il Saraino per non investire la donna sterzava a sinistra andando a schiantarsi contro una «131» che sopraggiungeva. L'auto era condotta da Tommaso Cardiso, 21 anni, con a bordo un amico, Enrico Bonelli, castagnol, residenti a Costigliole d'Asti. L'urto [illegible] le due autovetture è stato violentissimo.

Dopo le cure del caso il Saraino è stato giudicato guaribile in 90 giorni per fratture e lesioni interne: le due Pasquino, 10 giorni [illegible] ciascuna; il Canepa, [illegible]; il Bonelli 30 giorni. Illeso il Cardiso. La Bottaroli [illegible] avrà per una decina [illegible] giorni. v. ma.

Si è visto nello sceneggiato tv

Fregoli [illegible] po' astigiano

ASTI — Anche chi non lo sapeva ha appreso domenica dalla televisione che Leopoldo Fregoli, l'esuberante attore romano [illegible] famoso dai suoi abilissimi travestimenti, ebbe vicino ad Asti una lussuosa villa. L'edificio, strutturato [illegible] ne un castello con due [illegible] e un blocco di raccordo, sorgeva a Valgera: aveva [illegible] giardino con alberi ad alto fusto e — stando al film televisivo, che si è concluso dopo quattro puntate — marchingegni [illegible] quali uscivano schizzi d'acqua che annaffiavano il visitatore curioso (pare che Fregoli si divertisse [illegible] mondo alle imbarazzate proteste).

Varrebbe la pena di [illegible] trollare la veridicità di alcuni episodi offerti dalla tv. Per esempio, durante una sua permanenza ad Asti, l'attore ricevette la visita [illegible] federale di Asti per sollecitare l'imitazione di [illegible] alto gerarca fascista che «ci teneva molto, anche se [illegible] ufficialmente».

Inoltre, all'epoca [illegible] crac finanziario [illegible] Fregoli (nel 1925, pare), la villa dovette essere venduta per una impellente necessità di denaro contante: liquidatore fallimentare fu (sempre secondo la tv) un certo [illegible] Vittorio Alfieri, che con tono querulo ha fatto sapere ai telespettatori di «non essere parente» di quel suo omonimo tanto più illustre.

La città ha comunque «consolidato» i suoi legami con l'attore romano, dedicandogli una via che [illegible] corso XXV aprile sale costeggiando il parco di via Orosio. L. g.

Altra patetica sconfitta con la Pro Patria (1-4)

La retrocessione è matematica per l'Asti «è tutto da rifare»

Gianni Frinzi — Giorgio Skoglund

ASTI — I «galletti» dopo [illegible] rocambolesca sconfitta al Comunale contro la Pro Patria (1-4) sono matematicamente retrocessi nel girone di Eccellenza. Le quattro partite [illegible] restano da giocare serviranno solo a prolungare un «calvario» che dura ormai da mesi.

All'uscita dal campo i giocatori di casa sono stati coperti di fischi ed insulti dai duecento spettatori che armati [illegible] pazienza avevano deciso di assistere per l'ennesima volta a uno spettacolo che ha rasentato il ridicolo.

Contro i biancoblù di Busto Arsizio [illegible] squadra di Cuscela ha infatti toccato il fondo. Più in basso di così, anche volendolo, non si può cadere. In campo contro [illegible] Pro Patria, che è andata in gol tutte [illegible] volte che [illegible] ha voluto, si è vista una squadra disunita, approssimativa nella disposizione, slegata [illegible] tutti i reparti, affannata e inconcludente. Un disastro senza attenuanti. A tutto questo va aggiunto che gli ospiti hanno fallito un rigore e almeno tre grosse occasioni da rete. Altri due gol almeno, a favore della Pro, ci stavano tutti.

Della prova del collettivo si è detto; a livello di singoli sarebbe meglio sorvolare per non dover sottolineare che Frinzi, Falanga e Fontanesi hanno fatto una figura patetica, impegnati come erano a scartare [illegible] propria ombra per passare poi la palla all'avversario e che la difesa con i vari Presotto, Porta e Colzato si è squagliata come neve al sole di fronte agli attacchi avversari. Nicoloso ha vagato per novanta minuti a metà campo senza sapere quale era il suo ruolo preciso, Skoglund non è esistito, Tonetto e Feria hanno corso molto ma con simili compagni in campo c'è poco da correre.

Questo è il quadro della partita, desolante come la prova dei giocatori, come tutto il campionato che ora i tifosi si augurano finisca in fretta. f. c.

Asti — Carlo Graziano [illegible] Vittorio Alfieri [illegible] settimo posto assoluto nel giavellotto (60 metri e 58) nel corso dei campionati italiani universitari svoltisi a Salsomaggiore.

Asti — Daniela Murador [illegible] Judo Club Asti si è classificata al secondo posto nella gara di Coppa Italia riservata alla categoria seniores femminile (fino a cintura blu) disputatasi a Firenze.

Sconfitta (74-84) nell'ultima partita con il Cus

Astense basket, addio alla C1 ma si spera nel ripescaggio

ASTI — L'avventura dell'Astense nel campionato di serie C1 si è conclusa amaramente sul parquet del Cus Torino vittorioso nello scontro decisivo per 84-74. La squadra astigiana retrocede così in serie [illegible] dopo appena un anno di permanenza nella serie superiore.

L'Astense comunque, anche se la consolazione è ben magra, è caduta in piedi, disputando una buona partita specie in difesa, ma sbagliando troppo nelle conclusioni da sotto.

A questo punto il futuro della più vecchia e gloriosa società di pallacanestro cittadina è legata ad una proposta della Federazione che in ultima analisi potrebbe tradursi in un ripescaggio in serie [illegible]. «*Si parla, per ora solo di una cauta proposta* — spiegano gli allenatori della squadra, Massimo Malfa e Adriano Arucci —, *di un'abolizione per il prossimo anno delle poule. Il che significherebbe che dal campionato 1981-82 si avrebbe un unico girone di serie C1 di tipo calcistico. Per metterlo in piedi si farebbe ricorso ad un allargamento della stessa C1 con conseguente ripescaggio di quelle squadre piazzatesi nella poule finale entro il sesto posto. E l'Astense si è classificata appunto sesta*».

La proposta elaborata dal vicepresidente della Federazione pallacanestro, Korvin, al momento è comunque ancora in alto mare, e forse bisognerà attendere sino a questa estate per sapere se andrà in porto o meno.

L'Astense che nel frattempo continuerà gli allenamenti per partecipare ad alcuni tornei amichevoli dovrà attendere prima di impostare la squadra per il prossimo campionato e cercare lo sponsor che le era mancato in questo campionato. f. c.

Piazza d'onore per Walter Carbone nel motocross

ASTI — Walter Carbone del Team Special [illegible] di Asti si è piazzato al secondo posto assoluto nella gara interregionale svoltasi a Cassano Spinola.

Con il piazzamento [illegible] Carbone che ha gareggiato [illegible] ad una Honda 125 il Team Special Cross di Asti si è portato al terzo posto nella classifica generale [illegible] «Trofeo Piantelli». Sempre nella gara di Cassano Spinola un [illegible] piazzamento interessante è stato ottenuto [illegible] Alberto Bongarino, classificatosi [illegible] timo.

Polemiche tra Portacomaro e Grazzano, appaiato [illegible] Grana

Il maltempo domina e fa discutere sui rinvii nelle gare di tambass

Causa il maltempo soltanto tre partite sono andate in porto nell'ultimo turno d'andata del torneo di tamburello a muro del Monferrato.

Moncalvo-Calliano 18-18: emozionante pareggio [illegible] i padroni di casa sono riusciti a strappare grazie alle prove superlative di Gubanin e Bruno Lupano. In vantaggio 9-2 il Calliano si è fatto raggiungere sul 15 pari, riprendendosi soltanto nel finale.

Castell'Alfero-Tonco 19-10: Massimo Cussotto, 17 anni, è bastato da solo per mettere in difficoltà con i suoi precisi ricacci la retroguardia del Tonco. Bravo anche il battitore Cantarella.

Montemagno-Rocca d'A[illegible] 19-3: messi subito sotto pressione dai violenti colpi di Bertone e Pareto, gli ospiti non hanno potuto fare altro che restare a guardare, incassando il peggior passivo della stagione.

Le partite **Vignale-San Giorgio 16-5; Montechiaro-Grana 11-16 e Portacomaro-Grazzano 10-14** verranno riprese [illegible] i punteggi azzerati sabato 16 maggio. Il Grazzano intende sporgere reclamo al giudice sportivo perché secondo il suo presidente, Adriano Fraccia, «*alle ore 18,20, dopo 50 minuti di sospensione, le condizioni atmosferiche permetteranno di ultimare la gara*».

Risultati del recupero dell'ottavo turno, effettuato sabato scorso: Grazzano-Rocca d'Arazzo 19-8; Montechiaro-Vignale 19-15; Portacomaro-Castell'Alfero 19-11; San Giorgio-Montemagno 18-18; Tonco-Calliano 19-10.

Classifica provvisoria: Grazzano e Grana punti 18; Montemagno 15; Calliano e Castell'Alfero 13; Portacomaro 12; Montechiaro 10; Tonco 9; Moncalvo 7; Rocca d'Arazzo e Vignale 4; San Giorgio 3.

Grana, Grazzano, Montechiaro, Portacomaro, Vignale e San Giorgio hanno disputato una partita in meno. g. pr.

Nel tamburello (serie B) cresce la stella Capriata

ASTI — La settima giornata del campionato di tamburello di serie B ha laureato il Capriata seconda forza del girone, dietro all'Ediconsal, che sabato contro i ragazzini di Francavilla ha sofferto più del previsto. Note dolenti per il Vigliano sconfitto a Capriata. La squadra si trova a dover rivedere i piani [illegible] una stagione che prometteva bene ma che per ora accusa qualche battuta a vuoto di troppo. Queste le partite giocate.

Azzano-Callianetto 16-7. Il derby salvezza è finito come da pronostico con la vittoria dei padroni di casa. Al Callianetto, andato in barca abbastanza in fretta, non resta altro da fare che meditare su un futuro tutt'altro che roseo. Domenica prossima ospiterà l'Ediconsal e saranno di nuovo dolori.

Capriata-Vigliano 16-8. Che qualcosa si sia inceppato nel meccanismo del Vigliano? Gerbo non è ancora al meglio, il campo del Capriata è bilordo per tutti ma un punto in [illegible] gare per un'aspirante al secondo posto è poco. Il Capriata, che pochi tengono in considerazione, ringrazia. L'Ediconsal è sempre più vicina.

Cremolino-Settime. Sospesa per pioggia sul 8-4 per il Settime. Ha riposato il Chiusano. Nel recupero valido per la sesta giornata il Cremolino ha superato il Capriata per 16-13.

Classifica: Ediconsal punti 12; Capriata 10; Vigliano 7; Chiusano 7; Francavilla 7; Cremolino 6; Settime 3; Azzano 3; Callianetto 0. Cremolino e Settime una partita in meno. f. c.

La squadra di casa è seconda

I cecoslovacchi vincono il trofeo Astiriccadonna

ASTI — La Riccadonna battendo per 3-1 (12-15; 15-11; 15-10; 15-8) il Santal Parma si è classificata al secondo posto nel «Primo Trofeo Internazionale Astiriccadonna» svoltosi in tre serate di gare al Palazzetto.

Il trofeo è andato allo Slavia di Praga vicecampione [illegible] Cecoslovacchia che ha vinto tutte e tre le partite in calendario presentando i suoi nazionali Jei Votik, Jean Votik, Lebl, Smid e Kracek. E' stata proprio la Riccadonna l'unica squadra a strappare un set ai cecoslovacchi.

Il sestetto di Nino Cuco ha poi regolato con sufficiente autorità il Dobrugia di Tubolin (Bulgaria) con un sonante 3-0 (15-10; 16-14; 15-6) e si è preso una bella soddisfazione mettendo sotto per 3-1 (12-15; 15-13; 15-10; 15-8) un Santal in pieno disarmo (nello spirito soprattutto).

Riassumendo quindi [illegible] Slavia ha chiuso con sei punti, la Riccadonna con quattro, il Dobrugia con due (avendo battuto il Santal) e il Santal a zero.

Scarso invece [illegible] pubblico, segno forse, visti i precedenti delle partite giocate dagli astigiani con il Cannes e l'Asnieres, che la formula dei tornei seppure costellati di grandi nomi, [illegible] fatto il suo tempo. Tra le note [illegible] colore della prima serata va annotata una violenta contestazione del pubblico verso i due arbitri, costretti per altro ad arbitrare due gare consecutive (5 [illegible] in tutto). E' stata una grosso pecca organizzativa. Non [illegible] può avere a disposizione solo due «fischietti». f. c.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Lo hanno deciso l'amministrazione provinciale e il sindaco

Negati il salone e le piazze per un comizio dei missini

Hanno avuto effetto le proteste del Comitato antifascista ■ degli Istituti della Resistenza di Piemonte e Valle d'Aosta - Confermata la mobilitazione dei ■■■i

CUNEO — Negati il salone dell'amministrazione provinciale e le piazze della città al msi, che oggi avrebbe voluto tenere un comizio. Le decisioni sono maturate ieri pomeriggio, dopo le proteste indignate del Comitato antifascista e dei rappresentanti degli Istituti storici della Resistenza del Piemonte e della Valle d'Aosta.

La giunta provinciale si ■ riunita con procedura d'urgenza, unitamente alla conferenza dei capigruppo consiliari ■■l'arco costituzionale, per esaminare la situazione determinatasi in relazione alla utilizzazione del salone provinciale da parte del msi, per la campagna sul referendum: il comizio avrebbe dovuto svolgersi oggi alle 17. Durante la riunione è stato precisato che l'utilizzazione del salone da parte delle varie forze politiche rappresentate in Consiglio provinciale è semplicemente *«una presa d'atto da parte del presidente»* delle richieste formulate nelle riunioni precedenti da tutti i capi gruppo dei partiti. In sostanza, l'uso del salone per la campagna elettorale ■■ stato deciso anni addietro, quando non era ancora presente il msi nel Consiglio provinciale.

Ieri la giunta provinciale e i capigruppo — con l'astensione del partito liberale — dopo aver constatato che è venuta a mancare la richiesta unitaria (che è considerata *«il presupposto indispensabile per la concessione del salone da parte del presidente»*) e dopo avere preso atto che nell'opinione pubblica si è determinato *«un notevole turbamento principalmente causato dal ruolo determinante che la Resistenza antifascista ha avuto in provincia di Cuneo, hanno deciso di non consentire la manifestazione del msi nel salone del palazzo della Provincia»*.

Analogo atteggiamento è stato assunto dal sindaco Guido Bonino, cui ■ msi ha «comunicato» che alle 18,30 avrebbe tenuto un comizio nella piazza del Municipio oppure in piazza Europa. Non è stata una richiesta di autorizzazione, ■ma una semplice «comunicazione», alla quale tuttavia il sindaco ha risposto negativamente. *«Il Comune non intende predisporre l'uso delle piazze — ha risposto ■ sindaco — per le stesse motivazioni per le quali l'amministrazione provinciale ha negato l'uso del salone»*.

«Motivazioni — ha aggiunto il sindaco — *che sono rafforzate dal gonfalone civico, decorato di medaglia d'oro al valore militare per meriti della Resistenza, in quanto rappresentante di oltre 2.000 caduti, 1.000 assassinati, 2.200 invalidi, 1.400 deportati, che ci ricordano* — ha precisato Guido Bonino — *un passato che il msi non ha mai sconfessato»*.

Il Comitato antifascista ha preso atto ■■ soddisfazione di queste due decisioni. Tuttavia ha confermato la mobilitazione della popolazione, per oggi alle 15, davanti al palazzo della Provincia, dove permane l'improvvisata mostra fotografica sulla Resistenza e sulla deportazione.

g. r.

[illegible] già preso avvio una ricerca sul fenomeno del neo-fascismo

Cuneo. Scolari delle medie davanti ai pannelli di protesta contro la richiesta di comizio missino

CUNEO — L'assemblea generale del consorzio che ■amministra l'Istituto storico della Resistenza si riunisce domani pomeriggio a Cuneo. E' un impegno statutario già deciso da tempo, che assume però in questo momento particolare significato in quanto i consiglieri si incontrano nello stesso palazzo della Provincia dove il msi vorrebbe tenere oggi pomeriggio, malgrado l'opposizione dei partiti antifascisti, una manifestazione.

L'Istituto storico della Resistenza, presieduto dal professor Lorenzo Burzio, ha realizzato lo scorso anno una notevole mole di attività. *«Tra le iniziative più importanti* — spiega il professor Burzio — *segnalo ■ ricerca di Alberto Cavaglion sulle vicende degli ebrei imprigionati nel campo ■ concentramento di Borgo San Dalmazzo, quella di Giampiero Ristorto sull'assistenza sanitaria nelle formazioni partigiane e quella tuttora in corso di Giuseppe Griseri sulla documentazione della Repubblica Sociale Italiana in provincia di Cuneo»*.

Nel 1980 l'Istituto ha poi rilanciato con idee nuove e nuovi collaboratori il censimento delle tredicimila vittime della guerra che risiedevano in provincia e la raccolta del materiale fotografico sui cippi e le lapidi dei caduti che consentirà di ricostruire le vicende relative ■■ morte di civili e partigiani.

Per iniziativa ■■ professor Renzo Amedeo è cominciata la ricerca dei dati relativi ai caduti partigiani morti in provincia ma residenti altrove. L'attività pubblicistica dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo nello scorso anno è incentrata sulla terza cartella storica «Internamento militare e civile nei lager nazisti», curata dal giudice Mario Marcarino, con la collaborazione di Alberto Cavaglion, e su un volume, dello stesso Cavaglion, che dovrebbe apparire in questi giorni nelle edizioni dell'Arciere, sulle tragiche vicende degli ebrei concentrati a Borgo San Dalmazzo e poi deportati il 21 novembre nei lager nazisti.

Gianni De Matteis

In una frazione di Chiusa Pesio

Un vivaio che produce ■■ milione e mezzo di piantine all'anno

Di proprietà della Regione, rifornisce enti pubblici ma anche privati - Diciotto ettari

CHIUSA PESIO — Diciotto ettari di terreno capaci ■ produrre oltre un milione e mezzo di piante all'anno, latifoglie e conifere. Ai confini del parco naturale Alta Valle Pesio, in frazione Vigna, il vivaio forestale «Gambarello», il più grande ■■ Piemonte, forse d'Italia. Di proprietà della Regione, l'azienda lavora per la Guardia forestale producendo milioni di piccole piante idonee ■ rimboschimento.

«Serviamo anche enti pubblici di tutto il Piemonte, Comuni, ospedali, Comunità montane — spiega Remo Callegari, responsabile del vivaio Gambarello — *ma soprattutto privati cittadini che fanno domanda all'Ispettorato forestale per rimboschire terreni, colline o zone montane altrimenti improduttive. Se la domanda viene accolta, ■ piante che noi forniamo rimangono di proprietà del richiedente, che al momento opportuno può venderle»*.

Al vivaio Gambarello lavorano oltre cinquanta persone, in gran parte donne abitanti nella ■■■. E' un lavoro stagionale che inizia ■ primavera e si conclude ■ tardo autunno. Solo una decina ■ operai sono assunti a tempo pieno e lavorano per garantire la funzionalità del vivaio anche durante il periodo invernale.

La produzione, dal seme fino alla pianta pronta per essere messa a dimora, comporta un ciclo di tre-quattro anni a seconda delle specie. *«Secondo la legge che regola l'attività dei vivai, i semi devono essere selezionati ed accuratamente controllati* — prosegue Remo Callegari —. *Perciò li acquistiamo da ditte specializzate, pubbliche e private. Il nostro lavoro si ■■a con la semina; seguiamo le piantine mettendole in dimora provvisoria, e irrigandole costantemente, disinfettandole. Abbiamo in progetto la realizzazione di un sistema di irrigazione capillare con tubazioni sotterranee e pompe per l'acqua. Con questo sistema i 18 ettari di terra diverranno tutti fertilissimi»*.

g. m.

Da Racconigi si facevano trasportare ■ Mondovì

Cinque infermieri al lavoro con il taxi? Niente rimborso

Il personale del manicomio destinato ad altre località della provincia - Il Coreco giudica non lecita la spesa ■■ le casse dell'Usl

MONDOVI' — *Il Coreco ha respinto la delibera di pagamento di un milione 103 mila lire emessa dall'unità sanitaria locale numero 66 a beneficio della ditta di taxi «Borgogno» di Cuneo per «spese trasporto infermieri nel periodo 1-10 gennaio 1981 da Racconigi al reparto neurologico dell'ospedale di Mondovì».*

Una media ■ centomila lire al giorno per il trasporto in taxi di cinque infermieri che prima della riforma lavoravano al manicomio di Racconigi e che sono stati ora trasferiti all'ospedale ■ Mondovì. Una previsione di spesa di 36 milioni all'anno che il Coreco ha ritenuta non lecita per le casse dell'Usl.

«Alla base del problema c'è una giusta richiesta — *spiega il presidente dell'Usl 66, Giuseppe Ferrua, sindaco di Bastia, insegnante* —. Con la chiusura ■■ manicomio di Racconigi tutto il personale è stato costretto a lavorare negli ospedali ■ tutta ■ provincia. Prima dell'entrata in funzione delle unità sanitarie dipendevano dall'amministrazione provinciale, che acconsentì a pagare il trasferimento in taxi. Dal 1° gennaio l'onere sarebbe ricaduto sulle nostre casse. ■ problema s'è comunque risolto. Questi infermieri viaggiano ora in treno o in auto e vengono rimborsati delle spese vive. I problemi ■■ reparto di neuropsichiatria ■■ ■■■ ospedale sono altri».

Con l'entrata in funzione dell'unità sanitaria locale l'ospedale civile ■ Mondovì è stato dotato ■ ■■ reparto, otto posti letto, capace di accogliere i malati di mente. Vi lavorano 18 infermieri, due inservienti, cinque medici di cui un primario, un aiuto e tre assistenti. «L'assistenza è costantemente garantita da almeno tre infermieri ed un medico oltre ai due inservienti — *spiega Giuseppe Montanero, responsabile del personale* — e per questo reparto si può tranquillamente parlare di esuberanza di personale. I ricoverati sono infatti pochissimi con una media giornaliera di quattro persone. Normalmente si tratta di soggetti colpiti da arteriosclerosi o da altre malattie ■ mente non pericolose. Sono rarissimi i casi ■ ricovero di malati ■ mente che abbiano bisogno di essere controllati a vista perché pericolosi».

«In effetti è un reparto da ristrutturare — prosegue Giuseppe Ferrua — l'impostazione attuale non mi trova consenziente. Sarà ■■ problema che ci porremo nelle prossime settimane come dovremo risolvere i rapporti con l'Usl che ■ capo a Ceva».

Gianni Martini

Si spacciano per funzionari delle Poste, Rai e Enel

Attenzione ai falsi ispettori con pretesti rubano risparmi

MONDOVI' — **Due uomini e una donna, vestiti distintamente, un'età tra i 28 e i 35 anni, sono gli autori di decine di truffe messe a segno in meno di due mesi ai danni di pensionati abitanti nelle vallate del Monregalese: da Chiusa Pesio a Ceva, Roccaforte Mondovì, Frabosa.**

Scelgono con cura la «vittima»: in genere pensionati che vivono soli, alla periferia dei paesi, in zone isolate.

Si presentano come ispettori dell'Enel, della Rai o delle Poste. A seconda dei casi, con stratagemmi simi■, ottengono di vedere i risparmi degli anziani pensionati. «Le hanno pagato la pensione con banconote false — dicono agli ignari pensionati — se ce le consegna le faremo riavere soldi buoni». Oppure: «Non ha ancora pagato l'abbonamento alla radio, dovremmo farle una grossa multa, ma se ci ■■ ventimila lire facciamo finta di niente».

Lo scopo è sempre lo stesso: individuare il «nascondiglio» dei risparmi per impossessarsene con buone o cattive maniere. Una lunga serie ■ denunce contro ignoti per truffa ■■■ ferme negli archivi dei carabinieri di un po' tutte le stazioni del Monregalese: nel volgere di due mesi più di venti. E sicuramente i «truffati» sono molti di più: spesso gli anziani preferiscono non denunciare il fatto per evitare la trafila burocratica, le domande dei carabinieri, i «fastidi» che ne potrebbero derivare.

L'ultimo caso risale a sabato scorso quando una donna si è presentata a Remigio Pernice, 85 anni, agricoltore in pensione abitante in frazione Costa ■ Priero. «Sono la nuova postina incaricata della frazione — ha esordito la donna —: il direttore dell'ufficio postale mi ha mandata a controllare se le abbiamo pagato la pensione con banconote buone. Ce ne hanno segnalate di false. Se gliene avessimo date gliele possiamo cambiare con denaro buono».

Remigio Pernice ■■ tirato fuori da ■■ cassetto una mazzetta di banconote: gran parte dei suoi risparmi, due milioni in contanti e un assegno circolare da trecentomila lire. Le ha posate sul tavolo. «Mi potrebbe dare un bicchiere d'acqua?»: pochi istanti ■ distrazione sufficienti alla donna per allontanarsi con i soldi: nel cortile un'auto di grossa cilindrata ad aspettarla con i due complici a bordo.

g. m.

L'iniziativa, alla seconda edizione, a ■■■ dell'assessorato regionale

Arriva stasera il Rally della moda che rivaluta il lavoro dei sarti

Saranno presentati 120 modelli di altrettanti «maestri» piemontesi - La rassegna intende avvicinare i giovani a una qualificata e preziosa attività di carattere artigianale

CUNEO — *Approda questa sera al «Fiamma» il «Rally della moda», la manifestazione regionale — giunta alla seconda edizione, dopo il grande ■■■■ conseguito lo scorso anno — patrocinata dall'assessorato regionale al Commercio ed all'Artigianato ed organizzata dall'Associazione maestri sarti e sarte del piemonte.*

Il «rally» — indossatrici, indossatori, organizzatori e maestri sarti compiono il giro del Piemonte sulle «131» ■■■ se a disposizione dalla Fiat — si svolge in varie tappe (Asti, Cuneo, Novara, Biella, Alessandria), per concludersi la sera del 3 giugno a Torino, al Teatro Alfieri.

E' una manifestazione che non si prefigge soltanto ■ presentare al pubblico oltre centoventi modelli di abbigliamento creati da altrettante sartorie piemontesi, ma anche, se non soprattutto — dicono gli organizzatori ed i funzionari della Regione — «per avvicinare i giovani al lavoro artigianale di sartoria ■ misura, che conta oltre diecimila addetti nella nostra regione e che può offrire un lavoro in cui possono essere realizzate aspirazioni creative, in cui possono esprimersi fantasia e genialità».

Nutrito il gruppo cuneese dei sarti su misura della «Granda» che partecipano alla manifestazione: Andrea Filippi di Cuneo e Graziano Nobilio ■ Borgo S. Dalmazzo, per uomo; per le sartorie femminili: Maria Rita Berrino di Bra, Dedè ■ Borgo S. Dalmazzo, Anna Meliano ■ Saluzzo, Romano Negro di Alba, Franco Petracca di Cuneo, Maria Ribero di Dronero, Anna Tibaldi di Bra. Nell'«equipe» cuneese, inoltre, le pellicerie Carelli e Tonello, Ceratto, Marisa e Wigwam, le acconciature maschili di «Gianfranco» e femminili di Nucci di Bra, la profumeria di Piero Viano ed i fiori di Florarte.

Anche quest'anno la rassegna illustrante della moda ha per protagonista la sartoria su misura, che sta riguadagnando vistosamente grandi fette di mercato sulla sartoria pre confezionata, anche per i prezzi che, spesso, sono decisamente concorrenziali su quelli industriali, offrendo, oltretutto, un prodotto, appunto, «a misura d'uomo».

Le centoventi creazioni femminili e maschili realizzate con tessuti forniti da industrie piemontesi, «esprimono — dice Andrea Filippi, il sarto cuneese che è un po' l'animatore dell'organizzazione in provincia — la vivacità creativa e la tecnica inconfondibile della lavorazione "a mano" e sottolineano la validità ■ un modo di vestire personalizzato dell'abito firmato, fatto a regola d'arte, che sfida l'uniformità di gusto della massa».

Giorgio Ravasi

CIRIE'
■■■■
un evaso
■a Fossano
(Servizio in cronaca)

Morto a Sanfront l'ex vice-sindaco

SANFRONT — Cordoglio in paese per la scomparsa avvenuta ieri del geometra Riccardo Moine, 67 anni, ■■ vicesindaco e consigliere comunale per oltre trent'anni. Professionista molto noto in tutto il Saluzzese, fu anche consigliere provinciale per il partito dei combattenti.

Presa di posizione sull'aborto

Alba, 30 sanitari difendono la «194»

ALBA — Una trentina di medici dell'Albese ha preso posizione sottoscrivendo un documento a difesa della legge 194 *«per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza»*. Tra questi figurano ginecologi, primari, aiuti e assistenti ospedalieri, l'ufficiale sanitario del Comune di Alba, medici generici operanti in città e condotti di paesi.

«Come medici e cittadini crediamo nella necessità e possibilità ■ limitare l'aborto attraverso una corretta educazione sessuale e con la diffusione dei sistemi contraccettivi».

«La legge 194 (giugno '78) non riconoscendo più l'aborto come reato, offre alla donna che vuole abortire, la possibilità di usufruire, attraverso le strutture pubbliche (ospedali e consultori) di un'assistenza igienico-sanitaria adeguata; nello stesso tempo consente di realizzare i primi mezzi per un'efficace opera ■ prevenzione ■■ dramma dell'aborto».

Il documento ■■ medici prosegue: *«Pensiamo pertanto che sia utile mantenere e migliorare la legge 194; abrogarla, infatti, significherebbe semplicemente ignorare l'esistenza di un grave problema sociale, senza cercare di risolverlo. Ricordiamo che abrogare la legge non vuol dire abrogare l'aborto, ma farlo tornare nella clandestinità».*

■ documento conclude: *«Riteniamo, inoltre, che l'esistenza di una legge che regolamenti l'aborto, non rappresenti una violazione delle convinzioni personali».*

g. f.

Ampio dibattito a Savigliano

Malattie infantili un convegno medico

SAVIGLIANO — *Si è svolto sabato il convegno su «Malattie da infezione dell'infanzia», indetto dalla Società Nazionale di Pediatria. Sul palco del Teatro Milanollo si sono alternati vari relatori.*

Di grande interesse scientifico la conferenza del dottor Toro della Seconda Clinica pediatrica dell'Università di Torino, sui «Farmaci immunomodulanti» il cui nuovo impiego apre confortanti prospettive di cura in tutti quei bambini che ripetutamente si ammalano per le loro scarse difese verso le infezioni. Ha fatto seguito la conferenza del professor Ostino dell'ospedale «Regina Margherita» sull'attività dei farmaci «antivirali» per tutte ■ affezioni sostenute ■■ virus.

I tre temi di relazione, ■■ riguardavano la terapia delle «meningiti acute purulente», ■ terapia delle broncopolmoniti e la terapia delle salmonellosi intestinali, sono stati svolti rispettivamente dai professori Gamalero primario di pediatria di Alessandria, Pavesio primario del «Regina Margherita» ■ Torino, Barbero primario dell'ospedale di Savigliano. Insieme ai correlatori professor Ciaurelli dell'ospedale «Sant'Anna», professoressa Zoratto dell'ospedale di Pinerolo, dottor Piccato dell'ospedale di Carmagnola e ai rispettivi collaboratori, sono state presentate le statistiche delle varie divisioni relative alle suddette malattie.

I problemi inerenti ■ conseguenze intestinali di alcune infezioni sono stati esaminati dalla professoressa Ansaldi, direttore della cattedra di puericultura.

r. s.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Conto comune.
Fiamma: riposo.
Italia: La zia svedese.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: riposo.
■■■ Superbestia.

BEINETTE
■ira: riposo.

BENE VAGIENNA
■■■: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Le godiriol.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Criminal porno.
Politeama: Alfredo Alfredo
Vittoria: Chen il flagello del kung fu.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CEVA
Dolia: ■poso.

CORTEMILIA
Nuovo: Pensione Amore: servizio completo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: I ragazzi fic fio.

MONDOVI'
Corso: Giochi erotici di una moglie.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Dolce cara Lisa.

PIASCO
La Rosa: La gemella erotica.

ROBILANTE
■■■■se: Dick Carter lo sbirro.

SALUZZO
Civico: Assassinio di un allibratore cinese.
Italia: I porno incontri.
Splendor: L'amante ingorda.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Una donna particolare.
Rita: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: C■■■■, via Roma.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fos■■■ B■■■■ viale Reg. Elena.
Mondovì: Gasco, ■■ Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

Il concorso a Mango

Un «tabui» è simbolo di libertà

MANGO — «La felicità è un tabui e la libertà». Questo il titolo del concorso nazionale riservato agli scolari delle elementari e medie che Mango ha lanciato in questi giorni per la tradizionale festa del cane che si terrà, nel centro langarolo, il 21 giugno prossimo. «Tabui», è in piemontese il bastardino, il cane senza pedigree e nobiltà che possiede però altre doti che lo fanno apprezzare ed amare.

Proprio a questi cani, Mango dedica ogni anno una giornata di gloria. Gli scolari possono partecipare al concorso individualmente o per classi con elaborati di vario genere: disegni, poesie, racconti, collages o con qualsiasi altro lavoro scolastico ottenuto con tecniche diverse ■■ nello spirito del tema «Cane amico dell'uomo».

I lavori devono pervenire alla Pro Loco di Mango entro il 15 giugno. Saranno esaminati da una giuria di esperti ed i migliori verranno premiati. Frattanto gli organizzatori stanno definendo il programma della «Festa del cane» che vedrà anche quest'anno l'assegnazione di numerosi premi a persone per meriti in campo cinofilo, ed animali degni di segnalazione per aver compiuto qualche buona azione: aver salvato il padrone, ritrovato oggetti perduti, sventato furti.

g. f.

NOTIZIE SPORTIVE

I biancorossi costretti a cedere nel derby un punto che vale doppio

Il Cuneo si slancia all'attacco ■■ il ■■■■ cheraschese resiste

Si recrimina per due occasioni fallite da Sinopoli ■ Claudio Bongiovanni ■ su un arbitraggio giudicato parziale - ■■ anche i nerostellati contestano per un rigore negato

CUNEO — Un punto pesante quello ceduto dal Cuneo a Cherasco. I biancorossi di Elio Rinero non sono riusciti a sbloccare lo 0-0 iniziale contro un avversario che ha ritrovato, nel derby, smalto e concentrazione dei suoi giorni migliori. Anche dalla trasferta contro i nerostellati è venuta conferma ■ come il torneo di Promozione sia, per il Cuneo, molto più difficile di quanto lo sia per la Novese, il Seo Borgaro e l'Acqui.

Le sfide con le provinciali pesano e, non a caso, proprio il Cherasco ha strappato al Cuneo tre punti, quei tre punti che ■■ separano ■ squadra biancorossa ■■ vertice della classifica. *«Speriamo soltanto* — ■■ capitan Marzio Pancera — *che i nerostellati giochino con il medesimo impegno anche nell'ultima gara in casa del Seo».*

A Cherasco ■ Cuneo ■ attaccato a lungo: *«Anche se l'arbitraggio* — prosegue il generoso e bravo centrocampista — *sembrava fatto apposta per favorire uno ■■ a ■■. Nessuna regola del vantaggio fischiata ■ ■ gioco costantemente spezzettato. Non abbiamo disputato una brutta partita: soltanto è mancato il gol per sbloccare l'impostazione della gara ed il risultato».*

In casa biancorossa si recrimina sopratutto su due occasioni clamorose fallite ■ Sinopoli e da Claudio Bongiovanni, ma anche Colombo, ■ una delle sporadiche offensive degli uomini ■ Borsalino, ha sfoderato ■■ intervento risolutore. Per il Cuneo ■ strada verso l'Eccellenza si mette ■■ ■ salita: *«Anche se a Borgaro* — dice ■■■ Pancera — *l'incontro si presenta meno difficile, perché penso che il ■■ ■ ■■■ ormai tranquillo; il fatto ■ che vincere non basta, ■■ il Cuneo vuole giocarsi fino all'ultimo tutte le possibilità».*

Alla squadra ■ Rinero ■■ ■ possono fare rimproveri ■■ il finale di torneo: *«Purtroppo* — conclude Pancera — *stiamo pagando duramente i punti regalati nel girone di andata; ne ricordo due, il pareggio esterno a Grugliasco e quello contro il Bacigalupo. Due scivoloni che rischiano ora ■ vanificare lo strepitoso girone di ritorno che abbiamo fatto. Non è ancora il momento dei bilanci però, sia perché qualche possibilità l'abbiamo ancora, ■ perché l'Acqui incalza; dobbiamo chiudere nel migliore dei modi per non perdere nessuna posizione in classifica».* (gi. f.)

Il trainer Rinero — Claudio Bongiovanni

CHERASCO — Nonostante ■■ siano riuscite ad andare oltre lo 0-0, la Cheraschese BM2 e ■ Cuneo non sono state da meno rispetto alle aspettative. Il gioco visto, si Roella, su un campo ■■ pesante dalla insistente pioggia che ha perdurato per ■■■ l'incontro, ■ pienamente soddisfatto il ■■■■ pubblico accorso.

Partito subito in attacco, ■ Cuneo ha trovato una difesa nerostellata compatta e ben coordinata da un Agnelli in stupenda forma. A centrocampo Franceschon e Arioli si ■■ prodigati a contenere e a controbattere i biancorossi. Entrambe ■ squadre hanno da recriminare azioni mal sfruttate. I tifosi nerostellati hanno energicamente protestato contro un rigore negato nel primo quarto d'ora, per un vistoso atterramento di Arioli in piena area.

«Certo se ci fosse stato fischiato il rigore, la partita avrebbe potuto prendere un'altra piega — dice l'allenatore Borsalino —. ■■ *tutto sommato il risultato ■ parità penso premi entrambi. Su di un terreno così pesante, inutile pensare a schemi e giochi ■ squadra, bisogna affidarsi alla forza fisica e agonistica ■■ singoli».*

■■■ file nerostellate era assente Buscaglia, dolorante per ■■ infortunio occorsogli alla schiena, mentre è rientrato Gobetti, che ha voluto giocare nonostante fosse ancora leggermente claudicante per i postumi di ■■ strappo subito due domeniche fa.

«Una nota positiva — dice un dirigente della Cheraschese BM2 — *è stato il ritorno dei tifosi intorno alla squadra. Una mancanza questa, che si è fatta sentire notevolmente negli ultimi incontri».* (c. a.)

Tre gol fatti ■ tre sciupati contro il Cafasse

Fossanese, ■■■■■■■■■ in più Busca positivo ■■■■■■■■ metà

FOSSANO — Facile vittoria della Fossanese nel penultimo incontro casalingo del campionato. Il Cafasse ha giocato un'onesta partita, ma gli azzurri ■■■■ una marcia in più: perciò, oltre ■ aver segnato tre reti, ■ uomini di Bussi e Davico hanno sciupato almeno altre tre occasioni per portare il punteggio finale a livello quasi tennistico.

«E' ■■ una partita abbastanza facile — dice l'allenatore ■■ Livio Bussi — *soprattutto nel secondo tempo quando i ragazzi sono riusciti ■ ■■■■ tizzare le loro azioni offensive. Il primo tempo, invece, ci ha visti più contratti e sciuponi».*

In effetti, nei primi quarantacinque minuti, gli azzurri hanno faticato abbastanza, anche perché mancavano Giordano, Rotolo e Torazza, tenendo in ansia i tifosi che si aspettavano un gioco più pimpante. Fortunatamente, all'inizio della ripresa, Garavoglia è riuscito ■ approfittare ■■ ■ una indecisione del portiere del Cafasse ed a servire un bel pallone ad Origlia che è così ritornato ad assaporare il gusto della rete.

Poi tutto è diventato più facile e la partita ■ diventata più interessante (a. c.)

BUSCA — La partita con il Pertusa dopo Cafasse ■ Grugliasco ha chiuso il ciclo degli incontri con ■ torinesi. Tre gare che hanno fruttato al Busca soltanto due punti, rallentando l'avanzata

Nella gara contro il Pertusa i grigi hanno fallito ancora una volta l'occasione di tornare a vincere: il risultato, stabilitosi sin dall'inizio sull'uno a uno, riflette comunque il e■■■nziale equilibrio ■ gioco espresso in campo. Un primo tempo più favorevole agli ospiti che hanno imposto un ritmo vivace, tanto lavoro ai due portieri; la ripresa dominata prevalentemente ■ padroni di casa, andati vicini al raddoppio con un tiro di testa di capitan Ragazzon e una bella girata del giovane Mario Risso.

Anche il Pertusa ■ mancato il secondo gol, sbagliando ■ prima un rigore e poi per l'intervento del bravo Chiavassa sul tiro di Pozza.

Per ■ Busca ha segnato al ■■■ «Meco» Gertosio, autore anche di ■■ rete al 59'. Per l'allenatore Menardi il giudizio è positivo. (l. c.)

Cereser soddisfatto, ■■■ delusione per Parola

Due punti rubati ai maghi Il Saluzzo ■■■■ ■ quota 18

SAVIGLIANO — *L'Alpignano ha «rubato» ■ partita ■ ragazzi ■ Flavio Parola. La squadra di Giuseppe Mosso, ■ formazione largamente rimaneggiata, ha faticato ■ ■■ tenere le ■■■ offensive di Lele Rodorigo ■ compagni.*

I maghi hanno avuto ■■ palle-gol, ma in entrambe le occasioni i difensori si sono aiutati vistosamente con le mani. Per l'arbitro tutto regolare ■ ■ l'Alpignano, con l'unico gol messo a segno nell'incontro, ■ è tenuto in ■■ i due punti ■ palio.

Per la Saviglianese è un'altra sconfitta che scotta ■ che ■ di questo fine campionato un vero disastro ■■ la squadra di Flavio Parola. Domenica si gioca in casa contro il Bacigalupo, già retrocesso in Prima categoria, poi ci sarà ■ dura trasferta al ■■■hiero contro ■ Cuneo ■■■ alla ricerca di punti per l'Eccellenza.

I dirigenti della società rossoblù stanno già lavorando per il prossimo campionato. Il sodalizio saviglianese ha intenzione di creare una squadra competitiva in grado ■ lottare per le prime piazze del girone. (l. p.)

■■■■ — *Finalmente lo scoglio del numero diciassette è stato superato dopo sei settimane di impasse: i granata di Angelo Cereser hanno raggiunto in classifica quota diciotto, grazie al punto conquistato in ■■ pareggiando con il Grugliasco per 1-1. Tutto ■ ■ deciso nel primo tempo: gli ospiti sono andati in vantaggio al ventesimo minuto con un colpo di testa di Piantella che ha battuto Lorusso.*

■■ *minuti dopo il pareggio siglato da Ambrogio, servito con precisione da Paoletti, che ha ■■■ in rete dopo il tentativo di Quaglia che aveva cercato il gol dell'equilibrio, con una gran bordata che ha però colpito ■ traversa.*

«E' stata una buona partita — *commenta Cereser, visibilmente soddisfatto* —; abbiamo ■■ una buona prova ■ carattere che è ■■■ giustamente premiata». *E, sempre in tema ■ premiazione i tifosi, nu■■■ nonostante la pioggia, hanno voluto consegnare un riconoscimento al presidente-commissario Rinaldo Olivero e al dirigente Pier Carlo Roggero per l'impegno* (a. ge.)

MONDOVI' — *«L'entusiasmo della Boschese ha avuto ragione sul nostro gioco più tecnico ma meno incisivo».* Così l'allenatore della Carassonese, ■■■ Berra, ha commentato l'incontro che domenica, in trasferta, ha visto la sua squadra subire l'ennesima sconfitta, questa volta per 2-1, a vantaggio ■■■ ■■ irresistibile Audace Boschese.

«Non possiamo lamentarci — spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —: *■ risultato ha premiato i padroni di casa, ma come gioco ci siamo dimostrati superiori. ■■ occasioni mancate avrebbero potuto ribaltare l'esito della partita, la complicità ■ dell'arbitro ha fatto il resto. Sono incontri che ■■ hanno più niente da dire».*

Un finale ■ stagione decisamente negativo per i grigiorossi monregalesi che stanno accumulando una lunga serie ■ sconfitte anche contro formazioni ■ giovanissimi, della zona medio-bassa della classifica. (g. m.)

Festosa invasione di campo ■ Sommariva dopo la vittoria col Cafarelli

Un gol che vale la Promozione

Data l'alta posta, la partita è stata fra le più brutte del campionato; ma alla fine il risultato ha messo tutti d'accordo - L'impressionante «crescendo» ■■■ squadra negli ultimi incontri - ■ nuovi programmi

SOMMARIVA BOSCO — *«Vanni + Piero = Successo azzurro-nero» rimarca uno degli striscioni al bordo del campo. ■■ ci sono voluti tutti e novanta i minuti dell'ultima gara con il Cafarelli (battuto per 1-0 con un gol di Alasia, l'insegnante di ginnastica che divide con Ferrari e Rinaldi il segreto dell'invidiabile preparazione atletica dei giocatori) per far diventare realtà quell'equivalenza poetica.*

La Sommarivese ■ Promozione se l'è dovuta conquistare ■■ le unghie e ■ denti, sudando fino alla fine. «C'è chi sostiene che ci hanno regalato le partite. Altro che regali! Niente ci hanno regalato, niente di niente, neanche oggi», *diceva Vanni Ferrari tentando di emergere dall'abbraccio dei tifosi, mentre Piero Rinaldi, mezzo tramortito dall'emozione, prometteva per la settimana successiva al trionfo i migliori agnolotti della sua carriera di artigiano della pasta fresca.*

Alla fine sul campo c'erano tutti: il presidente Gianni Testa, all'apparenza calmo come il garofano rosso che aveva all'occhiello, sua moglie Mirca, reduce dalla regia di tifo in tribuna, pimpantissima, tecnici e giocatori circondati ■ una gran folla: C'era anche, quasi sommerso dalle stelle filanti, la mascotte Andrea Chessa, che pur non andando ancora a scuola si esercita già nel dribbling e porta sulla mini-maglia nerazzurra il numero ■, lo stesso ■ papà capitano Gino.

E' finita così, con una festosa invasione di campo e in ■ atmosfera ■ sagra paesana, la partita più lunga del campionato per la Sommarivese: partita cominciata sotto una pioggia battente, con la squadra di casa priva ■ due pedine importanti come ■■■so e Salmandi e, nonostante i richiami alla calma, un po' nervosa.

«Con quella di Moretta, è stata la peggior nostra partita del ritorno — *ammette Ferrari* —, ma si capisce il perché: ■ posta in palio era così alta...». *Una piccola nube che non offusca la prova superlativa della Sommarivese,* ■■ *tentico «rullo compressore» soprattutto nel ritorno, quando ha demolito tutti i record. Luigi Alessandria,* ■ dirigente *che oltre all'ufficio stampa detiene la «banca dei dati» della squadra, spara le cifre delle ultime trasferte:* «3-0 a Piossasco, 3-0 a Boves, 3-1 a Conellano, 3-2 a Carmagnola, 4-1 sul neutro di Vinovo contro il Vigone, 3-0 a Villafranca. Sono 19 gol fuori casa contro solo 4 subiti. Questo campionato l'abbiamo vinto in trasferta: ci ■■■ mancati solo i due punti di Bra, persi con un'autorete. 44 punti, ■ vitto■■ ■ 6 pareggi: crediamo ■■ un record assoluto, almeno per la provincia di Cuneo».

«Ma soprattutto — *aggiunge* — questo campionato l'abbiamo vinto grazie al pubblico, un pubblico meraviglioso che è stato veramente il nostro dodicesimo giocatore».

Tra i primi ■ scendere in campo per stringere la mano a dirigenti e giocatori è stato il sindaco: una presenza non formale, perché il geometra Pier Luigi Vanni è un appassionato tifoso della squadra: l'ha sempre seguita anche in trasferta. Come lui, almeno sul calcio, la pensa l'ex capogruppo del pci e leader dell'opposizione Franciscono, celato anch'egli dalle tribune con il suo ombrello

«E' ■■ grande giornata per Sommariva — *dice Vanni* —. Tutti siamo grati ai giocatori che con tanto su■■■ hanno difeso i colori del paese e ai dirigenti, in particolare al presidente Testa che generosamente la finanzia e ai bravissimi tecnici. Credo che ci siano le premesse per ■■ campionato dignitoso in Promozione: il Comune ■■ facendo il possibile per aiutare la squadra, la costruzione dei nuovi spogliatoi è già cominciata. Mi rincresce per l'amico e collega Fraire, ma penso che ■ ■■■ prenderanno sportivamente la nostra vittoria».

Il richiamo ai grandi ■■■■ sari ricorre nei commenti di tutti: «Il ritmo travolgente imposto al campionato ■■■ squadre locomotiva del girone dimostra che, ■■ la nostra ■ una splendida vittoria, quella del Bra ■■ è una sconfitta» *osserva Alessandria, e Ferrari incalza:* «Ci auguriamo sinceramente che il ■■ venga ripescato in Promozione. Abbiamo tutto l'interesse a ■■■ terci con squadre ■ città vicine, anche, beninteso, per l'in■■■■ ■ ■ Bra abbiamo già proposto una doppia amichevole per le prossime domeniche, ■■ ■ meritiamo, loro e noi, una gara distesa e serena».

Grazia Novellini

I tifosi esplodono in una irrefrenabile manifestazione di giubilo. A destra: Ferrari in trionfo

Situazione in Prima Categoria

Invece ■ Moretta dovrà retrocedere

CUNEO — Sommarivese in festa: con ■ gol di Alasia, i neroazzurri hanno battuto ■ Cafarelli e passano così in Promozione, al termine di un campionato esaltante, chiuso a +5 in media inglese, con tre punti di vantaggio sul Bra. Ai giallorossi braidesi ■ quali sarà sicuramente data ■■■ la partita ■■spesa nel penultimo turno a Moretta, non è bastato il successo sul tenace Villafranca e, per l'ennesima volta, la superfavorita della vigilia vede sfumare ■ prima posizione.

In Seconda Categoria ■■■■■ Moretta e Pedona, ■■ squadre ■■ troppo presto hanno visto allontanarsi ■ possibilità di salvezza ed hanno finito in calando. Delle altri cuneesi buono il torneo della Narzolese (terza alle spalle delle «grandi») e regolare il Supremavernici Cornellano, modesto ma ben preparato

Discorso ■■■ per ■ ■■■■ Valeo ■■ ■ è rafforzata bene ■■ ha ceduto ■■ finale. I monregalesi stanno già lavorando ■■ allestire una formazione che sembra annunciarsi competitiva, ■■■ prossima stagione. In ripresa ■■ girone di ritorno ■ Pro Dronero che ha evitato patemi ■ salvezza, mentre il Boves ha sofferto qualcosa di troppo, uscendo ■■■ ■■ na pericolosa in primavera.

Risultati: Piossasco-Narzolese 1-3; Sommarivese-Cafarelli 1-0; Supremavernici Cornellano-Vigone 1-0; Pedona-Carmagnolese 2-3; Bra-Villafranca 2-0; Boves-Moretta 4-2; Pro Dronero-Valeo 2-2.

Classifica: Sommarivese 44; Bra 41; Narzolese 34; ■■■franca 31; Supremavernici Cornellano 30; Valeo 28; Vigone 25; Cafarelli 24; Pro Dronero 24; Carmagnolese 23; Piossasco 21; Boves 19; Pedona e Moretta 9. gi. f.

È stato sovvertito ogni pronostico sfavorevole

L'Albese contro il Cuoiopelli un■ soddisfacente trasferta

ALBA — Sovvertendo ogni pronostico sfavorevole, l'Albese ■ riuscita ■ conquistare nella penultima trasferta della stagione un soddisfacente punto esterno ■■■ ■ quota■ Cuoiopelli. Gli azzurri ■ Pilzer sono riusciti a tener testa validamente agli ■■■■ri ed hanno lasciato ■ campo toscano imbattuti.

Il pareggio a reti inviolate premia la condotta degli ■■■ si ancora una volta in formazione rimaneggiata per infortuni ■ squalifiche. I quali non si sono lasciati impressionare dal valore degli avversari fino ad ■■ settimana fa in lotta per la promozione, ■ hanno tenuto validamente il campo.

Il ■■■ tattico della gara era scontato: i padroni di ■■sa hanno attaccato in continuazione cercando ■ conquistare i due punti, ma hanno trovato sul proprio cammino una difesa azzurra particolarmente attenta ed un Berrino in vena di prodezze. Proprio l'estremo difensore azzurro, sovente sotto ■■■ negli ultimi incontri, ■ ■ meritato il titolo di migliore in campo, avendo parato un calcio ■ rigore e soprattutto avendo sfoderato tutta una serie ■ interventi ■ grande abilità.

Rassicurata da un Berrino così attento ed imbattibile, tutta la difesa albese ha compiuto progressi offrendo finalmente una prova di carattere. Pilzer aveva approfittato dei vari infortuni e del clima agonisticamente meno acceso di questo incontro per compiere alcuni esperimenti in vista soprattutto del futuro. Il trainer albese ha provato ad esempio Fasano nel ruolo di libero e il giocatore si è disimpegnato molto bene con la sicurezza ■ un veterano. ■■■■■ il ruolo inconsueto ha saputo ■■■ ordine a tutto il reparto arretrato e la difesa più perforata del campionato è riuscita a concludere la gara senza reti ■ ■■■sivo.

Accanto ■ Fasano lo stopper De Gasperi ed i ■■■ Paolo Rossi ■ Malacarne riportato nel suo ruolo naturale di marcatore, si sono disimpegnati con disinvoltura ■■■ i continui attacchi dei padroni ■ ■■■ Pilzer aveva schierato come mediano Veglio finora utilizzato come terzino, per sfruttarne la propensione alle sgroppate offensive sulle fa■■ laterali, e pure questo esperimento ■ ■ rivelato abbastanza positivo.

In avanti molto buona ■ prova ■ ■ Jacona ■■■ non perfetto, stilisticamente ma combattente coraggioso e te■■■. Nonostante la continua pressione dei toscani anche all'Albese sono capitate alcune favorevoli occasioni per passare in vantaggio, ■■ proprio il generoso La Jacona che era riuscito a portarsi in zona gol non è riuscito a cacciare in rete la palla.

Il pareggio comunque è stato accolto in modo positivo ■■ clan albese. La trasferta, molto temuta, si è conclusa positivamente e potrebbe costituire lo stimolo per terminare in maniera meno sfortunata questo torneo.

Aldo Scavino

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.336; Finale Ligure, tel. 692.782; Ventimiglia, tel. 351.759

La terribile malattia fa strage in tutta Europa

Valbormida in preallarme per la «rabbia silvestre»

Chiesto un intervento della Regione - Raccomandazioni ai veterinari - Si attende un'ordinanza per estendere la caccia alle volpi

CAIRO MONTENOTTE — In Valbormida hanno paura della rabbia silvestre, una terribile malattia che sta facendo stragi tra gli animali selvatici Europa, specie le volpi, e che sembra in procinto di invadere anche le nostre zone di confine.

Dopo le prime segnalazioni di casi accertati nelle province di Bolzano, Udine e ..., in varie regioni italiane si stanno adottando severi piani di profilassi per contrastare trasmissione dell'infezione rabbica agli animali domestici e all'uomo.

Verso la fine dell'80 e nel febbraio scorso l'amministrazione provinciale di Savona, preoccupata dall'incombente pericolo (è stato accertato un caso di rabbia silvestre in un paesino vicino a Ceva) aveva sollecitato l'adozione di provvedimenti d'urgenza alla Regione.

«Non abbiamo più ricevuto risposte — dice Gianfranco Sangalli, assessore alla Caccia e Pesca della Provincia — per cui, in questi giorni, siamo tornati alla carica indirizzando alla Regione un ampio dossier sulla situazione pericolo che esiste nella nostra provincia, e in Valbormida in particolare.

Anche l'unità sanitaria locale della Valbormida insiste a favore di un'adeguata profilassi della rabbia. Adriano Goso, presidente del comitato di gestione, ha scritto ai sindaci della vallata, ai veterinari, alle associazioni venatorie, invitando gli interessati «a intensificare, i sistemi e mezzi consentiti vigenti disposizioni, la cattura o l'abbattimento delle volpi, data la loro dimostrata importanza nel mantenimento e diffusione della rabbia».

Dopo il caso registrato a Ceva, il responsabile dell'unità sanitaria Valbormida ha deciso di dichiarare lo stato di preallarme in tutto il comprensorio e ai guardiacaccia in particolare il presidente ha raccomandato «una continua caccia alle volpi, ai gatti selvatici, ai cani inselvatichiti e a tutti quegli animali che presentano comportamenti anomali».

Nel dossier che l'amministrazione provinciale di Savona ha inviato Regione Liguria a sostegno della necessità un'ordinanza che autorizzi a predisporre gli abbattimenti e, soprattutto, a mantenere aperta per l'intero anno la caccia alle volpi, fa riferimento anche alle segnalazioni provenienti dell'amministrazione comunale di Va... e relative presenza branchi di cani randagi sulle alture della ....

L'unità sanitaria della Valbormida, infine, ha invitato tutti i proprietari cani, specialmente quelli lasciati liberi nelle campagne, a rivolgersi ai veterinari per le vaccinazioni.

Ivo Pastorino

Savona, concluso congresso Fim-Cisl

SAVONA — Si sono conclusi i lavori del congresso provinciale del sindacato metalmeccanici della Cisl. Un documento approvato all'unanimità e la riconferma dell'attuale gruppo dirigente hanno siglato fine del dibattito che per due giorni ha impegnato centinaio di delegati.

Il nuovo direttivo provinciale, formato quarantina persone, si riunirà entro il mese per riconfermare Franco Ventura nella carica segretario generale eleggere i segretari ed i membri dell'esecutivo. Il congresso ha anche eletto i delegati al congresso regionale della Fim ed al congresso provinciale della Cisl.

I dipendenti chiedono salari maggiori e orari ridotti

Finalmente incassi più alti? Al Casinò vogliono l'aumento

I sindacati: 75 mila in più per il 1980, 100 mila per l'81 - Sensibile ritocco anche per le mance - Stasera primo incontro con la commissione - Indagine sui controllori

Finisce in carcere un altro giocatore, preso a Napoli

... — Il blitz non ha congelato le rivendicazioni del personale del Casinò municipale. Anzi: la Confederazione unitaria dei tre sindacati, Cgil, Cisl e Uil, ha elaborato una piattaforma che verrà di... nei prossimi giorni, prima con la commissione che amministra la casa da gioco, e poi, se sarà necessario, con l'amministrazione comunale.

Per ora la Cisl, con singolare ... ha illustrato (ieri mattina) il documento nel una conferenza stampa tenuta nella propria sede di piazza Eroi Sanremesi. Questi i termini essenziali: un aumento di 75 mila lire, sullo stipendio ..., per tutti i dipendenti, senza distinzione alcuna, per il 1980 e 100 mila lire per il 1981.

La piattaforma prevede un ulteriore aumento di mila lire mensili per chi sta già partecipando distribuzione delle mance per un valore medio, di 50 mila lire per chi ne gode in forma minore e di 75 lire per chi, mance, non ne percepisce. Questo per il ... Per l'81 questi parametri dovrebbero fissarsi sulle 23 mila lire mensili, 60 mila e mila.

Nel documento sono previste altre rivendicazioni di carattere normativo, come la 14ª mensilità per tutti, diminuzione dell'orario lavoro da 40 a 36 settimanali, l'aumento del periodo di ferie, sia per i nuovi assunti che per gli altri, un'indennità vestiario e così via.

L'onere questi aumenti, che ricadrebbero interamente sulle casse comunali, è stato calcolato in alcuni lire l'anno. Una somma che, naturalmente, la controparte vuole evitare.

Intanto si è avuta conferma, questi giorni, dell'indagine in corso disposta dalla procura repubblica sull'operato del corpo dei controllori comunali. Un'indagine che procederebbe parallelamente all'istruttoria per il maxi scandalo del Casinò. Il sostituto procuratore repubblica, Rocco Blaiotta, ha sentito sabato scorso il capo dei controllori comunali Franco Felici.

alcune indiscrezioni pare che il corpo, preso in generale, esca bene dall'indagine in corso: le numerose segnalazioni sui sospetti sorti pri..., molto prima, blitz, sulle irregolarità del settore giochi, fatte alle varie amministrazioni che si sono succedute a Palazzo Belle Vue, ne sarebbero la prova. Resta vedere se vi invece delle responsabilità da parte di qualche amministratore pubblico. In questo caso si potrebbe configurare il reato omissione di atti d'ufficio.

r. o.

SANREMO — Ancora manette per lo scandalo del ...nò. Un'altra «testa» è finita in carcere sotto l'accusa di «associazione per delinquere e peculato». tratta Antonio Saracino, 30 anni, residente a Napoli.

Negli ambienti della casa da gioco matuziana e nei fascicoli della magistratura è indicato anche come «Tony». E' stato arrestato dalla polizia all'ombra del Vesuvio.

Il napoletano, secondo le poche voci trapelate, sospettato di combine con diversi dipendenti del casinò. Pare che conoscesse Giorgio Morselli, uno dei croupiers ancora in carcere. Ad introdurre Saracino alle roulettes sanremesi sarebbe stato un altro napoletano coinvolto nel maxiscandalo: Rosario Brandi, arrestato nel febbraio e scarcerato (libertà provvisoria) circa un mese dopo.

Brandi, interrogato nel carcere Tecla giudice Burlo, pare abbia parlato di Tony Saracino ed anche del croupier Morselli. Sarebbe assodato che i due napoletani, entrambi frequentatori del casinò, arrivarono insieme a Sanremo il 29 dicembre dello anno. Durante la loro permanenza riviera avrebbero puntato alla roulette e al trente e quarante, parlato con Morselli poi, dopo l'Epifania, rientrarono, ognuno per conto proprio. Sud. Di quel periodo i magistrati avrebbero diverse registrazioni telefoniche.

r. b.

Savona: picchiato in corso Mazzini

SAVONA — avventura, finita in ospedale, per Luigi Paglieri, anni, Varazze, via Recagno 33. L'uomo si è presentato nella tarda serata di domenica pronto dell'ospedale San Paolo, con una alla fronte e varie contusioni all'addome. Ha dichiarato di aggredito un gruppo di giovani. La vittima del pestaggio si trovava in corso ..., dove apprestava a posteggiare l'auto quando uno sconosciuto lo invitava ad allontanarsi. Luigi Paglieri spiegazioni ma, per tutta risposta, riceveva un volto.

Più tardi si è medicare un minorenne, che ha un'opposta versione dei fatti.

Scontro a Altare un morto, 3 feriti

SAVONA — morto e tre feriti sono il bilancio di un incidente duto nella serata di domenica sulla nazionale Piemonte, nei pressi svincolo dell'autostrada, Altare. Due auto sono scontrate frontalmente.

vittima è Carlotta Bernacchi, 70 anni, di Genova, via Sapeto 51/1, che viaggiava su Volkswagen guidata dal marito Giovan Battista La Rovere di 16 anni.

I feriti La Rovere (90 giorni per frattura un ginocchio) e gli occupanti l'altra vettura, Carlo Giribone, 48 anni e Irma Gatti, 67 anni, entrambi residenti a Cengio in via XXV Aprile 2.

Borgio: duro richiamo del sindaco

E per affittare siete in regola?

ricorda l'obbligo della denuncia all'autorità pubblica sicurezza - Il problema sfratti

BORGIO VEREZZI — Sfratti, problema della casa, argomento sempre all'ordine del giorno. Di recente il sindaco Loano, Elio Garassini, ha indetto una riunione sindaci zona compresa tra Alassio e Finale per fare il punto della situazione e discutere una linea di intervento pur nei limitatissimi poteri concessi agli Enti locali.

A Borgio Verezzi è apparso in questi giorni un manifesto firmato dal sindaco Enrico Rembado che, rifacendosi regio decreto del 1931 e successiva legge del 1936, ricorda tra l'altro: «Non può esercitare l'industria di affittacamere e appartamenti ammobiliati, e altrimenti dare alloggio per mercede anche temporaneamente per periodi ricorrenti, senza preventiva dichiarazione all'autorità di Pubblica Sicurezza».

Affittacamere è considerato chi offre un alloggio, oltre alle quattro camere mobiliate e arredate, con un massimo di sei letti o comunque ospiti: per quote riori è prevista licenza alberghiera. Entro il mese di settembre prezzi d'affitto e dell'eventuale vitto per l'anno successivo, dovranno essere comunicati al sindaco, diversamente si rischiano «pesanti sanzioni», ricorda l'ultima riga del manifesto.

«Facendo rispettare queste norme intendiamo anche tutelare gli interessi quanti hanno una regolare licenza — spiega il sindaco Rembado — *per combattere ogni forma di speculazione. L'evasione degli affittacamere abusivi supera il 30 per cento. Si trasgredisce l'equo con affitti di 800-900 mila lire per i mesi estivi. Un controllo più accu... sbloccherà almeno in parte la situazione. L'invito è rivolto soprattutto grandi proprietari o alle agenzie immobiliari che gestiscono decine di appartamenti».*

E' stata anche istituita una commissione (per maggioranza il sindaco e Giampaolo Pisano, per la minoranza Andrea Quaglia e Danilo Gambal).

m. f.

Claudio Scajola si dimetterà?

IMPERIA — Claudio Scajola si dimetterà segretario provinciale della dc? L'argomento è all'ordine del giorno della riunione del 25 maggio.

Secondo lo statuto partito, infatti, la carica non sarebbe cumulabile ..., ricoperta Scajola, cioè presidenza sanitaria locale.

S'inizia domani il processo davanti ai giudici del tribunale Savona

Tre imputati, grossi nomi, protezioni nello scandalo delle tasse di Albenga

Accusati due funzionari dell'ufficio imposte e un impresario - Arrestati tre anni fa

SAVONA — Lo scandalo delle imposte dirette Albenga, scoppiato tre sono, è alla stretta finale. Domani i tre presunti responsabili salgono alla sbarra del tribunale di Savona.

Sono Giovanni Piccione, anni, Albenga, via Piave 124, procuratore dell'ufficio imposte ingauno, ex esponente di rilievo del psi; il collega d'ufficio Andreino Franchelli, di 43 anni, Loano, Europa 16, e l'impresario edile iscritto alla massoneria come «apprendista». Mario Bertonasco, 45, Ceriale, via Acqui 47.

I due funzionari dell'amministrazione finanziaria sono accusati falso e occultamento atto pubblico, ...zione e truffa aggravata ai danni dello Stato, L'impresario edile, di corruzione. Avrebbe scontato cambiali per due milioni e a Giovanni Piccione in cambio della falsificazione della data di presentazione della di condono fiscale recapitata all'ufficio imposte dopo scadenza dei termini previsti legge. Andreino Franchelli avrebbe assecondato il suo superiore.

Sul processo grava l'ombra chi avrebbe tirato le fila dello «scandalo». Giovanni Piccione ha sempre taciuto nonostante abbia affermato che gli stato imposto dall'alto di favorire Mario Bertonasco.

L'impresario edile e l'ex procuratore delle imposte finirono in diciotto febbraio di tre anni or sono. L'ordine di cattura, a firma dell'allora sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, venne eseguito pochi giorni dopo che il magistrato piombò nell'ufficio imposte di Albenga la squadra di polizia giudiziaria della Finanza per sequestrare una montagna documenti. Quattro mesi dopo ottennero la libertà provvisoria.

Mario Bertonasco, titolare di un piccolo impero formato da immobili e agenzie, non aveva mai presentato denuncia redditi. Si decise a presentare domanda di condono fiscale soltanto quando ebbe sentore che la Guardia Finanza indagava sul suo conto. I termini per la presentazione, però, ampiamente scaduti.

rivolse a Giovanni Piccione per fare inserire la pra... in utile. Le perplessità funzionario, con l'acqua gola per numerosi debiti, sarebbero state fugate dalla offerta e soprattutto, dall'intervento di amici iscritti alla massoneria. Secondo indiscrezioni, Mario avrebbe potuto contare sull'amicizia del generale della Finanza Donato Lo Prete. Va però precisato che contro l'alto ufficiale, nelle carte processuali, esistono né prove né indizi che lo coinvolgano nello scandalo.

La domanda condono dell'impresario edile venne inserita nei registri dell'ufficio imposte al posto di quella di un altro contribuente, Nicolò Natero, presentata il due marzo 1974 anni prima tentativo di Mario Bertonasco per sanare sua posizione grosso evasore del fisco. La sostituzione delle domande sarebbe effettuata, materialmente, da Andreino Franchelli.

Bruno Balbo

In moto contro un'auto a Bordighera: è grave

BORDIGHERA — Un motociclista di Arma di Taggia, Guido Ponsellini, anni, abitante in via Cristoforo Colombo 292, in gravi condizioni all'ospedale S. Martino di Genova per un incidente stradale.

L'altra sera a bordo di una «Kawasaki 1000» stava percorrendo la via Aurelia diretto verso il centro Bordighera: giunto confluenza con la strada della frazione Montenero, si sarebbe scontrato con un'auto ed è caduto sull'asfalto, dopo un volo parecchi metri.

I conducono gli accertamenti, in attesa poter interrogare il ferito, stanno attentamente valutando la versione fornita dall'unico testimone, il floricoltore Luigi Mambrin, anni, abitante Ospedaletti via XX Settembre 101: la sua auto è stata trovata ferma allo «stop» della via secondaria, con un'ammaccatura sulla fiancata sinistra.

Guido Ponsellini è stato trasportato all'ospedale di Bordighera, successivamente S. Martino. La prognosi è riservata.

(l. l.)

La bimba di Bordighera affetta da grave insufficienza renale

Deborah (11 anni) rischiava di morire l'hanno operata a Zurigo, ora sta bene

Grazie sottoscrizione tra gli ascoltatori di Telesanremo - Il trapianto è riuscito

SANREMO — Deborah Veneziano, bambina di Bordighera, affetta anni una grave malattia renale, è partita sabato sera, le 21 speciale, per Zurigo, dove nella clinica universitaria quell'ospedale cantonale, tre dopo è stata posta al trapianto di un rene.

Dalle prime notizie giunte a Bordighera il delicato e difficile intervento, durato cinque ore, sarebbe perfettamente riuscito. Nelle 24 successive giovanissima Deborah avrebbe ripreso, dopo quattro anni di interruzione, le sue normali funzioni fisiche. Con bimba, che compie proprio oggi undici anni, è partita per Zurigo la madre, Maria Giglioli che ha vissuto, attimo per attimo, il lungo calvario della figlia, costretta per ben anni a trasferirsi per volte la settimana a Genova per le prescritte dialisi (le sole che l'hanno tenuta in vita) e i continui controlli.

Finalmente la telefonata che da due anni attesa Veneziano è giunta bato le 19. quel momento, secondo le istruzioni giunte da Zurigo, la bambina aveva 12 tempo per raggiungere la clinica svizzera e quindi essere operata immediatamente è stato organizzato il viaggio in ambulanza a Genova e quindi il volo, su un aereo speciale, la speranza.

Deborah Veneziano

Per stanno trepidando migliaia di persone, quante hanno seguito da Telesanremo il suo dramma e le varie fasi della malattia. L'emittente privata nel rendere noto il caso, proposto una sottoscrizione perché Deborah potesse affrontare il trapianto del rene.

Era l'unica possibilità (come hanno dichiarato i medici di Genova che l'avevano cura) che aveva la bimba per salvarsi. In pochi giorni sono stati raccolti circa 50 milioni presso una ...ghera e quasi 25 milioni a Sanremo e nel resto della provincia. difficile era, a quel punto, trovare una clinica, in Italia o all'estero, che fosse disposta a visitare Deborah e metterla subito «lista d'attesa».

Ciò è stato possibile presso la clinica universitaria dell'ospedale di Zurigo, dove è stato depositato un fondo di milioni. Da quel momento rimaneva che aspettare e sperare. Da allora trascorsi due anni e finalmente sabato scorso in casa Veneziano è arrivata la tanto attesa telefonata da Zurigo.

Deborah ha iniziato il calvario quando aveva sette anni. Dovrà rimanere a Zurigo in osservazione uno o due mesi.

Renato Olivieri

Col wind-surf in acque proibite a Imperia: assolto

IMPERIA — Un noto industriale di Imperia, il dottor Gianfranco Carli, 34 anni, abitante in via Fanny Roncati Carli, 50, accusato aver usato il wind-surf in una zona non delimitata, è stato assolto dal pretore perché il fatto non costituisce reato.

A PAGINA 20
Spettacoli e tv private in Liguria

Savona: uno sciopero ad oltranza senza preavviso a «Villa Zanelli»

SAVONA — Inatteso sciopero ad oltranza, da ieri, trenta dipendenti centro assistenza subnormali «Flaminio Buraggi» che a Villa Zanelli. Disagi enormi per i 55 assistiti e per le loro famiglie, alcune delle quali non sono in grado provvedere ai congiunti handicappati.

Ieri, durante la prima giornata di sciopero, il personale del centro ha attuato, per distribuire volantini, una specie blocco stradale in via Nizza: il traffico ha subito qualche rallentamento. Lo sciopero oltranza è arrivato senza preavviso — e quindi senza dar modo alle famiglie correre ai ripari.

L'agitazione (e molto grave che si sia arrivati allo sciopero a tempo indeterminato, che colpisce soprattutto persone indifese, che hanno estremo bisogno di e di assistenza continua) tende a sollecitare la pubblicizzazione del servizio e il suo passaggio all'Unità sanitaria locale.

Il Comune e l'Usl assunto. settimane scorse, precisi impegni, non hanno potuto mantenuti per complessa serie di ragioni, non ultima quella concernente l'assunzione tutto personale di Villa Zanelli parte dell'Unità sanitaria locale, per cui si attende l'autorizzazione della Regione.

«Lo sciopero — afferma Giuliano Arnaldi del consiglio sindacale d'ente — *finirà solo quando la Regione avrà autorizzato, per iscritto, l'Usl a procedere alle assunzioni. Per sostenere questa richiesta occuperemo simbolicamente la sede della Regione Liguria, a Genova».*

n. s.

Rapina alla «Pignotti» condannati due banditi

SANREMO — I due giovani rapinatori autori del colpo alla gioielleria «Pignotti», di piazza Colombo, ieri mattina sono stati condannati dal tribunale complessivamente a 5 anni e tre mesi di reclusione. Si tratta di Michele De Fabiis, 23 anni, Roma anni, 200 mila lire di multa) ed Ezio Taglianozzi, 27 anni, di La Spezia (2 anni e mesi, mila lire multa). I due arrestati poco dopo il fatto avvenuto 20 giorni fa, sono stati processati dai giudici il rito della direttissima.

De Fabiis entrato nel negozio alle 8,40, chiese anello esposto in vetrina per regalarlo alla fidanzata. Poi uscì dalla gioielleria alla proprietaria che sarebbe tornato più tardi per definire l'acquisto.

«Verso le 9 — ha raccontato Laura Pignotti, 53 anni, titolare del negozio — *De Fabiis tornato. Senza dire parola mi era venuto addosso ed aveva cominciato a prendermi a pugni. Poi aveva arraffato un plateau con 20 anelli ed era fuggito».* La donna fu trasportata al pronto soccorso. Un pugno aveva spaccato il setto nasale e furono necessari due punti di sutura.

r. b.

Ecco l'orario «vero» dei negozi con qualche novità per Imperia

IMPERIA — Chiarito l'equivoco degli orari inesatti (una dattilografa li ha trascritti sbagliati, e alla stampa è stata inviata la fotocopia fasulla: e così, quelli pubblicati dai giornali erano diversi da quelli comparsi manifesto con l'ordinanza del sindaco), il consigliere delegato al commercio, dr. Rodolfo Leone, ha comunicato un nuovo orario, questa volta definitivo, e deciso con l'Unione Commercianti e la Confesercenti, negozi Imperia, che sono circa migliaio.

«Rispetto al passato, abbiamo voluto compiere qualche variazione, per rimettere ordine in un settore un po' indisciplinato, e andare incontro alle esigenze degli utenti», spiega Leone. L'orario è entrato in vigore da ieri, e verrà mantenuto sino al 31 ottobre. *«E' quello ufficiale, e si tratta un esperimento, anche, dopo un periodo di verifica, potrà essere migliorato e perfezionato»,* precisa Leone.

A tutti i commercianti, inviato cartellino, esporre obbligatoriamente pubblico, e che reca l'orario stabilito. Aggiunge Leone: *«E' tuttavia consentito adottare un orario flessibile, ritardando di mezz'ora l'apertura o la chiusura».* Questa alternativa, ieri mattina, già stata da almeno una cinquantina di esercizi.

Ed ecco la tabella completa. *Zone turistiche* (inizio via Littardi, Garbella, Borgo Prino, Borgo Foce, Borgo Marina e Borgo Peri). Settore A (generi alimentari): apertura 7,45-12,45 e 16,15-19,45, presi i giorni festivi, dall'8 giugno al 13 settembre; settore B (generi d'uso: abbigliamento, calzature, oreficerie, ecc.): 9-12,30 e 16-21, compresi i giorni festivi, dall'8 giugno al 13 settembre.

Altre zone. Settore A (generi alimentari): 7,45-12,45 e 16,15-19,45 (la vendita pane e focaccia può essere anticipata alle 6,30: in tal caso la vendita pomeridiana può essere posticipata alle 17,...); settore (generi d'uso): 8,45-12,45 e 15,30-19,30, chiusura totale nei giorni festivi (tutti i negozi di «souvenirs», bigiotteria, articoli fotografici potranno osservare l'orario previsto per zone turistiche); settore C (generi tecnici strumentali): 8-12 e 14,30-18,30.

Per i negozi di automobili, motocicli, cicli e loro accessori e ricambi: 8,30-12,30 e 15-19; per i negozi di ferramenta, colori, vernici, pareti, moquette: 8,30-12,30 e 15-19, da ieri all'8 giugno, mentre dal 14 settembre al ottobre sarà ...ta la chiusura come per il periodo invernale.

I negozi di fiori, piante ornamentali, pasta fresca e gelati avranno infine questo orario di apertura antimeridiana: 8,30-13, chiusura totale il lunedì.

s. d.

Prosegue l'asta a Villa Voronof

VENTIMIGLIA — Prosegue la vendita all'asta degli arredi del castello Grimaldi, la principesca dimora che dello scienziato franco-russo Serge Voronof. Da ..., alle 15,30 e 21,30, e sino a ... prossima nuova serie di oggetti verranno battuti banditori

(l. m.)

Concorrente di Fameli è condannato a Savona

SAVONA — Antonio Gimondo, Borghetto Santo Spirito, via Ponti 9, accusato porto e detenzione di una pistola, è condannato, soltanto per la detenzione, a otto mesi carcere. I giudici del tribunale di Savona non gli hanno concesso la sospensione condizionale della pena a causa precedenti penali.

I difensori, Altara, di Torino, e Mantica, Albenga, hanno tirato pesantemente in ballo Antonio Fameli, 44 anni, titolare di agenzie immobiliari di Borghetto. Avrebbero voluto che alla sbarra al posto Antonio Gimondo. E' stato processo carico di tensione.

I fatti all'origine della vicenda giudiziaria risalgono gennaio scorso anno. Antonio Gimondo, collaboratore di Fameli (ora ha aperto una sua agenzia immobiliare) sorvegliava la villa del suo datore di lavoro insieme a Paolo Obinu. sfuggi di una pistola e partì un colpo.

Paolo Obinu, guardaspalle di Antonio Fameli, riferì il fatto maresciallo Piccolo, che indagava su un tentativo di estorsione di ottocento milioni ai danni dell'agente immobiliare e su una sparatoria contro la sua agenzia, due mesi dopo. Il sottufficiale mandò un rapporto all'autorità giudiziaria che incriminò Antonio Gimondo. La pistola, però, non venne mai ritrovata.

I rapporti fra Antonio Gimondo e Antonio Fameli, mesi trascorsi fra il fatto e la denuncia, erano diventati tesi.

b. b.

Iniettava eroina all'amica: arrestato

SAVONA — Un giovane è stato arrestato dalla squadra mobile sotto l'accusa di aver aiutato una tossicomane a «bucarsi». Si tratta di Cosimo Galanto, 20 anni, abitante a Quiliano in via Ajdovscina. agenti, avvertiti per telefono, sono accorsi ai bagni pubblici Ambrogio Aonzo, dove coppia era stata vista entrare con fare sospetto.

In base alla denuncia, il Galanto sarebbe stato colto in flagrante mentre praticava l'iniezione a una sua coetanea, la ...hiara R. Per questo motivo sono subito scattate le manette. Poi la squadra mobile, autorizzata dal magistrato, perquisito l'abitazione del Galanto. Non ha trovato droga, ma altro materiale. Tra l'altro, sembra, anche un taccuino zeppo di che gli inquirenti ritengono molto utile ai fini della prevenzione contro la piaga degli spacciatori.

La zona di via Ambrogio Aonzo è tempo ritrovo abituale dei tossicodipendenti che stazionano anche in prossimità del diurno. Per questo motivo la polizia ha intensificato i controlli e sorveglianza in tutto il quartiere.

Il Galanto è finito in una cella del carcere S. Agostino sotto l'accusa di aver «agevolato dolosamente» l'uso di stupefacenti parte di una tossicomane.

Folgorato a tremila volts: salvo

ALBENGA — Se l'è cavata bene Alessandro Roccia, 15 anni, residente ad Albenga in via Roma che, colpito da una scarica elettrica da tremila volts, è scaraventato a di... sfuggito così alla morte per folgorazione. La brutta avventura è capitata al giovane mentre era intento, con un gruppo compagni, a giocare sul piazzale dello scalo ferroviario di Albenga.

Alessandro, nella serata di sabato scorso, è salito sul tetto di una merci in sosta nel parco deposito quando, toccando dei fili elettrici, ha provocato la terribile scarica che lo ha scaraventato a terra — a quanto risulta primo racconto — a qualche metro distanza.

Gli amici hanno provveduto a richiedere l'intervento di un'autolettiga Croce Bianca, che ha ricoverato il giovane in stato choc al pronto soccorso dell'ospedale Albenga, dove il sanitario di turno, dopo averne disposto il ricovero nel reparto di ortopedia, ne ha diagnosticato la guarigione in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Le indagini sia stato possibile un simile incidente sono in corso di svolgimento da parte della polizia ferroviaria.

r. s.

LIGURIA SPORT

Dante alla Marcia un altro successo

NOLI — Mille persone sui sentieri danteschi, da Spotorno a Noli. Il tempo [illegible] era proprio bello, la manifestazione ha ottenuto il solito successo. Stupendo il percorso e tutti in fila indiana ad ammirare il paesaggio, a parte i soliti corridori che hanno approfittato della marcia per allenarsi.

Per tutti premi e riconoscimenti offerti dai Comuni e dalle Aziende di soggiorno di Spotorno e Noli (hanno organizzato la passeggiata con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria»), oltre che da ditte e associazioni. C'era ovviamente, come si vede nella foto, anche Dante. Domani ampi servizi e fotografie dedicate alla marcia.

Il Savona è tornato alla vittoria e ha fatto divertire il [illegible] pubblico

Prati e Barozzi, 2 gol da cornice

Il colpo [illegible] testa [illegible] Pierino e il dribbling [illegible] centravanti hanno strappato l'applauso - Una partita piacevole [illegible] che per la scelta tattica [illegible] Giorgio Canali - Cappello: «Nel Savona faremo [illegible] tutto alla luce del sole»

SAVONA — Due gol così non capitano tutti i giorni, e riconciliano, [illegible] volta tanto, con [illegible] calcio. [illegible] hanno pensato Pierino Prati e Roberto Barozzi a rifilare una doppietta alla Biellese, subito nel primo tempo, chiudendo con un certo anticipo la partita. La rete [illegible] Scienza [illegible] il ritorno degli ospiti nella ripresa hanno provocato un po' [illegible] suspense, [illegible] quel paio di palle-gol della Biellese hanno trovato un Ridolfi ancora miracoloso.

Giorgio Canali, rompendo ogni indugio, e approfittando anche dell'assenza di Ronchi e del fatto di avere Niro pronto solo a metà, aveva mandato in campo appena un marcatore puro, Moretti. Confermato, alle [illegible] spalle. Parente nel ruolo di libero, col ritorno di Zunino a centrocampo.

Il Savona era così proiettato in avanti e, con il gol di Prati dopo 10', la Biellese è stata costretta a fare altrettanto. Risultato, una partita combattuta, ricca di capovolgimenti [illegible] fronte. [illegible] secondo tempo i biancoblù hanno rischiato qualcosa più del dovuto, ma è stata una pecca senza dubbio da perdonare.

Perlomeno il pubblico ha visto tre gol, cinque occasioni ghiotte, qualche slalom vincente di Barozzi (quando non ha insistito troppo nell'azione personale), e anche qualche contropiede niente male della Biellese, che invece, in difesa, s'è dimostrata molto vulnerabile.

Barozzi, scatenato, [illegible] comunque portato [illegible] scompiglio nell'area bianconera. [illegible] cross del primo gol, Prati s'è fatto trovare puntuale. [illegible] colpito centrale. [illegible] ha cercato con perfetta scelta di tempo l'angolino. Pochi minuti dopo sempre Barozzi ha invece fatto tutto da solo: meritava, d'altronde, la soddisfazione del gol. Prati passa a quota dieci nella classifica cannonieri, ovviamente [illegible] primo posto nel Savona.

Tutta la squadra si è mossa [illegible] una certa scioltezza. Apprezzabili gli inserimenti veloci di Cascella e Vogliotti, che questa volta hanno anche aiutato il solito Tolfo nello sfruttare le fasce. Ridolfi non dovrebbe [illegible] una sorpresa, ma ogni domenica fa meglio. Era stato protagonista a Carrara, non si è lasciato sorprendere contro la Biellese.

«E' stato soprattutto lui — [illegible] commentato l'allenatore della Biellese, Crivelli — a negarci la gioia di un pareggio che, tutto sommato, sul campo abbiamo anche dimostrato di meritare».

Una dichiarazione infine [illegible] presidente Cappello: «Impostare una società e una squadra non è facile. Una cosa è certa: abbiamo detto agli sportivi che la società dev'essere trasparente e manterremo la promessa a ogni costo». E, ieri sera, lo ha ribadito anche a tutti i dirigenti.

Sandro Chiaramonti

Barozzi e Prati, protagonisti della vittoria biancoblù

Motocross [illegible] Sassello ha vinto un [illegible]

[illegible] — «Vernissage» di spicco per la stagione motocrossistica a Sassello. Domenica pomeriggio, sotto un cielo plumbeo e a tratti sotto scrosci di pioggia, si è disputata la prima gara del 1981, il terzo trofeo Fratelli Da Bove, riservato alla classe 350 cc.

[illegible] erano le categorie juniores e cadetti, con atleti provenienti da tutta la Liguria e dal Piemonte. Al «crossodromo» del monte Gippon si sono registrate le vittorie [illegible] Marco Mandrile della «Tecnocross» tra gli juniores e di Giuseppe Verna del moto club Sanremo tra i cadetti. Mandrile, [illegible] Ktm, ha preceduto al termine delle due manches Roberto Viscaio (Grifone Genova) [illegible] Honda e Giorgio Arnani («Topi Grigi») su Ktm. Alle spalle dei primi tre, Gonella su [illegible]aico, il sanremese Muraglia [illegible] Puch, poi Protti, Donghi, Bosso, Garlaldo e Traverso.

Nei cadetti Giuseppe Verna su Puch [illegible] è imposto su Romeo Crocco (Moto club Sassello), che [illegible] sella ad una Aprilia si è reso protagonista di una splendida gara, proprio sulla pista di casa. Terzo il genovese Paolo Fogli su Maico, quarto Brancatelli (Moto club Finale Ligure) su Tgm, quinto Damonte, anche lui su Tgm, poi nell'ordine si sono piazzati Baletti, Carlini, Zambotti, La Chiesa e Garbarino.

La perfetta organizzazione del M. C. Sassello ha [illegible] il primo successo dal folto pubblico accorso al monte Gippon. Ora la [illegible] sassellese sta già lavorando all'allestimento della gara del prossimo 25 giugno, quando saranno di scena i «draghi» della 500 cc., nel triangolare internazionale Italia, Francia, Svizzera. **r. bg.**

È stato un trionfo

Il presidente Ciarlo portato in trionfo (G. Chiaramonti)

Domenica lo scontro al vertice [illegible] la Vogherese: pubblico record?

L'Imperia è [illegible] a Borgomanero [illegible] forse ha perso Adriano e Sacco

Il primo forse sarà squalificato, [illegible] secondo è infortunato - Le ultime sulla società

IMPERIA — L'Imperia risorge a Borgomanero, ritrova grinta, carattere e la volontà di rovesciare [illegible] risultato a suo favore, dopo [illegible] [illegible] per ben due volte [illegible] svantaggio. Coglie un successo importante, il diciottesimo della stagione, e si prepara quindi nel migliore [illegible] modi, con il morale sollevato (dopo l'imprevista sconfitta casalinga con il Pietrasanta) al confronto diretto di [illegible] prossima con [illegible] Vogherese, la partita [illegible] vale il primo posto.

Un incontro vitale, e atteso, nel sodalizio nerazzurro, [illegible] prattutto dal cassiere, che, dopo tante amarezze, [illegible]ra finalmente in un buon afflusso di pubblico al «Ciccione», in quella cornice di spettatori che una gara così delicata meriterebbe.

In soli 90 minuti, e in palio il primato: «*Siamo stati al comando per l'intero campionato. Vogliamo concluderlo al vertice, non possiamo sciupare proprio adesso i sacrifici di mesi. La promozione sta bene,* [illegible] *siamo felici, ma non* [illegible] *basta*», continuano a ripetere il presidente, Angelo Duberti e l'allenatore Giovanni Sacco.

Un ritornello che i giocatori hanno ormai imparato a memoria. Sapevano che a Borgomanero era concessa loro una prova d'appello. Non potevano permettersi di fallirla, tanto più che pare sia stato loro promesso un premio sostanzioso soltanto in caso di conquista della vittoria finale.

La squadra non ha fallito, per quanto non sia sembrata più lucida come in passato, e cominci a risentire delle fatiche di un torneo condotto sempre [illegible] altissimo livello, la capolista, non proprio a suo agio sul terreno pesante, non ha affatto demeritato, ed è tornata agli schemi manovrieri e ariosi, prediletti da «mister» Sacco.

Ha dimostrato anche di aver conservato [illegible] delle sue doti principali: quella della tenuta alla distanza, tanto è vero che [illegible] gol decisivo, che ha schiodato il risultato [illegible] pareggio, è stato segnato da Marchese proprio allo scadere. Una giornata positiva, insomma, e una affermazione che ci voleva, sia per tenere ancora a distanza la Vogherese (sempre intenzionata a compiere l'operazione sorpasso), sia per provare [illegible] batterie dell'Imperia [illegible] sono completamente scariche, come si temeva.

Due ombre appannano un po' l'esultanza del «clan» [illegible]razzurro, e sono costituite dall'incidente subito da Sacco (ha riportato un brutto colpo alla caviglia, ieri vistosamente gonfia) e dall'espulsione [illegible] Adriano, già ammonito. Rischiano entrambi di dover [illegible]sertare l'appuntamento [illegible] la Vogherese.

Rimessa in carreggiata la squadra, in vista della volata finale, c'è [illegible] sistemare adesso la società. Una scadenza [illegible] rilievo è l'assemblea annuale [illegible] soci, convocata per giovedì, alle 21, all'ex urbanistica [illegible] piazza Dante, a Oneglia.

Dice il presidente Duberti, che [illegible] presenterà dimissionario, per fine mandato, assieme all'intero consiglio direttivo: «*Sarà una riunione informativa e interlocutoria. Sarà utile più che altro per chiarire come dovrà essere realizzata la ristrutturazione del club, a seguito della riorganizzazione del settore professionistico.*

Un interrogativo per ora sospeso nel vuoto, e al quale si potrà cominciare a dare una risposta [illegible] prossimi giorni.

Stefano Delfino

[illegible] e Legino in [illegible]

GIRONE B (ultima giornata) — Risultati: Albisola-Mallare 0-0; Sciarborasca-S.Cecilia 3-0; Nolese-Dego 2-1; Villetta-Don Bosco Savona 2-4; Fornaci-Rocchettese 1-2; Priamar-Legino 2-2; Portovado-Lavagnola 78 1-1.

Classifica finale: Mallare p. 45; Priamar [illegible] Albisola 32; Rocchettese 29; Don Bosco Savona 27; Nolese, Portovado e Lav[illegible]ola 78, 26; Dego 23; Sciarborasca e Villetta 22; S. Cecilia 21; Legino 18; Fornaci 12.

Il Mallare [illegible] promosso in Prima Categoria. Retrocedono in Terza Categoria Fornaci e Legino.

Coronata da sei gol all'Andora la festa per i rossoblù di Paolo Tonelli

Il giorno più bello del Chittolina

La Dianese fa partire il ricorso alla Caf - Sarà difesa dall'avv. Colantuoni, presidente del Varese - Il Finale al secondo posto spera nel ripescaggio - Premiato Pezzulich

La partita è finita, il Vado è in trionfo: l'immancabile foto «storica» d'assieme

By by Vado e tanti auguri. Buona fortuna in Eccellenza, è il meno che si possa dire ai rossoblù. [illegible] rosta, [illegible], dopo il pomeriggio di festa al «Chittolina» che battere anche la Sarzanese nell'incontro (platonico, finché [illegible] vuole, visto che quest'anno gli spareggi [illegible] sono necessari per fortuna, [illegible] Tonelli) tra le vincenti dei due gironi liguri di promozione: domenica prossima partita di andata a Sarzana, il 24 maggio ritorno a Vado.

Tutti in trionfo — Per perdere la flemma e il solito stile compassato, il presidente del Vado, Giovanni Ciarlo, [illegible] ingegnere, ha aspettato proprio l'ultimo momento; i ragazzi lo hanno preso, sollevato, portato in trionfo. La partita con l'Andora era appena finita. Di Giorgio s'era inchinato [illegible] volte. Dopo l'ingegnere, sono volati per aria l'allenatore Paolo Tonelli (ma non s'è mica scomposto neppure lui) e il direttore sportivo, Bartoli. [illegible] la foto ricordo, volti sorridenti, e [illegible] grazie a [illegible]. [illegible] [illegible] all'Eccellenza ma in mezzo c'è ancora la Sarzanese: il Vado vuol proprio vincere tutto.

La «reginetta» è il Finale — Sulle poltrone d'onore (insieme alla Levante C, che scomodo compagno di banco) c'è il Finale di Tino Invernizzi. Il pareggio di Sestri ha sistemato le cose, poi sono arrivate le sconfitte [illegible] Varazze e Argentina a togliere di mezzo due pericolose contendenti. Nel clan giallorosso, aria di festa, non come a Vado ovviamente, ma finire alle spalle della super capolista è risultato grosso, di prestigio, che fa piacere. «*Siamo tutti contenti, tutti soddisfatti* — diceva Agostino Picchedda, direttore sportivo, venuto al "Chittolina" per assistere alla "goleada" del Vado —. *Quando siamo partiti* [illegible] [illegible] *pensarci, poi tutto è andato alle meraviglie. E' chissà che non arrivi* [illegible] *il ripescaggio: noi ci speriamo, timidamente, ma ci speriamo*».

Ricorso [illegible] [illegible] — Lo farà partire Dino [illegible], presidente della Dianese, nei prossimi giorni. Ora che c'è anche il dispositivo della sentenza sull'illecito sportivo, la Dianese può muoversi e chiedere la riapertura del procedimento. La società rossoblù sarà patrocinata da un nome illustre, l'avvocato Colantuoni, presidente del Varese (ex della Sampdoria), che di cose cal[illegible]o, e di processi sportivi, se ne [illegible] eccome. [illegible] Sciolli vuole [illegible] fino in fondo, e lo [illegible] promesso. Del resto [illegible] sentenza non [illegible] [illegible] esempio di chiarezza, la Caf (pur con tutti i difetti della giustizia sportiva) potrebbe portare una goccia di acqua cristallina.

Sciolli dove va? — Il gran dilemma sarà sciolto domani sera, [illegible]vanti al consiglio direttivo. Per una questione di [illegible] il presidente farmacista prima informerà i suoi collaboratori, poi ufficializzerà il suo passaggio ad Albenga o Imperia. C'è chi dice andrà sulle rive del Centa, altri giurano che finirà tra le braccia di D[illegible]. Staremo a vedere. Ora come ora al presidente della Dianese interessa so[illegible]tutto il ricorso alla Caf e togliere quella «macchia».

Grazie Pezzulich — L'allenatore [illegible] Loanesi è stato premiato dai [illegible] del bar Europa subito dopo la vittoria [illegible] [illegible]. Un premio per la salvezza, un premio per la serietà dimostrata dal tecnico durante questa travagliata stagione. Pezzulich ha rispettato l'impegno, ora può pensare a tutto quello richiesto che ha già avuto. Da Loano se ne andrà. I tifosi hanno premiato anche Masia con il «Bravo '80-'81». Ora si attendono sviluppi. Anche qui: Rivaroli resta o va? C'è tempo per parlarne.

Un po' tardi — Se la Ventimigliese [illegible] [illegible] svegliata prima, il secondo posto a quest'ora [illegible] [illegible] granata di Ugo Conti. Un giro[illegible] risultati utili consecutivi, hanno portato la squadra a quota 34. Silvio Coppo, il presidente, [illegible] alla prossima stagione. Il «Pegli» dovrebbe essere messo a posto, con qualche ritocco la Ventimigliese potrebbe puntare in alto.

Terzi: io me ne vado — il presidente dell'Andora, negli spogliatoi del «Chittolina», tra un tempo e l'altro della partita con il [illegible] ha confermato. «Lascio l'Andora, [illegible] sono stufato. Convocheremo l'assemblea [illegible] soci, ci ritroveremo nei soliti quattro gatti: dirò che la[illegible]ne di ritorno senza pause. [illegible] 14 solo la porta aperta, cederò qualche giocatore e lascerò il mio [illegible]sto ad altri. [illegible] ma io la fare a rimanere [illegible] una società [illegible] pubblico, senza aiuti, con attorno il massimo disinteresse?». Beh, se le cose stanno così si faccia avanti chi non vuol dargli ragione.

Pier Paolo Cervone

Risultati

A. Dianese-Ovadamobili	2-1
Alassio-Multedo	[illegible]-2
Carcarese-Cornigliianese	3-0
Levante C-Argentina	2-0
Loanesi-Varazze	1-0
Sestrese-Finale Alma	0-0
Vado-Andora	6-0
Ventimigliese-Libarna	3-[illegible]

Classifica finale

Vado	p. 45
Finale A.	37
Levante C	[illegible]
Argentina	[illegible]
Varazze	35
A. Dianese	34
Ventimigliese	34
Sestrese	[illegible]
Ovadamobili	[illegible]
Carcarese	31
Alassio	30
Libarna	21
Loanesi	20
Andora	19
Cornigliianese	18
Multedo	16

Atletica: Maurina prima in Liguria

GENOVA — Ottimo comportamento dei [illegible] savonesi e imperiesi impegnati domenica scorsa a Genova nel campionati assoluti regionali per società.

Sugli scudi la Maurina Imperia, che ha vinto il titolo femminile, imponendosi sull'Alba Docilia Albisola.

I biancoblù di Albisola sono riusciti anche in campo maschile ad ottenere un risultato di rilievo, piazzandosi nuovamente secondi, dietro all'Amatori Genova, e davanti [illegible] G.S. Finalpia e [illegible] Trionfo Ligure.

Maratona: Acquarone è campione italiano

IMPERIA — Luciano Acquarone, della Maurina di Imperia, ha vinto domenica a Mirandola il «Sesto campionato italiano» di maratona per la categoria «masters» (veterani).

L'atleta maurino, già «azzurro», si è imposto su un gruppo di 390 partecipanti percorrendo i [illegible] chilometri della gara in due ore, 33 minuti, 37 secondi, precedendo il secondo di trenta secondi: «Ho fatto una gara di attesa. In partenza — ha detto per partire deciso ai 35 chilometri quando ho attaccato staccando il gruppetto di testa».

Acquarone, che ha 51 [illegible] ha un record di vittorie difficilmente uguagliabile: dopo avere primeggiato, da giovane, nel mezzofondo, ha poi vinto tre «Maratone del Fraudo» e diverse altre gare di fondo. Passato temporaneamente al ciclismo ha vinto, nel 1971, il titolo di campione italiano «masters», oltre a tre campionati liguri.

Nuovo traguardo è il «Campionato Europeo» di maratona, in programma per il 7 Giugno a Riccione. [illegible] questa prova Luciano Acquarone, che è stato [illegible] diversi anni anche presidente della U.S. Maurina, ha buone speranze: «Il mio tempo di domenica — ha detto — rap[illegible]ta la miglior prestazione di categoria mai realizzata. Spero [illegible] superarmi [illegible] a Riccione». **b. v.**

Una domenica non del tutto felice per la Sanremese, fermata in casa dal forte Fano

De Luca segna, [illegible] pubblico manca, Borra grida

Solo mille paganti, il presidente polemico: «Roba [illegible] dilettanti, e invece pretendono da noi la serie B»

SANREMO — La vittoria di prestigio non c'è stata. Anzi, per poco non è arrivata una sconfitta casalinga; ha rimediato alla meglio De Luca, con un gran tiro da [illegible] metri, che ha rimesso le cose a posto (1-1) dopo il momentaneo vantaggio dei marchigiani.

Insomma chi si aspettava che contro il Fano, pretendente alla Serie [illegible] con tutti i crismi, la Sanremese ritrovasse la vena pimpante dei giorni migliori, è stato deluso. Per i biancazzurri questo finale di campionato sembra, soprattutto, una noiosa formalità da finalizzare al più presto. Lo avevano dimostrato a Casale e, contro il Fano, pur squadra [illegible] caratura ben diversa, il match non [illegible] certo soddisfatto chi concepisce [illegible] calcio anche come spettacolo e divertimento.

Si spiegano anche così gli spettatori sempre più latitanti. Nemmeno mille paganti, incassi miseri [illegible] il presidente Borra che strepita: «[illegible] *da dilettanti, e vogliono la Serie B*», [illegible] urlato negli spogliatoi quando il d.s. Reverchon, [illegible] tutta cautela, gli ha comunicato i dati d'incasso.

Comunque il presidente Borra è ormai già proiettato nel futuro della sua squadra che spera trovi sbocco in quel[illegible] Coppa Italia che servirebbe a nobilitare una stagione così così. In [illegible] dovrebbe decollare [illegible] programma per il calcio-mercato, affidato dallo stesso Borra e da «mister» Danova.

Entro [illegible] [illegible] maggio, infatti, deve essere definita la comproprietà [illegible] Cecchini con il Pisa. I contatti con la società toscana sono già [illegible] [illegible] E' probabile che il giocatore rimanga alla Sanremese: Danova lo ha voluto a novembre, ha fiducia in lui e, d'altra parte, Cecchini, sia pure lentamente, è cresciuto alla distanza, confermandosi tra gli elementi più redditizi del [illegible]plesso.

Per la soluzione delle altre comproprietà, per le quali però ci sarà tempo [illegible] a giugno, i problemi non mancano. Con la Sampdoria, per definire [illegible] posizione di Vella, il presidente Borra pretenderà molti quattrini: la trattativa potrebbe diventare complessa. Tutto da decidere, poi, il destino di Scaburri, coinvolto nell'annata-no del Novara. Qualcuno lo rivorrebbe a Sanremo, ma Borra e Tarantola, presidente del Novara, comproprietari del popolare Angelo, ne starebbero già trattando [illegible] cessione a un club emiliano, il Modena?

Lo scoglio più duro appare, comunque, [illegible] comproprietà [illegible] Vertova con il Monza. Il terzino e, forse, la più bella realtà dell'attuale Sanremese, il vero uomo-mercato in biancazzurro come ha riconosciuto, domenica, lo stesso allenatore del Fano: «*Vertova e Melillo li porterei di corsa nella mia squadra*» — ha detto Mazzalullo a fine partita. [illegible] Vertova appartiene [illegible] al cinquanta per cento alla società brianzola, che sta precipitando in C1. Si [illegible] che i lombardi pensino anche alla possibilità di riprendersi il giocatore per impostare [illegible] loro programma di rilancio.

La Sanremese riprenderà gli allenamenti oggi. L'attende un pesante «tour de force»: domenica a Trieste contro un'altra pretendente alla Serie B; mercoledì 20 in Coppa [illegible] contro l'Arezzo. Per la lunga trasferta triestina, i giocatori viaggeranno in treno (una novità per la Sanremese). Si vuole risparmiare.

Bruno Monticone

Delminio-Sciolli c'è già l'intesa?

ALBENGA — Negli ambienti calcistici bianconeri è vivissima l'attesa per le decisioni dell'ing. Delminio sulla futura attività dell'Albenga comunicate al Consiglio direttivo riunitosi ieri [illegible] alle 21.

L'ipotesi di una candidatura [illegible] presidenza del dott. Dino Sciolli presidente della Dianese, si è fatta sempre più consistente mentre il vicepresidente Mauro Sanzone pare abbia accantonato almeno temporaneamente i contatti per una riorganizzazione societaria.

Sanzone ha scritto una lettera a Delminio e dice: «*Avevo inteso che il presidente volesse lasciare l'Albenga senza contropartite; ritenevo anche di aver avuto fin dal mese di aprile un incarico per cercare nuovi dirigenti, ma forse vi sono state incomprensioni o ci siamo fraintesi. Dopo le recenti notizie di altre iniziative non ho proseguito i miei contatti ed auguro a Delminio di trovare quello che cerca. Sono perfino in dubbio se partecipare alla riunione del consiglio direttivo*».

Non è per Sanzone un disimpegno definitivo, probabilmente resterà in attesa di sviluppi, forse anche disposto a collaborare con eventuali nuovi dirigenti sempre a condizioni che l'Albenga riparta su basi completamente nuove.

Tra Delminio e Sciolli invece esisterebbero già accordi abbastanza precisi [illegible] termini finanziari e programmatici.

E' giunta frattanto la pesante sconfitta di Vercelli, ma il dirigente Gianni Strazzi dice: «*Alla fine del primo tempo non avrei creduto di uscire sconfitto. L'Albenga ha disputato ottimamente i primi quarantacinque minuti e poi una serie di contrattempi ha compromesso tutto. Il passivo inoltre è troppo pesante*».

Saccardi in fuga vince ad Alassio

ALASSIO — *Il piemontese Saccardi, della Fiat Trattori, ha vinto l'edizione 1981 della Torino-Alassio, corsa ciclistica in* [illegible] *prove per dilettanti di prima e seconda* [illegible] *rie.*

Nella gara in linea, disputata sabato, Saccardi [illegible] *è imposto per distacco, tagliando il traguardo* [illegible] *1'31" di vantaggio su Cavallo della Caregilo Asti, campione italiano '80 di seconda serie. Cavallo ha regolato in volata un gruppetto composto anche da Ulivi, dal varazzino Pirpo, dall'alassino Serpelloni, da Viotto e Ravasio, anche quest'ultimo, come Serpelloni, della Passerini di Alassio.*

Ancora tra i corridori di casa, da segnalare la prova dello sfortunato Angeli che, in fuga col vincitore, è caduto in discesa a pochi chilometri dal traguardo: [illegible] *dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale per lievi ferite al capo e alla schiena.*

La cronoscalata Alassio-Madonna della Guardia di 10 km., svoltasi domenica e valida come seconda prova, [illegible] *visto* [illegible] *nello successo dell'azzurro Fedrigo (Fiat Trattori). Secondo è stato Zola, compagno* [illegible] *squadra del vincitore, a 55"; terzo Ravasio (Passerini Alassio) a 1'16". Poi, nell'ordine, Gianoli (Fiat); Lautier (Principato di Monaco);* [illegible] *(Fiat); il bravissimo Parodi dell'U.C. Savona; Godio; Cecili e Saccardi.*

[illegible] *al* [illegible] *in linea e al decimo posto nella «crono», Saccardi ha vinto il trofeo individuale con 21 punti, davanti a Fedrigo con 20,* [illegible] *(17), Ravasio (14) e Viotto (10).*

La Fiat Trattori [illegible] *Torino si è aggiudicata la* [illegible] *riservata alle società, dominando nettamente il campo delle avversarie, grazie ai vari Saccardi, Fedrigo, Zola e Viotto.* **r. bg.**

Per Altarese [illegible] Ceriale [illegible] sofferenza continua

Poteva [illegible] decisivo, ai fini della salvezza, il [illegible] [illegible] domenica in Prima Categoria [illegible] Altarese e Ceriale. Invece è finita 1-1, e tutto rimane com'era, comprese speranze e paure [illegible] biancorossi e biancazzurri.

Il Ceriale, in vantaggio a sorpresa grazie a Bani, è stato raggiunto da un'astuta punizione di Sergio Serti, ma comunque si ritiene soddisfatto del risultato, come afferma il segretario Mattei: «*Peccato quell'ingenuità* [illegible] *punizione di Serti: in ogni caso, la squadra è da elogiare incondizionatamente per come ha saputo tenere i nervi saldi*».

Sul fronte opposto, ovviamente, un po' [illegible] rammarico: «*Abbiamo at*[illegible] *60 minuti su 90* — dice il tecnico Callerdico —, *ma non* [illegible] *bastato. Anzi per poco non ci scappava la beffa. Ora dobbiamo fare tre punti nelle ultime due partite, per poterci considerare salvi*».

La rappresentativa ligure impegnata [illegible] e domenica in Toscana nel Trofeo Achilli (quadrangolare con Toscana, Calabria e Campania) si è classificata al terzo posto. Nella partita [illegible] [illegible] la selezione di Paolo Tonelli è stata sconfitta per 3 a 0 dalla Campania, [illegible] termine di un match molto combattuto, il cui [illegible]ultato non rende affatto l'idea dell'ottima prestazione della nostra squadra.

Domenica, nella finale per il terzo e quarto posto, la formazione di Tonelli è riuscita a battere per 1 a 0 la Calabria grazie a un gol di Picasso. Nel corso del [illegible]neo il tecnico finalese [illegible] utilizzato, tra gli altri, anche Rizzuti (Intemelia), Tognato (Finalborghese), Ancona e Orione (Pietra Ligure). Anche sette giorni [illegible] in Lombardia la rappresentativa si era classificata terza.

r. bg.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Sesso perverso, mondo violento.** Erotico. V. m. 18.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 203.549): **Cocche viziose.** [illegible]. V. m. 18.
[illegible] (Via XX Settembre 233r, tel. [illegible]): [illegible] **5 alle 5... orario continuato**, con Jane [illegible], Lily Tomlin. Comico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3[illegible]
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.610): **Asso**, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,35; 18,10; 19,45; 21,20; 22,45.
DIONISIO (Via Colombo 11, tel. 565.888): **Porno amante notturno.** Erotico. Viet. 18.
GIOIELLO (Via Galilo [illegible], tel. 296.901): **La maggiorina.** Erotico. V. m. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): **I [illegible]**, [illegible] Massaro, con G. Bracardi, Gubolia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 229r, tel. 581.691): **La ragazza di Nashville**, r. M. Apted con Sissy Spacek e Tommy Lee Jones. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible] **PALAZZO** (Salita S. Caterina 12, tel. 581.512): **Immacolata e Concetta**, ore 16; 18,20; 21. Ingresso gratuito.
[illegible] (Corso Buenos [illegible], tel. 368.298): **Robin Hood, disegni animati di W. Disney. Ribesso e Nel [illegible] dell'alce**, documentario. Inizio film: 15; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Il soldato Giulia agli ordini**, con Goldie Hawn. Comico. L. 3500. [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible] (Via XX Settembre 131r, tel. [illegible] 640): **Ricomincio da tre, regia e int. M. Troisi, musiche Pino [illegible]**. 3500. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Pornografia campagnola.** Erotico. V. m. 18.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): **Gente [illegible]**, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, [illegible]. 586.512): **Scibbold**, con [illegible] Kinsky. Or.: 15,35; 17,25; 19,15; 20,45; 22,40. L. 3500.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.740): **Proibitissimo.** Erotico. V. m. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cag[illegible] 8r, tel. 893.738): **Le bambine viziose.** Erotico. V. m. 18.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Uno contro l'altro, praticamente amici**, r. Corbucci; int. T. Milian, R. Pozzetto. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): **Quando la coppia scoppia**, r. Steno con E. Montesano, O. Di Lazzaro, comico. L. 3500. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 7[illegible], tel. 590.757): **La signora di Alex.**
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): **L'enigma di Kaspar Hauser.** Or.: 16; 18; 20; 22. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.661): **Laguneglia.** L. 2500.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299.987): **Il mondo erotico di Francis.** V. m. 18.
IDEAL (C. Mon[illegible], tel. 893.380): **I falchi della notte.**
LIDO (Via De Gasperi [illegible], tel. 380.493): **Nessuno ci può fermare.**
MANIN ([illegible] Armellini 4, tel. 881.002): **Gelo [illegible].**

[illegible]

ARALDO (Corso Firenze 70r): **Flash Gordon.**
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.515): **Eccessi erotici.** V. m. 18.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 885.419): **The Elephant man.**
DIANA (Via Paggi, tel. 503.520): **Il mistero delle 12 sedie.**

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Bianco, rosso e Verdone.**
ELDORADO: **Piacere fino al delirio.** V. m. 18.

Renato Pozzetto nel film «Uno contro l'altro»

MASSIMO: **Sweet porno baby.** V. m. 18
MODENA: **Porno piaceri folli.** V. m. 18
SPLENDOR: **Blue ecstasy.** V. m. 18

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo
VERDI: riposo

PEGLI
EDEN: riposo

VOLTRI
LEIRA: **La pretora.**

CERTOSA
COLOMBO: **Ancora di più.** V. m. 18

BOLZANETO
VERDI: **Autostoppista in calore.** V. m. 18.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Porno febbre [illegible] pia[illegible].** V. m. 18

QUINTO
FLORA: riposo

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

RECCO
ANNA: riposo

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Le porno libidini di una moglie.**
MIGNON: **American porno teenagers.**
LUX: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: **I porno piaceri dell'ammucchiata.**
ITALIA: riposo.

CHIAVARI
ASTOR: Nuovo programma.
CANTERO: **The apple.**
MIGNON: **Lili Marleen.**
NUOVO: **Delizie erotiche in porno helecaust.**
DORON: riposo

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Easy rider.**
OD[illegible]: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 580.329). Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980-81. Ore 20,30 **Il vascello fantasma** di R. Wagner. [illegible] italiana, direttore: [illegible] Molinari Pradelli, r. Alfred [illegible], [illegible] - Bonaldo [illegible], Giovan[illegible] per il ciclo Invito al [illegible] 13 maggio, ore 21, «Omaggio a Busby Berkeley».
POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 893.589): ore 21,30 **Turandot** di Carlo Gozzi, regia G. Cobelli. Ater/Emilia Romagna Teatro con V. Moriconi, I. Garrani. Abb. 10.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): Teatro di Genova, dal 13-5 [illegible] 20,30 **Delirio alla Fregoli**, di Filippo Crivelli, r. dell'Autore. Comp. Stabile Salsala Eros Pagni. Tagl. Abbon. n. 3.
TEATRO [illegible]E (V. Canevari 47, tel. 888.606): ore 10 **Il magico flauto magico** di Gianmini-Luzzati-Conte.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 1 [illegible], tel. 893.533): [illegible] dal 14-5 ore 21 **Il bravo Baciccia** di [illegible], r. O. [illegible]. Comp. [illegible]. Dial. Regione Liguria.

SALOTTO (Via Carzino 2 - Sampierdarena): ore 21 recital di Massimiliano Damerini, pianoforte. Concerto pro handicappati.
SALA C. GERBER (Osp. Psichiatrico, Quarto): ore 21: **Bassa Campagna**, lavoro teatrale di Abuzzo e Pacicelli. Comp. Attori Insieme di Napoli.

CINE VARIETA'

[illegible] (S. Giovanni di Prè 25 r, tel. 261.200): Sullo [illegible]: **Le 4 porno amiche.** V. m. 18

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9 r, tel. 590.207): ore 21 e 23: **L'Innocente**, di L. Visconti, con G. Giannini e L. Antonelli.
LOUISIANA JAZZ CLUB (p. Matteotti 20 rosso): giovedì ore 21,30 **Guitar ensemble [illegible] Bologna.**

SAVONA

[illegible] VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.156): **Gente comune** r. Redford. 1ª ore 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.553): **People**, erotico. V. m. 18.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.845): **I carabbinieri**, comico.
JOLLY (Via P. Boselli 5, [illegible] 21.170): **Viaggio nell'orgasmo**, [illegible]. V. m. 18. Or.: 1ª 15,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (c.so Italia 4, tel. 20.284): **Porno interdetto del sesso**, erotico. V. m. 18. In. 15,15; ult. 22,15.
DIANA (v. Bugnoni 1 r, tel. 25.714): riposo.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, [illegible] 38.83.22): [illegible] **porno dozzina.**
[illegible] **d'Essai** (Via Pieve 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (Via Guacagna, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: riposo
RITZ: **Fantomas.**

ALBENGA
AMBRA: **La grande ammucchiata.** V. m. 18.
[illegible]: **Semisdha porno sexy.** V. m. 18.

ALBISSOLA [illegible]
MARCONI: riposo

ALBISSOLA CAPO
[illegible]

CAIRO [illegible]
ABBA: **Fate porno.** V. m. 18.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: **Le gemelle erotiche.** V. m. 18

CARCARE
OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: **Porno giochi [illegible] Coshè.** V. m. 18.
VITTORIA: riposo.
IDEAL: riposo

LOANO
PERLA: **Fantasmi contro tutti.**
LOANESE: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: **Butterfly erotica.** V. m. 18.
[illegible]: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Io, modestamente, Mosè.**

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: Nuovo programma.
VERDI: Nuovo programma.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: [illegible]
ANTICO TEATRO [illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible] (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674): **Rischio d'amour**, drammatico, r. P. G. Delerre, con A. Delon. V. Jobert.
[illegible]E (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.871): [illegible] **di gender**, di M. T. Giordana.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): **Uccelli d'amore**, erotico. V. m. 18.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, [illegible] 92.745): riposo

ALTRE [illegible]

[illegible] (Porto Maurizio - Via L. [illegible] 8, tel. 61.135): **Super bebo**, erotico. V. m. 18
CAVOUR (via Cascione 36 - tel. 61.978): non pervenuto

DIANO MARINA
DIANESE: chiuso

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **The rose**, musicale.
CEMB: riposo

TAGGIA
OLIMPIA: **L'albergo degli stalloni.** V. m. 18.

BORDIGHERA
ZENI: riposo
OLIMPIA: **L'ultimo cacciatore.**

RIVA LIGURE
[illegible]: riposo

VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo.
EUROPA: **Easy super.** V. m. 18.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 228, tel. 71.871): **L'ultimo metrò**, con C. Deneuve, G. Depardieu [illegible] L. 3500. Or.: 15; [illegible],30
RITZ (Via Matteotti): **Quel dolce corpo di Bona**, erotico. V. m. 18. L. 3500, ore 15, ult. 22,30.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 88.010): **Io, Willy e Phil**, [illegible]. [illegible] ult. 22,30.
CENTRALE (Via Matteotti): [illegible] **di pub lerrace**, con [illegible] Wilder, commedia
ORFEO: **Moglie sopra, femmina sotto**, erotico. V. m. 18
[illegible] (Via Matteotti): **Bruce Lee, il grande eroe**, karate.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.955): **L'ultimo squalo.** L. 3000 in 15, ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.383): **La porno teen ager**, erotico. V. m. 18.
MIGNON: **Porno mania licenziosa**, erotico V. m. 18. Ore 15; ult. 22,30

[illegible]

[illegible] **MUNICIPALE** (corso Inglesi 18): riposo.

Un recital dedicato a Ghiglione

GENOVA — Nel teatrino del libraio in via Carducci, si svolge oggi un «recital» intitolato «Omaggio a Nicola Ghiglione». Lo curerà Sandro Bobbio, con la collaborazione di Meden Bobbio, Gina [illegible] e Roberto Bobbio. Nel corso della manifestazione saranno letti versi e brani di Nicola Ghiglione, presente l'autore.

Nicola Ghiglione è un singolare «poeta minore» che si aggira per Genova, sua città natale.

Ghiglione scrisse dopo «I canti civili», la sua opera più celebre, altre poesie, ma [illegible] pre in sordina e alla macchia, non divenne mai [illegible] celebre poeta. Continuò a passeggia[illegible] solitario per [illegible] XX Settembre, rifiutando comode sistemazioni.

Un po' [illegible] timidezza [illegible] po' per quella pigrizia che è tipica dei letterati liguri, che, ad onta della praticità del carattere che invece gli viene attribuita, sono spesso contemplativi.

Forse al successo Ghiglione non ha mai pensato, né lo rimpiange. Ma, per ironia della sorte, gli viene ora tributato l'«omaggio» in vita. (p. t.)

L'opera al Margherita diretta da Molinari-Pradelli

Su un «Vascello fantasma» con voci poco wagneriane

Il maestro Molinari-Pradelli

GENOVA — Una partitura in cui è data forse troppa evidenza alla grazia e alla legge[illegible] di alcune pagine, a scapito dei momenti drammatici; un cast non particolarmente adatto al repertorio wagneriano; un palcoscenico eccessivamente piccolo che ha ostacolato il movimento richiesto dall'opera. Sono questi gli elementi negativi de *Il vascello fantasma* presentato domenica pomeriggio al Teatro Margherita.

Lavoro di per se stesso difficile, basato [illegible] rapporto creato [illegible] compositore tra testo e musica, nell'edizione in lingua italiana ha visto vacillare gli equilibri tra Wagner poeta e Wagner musicista. Si perde, in [illegible] certo senso, il carattere proprio dell'opera scritta nel 1843 dopo il *Rienzi*.

«*Dall'Olandese ha inizio la mia carriera di poeta, con la quale abbandonavo quella di scrittore di libretti d'opera.* [illegible] *qui comincia la mia attività di musicista drammatico con la quale superavo la mia precedente* [illegible] *creatore di musica operistica*». [illegible] queste parole, riportate sul programma, l'artista stesso spiega il significato del suo lavoro, che segna un [illegible] molto importante nella sua attività, tutta illuminata [illegible] un ideale di fusione delle arti in una unica realtà superiore.

Affascinato dal racconto di Heine sull'*Olandese volante*, in cui aveva colto i temi atipici dell'opera romantica tedesca, ispirato da un fortunoso sbarco in un fiordo norvegese, che gli dette lo stimolo autobiografico, Richard Wagner ampliò e rielaborò la novella del capitano del vascello fantasma colpito dalla maledizione, inserendo, quali motivi conduttori, i temi infiniti offerti dal mare e la presenza di [illegible], la fanciulla redentrice, fedele fino [illegible] morte.

Nella musica si mescolano vecchio e nuovo: parti tipiche dell'opera tradizionale, forme italiane, e scelte armoniche più decisamente wagneriane.

La lettura del maestro Francesco Molinari-Pradelli ha sottolineato soprattutto [illegible] delle [illegible], differenziando [illegible] i piani sonori, non accentuando lo spessore orchestrale, italianizzando la partitura.

I cantanti, poco wagneriani, ce l'hanno messa tutta, ma Sergio De Salas [illegible] nella tragica figura dell'olandese [illegible] è risultato scarsamente emotivo e drammati[illegible] Giovanna Casella ha dovuto forzare le sue caratteristiche vocali per il personaggio di Senta; [illegible] Luciano Saldari e Franco Ricciardi hanno dipinto un Erik e [illegible] timoniere convincenti. Soltanto Bonaldo Giaiotti ha interpretato Daland con felici spunti vocali.

Il regista Alfred Wopman non ha saputo conciliare troppo bene le esigenze di movimento [illegible] il palcoscenico ridotto. La scenografia di Gunter Fischer Piscat, con i cambi di luce, [illegible] ha sollevato le sorti di alcuni momenti risultati quasi caotici. Il coro, diretto da Tullio Boni, costretto a movimenti a volte disordinati, ha però offerto [illegible] cose migliori, con le canzoni dei marinai del primo e terzo atto e quella delle donne del secondo atto. a. p.

Ricerca teatro all'antica italiano

«I due sergenti» [illegible] farsa al Verdi

GENOVA — Al teatro Verdi si è inaugurata ieri sera la «ricerca del teatro all'antica italiano», organizzata [illegible] Comune [illegible] l'Enals-Arci, l'Università, la Cineteca italiana di Milano, il Museo biblioteca dell'attore di Genova, il Museo del cinema di Torino e il Teatro di Genova. Presentato dalla cooperativa Attori e tecnici è andato in scena «I due sergenti» da Daubigny e Maillard, che si replica stasera e domani. Lo spettacolo è stato recensito dal nostro critico Guido Davico Bonino a Torino nei giorni scorsi. Diamo qui alcuni stralci della recensione.

Qui... la tragedia militaresca di Port Vendres (una gara d'altruismo tra due ufficiali, col consueto *deus ex machina* e inevitabile lieto fine) è un pretesto — anche se viene recitata tutta, almeno per sommi capi — per squarciare lo slabbrato velario del nostro errabondo teatro ottocentesco, il «teatro di giro», a scrutarne, tra il divertito e il melanconico, gli inutili egoismi, la bolsa retorica.

Tutto soltanto di ieri, questo inutile ciarpame: e pura «operazione nostalgia» lo spettacolo? Nient'affatto. Provate ad ascoltare il dibattito (qui inevitabilmente parodizzato) al Parlamento Subalpino sullo stato e la necessità di sovvenire al teatro: è storia di ieri e di oggi, se solo sostituite a Cavour e re Vittorio ministri e direttori generali di ministeri...

Gli indiavolati dieci attori della cooperativa mettono, in questo loro «remake» critico, uno straordinario senso del rit[illegible], sicché le trovate zampillano, una dall'altra, con efferve[illegible]: e si producono [illegible] loro «a solo» grotteschi con [illegible] gusto dell'istrionismo.

La regia, come il copione, sono dell'estroso Attilio Corsini, la scena... di Uberto Bertacca, le canzoni di Giovanna Marini. Degli attori, senza far torto agli altri, vorrei citare un sornione e precocemente disilluso Giovanni Altieri, che fa il capocomico, e la vaporosa primadonna di Viviana Toniolo.

[illegible] manifestazioni

TEATRO VERDI — 12 maggio, ore 16,30-19: per «L'istrione e il suo doppio» (dinuco) rassegna cinematografica, saranno proiettati **L'emigrante** (1915) di Giovanni Pastrone, con Er[illegible] Zacconi, Valentina Frascaroli; [illegible] **che assolve** (1915) diretto da C. A. Lolli, con Ermete Novelli ed Elettra Raggio; **Petrolineide** (1931) [illegible] Alessandro Blasetti e Giovanni Campogalliani, con Ettore Petrolini; **Cortile** (1932) [illegible] Carlo Campogalliani, con Ettore Petrolini in un ruolo patetico.

PALAZZO TURSI — 13 maggio, ore [illegible]: tavola rotonda sul tema **Tramonto del grande attore?** [illegible] Giorgio Albertazzi, Eugenio Buonaccorsi, Sandro D'Amico, Siro Ferrone, Silvana Monti.

RIDOTTO CINEMA TEATRO VERDI — 12 e 13 maggio, [illegible] 15,30-19: **Ermete Zacconi, graffiti di un mattatore**, esposizione di fotografie e documenti.

I programmi [illegible] tv private e [illegible]

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66
12 — Cartoni
12,30 «Pop corn»
13,30 «Speciale [illegible] 5» - Sport
14 — Film «Nata ieri»
15,30 Telefilm Lassie
16 — Okay, cartoni
16,30 Cartoni Ryu il ragazzo delle caverne
17 — Telefilm Superman
17,30 Telefilm Lassie
18 — «Pop corn»
18,45 Telefilm Daktari
19,45 Notiziario
20 — Diretta [illegible] di tennis W.C.T. Dallas — Al termine film «I guastatori delle dighe»
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5 - F[illegible] te mare
23,45 Film «Com'è cambiata la nostra vita»

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60
9,15 Qui TVS — Buongiorno Liguria
9,30 Sanford & Son, tel.
10 — Buongiorno Liguria
11 — Batman, tel.
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Frontiera all'Ovest, tel.
[illegible] Notizie TVS
13 — Cowboy in Africa, tel.
13,50 Film «Doppio gioco», dramm.
15,15 Frontiera all'Ovest, tel.
15,40 Film «Grisbì da un milione», dramm. — Notizie flash
17,15 Ciao ciao, [illegible]
18 — Batman, tel.
18,30 Cowboy in Africa, tel.
19,20 Andiamo al cinema
19,30 Ultimissime
20 — Taxi, tel.
20,30 Film «Artisti e modelle», comm.
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Ironside, tel.
23,10 Film «Grisbì», dramm. — Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57
10,30 WKRP, tel.
11 — Rubrica di parapsicologia
11,50 Cartoni
12,25 Iron-man, cartoni
12,50 Playback. Musica
13,15 Dite la vostra
13,30 People. Attualità
13,55 Il palazzo della Borsa
14,10 A casa loro
15 — Film «Nella città l'inferno», dramm.
16,30 Rubrica di parapsicologia
17,20 Playback
17,45 Cartoni
18,05 I procipoli, cartoni
18,30 [illegible] donna vista da Gabelli
18,45 People
19,20 Il [illegible]
19,45 Genoa e Samp
20 — Cartoni
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Peyton Place, tel.
21 — Il tempo domani
21,05 Gli invasori, tel.
22 — Film «Una storia americana», dramm.
23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 La squadra dei sortilegi, tel.

TELENORD TN 4
UHF 34-39-41-44-46-52-56-60
11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Aspen, sceneggiato
13,45 Special
14,15 La famiglia Bradford, telefilm
15,15 Bob il baro, film
17 — Balla che ti passa, spettacolo
17,30 Maramao, cartoni Felix il gatto
18 — La [illegible] di Topolino, cartoni
18,30 La banda del [illegible], cartoni
19 — Balla che ti passa, spettacolo
19,30 Oggi con noi...
20 — Gran bazar
21,30 Gli amici di Eddie Coyle, film
23,35 Il clan della rapina, film
1,05 La gang dell'arancia meccanica, film

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49
9 — Mattinata allo studio 2
12 — Spider man, cartoni
12,30 TRC flash
12,45 Film «Il segreto del vestito rosso», giallo
14,30 Ispettore Bluey, tel.
15,30 Videoshow
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Spider man, cartoni
17,30 Master Mind
18 — Astroganga, cartoni
18,30 Sport
19,30 TRC flash
19,45 Questa [illegible] con...
20 — Candy Candy
20,30 E' fortissimo
23 — Fantasilandia, tel.
24 — Anteprima stampa
0,05 Film

TELEGENOVA
UHF 35-40-42
10 — Film
11,30 Riptide, telefilm
12,30 Cartoni
13 — Il ponte senza paura, [illegible]
14,30 Cartoni Galking
15 — Spectreman, telefilm
15,30 Riptide, telefilm
16,30 Cartoni
17,30 Il grande ribelle, film
19 — Cartoni Galking
19,30 Spectreman, telefilm
20 — Rubrica Assicurarsi oggi
20,15 Doppia identità, film
21,45 Musicuore
22 — Riptide, telefilm
23 — Speciale 23
23,15 Film

TELECITTA'
UHF 49-52-64
12,10 Cartoni
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film
15 — Cartoni
16,15 Life line, tel.
17,30 Cartoni
18,20 La nostra salute
18,50 Settimanale scuola
19,35 Sì e no. Referendum
19,50 Chips, tel.
20,40 Dentro la città
21,20 Film «Nella notte cade il velo», comm.
23,20 Film «Ancora dollari [illegible] MacGregor», [illegible]

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-57
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Telefilm
18,30 Tutti in piazza
19 — Previdenza sociale
19,40 Videogiornale
20 — Attualità
20,30 Bingoo
24 — Film

2RTV 2 RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-[illegible] 55-59-62-66
16 — Film «Il Vecchio Testamento»
16,30 Scienze e matematica
17 — Telefilm «Rookies»
18 — Alice propone
18,30 In punta di [illegible]
19 — Mixer
19,30 Reporter
19,40 Goleador
20,10 Ve ne parla il medico
20,40 Telefilm «Rookies»
21,40 Telefilm «Ivanhoe»
22,10 Reporter
22,20 Film «Agente Z55 missione disperata»
23,50 Oroscopo

TELE T.R.I.L.
UHF 31-34-46-52-56
11 — Cartomanzia
11,30 Film
13 — Cartoni
13,30 Film
15 — Film
16,30 Occhio sul mondo
17,30 Cartoni
18 — Musica
19 — Pianeta cinema
19,30 La Liguria
19,45 Calcio brasiliano
20,40 Film - Films no stop

SAVONA TV
UHF 23-41
11,50 Telefilm «Life line»
12,45 Film «I vitelloni»
14,30 Live in music — Marcellino
16 — Film «Il mio amante è un bandito»
17,30 Cartoni animati «Famiglia Huddles»
18,10 Telefilm Angie
18,55 Sport [illegible]
19,30 Notiziario
19,55 Telefilm «Chips»
21 — Film «Doppia identità»
22,20 Notiziario
22,40 Telesala: Galleria Arte Lupi

TELESANREMO
UHF 35
14 — Film Per amore o per forza
18 — Film Il ritorno del kentukiano
19,30 Rubrica Coldiretti
20 — A.A.Annunci — Dove andiamo stasera? — Il tempo
20,10 Telegiornale
20,30 Telefilm «Peyton»
21 — Telefilm «Invaders»
22 — Riguià
23 — Telefilm «Peyton»
23,50 Replica TG

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
12 — Mannix, telefilm
12,50 Bolek e Lolek
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Tombolesta, vendita
14,30 Film La fam. Stoddard
16 — Fantasilandia, telefilm
17 — Supercar, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Top cat, cartoni
18,15 Pop rock & soul
18,40 Bold ones, telefilm
19,30 Cronache del cinema
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiomo
20 — Derby thriller telefilm — Meteoliguria
21 — Film Duello nel mondo — I pianeti
22,40 Zoom TG Ponente
22,50 Film Cuore in ostaggio

TELE TRIS
UHF 33-32-37-45-51-57-63
10,30 Film «Due pazzi [illegible] 90», comm.
12 — Il piatto ride
12,30 Il mercatino — TG Tris
13,30 Cartomanzia
15 — Film «Gli assassini non hanno scelta», dramm.
16,30 Telefilm
17 — Cartoni
17,30 Big story, tel.
18 — TG Tris
18,30 Film «La battaglia del deserto», guerra
20 — TG Tris
20,30 Supercla[illegible] show
21,30 Film «Doppia identità»
23 — Film «Quando la verità scotta», dramm.

LE TELEVISIONI [illegible]

TF 1
12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,45 Féminin présent
18 — C'est à vous
18,25 Un rue sésame
18,50 Avis de recherche
19,15 Météo
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20,30 Les grandes aventures de l'Himalaya
21,25 Le dossier Kundrikova
22,25 Questionnaire
23,25 TF1 actualités

A2
10,30 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,25 Les [illegible] des [illegible] folies
12,45 A2 première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Une année d'école, film italien
16,50 Histoires courtes
17,20 Fenêtre sur
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Les dossiers de l'écran: une Cadillac en or massif, film américain
23,30 Journal de l'A2

FR 3
18,30 FR3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19 — Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 h à Ribeauvillé
20,30 [illegible] belle américaine, film français
22,05 Soir 3

La Moriconi è Turandot stasera al «Genovese»

GENOVA — La fiaba teatrale di Carlo Gozzi, «Turandot», sarà presentata stasera [illegible] 20,30 al Teatro Genovese dalla Compagnia Emilia Romagna Teatro, per la regia di Giancarlo Cobelli. Gli interpreti sono Valeria Moriconi (Turandot), Ivo Garrani e Antonio Pierfederici, le scene e i costumi sono di Paolo Tommasi. Per lo spettacolo vale il tagliando numero 10 dell'abbonamento. I biglietti costano 7 mila e 4 mila lire.

Pagni-Fregoli al «Duse»

GENOVA — Domani sera alle 20,30, al Teatro Duse, l'attore Eros Pagni sarà il mattatore di «Delirio alla Fregoli». Il lavoro di Filippo Crivelli presentato in prima nazionale a La Spezia. Per lo spettacolo, che comincerà alle 20,30, è valido, in ultima utilizzazione, il tagliando d'abbonamento n. 3.

Omaggio a Busby Berkeley

GENOVA — Prosegue al Teatro Margherita la rassegna di film dedicati al musical. Domani sera alle 21 saranno proiettati o[illegible] cortometraggi raccolti in un «omaggio a Busby Berkeley». Il biglietto costa [illegible] lire.

Concerto di Massimiliano Damerini

GENOVA — Stasera alle 21, al Salotto di via Carzino, a Sampierdarena, nell'ambito delle manifestazioni indette in occasione dell'anno internazionale della [illegible] handicappata, si terrà [illegible] concerto il cui incasso sarà devoluto a favore dell'Associazione famiglie subnormali. Il programma prevede un recital di Massimiliano Damerini, appena trentenne, genovese, allievo di Alfredo They e Martha Del Vecchio.

Mel Brooks e «Il mistero delle 12 sedie»

GENOVA — Secondo il programma [illegible] Cineteatroincontro, oggi al Cinema Diana sarà proiettato «Il mistero delle 12 sedie» di Mel Brooks [illegible] domani «Amarsi?... che casino!», di Schulmann.

Seicento cani sfilano a Sanremo

SANREMO — Domani a Sanremo saranno [illegible] i migliori cani del mondo. Al campo del «Solaro», infatti, inizierà la 32ª edizione dell'«Esposizione [illegible]». Si tratta di un appuntamento per tutti i cinofili, [illegible] allevatori ed i proprietari di cani del vecchio e nuovo continente. Gli esemplari iscritti quest'anno all'esposizione sono più di 600. Sfileranno gli esemplari di ben 135 razze diverse.

La moda della Liguria [illegible] musica e cabaret

GENOVA — Cabaret, musica, danza, luci e immagini di Genova e della Liguria faranno da cornice, questa sera alle 21,30 all'auditorium della Fiera, alla rassegna di moda «Liguria Oggi».

Giunta quest'anno alla sua terza edizione, con il patrocinio della Regione Liguria e in collaborazione [illegible] l'associazione maestri sarti e il Consorzio artigiani sarti liguri, la manifestazione è stata trasformata praticamente in [illegible] show. I nuovi capi delle più importanti sartorie, pellicce, e pelletterie della regione saranno infatti presentati con la formula dello spettacolo.

Sei indossatrici e altrettanti indossatori si trasformeranno in ballerini per eseguire i movimenti coreografici di Caterina Marinelli, [illegible] le musiche scelte da Caterina Malfanti. I protagonisti «fuori programma» della [illegible] saranno il duo «Cafè chantant» e Roby Carletta, cabarettista genovese. a. p.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-96264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Fumata bianca un anno dopo le elezioni

Crisi risolta in Provincia (centro-sinistra senza pri) Brustia nuovo presidente

Giulio Cardinali (psdi) presiederà invece l'unità sanitaria - L'intesa potrebbe portare cambiamenti in Comune

NOVARA — A quasi un anno di distanza dalle elezioni, l'amministrazione provinciale ha finalmente una giunta di maggioranza: un centro-sinistra senza pri, frutto di laboriose trattative che coinvolgono altri enti, come le Unità sanitarie locali e il Comune capoluogo.

Sulla stabilità di questa giunta, tuttavia, ci sono delle perplessità perché l'accordo è stato frutto di un compromesso politico che vede coinvolti, in prima persona, i segretari provinciali della dc, Adelmo Brustia, e del psdi, Giulio Cardinali. Il primo è stato eletto ieri presidente della Provincia; Cardinali è stato designato a presiedere l'Uls 51, cioè quella di Novara.

Per quanto riguarda la Provincia, il psi ha avuto la vicepresidenza con Francesco Vensa e due assessori (Alcide Calderoni e Dante Giavina); due assessori (Pietro Colombo e Franco Fornara) la dc; due assessori (Francesco Della Torre e Pierluigi Gallarini) il psdi, mentre l'Uopa ha mantenuto il proprio assessorato, non essendosi dimesso dalla precedente giunta, quella laica, Giorgio Gandolfi.

L'intesa per sbloccare la crisi in Provincia era stata raggiunta domenica dopo febbrili consultazioni durate sino a tarda ora e dopo un ultimo incontro, a Gattico, del ministro Nicolazzi con gli esponenti degli altri partiti. Secondo un protocollo firmato soltanto alle 11 di ieri mattina, poco prima che si aprisse la seduta del consiglio provinciale, dc, psi e psdi si sono accordati per la presidenza dc alla Provincia e del psdi per la Uls 51 con amministrazione di centro-sinistra, così come per le Unità sanitarie locali di Borgomanero, Arona, Verbania e Omegna.

Per il capoluogo tra i due partiti socialisti è stata ribadita l'intesa di un passaggio, a breve scadenza, della carica di sindaco dal psdi al psi.

Al Comune di Novara la giunta è di sinistra e con il cambio della guardia al vertice, le alleanze verranno probabilmente rimesse in discussione. I socialdemocratici l'hanno detto esplicitamente che un conto è stare in una giunta di sinistra condizionata dal sindaco del loro partito; tutt'altra cosa sarebbe appoggiare una giunta con i comunisti. Ci sarà, quindi, per il Comune, non un semplice «cambio della guardia» al vertice, ma una crisi che verrà risolta con l'elezione di un sindaco socialista e capo di una coalizione di centro-sinistra.

Tornando alla seduta di ieri del consiglio provinciale, c'è da sottolineare la presa di posizione di liberali e repubblicani. I primi, per bocca di Poggi Steffanina, hanno detto che la soluzione di centro-sinistra non li soddisfa; il repubblicano Granata ha spiegato così il mancato appoggio alla giunta: *«Non vogliamo dare copertura a scelte di opportunismo e di potere»*.

La scelta «politica» di Brustia presidente della Provincia ha scontentato una parte della dc, tanto più che per quella carica era già stato designato Luigi Terzoli. Questi ha votato per disciplina di partito, ma ha annunciato le proprie dimissioni.

p. b.

Adelmo Brustia

Dopo la nomina del presidente Usl

Omegna, il sindaco darà le dimissioni?

Le elezioni di Nobili (psi) non sono approvate da un'ala del partito - Contrasti col pci

OMEGNA — *La giunta del comitato di gestione dell'Usl n. 57 (cui fanno capo 30 Comuni dell'area cusiana con una popolazione di 43 mila abitanti), composta da 4 dc, 3 pci, 1 psi, un psdi, ha assegnato le cariche di presidente e vicepresidente.*

Alla presidenza è stato eletto Antonio Nobili, socialista, assessore comunale alla Viabilità, Trasporti, Commercio, Industria, Artigianato. Ha ottenuto cinque voti; tre sono andati ad Alberto Buzio, ex sindaco della città, una scheda bianca.

Alla vicepresidenza è stato eletto il democristiano Antonio Quaretta, che ha ottenuto cinque voti (quattro le schede bianche). I contrasti fra pci e psi locali, più profondi di quegli stessi tra dc e pci, hanno portato quest'ultimo partito a sostenere, con Alberto Buzio, un proprio candidato alla presidenza, esprimendo così di non essere d'accordo sulla elezione di Nobili.

Intanto circolano in città voci insistenti secondo le quali la elezione di Nobili (non approvata da una parte del suo partito) potrà portare l'attuale sindaco, il socialista Eraldo Beltrami, a dimettersi dalla carica di primo cittadino.

a. m.

Allagamenti in Lomellina

GAMBOLO' — Il violento temporale che ha investito la Lomellina nella notte sul lunedì ha provocato allagamenti in scantinati e in alloggi in via Rovelletto, dove sono state costruite in questi anni alcune nuove abitazioni.

L'acqua è uscita dalla fognatura.

(g. c. r.)

Con lui viaggiava un muratore di 42 anni, ricoverato in fin di vita

Un giovane di Villadossola si uccide nell'auto che finisce contro un muro

Vogogna: sembra che la vettura abbia sbandato sull'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia

DOMODOSSOLA — Un morto e un ferito grave sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto verso l'una di domenica sulla statale del Sempione.

Una «Fiat 128» è uscita di strada nei pressi di Vogogna e si è schiantata contro un muretto.

Il conducente, Salvatore Mafrici, 21 anni, un giovane che aveva terminato da poco il servizio militare e abitava a Villadossola, è rimasto ucciso sul colpo per le gravi fratture riportate in tutto il corpo.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarre dall'auto il suo corpo senza vita.

Con lui viaggiava Giuseppe Fioccari, un muratore di 42 anni, residente a Villadossola, che è ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola con prognosi riservata.

Salvatore Mafrici

I medici gli hanno riscontrato trauma cranico e fratture costali sul fianco sinistro. Sul posto sono accorsi subito gli agenti della polizia stradale di Domodossola che stanno conducendo accertamenti per stabilire le cause della disgrazia.

Secondo una prima ricostruzione, l'auto guidata dal Mafrici, che stava rientrando a Villadossola, è sbandata nell'abbordare una curva insidiosa all'uscita di Vogogna anche a causa del fondo stradale sdrucciolevole.

a.v.

Vogogna, invalido scomparso di casa

VOGOGNA — Da dodici giorni un uomo è scomparso da casa e invano si sono mossi alla sua ricerca uomini del soccorso alpino, della finanza e del Cai: è scomparso Giovanni Zonca, di 40 anni, abitante a Prata di Vogogna, che dopo il ricovero in ospedale della madre gravemente ammalata, da circa un anno viveva da solo con una pensione di invalidità.

Lo Zonca, che sarebbe stato visto recentemente a Colloro sopra Premosello (quindi le ricerche si sono dirette anche verso l'impervia Val Grande) lavorava sino a qualche anno fa come falegname. Poi, dopo un incidente stradale, aveva spesso bisogno di cure specialistiche. Recentemente veniva assistito a domicilio dai medici del servizio psichiatrico dell'ospedale di Domodossola.

Ora Giovanni Zonca, un uomo fisicamente robusto che viveva come un eremita, è scomparso di casa e si teme per la sua sorte. Qualcuno l'ha visto, qualcuno sa mettere i soccorritori sulle sue tracce? Questo è l'angosciosa domanda che si pongono la zia e il padre, anche lui immobilizzato per una grave malattia.

Filiale della «Maglierie Ragno»

Borgoticino, presto 200 posti lavoro

BORGOTICINO — Sono in arrivo 200 posti di lavoro per Borgoticino e paesi vicini. La notizia è stata data dal sindaco Vetillo Manzetti che ha seguito le lunghe trattative per l'installazione della nuova azienda.

Si tratta di una filiale della «Maglieria Ragno» di Valduggia. La società valsesiana, che ha oltre mezzo secolo di vita, ha acquistato lo stabilimento della Camiceria Crema: e su quella base intenderebbe sviluppare la nuova fabbrica, che in un primo momento dovrebbe occupare qualche decina di persone, per poi successivamente ingrandirsi e arrivare a 200 e più dipendenti.

Dice Manzetti: *«Si tratta di un grosso avvenimento per Borgoticino, una vera boccata d'aria per la situazione occupazionale locale, in particolare per quella femminile. Come sindaco, ho ritenuto di favorire, nell'ambito dei miei poteri, l'operazione: e ora mi dichiaro ovviamente ben lieto che sia giunta in porto. Sono contento per i borgoticinesi, ai quali si presentano nuove possibilità di lavoro. In pratica, il problema di lavoro per le donne è risolto»*.

L'amministrazione municipale, attraverso il sindaco Manzetti, si è impegnata a favorire lo sviluppo dei nuovi impianti industriali anche sul piano urbano. Per la fabbrica di Borgoticino, non dovrebbero esservi insomma difficoltà.

l. a.

Forse per fare un po' di luce avevano acceso un fiammifero: inseguiti

Domodossola, rubano benzina da un'auto che si incendia: due giovani sono arrestati

DOMODOSSOLA — Due giovani che, nel tentativo di rubare benzina, hanno incendiato un'auto sono stati arrestati dai carabinieri di Domodossola. Sono Luigi Marongiu, 20 anni, di Domodossola e un sedicenne di Crevoladossola.

Con una tanica e una cannella per aspirare il combustibile, sono entrati l'altra notte in un box del centro cittadino che era stato lasciato aperto dal proprietario e hanno cominciato a travasare benzina dall'auto che vi era custodita.

Durante l'operazione, forse per fare un po' di luce, hanno acceso un fiammifero e si è sviluppato un principio d'incendio.

I due sono fuggiti: il Marongiu è riuscito a dileguarsi, mentre il minorenne è stato fermato da un metronotte dell'istituto di vigilanza «Sempione».

Luigi Marongiu

Il ragazzino gli ha raccontato che un'auto si era incendiata: la guardia è riuscita a domare l'incendio prima che facesse troppi danni.

Sono stati avvertiti i carabinieri che hanno bloccato il Marongiu.

★ I carabinieri hanno arrestato anche Alessandro Rossi, 22 anni, di Domodossola, sorpreso ad esercitarsi con una pistola calibro 22 in una cava. Il giovane aveva disposto dei barattoli e stava facendo il tiro al bersaglio. E' risultato che aveva denunciato il possesso dell'arma, ma non era autorizzato a portarla fuori dalla propria abitazione.

a. v.

Vigevano — La Confederazione territoriale della Cgil, Cisl e Uil, per richiamare l'attenzione sulla progressiva perdita di posti di lavoro nelle aziende della Lomellina, ha programmato uno sciopero generale di quattro ore per giovedì prossimo.

Verbania — Sono arrivati gli esperantisti australiani che, dopo aver visitato diversi Paesi europei, soggiorneranno in città fino al 20 maggio.

Niente cooperativa per la «Peretti»

BORGOMANERO — Le lavoratrici della Manifattura Peretti hanno rinunciato a costituirsi in cooperativa per continuare l'attività lavorativa dopo l'esercizio «provvisorio», concesso dal tribunale di Novara in seguito al fallimento della società.

La cooperativa sembrava l'unica ancora di salvezza per lo stabilimento di via Arona, ma l'assemblea ha respinto la proposta per varie ragioni inerenti alla situazione della fabbrica: *«Situazione debitoria, tecnologia superata, rete commerciale insufficiente, carenza di tecnici, mancanza di ordinativi, crisi del settore»*, e infine ancora per *«la situazione sociale e amministrativa del territorio, non certo favorevole»*.

Muratore di Novara cade da un'impalcatura: morto dopo tre giorni di agonia

Argentino Zaninello

NOVARA — E' morto all'Ospedale Maggiore di Novara il muratore Argentino Zaninello, 48 anni, abitante a S. Pietro Mosezzo, via Fungo, 2 che venerdì scorso era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro.

Lo Zaninello, secondo i risultati delle prime indagini, si trovava su un'impalcatura alla cascina Visconta, quando, perso l'equilibrio, cadeva dall'altezza di circa 5 metri battendo violentemente il capo.

Soccorso e trasportato all'Ospedale di Novara era stato ricoverato con grave trauma cranico, stato di coma e quindi con prognosi riservata. Ieri le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele De Consoli ved. Galliani

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giancarlo** con la moglie **Ileana Annovazzi**, la nuora **Jolanda Canelli**, i nipoti **Marisa, Roberto e Marco**, il fratello **Luigi**, la sorella **Angela**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Boggiani 3, Madonna Pellegrina. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla triste cerimonia.

— **Novara**, 10 maggio 1981

Protestano gli abitanti di piazza San Vittore

Verbania, un esposto al Tar «Quell'edificio è irregolare»

VERBANIA — Un gruppo di cittadini abitanti in piazza San Vittore a Intra ha presentato un esposto al Tar denunciando presunte irregolarità che sarebbero state riscontrate nella costruzione, sulla piazza stessa, di un nuovo edificio.

Gettando le fondamenta del nuovo palazzo si sarebbe realizzato un abbassamento di 80 centimetri sul suolo pubblico, il che, rapportato alla lunghezza e all'altezza dell'edificio comporterebbe, per la società proprietaria, un notevole vantaggio economico.

Dell'azione intentata è stato avvertito il sindaco, Giacomo Ramoni, che per legge dovrebbe disporre immediatamente la sospensione cautelativa dei lavori e avvertire, delle irregolarità denunciate, il pretore, per quanto gli è di competenza.

Voci di irregolarità erano già sorte nelle passate settimane e polemiche avevano anche suscitato i sistemi adottati dall'impresa appaltatrice dei lavori, sia per l'abbattimento del vecchio edificio, che sorgeva sulla stessa area, sia per gli scavi preliminari alla costruzione del nuovo.

a. c.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Mogli svedesi superssexy.
Coccia: Elephant man.
Faraggiana: Exibition 80.
Vittoria: Camera d'albergo.
S. Cuore: Meteor.

ARONA

Roma: People.
Moderno: Pensionato particolare per ragazze di buona famiglia.
Lux: Quella viziosa di Susanna.

BORGOMANERO

Moderno: Black-out in autostrada.
Nuovo: Le avventure erotiche di Candy.

DOMODOSSOLA

Corso: People.

CAMERI

Oratorio: Il ritorno delle cinque dita d'acciaio.

OMEGNA

Sociale: Ali della notte.

VERBANIA

Apollo: Blue erotic climax.
Sociale (Intra): Il signore degli anelli.
Sociale (Pallanza): Asso.

CANNOBIO

Diana: Le porno sessi.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: I falchi della notte.
Astoria: Asso.
Cagnoni: Jack del cactus.
Marconi: La iena di Londra.
Colli Tibaldi: Le porno cameriere.

FARMACIE

Novara: Fedele, c. XXIII marzo; Comunale, v. Beltrami; Vescovile, piazza Cesare Battisti.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.

Arona — Con l'avvicinarsi della data del referendum si infittiscono le iniziative per il voto sull'aborto: il Movimento per la vita annuncia un incontro dibattito al De Filippi per martedì sera: oratore il dottor Roberto Formigoni.

Nel convegno che s'è svolto domenica

Stresa, le colf chiedono una più rigorosa tutela

STRESA — *Centomila straniere clandestine occupate in Italia, per nulla tutelate da un contratto sindacale. Le colf di tutta Italia, riunite al Palazzo dei Congressi di Stresa, hanno svolto un dibattito che ha focalizzato le proteste e le richieste di una categoria — ha detto la presidente dell'associazione, Giulia Tarabini — sottovalutata ed estranea ad un regolare contratto di lavoro, che ne salvaguardi i diritti.*

L'immenso esercito delle collaboratrici familiari chiede una regolamentazione ponendo in primo piano la clandestinità e la richiesta di una indennità in caso di malattia. Sono quasi un milione e mezzo le colf in Italia, difese parzialmente da un contratto di lavoro saturo di carenze e sorpassato dalle nuove esigenze del mondo del lavoro.

Per questo le colf oggi stanno qualificando la loro professionalità, impegnandosi al servizio delle famiglie in difficoltà, degli anziani ed ora anche degli handicappati.

Esistono per questo in Italia trentacinque scuole professionali, che sfornano ogni anno, collaboratrici familiari, assistenti geriatriche, assistenti all'infanzia e per handicappati; collaboratrici familiari — è stato ricordato — pronte per essere assunte dagli enti locali o dalle Saub alle prese con la riforma sanitaria più che mai incentrata sull'assistenza sociale a domicilio.

l. a.

NOTIZIE SPORTIVE

NOVARA, IL MONDO SPORTIVO NON È SOLO CALCIO: LA GINNASTICA VA BENE

Ora è proprio finita

Gli azzurri sconfitti per 2-1 a Forlì - Piacenza e Casale, le altre candidate alla retrocessione, hanno vinto e pareggiato - La delusione di Binacchi - La tristezza dei giocatori

NOVARA — Mancano due minuti alla fine dell'incontro e Lombardo stanga deciso verso la porta del Forlì ma Delli Pizzi vola ancora riuscendo a deviare il pallone in angolo con la punta delle dita. Il presidente Santino Tarantola si alza dalla panchina ed esce dal campo: è la fine. Il pareggio avrebbe consentito ancora qualche speranza, la sconfitta vuol dire retrocessione. Per la prima volta nella sua lunga storia il Novara finisce in quarta categoria con un mese d'anticipo, dopo alterne vicende che avevano fatto sperare nel «miracolo» della salvezza.

«La matematica non ci condanna ancora — afferma l'allenatore Binacchi a fine gara — *e lotteremo sino in fondo. Una cosa è certa* — aggiunge il tecnico — *che non abbiamo avuto regali da nessuno. I biancorossi del Forlì entravano come pazzi su ogni palla, altro che mancanza di stimoli e tutto il resto. E' giusto che sia così ma per tutti e non soltanto per il bistrattato Novara.*

Il campionato per il Novara è così finito anche se mancano ancora quattro giornate alla conclusione ufficiale. Il Piacenza ha battuto l'Empoli per 2 a 0 ed ha portato il suo vantaggio a 5 punti; il Casale pareggia a Treviso ed è avanti di tre lunghezze e domenica prossima si giocherà il campionato ospitando proprio il Piacenza.

Secondo Carlo Jacomuzzi, che rimane l'azzurro più anziano non solo in fatto di età ma anche di appartenenza al Novara, che cosa potrà accadere ora? *«Mi spiace dover parlare di retrocessione ma lo sport è fatto anche di queste cose. Devo riconoscere che a metà campionato dopo la prima vittoria sulla Reggiana* — afferma «Jaco» — *avevo sperato nella salvezza. In quell'occasione la squadra aveva ritrovato il suo pubblico, soffrendo in campo come mai aveva fatto sinora. Invece non siamo stati capaci di continuare su quel ritmo e la sconfitta di Forlì è stata decisiva».*

Sono legato al Novara da molti anni dice ancora Jacomuzzi — *e non pensavo certo di chiudere con una retrocessione. Auguro al presidente tutta la fortuna che merita ed una pronta rivalsa non soltanto in C1, ma d'infilare una serie positiva come era avvenuto in altri tempi per il Mantova, ad esempio, che dalla serie D è arrivato in A in tre campionati.*

«Gli altri giocatori non hanno voglia di parlare. Qualcuno è subito salito sul pullman, altri passeggiano guardando in basso. Solo, in un angolo, c'è Brignani che forse pensa al suo errore che ha permesso a Beccati di segnare il primo gol. Su questo episodio interviene Binacchi: *«Non ha mai fallito un intervento anche in allenamento* — precisa il tecnico — *e quando le cose devono andare male non c'è santo che tenga. Era scritto che doveva finire così e gli episodi non contano perché il fallimento è stato generale».*

Infatti sin dalle prime battute si era visto che la squadra faceva acqua da tutte le parti, con i gol che non venivano. La campagna di rafforzamento è stata anch'essa sbagliata e la prima attesa vittoria era venuta solo alla quindicesima giornata. L'esonero di Bui e l'arrivo di Binacchi era servito solo a galvanizzare l'ambiente ma non i giocatori che si sono dimostrati inadatti a sostenere il loro ruolo.

Anche i tifosi non hanno trovato la forza di lottare, preferendo disertare lo stadio. Forse si farà il solito «processo», si dirà che il presidente Tarantola ha sbagliato tutto, ma intanto il Novara è sceso sempre più in basso.

Liliano Laurenzi

Due Borgo Perché le sconfitte

BORGOTICINO — Mancavano Bobice e Deioannes e Pietrasanta, e la loro assenza si è fatta sentire. Priva del libero (in realtà, coordinatore dell'intera azione borgoticinese), il già fragile castello difensivo dell'Iris è crollato sotto la tempesta di gol (5-0).

Una nuova brutta domenica per il Borgoticino, squadra che alterna prestazioni esaltanti ad altre disastrose: squadra non ancora matura per la nuova serie. Non a caso, patron Manzetti sta pensando di rivoluzionarla, o quantomeno di consolidarla con un buon numero di nuovi giocatori.

Si parla di quattro sicuri nuovi acquisti, già praticamente conclusi.

Qualche nome di giocatore richiesto? «Pasquino, tanto per dirne uno».

BORGOMANERO — Ecco una squadra che finalmente diverte. Dopo una stagione di noia, i tifosi borgomaneresi assistono con interesse alle ultime partite: da quella squadra difensivista e rinunciataria che era, il Borgo è diventato una formazione d'attacco, che riesce persino ad andare a rete (nelle ultime due domeniche, ha segnato 6 gol).

Purtroppo, la fortuna continua a rimanere lontana dai rossoblù, che anche con la capolista sono stati costretti ad arrendersi. Una sconfitta non certamente meritata quella subita contro l'Imperia al 90', e della quale Vallongo dovrà forse chiedere ragione al portiere Mora (fermo sul colpo di testa conclusivo di Marchese, e già immobile su quelli appena precedenti, tra l'82' e l'83', dello stesso Marchese e di Noferi.

Il nuovo allenatore meriterebbe insomma qualcosa di più, se non altro per aver ridato fiducia ai giocatori, per aver spronato e rinnovato il Borgo, portandovi nuovi schemi di gioco (le belle puntate in avanti di Toscano, coperto in difesa dall'arretrante Pini). **f. a.**

Con il primo posto di Colombo c'è il terzo di Michela Fitto

Si sono conclusi dopo tre giornate al Palasport i campionati assoluti Prima delle ragazze si è classificata Laura Bortolaso di Vicenza

Laura Bortolaso (Vicenza) campionessa italiana di ginnastica

NOVARA — *Dopo tre giornate di appassionanti gare si sono conclusi al «Palasport» novarese i campionati assoluti di ginnastica maschili e femminili organizzati dalla «Pro Novara» in occasione del centenario della Società.*

Soltanto 20 gli atleti in gara (11 maschi e 9 ragazze) che si sono trovati di fronte a giurati non sempre all'altezza della situazione per quanto riguarda i punteggi: non sono stati danneggiati i vincitori, ma soltanto gli occupanti delle altre posizioni.

In campo maschile il titolo è andato al novarese Corrado Colombo della «Libertas» che ha sovvertito il pronostico, tutto per l'ex tricolore Rocco Amboni davanti a Diego Lazzarich. Colombo, con una ottima e regolare gara, li ha messi in fila alle sue spalle fermando così a Novara un titolo che non era certo nelle previsioni, ma che dimostra ancora una volta la valida presenza novarese a livello nazionale. L'altro azzurro Francesco Mosca, della «Pro Novara» si è piazzato al sesto posto.

Nei campionati di specialità altro titolo per Corrado Colombo nel volteggio, mentre Rocco Amboni si è aggiudicato quelli del cavallo con maniglie, anelli e parallele e Diego Lazzarich quelli alla sbarra ed al corpo libero.

Nel settore femminile vittoria piena di Laura Bortolaso della «Umberto I» di Vicenza che ha vinto il titolo assoluto ed i quattro di specialità, dominando negli esercizi obbligatori e nei liberi per il terzo anno consecutivo.

Le novaresi si sono piazzate al terzo posto assoluto con Michela Fitto (Pro Novara) e Giampiera Gambaro (Libertas Galliate) e subito dopo con Isabella Mollica e Silvia Ramella (Libertas Novara). Nei campionati di specialità, da segnalare il secondo posto di Giampiera Gambaro nel corpo libero davanti a Michela Fitto ed altri buoni piazzamenti.

Nel loro insieme, questi tre giorni di competizioni hanno sollevato molti dubbi sul livello generale della ginnastica italiana e, peggio ancora, sulla preparazione dei giudici.

l. l.

GARA MOVIMENTATA PER LE NOVARESI IN C2, L'ARBITRO CONTESTATO

Un derby che ha parlato rossonero

Piqué non vuole riposare - «Cercheremo di fare il maggior numero di punti»

OMEGNA — *Soddisfazione ad Omegna dopo il successo nel derby con l'Arona, una vittoria apparsa limpida per i valori espressi dalle squadre in campo, con un'Omegna più incisiva ed un Arona in netta difficoltà in fase conclusiva. Purtroppo, però, va annotato anche l'arbitraggio negativo del signor Castronovo, di Palermo; forse memore degli infuocati derby del Sud ha preso ad ammonire a più riprese espellendo tre giocatori quando invece le squadre dimostravano di fronteggiarsi con lealtà sportiva.*

Arona ed Omegna avranno anche la beffa delle squalifiche, in particolare Piqué dovrà probabilmente rinunciare per una gara a Pioletti e Colla, vittime degli strali dell'arbitro. Con questo successo, comunque, i rossoneri si sono ormai tratti d'impaccio salendo a 29 punti in classifica, posizione che potrebbe già garantire la C2.

Piqué però non pare intenzionato ad accontentarsi: «Siamo quasi sicuri della salvezza, ma non per questo abbiamo l'intenzione di snobbare i prossimi impegni, anzi, assicuro che l'Omegna cercherà di fare più punti possibile — *dice infatti il tecnico cusiano* — cercando anche il bel gioco.

Anche i tifosi, sia pure in numero limitato per il maltempo, hanno festeggiato il successo del derby sottolineando però con volantini e manifesti la ferma opposizione alla fusione con il Gozzano. Proprio questa settimana ci sarà un incontro definitivo fra i vari componenti il gruppo che sarebbe intenzionato ad affiancare Alberto Porro con l'Omegna in C2. Se tutto si risolvesse in maniera positiva, è anche probabile che Mario Robbiano resti nel Cusio per la prossima stagione.

a. m.

L'Arona pensa alle conseguenze delle espulsioni - Beltrami e Veschetti sono due giocatori indispensabili per la squadra

ARONA — Saputo dall'altoparlante che la terna arbitrale di Omegna-Arona arrivava niente meno che dalla Sicilia, molti tra gli spettatori si chiedevano che significato avesse mai spendere quattrini per far attraversare l'Italia intera a tre persone per una partita di C2.

Dopo quel che è accaduto in campo qualcuno, tra i tifosi aronesi ha creduto di trovare in ciò una conferma dei propri sospetti di una congiura ai danni della squadra. Un arbitro sardo a Savona con 4 espulsi, ed ora un palermitano: le isole non portano fortuna all'Arona.

Il vittimismo è pur sempre di moda, anche se quanto ha affermato Bruno Angelini nel dopo partita appare come quanto di più duro ed accusatorio il presidente dell'Arona non abbia detto: «*Un comportamento semplicemente vergognoso; non si uccide così una squadra che sta dando l'anima per sopravvivere*».

Il problema dell'Arona, in realtà, non si ferma alla sconfitta sul Cusio: essa poteva essere anche nel conto, come talune altre. Sono invece le logiche conseguenze delle espulsioni che peseranno, e forse definitivamente, sulla permanenza in serie C.

Senza Veschetti e Beltrami, senza la loro esperienza cosa potrà mai fare l'Arona domenica ventura a Lecco? Con una squadra il cui allenatore già in condizioni normali deve compiere salti mortali per mettere insieme una formazione, l'assenza di due pedine di tale importanza non potrà essere assorbita impunemente. Le prospettive sono dunque improntate al brutto stabile.

E non concorre certo a sollevare gli animi la notizia che la società, per l'anno venturo, ha deciso di affidarsi ad un direttore tecnico; anzi, nella circostanza in cui essa è stata rivelata, aggiunge semmai un tono patetico a tutta la vicenda.

m. b.

Promozione

Villadoss.-Gravellona	0-2
Castelletto-Borgosesia	0-0
Farese-Mad. Campagna	1-1
Ivrea-Cossatese	0-1
Trecate-Oleggio	3-2
Crescentino-P. Donnas	1-0
Grignasco-Gozzano	1-5
Meina-Verbania	0-3

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ivrea	40	28	15	10	3	50	21
Trecate	39	28	13	13	2	46	21
Gravell.	38	28	17	4	7	47	28
Cossatese	38	28	14	10	4	23	19
Verbania	34	28	11	12	5	24	14
Gozzano*	32	28	12	12	4	35	15
Borgos.	30	28	10	10	8	37	20
Grignasco	27	28	9	9	10	41	36
Crescent.	23	27	7	9	11	25	33
M. Camp.	23	28	7	9	12	22	39
Oleggio	22	28	6	10	12	29	37
Castell.	21	27	4	13	10	18	34
Villad.	21	28	7	7	14	29	46
Meina	19	28	4	11	13	19	31
Farrese	18	28	4	10	14	25	45
Donnas	17	28	5	7	15	26	52

* Penalizzato di 4 punti

1ª Categoria

Si sono giocati solo 2 recuperi:

Crevolese-Mezzomerico	0-0
Bogogno-Galliate	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Stresa	40	27	15	10	2	48	20
A. Domo	35	27	11	13	3	30	20
Bellinz.	33	27	11	10	6	41	32
Cerano	30	27	8	14	5	34	28
Dormell.	30	27	10	10	7	20	23
Quaron.	29	27	9	11	7	22	24
Baveno	28	27	9	10	8	28	30
J. Cameri	26	27	8	10	9	29	29
Crevolese	25	27	6	14	7	32	35
Mezzom.	25	27	7	11	9	31	28
Carpign.	24	27	9	6	12	30	34
Galliate	24	27	6	12	9	20	32
Bogogno	23	27	4	15	8	23	34
Briga	21	27	5	11	11	21	24
Romentí.	20	27	5	10	12	28	39
Olimpia	19	27	3	13	11	20	33

2ª Cat. (gir. A)

Recuperi

Amatori C.-Dufour	1-1
Domodossola-Fondotoce	0-1
Mergozzo-Crusinallo	0-0
Crevacuore-Lesa	2-2
Gargallo-Sazzese	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	37	24	14	9	1	40	21
Crusin.	32	24	14	4	6	36	17
Pievese	32	24	10	12	2	38	19
Domod.	28	24	11	6	7	33	27
Fondot.	27	24	12	3	9	34	28
Sazzese	27	24	8	11	5	37	31
Amatori	23	24	7	9	8	30	33
Nebbiun.	21	24	7	7	10	21	28
Lesa	21	24	7	7	10	33	41
Mergozzo	20	24	4	12	8	27	34
Mercur.	18	24	6	6	10	27	30
Gargallo*	16	24	8	4	12	35	44
Cannob.	15	24	5	5	14	28	55
Crevac.	14	24	4	6	14	28	42

* Penalizzato di 3 punti

2ª Cat. (gir. B)

Si sono giocati solo due recuperi:

Varalpomb.-Fernalese	0-0
Granozzese-Romagn.	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Suno	43	24	20	3	1	37	8
Romagn.	41	24	18	5	1	58	12
Vaprio	28	24	9	10	5	28	21
Varalpom.	28	24	9	10	5	22	22
Borgolav.	26	24	10	6	8	29	22
Cavaglio	24	24	7	10	7	30	32
Granozz.	23	24	7	9	8	28	30
Fernalese	23	24	7	9	8	31	30
Fontanett.	22	24	6	10	8	31	33
Maranese	20	24	7	6	11	22	30
Casalvol.	20	24	7	6	11	27	32
V. Italm.	18	24	6	6	11	34	38
Volontas	11	24	3	5	16	20	50
Nibbiese	9	24	2	5	17	21	61

3ª Categoria (girone A)

S. Bernard.-Margozz. U.	6-1
Crodo-Cannero	2-0
Intra-Ornavasso	1-0
Piedimulera-Benco	1-0
Anzola-Montecrestese	1-3

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Intra	25	16	11	3	2	40	11
Ornav.	24	16	10	4	2	39	20
Crodo	22	16	8	6	3	30	19
Montecr.	20	16	7	6	3	31	20
Piedim.	20	16	9	2	5	27	27
Benco	16	16	5	6	5	21	20
Cannero	15	16	6	3	7	37	37
S. Bern.	13	16	5	3	8	23	37
Margozz.	3	16	1	1	14	16	48
Anzola	2	16	1	0	15	15	69

3ª Cat. (gir. B)

Pombiese-Miasinese	4-0
Invoriese-Pella	2-2
Cristinese-Revislate	3-1
S. Maurizio-Oria	2-0
Agrano-Cressese	0-1
Armeno-S. Croce	3-2
Ghevio-Humilitas (anticipata a sabato)	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Pombiese	38	22	15	8	2	51	16
Cressese	36	22	14	7	1	40	14
S. Maur.	31	22	12	7	3	28	25
Humil.*	29	22	12	6	3	44	28
Oria	28	22	10	8	5	45	24
Cristin.	22	22	8	6	8	32	33
Miasin.	22	22	10	2	11	33	37
Invoriese	21	22	7	7	8	31	30
Revislate	20	22	8	4	10	33	43
Pella	19	22	7	5	10	34	40
Armeno	19	22	7	5	12	30	42
Agrano	18	22	6	6	12	28	40
Ghevio	18	22	7	8	13	30	40
S. Croce	10	22	3	4	15	11	39

* 3 punti di penalizzazione

3ª Cat. (gir. C)

P. L. Boca-Pratese	1-3
Sizzano-Momo	2-1
Vicolungo-Caltignaga	1-1
Sparta-S. Martinese	1-0
Ghemmese-Landio.	N.d.
Briona-Grifone	3-1
Casalbeltrame-Recetto	0-3

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Sparta*	32	22	15	3	5	50	32
Recetto	30	22	12	6	4	38	30
Pratese	30	22	13	4	5	31	19
Sizzano	28	22	11	6	6	36	33
Momo	28	22	11	6	5	30	15
Callign.	27	22	11	5	6	31	16
Ghemm.	26	22	9	8	5	33	18
Briona	26	22	10	6	6	39	31
Vicol.	21	22	6	9	7	38	34
P.L. Boca	[illegible]	[illegible]	8	3	11	41	45
S. Mart.	19	22	7	5	11	32	45
Grifone	14	22	6	2	15	28	62
Landion.	9	22	3	3	16	24	43
Casalb.	2	22	1	0	21	21	86

* Penalizzato di 1 punto

3ª Cat. (gir. D)

Vespolate-J. Nibbiola	4-3
Lumellogno-S. Andrea's	3-0
Leone S. Marco-Vignale	1-2
Colras-Lib. Rapid	0-0
Cameriano-E. Veveri	sosp.
Casalino-Torrionese	0-4
Garbagna-P. Mortara	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vespolate	39	23	17	5	1	73	24
Torrion.	38	23	17	4	2	49	11
Lumell.	37	23	16	5	2	60	17
J. Nibb.	32	23	14	4	5	60	25
Garbagna	24	22	8	8	6	42	36
S. Andr.	23	23	9	5	9	41	31
Casalino	22	[illegible]	9	4	10	44	53
Lib. Rapid	20	23	8	4	11	40	55
Elettrav.	19	22	7	5	10	45	44
Colras	19	23	8	3	12	40	59
Mortara	17	23	7	3	13	40	59
Vignale	14	22	5	4	13	40	50
S. Marco	8	23	3	2	18	19	60
Camer.*	3	21	2	0	19	21	92

* Penalizzato di 1 punto

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 111 - Martedì 12 Maggio 1981

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Eletto il mese scorso, non ha mai funzionato

Finalmente è in arrivo il Consiglio tributario

Non sono ancora state chiarite le competenze del nuovo organismo - Nei prossimi giorni si eleggerà il presidente

VERCELLI — Nei prossimi giorni si insedierà ufficialmente, con l'elezione del presidente, il Consiglio tributario. Eletto il mese scorso, il nuovo organismo, rimasto per lungo tempo sulla carta, potrà finalmente iniziare a funzionare appieno, sia pure in mezzo a una serie di competenze non ancora chiarite.

«A Venezia — dice l'assessore alle Finanze, Emilio Bellomo —, *al convegno nazionale dei consigli tributari, i rappresentanti di centinaia di comuni l'hanno detto chiaramente: c'è ancora una notevole incertezza normativa nella legge che prevede l'istituzione dei consigli tributari. Resta comunque il fatto che i consigli sono uno strumento efficace, integrativo, per la lotta all'evasione fiscale. Oltre a chiedere una maggiore chiarezza normativa, infatti, a Venezia si è lanciato un appello affinché tutti maggiori comuni istituiscano questo organismo*».

In Piemonte, i consigli tributari funzionano già in sette città: a Torino da 5 anni, a Novara ed Alessandria da tre, a Cuneo e a Casale da due, ad Asti da un anno. A Biella è stato eletto da pochi giorni. E a Vercelli? «*L'iter per la sua istituzione* — spiega Bellomo — *è iniziato nella primavera del '78. Da allora se ne è approvato il regolamento, ed ora dopo il rinnovo dell'amministrazione comunale, sono stati eletti i componenti*».

Del consiglio tributario di Vercelli fanno parte 13 persone (un numero che farà diventare superstiziosi anche gli evasori fiscali che non lo sono). Cinque sono stati designati dai consigli circoscrizionali. Sono: Attilio Gaviglio (1ª circoscrizione), Mimì De Rose (2ª circoscrizione), Livana Barbonaglia (3ª circoscrizione), Mario Francia (4ª circoscrizione) e Michele Ballari (5ª circoscrizione). Gli altri otto membri sono stati scelti dal consiglio comunale. Eccone i nomi: Luigi Salerano, Mario Treves, Gaetano Coppoli, Michele Oagliano, Franco Lacjacono, Luciano Caffi, Eugenio Bellini, Gian Antonio Portinaro.

Nella sua prima riunione il Consiglio tributario eleggerà il presidente, poi inizierà la sua attività. Ma quali, in concreto le sue attribuzioni? «*Molto* — dice ancora Bellomo — *dipende dalla concreta possibilità e dei membri del consiglio, ma anche dalla concreta possibilità che verrà data all'organismo per operare, e mi riferisco anche al personale. Del resto al convegno di Venezia è stato chiesto al governo non solo di rendere obbligatoria per i comuni maggiori l'istituzione dei consigli tributari, ma anche di prevedere l'assunzione di personale*».

In che cosa si differenzia il consiglio tributario dagli attuali organismi incaricati degli accertamenti fiscali? «*Innanzitutto* — spiega Bellomo — *è uno strumento al servizio dei cittadini, meno "distaccato" di un normale ufficio finanziario. La procedura stessa che utilizzerà sarà diversa da quella adottata dagli uffici dello Stato, anche se si lavorerà anche in collaborazione con questi ultimi*». **d. co.**

La 545ª edizione della corsa è stata vinta domenica dagli agricoltori locali Varale e Maccarinelli

Sprint sotto la pioggia per i buoi di Asigliano

La manifestazione si è svolta senza incidenti dopo le polemiche con la Prefettura - Tradizione che risale all'ormai lontano 1436

ASIGLIANO — Dopo le polemiche della vigilia, la 545ª edizione della corsa dei buoi si è svolta regolarmente, ed è stata una gara entusiasmante, con uno sprint irresistibile, sotto la pioggia, davanti a centinaia di spettatori assiepati lungo viale Garibaldi (*«lu leu d'la stasion»*).

Ha vinto la coppia guidata dagli agricoltori Varale e Maccarinelli, che ha preceduto, nell'ordine, le pariglie condotte da Picco e Ferraris, Gualta e Giordano, Sella e Celoria.

Per la 545ª volta, dunque, gli asiglianesi hanno adempiuto al voto fatto, nel lontano 1436, al patrono San Vittore, perché il paese venisse liberato dalla pestilenza. I buoi hanno corso, anche se alla vigilia sembrava che la plurisecolare manifestazione dovesse saltare.

La prefettura, infatti, aveva autorizzato lo svolgimento della corsa, ma solo a patto che l'intero percorso venisse transennato per proteggere il pubblico. Contrari al transennamento erano i conduttori dei carri: gli steccati, pur contribuendo a proteggere il pubblico, potevano infatti rappresentare un pericolo per l'incolumità dei conduttori stessi, in caso di incidente.

L'«incanto» dei carri si è comunque svolto regolarmente. All'asta svoltasi a mezzogiorno di sabato in municipio, il carro del pane (che precede, in processione, gli altri quattro prima della corsa) è stato aggiudicato ai fratelli Antonio ed Attilio Tassoni, che hanno versato mille «emine» (antica misura agraria, valutata 500 lire). Gli altri sono stati aggiudicati a quote comprese fra le cento e le novecento «emine».

La corsa ha preso il via, dopo la processione, poco dopo mezzogiorno, sotto la pioggia. Per i priori, giudici unici della gara (acquistano i buoi, raccolgono offerte dai compaesani) il compito è stato facile. La pariglia vincente è arrivata al traguardo nettamente in testa, dopo che le altre coppie di buoi avevano minacciato un'uscita di «pista» poco dopo la partenza, in direzione del pubblico piazzato lungo il viale alberato. Quest'anno i priori erano Giovanni Deregibus, Francesco Cotella, Daniela Casetto e Margherita Ferraris.

La patronale di San Vittore si chiuderà stasera, insieme alle varie manifestazioni collaterali, che l'hanno animata: mostre di pittura e di fotografia e, soprattutto, la settima edizione della mostra-mercato dell'agricoltura.

Durante i festeggiamenti, il sindaco, Nicola Tortolone, ha colto l'occasione per due significative premiazioni. La prima ha avuto come protagonisti i 24 attori della «Compania d'aua nt'la testa», di Gianni Olmo, distintisi in concorsi teatrali dialettali e in tournées in provincia.

Premiata anche, con una «targa fedeltà», Cecilia Olivero: una commerciante di [illegible] anni, canavesana, che da ben 60 anni non manca a una patronale, allestendo puntualmente, in piazza, la sua bancarella del torrone. **d. co.**

Asigliano. I buoi sono lanciati verso l'arrivo della tradizionale corsa (Foto Greppi)

Quasi 600 concorrenti per la mostra di pittura

Santhià: va ad un fiorentino il primo premio del «Ferrari»

SANTHIA' — *E' stato il fiorentino Fernando Farulli, con l'opera «A Piombino, blu», a vincere il premio nazionale «Gaudenzio Ferrari» nella diciottesima edizione della «Mostra di pittura contemporanea Santhià: la giuria del concorso lo ha prescelto fra 579 concorrenti, provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero.*

Gli altri due premi nazionali assegnati al secondo ed al terzo classificato, il «Bernardino Lanino» ed il «Lorenzo Delleani» sono stati attribuiti rispettivamente al pittore Fiorenzo Isaia di Carmagnola per il quadro «Merenda», ed a Guido Bertello di Torino, per «La macchina da cucire».

Premi nazionali minori sono stati assegnati a Mariano Pieroni di Solbiate, con l'opera «La base»; a Sigfrido Nannucci di Certaldo con «Fossili»; a Graziano Prola di Borgo D'Ale con «Pareti difficili»; a Marcello D'Este di Mirano con «Nido»; a Giorgio Bianchi di Livorno con «Folla».

Numerosi premi di rappresentanza sono stati assegnati ad artisti della provincia di Vercelli: Gastone Cecconello di Gaglianico, Pio Mario Arini di Vercelli; Mario Conte di Biella; Giancarlo Malinverni di Biella; Adriano Nosengo di Vercelli; Francesco Leiale di Vercelli; Lorenzo Griva di Santhià; Michelangelo Ziliotti di Biella; Ambrogio Ramella di Biella, Elda Bosio di Carisio; Franco Garis di Biella ed Erminio Zanola di Borgosesia.

L'edizione 1981 della «Mostra» ha polverizzato ogni record precedente in fatto di adesioni: sono state infatti 634, di cui 572 opere effettivamente consegnate nei limiti di tempo fissati. La giuria, composta da Giorgio Allario Caresana, Primo Baldini, Gastone Breddo, Enzo Carli, Luigi Carluccio, Raffaele De Grada e Mario Pistono, ne ha selezionate circa 300 che sono state esposte nel salone dell'«Auditorium di San Francesco». La «rosa» dei vincitori è stata approvata a maggioranza.

Al termine della premiazione, alla quale sono intervenute autorità provinciali e locali, è stata inaugurata la mostra, che resterà aperta al pubblico fino a domenica 24 maggio compreso. Secondo il regolamento del concorso, a mostra aperta saranno assegnati tra gli espositori 25 premi-acquisto di cui 5 da 400 mila lire ciascuno ed i rimanenti da 300 mila. **w. ca.**

Il colpo messo a segno ieri da tre banditi alla «Novara» di Arborio

Feriscono la guardia, assaltano la banca e rapinano un cliente: bottino 14 milioni

Il ferito guarirà in trenta giorni - I rapinatori sono fuggiti in auto verso Rovasenda

ARBORIO — Rapina ieri mattina, poco prima dell'ora di chiusura, all'agenzia della Banca Popolare di Novara di corso Umberto, che funziona anche da esattoria consortile. Tre banditi, armati e mascherati, hanno ferito la guardia giurata della Mondialpol con un colpo di striscio alla tempia, sono entrati nell'istituto di credito e si sono impadroniti di 6 milioni e mezzo contenuti nella cassaforte e di otto milioni che un cliente stava per depositare. Sono poi fuggiti su una «Renault» che hanno abbandonato in un viottolo vicino all'autostrada.

Il colpo è stato messo a segno alle 11,35. In quel momento all'interno della banca si trovavano cinque impiegati ed alcuni clienti. Vigilava all'esterno la guardia giurata della Mondialpol di Biella, Ezio Benetazzo, 39 anni, abitante a Cossato in via Trino 62.

Sembrava una giornata come tante. All'improvviso tre giovani, due dei quali a volto scoperto, uno mascherato con una calzamaglia, sono scesi di corsa da una «Renault» e sono piombati addosso alla guardia giurata. Ezio Benetazzo ha tentato di reagire, ma è stato in breve sopraffatto.

I banditi lo hanno colpito selvaggiamente ad una spalla con il calcio di una rivoltella. Uno ha anche sparato un colpo che ha raggiunto la guardia giurata di striscio alla tempia. Ezio Benetazzo ha perso i sensi ed i tre banditi lo hanno trascinato dentro alla banca dove hanno fatto irruzione con le armi spianate, gridando: *«Nessuno si muova, è una rapina!»*.

Per dare maggiore consistenza alle loro minacce i rapinatori hanno percosso anche impiegati e clienti. *«Aprite la cassaforte!»*: l'ordine perentorio è stato subito eseguito. I banditi hanno arraffato il contenuto del forziere: 6 milioni e 411 mila lire. Non soddisfatti hanno iniziato a perquisire i clienti e, nel borsello di Walter Macchetto, 28 anni, residente in via Nazario Sauro, hanno trovato 8 milioni e [illegible] mila lire in contanti che il giovane era andato a versare. Si sono impossessati anche di questo denaro e sono fuggiti, minacciando ancora impiegati e clienti: *«Non muovetevi, se no spariamo»*.

L'allarme è stato però quasi immediato. Mentre i banditi fuggivano in direzione di Greggio e dell'autostrada, i carabinieri sono arrivati da tutte le vicine stazioni e da Vercelli. Per pochi minuti i rapinatori sono riusciti ad eludere tutti i posti di blocco. La loro auto è stata trovata, ancora con il motore acceso, in una strada di campagna vicino all'autostrada. **e. d. m.**

Scavi archeologici Esposto in procura

VERCELLI — Il consigliere comunale del pci, Marco Reis, e Franco Jacassi, esponente del pdup cittadino, hanno inviato al procuratore della Repubblica un esposto in cui ritornano sulla questione degli scavi nella zona di San Bartolomeo.

Reis e Jacassi fanno parte del gruppo di politici e di studiosi che hanno preso posizione, nei giorni scorsi, sull'argomento organizzando alla sala Tizzoli una conferenza-stampa. Un primo risultato è già stato ottenuto: il consigliere regionale del pdup, Corrado Montefalchesi, ha annunciato il proprio interessamento presso l'assessorato regionale ai Beni culturali.

Montefalchesi era presente alla conferenza-stampa dell'altra mattina ed ha preso visione della denuncia fatta dai fratelli Dario e Daniele Gaviglio e della documentazione presentata dal professor Giuseppe Bo: sia i primi che il secondo hanno messo in rilievo che la zona dove sta per essere edificata l'area attrezzata artigianale costituirebbe un patrimonio archeologico che deve essere recuperato prima dell'intervento delle ruspe.

E' in quell'area che i fratelli Gaviglio hanno ritrovato la preziosa tazza attribuita ad Ennione ed altri reperti di notevole interesse, fra i quali una fibula in lega di oro e lucerne. Ed è sempre la stessa area che è segnalata dai più noti studiosi vercellesi dell'Ottocento nelle loro pubblicazioni sulle zone di interesse storico-archeologico.

Ma le ricerche avviate nell'area dalla Sovrintendenza alla Archeologia di Torino hanno sempre dato «esiti positivi». Per tale motivo, Reis e Jacassi, nel loro esposto (inviato per conoscenza anche al sindaco) chiedono alla procura della Repubblica di affidare ad un'équipe tecnica locale *«il compito di accertare, senza possibilità di dubbio, la presenza o no di una necropoli romana nella zona»*.

Sia Reis che Jacassi temono che rimandare ancora queste ricerche significhi lasciare campo libero ai tombaroli clandestini che, secondo loro, starebbero proliferando nella zona. Ricordiamo, per concludere, che per sollecitare recuperi storico-archeologici nel Vercellese si costituirà a giorni una nuova associazione: «Vercelli Nostra». **e. d. m.**

I bicciolani «affondano» l'Albenga con una tripletta

Una Pro bella, anzi bellissima e il Robbiano torna «amico»

Marongiu «rompighiaccio» - Milani in gran forma - Tascheri «beccato»

VERCELLI — La Pro ce l'ha fatta: ha espugnato il «Robbiano», il terreno «amico» sul quale non vinceva da dieci domeniche. Il successo è arrivato con l'Albenga ed è stata una vittoria con il botto (3 a 0) che forse punisce troppo severamente gli ospiti.

Nobili ha confermato la squadra che aveva superato 7 giorni prima il Rapallo. Dopo un primo tempo a correnti alterne, la giovane Pro è uscita fuori con autorità nella ripresa anche grazie ad una serie di circostanze finalmente favorevoli: un strambo gol rompighiaccio di Marongiu, l'espulsione dell'aitante stopper dell'Albenga per un fallo forse non intenzionale, un rigore concesso dall'arbitro sull'ennesima caduta in area di Tascheri, trasformato ancora da Marongiu.

Arrotondato il punteggio con la settima rete stagionale del giovane Milani, la Pro ha poi avuto il merito di non rallentare il ritmo contro i rassegnati avversari. Ed è stato allora che il pubblico ha incominciato ad applaudire i vercellesi, sottolineando con un'ovazione, ad esempio l'uscita dal campo del giovane portiere Coppo, decisa da Nobili per dare una meritata soddisfazione a Bosso, sempre costretto alla panchina. Gli applausi a Coppo erano più che meritati, il giovane estremo difensore della Pro sta attraversando un periodo eccezionale. Già a Pietrasanta e a Rapallo aveva parato il parabile. Domenica ha tolto dalla testa di Granaglia un pallone sicuramente destinato ad essere deviato nel sacco, al 13' della ripresa ha evitato il pareggio a pugni chiusi una stangata di Lovetere da pochi passi.

Se Coppo ha meritato applausi, altri giovani hanno convinto. Pela ha sostituito capitan Sattin nel ruolo di libero senza una sbavatura, deciso nelle entrate e negli anticipi e buono nei rilanci. Anche Dalnese e Franzi, pur impegnati allo spasimo da Lovetere e Graglia, hanno lottato senza lesinare energie meritando ampiamente la sufficienza.

In attacco, poi Milani ha dimostrato di essere una delle migliori punte del girone: lo attesta il suo bottino di 7 reti, nonostante il lungo periodo di sosta causato dai ben noti infortuni.

Infine, un commento su Tascheri. Il pubblico lo ha beccato perché non è riuscito ad andare a rete, anche in circostanze tutto sommato agevoli. Non bisogna però dimenticare che il rigore di Marongiu e la punizione-gol di Milani sono stati propiziati proprio da lui. Il bilancio della sua prestazione non è quindi da considerare completamente in rosso.

Enrico De Maria

Marco Marongiu della Pro

Grandinata a Vercelli

VERCELLI — Una eccezionale grandinata si è abbattuta ieri, pochi minuti prima delle 13, sulla città. I chicci di ghiaccio sono caduti, per una quindicina di minuti, a raffiche e a tratti molto violenti, ricoprendo le strade di un bianco tappeto di grandine. I chicchi erano abbastanza grossi, ed alcuni avevano un diametro superiore al centimetro.

Il fenomeno atmosferico si è registrato anche in altre zone del Vercellese. (d. co.)

Lo ha deciso il Consiglio comunale

S. Germano: lo stadio intitolato a Franzoj

Iniziativa di un consigliere per ricordare la figura del celebre esploratore-scrittore

SAN GERMANO — Il campo sportivo comunale di San Germano sarà intitolato ad Augusto Franzoj: lo ha deciso all'unanimità il Consiglio comunale nella sua ultima riunione dell'altra sera, per «commemorare», a settant'anni dalla sua morte, la figura del famoso esploratore e scrittore originario di San Germano.

La proposta, fatta propria dall'Amministrazione, è partita dal consigliere d'opposizione Antonio Corona, che del suo illustre concittadino conosce vita, morte e miracoli: ne sta anche curando una dettagliata biografia *«che uscirà* — dice Corona — *quando riuscirò a finirla»*.

Augusto Franzoj, nato a San Germano nel 1848 e morto suicida a San Mauro Torinese nel 1911, è stato una figura vulcanica del secolo scorso. Combattente, a soli diciotto anni, nella terza guerra d'indipendenza, mazziniano, giornalista, ha compiuti viaggi di esplorazione in Africa ed in Brasile; dopo la sconfitta di Adua, ha avuto una parte importante nelle trattative per il rilascio dei prigionieri italiani.

Antonio Corona

Amico di Cavallotti e di Carducci, che aveva commentato favorevolmente il suo diario di viaggio in Africa dato alle stampe con il titolo di «Continente nero», intorno al 1900 si era iscritto al partito socialista capeggiandone numerose manifestazioni: colpito da una terribile artrite deformante, ha scelto il suicidio forse per sottrarsi alle crisi depressive originate da questo male. **w. ca.**

La gara aerea del Vercellese si è svolta domenica

Il «Giro» ad un milanese

Francesco Guilla ha conquistato il settimo posto - Nuvole basse durante la manifestazione

VERCELLI — Natale Danelli, dell'Aero Club Milano, con sole 9,5 penalità, ha vinto il XIV Giro Aereo di regolarità della provincia di Vercelli indetto ed organizzato dall'Aero Club «Marilla Rigazio» di Vercelli; malgrado le non buone condizioni atmosferiche i migliori regolaristi italiani erano, domenica mattina, alla partenza dal campo di aviazione «Carlo Del Prete».

Dovevano toccare undici vertici cronometrati. La gara è stata emozionante soprattutto per la lotta ingaggiata da Danelli, già vincitore della gara dell'anno scorso (per cui ha vinto il «Trofeo Cesare De Stefanis» che viene assegnato a chi vince due volte, anche non consecutive, il giro), e dalla torinese Gigliola Scorta che a sua volta, ha vinto il «Trofeo Marilla Rigazio» con 12,9 penalità.

Ha prevalso, come si è detto, il milanese. Ma la pilota torinese ha messo in evidenza, ancora una volta, le sue grandi doti di regolarista, di pilota in grado di battersi alla pari — e di superarli anche — con i migliori. I torinesi hanno conquistato ancora con Albano Grosso e Benedetto Castelli il terzo ed il quarto posto, mentre Valentino Del Grosso di Cremona si è piazzato quinto e sesto Franco Bottarelli di Parma.

Bellissima la prova del vercellese Francesco Guilla che ha occupato il settimo posto: una delle posizioni di eccellenza della competizione, seguito da Umberto Fagiloni di Modena, Franca Rossetti di Torino e da un'altra vercellese: Domenica Conti. Il biellese Giorgio Germani si è piazzato al dodicesimo posto; al tredicesimo Paolo Battezzato, al quattordicesimo Cesare Airoldi, al quindicesimo Luigi Leone ed al sedicesimo Tarabla, tutti di Vercelli.

Alla premiazione era presente il Sindaco di Vercelli e il geom. Ariotti in rappresentanza del Panathlon Club. **f. l.**

Altre gare

• La Giardino Milano — com'era nei pronostici — ha vinto la Coppa Interact di spada svoltasi nella sala scherma della Pro. La formazione milanese, campione d'Italia a squadre, ha superato la Pro Vercelli per 15-1.

• Ultima giornata del campionato di Serie D, poule retrocessione di pallacanestro. L'Autosociale Opel è stato sconfitto al palazzetto dello sport dal Gagliardi Aosta per 80-85 (37-31).

• La Biellese è il nuovo campione regionale allievi di calcio semiprofessionisti. La formazione bianconera è riuscita al Robbiano, a vincere per 2-0.

• Stasera serata dedicata all'Inter. Saranno presenti alcuni giocatori più in vista della formazione nerazzurra tra cui Prohaska.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sesso perverso.
Viotti: Roady.
Nuovo Italia: Uno contro l'altro praticamente amici.
Principe: Ancora tu maledetto sbirro.
Verdi: ore 20 e ore 22 secondo spettacolo Narciso e Boccadoro e Radio City Vercelli presentano un filmato su: «Bob Marley - Peter Tosh in Reggae Sunsplash».

GATTINARA

Italia: Erotic moments.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.

TV PRIVATE

STP

(Canali 29-51 UHF)

Ore 12,15: Film: «Scandalo a New York»; 13,15: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Riptide»; 15: «A pelo d'acqua» rubrica di motonautica; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Testimoni di Geova; 19,20: Telefilm della serie «Spectreman»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Shane»; 21: Film: «Pane amore e gelosia»; 22,30: Qui regione, rotocalco d'informazione regionale; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Aggiudicato a..., asta televisiva a cura della Meeting Art di Vercelli; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film: «La casa ai margini del bosco»; 18: Cartoni animati della serie «Birdman and galaxy trio»; 18,30: «Ehi bambini»; 19: Speciale riso (settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa); 20: Cartoni animati; 20,45: Telefilm: «La strana coppia»; 21,15: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 22,15: Film: «Origine di una perversione» con Ann Sothern e Ruth Roman; 23,45: Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»; 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giordano, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Prenda, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Stagione un po' bizzarra

Freddo in città Neve in montagna

Sul ghiacciaio del Rosa il manto nevoso ha superato i 70 centimetri

BIELLA — La temperatura è nuovamente scesa a valori assai bassi per effetto di una nevicata in montagna. In città ieri il termometro ha segnato una minima di 8,3 gradi e una massima di 9,9. Venerdì scorso si era registrata una punta massima di 20 gradi. Anche ad Oropa ieri la colonnina di mercurio ha avuto una «escursione» di lieve entità: 3,7 di minima e 5,1 di massima.

Sul Camino e sul Mucrone la neve fresca ha raggiunto presumibilmente lo spessore di una spanna (nessuno ieri ha raggiunto le vette per misurarla esattamente), mentre al Lago è caduta frammista ad acqua. Due dita di poltiglia biancastra sono cadute anche nella zona di Bielmonte.

Il centro turistico delle Prealpi Triveresi ha maggiormente risentito dei capricci dell'inverno. L'impianto di «relba-run», un divertente surrogato del «bob», più adatto alla stagione calda che non al periodo invernale, ultimamente ha richiamato qualche turista, ma non è certo in grado di compensare i danni provocati dalla mancanza praticamente totale di neve.

Al di sotto dei 1500 metri si sono susseguiti scrosci di pioggia, a tratti di notevole intensità. Il pluviometro dell'osservatorio meteorologico Quintino Sella di Oropa ha registrato la caduta, in meno di due giorni, di 133,8 millimetri di acqua piovana, di cui 68 nella notte da domenica a lunedì.

Ieri pomeriggio c'è stata una schiarita, ma il tempo appare ancora instabile. p. m.

BORGOSESIA — Ancora una domenica all'insegna della pioggia e della neve in Valsesia. Sulla parte inferiore della valle si sono abbattuti forti acquazzoni, mentre in montagna, oltre i 2000 metri, fin dalla prima mattinata i fiocchi bianchi hanno iniziato a cadere.

Sul ghiacciaio del Rosa, a quota 2200 metri, la neve ha superato i 70 centimetri, mentre sul ghiacciaio dell'Indren, a 3200 metri d'altitudine, ha toccato il metro di altezza.

La pioggia in alta valle ha provocato qualche movimento franoso, fortunatamente, però, di scarsa consistenza, così come l'aumento del livello dei corsi d'acqua non desta per il momento alcuna apprensione. r. c.

Si è aperta la prima edizione del «Maggio» con una mostra singolare

Un mese di festa nel piccolo Pettinengo dove la gente vive senza grossi problemi

In epoca lontana il centro biellese produceva calze persino per l'esercito: erano però gli uomini che di sera lavoravano con i ferri - Il sindaco spiega che cosa si vuole fare - Una lunga esperienza con la musica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Cronaca d'una giornata serena, in un paese sereno, senza grossi problemi. Ed è, quest'ultima, una condizione che fa già notizia, fra tanti mali che normalmente ci circondano. A Pettinengo, 10 chilometri a Nord di Biella, 700 metri di quota, 2000 abitanti, s'è aperta la prima edizione del «Maggio pettinengliese» con la mostra «Vivere a Pettinengo». Una manifestazione cardine, intorno alla quale ne ruotano altre, scaglionate lungo il mese: una, iniziale, con l'esibizione del gruppo musicale occitano Artezin, l'ultima sabato 30 maggio con il coro «La campagnola».

Non ci si aspetti nella mostra «Vivere a Pettinengo» le grandi cose che lasciano stupefatti, ma vi si trovano però dei pregi non comuni: la genuinità, la spontaneità, la bravura del dilettante. Espongono ventiquattro persone, tutte residenti, ragazzi e vecchi, dai 16 ai 90 anni, ognuno offrendo al giudizio degli altri quello che sa fare nell'arte o nell'artigianato, al di fuori del proprio mestiere.

Dalle statue scolpite nel legno alle tovaglie ricamate al tombolo, dai dipinti al ferro battuto, dal peltro alle ceramiche, dai figurini di moda ai quadri composti con materia vegetale, nulla è in vendita, ma tutto serve come elemento di unione.

Pettinengo era, in epoca lontana, paese di economia prettamente agricolo-pastorale. Tuttavia gli uomini, non le donne, la sera, nelle stalle, facevano la calza. Di calze ne producevano tante, da servire persino le truppe dell'esercito. Da quelle diffuse attività e attitudini sorse, nella prima metà dell'Ottocento, un'industria tessile, il Maglificio Bellia, azienda florida, l'unica nel comune, che comprende anche uno stabilimento a Biella con un complesso di mille dipendenti.

Di sera, naturalmente, gli uomini non fanno più le calze, ma almeno nel tardo pomeriggio, tornati dalla fabbrica, si dedicano agli orti, alla pulizia dei boschi. Il Comune non è angustiato da difficoltà, un miliardo e 200 milioni di entrata, altrettanto di uscita, con 300 milioni impegnati in lavori pubblici. Ci sono due scuole materne, due elementari, una media, un campo da football, una palestra aperta al pubblico, un campo da tennis, e c'è, importantissimo, il complesso «Al Piazzo», una grande villa dell'Ottocento con parco, rammodernata, che il Comune ha avuto in dono due anni fa da una famiglia munifica. Nella villa ci sono la biblioteca, sale per conferenze e concerti, una taverna con cucina a disposizione dei cittadini che devono tenere qualche festa.

A questa struttura s'aggiunge un encomiabile attivismo della comunità. Spiega il sindaco, ing. Angelo Pavia, liberale, comproprietario del Maglificio Bellia, che regge il Comune da venti anni e che ha con sé in giunta democristiani, indipendenti e altri liberali: *«La nostra forza sono le commissioni consultive che noi da qualche anno abbiamo creato, anche se non contemplate dalla legge: una commissione per la casa, una per la natura, una per la cultura, ecc. e di ognuna fanno parte cittadini interessati a quegli specifici argomenti. Sicché i vari membri si accollano le responsabilità delle iniziative, propongono, lanciano idee che poi la giunta o il Consiglio valutano».*

Marisa Perino Gaia, assessore alla Cultura, che sovrintende agli ultimi ritocchi della mostra nella villa «Al Piazzo»: *«Per noi è molto importante questa comunione d'intenti — dice —; il desiderio di tutti gli abitanti di fare per Pettinengo. Abbiamo trovato identico slancio negli alunni delle medie che hanno dipinto i piatti di ceramica e nelle novantenni Giuseppina Vaglio Berné e Maria Miniggio che hanno ricamato le tovaglie al tombolo».*

Questa prima edizione del «Maggio» ha già alle spalle una significativa attività comunitaria: otto festival della musica, concerti tra luglio e settembre e una mostra fotografica, questa recente, delle opere di Clementina Corte, fotografa (1850-1935), che visse trent'anni a Pettinengo e che ne documentò la vita e i personaggi. Opere che erano disperse e che l'unione degli intenti ha consentito di radunare per costituire un documento di costume di grande interesse.

Pettinengo, paese concorde, unito nello slancio di fare e di essere, di spiccare. Dunque, senza problemi? *«Non più di quel minimo che sono inevitabili nella vita di una comunità* — dice il sindaco —. *Abbiamo comunque ancora una aspirazione: una casa che possa ospitare gli anziani, con una adeguata quanto familiare assistenza. Ho fiducia che riusciremo a realizzarla».*

Remo Lugli

Borgosesia — Remo Pugno, presidente della Comunità montana Valsesia è stato eletto tra i membri del nuovo consiglio regionale dell'Unione nazionale comuni ed enti montani.

Musicisti biellesi alla ribalta

Stresa conquistata

Biella. Sandro Tognatti e Gabriele Priante (Telefoto)

BIELLA — Si allunga l'elenco dei giovani musicisti biellesi che si sono affermati al Concorso internazionale di Musica in detto della Città di Stresa, svoltosi sulle rive del Lago Maggiore, alla presenza di una folla assai numerosa e con la partecipazione di oltre mille concorrenti.

I due ragazzi alla ribalta sono Sandro Tognatti di Cossato, 17 anni e Gabriele Priante, diciannovenne, di Cavaglià, che si sono affermati al clarinetto nel «duo», con l'esecuzione di «Scherzando» di Pierre-Max Dubois e «Divertimento per due clarinetti» di Sandro Lanzi.

I due giovani concertisti, allievi del professor Raffaele Annunziata del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, hanno anche ottenuto il secondo posto nella gara del «quartetto», assieme al sedicenne Gianni Gilli di Rosta e Giampaolo Gisolo, 18 anni, di Balangero. (n. g.)

Eccesso di produzione di auto del gruppo Fiat

Riposo forzato per 1400 operai da oggi alla Lancia di Verrone

BIELLA — Si è iniziato anche alla Lancia di Verrone il periodo di «pausa» imposto dall'eccesso di produzione di auto da parte del gruppo Fiat, rispetto alle attuali richieste del mercato. Su circa 1600 persone, continuano a lavorare regolarmente soltanto i 200 operai del magazzino ricambi, gli addetti alla normale manutenzione degli impianti e un certo numero di impiegati. L'interruzione durerà una settimana.

Il 20 maggio i lavoratori di determinati reparti ripeteranno le votazioni per eleggere i delegati sindacali. Vari candidati non hanno infatti ottenuto, nelle precedenti votazioni, il numero di suffragi necessario. Risultano finora eletti Mario Gibello, del reparto costruzioni su macchine e affilatura; Idelmino Siviero, montaggio e sospensioni, e Castellina (non se ne sa di più di quest'ultimo, appunto perché i componenti del Consiglio di fabbrica sono forzatamente assenti). Altri due delegati sarebbero in ballottaggio fra di loro.

Prosegue intanto l'agitazione dei lavoratori del settore edilizio, in lotta per l'integrativo biellese della categoria. Durante la settimana si ripeteranno gli scioperi nelle maggiori imprese, con particolare riferimento ai cantieri dell'Edil 2000, di Carpano, di Aglietta e dei fratelli Gubernati. I dipendenti di alcune imprese hanno manifestato il proposito di aumentare il numero delle ore di sciopero, rispetto alle precedenti agitazioni. p. m.

Trivero — Un incendio ha devastato l'altra notte il laboratorio chimico della Tintoria e carbonissaggio Carlo Berretta, alla frazione Ponzone. Sono subito intervenuti i componenti della locale squadra antincendio, ai quali si sono affiancate due squadre di Vigili del fuoco di Biella. I danni sono in corso di accertamento. Le fiamme sono state probabilmente causate da un corto circuito.

Aperta a Roppolo l'enoteca regionale Rivalutati i preziosi vini biellesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROPPOLO — L'enoteca regionale della Serra è una realtà: dopo un anno e mezzo trascorso per realizzare il progetto, la struttura è ora funzionante nel medioevale castello di Roppolo, che la ospita. Si rinnova alle soglie del 2000 l'antica tradizione enologica di questo paesino di 750 abitanti, che sorge al confine tra il Biellese ed il Canavese.

Da sempre le vigne di Roppolo sono state al centro di vicende storiche: in un documento contenuto negli archivi comunali che risale alla prima metà del 1700, si legge che delle 2300 giornate piemontesi che compongono il territorio comunale, i due terzi erano coltivati a vite.

L'enoteca di Roppolo, caldeggiata da molti, fra cui la Pro loco di Viverone, è stata allestita dalla Regione; si affianca a quelle di Grinzane Cavour, Costigliole, Barolo, Vignale e Acqui. Nell'intento dei promotori, dovrebbe essere un valido punto d'incontro tra i produttori di vino locali ed i consumatori; con l'incentivo di valorizzare il vino, si intende pure mettere in evidenza l'intera zona di produzione.

L'enoteca, fornita di una sala di degustazione, funge da strumento di promozione, una sorta di ideale vetrina per i vari vini. Ve ne sono 150 tipi, tutti a denominazione di origine controllata.

La sistemazione dell'enoteca è suggestiva: è allestita in tre sale sotterranee, tre cantine che già un tempo servivano ai contadini per vinificare (la proprietà del castello si estendeva infatti a due cascine) ristrutturate. Scendendo per ripide scale a chiocciola, una delle quali ha dovuto essere ricostruita, si ha l'impressione di tornare indietro negli anni.

Se all'esterno il castello ha perso in parte le caratteristiche medioevali, le cantine denunciano le antiche origini. L'edificio, su cui svetta una torre d'avvistamento, dalla cui sommità, nelle giornate limpide, si gode un meraviglioso panorama, fu costruito nel 1200 dalla famiglia Bichiori di Vercelli.

Come ogni castello che si rispetti, anche quello di Roppolo ha il suo fantasma: è lo spirito di Bernardo di Mazzè, che fu murato vivo nella torre, per ordine del suo più acerrimo nemico, il visconte di Masino, allora proprietario del maniero. C'è chi sostiene che al fantasma piacciono i vini: una coincidenza curiosa.

L'inaugurazione ha ricalcato cerimonie d'altri tempi. A suon di pifferi e di tamburi, ha varcato il portone d'accesso del castello il generale dello storico carnevale di Ivrea, con i suoi ufficiali, seguito dai rappresentanti delle corporazioni eno-gastronomiche, nei pittoreschi costumi. Nel cortile d'onore ha consacrato l'apertura dell'enoteca. Era presente l'assessore regionale all'agricoltura, Ferraris, che ha appoggiato l'iniziativa.

L'enoteca è ora aperta al pubblico, quale centro di diffusione del vino, è affiancata da un ristorante, pure allestito nel castello. Un ampio spiazzo per parcheggiare è stato aperto ai piedi del maniero: una scala, costruita per l'occasione, conduce all'ingresso.

Daniele Cabras

Iniziative sanitarie per i tossicomani

COSSATO — Sta per essere avviato anche nella zona socio-sanitaria 46, che fa capo a Cossato e comprende altri trenta Comuni del Biellese Orientale, il programma di intervento per la lotta contro le tossicodipendenze.

Sono stati infatti presi i primi accordi per la formazione di un gruppo che dovrà farsi carico del problema e che, orientativamente, dovrebbe presentare delle analogie con quella che sta operando da quasi due anni presso il Centro comunale medico sociale di via Repubblica a Biella. (f.g.)

I bianconeri sono stati sconfitti in trasferta a Savona; la corsa alla salvezza si fa ora pericolosa

La Biellese soccombe e l'affanno torna

Ventiquattro punti in classifica, voglia di fare, ma scarse possibilità offensive; così la Biellese, a quattro giornate dal termine del campionato, si trova ancora in acque cattive e movimentate. Salvarsi è l'obiettivo fisso dei bianconeri, la parola d'ordine che corre fra le file di giocatori. Oggi più che mai è indispensabile lottare a denti stretti, con le unghie fuori.

Tutta colpa di quel «cattivone» di Legnano che è sempre rimasto nell'ombra e proprio adesso vince addirittura contro la terza in classifica. Così il discorso Eccellenza si riapre facendo tremare i bianconeri che non hanno nessuna voglia di finire relegati fra i dilettanti piemontesi. Rimanere in C2 significa invece passare fra i professionisti: lo sbalzo è decisamente sensibile.

Vincere, a tutti i costi, diventa l'imperativo dei ragazzi bianconeri che già domenica dovranno dimostrare che la Biellese non è una squadretta rassegnata. f. pan.

Savona. Nulla da fare per i bianconeri nella difficile e pericolosa trasferta

I ragazzi di Crivelli si sono impegnati a fondo senza riuscire a mutare il risultato: 2-1

BIELLA — La tredicesima giornata di ritorno del campionato di calcio C2, girone A, non ha portato praticamente alcun mutamento nei bassifondi della classifica: tutto sarebbe ancora come sabato sera se il Legnano non avesse fatto un passo importante verso la terzultima posizione, sempre in zona scottante dove si trovano Biellese e Derthona, battute in trasferta, così come il Fanfulla.

La Biellese, ancora una volta, è tornata con una sconfitta di misura. Quest'anno le è successo parecchie volte, in alcune occasioni ha dovuto cedere proprio in «zona Cesarini», naturalmente con maggior bruciore. Tuttavia non si può rimproverare nulla alla squadra, almeno sotto il profilo dell'impegno e dell'attaccamento ai colori sociali.

Del resto era facilmente prevedibile che in Liguria, contro una squadra tranquilla, ma decisa a concludere bene il campionato, i bianconeri avrebbero avuto parecchio da penare.

La speranza tuttavia è dura a morire, ed i risultati di oggi, relativamente alle dirette concorrenti, eccezion fatta per l'inatteso risultato di Legnano (1-0 alla Carrarese), possono recare un po' di conforto a Crivelli, un tipo che non molla facilmente e che gioca tutte le sue carte, prima di arrendersi.

L'allenatore bianconero non si è affatto mostrato scontento dei suoi ragazzi che, guidati dall'esempio di due tenacissimi giocatori, Sadocco e Capozucca, non hanno affatto sfigurato nel confronto con i liguri. r. s.

Biella — Domani sul campo della Chiavazzese si incontreranno gli «Esordienti» della Biellese e della Libertas, per la disputa del titolo biellese della Categoria. I bianconeri sono giunti alla finale, avendo battuto la Chiavazzese ed i gialloneri della Libertas.

Borgosesia — Secondo turno di qualificazione alle finali questa sera, con inizio alle 21, all'oratorio parrocchiale per il trofeo notturno Alfredo Piccarolo. Per il girone «B» di semifinale si incontreranno le formazioni dell'Araya e il Caffè stazione di Quarona.

Biella — Ottimo turno per la pallavolo biellese. La Bussola e lo Splendor si sono imposte rispettivamente sul Crescentino e sul Livorno Ferraris. La Bussola ha ripetuto il risultato del girone di andata; lo stesso ha fatto lo Splendor.

L'azienda produceva vetroresine

Ponderano: la Manifattura è stata dichiarata fallita

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento di Pietro Melis, 46 anni, abitante in città, titolare dell'impresa individuale «Manifatture italiane vetroresine», con sede a Ponderano, in via Borriana 58.

L'incarico di giudice delegato è stato affidato al dottor Vittorio Angelino. Svolgerà le mansioni di curatore fallimentare il commercialista dottor Angelo Maula. L'assemblea dei creditori della ditta, fallita in seguito a insormontabili difficoltà economiche, è fissata per il 23 settembre prossimo.

La richiesta di fallimento è stata duplice: si sono infatti rivolte al tribunale due società, rispettivamente di Milano e di Livorno, nei confronti delle quali l'imprenditore biellese è debitore di alcune decine di milioni.

L'azienda era stata costituita il 18 marzo 1969 e per un certo periodo l'attività è stata proficua. Sono poi sorte le prime difficoltà, alle quali se ne sono aggiunte altre, come avviene generalmente in questi casi, con progressione geometrica. Pietro Melis ha formalmente chiuso l'azienda, per non aggravare la sua posizione, il 31 dicembre dello scorso anno. p. m.

Promozione: risultato clamoroso

La Cossatese espugna il campo dell'Ivrea

COSSATO — La Cossatese è riuscita nell'impresa ed ha vinto sul terreno della capolista Ivrea, giocando giudiziosamente, conscia delle proprie possibilità. In sede di pronostico gli azzurri di Bercellino, considerate le buone condizioni della squadra, partivano tutt'altro che battuti. C'era un po', ma non tanto, di preoccupazione per l'assenza di De Girardi; ma i timori sono stati fugati dalla prova maiuscola offerta da Monteferrario, severo custode del forte Rey, che non ha potuto brillare come in altre occasioni.

Di buon auspicio il gol del successo, e questo perché è stato segnato da un giocatore, Lobia, per il quale l'andare a rete non è certo un fatto frequente, abituato com'è al marcamento ed al sacrificio per la causa comune. Una buona prestazione, dunque, della Cossatese. Oltre a Monteferrario e Lobia, si sono particolarmente distinti Sarasso e Caligaris.

Tuttavia il successo degli azzurri, come già è stato scritto, potrebbe restare fine a se stesso, visto che anche la «concorrenza» ha fatto lo stesso: hanno vinto infatti sia il Gravellona sia il Trecate.

E' chiaro però che, in virtù di quanto potrebbe succedere nelle due ultime giornate, anche la Cossatese potrebbe avere delle possibilità. Basti pensare alle gare di domenica prossima: la Cossatese riceve il Madonna di Campagna, mentre il Gravellona ospita l'Ivrea.

Bene, dando il favore del pronostico alle ospitanti, si troverebbero appaiate in classifica, a 40 punti, Ivrea, Gravellona e Cossatese, e forse ad un punto dal Trecate, se quest'ultima formazione (non è cosa impossibile), passerà sul terreno del Crescentino. r. s.

Biella — Ezio Canepero, (G. Scarpe), ha vinto, per la categoria «veterani», il Trofeo Frau, organizzato dall'Unione sportiva A. Martinotti e svoltosi a Ronco. Il vincitore ha percorso km 65 in un'ora 48', alla media di km 36,110 orari. Al secondo posto, Scaglia (Forzani), (G. S. Forzani), in un'ora 41' alla media di km 38,610; seguito dal compagno di squadra Gucciardi.

Borgosesia zero a zero a Castelletto

BORGOSESIA — A Castelletto i granata hanno chiuso il ciclo di trasferte di campionato con uno zero a zero, che non serve a nulla agli effetti della classifica. Sul terreno ticinese il «Borgo» ha giocato senza infamia e senza lode, privo di autentici stimoli agonistici e contro una formazione che da tempo ha raggiunto l'obiettivo salvezza che si era prefisso all'inizio del torneo.

«La gara ha riservato poche emozioni — spiega il presidente della società valsesiana, Cipriano Prusino —: una bella respinta con i piedi di Lazzarini e una conclusione di Marangon, deviata dall'estremo difensore novarese, rappresentano le note salienti di una partita condotta al piccolo trotto».

In casa granata l'unica nota positiva viene dal rientro di Ravelli, il giovane difensore rimasto inattivo per un paio di mesi dopo l'infortunio nella trasferta di Gravellona. (r. c.)

BIELLA

Apollo: Vacanze proibite di una liceale.
Impero: Saint Jacques.
Mazzini: Animal House.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Squali.

COSSATO

Primavera: Follie sessuali.

PRAY

Excelsior: Ricomincio da tre.

SERRAVALLE

Corso: Manolesta.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. tel. 22.341.
Cossato: Friciotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 15 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 66.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017: Mostra di Ugo Nespolo; 16-19,30, lunedì chiuso.

Spettacoli e taccuino

Galleria G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Disegni, tempere e acquerelli di Gabriele Mucchi: 10-12,30 e 16-19,30; giorni festivi 10-12,30.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Mostra di Carlo Cattaneo: 10,30-12,30 e 16-19,30; festivi e lunedì chiuso.
Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Berrone, 15-20, festivi chiuso.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 19. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14-18,30. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 58 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Cossato — Sono in programma per stasera due manifestazioni. Nell'ambito della stagione concertistica dell'istituto civico musicale, alle 20,30, nel salone di villa Berlanghino si esibirà il complesso «La Ciapa Rusa», che suona strumenti antichi. Alle 21, al teatro Michelelli, per iniziativa della società sportiva Pietro Micca l'alpinista Walter Bonatti presenterà una serie di diapositive sull'Antartide.

Biella — Al Centro culturale «L'Uomo e l'Arte», in via monsignor Losana 13, stasera alle 21 Antonia Astori De Ponti parlerà sul tema: «Design e industria», riferendo le sue esperienze nel campo degli allestimenti di settori espositivi nelle mostre campionarie.

Biella — Un ristorante situato alla periferia della città ha rischiato di dover servire ai clienti tutte le pietanze «in umido». Per un guasto verificatosi nella rete idrica, infatti, l'acqua colava dal soffitto e dopo aver percorso il sostegno di un lampadario finiva sul pavimento. Hanno dovuto intervenire i Vigili del fuoco. Una parte del salone non ha però potuto essere utilizzata perché «inagibile».

Borgosesia — Al poeta valsesiano Giovanni Lirelli è stato conferito dal presidente Pertini, su proposta del ministero dell'Istruzione, il diploma con medaglia d'oro riservato ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Uomo di profonda cultura e fresca vena, Giovanni Lirelli in quasi mezzo secolo di particolare impegno ha scritto 17 libri di poesie e si appresta a pubblicare il diciottesimo. La televisione gli ha dedicato un servizio speciale.